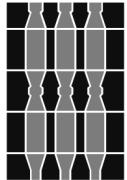


REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA



Regione Umbria

SERIE GENERALE

PERUGIA - 17 luglio 2024

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - PERUGIA

PARTE PRIMA

Sezione II

PROVVEDIMENTI E DISPOSIZIONI

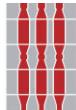
Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Resoconto di legislatura 2019-2024. (Approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 516 del 5 giugno 2024 e sottoposta all'Assemblea legislativa, al fine del solo esame, nella seduta del 25 giugno 2024).

PARTE PRIMA

Sezione II

PROVVEDIMENTI E DISPOSIZIONI

Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Resoconto di legislatura 2019-2024. (Approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 516 del 5 giugno 2024 e sottoposta all'Assemblea legislativa, al fine del solo esame, nella seduta del 25 giugno 2024).



Regione Umbria

Giunta Regionale

Direzione Programmazione, bilancio, cultura, turismo

**Relazione annuale sullo stato
di attuazione del programma
di governo e
sull'amministrazione
regionale
Resoconto di legislatura
2019-2024**

SOMMARIO

Presentazione	«	I
1. L'analisi di contesto socio-economico	«	1
2. Il quadro economico-finanziario di riferimento	«	13
2.1 Il bilancio regionale	«	13
2.2 Le risorse della politica di coesione e delle politiche agricole comunitarie	«	20
2.3 PNRR: le risorse intercettate e resoconto di attuazione	«	40
3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici	«	49
4. Gli indicatori sintetici di Agenda 2030 Umbria e Italia	«	94
5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento	«	99
5.1 L'attuazione nelle Aree d'intervento	«	99
5.1.1 <i>Area Istituzionale</i>	«	103
5.1.2 <i>Area Economica</i>	«	128
5.1.3 <i>Area Culturale</i>	«	190
5.1.4 <i>Area Territoriale</i>	«	201
5.1.5 <i>Area Sanità e Sociale</i>	«	242
Appendice: Lo stato di attuazione dei progetti regionali del PNRR	«	285

Presentazione

La Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale – predisposta con cadenza annuale ai sensi dell'art.65 dello Statuto regionale – rappresenta, com'è noto, la verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta dall'amministrazione regionale, nell'ottica di quell'accountability che va intesa come capacità della Pubblica amministrazione di rendere conto alla collettività delle proprie azioni e degli effetti prodotti.

In particolare, questa Relazione si configura come un **Resoconto di legislatura** che ripercorre la complessiva attività politico-amministrativa svolta dalla Giunta regionale in questi cinque anni, con un'analisi del contesto che ha caratterizzato gli anni della legislatura e la presentazione dei principali risultati conseguiti nell'attuazione del programma di governo - a fronte degli obiettivi strategici individuati nei DEFR di legislatura ed in linea con il D.lgs 118/2011 - corredata da dati che tengono conto dei mutamenti intervenuti sulle variabili di maggior rilievo nel corso del periodo considerato. Si tratta di un ulteriore sviluppo del processo di rafforzamento del sistema di governance regionale, anche ai fini della costruzione di un compiuto sistema di controllo strategico.

In tal senso la Relazione si configura:

- come uno strumento di trasparenza, volto a rendere noti i risultati che si sono raggiunti in attuazione delle scelte compiute con l'adozione di deliberazioni, accordi, progetti, impegni finanziari, assetti organizzativi, ecc.;
- come uno strumento di comunicazione e di rendicontazione attraverso cui si rendono note le scelte effettuate, le attività svolte, i risultati ottenuti, su cui ciascuno può fare le proprie valutazioni;
- come strumento di controllo strategico utile per una valutazione complessiva sugli obiettivi programmati, sui tempi, le modalità e le condizioni del loro raggiungimento.

La Relazione, suddivisa per capitoli, evidenzia:

Nel **primo capitolo** “*L'analisi di contesto socio-economico*” - viene illustrato il contesto socio economico umbro nel periodo 2019-2024 aggiornato agli ultimi dati disponibili.

Nel **secondo capitolo** “*Il quadro economico-finanziario di riferimento*” - si evidenziano le principali risorse finanziarie (regionali, della politica di coesione, delle politiche agricole comunitarie e del PNRR) a disposizione e utilizzate nell'attuazione delle politiche regionali in favore di uno sviluppo economico, equilibrato e sostenibile.

Il **terzo capitolo** “*I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici*” - è dedicato alle principali azioni messe in campo dalla Regione Umbria nel corso della legislatura per l'attuazione degli obiettivi strategici per una crescita strutturale, unitamente ai principali interventi attuati dalla Regione Umbria volti a sostenere la ripresa economica.

Al **quarto capitolo** “*Gli indicatori sintetici di Agenda 2030 Umbria e Italia*” - per ciascuna Area di intervento (nel quinto capitolo), sono state **individuate le correlazioni con gli obiettivi dell'Agenda 2030** di cui si fornisce, per ogni Goal,

una valutazione della posizione dell’Umbria e dell’Italia rispetto all’insieme degli indicatori.

Nel **quinto capitolo** “*L’attuazione delle politiche regionali per Area d’intervento*” - vengono illustrati i principali risultati dell’azione di governo, descrivendo l’attuazione delle politiche regionali – utilizzando la stessa “chiave di lettura” in termini di integrazione delle politiche prevista dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) – le attività realizzate, gli interventi compiuti e le eventuali criticità emerse.

Rendere fruibili e accessibili i dati che riguardano la collettività rappresenta una importante innovazione che coinvolge tutti i cittadini poiché consente loro di ottenere informazioni in maniera trasparente e diretta, rendendoli più informati e più consapevoli dell’operato della pubblica amministrazione.

In **Appendice** vengono riportati nel dettaglio gli interventi del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), PNC e PNC area sisma in cui la Regione Umbria è soggetto beneficiario/attuatore e quelli assegnati al territorio umbro.

1. L'analisi di contesto socio-economico

1. L'ANALISI DI CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Per comprendere il contesto socio-economico attuale umbro è necessario ripercorrere gli avvenimenti degli ultimi anni a cui si sono sovrapposti eventi straordinari ed inusuali, anni in cui l'economia italiana, al pari delle altre economie europee, è stata sottoposta a una serie di shock straordinari legati alla pandemia, alla guerra in Ucraina, alla crisi energetica e ciascun territorio ha risentito di tale instabilità, in maniera diversa, a seconda del grado di esposizione a tali shock della propria struttura produttiva.

Lo scenario economico internazionale e nazionale, a seguito delle tensioni geopolitiche del 2022 e 2023, appare caratterizzato da una crescente incertezza, con performance molto diverse tra le principali economie mondiali (crescita sostenuta negli Stati Uniti e in Cina, più moderata nell'area dell'euro), dove spicca la recessione tedesca.

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1 per cento, solo lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3 per cento). Il PIL degli Stati Uniti è tornato ad aumentare a un ritmo prossimo a quello pre-pandemia (al 3,1 per cento dallo 0,7 per cento del 2022), mentre la crescita europea ha marcatamente rallentato, allo 0,4 per cento nell'area euro, dal 3,4 per cento del 2022.

A partire dall'autunno del 2023, con la ripresa delle ostilità in Medio Oriente dello scorso ottobre, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale, a rafforzare il clima di incertezza.

A partire da queste considerazioni, viene analizzata in seguito la performance dell'economia umbra nel periodo 2019-2024 sulla base dei dati di fonte ufficiale disponibili: in particolare, si dà conto della dinamica demografica, delle dinamiche del Pil e delle sue componenti, si valutano le tendenze del mercato del lavoro, si analizzano gli andamenti delle esportazioni, ecc.

Scenario internazionale e nazionale

La dinamica demografica

È ormai noto l'allarme sul futuro demografico italiano lanciato dall'Istat che prevede una significativa diminuzione della popolazione accanto ad un indice di vecchiaia in forte crescita, fenomeni più che mai attuali per gli evidenti effetti sul sistema economico e sociale del Paese.

Al 1° gennaio 2024 (dati provvisori) sono **854.378** i residenti in Umbria, **-0,2% rispetto al 2023 (2.029 residenti in meno)**. Tale riduzione è del tutto attribuibile alla dinamica naturale che, strutturalmente negativa (il saldo naturale del 2023 ammonta a -5.971 unità), mostra un'attenuazione rispetto all'anno precedente (**-6.681**) dovuta alla consistente riduzione dei decessi che passano dagli 11.607 del 2022 ai 10.729 del 2023 (-7,6% ossia 878 decessi in meno rispetto all'anno precedente). Conseguentemente nel 2023 il tasso di mortalità - aumentato notevolmente nel triennio della pandemia - scende al 12,5‰ dal 13,5‰ del 2022 ma, complice una popolazione sempre più anziana, non ritorna al valore del 2019 (11,8‰).

Uno dei tratti distintivi dell'evoluzione demografica del nostro Paese è la persistente bassa fecondità: nel panorama europeo, l'Italia è uno dei paesi a più bassa e tardiva fecondità. In Umbria continua la riduzione della natalità (il tasso di natalità dal 6,4‰ del 2019 scende al 5,6‰ nel 2023) con un numero di nascite che si attesta a 4.758 bambini (-3,4% ossia 168 nascite in meno rispetto all'anno precedente); il tasso di fecondità, pari a 1,1 nel 2023 (era 1,2 nel 2019), si

Contesto socio-economico dell'Umbria

1. L'analisi di contesto socio economico umbro

colloca al di sotto della soglia che assicura il ricambio generazionale (=2,1 figli per donna).

Positivo invece il saldo migratorio con l'estero: +4.214 residenti, in crescita ulteriore rispetto all'anno precedente (+3,9% ossia +160 unità) che chiudeva comunque con un saldo positivo di +4.054 nuovi residenti.

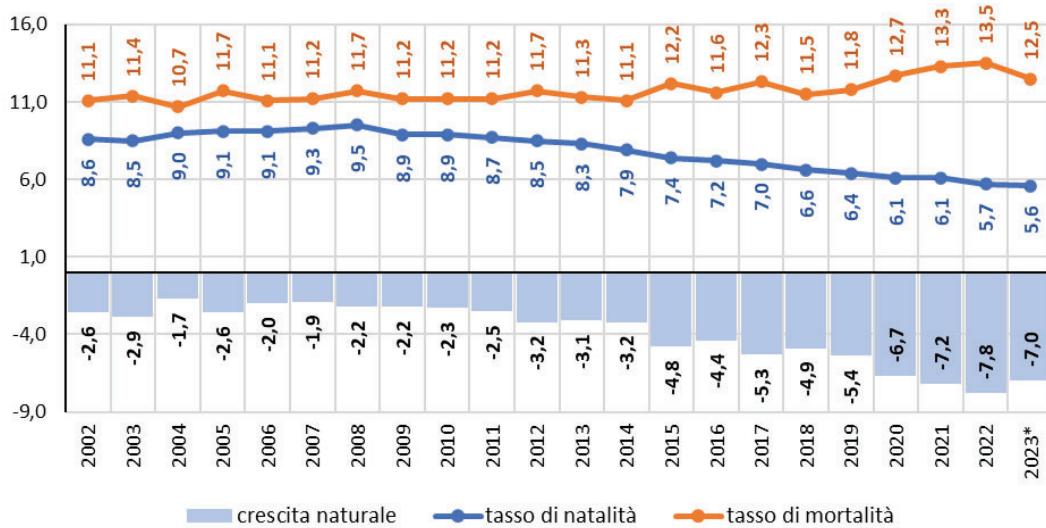
Considerando il declino demografico, un saldo migratorio positivo (+3.942 è il saldo migratorio totale del 2023 che tiene conto anche del saldo migratorio interno e che quindi, anche contro le attese, lo mitiga solo lievemente) assume un'importanza considerevole.

Il calo delle nascite, insieme alla crescita dell'aspettativa di vita, sta generando infatti impatti significativi sul valore aggiunto regionale e sul sistema previdenziale, mettendo a rischio sostenibilità del sistema socio-economico umbro.

Al contempo, le politiche volte a incrementare la natalità richiedono un lasso di tempo considerevole per produrre effetti economici rilevanti, mentre sembrano avere effetti più veloci quelle volte a sostenere le famiglie.

Agire sul tasso di attrattività della nostra Regione rispetto a nuovi residenti capaci di lavoro, percettori di reddito e dunque di consumo/investimenti appare una ricetta socio-economicamente potenzialmente compensativa di un quadro demografico naturale preoccupante come nel resto del Paese.

Tassi di natalità e mortalità, crescita naturale della popolazione umbra
(2002-2023*, valori per mille abitanti)



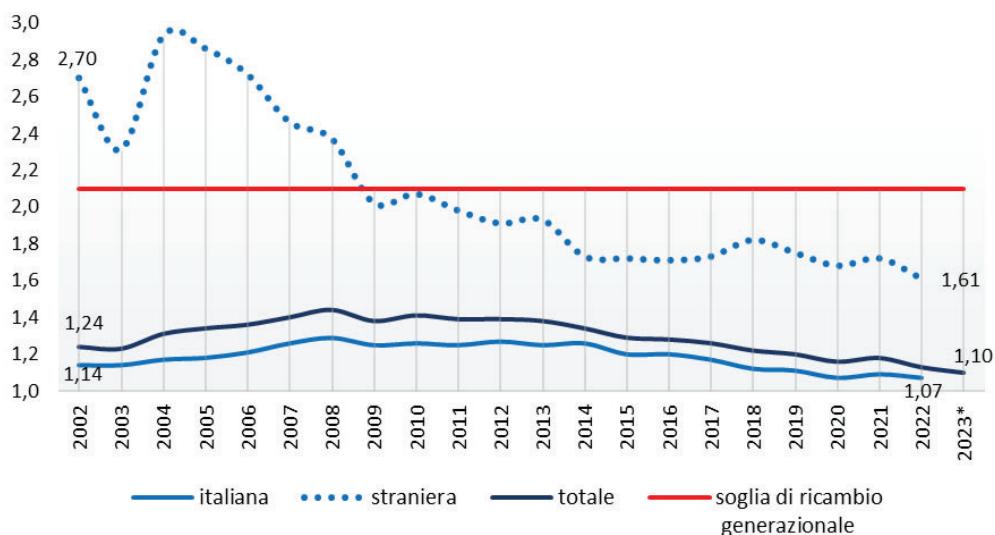
(*) dato stimato

Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

1. L'analisi di contesto socio-economico

Tasso di fecondità totale per cittadinanza della madre

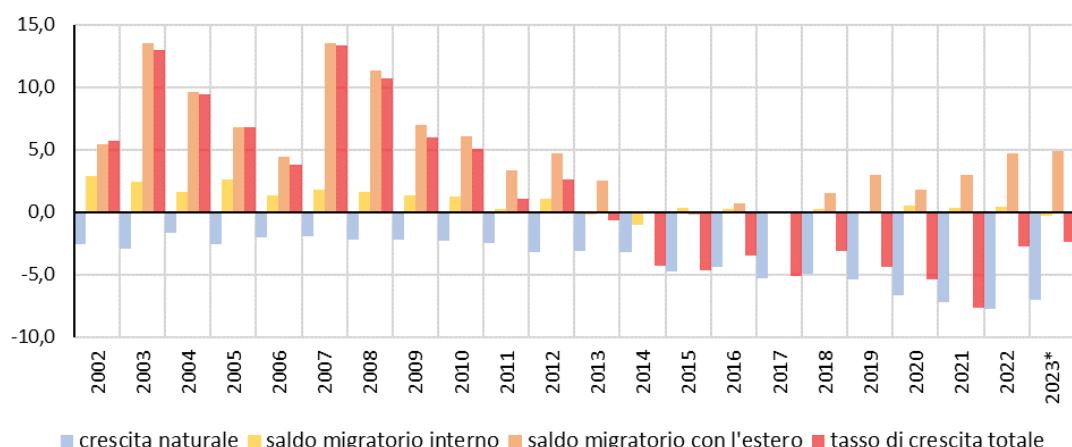
(2002-2023*; numero di figli per donna)



(*) dato stimato; per l'anno 2023, non si dispone della stima del dato per cittadinanza della madre.

Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat**Dinamiche demografiche 2002-2023***

(valori per mille abitanti)

**Fonte:** elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

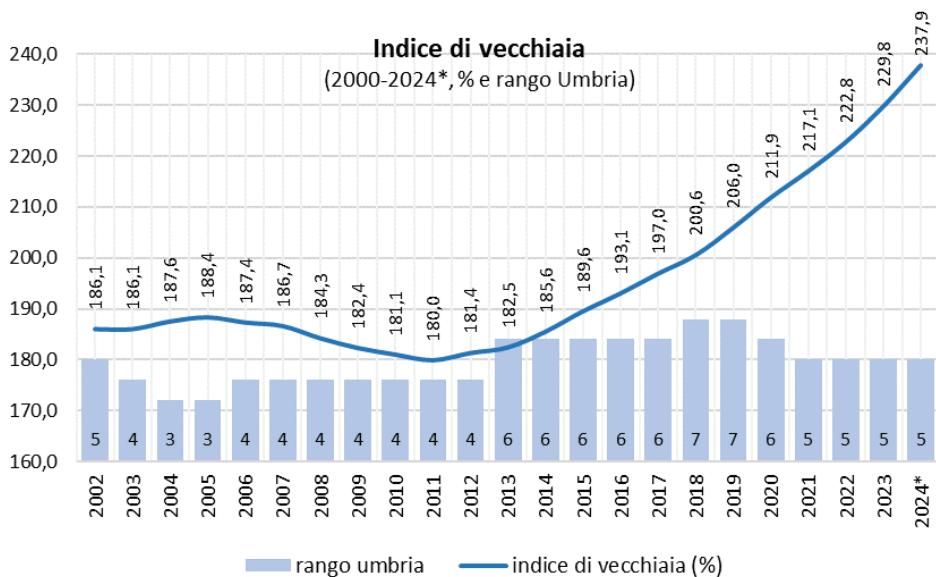
(*) dato stimato

Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

1. L'analisi di contesto socio economico umbro

L'effetto combinato di un'alta speranza di vita (nel 2023, la speranza di vita media degli umbri torna a crescere e raggiunge i livelli del 2019, attestandosi a 83,7 anni - 81,6 per gli uomini e 85,9 per le donne) e il perdurare di un regime di bassa fecondità contribuiscono al progressivo aumento degli anziani, da un lato, e alla contrazione dei giovani dall'altro, determinando uno squilibrio intergenerazionale.

L'indice di vecchiaia, l'indicatore che quantifica il numero di anziani presenti ogni 100 giovanissimi, infatti continua a crescere e al 1° gennaio 2024 è pari al 237,9% (238 over 65 ogni 100 bambini tra 0 e 14 anni); tale valore colloca l'Umbria tra le regioni più "anziane" d'Italia (al 5° posto nel 2024, preceduta da Friuli Venezia Giulia, Molise, Sardegna e Liguria).



(*) dato stimato

Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

I principali indicatori economici

La situazione economica del Paese risente del contesto internazionale, che si caratterizza per un **generalizzato rallentamento della crescita economica**, un quadro di incertezza molto elevata e condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese.

L'Umbria - arrivata al 2019 dopo anni di difficoltà economiche che l'avevano riposizionata da "Regione Sviluppata" a "Regione in Transizione" - negli anni 2020-2022 ha conseguito uno sviluppo naturalmente condizionato prima, nel 2020, dallo shock pandemico e poi, nel 2022, dalla guerra in Ucraina e dalle conseguenti tensioni sui mercati internazionali, dalla crisi inflattiva e dalle successive politiche monetarie restrittive, che vincoleranno anche i risultati del biennio 2023-2024.

Il periodo 2020-2023, per quel che attiene la crescita economica regionale, si caratterizza per la capacità di reazione dopo la repentina caduta del Prodotto interno lordo (PIL) nel 2020 (-10%) causa Covid, la regione mostra un forte recupero nel 2021 (+7,9%) al quale segue, nel 2022, una crescita più contenuta (+1,3%), mentre nel 2023 si stima una ulteriore crescita in grado di

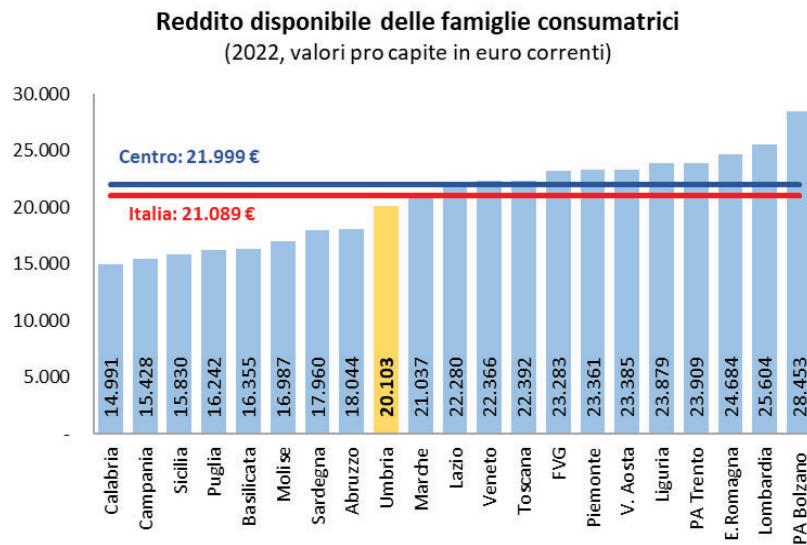
1. L'analisi di contesto socio-economico

completare sostanzialmente il percorso di recupero del PIL.

Il PIL pro capite, che è il classico indicatore del grado di sviluppo economico, cresce dal 2021 e nel 2022 è pari a 28.203 euro correnti per abitante (25.292 €/ab. in termini costanti); **il valore è superiore a quello che si aveva nel 2019**, dista però ancora da quello medio nazionale (32.984 €/ab.) e da quello del Centro Italia (35.051 €/ab.).

In Umbria, continua a crescere la spesa per consumi delle famiglie che dal +5,3% del 2021 (incremento in linea con quello medio italiano e delle regioni del Centro) passa ad un +4,6% nel 2022.

Nel 2022, il **reddito disponibile delle famiglie consumatrici** umbre – con un importo pari a 20.103€ per abitante (inferiore al dato medio italiano e delle regioni del Centro pari a 21.089€/ab. e 21.999€/ab. rispettivamente) – **mostra una dinamica positiva (+4% in termini nominali)**.



Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

Il valore aggiunto prodotto nel 2022 dal sistema produttivo umbro ammonta a 21,8 miliardi di euro (l'1,2% del valore aggiunto prodotto a livello nazionale); la maggior parte del quale è attribuibile al settore dei servizi (che produce il 69,2% del valore aggiunto regionale), seguono il settore secondario (28,1% del valore aggiunto prodotto in Umbria) e l'agricoltura (che contribuisce al valore aggiunto regionale per un 2,7%). Rispetto a quanto verificato mediamente per le regioni del Centro e per l'intera Italia, l'Umbria si caratterizza per un maggior apporto dei settori primario e secondario. La crescita del valore aggiunto umbro nel 2022 riguarda il settore primario (+2,7%) ed il settore terziario (+2,1%) mentre, per il secondario si assiste ad una contrazione (-1,3%) attribuibile sostanzialmente al comparto delle costruzioni che segna un -4,3%.

1. L'analisi di contesto socio economico umbro

Alcuni indicatori economici (2019-2022, valori in euro correnti e variazioni percentuali reali)

	valori pro capite 2022 (euro correnti)			Ammont are Umbria 2022 (mln euro correnti)	variazioni percentuali Umbria (su valori concatenati 2015)			
	Umbria	Centro	Italia		2019	2020	2021	2022
PIL	28.203	35.051	32.984	24.186,80	-0,4	-10,0	7,9	1,3
Spesa per consumi delle famiglie	19.539	20.941	19.927	16.756,50	0,4	-10,2	5,3	4,6
Valore aggiunto	25.447	31.558	29.666	21.823,60	-0,4	-9,3	7,6	1,2

Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

Il mercato del lavoro

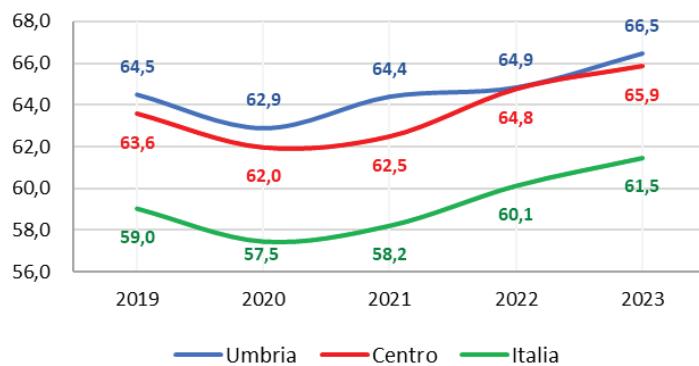
Il posizionamento dell'Umbria dal punto di vista del mercato del lavoro evidenzia una performance che è strutturalmente superiore a quella media nazionale.

Nel 2023 in Umbria, secondo i dati Istat resi pubblici a metà marzo del 2024:

- **il numero degli occupati** in età 15-64 anni, pari a 347 mila, **aumenta** di oltre 6 mila unità rispetto all'anno precedente (l'incremento rispetto al 2019 è di circa 800 occupati). **Il tasso di occupazione** si attesta al 66,5% (64,5% nel 2019), in aumento di 1,6 punti percentuali rispetto al 2022, **è superiore sia alla media del Centro (65,9%) che a quella dell'Italia (61,5%)**. A questi occupati se ne aggiungono oltre 14 mila con età superiore ai 65 anni per cui nel 2023, complessivamente, sono quasi 362 mila gli umbri occupati. Considerando dunque gli occupati in età 15-89, si rileva un incremento rispetto al 2022 di oltre 9 mila unità attribuibile per il 30,7% agli occupati over 65 e per il rimanente 69,3% a quelli in età 15-64 anni.
- **Il numero dei disoccupati umbri** (15-64 anni) pari nel 2023 a 22 mila unità, **diminuisce di 4 mila persone** rispetto al 2022 anno in cui gli umbri in cerca di occupazione erano 26 mila. **Il tasso di disoccupazione, pari al 6% (8,6% nel 2019)**, si riduce di 1,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente e **si colloca al di sotto di quello medio del Centro (6,3%) e dell'Italia (7,8%)**.
- **Il tasso di disoccupazione dei giovani** (15-29 anni), notevolmente incrementato nel 2020 (quando aveva toccato il 22,5%), torna a scendere nel biennio successivo (17,8% nel 2021 e 1,8% nel 2022) e rimane stabile nel 2023 al 13,9% (era 17% nel 2019) **posizionandosi al di sotto di quello medio del Centro (14,8%) e dell'Italia (16,7%)**.
- **Il tasso di attività cresce** passando dal 69,8% del 2022 (70,6% nel 2019) al 70,7% del 2023 (70,3% Centro e 66,7% Italia);
- Anche il numero degli inattivi in età 15-64 anni, pari nel 2023 a 153 mila unità, registra una diminuzione rispetto l'anno precedente di quasi 6 mila unità. **Il tasso di inattività si contrae di 0,9 punti percentuali** e si attesta al 29,3% (29,4% nel 2019), dato in linea con il valore del Centro (29,7%) e inferiore a quello medio italiano (33,3%).

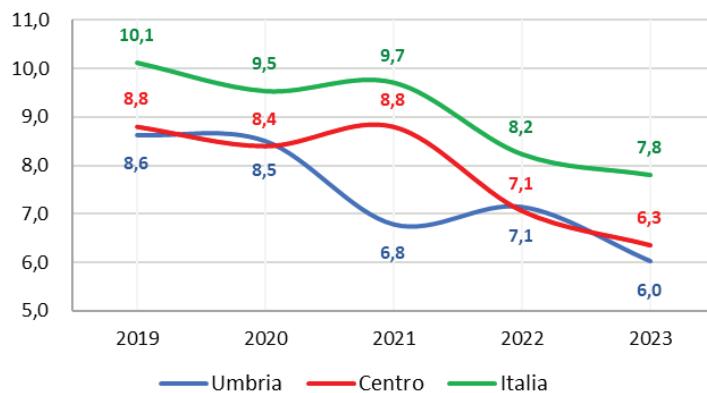
1. L'analisi di contesto socio-economico

Tasso di occupazione 15-64 anni
(2019-2023, valori percentuali)



Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

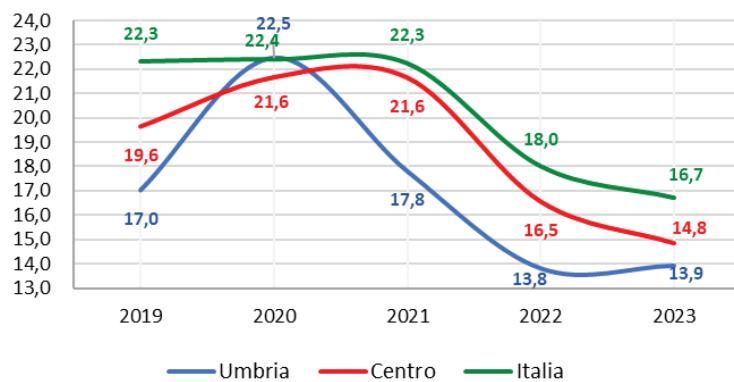
Tasso di disoccupazione 15-64 anni
(2019-2023, valori percentuali)



Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

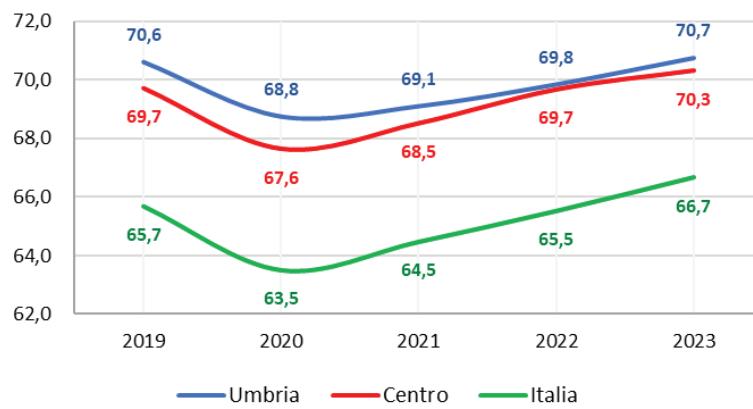
1. L'analisi di contesto socio economico umbro

Tasso di disoccupazione giovani 15-29 anni
(2019-2023, valori percentuali)



Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

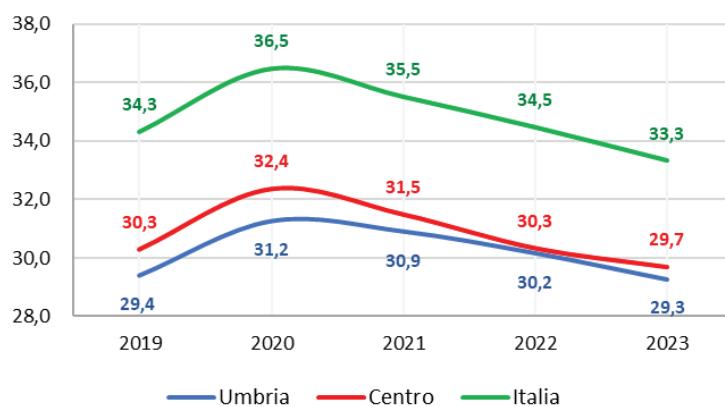
Tasso di attività 15-64 anni
(2019-2023, valori percentuali)



Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

1. L'analisi di contesto socio-economico

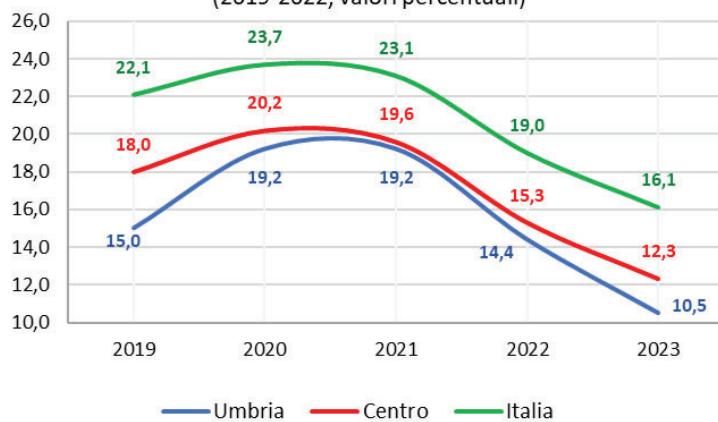
Tasso di inattività (15-64 anni)
(2019-2022, valori percentuali)



Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

Da segnalare l'ulteriore riduzione, nel corso del 2023, dei giovani umbri tra 15 e 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione (NEET): l'incidenza sulla popolazione della corrispondente fascia d'età - già scesa nel 2022 al 14,4%, dopo l'incremento del biennio 2020/2021 (19,2%; era 15% nel 2019) – è pari al 10,5% inferiore a quella osservata mediamente nelle regioni del Centro (12,3%) e a livello nazionale (16,1%).

Giovani 15-29 anni NEET
(2019-2022, valori percentuali)



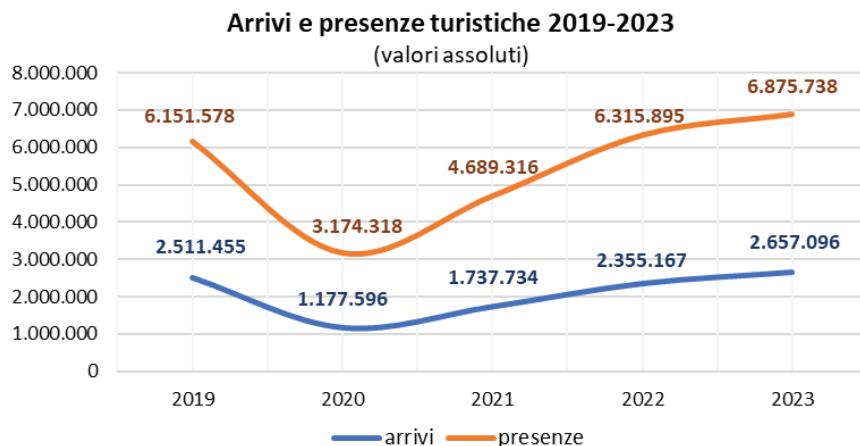
Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

1. L'analisi di contesto socio economico umbro

Turismo

L'Umbria nel 2023 si **conferma turisticamente molto attrattiva**: rispetto al 2022, continuano a crescere sia le presenze (+8,9%) sia gli arrivi (+12,8%):

- **le presenze turistiche**, che già nel 2022 avevano superato il dato pre-covid, si attestano a 6.875.738 (+11,8% rispetto al 2019);
- **gli arrivi turistici** proseguono il trend crescente già evidenziato nel 2022, superando i valori del 2019 (+5,8%).
- **la componente italiana dei turisti umbri**, che nel 2023 rappresenta il 72% degli arrivi in Regione e il 65% delle presenze totali, mostra una crescita rispetto al 2022 in entrambi gli indicatori (+8,2% arrivi e +6,6% presenze; rispetto al 2019: +8,1% arrivi e +13,8%); la permanenza media è inferiore a quella degli stranieri e si attesta a 2,3 giorni;
- anche **la componente straniera dei turisti umbri**, che nel 2023 conta un 28% degli arrivi in Umbria e un 35% sulle presenze totali, fa rilevare un incremento rispetto al 2022 dei propri flussi (+26,9% gli arrivi e +13,3% le presenze; rispetto al 2019: +0,2% e +8,3% nelle presenze); la permanenza media dei turisti stranieri è di circa 3,3 giorni.



Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Regione Umbria

La straordinaria crescita del turismo di questi anni, leva su cui puntava fortemente il Governo Regionale fin da inizio mandato, non genera solo PIL ed occupazione, ma accresce notorietà, visibilità e reputazione dell'Umbria generando un meccanismo virtuoso ed attrattivo degli investimenti.

L'Aeroporto dell'Umbria

Nel 2023, grazie ad una programmazione che ha visto operative 16 rotte con fino ad oltre 100 voli di linea settimanali, il S.F. di Assisi continua la crescita iniziata nel 2021 e raggiunge la straordinaria **cifra record di 532.474 passeggeri** (+44% rispetto al 2022 e +143% sul 2019) e, grazie al sorpasso su Ancona, guadagna il 20° posto nella classifica dei quarantadue aeroporti italiani.

1. L'analisi di contesto socio-economico

Secondo gli ultimi dati disponibili del 2023, l'aeroporto umbro è stato collocato al secondo posto in Europa per crescita - *tra gli scali sotto i cinque milioni di passeggeri* - con un +194% sul 2019.



Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Assaeroporti

Le esportazioni

Nel 2023, le **esportazioni** umbre superano i 5,6 miliardi di euro mentre le importazioni ammontano a circa 4,4 miliardi per cui il **saldo commerciale** regionale è positivo e pari a quasi 1,2 miliardi di euro. Rispetto al 2022, l'export umbro evidenzia una riduzione (-3,5%) in linea con quella rilevata nel Centro (-3,4%). Nel dettaglio, considerando le regioni centrali, solo la Toscana registra una variazione positiva (5,6%), mentre le altre mostrano una contrazione più significativa di quella umbra (Lazio -11% e Marche -13,9%).

La struttura delle esportazioni umbre è fortemente incentrata sulle attività manifatturiere, che nel 2023 rappresentano il 95,6% dell'export regionale. L'articolazione per settori mostra il primato del comparto della fabbricazione di macchinari (20,8%) e della produzione dei metalli e prodotti in metallo (20,4%), a seguire, in termini di rilevanza, troviamo i settori della moda (18%) e degli alimentari e delle bevande (13,3%). Rispetto al 2022, tutti questi settori mostrano una crescita, fa eccezione l'export dei metalli e dei prodotti in metallo che segna una considerevole contrazione (-33,5%).

Il mercato di sbocco più rilevante per il sistema produttivo regionale è rappresentato dai Paesi europei: nell'UE27 è, infatti, confluito il 60,3% dell'export umbro del 2023 (il 18,2% viene assorbito dalla sola Germania che continua a rimanere il principale "cliente" europeo della produzione umbra). Rispetto al 2022, si rileva una riduzione delle esportazioni (-7%) verso l'UE27 e un incremento (+2,2%) di quelle verso i Paesi non appartenenti all'Unione Europea.

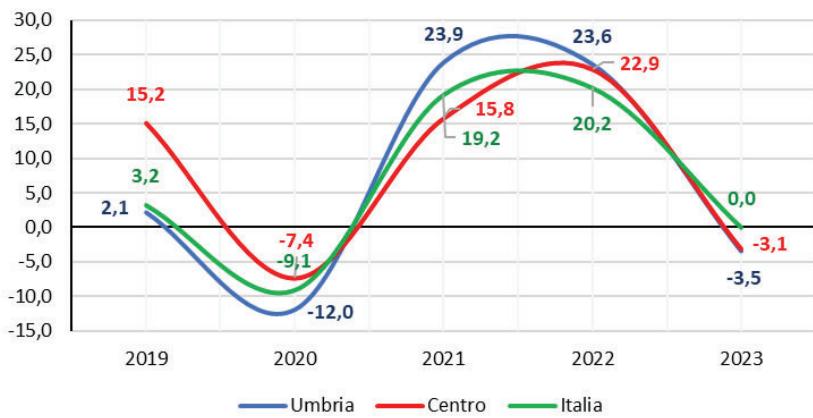
1. L'analisi di contesto socio economico umbro

Esportazioni Anni 2019-2023, valori in milioni di euro e variazioni percentuali annue

	2019		2020		2021		2022		2023	
	Valori	Var. %								
Umbria	4.315	2,1	3.798	-12	4.703	23,8	5.813	23,6	5.608	-3,5
Centro	87.495	15,2	81.060	-7,4	93.886	15,8	115.429	22,9	111.826	-3,1
Italia	480.353	3,2	436.718	-9,1	520.771	19,2	626.195	20,2	626.204	0

Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

Esportazioni 2019-2023
(variazioni annue %)



Fonte: elaborazioni del Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati Istat

La dinamica imprenditoriale

Nel 2023, in Umbria le iscrizioni di nuove imprese sono state 3.975 a fronte di 4.114 cessazioni con un saldo negativo di 139 unità (-174 nella Provincia di Perugia, +35 in quella di Terni). Un tasso di crescita negativo (-0,15%), che accomuna la nostra regione alle Marche (-0,07%) alla Liguria (-0,02%) e al Molise (-0,55%), ma che è in controtendenza con il dato medio nazionale (+0,70%) e che non si era mai verificato dal 2009 (primo anno per cui si dispone della serie informatizzata sul sito di Movimprese) a oggi.

Al 31 dicembre 2023, sono 79.326 le imprese attive in Umbria (-0,63% rispetto all'anno precedente; -0,65% sul 2019) mentre quelle registrate ammontano a 92.863 (-2,1% rispetto al 2022 e -1,5% sul 2019); a ridursi sono le imprese registrate che operano nel settore agricolo (-0,86%), industriale (-1,6%) e del commercio (-0,91%) mentre aumentano quelle dei comparti costruzioni (+0,81%) e servizi (+1,01%).

La lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative delle imprese mostra un rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale con una crescita delle società di capitale: 479 in più in termini assoluti, pari al +1,85%.

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

2. IL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

2.1 Il bilancio regionale

Fin dall'inizio di questa legislatura la delega al Bilancio della Regione Umbria ha rappresentato una sfida molto importante e complessa ma stimolante.

Il Bilancio regionale è un bilancio, al netto delle partite di giro, di circa **2,6 miliardi di euro** in cui le **spese per la sanità, gestite tramite apposito fondo nazionale separato, rappresentano il 70%**, le **entrate tributarie** cosiddette "libere" ammontano a **circa il 9%**, il fabbisogno del settore trasporti per i servizi di **TPL è di circa 130 milioni di euro l'anno e il suo finanziamento è coperto per meno dell'80%** dal **Fondo Trasporti nazionale**.

Le risorse autonome disponibili ammontano in media a circa 300 milioni di euro l'anno, pari all'11% del bilancio ma la manovrabilità effettiva di queste risorse risulta inferiore al 4%.

La rigidità di alcune spese che presentano un bassissimo grado di discrezionalità riduce infatti la flessibilità del bilancio e quindi la possibilità di mettere in campo manovre per dare attuazione a tutti gli interventi che si vorrebbe.

Nonostante la scarsa disponibilità di risorse, **non abbiamo, comunque, in questi 5 anni mai attivato la potenzialità fiscale disponibile che la Regione avrebbe potuto utilizzare, poiché la scelta politica è stata quella di lasciare invariata la pressione fiscale su famiglie e imprese e confermare le agevolazioni fiscali già esistenti.**

Al fine di reperire margini di manovra delle risorse regionali la linea direttrice adottata da subito è stata, inoltre, **quella di utilizzare i fondi della programmazione europea** in complementarietà con i fondi regionali evitando sovrapposizioni nelle azioni attivate e ottimizzando la loro destinazione verso interventi strategici per il programma di mandato dell'Amministrazione ma ammissibili dai regolamenti comunitari al fine di accelerare i livelli di spesa certificabile.

**Sfida
importante con
Bilancio rigido
e risorse
regionali
limitate**

All'inizio della legislatura si è dovuta trovare soluzione all'importante mole di passività pregresse del Trasporto pubblico locale accumulata negli anni precedenti, per oltre 24 milioni di euro, nei confronti delle aziende di TPL per i servizi svolti nei Comuni della regione. Con la prima legge di assestamento del Bilancio varata nel 2020 (l.r. n.12/2020) **è stata data copertura finanziaria a tali debiti chiudendo definitivamente i contenziosi** in essere con le aziende. In questi 5 anni, nonostante la rigidità del bilancio, con le manovre di Bilancio è stata assicurata, con enormi sforzi, **l'integrale copertura, in ogni esercizio, delle spese per i servizi di TPL integrando con risorse regionali il Fondo Trasporti nazionale di un ammontare di risorse di circa 25 milioni di euro in media ogni anno.**

**Soluzione
problema TPL**

Sono stati, inoltre, messi in sicurezza i bilanci futuri della Regione accantonando fin da subito altre importanti somme per risolvere e definire un'altra partita debitoria ereditata dai bilanci precedenti ovvero quella nei confronti delle Province per le risorse finanziarie dovute a fronte delle funzioni amministrative ad esse delegate. Anche questa, una partita molto importante e di

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

non semplice soluzione stante le limitate risorse disponibili. Tuttavia, anche in questo caso, fin da subito sono stati avviati i tavoli di confronto con le due province che purtroppo hanno avuto una sospensione nei due anni della pandemia ma che hanno trovato una prima soluzione nel 2023, anno in cui è stata definita, con l'accordo sottoscritto il 20 febbraio 2023, la posizione nei confronti della Provincia di Perugia per i debiti che la Regione aveva accumulato dal 2017 fino al 2021. Ad oggi è in via di conclusione la definizione anche nei confronti della Provincia di Terni. Inoltre, nell'ultimo Bilancio sono stati incrementati gli stanziamenti annuali delle risorse regionali da trasferire alle due province di un ulteriore milione di euro per ciascun esercizio.

L'inizio della legislatura è stato investito in pieno dalla pandemia da coronavirus che ha, come noto, determinato una crisi economica senza precedenti e ha investito in modo significativo anche l'Umbria. L'emergenza e le misure di contenimento della diffusione del virus messe in atto hanno inciso pesantemente sulla capacità produttiva delle imprese, sui consumi delle famiglie e sulle attività del settore turistico e culturale. La conseguente **crisi di liquidità ha avuto effetti anche sul bilancio regionale** che ha registrato una forte riduzione delle proprie entrate tributarie con perdite di gettito di circa 60 milioni di euro nel biennio 2020 – 2021. I ristori previsti dalla Stato a favore della Regione Umbria sono stati pari a complessivi euro 33,4 milioni di euro di cui però circa 19 milioni di euro, a fronte delle minori entrate derivanti dal recupero fiscale della tassa auto, dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, devono essere restituiti in quote annuali di 981.000,00 euro in circa venti anni.

La Regione, nonostante la complessità del contesto economico - finanziario, ha tuttavia messo in campo interventi e misure di carattere finanziario a sostegno dei settori economici colpiti dalla crisi ma difficilmente raggiungibili dagli aiuti economici e dalle misure adottate dal Governo centrale.

Con la legge regionale 20 maggio 2020 n. 4 sono state attivate azioni volte a contrastare i livelli occupazionali nelle imprese in esito alla crisi economica conseguente l'emergenza epidemiologica COVID 19, nel rispetto della normativa comunitaria in tema di aiuti di stato destinando la somma complessiva di 3 milioni di euro a valere sul bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2020-2022. Altre misure di sostegno diretto alle imprese sono state attuate attraverso strumenti di garanzia finanziaria utilizzando risorse residue della programmazione comunitaria 2007-2013 del POR FESR 2007 2013 e PSR 2007-2013, definitivamente rendicontate, pari a circa 12 milioni di euro. Sono stati inoltre destinati 400.000,00 euro per la concessione di contributi a sostegno dell'associazionismo sportivo per finanziare gli adeguamenti dell'attività negli impianti alle disposizioni igienico sanitarie conseguenti l'emergenza epidemiologica COVID 19 e ulteriori 300.000,00 euro per favorire la continuità delle attività ai soggetti dell'associazionismo sportivo e culturale attraverso la concessione di contributi in conto interessi a fronte di finanziamenti a breve termine concessi dagli Istituti di credito. Sono state anche adottate misure agevolative di sospensione dei termini di versamento tassa automobilistica e del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

Con le manovre di Bilancio regionale degli esercizi 2020 e 2021 sono state inoltre disposte misure di sostegno alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree del cratere sismico; è stato ridotto l'importo dei canoni di concessione dovuti dalle attività economiche per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge lacuali e il corrispondente importo è stato comunque versato alle Unioni dei Comuni dalla Regione.

Altre passività potenziali: Province

Pandemia e crisi economica

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

Altre azioni e misure sono state disposte attraverso lo svincolo delle quote di avanzo di amministrazione consentito, ai sensi del comma 1-ter dell'articolo 109 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 24 aprile 2020, n. 27, sia nell'anno 2020 che nel 2021. Portando a termine tale procedura in ciascuno dei due esercizi finanziari, sono state destinate, ad integrazione delle risorse già stanziate nel bilancio, **risorse finanziarie per complessivi 19,7 milioni di euro** ad interventi di contrasto alla crisi derivante dall'emergenza Covid a favore di tutti i settori economico, turistico, culturale, agricolo e sociale.

Nell'ottica di ottimizzare e integrare le risorse finanziarie del bilancio regionale sono state inoltre riprogrammate le risorse disponibili della programmazione europea 2014-2020, in conformità al quadro normativo e amministrativo anti-covid adottato dalla Commissione europea e dal Governo nazionale per destinare una parte di risorse da riprogrammare congiuntamente su "interventi orizzontali" svolti a livello nazionale (acquisto DPI e attrezzature sanitarie a cura delle centrali di committenza nazionali, istituzione o rafforzamento delle dotazioni delle sezioni regionali del fondo centrale di garanzia, finanziamento di ammortizzatori in deroga in primis) da ripartire su base territoriale, prevedendo meccanismi di "compensazione" delle risorse così "liberate" con altre risorse nazionali, in particolare quelle del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), in modo da garantire l'addizionalità della programmazione europea.

Sono state quindi riprogrammate le risorse immediatamente disponibili del FESR (con D.G.R. n. 119 del 26.02.2020 e n.349 dell'8 maggio 2020) per un totale di risorse pari a 46 milioni di euro che sono stati destinati ad interventi strettamente connessi all'emergenza sanitaria, a misure di sostegno al capitale circolante delle imprese sia con riferimento al settore delle imprese manifatturiere (interventi sui prestiti) sia del settore turistico (interventi a fondo perduto) e al sostegno dei settori turismo e cultura, da un lato rafforzando le azioni di promozione turistica e dall'altro ampliando le possibilità di utilizzo delle azioni per cultura volte a rendere fruibili anche in epoca COVID gli attrattori culturali della nostra regione.

Sono state, altresì, riprogrammate (con DGR n.348 dell'8 maggio 2020) le risorse disponibili sul FSE 2014-2020 per circa 52 milioni di euro che sono stati destinati ad un pacchetto di misure a sostegno di categorie di lavoratori autonomi non adeguatamente coperte dagli interventi di carattere nazionale, delle famiglie e di soggetti particolarmente svantaggiati e a supporto dei percorsi educativi di formazione e del diritto allo studio Universitario.

Manovre di
bilancio 2020-
2024

Nei successivi esercizi finanziari dal 2022, nonostante l'esiguità delle risorse e la complessità del contesto economico finanziario sono state annualmente operate **manovre di bilancio espansive per favorire la ripresa economica** del territorio regionale accompagnate da rigorose misure di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento della regione e di tutto il sistema endo-regionale degli enti dipendenti e degli organismi e società partecipate dalla Regione. Nelle manovre di bilancio messe in atto le risorse finanziarie reperite nel Bilancio sono state indirizzate dando priorità a interventi tesi a favorire settori di carattere strategico per lo sviluppo del territorio e ad accelerare e favorire gli investimenti.

In ciascuno degli esercizi 2022-2023 e 2024 nel Bilancio regionale sono state stanziate risorse pari a 4 milioni di euro (per complessivi 12 milioni di euro) per il finanziamento degli interventi, disposti con la legge regionale 28 aprile 2022, n. 7, a sostegno dei flussi turistici in arrivo e dell'infrastruttura Aeroporto internazionale S. Francesco di Assisi. Il notevole impegno finanziario del bilancio

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

regionale ha consentito i risultati registrati a tutt'oggi in termini di flussi di passeggeri e di linee attive da e verso l'aeroporto regionale. Tale spesa ha contribuito tra gli altri benefici effetti sul tessuto socio economico regionale, in sinergia con tutti gli altri strumenti e misure messe in atto, l'incremento del turismo nella regione con i conseguenti effetti positivi in termini economici per i settori ad esso correlati.

Il contenimento delle spese di funzionamento è stato uno dei principali obiettivi fin dal primo anno di insediamento.

Con la prima legge di stabilità varata da questa Giunta (legge regionale 20/03/2020, n. 1) sono state volontariamente confermate le norme di contenimento di alcune tipologie di spesa già vigenti nonostante la legge statale intervenuta a dicembre 2019 (art. 57, comma 2 della legge 19/12/2019, n. 157, di conversione con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124) ne aveva disposto la disapplicazione, a decorrere dal 2020. In particolare, la norma statale citata prevede la disapplicazione dei limiti previsti per le spese di consulenza, relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, e per acquisto, manutenzione e noleggio di autovetture. **La Regione nella propria autonomia ha confermato e disciplinato il contenimento di tali spese che in virtù delle norme in oggetto sono state mantenute ai livelli più bassi sostenuti negli anni precedenti presi a riferimento per la quantificazione dei limiti di spesa.**

Tali disposizioni, a tutt'oggi in vigore, sono state naturalmente estese anche agli enti Enti strumentali, Agenzie e organismi regionali.

Anche la spesa per il personale è stata attentamente tenuta sotto controllo e ridotta in questi 5 anni attraverso una razionalizzazione delle posizioni dirigenziali e di quelle organizzative. La spesa per il personale della Giunta regionale è passata da 59 milioni di euro del 2019 a 57 milioni di euro nel 2024.

In occasione del primo Assestamento di Bilancio con la l.r. n. 12/2020 sono stati operati una serie di tagli strutturali alle spese di funzionamento della Regione e degli Enti e Agenzie regionali. Le spese di funzionamento **sono infatti diminuite di circa 2 milioni di euro** e sono state razionalizzate e tenute sotto controllo in ciascuno di questi 5 anni nonostante dal 2022 la crisi energetica e le tensioni inflazionistiche hanno imposto alcuni adeguamenti dovuti all'impennata dei costi delle materie prime e dei servizi.

Al fine di incrementare i margini di manovra del bilancio regionale, un impegno significativo è stato sostenuto in questi anni anche dal lato delle entrate regionali. Nello specifico sono stati effettuati molteplici interventi sia di adeguamento dei sistemi informatici che delle procedure amministrative al fine di:

- potenziare l'utilizzazione del sistema delle acquisizione delle entrate tramite PagoPA;
- consentire alla Regione la diretta acquisizione della Tassa regionale sul diritto allo studio;
- migliorare l'attività di riscossione coattiva.

Ulteriori interventi necessitano di modifiche di norme nazionali per le quali la Regione si è adoperata nelle sedi competenti per predisporre emendamenti in corso di esame.

In questi anni il bilancio regionale ha dato un **forte impulso agli investimenti stanziando risorse importanti** per la realizzazione delle spese di investimento a carico della Regione previste dagli obiettivi di finanza pubblica di circa 71 milioni di euro nel periodo 2020 -2024, che sono stati puntualmente rispettati e certificati ogni anno. Inoltre, sono stati utilizzati fino ad oggi le annualità 2019-2024 dei

Contenimento delle spese di funzionamento

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

contributi statali per investimenti appositamente destinate alle Regioni con la legge 145/2018.

Parte degli investimenti a carico della Regione sono stati finanziati, nel rispetto dei limiti e dei vincoli previsti dalle leggi statali, con ricorso all'indebitamento. In questi 5 anni, tuttavia, la regione **non ha mai dovuto procedere alla stipula effettiva dei mutui autorizzati** grazie ad una gestione ottimale della cassa ed ai risultati positivi di amministrazione che hanno consentito di ridurre a consuntivo i mutui autorizzati e non contratti per il finanziamento delle spese di investimento, in conformità alle disposizioni dettate dal D.Lgs 118/2011 per le Regioni che possono, a determinate condizioni, procedere alla stipula effettiva dei mutui autorizzati solo in base alle effettive esigenze di cassa.

Il livello di indebitamento evidenzia un trend in riduzione negli ultimi 5 anni, passando da circa 469 milioni di euro del 2019 ai 385 milioni di euro nel 2023.

Anche il debito pro-capite evidenzia il medesimo trend risultando al 31/12/2023 pari a 450 euro.

Debito regionale

Debito regionale e debito pro-capite 2019-2023 (importi in euro)

Debito residuo al 31/12	Debito a carico regione	Debito regionale pro-capite
2019	469.079.560,54	539,00
2020	451.895.168,97	522,00
2021	429.386.953,28	500,00
2022	407.345.953,04	477,00
2023	385.099.164,42	450,00

Fonte: Servizio Bilancio e finanza della Regione Umbria

Anche la spesa per il servizio del debito a carico dei bilanci regionali, per quota interesse e rimborso del capitale, è rimasta sempre molto bassa, al di sotto del 2% delle entrate correnti e al 2,5% delle sole entrate tributarie.

Grazie, proprio, al basso livello di indebitamento e di incidenza del servizio del debito **le Agenzie di rating hanno sempre confermato in questi 5 anni un livello di rating alla Regione pari a quello della Repubblica italiana.**

Anche in questa legislatura l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha continuato a monitorare **il rating della Regione attribuendo il suo giudizio positivo** sull'andamento della gestione, sui risultati economico- finanziarie sull'affidabilità e solidità dei bilanci regionali.

Annualmente l'Agenzia ha effettuato due monitoraggi infrannuari incontrando il management regionale e analizzando i bilanci regionali. L'esito del giudizio è sempre stato positivo confermando per la Regione lo stesso rating della Repubblica italiana pari a "BBB" con prospettive stabili. **L'Agenzia ha sempre però riconosciuto che il rating intrinseco indicativo della Regione, in assenza del cap della Repubblica italiana, è superiore e pari ad "A+".**

Nell'ultimo comunicato pubblicato ad Ottobre del 2023, l'Agenzia ha motivato il suo giudizio sul rating di lungo termine della Regione, principalmente, sulla base delle seguenti valutazioni:

- efficiente gestione finanziaria: negli ultimi anni la Regione ha tenuto sotto controllo i costi, sia nel settore sanitario che in quello delle Società partecipate regionali;

Rating della Regione

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

- nonostante la pressione inflazionistica, le aspettative sono che la crescita della spesa sarà contenuta, con un conseguente calo solo moderato dei surplus operativi;
- valutazione positiva dei progressi compiuti dalla Regione nella riorganizzazione delle proprie società partecipate dalla Regione. Le società della Regione hanno storicamente mostrato una struttura finanziaria debole e una scarsa redditività, tuttavia, la riorganizzazione del settore, ha determinato ricavi più elevati (i ricavi sono aumentati del 24% nel 2022 rispetto ai livelli del 2019) e costi inferiori (tramite fusioni e razionalizzazione delle operazioni). Ciò ha migliorato la posizione finanziaria del settore e nel 2022 tutte le partecipate regionali hanno registrato risultati netti positivi;
- solida gestione della liquidità e del debito regionale, con un debito basso e una elevata disponibilità di cassa. Riteniamo che il rapporto debito/entrate tributarie della regione continuerà a diminuire, passando al 15,1% dei ricavi operativi consolidati nel 2025 dal 22,8% nel 2019, un valore molto basso sia in un contesto nazionale che internazionale;
- ambizioso piano di investimenti pianificati per il periodo 2023-2026, finanziati in gran parte con fondi PNRR e altri trasferimenti dell'UE. Ci aspettiamo che l'economia dell'Umbria beneficerà sia direttamente che indirettamente di circa 2,6 miliardi di euro di fondi PNRR dedicati alla regione, che potrebbero aumentare significativamente l'attrattiva economica della regione. Di questi fondi ci aspettiamo che l'Umbria riceva e gestisca direttamente 450-500 milioni di euro;
- l'Umbria dedicherà una consistente somma di fondi del PNRR e del Piano Complementare Nazionale – 118 milioni di euro – al rinnovamento del sistema sanitario. La regione sfrutterà inoltre i fondi dell'UE per promuovere la digitalizzazione degli enti pubblici amministrativi e acquisire veicoli di trasporto pubblico ad alta efficienza energetica (73 milioni di euro). Inoltre, l'Umbria prevede di migliorare le proprie strutture scolastiche, anche dal lato dell'efficientamento sismico.

Oltre al positivo giudizio dell'Agenzia di rating in questi 5 anni la Regione:

- ha sempre rispettato gli equilibri di bilancio sia in fase di previsione che a consuntivo;
- ha annualmente approvato i documenti di Bilancio e Rendiconto entro i termini previsti dalla legge e non ha mai fatto ricorso all'istituto dell'Esercizio Provvisorio ad eccezione dell'esercizio 2021 per effetto della pandemia;
- ha conseguito in ogni esercizio un risultato positivo di amministrazione in grado di assicurare la totale copertura delle quote accantonate e vincolate senza alcun disavanzo di gestione;
- il Rendiconto generale della Regione è stato parificato ogni anno dalla Corte dei Conti senza alcuna segnalazione nei referti annuali di situazioni di squilibrio nel bilancio;
- ha sempre rispettato i vincoli di finanza pubblica connessi al Pareggio di bilancio e ottemperato negli ultimi due anni al versamento del contributo alla finanza pubblica (3,5 milioni di euro nel 2023 e circa 10 milioni di euro nel 2024) disposto con le manovre di bilancio statali a carico delle Regioni, scongiurando eventuali tagli dei trasferimenti in favore della Regione;
- ha tendenzialmente ridotto l'entità del proprio indebitamento sia in valore assoluto che in termini di debito pro-capite;
- non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria;
- non è stata mai sottoposta ai piani di rientro in sanità;

Risultati della gestione finanziaria

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

- ha annualmente rispettato i tempi di pagamento e di riduzione del proprio debito commerciale;
- ha registrato in ogni esercizio una situazione di liquidità di cassa priva di criticità.

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

2.2 Le risorse della politica di coesione e delle politiche agricole comunitarie

L'anno 2024 rappresenta un rilievo fondamentale nel quadro della programmazione comunitaria della Regione Umbria, una sorta di "spartiacque" tra due cicli di programmazione dei fondi strutturali: quello 2014-2020, che si chiude formalmente, e quello 2021-2027 che si sta avviando attraverso l'emanazione dei primi avvisi.

Tale sovrapposizione programmatica offre lo spunto per effettuare, da un lato, un primo bilancio "pre-chiusura" rispetto a quanto è stato realizzato con il Programma 2014-2020, e dall'altro, per rivolgere lo sguardo verso il futuro periodo di programmazione comunitaria, evidenziandone gli sfidanti obiettivi.

Nell'ultimo quadriennio l'attuazione dei programmi 2014-2020 è stata sensibilmente rallentata dalla crisi pandemica legata al Covid, i cui effetti negativi continuano ad influire in maniera significativa sul sistema economico regionale. In tale contesto si è inserita nel corso del 2022 anche la guerra russo – ucraina, e la guerra tra Palestina-Israele dei mesi scorsi, che in qualche modo hanno ulteriormente aggravato il quadro economico complessivo.

La Commissione Europea nel corso degli ultimi anni ha adottato una serie di misure nell'ambito della programmazione della politica di coesione 2014-2020, al fine di garantire agli Stati membri l'immediata disponibilità di risorse finanziarie derivante dai Fondi UE per affrontare le emergenze e riuscire a chiudere i programmi entro il limite temporale dettato dai regolamenti.

Programmazione 2014-2020

Per quanto riguarda il **POR FESR 2014 – 2020**, la Regione, da parte sua, ha effettuato **diverse riprogrammazioni del programma**, l'ultima a settembre 2023, per mettere in campo, da un lato, una serie di misure e strumenti specifici finalizzati a fronteggiare le emergenze e per massimizzare, dall'altro, gli obiettivi da conseguire **per la chiusura del Programma stesso con un ammontare di risorse da rendicontare alla Commissione di euro 298.659.755,00**. Parallelamente per effetto di specifici meccanismi di rendicontazione delle risorse del POR FESR 14-20, nel 2024, verrà implementato il Programma Operativo Complementare (POC) - le cui risorse confluiranno quindi dal POR al POC – e potrà assumere un valore fino a circa 113,63 milioni di euro. La costituzione del POC sarà formalizzata nel corso del 2024 a seguito di apposito negoziato con i Ministeri competenti. Con DGR 958 del 20/09/2023 è stato approvato un pacchetto di interventi che costituiranno il primo nucleo del costituendo POC e che saranno realizzati nel corso del prossimo triennio.

In relazione ai dati esposti nella tabella seguente emerge quanto segue:

- 1) la dotazione finanziaria complessiva del programma di **€ 412.293.204,00**, attualmente esposta, va decurtata della quota di cofinanziamento nazionale e regionale, pari circa ad **€ 113.633.449,00**, che confluirà nel Programma Operativo Complementare 14-20;
- 2) il POR FESR Umbria 2014 – 2020, sarà chiuso al raggiungimento di un livello di spesa complessivo al 31/12/2023, termine ultimo di ammissibilità, pari a circa **€ 298.659.755,00**, importo già raggiunto con il livello dei pagamenti pari a **€ 355.966.209,81**. Il livello degli impegni e dei relativi pagamenti del Programma, sopra riportati, risulta sottostimato rispetto alla reale situazione finanziaria dei progetti attivati, in quanto il sistema

**POR FESR
2014-2020**

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

informativo SMG-FESR 2014-2020 viene fisiologicamente alimentato dai beneficiari finali in tempi non istantanei rispetto chiusura degli investimenti.

Attuazione finanziaria in termini di impegni e importi certificati per Asse Prioritario al 30/04/2024

Assi prioritari	Dotazione finanziaria	Spesa ammessa		Impegni	Pagamenti
Asse I - Ricerca e innovazione	92.000.000,00	93.970.215,96	102,14%	81.634.410,21	80.076.162,04
Asse II - Crescita e cittadinanza digitale	30.001.680,00	28.338.008,10	94,45%	27.950.599,3	27.692.911,00
Asse III - Competitività delle PMI	109.908.670,00	122.304.196,74	111,28%	112.486.773,81	109.095.463,01
Asse IV - Energia sostenibile	42.689.186,00	40.580.808,82	95,06%	37.200.057,93	36.740.261,85
Asse V - Ambiente e cultura	37.011.248,00	35.477.060,43	95,85%	36.662.754,38	32.215.015,76
Asse VI - Sviluppo urbano sostenibile	28.431.220,00	26.481.660,39	93,14%	24.099.877,29	22.956.511,59
Asse VII - Assistenza tecnica	16.251.200,00	13.925.138,41	85,69%	14.260.150,71	13.023.038,26
Asse VIII - Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto	56.000.000,00	43.234.743,63	77,20%	44.784.679,39	42.966.209,81
TOTALE	412.293.204,00	404.311.832,48	98,06%	379.079.303,02	355.966.209,81

Fonte: Servizio Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FESR della Regione Umbria

È utile fornire qualche dato numerico sullo stato di attuazione: le procedure attivate per l'assegnazione delle risorse ai beneficiari nell'ambito degli otto Assi prioritari del POR hanno messo a disposizione dei potenziali beneficiari circa 432,38 milioni di euro di contributi pubblici, pari a circa il 105% dell'importo complessivamente programmato per il ciclo di programmazione 2014-2020.

L'universo dei progetti finanziati ammonta a 3.275 per un investimento complessivo (pubblico + privato) pari a circa 698,88 milioni di euro concentrati prevalentemente nell'ambito dell'Asse I – Ricerca e Innovazione e Asse III – Competitività delle PMI.

In conclusione, pur in una fase acuta della crisi sanitaria, economica e sociale, si rileva il conseguimento degli obiettivi programmatici espressi in termini di target fissati per il set di indicatori selezionato ed in particolare dei **core indicators** selezionanti dalla CE.

La Commissione attribuisce grande importanza alla valorizzazione di questi indicatori che rappresentano il segnale dei progressi delle regioni in tempo reale, su cui basarsi per orientare e cambiare in meglio le scelte strategiche.

Un approfondimento merita, l'Asse del Programma che sconta un ritardo di attuazione, **l'Asse Terremoto**, che è stato introdotto a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017. L'introduzione dell'Asse terremoto nel POR FESR 2014-2020 è avvenuta con Decisione C(2018) 4501 del 10/07/2018 e la fase di

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

“pianificazione della ricostruzione” (mesi) è stata complessa e ha visto spesso la sovrapposizione tra le residue attività tipiche del mondo della “protezione civile” e le prime attività legate alla ricostruzione vera e propria, dove la finalità principale è il ritorno a normali condizioni di vita per le popolazioni colpite (ancorché attraverso strutture temporanee, ecc.). Il numero di interventi e le risorse necessarie sono due variabili che non sono soggette a controllo negli eventi sismici.

L’Asse VIII è entrato a pieno regime di realizzazione, interessando interventi strutturali su edifici pubblici strategici, negli anni 2019-2020 in piena crisi Covid. Pertanto l’Asse, introdotto a metà periodo di programmazione, ha subito un forte arresto in fase Covid, non riuscendo a recuperare tutta l’attuazione. Malgrado ciò, l’Asse non ha subito modifiche di riprogrammazione poiché è stata intenzione dell’attuale Giunta Regionale portare a termine gli interventi previsti nella loro connotazione. Si ricorda che uno degli interventi più significativi, la Basilica di Norcia (6.000.000 euro di intervento), è riuscito a essere completato entro i termini di ammissibilità previsti.

L’Asse VIII – Terremoto si compone di otto azioni chiave rivolte a:

- **interventi di messa in sicurezza** contro il rischio sismico abbinati ad opere di efficientamento energetico su edifici rilevanti pubblici ed edifici scolastici in particolare;
- misure volte alla **promozione turistica ed alla salvaguardia della fruibilità dei beni culturali e naturali** della Regione, nonché al recupero degli stessi;
- forme di **incentivazione del tessuto economico-produttivo**, con particolare riferimento al settore turistico.

La dotazione complessiva dell’Asse, derivante dal sostegno dell’Unione europea per il 50% e dal finanziamento pubblico nazionale per la restante parte, è **pari a 56 milioni di euro**.

Le principali Azioni dell’Asse riguardano:

- **l’edilizia scolastica**, l’Azione mira ad incrementare **l’efficienza energetica** degli edifici pubblici (5.819.700,60 €) e a migliorarne la **resistenza sismica** attraverso interventi di adeguamento e, ove questi non siano possibili, di miglioramento sismico (16.680.299,40 €). La dotazione complessiva è pari a 22.500.000,00 €. Attualmente sono stati finanziati 21 interventi (in parte conclusi o in via di chiusura lavori).
- **Recupero della Basilica di Norcia**, consolidamento strutturale della facciata abbinato al generale recupero dell’immobile. La dotazione finanziaria è pari a 6.000.000,00 € (che si aggiungono alle risorse del fondo per la ricostruzione D.L.189/2016 e alle risorse ENI). L’intervento, suddiviso in fasi secondo la Convenzione stipulata con la Regione Umbria nel 2019, vede quale soggetto attuatore il MiC. Dopo la prima fase di rimozione delle macerie e messa in sicurezza della struttura (febbraio 2021) è stato approvato il progetto esecutivo (febbraio 2022), i lavori di ripristino della Basilica si sono conclusi a novembre 2023 per la parte finanziata dall’Asse VIII.
- **Valorizzazione percorsi di Norcia e di Cascia**, l’azione mira a realizzare opere infrastrutturali che possano migliorare e potenziare la fruizione di centri storico-culturali e religiosi, localizzati nei Comuni del cratere. La dotazione finanziaria è pari a 2.000.000,00 €. Ad ottobre 2023 sono stati completati i lavori relativi al ripristino del c.d. “Sentiero di Santa Rita”, che collega Roccaporena a Cascia con soggetto attuatore Regione Umbria (1.000.000,00 €). A dicembre 2023 si sono conclusi i lavori relativi

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

all'intervento di valorizzazione del percorso Norcia – Castelluccio con soggetto attuatore Comune di Norcia (1.000.000,00 €.).

- **Promozione turistica**, l'azione è finalizzata a migliorare la fruizione del patrimonio culturale ed ambientale della Regione, a promuovere il rilancio turistico del territorio regionale e, in particolare, delle zone colpite dal sisma. La dotazione finanziaria è pari a 11.243.895,72 €; in particolare le azioni messe:
 - ✓ Linee di indirizzo 2018-2020, azioni di comunicazione, organizzazione di itinerari/prodotti turistici, azioni di promozione, allestimento del portale turistico. Partecipazione della Regione Umbria alle Fiere Vakantiebeurs di Utrecht e al BIT di Milano,
 - ✓ Aprile 2020, avviso rivolto ai Comuni per progetti di valorizzazione e sviluppo dell'offerta territoriale (1.537.160,00 €, di cui 509.160,00 € a disposizione per comuni area cratero),
 - ✓ Ottobre - Novembre 2020, partecipazione della Regione Umbria al TTG di Rimini, al WTM di Londra e alla «Settimana dei Cammini» nell'ambito della Fiera «Fa' la cosa giusta» di Milano,
 - ✓ Linee di Indirizzo 2021-2022, campagne di comunicazione, eventi, manifestazioni ed azioni di comunicazione promozionale, portale turistico e social media strategy; cammini e turismo lento; valorizzazione integrata delle identità territoriali; rafforzamento dei servizi di accoglienza e assistenza; azioni di promozione della destinazione e di promozione integrata,
 - ✓ Partecipazione agli eventi: "Promozione del turismo golfistico in Umbria 2022", "Evento promozionale itinerari nell'Umbria del Perugino 2022" e "Evento promozionale Lonely Planet New York (USA) 7 – 8 dicembre 2022",
 - ✓ Linee di indirizzo primo semestre 2023, rafforzamento brand Umbria; valorizzazione di endodestinazioni, promozione integrata. Interventi di promozione dei Cammini in occasione dell'800esimo anniversario francescano e del Giubileo, Press Tour dedicato alla promozione dell'oleoturismo, Fam trip Nord-America e Gran Bretagna,
 - ✓ Nuove Linee di Indirizzo 2023, tra le attività realizzate, emanazione avviso "Sostegno agli eventi volti alla valorizzazione delle risorse turistiche ed all'animazione del territorio" per Comuni del cratero sismico,
 - ✓ Indirizzi giugno - ottobre 2023, promozione realizzata da Sviluppumbria SpA. Rafforzamento brand Umbria tramite social media strategy, partecipazione eventi (Meeting di Rimini; TTG di Rimini), realizzazione di pubblicazioni (Monografia "In viaggio attraverso i sensi e valorizzazione Valnerina").

La Regione Umbria nel 2014 ha aderito al Piano di Azione e Coesione attraverso la rimodulazione delle risorse del POR FESR 2007-2013 procedendo alla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale che è stata trasferita nel Programma Parallelo, coerente con il POR originario per un importo di **47.562.904,00** euro (decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 22 dicembre 2014, n. 61, «Integrazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di azione coesione delle regioni Umbria, Abruzzo e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nonché rimodulazione del quadro finanziario del Piano di azione coesione della regione Siciliana»).

PAC 2007-2013

In conseguenza dell'applicazione dell'art. 7, comma 9-sexies, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 agosto 2015, n. 125, alla Regione Umbria, è stato effettuato un taglio di

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

18.148.556,00 euro. La Regione Umbria ha più volte impugnato il dettato della norma sopra riportata, ottenendo sempre una sentenza positiva dalla Corte Costituzionale.

La Legge 30 dicembre 2021, n. 234 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 - Pubblicata nella G.U. del 31 dicembre 2021 - Suppl Ordinario n. 49, ha attribuito in favore degli interventi del Piano azione coesione della Regione Umbria la somma di 18.148.556,00 euro. Tale somma è stata destinata agli interventi approvati dalla Regione Umbria con la deliberazione del 08/06/2022, n. 575.

Per quanto riguarda il **POR FSE 2014-2020**, a partire dalla verifica intermedia circa il raggiungimento dei risultati attesi alla fine del 2018 - e anche a seguito dell'emergenza COVID19 - la Regione Umbria ha adottato scelte strategiche che oggi consentono di chiudere il POR FSE 2014-2020 con il **totale assorbimento delle risorse comunitarie stanziate**, pari a circa 118,8 milioni di euro.

POR FSE 2014-2020

In particolare si può evidenziare quanto segue:

- la Regione ha proposto diverse riprogrammazioni del POR che hanno permesso di acquisire la riserva di performance a seguito della valutazione positiva sui risultati intermedi raggiunti alla fine del 2018, e di adattare la programmazione finanziaria alle specifiche esigenze intervenute in corso di realizzazione del programma;
- il FSE ha contribuito in maniera sostanziale a finanziare il Piano regionale di contrasto all'emergenza COVID19 (approvato con DGR 348/2020 e s.m.i.);
- il programma ha aderito all'opportunità offerta dalla revisione dei regolamenti comunitari di certificare due anni contabili con il cofinanziamento comunitario al 100%, accelerando l'iter di acquisizione delle risorse europee.

Inoltre, per effetto del cofinanziamento comunitario al 100% di due anni contabili, verrà implementato il **Programma Operativo Complementare** (POC) - cui potranno confluire risorse nazionali e regionali non utilizzate per il POR FSE fino ad un valore massimo di circa 71 milioni di euro.

La costituzione del POC sarà formalizzata nel corso del 2024 a seguito di apposito negoziato con i Ministeri competenti. Con DGR 281 del 27/03/2024 è stato approvato un primo elenco di progetti che costituiranno il primo nucleo del costituendo POC e che saranno completati nel corso del prossimo triennio.

Attuazione finanziaria del POR FSE al 31/12/2023

	Dotazione finanziaria	Impegni	Spesa del beneficiario	Spesa certificata	% impegni su dotazione	% spesa su dotazione
Occupazione	73.692.218,00	71.534.678,09	69.471.017,97	51.897.073,57	97,1	94,3
Inclusione sociale	72.004.222,00	69.191.465,57	64.359.230,82	40.007.621,97	96,1	89,4
Istruzione e formazione	74.712.636,00	73.589.468,96	68.120.177,06	48.661.750,06	98,5	91,2
Capacità istituzionale	7.618.574,00	7.529.098,36	7.084.644,90	5.298.884,95	98,8	93,0
Assistenza tecnica	9.501.152,00	8.926.865,18	10.317.028,05	6.511.695,80	94,0	108,6
TOTALE	237.528.802,00	230.771.576,16	219.352.098,80	152.377.026,35	97,2	92,3

Fonte: Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo FSE della Regione Umbria

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

In relazione ai dati esposti nella tabella sopra riportata emerge quanto segue:

- 1) la dotazione finanziaria complessiva del programma di € 237.528.802,00, derivante dal piano finanziario vigente, si ridurrà della quota di cofinanziamento nazionale e regionale, pari al massimo a circa 71 milioni di euro, che confluirà nel Programma Operativo Complementare 14-20;
- 2) il POR FSE Umbria 2014 – 2020 sarà chiuso con il raggiungimento di un livello di spesa complessivo al 31/12/2023, termine ultimo di ammissibilità, pari a circa 166,5 milioni di euro;
- 3) ciò determinerà il completo assorbimento delle risorse comunitarie stanziate;
- 4) i progetti che faranno parte della certificazione finale del POR FSE sono già chiusi e hanno completato i controlli di primo livello, preliminari alla certificazione della spesa finale alla chiusura dell'anno contabile 2013-2024;
- 5) la restante parte di dotazioni finanziarie e di spese già sostenute entrerà nel costituendo POC, a valere su tutti gli Assi del POR FSE.

L'universo dei progetti finanziati alla chiusura del programma ammonta a **7.707 unità** e il numero di persone complessivamente raggiunto dagli interventi realizzati è pari a 134.525 unità.

Le **principal evidenze** sono le seguenti:

- negli Assi Occupazione, Istruzione e formazione, e Capacità istituzionale, i target degli indicatori di realizzazione sono stati raggiunti, in alcuni casi ampiamente, nonostante la riduzione delle risorse complessivamente disponibili a seguito della certificazione al 100% in due anni contabili;
- nell'Asse Inclusione sociale, a seguito dello stesso evento appena indicato, la realizzazione fisica del programma è stata coerente con quella finanziaria, e il livello di conseguimento dei target è analogo.

Programmazione 2021-2027

Negli ultimi quattro anni sull'Umbria hanno impattato importanti strumenti programmatici che hanno rappresentato e tutt'ora rappresentano un'occasione unica per la crescita del sistema socio-economico regionale e per affrontare le criticità strutturali dell'economia regionale, disegnando i tratti dell'Umbria di domani, ponendo le basi per un nuovo modello di sviluppo che sia innovativo, sostenibile, solido e resiliente.

La **Programmazione della politica di coesione 2021-2027** è partita con la pubblicazione dei Regolamenti comunitari di giugno 2021. Le Regioni e il Governo centrale hanno pertanto avviato i lavori programmatici, scaturiti con la proposta finale dell'Accordo di Partenariato sul ciclo 2021-2027 delle politiche di coesione che il Governo nazionale ha inviato alla Commissione Europea il giorno 17 gennaio 2022.

Un primo importante risultato nel 2021 è stata la partecipazione della Regione al riparto delle risorse FESR e FSE+ tra le regioni in transizione, a cui appartiene l'Umbria, dalla cui attribuzione è partita la programmazione a livello regionale, partecipata con il partenariato economico-sociale, contrassegnata con le Delibere di Giunta Regionale n. 181 del 02/03/2022 e n. 302 del 30/03/2022, sono stati approvati gli **“Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027: UMBRIA 2030. Impresa, Persona, Territorio per una Crescita Sostenibile, Diffusa ed Inclusiva”** che rappresentano il riferimento necessario per la formulazione dei Programmi operativi 2021-2027 per il FESR e per il FSE+.

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

PR FESR 2021-2027

Il Programma Operativo FESR 2021-2027 Umbria, approvato formalmente dalla CE il 28/11/2022, si pone obiettivi di una crescita sostenibile, inclusiva e diffusa, in particolare posizionandosi sulle seguenti sfide:

1. attuare politiche volte a migliorare la capacità innovativa e competitiva, investendo maggiori risorse in ricerca e innovazione negli ambiti della S3 e in stretta sinergia con Horizon Europe;
2. dare attenzione alla crescita della produttività, concentrandosi sia sull'individuazione e rimozione dei fattori inibitori che sulla promozione dei fattori di miglioramento; puntare al riposizionamento del sistema produttivo su produzioni a più alto contenuto tecnologico e al "ringiovamento" dei settori tradizionali attraverso la promozione a tutti i livelli della innovazione e all'internazionalizzazione;
3. promuovere azioni che combinino l'economia con la qualità e la sostenibilità dell'ambiente;
4. sostenere la cultura in un'ottica di innovazione e inclusione sociale;
5. attuare strategie territoriali volte a sostenere i percorsi di inclusione sociale ed economica e di sostenibilità ambientale, favorendo il protagonismo delle "aree interne" e valorizzando l'identità delle aree urbane.

Nell'ambito della **ricerca e innovazione – Obiettivo di Policy 1-**, la Regione punta a far crescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con elevato potenziale di crescita; promuovere gli scambi di conoscenze tra enti di ricerca e i settori produttivi, in particolare le Pmi, attraverso partnership e formazione, ma anche di promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche. La scelta strategica è diretta anche agli investimenti produttivi delle PMI funzionali alla trasformazione tecnologica, verde e digitale dei processi produttivi innovativi di beni e servizi.

In materia di **clima ed energia** si prevedono investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica e a promuovere le tecnologie rinnovabili, sia delle imprese che puntando su una vasta opera di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico.

Sono inoltre considerati prioritari investimenti volti ad aumentare la resilienza sismica, a tutelare la biodiversità nonché a realizzare infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell'ecosistema nelle aree urbane più vulnerabili a cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico.

Il tema dell'economia circolare è presente – nell'ambito di un'economia green – sia nella dimensione del corretto smaltimento e riciclo dei rifiuti, sia prevedendo aiuti alle imprese al fine di mitigare gli impatti di produzione sull'ambiente e, al tempo stesso, puntare allo sviluppo di nuovi prodotti e materiali sostenibili.

Altro obiettivo è migliorare la **mobilità urbana sostenibile**, in particolare nei maggiori centri urbani.

Infine si ritiene fondamentale, per una Regione come l'Umbria, puntare ad altri due temi: la valorizzazione della cultura in sinergia con politiche legate al welfare sociale e culturale e le **"strategie territoriali"** attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle maggiori aree urbane e delle aree interne individuate.

Il PR FESR metterà a disposizione per il periodo 2021 – 2027 risorse pari a 523.662.810,00 euro nel rispetto dei vincoli di concentrazione. A un anno e poco più dall'avvio formale, sono state stanziate il 10,66% delle risorse assegnate.

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

OBIETTIVO DI POLICY	DENOMINAZIONE	RISORSE FINANZIARIE	%
OP1	Un'Europa più intelligente	224.955.900,00	43,0
OP2	Un'Europa più verde	199.378.710,00	38,1
OP4	Un'Europa più sociale e inclusiva	9.000.000,00	1,7
OP5	Un'Europa più vicina ai cittadini	72.000.000,00	13,8
	<i>Assistenza tecnica</i>	<i>18.328.200,00</i>	<i>3,5</i>
TOTALE		523.662.810,00	100,00

Fonte: Servizio Programmazione, Indirizzo, Controllo e Monitoraggio FESR della Regione Umbria

Prima dell'avvio formale degli interventi del Programma la Regione Umbria ha adempiuto agli adempimenti regolamentari, quali: definizione e convocazione del Comitato di Sorveglianza (12-13 dicembre 2022) e approvazione dei Criteri di selezione delle operazioni (9 marzo 2023).

A partire dalla data ufficiale di approvazione del PR FESR 21-27, il 28 novembre 2022, tutti gli Obiettivi di Policy/ Priorità del PR FESR 21-27 sono stati attivati, ad eccezione dell'OP 4 "Cultura innovativa e sociale" che per sua natura rappresenta una nuova sfida e pertanto nuove modalità di intervento e attuazione sulle quali sono in corso interlocuzioni con i Servizi Responsabili.

Le risorse attivate complessivamente a un anno dall'approvazione formale del Programma sono pari al 10,66% di quelle programmate.

Per l'OP1 **"Priorità 1 – Ricerca e Innovazione"** sono stati attivati il Bando rivolto al sostegno di progetti nei settori spettacolo dal vivo e welfare culturale, Avviso Fiere per il sostegno all'internazionalizzazione delle PMI, Avviso Ricerca 2023, Avviso Voucher ricerca2023, Avviso Large 2023, Avviso Medium 2023 e Programma di scoperta imprenditoriale, mentre per gli interventi relativi alla trasformazione digitale della PA si stanno definendo puntualmente le attività interessate in complementarietà con tutti gli strumenti messi a disposizione (risorse nazionali e europee).

Per l'OP2 **"Priorità 2 – Una regione più sostenibile: verso la Transizione verde"** sono stati attivati sia gli interventi di efficientamento che di sostegno alle energie rinnovabili per le imprese e per la parte pubblica. Nello specifico, per gli enti locali è stato emanato un bando integrato rivolto agli impianti sportivi su tre componenti: efficientamento energetico, energie rinnovabili e prevenzione sismica.

L'OP 5 **"Strategie territoriali"** che coniuga le strategie urbane e le strategie per le aree interne, è stato avviato proceduralmente, con la ripartizione dei budget e l'elaborazione delle strategie.

L'obiettivo generale della Strategia Aree Interne è quello di migliorare il trend demografico arginando i fenomeni di spopolamento e riducendo i costi sociali del declino demografico. Ciò diventa possibile solo aumentando il benessere della popolazione residente in tali aree e migliorandone la qualità della vita.

Nelle Aree urbane la sfida è di puntare al supporto della creazione di servizi ai cittadini verso la transizione ecologica, attraverso un nuovo modo di spostarsi all'interno delle città stesse, con particolare attenzione alle aree caratterizzate da fenomeni di disagio e degrado socio-economico in stretta sinergia con il FSE+. Prossimità, sostenibilità, accessibilità, attrattività sono temi portanti su cui puntare

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

ancor più decisamente in questa programmazione. Proseguiranno nel corso dell'anno 2024 le attività avviate per definire le linee essenziali del percorso di co-progettazione della nuova Agenda Urbana.

PR FSE+ 2021-2027 Il **Programma Operativo FSE+ 2021-2027 Umbria** è stato approvato formalmente dalla CE il 23/11/2022, con una **dotazione di 289,7 milioni di euro** (oltre 52 milioni in più rispetto al periodo 2014-2020), finalizzati all'attuazione dell'obiettivo strategico comunitario "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali", mediante il finanziamento di progetti in cinque Assi prioritari e 9 obiettivi specifici di intervento del Fondo.

Il PR FSE+ metterà a disposizione per il periodo 2021-2027 risorse pari a 289.692.900 euro rispettando la concentrazione tematica delle risorse finanziarie prescritta dai regolamenti comunitari a favore dell'occupazione giovanile e dell'inclusione sociale, che concentrano rispettivamente il 18% e il 34% della dotazione totale del programma.

A un anno e poco più dall'avvio formale del programma, lo stato di attuazione è quello riepilogato nella tabella che segue.

	Dotazione finanziaria	Costo ammesso dei progetti selezionati	Spese dei beneficiari	% costo ammesso	% spese dei beneficiari
1. Occupazione	95.485.184,00	2.125.599,98	2.125.599,98	2,2	2,2
2. Istruzione e formazione	31.457.000,00	7.929.889,55	7.774.294,06	25,2	24,7
3. Inclusione sociale	99.918.000,00	13.008.421,93	3.077.878,30	13,0	3,1
4. Occupazione giovanile	51.245.000,00	6.002.822,78	1.179.048,91	11,7	2,3
Assistenza tecnica	11.587.716,00	1.473.679,03	194,76	12,7	0,0
TOTALE	289.692.900,00	30.540.413,27	14.157.016,01	10,5	4,9

Fonte: Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo FSE della Regione Umbria

Quindi il programma FSE+ ha **già attivato oltre il 13% delle risorse finanziarie** disponibili, in tutti gli Assi prioritari, giungendo alla selezione di progetti per una quota leggermente inferiore, ed evidenziando già spese sostenute dai soggetti beneficiari.

Strategia Aree interne

La **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)** è una specifica politica promossa dallo Stato Italiano a livello sperimentale nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020 e del relativo Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione Europea, come sfida territoriale da affrontare attraverso le politiche di coesione e che è stata confermata anche nel ciclo di programmazione 2021-2027.

Coinvolge i comuni marginalizzati particolarmente distanti dai centri di erogazione dei servizi essenziali alla cittadinanza (istruzione, mobilità e sanità-sociale) per i

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

quali si registrano difficoltà in termini di accessibilità e fruizione, che sono qualificati pertanto come "aree interne". Tali territori sono caratterizzati da forti fenomeni di spopolamento e problematiche relative allo sviluppo economico e sociale che determinano la necessità di individuare specifiche politiche integrate per innescare dinamiche di rilancio e crescita.

Le **Strategie Territoriali Integrate** sono finanziate da risorse plurifondo (nazionali e comunitarie) per sostenere, da una parte, la componente relativa ai servizi di cittadinanza, e dall'altra, la componente dello sviluppo locale.

Nel **ciclo di programmazione 2014-2020**, sono state selezionate per la Regione Umbria:

l'Area Interna Sud Ovest Orvietano (APQ sottoscritto in data 6 febbraio 2018);

l'Area Interna Nord Est Umbria (APQ sottoscritto in data 16 maggio 2019);

l'Area Interna Valnerina (APQ sottoscritto in data 29 luglio 2021).

Aree interne
2014-2020

Il totale delle risorse attualmente **programmate nei 3 APQ è di 36,49 milioni di euro** provenienti:

- per il 37%, pari a 13,70 milioni di euro, da PSR – FEASR
- per il 31%, pari a 11,35 milioni di euro, dalla Legge di Stabilità
- per il 18%, pari a 6,4 milioni di euro, dal FESR
- per l'8%, pari a 3,03 milioni di euro, dall'FSE
- per il 5%, pari a 1,65 milioni di euro, dall'FSC
- per l'1%, pari a 0,36 milioni di euro, da altri soggetti pubblici.

Dal 2019 in poi è stata attivata la quasi totalità degli interventi previsti negli Accordi delle tre aree che registrano un differente livello di attuazione dovuto alla diversa tempistica di avvio del percorso SNAI imposto a livello centrale. In particolare ad oggi su un **totale di 160 interventi, 67 risultano conclusi, 73 in corso di esecuzione e 20 da avviare**.

Altre risorse per le Aree interne provengono:

- dal D.L.120/2021 "Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile", sono state finalizzate **risorse pari a 1,6 milioni di euro per il contrasto degli incendi boschivi**, in particolare la Delibera CIPESS n.8 del 14 aprile 2022 in riferimento alle risorse dell'annualità 2022 ha destinato tali risorse in favore delle 72 aree interne identificate nel ciclo 2014-2020, per il finanziamento di interventi ricadenti nei predetti territori (in Umbria, 552.778,00 euro per ciascuna delle tre Aree, in accordo con le Aree e AFOR sono stati individuati n.17 interventi).
- dal Piano Nazionale Complementare (PNC) per interventi di viabilità per assicurare il **miglioramento dell'accessibilità delle Aree Interne** che ha previsto risorse sia per le aree del ciclo 2014-2020 che per le nuove aree individuate per il ciclo 2021-2027. In particolare alle Aree interne della **Regione Umbria sono state assegnate risorse complessive per 17,33 milioni di euro**, le stesse sono state programmate con il coinvolgimento dei Comuni, delle Province e della Regione.

Nel **ciclo di programmazione 2021-2027**, sono state riconfermate le tre prime aree Sud Ovest Orvietano, Nord Est Umbria, Valnerina e **individuate due nuove Aree** Media Valle del Tevere e Unione dei Comuni del Trasimeno che hanno coinvolto n.59 comuni su 92 totali.

Il totale delle risorse destinate sono pari a 61,21 milioni di euro, in particolare:

Aree interne
2021-2027

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

- 8,9 milioni di euro, risorse nazionali stanziate dalla Delibera Cipess n.41/2022 in ragione di quote da **4 milioni di euro per ciascuna delle nuove Aree interne individuate** e di quote da **0,3 milioni di euro per ciascuna delle Aree del ciclo 2014-2020** per i servizi alla cittadinanza;
- 40,23 milioni di euro, risorse stanziate nell'ambito del PR FESR 2021-2027 in particolare per la riqualificazione e valorizzazione spazi pubblici, beni culturali e ambientali, progetto strategico INSIEME;
- 12,08 milioni di euro, risorse stanziate nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027 per l'inclusione sociale, l'istruzione e formazione, e l'occupazione, progetto strategico INSIEME.

La Regione ha quindi:

- approvato (maggio 2023) le proposte progettuali pervenute dalle tre prime Aree per la finalizzazione dei rispettivi 300.000,00 euro che sono state quindi sottoposte all'istruttoria dei Ministeri competenti per materia che hanno reso il proprio parere favorevole permettendo così l'avvio degli interventi previsti;
- ripartito (luglio 2023) le risorse stanziate a livello regionale tra le cinque Aree interne, sulla base di specifici criteri territoriali, assegnando così a ciascuna di esse un budget per la definizione delle proprie Strategie;
- definizione (settembre 2023) degli indirizzi attuativi e del sistema di Governance per guidare il percorso di coprogettazione;
- attivazione (settembre 2023) delle risorse di capacità amministrativa per le Aree Interne mettendo a disposizione specifiche risorse del PR FESR pari a 50.000,00 euro per ciascuna Area al fine di dotarsi di un supporto tecnico-specialistico in grado di assistere i territori nell'elaborazione delle rispettive Strategie d'Area e nell'organizzazione di processi di coinvolgimento del partenariato.

Agenda Urbana

Nella programmazione delle risorse dedicate alle politiche regionali di sviluppo del periodo 2014-2020, l'Unione europea ha dedicato uno spazio particolare al tema delle città, luoghi privilegiati dell'innovazione, della creatività, della cultura e del "capitale umano", nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e inclusivo, e dunque di una migliore qualità della vita.

Agenda urbana
2014-2020

In questo contesto si è mossa anche la Regione Umbria che ha individuato nei propri documenti programmatici (QSR 2014-2020, POR FESR 2014-2020 e POR FSE 2014-2020) le aree urbane in cui attuare l'Agenda urbana dell'Umbria (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto), le proprie priorità strategiche, le risorse finanziarie da destinare a tali interventi e le modalità di attuazione degli stessi.

L'Agenda urbana prevede la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città attraverso l'utilizzo di servizi digitali nell'ottica delle *smart cities*, la mobilità sostenibile, il risparmio energetico.

Alle aree urbane di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto sono state destinate risorse complessive pari a circa **35,6 milioni di euro** di cui 30,8 milioni relativi al FESR e 4,7 milioni al FSE; parte di queste risorse – pari al 15% del totale – sono assicurate direttamente dai Comuni delle cinque città, nel loro ruolo di **Autorità Urbane** (AU), a titolo di cofinanziamento. Tali risorse sono state programmate in specifici Programmi per lo Sviluppo Urbano sostenibile, elaborati in co-progettazione tra Regione e i singoli Comuni.

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

In ordine al POR FESR 2014-2020, le cinque Autorità Urbane hanno tenuto un livello di spesa certificata pari ad una media di circa 2,6 milioni di euro per ciascuno dei sette anni compresi tra l'avvio della fase attuativa, nel 2017, e il termine del periodo di ammissibilità della spesa, fissato al 31 dicembre 2023. Ad oggi, l'ammontare complessivo della spesa certificata è pari a 18,2 milioni di euro, che costituisce circa il 60% delle risorse totali messe a disposizione dall'Asse VI del POR FESR. Tuttavia, se a tali somme si aggiungono gli importi già rendicontati nel corso del 2024, ma non ancora certificati, pari ad ulteriori 3,8 milioni di euro, si ha che l'Agenda Urbana ha registrato un avanzamento complessivo della spesa pari a 21,9 milioni di euro, corrispondente ad oltre il 71% delle risorse totali a disposizione. Con la DGR n. 958/2023, è stato costituito un primo nucleo di progetti destinati ad essere trasferiti nel costituendo Programma Operativo Complementare (POC) del FESR, la cui scadenza è ad oggi fissata al 31 dicembre 2026. Per l'Agenda Urbana, sono stati proposti per il passaggio nel POC progetti per circa 7,7 milioni di euro e ciò ha consentito di mettere in sicurezza quegli interventi che abbisognano di un orizzonte temporale più lungo per giungere a conclusione.

Dal punto di vista dell'avanzamento "fisico", alla data del 9 aprile 2024, in base ai dati caricati nel Sistema di Monitoraggio, risultano:

- in materia di **Servizi digitali** (Azione 6.1.1): attivati n. **9 servizi integrati** (pagamento parcheggi, bigliettazione mezzi pubblici/musei), progettati e realizzati n. **16 servizi**, realizzati n. **14 applicativi e sistemi informatici**;
- in materia di **efficientamento dell'illuminazione pubblica** (Azione 6.2.1): **7,39 Gwh di risparmio energetico e oltre 9800 punti luce rinnovati**;
- in materia di interventi per **la mobilità sostenibile** (Azione 6.3.1) oltre 640.000 m² di superficie oggetto di intervento;
- in materia di **valorizzazione degli attrattori culturali** (Azione 6.4.1) sono stati acquistati vari beni o servizi per upgrade tecnologico e/o attrezzature per la fruizione di beni culturali esistenti, consentendo così la valorizzazione di n. **33 beni o risorse patrimoniali culturali**.

Il 2023 si è aperto con una giornata di studio, approfondimento e confronto intitolata **"Transizione urbana tra visioni e nuove direzioni nuovi percorsi"**. L'evento, organizzato dalla Regione in collaborazione con IN/Arch Istituto Nazionale di Architettura, ha costituito l'occasione sia per tracciare un bilancio sull'esperienza condivisa dei Comuni di Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto in ordine all'acquisizione della Piattaforma intercomunale Smart Land, per un proficuo confronto con i risultati ottenuti dal Comune di Perugia, che ha seguito un percorso autonomo, con una propria Piattaforma digitale, sia, allo stesso tempo, per delineare le prime direttive della transizione digitale nell'ambito della nuova stagione programmatica 2021-2027. Inoltre, nell'ambito del panel dedicato al benessere urbano, sono state affrontate altre tematiche chiave nell'ottica della nuova Agenda Urbana, dalla mobilità sostenibile, alla forestazione urbana, alla rigenerazione urbana. Nel corso dell'anno, il team di Coordinamento intercomunale si è periodicamente riunito per affrontare le questioni legate all'implementazione e gestione della Piattaforma Smart Land. Allo stesso tempo, sono proseguiti gli incontri volti a sondare l'interesse dei Comuni in ordine all'attivazione di nuovi percorsi laboratoriali relativi ai temi del verde pubblico e degli attrattori culturali.

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

Agenda urbana 2021-2027

Nel **ciclo di programmazione UE 2021-2027**, recependo le esigenze dei territori e operando di concerto con gli esponenti della Commissione Europea, la Regione Umbria ha deciso di confermare nel loro ruolo di Autorità Urbane le cinque città di **Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto**. Inoltre, si è stabilito di **aumentare l'ammontare delle risorse** che i Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ mettono a disposizione dell'Agenda Urbana, la quale può contare su 54,5 milioni di euro del PR FESR e 4,7 milioni del PR FSE+. Tali fondi sono stati allocati su di un set di temi-guida che, da un lato, si muove in stretta continuità con l'impianto del ciclo 2014-2020, come nel caso degli interventi sulla digitalizzazione dei servizi ai cittadini, la mobilità, la valorizzazione, anche in chiave digitale, dei beni e dei servizi culturali, dall'altro, segna una netta discontinuità rispetto al passato, come nel caso degli interventi di riqualificazione urbana e delle infrastrutture verdi, la cui realizzazione nei contesti urbani e periurbani asseconda la forte matrice green della nuova programmazione europea. Per sostenere le città nella realizzazione di tali azioni, sfidanti e innovative, sono state previste risorse per il potenziamento della capacità amministrativa e l'assistenza tecnica. Nell'ambito del PR FSE+, all'Agenda Urbana sono dedicate linee di azione in tema di inclusione socio-lavorativa, centri famiglia e servizi educativi territoriali di comunità, innovazione sociale territoriale ed economia sociale, anche in tal caso, in piena continuità con quanto realizzato nel ciclo di programmazione 2014-2020. All'indomani dell'approvazione dei PR, avvenuta alla fine del 2022, e sulla scorta di specifici criteri, è stato disposto il **riparto dei fondi tra le cinque Autorità Urbane**, le quali sono chiamate a corrispondere un cofinanziamento mediante risorse proprie pari al 18% della quota di fondi PR FESR. Con l'emanazione da parte della Regione di apposite **linee di indirizzo tematico**, si è dato avvio alla fase di co-progettazione con le cinque città dei rispettivi **Programmi di Sviluppo Urbano Sostenibile (PSUS)**. Nell'ambito di un apposito organo collegiale regionale e comunale, il Nucleo Tecnico di Coordinamento (UTC), che segue le direttive diramate da uno specifico organo politico composto dai Sindaci e dall'Assessore regionale (il Tavolo Istituzionale di Coordinamento TIC), le proposte delle città sono vagilate, messe a punto in forma condivisa tra i Servizi regionali e i tecnici comunali, per poi essere approvate dalle Giunte comunali e dalla Giunta regionale. L'avvio della fase di attuazione sarà preceduto dalla stipula di apposite convenzioni tra la Regione Umbria, nella sua qualità di Autorità di Gestione dei PR, e le singole Autorità Urbane, nella loro qualità di Organismi Intermedi (OI).

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) rappresenta lo strumento nazionale della politica di coesione finalizzata a ridurre gli squilibri economico e sociali del territorio.

Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)

Tra il 2019 e il 2020 il quadro normativo e regolamentare che disciplina l'utilizzo delle risorse del FSC è stato oggetto di una profonda rivisitazione a livello centrale, prevedendo la definizione di un unico Piano (ex art.44 dl 34/2019), denominato **«Piano Sviluppo e Coesione»** (PSC), contenente gli interventi dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 (sezione ordinaria e sezione speciale).

In esito alle verifiche istruttorie condotte è stato approvato il Piano Sviluppo e Coesione Umbria (deliberazione CIPESU n. 27 del 29 aprile 2021) del **valore complessivo di FSC pari a 541,01 milioni di euro** così composto:

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

- **Sezione ordinaria** (442,41 milioni di euro) contenente risorse FSC 2000-2006 e FSC 2007-2013 confermate a seguito verifiche ex art. 44 del DL 34/2019 e risorse FSC riassegnate a seguito Intesa Stato-Regioni del 25/03/2021;
- **Sezione speciale** (98,60 milioni di euro) contenente le risorse FSC 2014-2020 assegnate con delibera CIPESS n.48/2020.

Al 31/12/2023 sono state assunte le obbligazioni giuridicamente vincolanti per il 100% delle risorse FSC della Sezione ordinaria (messa in salvaguardia del complessivo delle risorse) con **n. 1.426 progetti finanziati di cui n. 1.324 risultano conclusi e n. 102 attivi/in itinere** (in parte attivati a seguito di riprogrammazioni o afferenti ad opere pubbliche di particolare complessità)

Piano Sviluppo e Coesione FSC - SEZIONE ORDINARIA

Risorse disponibili	Risorse utilizzate al 31/12/2023 (valori in euro)		
	Impegni giuridicamente vincolanti	Costo realizzato	Pagamenti
TOTALE	442.414.197,66	442.414.197,66	411.307.154,67

Fonte: Servizio Programmazione generale e negoziata della regione Umbria

Per quanto riguarda le risorse della Sezione speciale del PSC, la data di scadenza per l'assunzione dell'Obbligazione Giuridicamente Vincolante è fissata al 31/12/2025. Complessivamente, a fronte di una dotazione finanziaria pari a 98,60 milioni di euro, al 31 dicembre 2023 risultano attivate **risorse FSC 2014-2020 pari a 71,153 milioni di euro** (equivalente al 72,17%), **relativo a 18 linee di azione rispetto delle 21** previste dal Piano Sviluppo e Coesione Sezione speciale, sono in corso le attività relative all'alimentazione del sistema di monitoraggio con i dati progettuali (n.115 progetti caricati nel sistema per un importo complessivo di 14,71 milioni di euro).

Nelle more dell'avvio della nuova programmazione del **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027**, è stata assegnata alla Regione Umbria una prima quota di risorse FSC (anticipazione pari a 27,7 milioni di euro) per interventi di immediata cantierabilità e attivazione (Delibera CIPESS n. 79 del 23 dicembre 2021).

Gli interventi interessati sono n.13, di cui **n. 5 interventi** (per complessivi € 4.275.610,00) afferiscono alla **tipologia "lavori"**, **n.6** (per € 20.923.570) alla **tipologia "aiuti"** e **n.2** (€ 2.500.820) alla **tipologia "Servizi e forniture"** (frane e rischio idraulico, comunicazione/promozione, attrattori culturali, sostegno alle imprese).

Ad ottobre 2023 risultano **impegni per 26,74 milioni di euro e pagamenti per 6,96 milioni di euro**.

Il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, all'articolo 23, comma 1 ter, ha previsto che le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) **possano essere utilizzate**, su richiesta delle regioni interessate, ai fini del **cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE+ della programmazione 2021-2027** per ridurre la percentuale di tale cofinanziamento regionale.

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

La delibera CIPESSE n. 25 del 3 agosto 2023 ha approvato la proposta del DPCoe di imputazione programmatica alle Regioni/Province autonome delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 e specifica che l'assegnazione delle risorse a ciascuna regione o provincia autonoma possa avvenire solo all'esito della sottoscrizione dei rispettivi accordi e che le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, ivi incluse quelle destinate al cofinanziamento dei programmi europei, devono essere **destinate a spese di investimento**.

Per quanto riguarda l'Umbria, con una **imputazione programmatica di ulteriori 210,49 milioni** di euro di FSC 2021-2027 (al netto della quota assegnata in anticipazione pari a 27,7 mln di euro), l'importo massimo utilizzabile dalla Regione a titolo di cofinanziamento dei Programmi comunitari 2021-2027 è pari a 73,20 milioni di euro.

La Giunta Regionale (D.G.R. 1132 del 31/10/2023) ha individuato:

- **61,025 milioni di euro** la quota da destinare al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi regionali europei 2021-2027;
- **149,471 milioni di euro** per il finanziamento di nuovi interventi nell'ambito dell'Accordo per la Coesione della Regione Umbria;
- La lista di **n. 23 interventi strategici** e rilevanti per investimenti su cui allocare la quota delle risorse FSC 2021-2027 (149,471 milioni di euro) di competenza della Regione Umbria

In esito all'istruttoria e all'invio definitivo delle proposte, il **9 marzo 2024 è stato sottoscritto l'Accordo per la Coesione** tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Umbria, propedeutico all'utilizzo delle risorse FSC del ciclo di programmazione 2021-2027 **per 210,496 milioni di euro**.

Le risorse FSC per oltre 149 milioni di euro sono finalizzate, in coerenza con gli altri fondi già attivi sul territorio, alla realizzazione di un programma unitario di interventi (n. 23) afferenti:

- al settore dei **“trasporti e della mobilità”**, con una concentrazione di risorse (circa 46 milioni di euro) destinate al potenziamento delle reti e dei sistemi di trasporto pubblico. Sono previsti, nello specifico, la realizzazione e il completamento della rete viaria, dei sistemi di trasporto automatizzato sostenibili, l'ammodernamento tecnologico dei servizi ferroviari;
- al sostegno al **“rilancio e potenziamento dei territori”** (circa 71 milioni di euro), con particolare attenzione alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, alla riqualificazione e ammodernamento degli spazi pubblici a servizio della collettività, all'efficientamento energetico di edifici pubblici con la realizzazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili, alla valorizzazione integrata delle eccellenze territoriali;
- al sostegno alla **“ricerca e promozione dell'innovazione tecnologica”** (15 milioni di euro) per il finanziamento di strutture dedicate alla ricerca e all'accrescimento delle competenze per ricerca, innovazione e transizione industriale;
- all'area del **“sociale e salute”**, con la previsione di un importante investimento (12 milioni di euro) finalizzato alla ristrutturazione e all'allestimento di spazi da destinare all'erogazione di servizi sanitari di prossimità e garantire più adeguati standard e livelli di servizio;
- alla **“capacità amministrativa”**.

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

Accordo per lo Sviluppo e la Coesione Governo - Regione Umbria - FSC 2021-2027

Area tematica	Linea di intervento	Titolo	Costo totale	Importo richiesto FSC 21-27
01.Ricerca e innovazione	01.01 Ricerca e sviluppo	piano strategico di rilancio del polo chimico di Terni	15.000.000,00	15.000.000,00
03. Competitività imprese	03.02 Turismo e ospitalità	fruizione integrata risorse culturali e naturali e rafforzamento sistema turistico regionale	5.000.000,00	5.000.000,00
04. Energia	04.02 Energia rinnovabile	promozione rinnovabili - efficienza energetica - comunità energetiche	4.400.000,00	4.000.000,00
06. Cultura	06.01 Patrimonio e paesaggio	piano valorizzazione beni culturali	10.000.000,00	10.000.000,00
06. Cultura	06.01 Patrimonio e paesaggio	intervento di ristrutturazione e rifunzionalizzazione ex cinema-teatro Turreno - II stralcio	4.000.000,00	4.000.000,00
06. Cultura	06.01 Patrimonio e paesaggio	intervento di valorizzazione dell'auditorium ex convento di San Domenico in Foligno	2.500.000,00	2.500.000,00
06. Cultura	06.01 Patrimonio e paesaggio	recupero e valorizzazione ponte interrato sanguinario - Spoleto	2.500.000,00	2.500.000,00
06. Cultura	06.01 Patrimonio e paesaggio	le oasi e le vie del verde (sentieristica, cammini, rete escursionistica, ciclovie, etc)	5.000.000,00	5.000.000,00
07. Trasporti e mobilità	07.05 Mobilità urbana	brt (bus rapid transit) Perugia	111.182.825,67	3.250.000,00
07. Trasporti e mobilità	07.04 Trasporto aereo	aeroporto San Francesco - potenziamento infrastrutture, attrezzaggio, digitalizzazione	6.814.667,00	5.111.000,00
07. Trasporti e mobilità	07.01 Trasporto stradale	rewamping materiale rotabile (treni)	10.000.000,00	10.000.000,00
07. Trasporti e mobilità	07.01 Trasporto stradale	completamento variante Amelia sr 205	3.616.286,97	3.000.000,00
07. Trasporti e mobilità	07.01 Trasporto stradale	rotatoria accesso nuovo ospedale di Narni-Amelia	2.500.000,00	2.500.000,00
07. Trasporti e mobilità	07.01 Trasporto stradale	realizzazione strada complanare - 2° stralcio 1° lotto - Orvieto	12.900.000,00	12.900.000,00
07. Trasporti e mobilità	07.01 Trasporto stradale	realizzazione bretella Terni (Staino - Pentima)	9.550.000,00	9.550.000,00
08. Riqualificazione urbana	08.01 Edilizia e spazi pubblici	riqualificazione Centro Fiere Bastia Umbra	6.100.000,00	5.000.000,00
08. Riqualificazione urbana	08.01 Edilizia e spazi pubblici	riqualificazione complesso ex palazzetti Ponte San Giovanni Perugia	2.000.000,00	2.000.000,00
08.	08.01 Edilizia e	piano riqualificazione urbana	11.589.000,00	11.589.000,00

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

Riqualificazione urbana	spazi pubblici			
08. Riqualificazione urbana	08.01 Edilizia e spazi pubblici	riqualificazione polo scientifico e didattico di Pentima - Terni	17.000.000,00	17.000.000,00
08. Riqualificazione urbana	08.01 Edilizia e spazi pubblici	recupero e valorizzazione centro studi Villa Montesca Città di Castello	2.000.000,00	2.000.000,00
08. Riqualificazione urbana	08.01 Edilizia e spazi pubblici	riqualificazione immobile regionale - edificio strategico via Saffi - Terni	800.000,00	800.000,00
10. Sociale e salute	10.02 Strutture e attrezzature sanitarie	recupero dell'edificio ex ospedale "san florido" di città di castello - cittadella della salute	12.000.000,00	12.000.000,00
12. Capacità amministrativa	12.02 Assistenza tecnica	Assistenza tecnica	4.771.338,86	4.771.338,86
		Totale interventi	261.224.118,50	149.471.338,86
		Cofinanziamento PR		61.025.000,00
		Totale assegnazione FSC 2021 - 2027		210.496.338,86

Fonte: Servizio Programmazione generale e negoziata della regione Umbria

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 e avvio del Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027

In premessa è doveroso ricordare che nel corso del 2020, in esito **all'estensione del PSR per gli anni 2021 e 2022** erano stati proposti nuovi criteri di riparto delle risorse FEASR rispetto al quale l'Umbria avrebbe perso circa 40 milioni di euro in 2 anni. La Regione Umbria insieme ad altre 5 regioni, è riuscita ad ottenere un fondo perequativo volto a compensare le perdite subite a seguito dell'applicazione dei nuovi criteri di riparto. Con tale compensazione si è riusciti a riportare la dotazione finanziaria del PSR dal 2,68% al 4% del totale delle risorse da assegnare ai programmi regionali, come storicamente previsto nelle passate programmazioni. In esito a tale compensazione, l'assegnazione complessiva del PSR per il periodo 2014-2022 è passato da 876 milioni di euro ad oltre **1.163 milioni di euro, con un incremento di circa 286 milioni di euro**.

PSR 2014-2022 e
avvio CSR 2023-
2027

Anche per quanto riguarda il **CSR 2023-2027** si è riproposta la medesima problematica sostenuta dalla maggioranza delle Regioni che chiedevano la rivisitazione dei criteri di riparto delle risorse. Tale proposta prevedeva una perdita di risorse per la Regione Umbria di circa 70 milioni di euro nel quinquennio 2023-2027. A questo ulteriore tentativo, la Regione Umbria si è fortemente opposta e con il sostegno di altre 5 Regioni si è riusciti a raggiungere un accordo politico, sancito poi in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA il 21 giugno 2022, che ha consentito di mantenere per il CSR per l'Umbria 2023-2027 una dotazione finanziaria del 4% della dotazione finanziaria complessiva assegnata ai CSR regionali pari a **circa 535 milioni di euro**.

Dal punto di vista finanziario, quindi, il CSR 2023-2027, che reca un'importante dotazione finanziaria (535 milioni di euro) unito alle risorse ancora spendibili del PSR (330 milioni di euro) consentono di prevedere per l'Umbria una quantità di

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

risorse importanti spendibili fino al 31.12.2029 di **oltre 864 milioni di euro** nei prossimi 6 anni pari circa **140 milioni di euro l'anno**.

In termini di **accelerazione della spesa del PSR 2014-2022 e avvio del CSR 2023-2027**, si può affermare che sono stati raggiunti importanti risultati soprattutto in questi ultimi anni di legislatura. Infatti se mediamente fino al 2020 il livello di spesa realizzata si attestava intorno a 100 milioni di euro all'anno, negli ultimi anni si sono registrati sostanziali avanzamenti di spesa tali che nel 2022 hanno raggiunto i 138 milioni di euro e, nel 2023, **oltre 143 milioni di euro** che rappresenta un record assoluto di spesa in un anno, mai registrato non solo in questo periodo di programmazione 2014-2022 ma anche in quelli precedenti. Tale risultato si è potuto raggiungere anche perché si sono messe in atto importanti azioni che hanno inciso positivamente nel velocizzare i pagamenti ed In particolare:

- **Attivazione procedura di accelerazione della spesa.** Per quanto riguarda le procedure di accelerazione della spesa del PSR 2014-2022 si è proceduto, già nel 2023, ad emanare disposizioni specifiche per poter utilizzare le economie di spesa generate nel corso degli anni ed evitare conseguentemente il rischio di disimpegno delle risorse comunitarie al programma regionale. Ciò ha consentito di recuperare numerosi progetti di investimento realizzati nel 2021/2022 da imprese agricole e agroalimentari ammesse e non finanziate per carenza di risorse previste dal bando originario (scorrimento 2° graduatoria di cui si stima di potere finanziare complessivamente circa 160 imprese per circa 20 milioni di euro). Una particolare attenzione è stata riservata alla ricerca di modalità rafforzate per il sostegno dei giovani agricoltori, nell'ambito dell'intervento 6.1.1. Infatti, è stata concessa la possibilità di richiedere la prima rata di acconto del premio al 90% del totale concesso, invece del 50%, agevolando i nuovi insediati nella realizzazione del Piano di miglioramento aziendale e nella diminuzione delle tempistiche di ultimazione degli investimenti.
- **Utilizzo dei nuovi prezzi regionali.** Sono stati approvati dalla Giunta regionale nel corso del 2022/2023 i nuovi prezzi regionali per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione a seguito del conflitto Russo-Ucraino. Ciò ha consentito lo sblocco e il conseguente pagamento da parte di AGEA delle domande ad investimento presentate da numerose imprese/Enti che hanno potuto rendicontare la spesa utilizzando i nuovi prezzi.
- **Disposizioni attuative per evitare sovraccompensazioni tra le domande a superficie PAC e PSR.** Sono state emanate disposizioni regionali volte ad evitare casi di sovrapposizione dei pagamenti delle misure a superficie tra il PSR 2014-2022 e il CSR 2023-2027 e tra il PSR e il pagamento degli Ecoschemi. Tali disposizioni, prese a riferimento da AGEA anche per altre regioni, hanno consentito lo sblocco dei pagamenti delle domande a superficie sia dello sviluppo rurale che ecoschemi della PAC che ricadevano in questa fattispecie.
- **Supporto dell'attività istruttoria del PSR al fine di accelerare i tempi per le concessioni e le liquidazioni dei contributi.** Sono state avviate, nell'ambito della Misura Assistenza tecnica del PSR, tre procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di personale tecnico-agronomico attraverso l'attivazione di servizi esterni in appalto/convenzione per lo svolgimento delle attività istruttorie delle domande a valere del PSR/CSR. La prima con il Parco Tecnologico Agroalimentare, un'altra con il MASAF nell'ambito di un Accordo Quadro sottoscritto dal Ministero con AGEA, un'altra

Accelerazione
della spesa del
PSR 2014-2022 e
avvio CSR 2023-
2027

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

ancora con la società Agriconsulting spa mediante gara di appalto pubblico e l'ultima in convenzione con AFOR. Si è quindi provveduto ad un rafforzamento di oltre **40 unità di personale tecnico specializzato** (agronomi) che ha contribuito fortemente ad accelerare i pagamenti spettanti ai beneficiari pubblici e privati, sia per le misure a superficie che per gli investimenti.

- **Reingegnerizzazione del sistema informativo di interfaccia con AGEA.** Si è provveduto a stipulare un contratto con la soc. Leonardo spa per l'efficientamento del sistema informativo agricolo regionale al fine di fornire gratuitamente alle imprese agricole uno strumento di gestione per l'adesione delle imprese ai sistemi di qualità (biologico ed integrato), per gli adempimenti connessi allo spandimento degli effluenti zootecnici (PUA), per le registrazioni dei trattamenti in agricoltura (Quaderno di campagna) e per l'assegnazione di carburante ad accisa agevolata impiegato in ambito agricolo (UMA). Strumento che da un lato agevola le imprese ad accedere ai contributi e dall'altro consente alla Regione di svolgere i controlli con maggiore efficienza e rapidità.
- **Acquisizione piattaforma informatica concernente le procedure di affidamento in materia di appalti pubblici.** In esito ai continui cambiamenti della normativa di riferimento si è reso necessario intervenire per standardizzare per tutti i potenziali beneficiari del PSR/CSR le procedure di affidamento in materia di appalti pubblici. Ciò si è reso necessario sia per la Regione in qualità di beneficiario, sia per tutti i Comuni e per i 5 GAL dell'Umbria. A tal fine è stata acquisita sul mercato una piattaforma informatica che guida il funzionario nella procedura di affidamento. Ciò si è rilevato di enorme efficacia in quanto ha ridotto enormemente il tasso di errore e di conseguenza ha evitato l'applicazione di sanzioni agli Enti che incorrono in inadempienze previste dalla normativa nazionale.
- **Piattaforma informatica per l'agriturismo a supporto del sistema autorizzativo per le imprese agrituristiche e la gestione dell'albo regionale.** Con la piattaforma digitale agriturismo, operativa dal febbraio 2024, la precedente procedura cartacea a supporto del procedimento autorizzativo per l'agriturismo viene superata e archiviata, in recepimento delle priorità ed indirizzi regionali in tema di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi. L'obiettivo è stato quello di rendere agili le procedure semplificando la vita dei cittadini e delle imprese, riducendo i passaggi manuali, assicurando controllo e trasparenza sull'esecuzione di ciascuna attività, permettendo, al tempo stesso, di raccogliere una serie di dati che possono poi essere correlati e analizzati per varie finalità.
- **Adeguamento normativo in materia di agricoltura sociale.** Nell'ambito della normativa in materia di agricoltura sociale, la Regione ha provveduto ad uniformarsi alla con la L.R. n. 6/2023 alla disciplina nazionale in materia. Questo intervento ha consentito di semplificare e rendere più aderenti le disposizioni regionali alle esigenze del comparto, che negli ultimi anni ha suscitato un crescente interesse sia per i benefici in termini sociali, che per le opportunità di creazione di reddito a favore delle imprese agricole.
- **Apertura dei bandi del CSR degli interventi a superficie in via di anticipazione.** Al fine di dare continuità agli impegni assunti dagli agricoltori con la programmazione 2014-2022 si è provveduto al rifinanziamento di tutti i bandi delle misure a superficie con oltre **80 milioni di euro**. Inoltre, al fine di estendere quanto più possibile l'applicazione degli impegni agro-climatico ambientali e di contrasto ai cambiamenti climatici, si è provveduto al finanziamento di nuovi bandi del CSR in via di anticipazione per un importo di **86 milioni di euro** per ammettere agli aiuti le domande di sostegno

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

presentate nel corso 2023 e finanziabili per i prossimi 5 anni. Con questa riprogrammazione finanziaria del CSR si è voluto mettere in sicurezza, a partire dal 2023 e per i prossimi cinque anni, tutte le domande presentate dagli agricoltori a sostegno dell'ambiente: biologico, produzione integrata, benessere animale, indennità compensative, interventi per la biodiversità e impegni per l'apicoltura. Proprio per quest'ultimo intervento sono stati stanziati 3,6 milioni di euro per coprire tutte le domande attese nel periodo 2023-2027.

- **Pagamento delle misure a superficie nell'anno di presentazione delle domande di sostegno.** Infatti, ormai da un paio di anni si riesce a pagare entro fine anno di competenza i saldi della gran parte delle domande a superficie (biologico, agroambiente, indennità compensativa e benessere animale). Tale obiettivo rappresenta un importante risultato per le imprese del settore agricolo in quanto fonte di liquidità finanziaria immediata.

Tutte queste azioni hanno inciso fortemente sull'accelerazione della spesa dei due programmi regionali (PSR/CSR) tale che, dal 2020 ad oggi, i contributi/aiuti erogati a favore di imprese del settore, Enti pubblici e privati e altri soggetti beneficiari, hanno raggiunto oltre **526 milioni di euro** con circa **52.000 domande** istruite dalla Regione e pagate da AGEA. Il 45% di tale spesa riguarda il pagamento dei premi delle misure a superficie, il 32% per spese per investimenti, il 18% per innovazione, formazione e cooperazione, e il restante 5% per il miglioramento delle foreste. Il dettaglio delle attività e della spesa sostenuta dal 2020 ad oggi è riportato nei paragrafi successivi.

Tale ottima performance ha, inoltre, consentito di centrare gli obiettivi di spesa del PSR 2014-2022. Infatti, in questa Legislatura, l'obiettivo di spesa del programma è stato ampiamente superato tutti gli anni, scongiurando il rischio del disimpegno delle risorse sul bilancio comunitario, così come previsto dalla regola N+3.

Le risorse complessive per il ciclo di programmazione 2021-2027 sono quindi le seguenti:

Programmi	Dotazione finanziaria
PR FESR 2021-2027	523.662.810
PR FSE+ 2021-2027	289.692.900
CSR FEASR 2023-2027	534.437.143
FSC 2021-2027	238.196.000*
TOTALE	1.347.792.853

* Comprensivo della prima quota di risorse FSC (anticipazione pari a 27,7 milioni di euro) assegnata alla Regione Umbria per interventi di immediata cantierabilità e attivazione (Delibera CIPESS n. 79 del 23 dicembre 2021).

Tale enorme mole di risorse - per cui l'attivazione è intervenuta già dal 2023 e che dispiegheranno appieno il potenziale finanziario a partire dal 2024 - è frutto di un lungo lavoro di intercettamento e programmazione da parte del Governo e degli Uffici Regionali e rappresentano un'occasione di sviluppo fondamentale per l'Umbria.

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

2.3 PNRR: le risorse intercettate e resoconto di attuazione

Il 29 aprile 2021 il Governo nazionale ha presentato alla Commissione europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Italia domani, che è stato poi approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 13 luglio 2021, nell'ambito del Dispositivo di ripresa e resilienza (RRF); è il documento che ha programmato per il nostro paese le risorse finanziarie che la Commissione europea ha messo in campo nell'ambito del Programma Next Generation EU - una serie di strumenti programmatico/finanziari di cui il Dispositivo di Ripresa e Resilienza (Recovery Fund) è una parte essenziale - per rispondere in maniera strutturale e secondo linee prioritarie individuate dalla Commissione stessa alla profonda crisi socio-economica causata dalla pandemia di Covid-19.

Il PNRR dell'Italia – oltre a prevedere specifici processi di riforma e semplificazione per rispondere alle richieste della Commissione europea e per rendere più agevole l'attuazione degli interventi ha programmato 235,12 miliardi di euro così suddivisi:

- 191,50 miliardi di euro provenienti Recovery Fund
- 13,00 miliardi di euro resi disponibili dallo strumento REACT-EU (che saranno utilizzate interamente dai Ministeri negli anni 2021-2023)
- 30,62 miliardi di euro derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva (Fondo complementare), destinati a realizzare interventi complementari a quelli finanziati con il Recovery fund che, ad esempio, non potranno essere conclusi entro la scadenza del 31/12/2026 posta dalla Commissione europea.

Tali risorse sono state articolate nelle sei missioni individuate per tutti i paesi dell'Unione dalla Commissione europea e definite nel PNRR presentato dall'Italia.

La Regione Umbria ha avuto un ruolo importante nel quadro della conferenza delle Regioni durante l'elaborazione del PNRR avendo all'epoca tramite la Presidente Tesei il coordinamento della Commissione Affari Europei. In questo quadro, le Regioni hanno dovuto accettare la scelta di programmare e attuare il PNRR vedendo però privilegiata un'impostazione sostanzialmente centralistica.

In molte sedi istituzionali l'Umbria, in rappresentanza di tutte le regioni italiane, ha messo in evidenza nella prima fase della legislatura che la pluralità di strumenti e la straordinaria quantità di risorse - con ricadute più o meno dirette nella sfera di azione delle Regioni – avrebbero trovato una migliore e più efficace allocazione attraverso un'impostazione più “decentralata”, improntata allo spirito di leale collaborazione istituzionale. Un'impostazione che avrebbe consentito di programmare in un'ottica territoriale, sfruttando le sinergie e le integrazioni tra PNRR e fondi per la coesione (Fesr e FSE in primis) e per meglio modulare le scelte, valutando regole e vincoli, soprattutto in termini di dimensione finanziaria e tempi per la realizzazione degli interventi.

La scelta della centralizzazione delle scelte attuative, con un coinvolgimento attuativo delle Regioni non elevato, anche in relazione alla conoscenza delle necessità dei singoli territori ha portato dunque il PNRR ad una pianificazione operativa che destina una quota cospicua delle linee di investimento in un rapporto diretto tra Ministeri e relative Strutture e enti beneficiari, sia pubblici che

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

privati. In tal senso, nel D.L. n.77/2021 è stato previsto che il coordinamento tra lo stato centrale e l'attività degli organi periferici fosse assicurato dalla cabina di regia, ente appositamente creato per la gestione del PNRR per monitorare i progetti e risolvere eventuali criticità.

Il rapporto di esclusività tra Strutture ministeriali e enti beneficiari è stato ampliato, coinvolgendo non solo gli enti locali, comuni o province, ma anche le società in house dello Stato, big player di diritto privato a livello nazionale, ordini professionali, scuole, organismi e fondazioni, etc. presenti nei territori.

Ai soggetti attuatori sono state quindi demandate le responsabilità sia della realizzazione degli interventi sia dei controlli sulla regolarità delle spese e delle procedure.

Con tale assunto appare evidente come il ruolo della Regione Umbria ma anche di tutte le altre Regioni è più limitato nella dimensione attuativa diretta del PNRR, mentre è stato importante nella fase di intercettamento delle risorse, dove l'Umbria si è resa protagonista ottenendo risultati di assoluto rilievo.

L'obiettivo raggiunto dalla Regione Umbria è stato infatti sfruttare appieno, anche oltre le possibilità fornite dalle proprie dimensioni, le opportunità offerte dal PNRR e rendere il territorio più competitivo, attrattivo e coeso.

Complessivamente, se si analizza il totale complessivo delle risorse intercettato dal sistema regionale, dedotto dalla estrapolazione dei dati dal portale REGIS al 30/03/2024, si ricava che:

Numero totale progetti:	4500 circa
Finanziamento totale:	5.102 milioni di euro
Finanziamento PNRR	3.856 milioni di euro

Fonte: Direzione Coordinamento PNRR Risorse Umane Patrimonio Riqualificazione Urbana

- ✓ **40% Interventi sulla rete ferroviaria**
- ✓ **15% Digitalizzazione nei sistemi produttivi**
- ✓ **13% Risorse rinnovabili e mobilità sostenibile, decarbonizzazione del settore industriale;**
- ✓ **6% efficientamento energetico degli edifici**
- ✓ **5% mitigazione dei rischi idrogeologici;**
- ✓ **5% Edilizia scolastica**
- ✓ **4% Rigenerazione urbana e housing sociale**

Fonte: Direzione Coordinamento PNRR Risorse Umane Patrimonio Riqualificazione Urbana

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

Di seguito si analizzano separatamente i progetti regionali da quelli di altri soggetti attuatori.

Il PNRR in Umbria: Progetti regionali

Di seguito viene sintetizzato lo stato dell'attuazione degli interventi a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza di cui la Regione Umbria gestisce i flussi finanziari, sia attraverso la contabilità generale e ordinaria, sia quella speciale, in sostanza quelli per i quali la Regione Umbria risulta coinvolta in qualità di soggetto beneficiario e/o attuatore degli investimenti a valere sul Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e sul Piano Complementare (PNC).

Essa prende in esame il periodo che va dall'avvio del programma fino ai primi mesi del 2024, nel quale sono emerse una serie di criticità comuni, come l'aumento dei costi per le materie prime, i tempi di presentazione ed attuazione dei progetti, la parcellizzazione degli interventi rispetto agli obiettivi e alla capacità amministrativa dei soggetti attuatori.

Occorre evidenziare come i progetti della Missione 6 riguardante la Sanità, di cui la Regione Umbria è soggetto attuatore di tutte le linee di investimento, abbiano trovato inizio in data antecedente a tutte le altre Missioni con una Governance diversa che tale è stata mantenuta anche nei successivi atti di programmazione e organizzazione.

In tale sessione viene quindi riportata solo una breve descrizione, rimandando per gli ulteriori approfondimenti alla parte Sanità per la misura M6 PNRR, inerente i progetti:

- a) progetto “PNC Salute ambiente biodiversità e clima”, già all'interno del sistema di monitoraggio della Direzione ed escluso dal monitoraggio della società in house;
- b) “Cybersecurity Sanità umbra”, progetto gemellare all'intervento “*Innalzamento livello di Sicurezza dell'infrastruttura tecnologica regionale Umbra*” affidato ed implementato sempre dalla società PuntoZero S.c.a.r.l

Complessivamente, gli interventi di cui la regione Umbria è responsabile cifrano oltre 368 milioni di euro, di cui 268 milioni già impegnati nel bilancio regionale (oltre il 70%).

La Regione gestisce circa il 6,4% del finanziamento totale nel territorio regionale, e contribuisce per il 4,3% degli impegni totali effettuati.

In estrema sintesi, per la **Missione 1, Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, cultura e turismo** vede un finanziamento per n. 10 progetti, che ammontano a risorse per 40,683 milioni euro. Di questi sono stati impegnati a bilancio regionale 28,746 milioni ad aprile 2024, con un livello di attuazione degli impegni pari al 70%.

I progetti più significativi di questa Missione in termini di costo totale sono quello relativo alla tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, che vale oltre 11 milioni di euro, la realizzazione di un nuovo edificio a Santo chiodo di Spoleto (6,3 milioni di euro), oltre al Progetto 1000 esperti di cui si parla più avanti.

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

La **Missione 2, rivoluzione verde e transizione ecologica** vede un finanziamento per **n. 9 progetti**, che ammontano a risorse per **126,508 milioni euro**. Di questi **sono stati impegnati a bilancio regionale 60,510 milioni** ad aprile 2024, con un livello di **attuazione degli impegni pari al 48%**.

I progetti più significativi di questa Missione in termini di costo totale sono gli interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico che valgono complessivamente oltre 40 milioni di euro, quello relativo al programma di edilizia residenziale pubblica che cifra 36,651 milioni di euro, e il progetto Hydrogen valley, che vale 7,38 milioni per la parte infrastrutturale di recupero di aree dismesse più 10 milioni per la componente investimento, per un totale di oltre 17 milioni di euro.

La **Missione 3, infrastrutture per la mobilità sostenibile** vede un finanziamento per **un progetto**, relativo agli investimenti strutturali sulla rete ferroviaria regionale, che rappresenta il principale progetto della Regione Umbria per risorse per **163 milioni euro**, tutti impegnati dal bilancio regionale in favore del soggetto che realizzerà l'investimento ovvero RFI

La **Missione 5, inclusione e coesione** vede un finanziamento per **n. 3 progetti**, che ammontano a risorse per **31,353 milioni euro**. Di questi **sono stati impegnati a bilancio regionale 16,203 milioni** ad aprile 2024, con un livello di **attuazione degli impegni pari al 52%**. I 2 progetti più significativi sono relativi alla rigenerazione urbana - housing sociale, che assorbono la quasi totalità delle risorse, oltre al progetto sul percorso duale in istruzione

In **Appendice** si riporta la sintesi dei progetti descritti per ciascuna Missione, evidenziandone lo stato di attuazione, le spese impegnate e le risorse allocate in base alle diverse forme di finanziamento previste.

Per quanto riguarda **il progetto 1000 esperti**, che trova finanziamento nel quadro della *M1C1 Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR*, è un progetto di assistenza tecnica in fase di attuazione fino al 31/06/2025, di cui la Regione è soggetto attuatore.

Il progetto è stato avviato il 01/09/2021 e prevede per l'Umbria **un'allocazione 7,402 milioni di euro** come risorse da investire in una task force di **n. 22 esperti esterni** per fornire supporto alle pubbliche amministrazioni umbre nella gestione delle procedure complesse, arretrati, ecc.

È stata raggiunta la prima milestone il 30/06/2022 con la definizione della baseline sulle procedure da monitorare ed è stato inviato al DFP il Rapporto di Monitoraggio e Valutazione sulle attività condotte nell'ambito del primo e del secondo semestre 2022, come previsto dal cronoprogramma. Sono state, altresì, rispettate le scadenze relative al report semestrale di monitoraggio al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023; le fasi procedurali successive hanno scadenza al 30/06/2024, al- 31/12/2024 e al 30/06/2025.

Con decreto interministeriale del 29 agosto del 2022 sono state attribuite alla Regione Umbria ulteriori risorse pari a 693 mila euro.

Entro il 31 dicembre 2022 si è proceduto al rinnovo di tutti, eccetto uno, dei contratti in essere con gli esperti contrattualizzati.

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

A seguito della successiva approvazione, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, della revisione n. 3 del Piano Territoriale della Regione Umbria, sono state avviate e concluse le procedure di selezione per la ricerca di n. 20 esperti, di cui n. 5 in sostituzione di esperti individuati con la DGR 1294/2021 e n. 15 per fronteggiare gli ulteriori fabbisogni della Regione e degli Enti locali.

Con riferimento alla piattaforma Regis, sono state caricate ed inviate n. 6 domande di rimborso relative all'anno 2022 per un totale di € 1.265.378,52. L'ufficio sta procedendo ad acquisire tutta la documentazione giustificativa necessaria al caricamento dei dati relativi ai primi tre bimestri dell'anno 2023.

Un importante attività che la Regione Umbria ha intrapreso sin dall'avvio del PNRR è quella relativa al supporto agli Enti locali, nel quadro di un protocollo d'intesa sottoscritto con ANCI Umbria sottoscritto il 25 Gennaio 2022 “per la costruzione di un sistema di governance e la realizzazione di interventi a supporto dei Comuni umbri nella progettazione e attuazione del PNRR e dei Fondi strutturali e d'Investimento europei (SIE) 2021-2027” ed in coordinamento anche con gli enti territoriali del Governo, in primis le Prefetture, l'amministrazione regionale ha dedicato una parte importante del lavoro degli esperti via via selezionati nel corso del tempo a supportare le Amministrazioni locali.

Il tutto è stato strutturato nel cosiddetto progetto Help desk EELL, previsto tenendo conto delle esigenze e dei fabbisogni individuati in collaborazione con ANCI Umbria, che dedica un team di esperti multidisciplinare, anche in attuazione di quanto previsto nel Piano territoriale della Regione Umbria nella revisione approvata dal Dipartimento della Funzione Pubblica con decreto n. 187681 del 28/07/2023, è contemplato un supporto agli Enti locali.

Le attività di supporto a sostegno dei Comuni umbri, riguardano, in particolare i seguenti ambiti di intervento:

- supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse comprese nel Piano Territoriale di Regione Umbria;
- supporto al recupero dell'arretrato;
- assistenza tecnica ai soggetti proponenti i progetti PNRR per i soli aspetti concernenti la gestione delle procedure amministrative ivi coinvolte, quali la formulazione di istanze e dichiarazioni alla pubblica amministrazione (chiarimenti sulla documentazione da presentare, sulle modalità di compilazione della modulistica, ecc.) prodotti da soggetti pubblici e privati, laddove finalizzato ad accelerare i tempi di istruttoria da parte degli enti preposti e, quindi, le relative procedure amministrative;
- supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure e di proposta per le soluzioni di semplificazione; consulenza e supporto tecnico - specialistico per la costruzione di sistemi di monitoraggio fisico di progetti e processi anche in riferimento agli stati di avanzamento degli investimenti;
- assistenza tecnica agli Enti del territorio per l'adozione e l'utilizzo di sistemi informatizzati di gestione delle procedure;

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

- percorsi formativi, anche con affiancamento sul posto, riguardanti il nuovo codice degli appalti, il rispetto del vincolo DSNH e l'utilizzo della piattaforma Regis.

Il PNRR in Umbria: Progetti degli Enti Locali

Per quanto riguarda i finanziamenti che vedono come soggetto beneficiario (soggetto attuatore di primo livello per il portale REGIS) i Comuni, le loro unioni e le amministrazioni provinciali, la situazione è la seguente. Va ricordato che in questo paragrafo non vengono presi in considerazione i progetti che vedono la Regione Umbria quale soggetto attuatore

	Enti Locali	TOTALE PNRR UMBRIA
Numero totale progetti	1.435	4.500
Importo totale progetti	€ 700 milioni di euro	€ 5.100 milioni
Importo medio progetto	€ 0,5 milioni di euro	€ 1,13 milioni

Fonte: Direzione Coordinamento PNRR Risorse Umane Patrimonio Riqualificazione Urbana

L'analisi delle grandezze statistiche riferite ai 1.435 progetti, nonché il relativo confronto con le omologhe variabili riferite ai 4.500 localizzazioni, aiuta a comprendere e caratterizzare la composizione dell'insieme dei progetti per i quali gli EE.LL risultano beneficiari dei contributi PNRR.

Appare evidente come per il rapporto tra il valore della mediana (circa 80.000 €) e quello della media (circa 500.000 €) registrato per i soli progetti degli EE.LL risulti essere più elevato di quella che si registra per la totalità dei 4.500 a testimonianza di come generalmente negli interventi degli EE.LL siano stati "evitate" progettualità sia di importo eccessivamente contenuto (per i quali l'onere amministrativo rischia di essere superiore al beneficio del finanziamento stesso) sia di importo significativamente consistente (che vedono quali soggetti attuatori grandi player nazionali caratterizzati da una performante e corposa struttura tecnica-amministrativa).

La maggiore vicinanza del valor medio con la mediana è sintomo quindi di progetti che, pur nella loro differenziazione, risultano maggiormente paragonabili tra loro in termini di onere amministrativo e progettuale, quale riscontro di una sostanziale uniformità dell'azione degli EE.LL.

Fa parziale eccezione a quanto sopra riportato il progetto del BUS RAPID TRANSIT (BRT) del Comune di Perugia per il quale il finanziamento complessivo ammonta a oltre 100 € milioni e che si colloca pertanto quale caso unico nella fascia generalmente ad appannaggio delle ex aziende monopolio di stato.

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

Nella tabella seguente vengono riportate le localizzazioni destinatarie di importi maggiori di € 5 milioni.

Descrizione	CUP	Soggetto attuatore	Finanziamento Totale in euro
Realizzazione della linea bus rapid transit (BRT)	C91B21006380001	Comune di Perugia	111.182.825,91
Pinqua Ponte San Giovanni	H94E2100070006	Comune di Perugia	22.057.998,08
Teatro storico comunale G. Verdi	F43D21002040001	Comune di Terni	14.000.000,00
Scuola secondaria di primo grado Dante Alighieri	G11B22000280006	Comune di Città di Castello	10.543.500,00
Acquisto bus	C90J22000020001	Comune di Perugia	8.458.513,00
Realizzazione di un nuovo polo scolastico in Gualdo Cattaneo	F13H19000940001	Comune di Gualdo Cattaneo	5.580.000,00
Ristrutturazione edilizia di immobile ex tabacchificio	J64E21000630001	Comune di Marsciano	5.500.000,00
Qualità dei luoghi	B33D21002760001	Comune di Spoleto	5.500.000,00
Piazza mercato vecchio, porta orvietana,	J43D21003110001	Comune di Todi	5.394.125,08
Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico	F40J22000030006	Comune di Terni	5.334.146,00
Lavori di realizzazione centro polivalente	I44E21002090001	Comune di Orvieto	5.331.409,60
Liceo scientifico Marconi Foligno	J63H19000980001	Amministrazione provinciale di PG	5.000.000,00
Piazza 40 martiri	G37H21001440005	Comune di Gubbio	5.000.000,00
Scuola elementare G Sordini	B33H20000540005	Comune di Spoleto	5.000.000,00

Fonte: Direzione Coordinamento PNRR Risorse Umane Patrimonio Riqualificazione Urbana

Occorre sottolineare come nella tabella sopra riportata non risultino compresi i progetti della misura dei Borghi Linea A e Linea B in quanto, pur usufruendo di un finanziamento complessivo di oltre € 5 milioni, gli stessi siano stati suddivisi in più progetti e/o CUP.

Tutti i 92 comuni dell'Umbria hanno ricevuti finanziamenti a valere sulle risorse PNRR.

Rispetto al numero di progetti ammessi a finanziamento si ha la seguente situazione che, proprio per quanto messo sopra in evidenza, si ritrovano tra le prime posizioni anche le municipalità destinatarie del cluster "BORGHI".

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

N	Soggetto beneficiario	N progetti
1	Comune di Terni	75
2	Comune di Massa Martana	67
3	Comune di Perugia	55
4	Comune di Foligno	41
5	Amministrazione provinciale di Perugia	40
6	Comune di Otricoli	37
7	Comune di Città di Castello	29
8	Comune di Cascia	25
9	Amministrazione provinciale di Terni	24
10	Comune di Narni	23
11	Comune di Bastia Umbra	22
12	Comune di Monte Castello di Vibio	22
13	Comune di Pietralunga	22
14	Comune di Todi	22
15	Comune di Spoleto	21
16	Comune di Umbertide	21
17	Comune di Assisi	18
18	Comune di Fossato di Vico	18
19	Comune di Valtopina	18
20	Comune di Gubbio	17

Fonte: Direzione Coordinamento PNRR Risorse Umane Patrimonio Riqualificazione Urbana

L'analisi degli impegni contabili presi dai vari EE.LL. può essere un dato significativo al fine di attuare il monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti PNRR.

Alla data del 31/03/2024 si registrano impegni contabili per oltre € 430 milioni, ossia circa il 62% dell'importo complessivo di € 700 milioni.

Per valutare appieno la valenza del dato sopra riportato, appare opportuno sottolineare come alla data del 31/08/2023 si registrasse un importo dei progetti di circa € 699 milioni (ossia pressoché identico a quello del 31/03/2024) e impegni per € 220 milioni circa.

Quanto sopra è sintetizzato nella tabella che segue:

Data	Importo totale (milioni)	Impegni (milioni)	Impegni/importo
31/08/2023	700	220	31%
31/03/2024	700	430	62%

Fonte: Direzione Coordinamento PNRR Risorse Umane Patrimonio Riqualificazione Urbana

L'analisi dell'avanzamento finanziario dei progetti PNRR degli EE.LL. lascia trasparire una buona performance anche se paragonata con il restante mondo dei soggetti attuatori (*big player* nazionali, ordini, enti pubblici, ecc..) come emerge dall'analisi della tabella che segue:

2. Il quadro economico-finanziario di riferimento

Soggetto	Importo totale (milioni)	Impegni (milioni)	Impegni/importo
TUTTI	5102	1882	36%
EE.LL.	700	430	62%

Fonte: Direzione Coordinamento PNRR Risorse Umane Patrimonio Riqualificazione Urbana

Per ciò che concerne gli effettivi pagamenti effettuati, si registra un montante complessivo dello stato di avanzamento pari a circa € 100 milioni, ossia a circa il 16% del preventivato. Questo dato non può non essere correlato al corrispondente dato registrato al 31/08/2023, per il quale si aveva un montante dell'importo realizzato pari a circa € 36,5 milioni su un importo complessivamente da realizzare di € 560 milioni, ossia circa il 6,5%.

In conclusione si può sostenere che, dopo gli indubbi successi della fase di intercettamento delle risorse, terminata con risorse pari a circa il doppio del proprio peso economico nazionale, la disamina complessiva dello stato di attuazione del PNRR - nonostante un ruolo diretto della Regione su circa il 10% del totale delle risorse intercettate e di accompagnamento degli Enti Locali per un altro 18% circa – possa ritenersi di soddisfazione allo stato, visto il 65% medio degli impegni contabili già presi e a valere sul totale risorse.

3. I PRINCIPALI RISULTATI NELL'ATTUAZIONE DEI MACRO OBIETTIVI STRATEGICI

3. I PRINCIPALI RISULTATI NELL'ATTUAZIONE DEI MACRO OBIETTIVI STRATEGICI

Si riassumono di seguito le principali azioni del governo regionale per l'attuazione degli obiettivi strategici coerenti con il Programma di governo.

Le grandi opere

Nel corso della legislatura attraverso risorse nazionali e comunitarie sono state realizzate, alcune in corso, grandi opere di rilevante interesse per la Regione, per un importo di oltre **125 mln di euro**.

Titolo	Importo (Mln €)	Finanziamento	Stato attuazione al 31/03/2024
Completamento della Piastra Logistica intermodale di Terni-Narni - Allaccio con la linea ferroviaria Orte-Falconara	12,50	MIT e R.F.I.	Consegnate aree ad RFI in corso di definizione il PFTE
Realizzazione Cammino di San Francesco (lotti 1,2 e 3), Cammino di San Benedetto e Lauretana	5,16	CIPE 3/2016	Lavori in via di completamento
Adeguamento sismico ed efficientamento energetico Edificio Strategico sede regionale di Piazza Partigiani – Perugia	13,00	POR FESR 21-27	Progettazione in via di ultimazione
Adeguamento sismico ed efficientamento Edificio Strategico sede regionale di Via Saffi – Terni	4,35	POR FESR 14-20	Lavori in via di ultimazione
Ampliamento Deposito BBCC - Santo Chiodo di Spoleto (PG)	6,30	PNRR-PNC	Lavori in corso di esecuzione
Ampliamento Deposito BBCC - Ex Mattatoio di Spoleto (PG)	5,50	PNRR-PNC	Lavori in corso di esecuzione
Ricostruzione Ospedale di Cascia (PG)	11,05	SISMA 2016	Lavori in corso di esecuzione
Recupero Ospedale di Norcia (PG)	11,27	SISMA 2016	Lavori in corso di esecuzione
Ricostruzione Basilica di Norcia – Responsabilità d’Azione – Gestione convenzione con MIC	6,0	POR-FESR 14-20	Lavori strutturali ultimati
Realizzazione nuovo tratto stradale denominato Variante Sud - Ovest della Città di Terni	50,00	MIT	Elaborato progetto di fattibilità tecnico economica e trasmesso al MIT per concessione finanziamento.

In riferimento al **sisma 1997, infrastrutture e Beni Culturali**, la Regione ha inoltre finanziato ulteriori 38 interventi per complessivi **21,77 milioni di euro** per il recupero post sisma di immobili danneggiati situati nei Comuni relativi.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Le infrastrutture per la mobilità

Nel corso dell'attuale legislatura, grazie ad una continua interlocuzione con le Autorità centrali ed in particolare alla sinergia e intensa collaborazione con gli Enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di interesse nazionale, Anas Spa ed Rete Ferroviaria Italiana RFI Spa, tesa al superamento delle molteplici criticità presenti, è stato possibile ottenere importantissimi risultati, fondamentali per il conseguimento del definitivo superamento del gap infrastrutturale proprio della nostra regione.

In particolare è stata impressa una **forte accelerazione ad interventi già in corso** di realizzazione e soprattutto sono stato riattivati procedimenti approvativi/realizzativi di alcuni importantissimi interventi che, pur riconosciuti da sempre come strategici a livello nazionale, presentavano forti criticità.

Interventi infrastrutturali stradali

Strada di Grande Comunicazione E45 e Nodo di Perugia

- Sono proseguiti in maniera importante i lavori relativi al piano straordinario di miglioramento e potenziamento dell'**itinerario E45** (1.581,75 M€ - inserito nell'elenco delle Opere Strategiche Prioritarie per il Paese di cui agli Allegati ai DEF 2020 e 2022), da Orte a San Giustino;
- È stato avviato l'iter di approvazione della progettazione definitiva del **Nodo di Perugia** - Variante alla S.G.C. E45 - tratto Collestrada - Madonna del Piano (circa 505,73 M€) che ha visto l'acquisizione dei pareri degli Enti interessati, in particolare del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Ministero della Cultura e della Regione Umbria. Il Nodo di Perugia è stato inserito nell'*Allegato Infrastrutture al DEF 2022* tra gli interventi prioritari per lo sviluppo del Paese;
- Si è svolta la Conferenza di Servizi Preliminare sul Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica dell'intervento **E45-RA06 - Miglioramento dell'accessibilità alla città di Perugia - SS3 bis "Tiberina" Potenziamento dello svincolo di Ponte San Giovanni (PG)**. È in corso la progettazione definitiva. L'intervento è stato inserito e finanziato (per 42,31 M€) nel Contratto di programma 2021-2025 tra il MIT e ANAS S.p.A. approvato dal Cipess nella seduta del 21 marzo 2024.

Strada delle Tre Valli Umbre

- Tratto Spoleto – Acquasparta. 1° stralcio: **Madonna di Baiano – Firenzuola** (113,19 M€): Il Cipess ha approvato e finanziato il progetto definitivo con le prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Anas ha predisposto il progetto esecutivo dell'opera e avviato la fase di gara per l'appalto dei lavori;
- Completamento Itinerario – Tratto **Firenzuola – Acquasparta** (circa 543,67 M€): Inserimento nell'*Allegato Infrastrutture al DEF 2022 Focus Piano Nazionale Complementare per interventi stradali nelle aree dei sismi 2009 e 2016. Progetto definitivo in fase autorizzativa;*
- Interventi di **Rettifica del tracciato e adeguamento** alla Sez. Tipo C2 dal Km 41+500 al Km 51+500 Stralcio di completamento - Lavori di adeguamento alla sez. tipo C2 (PNRR – Fondo complementare Aree sisma Centro Italia 2009-2016 – CdP 2021-2025 MIT-ANAS):
 - dal km 41+500 al km 45+700 (42,71 M€): si è svolta la Conferenza di Servizi Preliminare sul Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica;

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

- dal Km 45+650 al Km 49+300 (26,57 M€): in fase di gara di appalto integrato;
- dal Km 49+300 al km 51+500 (25,33 M€): sono in corso le procedure approvative del progetto definitivo;
- Miglioramento funzionale dell'attraversamento della frazione di **Serravalle** (25,75 M€): si è svolta la Conferenza di Servizi Preliminare sul Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica;

Strada di Grande Comunicazione Grosseto Fano E78

- Per il completamento dell'itinerario (intera Diretrice inserita nell'elenco delle Opere Strategiche Prioritarie per il Paese di cui agli Allegati ai DEF 2020 e 2022) è stato nominato il Commissario Straordinario ed è stato definito specifico Protocollo d'Intesa tra le Regioni Umbria, Marche e Toscana. Sono proseguite le attività relative alla progettazione definitiva dell'intero tratto umbro della **Strada di Grande Comunicazione Grosseto Fano E78** Tratti Le Ville – E 45 - Parnacciano - Galleria Guinza. Il Commissario Straordinario ha approvato il progetto definitivo del tratto che ricomprende l'adeguamento a 2 corsie della **Galleria della Guinza**. Dopo la redazione della progettazione esecutiva, a febbraio 2024 sono stati consegnati i lavori alla ditta appaltatrice;

Sistema di infrastrutture viarie Quadrilatero Marche-Umbria

- Sono stati aggiudicati e proseguono intensamente i lavori sulla **Diretrice Perugia Ancona SS 318** del raddoppio del tratto da Valfabbrica a Schifanoia (134,73 M€);
- Sono state avviate e sono proseguite le attività di revisione dei progetti definitivi delle opere complementari del sistema di infrastrutture viarie Quadrilatero Marche-Umbria (inserite nell'elenco delle Opere Strategiche Prioritarie per il Paese di cui agli Allegati ai DEF 2020 e 2022): Maxi Lotto 1 - SS77 **Semisvincolo Val Menotre/Scopoli** (34,06 M€) e Maxi Lotto 1 - Sub. 1.4 - Allaccio SS77-SS3 Foligno (**Variante sud di Foligno**) (67,19 M€) previa concertazione delle soluzioni con le Amministrazioni interessate;

S.S. 219 Pian d'Assino

- Tratto Gubbio – Umbertide. 2° Lotto: Mocaiana-Umbertide. 1° Stralcio da **Mocaiana a Bivio Pietralunga**: Sono state risolte le criticità con l'impresa aggiudicatrice, ultimata la progettazione esecutiva e avviati i lavori (136,86 M€);

Diretrice Civitavecchia - Orte - Terni – Rieti - Tratto Terni - Confine regionale (SS 79 bis)

- Sono stati completati i lavori ed è stata aperta al traffico l'intera tratta;
- Sono stati finanziati e avviati i *Lavori di completamento della viabilità di collegamento allo svincolo di Piediluco* (1,90 M€) e i *Lavori di riparazione dei viadotti San Carlo e Tescino I* (1,50 M€);

Altri interventi infrastrutturali stradali di interesse nazionale e regionale

- Sono stati finanziati e ben avviate le procedure approvative di dieci interventi di adeguamento e messa in sicurezza del tratto **Terni-Spoleto della SS 3 Flaminia** (14,30 M€);
- Sono stati finanziati e avviati i lavori di messa in sicurezza della **S.S. n. 205 Amerina - "Fori di Baschi"** (12,50 M€);

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

- Sono stati finanziati e avviati i lavori per l'Adeguamento dello **Svincolo di San Carlo** lungo S.S. 675 Umbro Laziale (5,8 M€);

Interventi infrastrutturali ferroviari

È stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa con MIMS, RFI e Regione Toscana e costituito un Tavolo Tecnico coordinato dal MIMS per la **Nuova Stazione Medio Etruria lungo la linea AV direttissima Roma – Firenze**. Il 30/11/2023 si sono conclusi i lavori del Tavolo con l'individuazione quale migliore soluzione **Valdichiana** (Creti nel comune di Cortona), già individuata come soluzione preferibile dalla Regione Umbria nel Documento Programmatico Preliminare di Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034.

È stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa con MIMS e RFI per la definizione degli obiettivi e delle priorità per il **Potenziamento della linea ferroviaria Foligno - Perugia – Terontola** (105,13 M€), compresa la fermata Aeroporto. Si sono svolte intensamente le attività del Gruppo di Lavoro. Ad aprile 2024 RFI ha presentato il **progetto della fermata Aeroporto** a Collestrada.

In riferimento alla **diretrice Orte – Falconara**, inserita nell'Allegato Infrastrutture al DEF 2022 tra gli interventi prioritari per lo sviluppo del Paese, in particolare:

- ✓ Sono stati avviati i lavori degli *Interventi di tipo tecnologico* sull'intera diretrice finalizzati alla velocizzazione della linea (36 M€);
- ✓ È stata avviata ed è in via di ultimazione, l'attività di project review della progettazione definitiva *tratta Spoleto – Terni*;
- ✓ A inizio 2021 è stata aperta la *tratta Spoleto – Campello a singolo binario*. Sono proseguiti i lavori per il completamento del raddoppio del binario della tratta Spoleto – Campello (137 M€);
- ✓ Sono proseguite le procedure approvative degli interventi di potenziamento e restyling delle *stazioni di Spoleto* (4 M€) e *Baiano di Spoleto* (1,5 M€) finanziati a valere sul Piano Complementare Sisma 2009-2016.

Interventi di ammodernamento infrastrutturali e tecnologici sulla FCU

Sono stati completati gli interventi di **rinnovo dell'armamento** e di adeguamento della **sede ferroviaria sulla tratta tra Città di Castello-Perugia Ponte San Giovanni** finanziati con 42,9 mln di euro dell'Asse "C" a valere degli FSC20214-2020. Per la medesima tratta gli interventi riguardanti la tecnologia e il sistema di sicurezza marcia treno, comprendenti le risorse per 22,460 mln di € dell'Asse "C" e 2.226 mln € dell'Asse "F", sono in fase di avvio dopo la chiusura della conferenza di Servizi, avvenuta a Luglio 2023.

Inoltre sono stati realizzati i lavori che hanno consentito la **riapertura**, a partire dal 13 settembre 2022, della **tratta tra la stazione di Perugia Ponte San Giovanni e Perugia S. Anna**. L'intervento, in fase di ultimazione, ha copertura finanziaria per € 25,13 mln con finanziamenti a valere sulla Legge n.211/92, mentre è in fase di completamento la progettazione definitiva per la realizzazione del sistema marcia treno ERTMS-L2 che sarà finanziata con risorse derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Le risorse rese disponibili con il PNRR, pari a 163,00 milioni di euro, consentono di **potenziare ed ammodernare la linea FCU** principalmente nelle tratte Perugia P.S.G.-Terni e Sansepolcro-Città di Castello adeguandola agli standard tecnici di RFI del sottosistema "infrastruttura" e "comando e controllo".

In fase di progettazione RFI spa ha comunicato un sensibile aumento dei costi per gli interventi previsti. Al momento la Regione Umbria è riuscita ad ottenere in Legge di Bilancio n.213/2023 ulteriori 50 milioni di euro per il 2025 e 50 milioni di euro per il 2026 per il **potenziamento della ferrovia FCU**. Allo stesso tempo sono stati richiesti al MIT 55 milioni di euro per il completamento degli interventi

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

inizialmente previsti. Al momento sono in corso interlocuzioni con il soggetto attuatore RFI Spa e con l'unità di missione del MIT per procedere una rimodulazione degli interventi e degli indicatori chiave di prestazione a valere del PNRR.

Interventi infrastrutturali aeroportuali

Nell'ambito del procedimento di revisione del Regolamento 1315/2013 sugli orientamenti della rete TEN-T, è stata accolta la proposta di tipo tecnico-funzionale di inserimento nella rete **TEN Comprehensive dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria** San Francesco d'Assisi Perugia;

È stato inoltre finanziato l'intervento di **Potenziamento Infrastrutture, attrezzaggio, digitalizzazione** (6,81 M€).

L'Aeroporto dell'Umbria

L'aeroporto Internazionale dell'Umbria San Francesco di Assisi è ormai da considerarsi un'opera pubblica indispensabile per lo sviluppo socio-economico e la modernizzazione della regione, considerato che la crescita di un territorio è condizionata dalla facilità di raggiungerlo.

Il bilancio d'esercizio 2020 di Sase Spa, eredità della precedente strategia Aeroportuale e del Covid, registrava un **risultato d'esercizio negativo di circa 1,6 milioni di euro ed un capitale sociale azzerato**.

Questa Amministrazione ha promosso, per il tramite del socio Sviluppumbria Spa, e con l'ausilio dell'advisor Gepafin, **un'importante operazione di ricapitalizzazione, connessa ad un piano di risanamento che ha permesso di mettere in sicurezza i conti di Sase e di rilanciare l'aeroporto umbro** al fine di garantire un'infrastruttura che potesse assicurare ai cittadini umbri di uscire dall'atavico isolamento ed **all'Umbria di divenire più raggiungibile dall'esterno, con benefici effetti su turismo, business, residenzialità, investimenti, in una parola attrattività**.

Nell'anno 2023 l'aeroporto ha registrato:

- 532.478 passeggeri contro 219.183 dell'anno 2019,
- ricavi per circa euro 11.320.000 contro circa euro 5.023.000 dell'anno 2021,
- un Ebitda (margini operativo lordo) di circa euro 900.000 contro circa euro 409.000 dell'anno 2021,
- un Risultato d'esercizio positivo di euro 178.076 contro euro 6.195 dell'anno 2021.

In atto per l'anno 2024 ci sono n. 9 rotte internazionali e n. 8 rotte nazionali, pari a n. 17 totali come già attive nell'anno 2023, con risultati economici in previsione ugualmente positivi.

I 500.000 passeggeri sono però il limite fisico dell'attuale possibilità di servizio dello scalo, già oggetto di interventi in questi anni di rilancio.

Pertanto è stato varato un piano di investimenti con termine 2026 volto ad ampliare la capacità di servizio dell'Aeroporto lato passeggeri, fino ad una soglia ipotetica vicina al milione di passeggeri.

Nelle more della partenza degli interventi, che daranno, per step, maggiore respiro in termini di capienza, il 2024 è in termini di volumi un anno di

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

transizione che punta a conservare i 500.000 passeggeri e gli attuali risultati economici.

Nel frattempo l'aeroporto è protagonista di un importante **ampliamento dell'offerta, non solo verso il turismo ma anche verso il segmento "business"** e di questo ne è conferma la destinazione che collega giornalmente la **regione umbra con la Lombardia (Bergamo e Milano)**, offrendo una grande opportunità ad imprese, professionisti e lavoratori del territorio, **nonché si è sviluppata la multimodalità – nell'attesa dei lavori per la nuova stazione ferroviaria di Collestrada-Aeroporto** - con la connessione Autobus-Treno mediante il servizio Umbria Air Link che collega l'Aeroporto **con le due stazioni ferroviarie di Perugia e Assisi**.

Il tutto per porre le basi di un ulteriore successo armonico, in cui il consolidamento della struttura organizzativa e l'evoluzione del team di Sase continui a garantire crescita sostenibile e senza disagi sostanziali per i fruitori.

Degne di nota infatti anche le performance e le strategie in termini di sostenibilità, infatti Sase Spa ha redatto per la prima volta nell'anno 2023 la Relazione non finanziaria, a conferma della volontà di non fare sostenibilità ma di essere sostenibili attraverso l'impegno costante di tutti i giorni al fine di contribuire per il proprio ruolo alla costruzione di una comunità locale migliore, equilibrata e consapevole.

Giova ricordare infine che un Aeroporto da 500.000 passeggeri a regime genera un impatto su PIL regionale variabile tra +0,8% e +1,25% (160-250 milioni di euro l'anno in Umbria) circa 50 occupati diretti e 2-3.000 nell'indotto, secondo i vari studi che nel tempo sono stati resi noti.

Il Trasporto pubblico locale

La Regione Umbria si appresta a rinnovare il proprio **Piano Regionale dei Trasporti (PRT)**, con l'obiettivo di delineare un nuovo modello di mobilità sostenibile ed efficiente per il decennio 2024-2034. L'impulso per questo rinnovamento arriva dall'Europa, con le Condizioni Abilitanti legate ai fondi strutturali 2021-2027 che richiedono agli Stati membri, tra cui l'Italia, di dotarsi di una pianificazione strategica in materia di trasporti.

A maggio 2023 sono stati completati il "Documento Programmatico Preliminare" e il "Rapporto Preliminare" per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), avviando la consultazione pubblica.

Il nuovo PRT si basa su una serie di fattori chiave:

- l'alta velocità: la realizzazione della nuova stazione AV Medio Etruria, snodo fondamentale per il collegamento con il resto d'Italia;
- il trasporto ferroviario regionale: il potenziamento dei servizi ferroviari, con l'obiettivo di massimizzare l'interoperabilità tra le linee nazionali e quelle regionali;
- la mobilità sostenibile: la promozione di una mobilità più ecologica e accessibile, con particolare attenzione al trasporto pubblico locale.

L'approvazione del nuovo PRT è prevista per ottobre 2024 e rappresenta un passo fondamentale per la Regione Umbria, un'occasione per ammodernare il sistema di trasporti, migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire lo sviluppo economico del territorio.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Per quanto riguarda la **mobilità**, Umbria Tpl e Mobilità, in qualità di Agenzia unica regionale ed Ente affidante, ha indetto a marzo 2024 la gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma, urbani ed extraurbani, di mobilità alternativa (scale mobili, ascensori urbani), funicolare di Orvieto, navigazione sul Trasimeno. Una gara molto complessa, con procedure obbligatorie in tutte le sue fasi e che è stata fin dall'inizio una priorità di questa Giunta regionale. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è il giorno 27/05/2024, al quale seguirà la valutazione delle domande ricevute e l'invio delle lettere per la presentazione delle offerte. L'avvio del servizio è previsto nel giugno 2026.

All'**Agenzia unica per la mobilità** e il trasporto pubblico locale sono stati trasferiti i contratti di competenza della Regione Umbria riguardanti la gestione della rete ferroviaria ex FCU e i servizi di TPL sia su gomma che su ferro. Inoltre, l'Agenzia ha dato attuazione a quanto previsto con il Protocollo di Intesa tra Regione Umbria e gli Enti territoriali per la regolazione delle attività inerenti i servizi di TPL nel bacino di mobilità della Regione Umbria. Ad oggi, al netto di alcuni contratti relativi a Comuni minori, all'Agenzia risultano affidati compiti di controllo sull'attuazione di tutti i contratti di servizio stipulati con i gestori dei servizi pubblici di trasporto e la titolarità dei contributi regionali per l'effettuazione dei servizi minimi e aggiuntivi.

Tale trasferimento dei contratti di competenza della Regione e degli enti locali all'Agenzia ha consentito, negli anni 2021, 2022 e 2023 un risparmio, a valere sulle risorse del Fondo Nazionale Trasporti e del relativo cofinanziamento regionale, pari a complessivi 14 milioni di euro in termini di IVA 10% non dovuta all'Agenzia, mentre, per il solo anno 2024, si prevede un risparmio di circa 11,3 milioni di euro.

Nel corso della legislatura sono stati realizzati grandi investimenti destinati **al rinnovo del materiale rotabile**. L'Agenzia, nell'ambito della predisposizione della Gara del TPL, ha aggiornato il Piano degli Investimenti TPL della Regione Umbria, che prevede il rinnovo pressoché totale del materiale rotabile su gomma con la relativa dotazione di attrezzaggi, conformi allo Standard Regionale. La Regione ha trasferito all'Agenzia la gestione e l'attuazione di una consistente quota di investimenti, da effettuare nei prossimi anni con finanziamenti ministeriali il cui ammontare complessivo, ad oggi, è pari a circa **64 milioni di euro**; tali attività saranno svolte prima dell'avvio del nuovo servizio di TPL e nel corso dello svolgimento dello stesso, al fine di mettere a disposizione dei nuovi gestori una flotta di autobus ampiamente rinnovata. In relazione a fondi PNRR (Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" Componente 2 "Investimento D.M. 315/2021C" del PNC) l'Agenzia sta inoltre gestendo un importo pari ad **€ 10.139.185,00**, grazie al quale ha finalizzato la fornitura di 19 autobus elettrici e dei relativi attrezzaggi, la cui consegna è prevista entro la fine del 2024.

Ad oggi, la Regione ha inoltre gestito ed attuato ulteriori investimenti sul materiale rotabile, finalizzando l'acquisto di circa 250 nuovi mezzi, a valere sui seguenti finanziamenti:

- POR-FESR 2014-2020 Azione 4.4.1 per un importo di € 5.514.040,00
- D. Int. n. 345/2016 per un importo di € 9.195.812,56
- D.M. n. 25/2017 per un importo di € 4.602.828,00

La Regione, a partire dall'anno 2021, ha avviato le procedure per la **realizzazione di una gestione unitaria di tutti i servizi ferroviari di interesse regionale e locale**, coordinata da un soggetto del gruppo Ferrovie dello Stato, in

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

considerazione della necessaria competenza e capacità organizzativa richiesta in materia di trasporto ferroviario di passeggeri.

Conseguentemente, nel corso dell'anno 2023, Trenitalia S.p.A. ha formulato una proposta tecnico-economica per la suddetta gestione unitaria dei servizi ferroviari regionali, compresi anche quelli su rete regionale (Ferrovia Centrale Umbra – FCU), nell'ambito della rimodulazione del vigente contratto di servizio.

A fine anno 2023 si è pertanto pervenuti alla sottoscrizione, tra Trenitalia e la nostra Agenzia unica regionale, del succitato contratto di servizio, il cui Piano degli investimenti, come rimodulato, prevede investimenti complessivi per 234,8 milioni di euro di cui 172,7 destinati al rinnovo del materiale rotabile, con una compartecipazione regionale di 50,95 milioni di euro, di cui 41,45 mln€ per nuovo materiale rotabile e 9,50 mln€ per il revamping degli elettrotreni cosiddetti "Minuetti" che saranno rimessi in esercizio sulla rete regionale FCU con la riattivazione dell'elettrificazione della stessa. Oltre ai n. 12 elettrotreni con velocità di fiancata a 200 km/h, con il nuovo Piano è previsto inoltre l'acquisto di n. 1 elettrotreno tipo POP 2 a 4 casse.

La compartecipazione regionale all'acquisto del nuovo materiale rotabile trova copertura finanziaria nei fondi statali (di cui ai DM n. 408/2017 e DM n. 164/2021) e comunitari (risorse PNRR di cui al DM n. 319/2021), per un ammontare complessivo di € 21.948.754,77. Queste risorse verranno direttamente gestite da Trenitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore degli investimenti.

Nel mese di aprile del corrente anno, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha reso noto inoltre la messa a disposizione di ulteriori circa 14 milioni di euro (investimenti PNRR MIT – RepowerEU). Questi fondi costituiranno un'ulteriore compartecipazione regionale nell'ambito degli investimenti, che verranno presi in considerazione ai fini dell'equilibrio economico-finanziario del contratto di servizio, e quindi del costo a carico della Regione per la gestione dei servizi.

Nel corso degli ultimi tre anni è stato consolidato il rapporto contrattuale con Trenitalia Business AV S.p.A., per il **collegamento ferroviario ad Alta Velocità da Perugia a Milano/Torino** e viceversa. La titolarità del contratto di servizio è stata trasferita, così per gli altri contratti, all'Agenzia Unica per la Mobilità dal 1° settembre 2022. Durante il 2023, l'accordo sottoscritto con Trenitalia Business AV S.p.A. è stato perfezionato, anche alla luce dei maggiori ricavi tariffari derivanti dall'incremento degli utenti fruitori di tale servizio. Ciò ha consentito di ridurre di quasi la metà il corrispettivo dovuto a Trenitalia, a partire dal 1° gennaio 2024.

Nel corso degli ultimi tre anni, la Regione ha promosso l'iniziativa finalizzata alla determinazione della migliore soluzione per la realizzazione di una stazione dedicata lungo la linea ferroviaria "direttissima" Firenze-Roma, che consentirà l'accesso nel prossimo futuro a tutti i servizi dell'alta velocità, anche per il sud Italia. Nonostante sia stata già individuata la località per la realizzazione di tale stazione ferroviaria, denominata "Medio Etruria", considerando i tempi necessari alla sua realizzazione, si sottolinea l'importanza di poter usufruire nel frattempo del collegamento ferroviario ad Alta Velocità tra Perugia e Milano/Torino.

Nel corso del 2022 è stato approvato lo schema di Convenzione per la sperimentazione nel corso dell'anno accademico 2022-2023 finalizzata alla **vendita di abbonamenti a tariffa agevolata per gli studenti universitari** della Regione Umbria. In particolare, la convenzione ha consentito agli studenti dell'Università degli Studi di Perugia e dell'Università per Stranieri di sottoscrivere al costo di 60,00 euro abbonamenti annuali validi per l'utilizzo di tutti i mezzi

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

trasporto pubblico locale della Regione Umbria. È da evidenziare che gli studenti beneficiari del “bonus trasporti” hanno potuto sottoscrivere l’abbonamento in questione gratuitamente.

A fine 2023 è stato approvato lo schema di Convenzione per la prosecuzione, con le stesse modalità e stessi costi per gli studenti, della sperimentazione anche nel corso degli anni accademici 2023-2024, 2024-2025 e 2025-2026, inoltre la stessa Convenzione è stata estesa anche agli studenti dell’Accademia di Belle Arti, del Conservatorio di Musica Morlacchi di Perugia, del Conservatorio di Musica Briccaldi di Terni e della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici, e con la sottoscrizione di un apposito Addendum, anche agli studenti dell’Istituto Italiano Design e dell’ITS Umbria Academy.

Un’altra sperimentazione, avviata nel 2022 e prorogata fino al 29.03.2024, ha riguardato il Progetto **“Umbria Airlink”** che prevede il collegamento, tramite bus navetta dedicati, dell’Aeroporto internazionale dell’Umbria “San Francesco d’Assisi” con la rete dei servizi ferroviari di interesse regionale e nazionale, in particolare con le stazioni ferroviarie di Perugia – Fontivegge e Assisi – Santa Maria degli Angeli. Con successive delibere di Giunta la sperimentazione è stata. Successivamente, in considerazione sia del successo del servizio presso l’utenza, sia della notevole crescita, in termini di incremento del numero dei voli e dei passeggeri, dell’Aeroporto, il servizio in questione è stato inserito nella procedura di gara per la Concessione dei Servizi di TPL del Bacino Umbria e pertanto prorogato fino dell’individuazione del nuovo gestore dei servizi di TPL.

Il sostegno alle imprese

L’amministrazione regionale, in questa legislatura, ha attuato manovre a favore degli **investimenti delle imprese**, sulla base del paradigma di sviluppo del “co-investire” con le imprese nei progetti di crescita più promettenti e di sviluppare una strumentazione pubblica sufficientemente flessibile da consentire al tessuto imprenditoriale di strutturare le proprie strategie di crescita dimensionale nella maniera più efficace possibile.

Altra azione fortemente voluta ed attuata negli anni della legislatura riguarda il sostegno **all’efficientamento energetico nelle imprese**, volto sia a rafforzare il contributo agli obiettivi di riduzione delle emissioni ed alla transizione energetica, funzionale al processo di decarbonizzazione, ma anche ad innescare processi virtuosi di riduzione dei costi dei consumi sia ne lungo che breve periodo, anche in relazione all’attuale scenario di emergenza energetica.

In quest’ultima ottica è stato emanato un avviso (**solar attack**) con il quale sono stati stanziati, nel solo 2023, circa **20 milioni di euro** per la realizzazione di oltre 40 MWp di impianti fotovoltaici.

Inoltre, grande attenzione è stata destinata anche alla **produzione ed all’utilizzo dell’idrogeno** con l’obiettivo di accelerare lo sviluppo della filiera dell’idrogeno realizzando, con risorse nazionali ed europee, infrastrutture e tecnologie all’avanguardia ma anche recuperando aree industriali dismesse e garantendo la promozione della ricerca e dello sviluppo in ambito energetico. L’Umbria, insieme ad altre 4 Regioni italiane, ha espresso la volontà di sviluppare “progetti bandiera” sull’idrogeno e, nell’ambito del PNRR, ha ottenuto **risorse per 10 milioni di euro** per la ricerca fondamentale di base, la ricerca industriale e la ricerca sperimentale su tematiche relative allo sviluppo della filiera dell’idrogeno. Una opportunità unica che permetterà di finanziare la ricerca a favore delle

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

imprese, soprattutto quelle hard-to-abate che maggiormente faticano ad abbattere le proprie emissioni.

In questa ottica la Regione ha approvato un progetto (Bando Hydrogen Valley) che permetterà la produzione di circa 54 Th2/anno, concorrerà a ridurre le emissioni di CO2, a promuovere l'uso di energie rinnovabili con un forte impatto occupazionale e stimolo all'economia locale.

In tema di supporto agli investimenti, l'ultimo strumento attivato è stato il **REMIX** – con stanziamenti per oltre **20 milioni di euro** (elevabili a 37) – che offre meccanismi costruiti su misura, a seconda della taglia degli investimenti e che è improntata su tre direttive principali: **innovazione & ricerca, Investimenti produttivi, export**.

Sul versante **innovazione e ricerca** sono stati stanziati oltre **6 milioni di euro** volti a stimolare le imprese ad innovare i propri processi produttivi, sia per finanziare progetti ambiziosi con maturità tecnologica elevata che per l'acquisizione di consulenze specialistiche per innovare prodotti e servizi. Numerose poi le azioni di sistema per rafforzare la regionale sul versante dell'innovazione istituendo l'Accademia Pratica dell'Innovazione ricolto alle start up innovative.

Sul versante degli **investimenti produttivi** sono stati realizzati avvisti differenziati per taglio di investimento e platea di beneficiari (SMALL, MEDIUM e LARGE), mirati ad aumentare la competitività del tessuto imprenditoriale locale supportando l'acquisto di strumentazione legata al core business delle imprese e macchinari 4.0, con stanziamenti per **11 milioni di euro** (elevabili a 21). Per rafforzare il tessuto imprenditoriale sono stati destinati **3,5 milioni di euro** per la creazione d'impresa (MySELF Plus).

Circa **2 milioni di euro** hanno sostenuto il supporto alla creazione ed allo sviluppo di start up innovative (**SMART UP**). La Regione ha anche investito in un programma pluriennale di scoperta imprenditoriale con il quale aprire la strada ad un futuro ricco di soluzioni innovative crescita economia e nuove possibilità soprattutto collegate alla transizione digitale. Il programma di scoperta imprenditoriale è stato affidato a Sviluppumbria SpA, l'Agenzia Regionale che sostiene la competitività e la crescita economica dell'Umbria, con lo scopo di attuare un processo bottom up sistematico, dinamico e continuativo in cui le imprese ed altri soggetti pubblici e privati interagiscono per creare nuovi modi di produrre beni e servizi con progettualità condivise.

Anche sul versante **internazionalizzazione ed export** diverse sono state le azioni di sistema per un totale di oltre **14 milioni di euro** finalizzati a progetti di promozione dell'export (Fiere, Travel, Voucher, Missioni Incoming/outcoming) destinati alle imprese ed alle forme aggregate. Nel corso di questa legislatura ha, inoltre, visto la luce l'Osservatorio sull'export e internazionalizzazione delle imprese- **Umbria REO**, quale strumento fondamentale per supportare le politiche regionali ma anche per rafforzare le connessioni con le principali istituzioni nazionali che operano a favore dell'internazionalizzazione delle imprese.

Ancora la Regione ha supportato negli anni le diverse forme di aggregazione delle imprese locali quale forma ottimale per favorire la penetrazione delle aziende umbre nei mercati esteri. Da qui la costituzione di **cluster regionali** in diversi settori produttivi locali che hanno avuto una funzioni di traino per le altre imprese con minori possibilità di internazionalizzazione nonché con l'obiettivo di promuovere qualità e competenza delle imprese umbre nelle grandi manifestazioni fieristiche internazionali.

Inoltre, molto si è lavorato per rendere più accessibili i servizi pubblici erogati alle imprese, mediante azioni sistematiche di semplificazione, unificazione e digitalizzazione che li rendano più accessibili. La Regione ha approvato uno dei

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

più ambiziosi progetti (**Master-plan per la semplificazione e l'agenda digitale 2023-2025**) con l'obiettivo di rafforzare una profonda revisione dei macro processi e delle procedure amministrative per ridisegnare il sistema di erogazione dei servizi della P.A. umbra.

Le politiche del lavoro e della formazione

Nel corso della legislatura è stato attuato il definitivo consolidamento del ruolo dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL Umbria) a seguito dell'approvazione della Legge Regionale 10 luglio 2021 n. 11 di revisione della L.R. n. 1 del 2018 che ha definito **il Sistema regionale integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione**, tale rafforzamento passa anche attraverso l'attuazione del **Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro** previsto dal DL 28 gennaio 2019, n. 4.

Il Piano è successivamente confluito all'interno del PNRR quale "progetto in essere" con una specifica linea di investimento nell'ambito della Missione 5 Componente 1 finalizzata a rafforzare dal punto di vista infrastrutturale, formativo e tecnologico, le strutture pubbliche esistenti sul territorio, in modo da garantire la presa in carico qualificata dei beneficiari (livello essenziale delle prestazioni) e assicurare la piena operatività del nuovo **"Programma nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)"**, previsto come Riforma 1 nell'ambito della stessa Missione 5 e Componente 1 del PNRR.

Va ricondotta all'attuazione del Piano straordinario di potenziamento dei CPI anche l'istituzione **dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro** con lo scopo di fornire un supporto alla programmazione regionale attraverso un nuovo sistema di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche in materia di lavoro e formazione anche con l'utilizzo di metodologie e strumenti innovativi, capaci di leggere in anticipo le dinamiche e le veloci trasformazioni del mercato del lavoro soprattutto connesse alle transizioni green e digitale.

La **crescita dell'occupazione** è un obiettivo che la Giunta regionale nel corso della presente legislatura ha perseguito anche attraverso la programmazione e l'attuazione di **misure in ambito formativo finalizzate al rafforzamento delle competenze professionali e trasversali** delle persone per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

A tal fine ARPAL Umbria ha emanato avvisi (SKILLS e Incentivi Skills) per circa **8 milioni di euro** con l'obiettivo di sostenere le aree strategiche del sistema produttivo umbro e i settori ad elevato potenziale occupazionale e di promuovere la qualificazione e l'inserimento lavorativo dei disoccupati umbri, in particolare dei giovani diplomati e laureati, orientandoli verso i profili professionali più richiesti e con elevati contenuti di specializzazione e innovazione e concedendo contributi a fondo perduto alle imprese per perfezionare l'assunzione dei formati. Ancora **2,5 milioni di euro** sono stati destinati ad azioni integrate (**Integrazione-Giovani**) in favore di giovani fino a 18 anni che intendono assolvere il diritto-dovere alla formazione e istruzione in percorsi formativi biennali per il conseguimento di qualifiche professionali coerenti con i fabbisogni occupazionali delle imprese regionali. Altre azioni (**UPGRADE**) sono state finalizzate al finanziamento di piani formativi per lo sviluppo delle competenze digitali degli adulti **per circa 3 milioni di euro**. Tali piani, riferiti alle diverse aree/funzioni aziendali e finalizzati all'aggiornamento della forza lavoro e all'innalzamento dei relativi livelli di

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

conoscenza e di abilità di utilizzo nella quotidianità lavorativa degli strumenti informatici e delle soluzioni digitali, hanno visto la partecipazione di oltre 3.300 lavoratori e lavoratrici con età compresa tra 18 e 65 anni. Ancora, quasi **1 milione di euro** ha finanziato **piani formativi (TECHNE)** a favore di in un settore altamente strategico nel territorio regionale e al tempo stesso particolarmente colpito dalla crisi, per lo sviluppo delle competenze di area tecnica del settore dello spettacolo anche in sinergia con le strategie di sviluppo della Umbria Film Commission.

Al perseguitamento dell'obiettivo strategico di favorire l'occupazione attraverso adeguate misure in ambito formativo ha concorso anche l'implementazione di strumenti e di previsioni regolamentari quali il **Catalogo Unico Regionale dell'Offerta di Apprendimento** (C.U.R.A.) e lo sviluppo del **sistema di certificazione delle competenze**, istituito dalla Regione Umbria al fine ampliare le opportunità formative e di miglioramento e sviluppo delle competenze dei cittadini in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale e in coerenza con i fabbisogni professionali e formativi espressi dal sistema produttivo regionale.

A partire dal 2021, nell'ottica di accompagnare la ripresa occupazionale dopo l'emergenza COVID, si è data una direzione innovativa all'erogazione delle politiche attive, attuando anche le previsioni della modificata L.R 1/2018 in relazione al **Buono Umbria Lavoro (B.U.L.)**, programma basato su un modello di accompagnamento al lavoro che integra servizi al lavoro e misure per la crescita delle competenze mediante formazione e tirocini, erogati dalla rete pubblico-privata, insieme ad incentivi all'assunzione graduati sulla base del livello di occupabilità.

La prima attuazione del BUL è stata rappresentata dall'Avviso RE-WORK, evoluzione di una sperimentazione già avviata nel 2019 da parte di ARPAL Umbria con l'emanazione dell'Avviso Reimpiego, che ha visto uno stanziamento di **10 milioni di euro**. I Centri per l'Impiego regionali hanno rilasciato ai disoccupati oltre 5.200 B.U.L., di diverso valore in funzione della difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, che sono stati spesi presso la rete pubblico-privata (CPI e ATI/ATS tra agenzie per il lavoro e organismi di formazione) per interventi personalizzati di orientamento, percorsi di crescita delle competenze in coerenza con i fabbisogni delle imprese, accompagnamento al lavoro e con un'incentivazione per le imprese che avessero assunto in maniera stabile.

Il B.U.L. e l'Avviso RE-WORK hanno rappresentato anche un'anticipazione dell'azione di riforma del sistema delle politiche attive delineata dal **Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)**, che costituisce l'azione di riforma del sistema delle politiche attive del lavoro ed opera in stretta sinergia con il Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego (CPI) e con il Piano nuove Competenze e Transizioni, ed è finalizzato a realizzare un'azione strategica e unitaria per garantire un sostegno tempestivo, personalizzato, attivo ed efficace alle persone in cerca di lavoro.

L'implementazione della rete dei servizi per il lavoro e la formazione, principale valore aggiunto del programma, vede oggi il coinvolgimento, accanto ai 5 CPI e i 14 Sportelli per il Lavoro, di 22 agenzie per il lavoro private accreditate a livello nazionale e/o regionale che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, 38 organismi erogatori della formazione accreditati a livello regionale e 6 autoscuole autorizzate alla realizzazione dei corsi propedeutici al conseguimento di patenti specialistiche.

L'offerta formativa è stata profondamente innovata attraverso la **costituzione di un Catalogo dedicato**, che oggi conta 200 tra corsi di riqualificazione, aggiornamento e formazione per le competenze digitali. Complessivamente il

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Catalogo ha incluso 241 corsi di cui 79 Upskilling, 95 Reskilling e 67 per le competenze digitali. Le edizioni avviate, al 31 marzo 2024, risultano complessivamente 744, di cui 255 di Upskilling, 264 di Reskilling e 225 di formazione per le competenze digitali. Le edizioni conclusive sono 566, per un numero di beneficiari formati pari a 3.250.

Il Programma nazionale GOL, di durata quinquennale (2021-2025) ha assegnato all'Umbria per il 2022 **11.264.000,00 euro** di risorse e per il 2023, in base al decreto di ripartizione della seconda quota di recente emanazione, **17.400.000,00 euro**, con un incremento di oltre il 50% della dotazione assegnata per il 2022, mentre attualmente è in fase di definizione il decreto di riparto delle risorse della terza tranche per l'annualità 2024, che dovrebbero attestarsi, sulla base dei criteri di riparto condivisi in un recente Tavolo nazionale di confronto Regioni – MLPS del 08.05.2024, **oltre i 20 milioni di euro**.

La crescente assegnazione di risorse è frutto anche dei positivi risultati conseguiti dall'Umbria, sia rispetto ai target 2022 che 2023.

Le azioni intraprese e i risultati già conseguiti nell'ambito del Programma GOL hanno costituito un importante patrimonio di esperienza e di pratiche gestionali, a partire dal quale si è data tempestiva attuazione anche alle ulteriori recenti riforme che hanno introdotto le **misure dell'Assegno di Inclusione (ADI)** e del **Supporto Formazione Lavoro (SFL)**.

La Misura del SFL è stata immediatamente attivata da ARPAL Umbria: al 30.04.2024 sono 600 i beneficiari, con domanda accolta che risultano inseriti nei percorsi di politica attiva del Programma GOL e che sono stati convocati dai CPI in modo da potersi immediatamente attivare per ricevere la formazione e le misure di politica attiva.

Il supporto all'agricoltura

Il 2023 è stato un anno molto importante per la politica agricola regionale. Da un punto di vista finanziario, i pagamenti provenienti dai programmi regionali si sono dimostrati all'altezza e fondamentali per il comparto umbro segnando un'**accelerazione della spesa** sia per la chiusura del **PSR 2014-2022** che per l'attuazione del **CSR 2023-2027**.

Con oltre 143 milioni di euro pagati, il 2023 segna un record assoluto di spesa mai registrato in un contesto in cui la media annua dei pagamenti in Umbria si attestava intorno ai 105 milioni di euro.

Dal 2020 ad oggi, i contributi/aiuti erogati a favore di imprese del settore, Enti pubblici e privati e altri soggetti beneficiari, hanno raggiunto oltre 526 MEURO con circa 52.000 domande istruite dalla Regione e pagate da AGEA. Il 45% di tale spesa riguarda il pagamento dei premi delle misure a superficie, il 32% per spese per investimenti, il 18% per innovazione, formazione e cooperazione, e il restante 5% per il miglioramento delle foreste.

Si tratta di risultati importanti a sostegno degli investimenti e in risposta ai problemi di liquidità delle tante imprese agricole resi possibili grazie ad azioni quali:

- **Attivazione procedura di accelerazione della spesa:** disposizioni specifiche che l'amministrazione regionale ha predisposto per poter utilizzare le economie di spesa generate nel corso degli anni ed evitare conseguentemente il rischio di disimpegno delle risorse comunitarie al programma regionale;

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

- **Utilizzo dei nuovi prezzi regionali:** approvati per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione a seguito del conflitto russo-ucraino, i prezzi regionali hanno consentito lo sblocco e il conseguente pagamento da parte di AGEA delle domande ad investimento presentate da numerose imprese/Enti;
- **Disposizioni attuative per evitare sovraccompensazioni tra le domande a superficie PAC e PSR:** si tratta di disposizioni che hanno consentito lo sblocco dei pagamenti delle domande a superficie sia dello sviluppo rurale che degli Ecoschemi della PAC che ricadevano in questa fattispecie;
- **Rafforzamento della struttura amministrativa:** oltre 40 unità di personale tecnico specializzato (agronomi) che, nell'ambito della Misura Assistenza tecnica del PSR, ha contribuito fortemente ad accelerare i pagamenti spettanti ai beneficiari pubblici e privati;
- **Digitalizzazione e reingegnerizzazione del sistema informativo:** implementazione della piattaforma digitale GARI – Umbria (acronimo di Gestione Agricola e Rurale Informatizzata) completamente integrata con il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) per garantire efficienza, efficacia, massimizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi del settore agricolo e agroalimentare. Implementazione della piattaforma informatica per l'agriturismo a supporto del sistema autorizzativo per le imprese agrituristiche e la gestione dell'albo regionale. Infine, l'amministrazione regionale si è dotata della piattaforma informatica concernente le procedure di affidamento in materia di appalti pubblici che, guidando il funzionario nella procedura di affidamento, consente di ridurre il tasso di errore;
- **Adeguamento normativo in materia di agricoltura sociale:** la Regione ha provveduto ad uniformarsi alla con la L.R. n. 6/2023 alla disciplina nazionale in materia consentendo di semplificare e rendere più aderenti le disposizioni regionali alle esigenze del comparto caratterizzato da importanti potenzialità sia in termini sociali che per le opportunità di creazione di reddito a favore delle imprese agricole;
- **Apertura dei bandi del CSR degli interventi a superficie in via di anticipazione e pagamento delle misure a superficie (biologico, agroambiente, indennità compensativa e benessere animale):** si è provveduto al rifinanziamento di tutti i bandi delle misure a superficie con oltre 80 milioni di euro e, al fine di estendere quanto più possibile l'applicazione degli impegni agro-climatico ambientali e di contrasto ai cambiamenti climatici, si è provveduto al finanziamento di nuovi bandi del CSR in via di anticipazione per un importo di 86 milioni di euro.

Sul fronte dello sviluppo e della modernizzazione del comparto vanno ricordati gli interventi rivolti alle imprese per il **rafforzamento della competitività** (n. 756 aziende agricole beneficiarie per un importo pagato di 51,3 milioni di euro, quelle agroindustriali n. 89 per un importo pagato di 30,5 milioni di euro), l'impulso dato allo sviluppo delle **filiere agroalimentari** (sono stati finanziati progetti di cooperazione tra produttori e trasformatori dei principali prodotti agricoli umbri: olio, nocciola, tartufo e luppolo per una spesa ammessa a finanziamento di circa 50 milioni di euro con un contributo pari a oltre 22 milioni di euro), il sostegno per il **ricambio generazionale** (n. 411 giovani agricoltori finanziati per un impegno complessivo di 34 milioni di euro), la promozione dei **sistemi di qualità regionali** (n. 8 distretti del cibo attivati, la costituzione di un marchio regionale di qualità per i prodotti agricoli certificati, azioni di promozione e comunicazione delle eccellenze del territorio incluso il vino).

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Sul versante invece degli **interventi per il territorio**, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si ricordano gli interventi infrastrutturali per la **gestione della risorsa idrica** al fine di rendere più efficiente l'uso irriguo (dal 2020 sono stati finanziati n.27 progetti per circa 22 milioni di euro), le azioni di adeguamento/efficientamento dei corpi idrici superficiali per la **tutela e la prevenzione del rischio idrogeologico** (dal 2020 sono stati finanziati n.27 progetti per circa 22 milioni di euro), investimenti di miglioramento/ampliamento dei **servizi di base alla popolazione rurale** (dal 2020 sono stati finanziati n.35 progetti per circa 5 milioni di euro), gli investimenti relativi alla **riqualificazione dei paesaggi rurali critici** (dal 2020 sono stati finanziati n. 7 progetti per circa 3 milioni di euro) e il sostegno per la diffusione della **Banda Larga** (al PSR sono stati assegnati n. 30 Comuni umbri per consentire la copertura del 100% della popolazione residente con una velocità di connessione di almeno 30 Mbps e la copertura di almeno il 50% della popolazione con una velocità di connessione a 100 Mbps).

Al fine di innalzare l'**innovazione** del sistema delle imprese agricole, con la Misura 16 "Cooperazione" del PSR Umbria sono stati attivati processi virtuosi per stabilire legami tra gli agricoltori e gli operatori economici delle aree rurali e il mondo della ricerca e dell'innovazione (completati n. 85 progetti con un totale risorse finanziarie impegnate pari ad € 19.000.000) nei settori zootecnico, vitivinicolo, olivicolo e multicompardo.

In tema di **sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell'ambiente**, si è contribuito ad **ottimizzare la gestione del patrimonio forestale** attraverso il riallineamento al contesto nazionale della normativa regionale (approvazione L.R. n. 10/2022 e del regolamento regionale n. 4/2023) e, con l'adozione del nuovo **Programma forestale regionale per il periodo 2024-2033** (DGR n. 418/2024), attuativo della Strategia forestale nazionale, l'amministrazione regionale ha confermato il suo impegno per garantire la corretta gestione delle foreste e contribuire al loro ripristino e restauro, al fine di aumentare il potenziale di assorbimento e immagazzinamento di CO₂, migliorare la resilienza, promuovere la bioeconomia circolare, proteggere la biodiversità e valorizzare le funzioni economiche delle foreste applicando i criteri e principi della gestione forestale sostenibile.

Nel corso della legislatura, poi, si è operato per il miglioramento ed il potenziamento dell'organizzazione regionale per la **prevenzione e la lotta agli incendi boschivi** (rafforzamento del coinvolgimento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con conseguente aumento del budget a disposizione; attivato un servizio di spegnimento aereo tramite elicottero a supporto dell'attività a terra e del servizio aereo nazionale; aggiornamento e miglioramento del Piano regionale per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi con DGR n. 532/2023; attivata una collaborazione con ANCI per l'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile per quanto attiene il rischio incendi). Altro importante tassello delle azioni positive realizzate per il **rilancio** del settore forestale è stata l'azione di razionalizzazione e potenziamento dell'operatività dell'Agenzia Forestale Regionale – **AFOR** che nel 2023 ha avviato un importante percorso di rafforzamento e miglioramento tecnico-operativo della sua struttura.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Ambiente e rifiuti

L'attività regionale amministrativa si è concentrata **nella semplificazione e riduzione della durata dei procedimenti amministrativi**, ridurre in maniera consistente gli arretrati, nonché nel fornire innovativi strumenti di ausilio e facilitazione, in molti casi unici nel panorama nazionale, rivolto a tutti i soggetti proponenti, mantenendo un rapporto costante, leale e proattivo con le Associazioni di categoria e con gli enti pubblici locali.

Nel settore rifiuti, è stato approvato a Novembre 2023 dalla Assemblea Legislativa il nuovo Piano Regionale per la Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGIR) che costituisce un fondamentale tassello per lo sviluppo della Regione: è uno strumento che ridisegna la realtà regionale con un orizzonte di lungo respiro, fino al 2035.

La nuova Pianificazione regionale si configura quale strumento strategico fondamentale per seguire e governare la gestione dei rifiuti, tutelando l'ambiente per costruire un futuro sostenibile di benessere e qualità della vita, sulla base di una piena condivisione dello spirito europeo così come esplicitato nel pacchetto per l'economia circolare.

Il Piano è stato predisposto in coerenza con il Programma Nazionale dei Rifiuti.

In sintesi, il Piano prevede:

- la riduzione del 4,4% della produzione di rifiuti da conseguire al 2035;
- l'incremento della raccolta differenziata al 75% al 2035 ed il raggiungimento dell'obiettivo dell'indice di riciclo del 65% al 2030;
- l'eliminazione della fase di trattamento meccanico biologico (TMB) e l'avvio ad incenerimento con recupero energetico del rifiuto tal quale indifferenziato e degli scarti da raccolta differenziata al 2028;
- la chiusura del ciclo tramite smaltimento in discarica dei rifiuti non riciclabili e non recuperabili pari al 7% al 2030, consentendo il raggiungimento con cinque anni di anticipo dell'obiettivo normativo (D.lgs. 121/20) al 2035, che definisce la quantità massima di rifiuti urbani collocati in discarica pari ad una percentuale inferiore al 10%, del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti.

In continuità con il nuovo PRGIR si è incentivato il ricorso alla disciplina dei sottoprodotti e sono state rilasciate ulteriori autorizzazioni end-of-waste, il tutto in un'ottica di economia circolare e nel rispetto della gerarchia dei rifiuti.

Ancora, con la approvazione della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile - adottata con DGR n. 174 del 22.02.2023 – la Regione Umbria si è allineata alle altre Regioni italiane per concorrere al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, come disposto dall'art. 34 del D. Lgs 152/2006.

Relativamente al **sostegno agli investimenti di efficientamento energetico**, in coerenza con il Quadro regolamentario e normativo comunitario e nazionale, la Regione Umbria ha attivato misure volte ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici e/o strutture pubbliche destinati ad uso pubblico, ivi compreso il residenziale pubblico, destinando contributi in conto capitale.

In particolare, nel corso della legislatura, nel 2020 è stato emanato un Bando pubblico per il finanziamento di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici per interventi di efficientamento energetico, con una dotazione

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

iniziale pari a € 3.400.000, a fronte di una richiesta di contributo di circa € 23.500.000 con n. 59 istanze ammissibili. Sono quindi stati finanziati n. 6 interventi per €3.281.070,90, e, successivamente, ulteriori 3 interventi, per un importo di € 1.113.990,91. Gli interventi sono stati ultimati ed è in fase conclusiva la rendicontazione delle spese sostenute.

Con particolare riferimento all'edilizia residenziale pubblica, nel corso della legislatura si è data attuazione al Programma di interesse regionale per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica, approvato dalla Giunta Regionale, con proprio atto n. 758/2018, che ha individuato quale beneficiario l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Regione Umbria ed ha stabilito il contributo concedibile nella misura del 70% delle spese ammissibili

Sono stati quindi finanziati - a valere sulle risorse FESR 2014–2020 - ben 27 edifici, corrispondenti a 640 alloggi di edilizia residenziale pubblica, per un importo complessivo di contributo liquidato superiore a € 3.500.000,00.

Ulteriormente a ciò, sono state rese disponibili per l'efficientamento energetico del parco immobiliare pubblico risorse pari a € 9.850.000 per il quinquennio 2019 – 2023.

Ciò ha consentito di finanziare ulteriori n. 45 interventi su edifici pubblici e n. 21 interventi (per n. 555 alloggi) sulla edilizia residenziale pubblica, con il conseguimento di importanti risultati ambientali, tra cui a fini esemplificativi si ricorda un risparmio di CO₂eq superiore a 1.300 ton/anno.

Complessivamente, nel corso della legislatura, l'attuazione dell'Azione 4.2.1 "Smart Buildings" del POR FESR 2014 – 2020 ha consentito il conseguimento dei seguenti risultati:

Fonte di finanziamento	N. edifici pubblici efficientati	N. edifici di edilizia residenziale pubblica efficientati	Risparmio energetico [GWh/anno]	Emissioni evitate [ton/anno CO ₂]
FESR 2014 – 2020	8	27	4,5	1.230
Accordo Stato Regioni 2019 –	45	21	4,8	1.270
TOT	53	48	9,3	2.500
		101		

Fonte: Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile della regione Umbria

La nuova programmazione comunitaria PR FESR 2021–2027 ha individuato l'Azione 2.1.2, per l'ammontare di € 6.700.000, volta a sostenere la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica degli edifici e delle strutture pubbliche nonché l'edilizia residenziale pubblica.

Conseguentemente la Giunta Regionale con proprio atto n. 1049 del 11/10/2023 ha stabilito di avvalersi del parco progetti immediatamente cantierabili, ricompresi nella graduatoria di merito, approvata con D.D. n. 3144 del 14.04.2021. Gli interventi complessivamente ammissibili a finanziamento sono n. 37 per un

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

importo complessivo di € 17.831.452,03 e costituiscono il parco progetti immediatamente cantierabili di cui alla citata D.G.R. n. 1049/2023.

Per quanto riguarda le **energie rinnovabili** il Programma FESR 2021 – 2027 ha destinato risorse pari a € 8.825.000 per promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili (di seguito FER). In particolare la nuova programmazione sostiene gli enti pubblici, oltre che nell'efficientamento energetico degli edifici e/o strutture pubbliche destinate a uso pubblico, anche nella realizzazione, sugli stessi, di nuovi impianti di produzione di energia da FER e nello sviluppo di nuove forme di produzione e consumo sostenibili, comprese le comunità energetiche, che integrino la produzione e il consumo mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Sono attualmente in fase di predisposizione i criteri di selezione degli interventi da finanziare.

La Regione Umbria ha, inoltre, sostenuto la realizzazione di interventi di efficientamento energetico relativi alla pubblica illuminazione per le 5 Autorità Urbane – ovvero Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto.

In particolare, è stata destinata una dotazione finanziaria pari a € 8.000.000,00 all'azione concernente la Pubblica illuminazione. Ad oggi, dalla realizzazione degli interventi sulla pubblica illuminazione effettuata da ciascuna Autorità Urbana, è stato possibile il conseguimento dei seguenti risultati:

Autorità Urbana	Costo intervento	N. punti luce efficientati	Riduzione dei consumi annui di energia elettrica [GWh/anno]
Perugia	€ 2.444.516,00	2.462	0,84
Terni	€ 1.895.206,96	3.937	2,27
Foligno	€ 1.432.822,00	1.530	0,43
Città di Castello	€ 940.421,85	1.125	0,37
Spoleto	€ 398.505,37	780	0,18
TOT	€ 7.111.472,18	9.834	4,09

Fonte: Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile della regione Umbria

Inoltre, dal punto di vista della regolamentazione relativa agli impianti a fonte rinnovabili, con il r.r. 4/2022 è stato integrato e modificato il r.r. 7/2011, introducendo il concetto di *potenzialità fotovoltaica*, dell'appezzamento di terreno in disponibilità del proponente, *intesa quale superficie massima utilizzabile per l'ubicazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra*.

Così facendo la regione ha potuto regolamentare la superficie massima agricola e industriale destinabile alla produzione energetica fotovoltaica.

Per i terreni agricoli, la potenzialità fotovoltaica è pari a:

- al cinque per cento della superficie dell'appezzamento nel caso di moduli collocati a terra che compromettono la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale;
- al venti per cento della superficie dell'appezzamento nel caso di moduli collocati a terra che adottino soluzioni integrative innovative con montaggio dei moduli elevati da terra, anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi, comunque in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale, anche consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione, secondo la configurazione agri-voltaica.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Per i terreni in aree produttive, di contro, la stessa è pari a:

- a) al settanta per cento della superficie residua libera delle aree, nel caso in cui le strutture esistenti, nella medesima area, siano tutte dotate di coperture fotovoltaiche;
- b) al cinquanta per cento della superficie residua libera delle predette aree, nei restanti casi.

Infine, non sussistono limitazioni per impianti in autoconsumo ovvero per impianti in modalità CER.

Per quanto riguarda il miglioramento della qualità dell'aria, con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 286 del 20/12/2022 è stato approvato **l'Aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)**. Pubblicato sul BUR della Regione Umbria il 25 gennaio 2023.

L'aggiornamento del PRQA individua e attiva in via prioritaria misure più efficaci per la riduzione delle concentrazioni di polveri nella zona IT1008 (Conca Ternana), e si pone anche l'obiettivo di implementare idonee azioni di monitoraggio e miglioramento della qualità dell'aria negli altri territori della regione Umbria.

In tale ambito, a gennaio 2023 la Regione Umbria ed il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) hanno sottoscritto **l'Accordo integrativo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria nella regione Umbria**. L'estensione dell'accordo mette a disposizione della Regione Umbria ulteriori **25 milioni di euro** per le misure di risanamento, portando **da 4 a 29 milioni** le risorse utilizzabili per gli interventi, per la maggior parte indirizzati alla Conca Ternana.

Il crono programma di realizzazione degli interventi copre il periodo 2023-2028 anche se la maggior parte degli interventi è previsto che si realizzi entro il 2026.

Nel settore Acque Minerali e Termali, la Regione Umbria si è dotata di una disciplina all'avanguardia, grazie alla nuova legge regionale che riforma la disciplina della ricerca, coltivazione, utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali, che si distingue a livello nazionale per la sua visione, ponendo al centro due obiettivi imprescindibili: garantire la ricaduta più ampia delle occasioni di crescita e di sviluppo nei territori interessati, in maniera più marcata rispetto al passato, e la tutela delle risorse con un uso razionale e sostenibile. A tal fine si è provveduto ad aggiornare i Diritti di superficie sino all'importo pari a € 60/ha di Concessione e quelli di utilizzo della risorsa sino a €1,20/mc utilizzato per il processo di imbottigliamento. Inoltre è stato introdotto l'adeguamento automatico annuale degli stessi Diritti con l'indice ISTAT FOI (per famiglie di operai e impiegati). Tale misura ha garantito in tutti gli anni della legislatura di distribuire ai Comuni in cui insistono Stabilimenti di imbottigliamento di acqua minerale, i contributi assegnati secondo il Programma degli interventi finalizzati alla salvaguardia e alla tutela delle risorse idriche, nonché alla valorizzazione e all'eventuale riqualificazione ambientale e urbana dei territori interessati di cui alla L.R. 22/2008 e s. m. e i. e relativo Regolamento di attuazione. Inoltre, di particolare interesse l'attenzione verso la tutela delle acque minerali, scandita con due provvedimenti almeno due anni prima della scadenza della concessione, il concessionario è chiamato a presentare uno studio qual-quantitativo sullo stato del bacino, sulla base del quale la Regione potrà valutare con maggiore consapevolezza se e come andare a nuova gara. Inoltre è prevista una 'stazione di controllo' a metà della durata della concessione, a 12 anni e mezzo.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

La sanità e la gestione del Covid19

La pandemia da COVID-19 nel 2020 ha avuto le sue manifestazioni epidemiche iniziali in Italia alla fine del mese di gennaio e in data 31.01.2020 con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale.

Il rapido diffondersi dell'epidemia ha imposto di mettere in atto drastiche **misure di contenimento** ispirate a criteri di tempestività, gradualità e proporzionalità ed adeguamento della struttura organizzativa che nel tempo, fermo restando il ruolo baricentrico per la gestione emergenziale del Centro Operativo Regionale – COR presso la Protezione Civile, ha visto collaborare con la Direzione Salute e Welfare e le Direzioni aziendali, il Commissario Emergenza Covid, supportato dall'Unità Strategica Emergenza Coronavirus, il Nucleo Epidemiologico, il Comitato Tecnico Scientifico ed i Referenti delle strutture, delle scuole, carceri e vaccinazioni.

Le scelte strategiche dell'Amministrazione, coerenti con le indicazioni del livello centrale e con l'andamento della pandemia anche sul territorio, compresa la recrudescenza dei contagi dovuti alla circolazione di nuove varianti, sono state articolate per fasi (**prima fase pandemica, fase interpandemica**, caratterizzata da una progressiva ripresa delle attività sociali e la c.d. **Fase 3** caratterizzata da una ripresa dell'andamento epidemico e dal contemporaneo avvio della campagna vaccinale anti-COVID-19). Le linee strategiche che ne hanno caratterizzato la successione temporale hanno riguardato: l'adattamento iniziale e la successiva riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, il potenziamento e la riorganizzazione della rete assistenziale territoriale, la sorveglianza e la diagnostica COVID 19, il potenziamento delle dotazioni organiche delle aziende sanitarie, i rapporti con la medicina convenzionata, il piano di recupero delle prestazioni sospese a causa dell'emergenza COVID-19. Fondamentale è stata tuttavia la **gestione della campagna vaccinale contro l'infezione da SARS-CoV-2** che ha preso avvio il 27 dicembre 2020, simultaneamente in tutta Europa.

Il piano vaccinale covid-19, recepito con DGR 31.12.2020, n. 1319, è stato più volte aggiornato, recependo e dando seguito alle indicazioni del livello nazionale sui target da vaccinare e sull'utilizzo dei diversi canali di somministrazione (Centri vaccinali, MMG, Farmacie ecc.) per assicurare una rapida somministrazione delle prime dosi e delle successive dosi booster, in grado di raggiungere tutte le categorie dei cittadini. In alcuni periodi la Regione, in virtù di una sapiente ripartizione delle dosi da ogni fiala di vaccino, in conformità alle indicazioni di Aifa è diventata la prima regione italiana per dosi di vaccino anti Covid somministrate su quelle consegnate.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha sottoposto a dura prova l'intero sistema sanitario, sia nazionale che regionale e se da un lato ha messo in luce tutte le criticità e fragilità dello stesso, dall'altro è stata un'opportunità per rafforzare la collaborazione tra i vari livelli di assistenza sanitaria ospedaliera e territoriale. In questa situazione sono stati sviluppati modelli organizzativi innovativi, consistenti nella rapida riallocazione delle risorse in funzione delle priorità (es. posti letto ed organico negli stabilimenti ospedalieri), nell'attuazione di diverse modalità di programmazione (es. campagna vaccinale), nell'utilizzo della tecnologia per lo sviluppo dei servizi di sanità digitale (es. televisite e telemonitoraggi), nell'analisi ed interpretazione dei dati epidemiologici al fine di operare scelte efficaci e previsionali, nello sviluppo di azioni volte al contenimento del contagio (contact tracing, Drive-through), in nuove modalità di lavoro agile (smart working) e gestione delle emergenze a seconda della complessità del momento.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Inoltre con DGR 153/2022 è stato adottato in linea con il relativo Piano Nazionale il **“Piano strategico operativo di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale 2021/2023” - Regione Umbria”** – denominato **“PANFLU”**.

La pandemia da COVID 19, soprattutto in conseguenza dei necessari provvedimenti limitativi per contenere la diffusione del virus, ha acuito in tutte le regioni italiane ed anche in Umbria, il problema relativo alla gestione delle liste di attesa. In conseguenza dei finanziamenti concessi per il recupero delle prestazioni, sono stati adottati a partire dal 2021 diversi Piani, culminati nel 2023 con quello ex DGR 437/2023 con cui è stato approvato - in ragione delle risorse aggiuntive garantite dal livello centrale (pari ad euro 5.357.355,61, oltre ai residui dei fondi degli anni precedenti) - il Piano Operativo Straordinario di Recupero delle Liste di Attesa, che ha previsto un’evoluzione della strategia per il governo delle liste di attesa, sia per le prestazioni di specialistica ambulatoriale, che per gli interventi chirurgici ed una forte azione di governance regionale.

Tuttavia nonostante la gestione dell'emergenza da COVID-19 l'Amministrazione Regionale non ha abdicato al proprio ruolo di necessaria programmazione di una Sanità Regionale che, nonostante alcune narrazioni, era stata consegnata all'attuale Governo non in grado di affrontare compiutamente le sfide della Sanità territoriale Post Covid.

Per questo si è continuato a garantire l'attuazione degli obiettivi del programma di legislatura e nonostante la struttura regionale fosse impegnata a garantire e presidiare le funzioni volte non solo ad impedire il diffondersi del contagio, ma in genere la complessiva tenuta del SSR a tutela della salute della popolazione, è stato avviato il percorso per la **redazione del nuovo Piano Sanitario Regionale**, che, avviato con il Libro Bianco (*documento di analisi dello stato del sistema sanitario e sociale al 31.12.2019*) è pervenuto all'approvazione con DGR 01/08/2022, n. 793 del **DDL recante “Piano sanitario regionale 2022-2026”, trasmesso all'Assemblea Legislativa regionale e, in attesa della sua approvazione, sostanziato in operativo con atti esecutivi di Governo**.

Il nuovo PSR consta di un testo molto snello rispetto ai precedenti Piani sanitari, che prevede un livello di programmazione sufficientemente alto, per garantire non solo il parallelo sviluppo dei progetti finanziati dal PNRR, ma anche l’adeguamento della programmazione regionale alla normativa in fieri, soprattutto quella di definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza nel territorio.

Sei le strategie individuate quali principi cardine del nuovo PSR (Covid19: la sfida; Integrazione; Semplificazione; Assicurazione; Attenzione per il personale; Sanità a misura del cittadino).

Le principali novità introdotte riguardano la Governance il supporto del C.RE.VA, il nuovo sistema di accreditamento istituzionale, l’Assistenza Territoriale, la istituzione delle Case di Comunità, gli Ospedali di Comunità, le Centrali Operative Territoriali (COT), la presa in carico del malato cronico, il potenziamento delle cure palliative, la riconfigurazione delle Rete Ospedaliera in aderenza ai parametri del DM 70/2015, con revisione delle reti dei servizi clinici generali e della rete dell’emergenza e urgenza e la realizzazione dell’elisoccorso regionale, l’attuazione del Protocollo d’Intesa con l’Università degli Studi di Perugia e lo sviluppo dell’ecosistema digitale dei servizi per il cittadino.

Prossimità. Innovazione. Uguaglianza sono le parole chiave della sesta area di intervento - **Missoine Salute, prevista dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR**, finanziato grazie al programma dell’Unione europea “Next Generation Europe”.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Gli interventi della Missione 6 Salute del PNRR, da raggiungere entro il 2026, si dividono in due aree principali:

- ridisegnare la rete di assistenza sanitaria territoriale con professionisti e prestazioni disponibili in modo capillare su tutto il territorio nazionale, per una sanità che sia vicina e prossima alle persone (Componente 1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale)
- innovare il parco tecnologico ospedaliero, digitalizzare il Servizio sanitario nazionale, investire in ricerca e formazione del personale sanitario per una sanità più sicura, equa e sostenibile (Componente 2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale).

A tal fine sono state assegnate alla Regione Umbria risorse complessive per i progetti PNRR pari ad € € 172.900.077,56 (oltre a risorse finanziate dal Fondo Opere Indifferibili - FOI per far fronte all'incremento dei costi per materiali e caro energia rispetto alle stime iniziali) per n. 18 linee di finanziamento.

I primi risultati concreti sono previsti nel 2024 con l'attivazione delle Centrali Operative Territoriali (COT).

In attuazione delle linee strategiche previste dal PNRR la Legge di Bilancio per l'anno 2022 ha disposto che il regolamento per la definizione di standard organizzativi, quantitativi, qualitativi, tecnologici e omogenei per l'assistenza territoriale dovesse essere adottato con Decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze. Pertanto con Decreto interministeriale 23 maggio 2022, n. 77 è stato approvato il *Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale*, con cui è stata definita la Riforma del modello organizzativo della rete di assistenza territoriale basata:

- sul potenziamento dell'assistenza domiciliare, anche grazie all'impiego della telemedicina;
- sulla realizzazione di nuove strutture e presidi sanitari sul territorio che migliorano l'accessibilità ed ampliano la disponibilità di servizi di prossimità ai cittadini;
- sulla definizione di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione sul territorio in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (*One Health*) e con una visione olistica (*Planetary Health*).

La Regione Umbria in attuazione di quanto così disposto con DGR 1329/2022 ha definito il **modello regionale umbro di assistenza territoriale**, che dall'analisi di contesto ha delineato la riorganizzazione della rete territoriale (Distretti, Case di Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative territoriali ecc), i fabbisogni di personale per il funzionamento dei servizi ed i piani di formazione ed una sintesi delle azioni e cronoprogramma delle attività, adottando successivamente con DGR 912/2023 le linee di indirizzo sperimentali per la definizione, l'organizzazione ed il funzionamento degli Ospedali di Comunità (O.d.C.).

Contestualmente l'**analisi dell'andamento dei conti del quadriennio (2017-2020) ha fatto registrare evidenti criticità strutturali del SSR Umbro, che raggiungeva l'equilibrio economico essenzialmente attraverso l'utilizzo di poste straordinarie del bilancio delle aziende, in quel quadriennio sostanzialmente esaurite.**

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Tale situazione ereditata e non in grado di reggere le sfide del futuro veniva infatti aggravata dalle dinamiche economiche nazionali e internazionali (emergenza covid, crisi energetica, inflazione, ecc.) e rischiava di non rendere possibile investire nel necessario sviluppo della Sanità Pubblica Umbra, obiettivo essenziale di tutti i DEFR della Giunta Tesei.

Ciò ha determinato la necessità di intervenire per recuperare maggiori livelli di efficienza ed efficacia nell'azione di governance del Sistema Sanitario nel suo complesso.

A tal fine è stato adottato con DGR 1024/2022 il **Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024**, aggiornato con DGR n. 943 del 13.09.2023, con cui è stato strutturato un processo di revisione annuale per la riqualificazione della Spesa Sanitaria. Il documento ribadisce l'obiettivo prioritario di garantire l'erogazione dei LEA, recuperando maggiori livelli di efficienza ed efficacia nell'azione di governance del sistema, valorizzando strutture, servizi e i professionisti con azioni volte a:

1. riorganizzare la rete ospedaliera regionale in aderenza al DM 70/2015;
2. potenziare l'assistenza territoriale in base agli standard del DM 77/2022 ed in attuazione dei progetti del PNRR;
3. migliorare le attività di prevenzione e la promozione della salute;
4. contenere la spesa farmaceutica e la spesa per i dispositivi medici;
5. abbattere le liste di attesa.

Pur nelle difficoltà di finanziamento del Sistema Sanitario nel suo complesso, che solo con l'attuale Governo Nazionale ha visto incrementare le risorse all'uopo dedicate, grazie al **Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024** il Sistema Sanitario regionale ha mantenuto una sua sostenibilità fino a ritrovare un equilibrio a livello consolidato con il bilancio 2023.

Ciò rende possibile pianificare nuovi investimenti in Sanità Pubblica, deliberati dall'attuale Governo per cifre considerevoli, su tutti i territori.

Continuando in questa gestione economica attenta, la futura Sanità regionale potrà gradualmente rilanciarsi e migliorare i servizi offerti al cittadino, senza sostenersi con inasprimenti della pressione fiscale su cittadini ed imprese, come fatto da altre Regioni e sempre evitato da questo Governo Regionale.

Con DGR n. 437/2023 recante il **Piano Operativo Straordinario di Recupero delle Liste di Attesa** è stata prevista una nuova strategia per il governo delle liste di attesa di specialistica ambulatoriale - certamente la tematica sanitaria più sentita dai cittadini ed ereditata dal passato e dal Covid in condizioni molto difficili - **incentrata su 3 azioni principali**:

1. definizione di un'offerta per i primi accessi ampliata al fine di evitare la genesi di nuovi Percorsi di Tutela, da parte delle Aziende Sanitarie anche in collaborazione fra loro in virtù di specifici accordi, in particolare quelli fra Azienda territoriale e Azienda Ospedaliera di riferimento. Sono stati previsti inoltre l'attivazione dell'overbooking, la presa in carico da parte degli specialisti e la revisione dell'ambito di riferimento per gli over 65 e i pazienti fragili a livello distrettuale e non più regionale;
2. aumento dell'appropriatezza delle prescrizioni attraverso azioni specifiche e mirate da parte della Direzione Sanitaria/Direzione di Presidio/Direzione di

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Distretto, riunioni di audit tra erogatori e prescrittori, riunioni con le AFT, verifica degli specialisti ed interventi di governance;

3. evasione di tutte le prestazioni inserite allo stato attuale nei PDT.

Con la stessa DGR n. 437/2023 sono state previste ulteriori azioni per il recupero dei ricoveri chirurgici:

1. recepimento dell'Accordo approvato dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni nella seduta del 9 luglio 2020 (Rep. atto n. 100/CSR) sul documento recante "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato";
2. adozione delle "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato" redatte a livello regionale per la successiva implementazione nelle strutture presenti in Umbria;
3. governo di Lista di Attesa attraverso:
 - a. Classificazione degli interventi inseriti in Lista di Attesa;
 - b. Identificazione del Responsabile Unico Aziendale (RUA);
 - c. Completamento dell'informatizzazione dei sistemi di rilevazione delle liste di attesa a livello aziendale;
 - d. Predisposizione di un Regolamento Regionale e Scorrimento Lista di Attesa;
 - e. Strumenti di Monitoraggio della domanda con misurazione della domanda di Lista di Attesa.
4. Governo della Capacità Produttiva:
 - a. Organizzazione Aziendale: la Direzione Aziendale deve guidare tutte le fasi del processo;
 - b. Centralizzazione del Governo di Lista di Attesa;
 - c. Introduzione di nuove competenze: la Gestione Operativa.

Il piano operativo di recupero delle Liste di Attesa per l'anno 2023 ha portato i seguenti risultati:

- per le prestazioni ambulatoriali il piano di abbattimento prevedeva il recupero di 72.246 prestazioni già inserite nei Percorsi di Tutela relative agli anni ante 2023 e ai primi mesi dell'anno 2023 che mostravano un trend in aumento progressivo (DGR n. 437 del 26.04.2023, e nelle rilevazioni successive fino agli 80.000 PDT).

L'attuazione delle misure del Piano ha consentito sia il recupero delle prestazioni già inserite nei PdT e di quelle che progressivamente si sono determinate nel corso del 2023, sia la riduzione di genesi di nuovi PdT.

Alla stesura, infatti del nuovo piano per il 2024 (DGR n.394 del 24.04.2024), le prestazioni inserite nei PdT, dopo aver toccato un minimo di circa 40.000 in costanza di Piano, risultavano essere 56.524 con diminuzione della consistenza complessive dei PdT rispetto al precedente Piano di 15.722 ed in particolare con recupero del 100% delle prestazioni relative agli anni ante 2023 e la presenza di 12.769 prestazioni relative all'anno 2023 (27% del totale dei PdT) essendo le altre dei primi mesi del 2024. Ciò evidenza che si sta procedendo alla riduzione complessiva della consistenza dei PdT e parallelamente alla gestione di quelli che si generano in tempi progressivamente più brevi.

- per le prestazioni chirurgiche tutte le azioni previste dal Piano sono state realizzate e con DGR 28/12/2023 n.1406 la Giunta regionale ha, quindi, approvato il documento recante "Linee di indirizzo regionali per il Regolamento di Sala Operatoria. Adozione" nel quale sono definiti i principi e

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

le indicazioni organizzative ed operative per l'adozione e l'implementazione del regolamento di sala operatoria da parte delle Aziende sanitarie dell'Umbria. L'obiettivo è quello di identificare regole comuni di utilizzo della risorsa Blocco Operatorio, al fine di garantire il migliore andamento delle attività di sala operatoria cercando di definire la modalità di gestione delle possibili evenienze che possono occorrere in un setting operativo di tale complessità. Il documento, frutto del lavoro svolto dal Gruppo per il regolamento di Sala Operatoria, con il supporto e la supervisione della Task Force regionale per il governo delle liste d'attesa e delle direzioni sanitarie aziendali, ha quindi l'obiettivo di dare piena attuazione alle indicazioni ministeriali per l'ottimizzazione del percorso del paziente chirurgico programmato e, conseguentemente, contrastare e ridurre, altresì, il fenomeno delle liste d'attesa chirurgiche con cronoprogramma di attuazione alle Aziende per l'adozione dei Regolamenti interni, della definizione dei criteri di inserimento e di gestione delle liste di attesa, di strutturazione dell'organizzazione per la governance del percorso chirurgico e del monitoraggio degli indicatori di utilizzo delle sale operatorie e di evasione delle liste di attesa. Il piano prevedeva anche il recupero delle prestazioni chirurgiche e l'attuazione del piano ha portato al recupero di circa il 62% delle prestazioni inserite nelle liste di attesa chirurgiche delle 4 Aziende.

Con DGR n. 394 del 24/04/2024 la Giunta Regionale - identificando il problema delle liste d'attesa di centrale importanza per i cittadini ed ancora da abbattere in modo strutturale - ha adottato il **“Piano operativo strutturale di recupero delle liste di attesa – anno 2024”**, stabilendo che rappresenta obiettivo prioritario e vincolante per i Direttori Generali delle Aziende sanitarie e che, in continuità con il piano precedente, prevede:

- per la **Specialistica ambulatoriale la riduzione del numero complessivo di PdT fino alla loro drastica riduzione attraverso:**
 - la **massimizzazione attività in regime ordinario per il primo accesso** con l'obiettivo è quello di ripristinare un'offerta almeno pari a quella del 2019;
 - il **completamento della fase diagnostica, anche in primo accesso**, da parte di tutti gli specialisti e massimizzazione delle attività finalizzata al recupero dei PdT;
 - la **riduzione della genesi dei PdT**, le Aziende devono su base settimanale monitorare l'andamento di genesi dei PdT per ridurne progressivamente la consistenza attraverso una programmazione rimodulabile in base al fabbisogno espresso;
 - l'**acquisto dal privato accreditato convenzionato** con l'obiettivo è di recuperare nel più breve tempo possibile tutte le prestazioni già inserite nei percorsi di tutela e quelle di nuova genesi in base ad un criterio di prossimità che permetta al cittadino di ricevere la prestazione nel territorio di residenza ovvero, ove non presente, nel territorio limitrofo;
 - la **prosecuzione della presa in carico delle prestazioni di II livello** - Tutte le strutture e tutti gli specialisti devono garantire la presa in carico con prescrizione delle prestazioni di approfondimenti/completamento diagnostico e/o di follow-up. Il paziente non deve essere rinviato al MMG/PLS per le prescrizioni di esami di II livello;
 - il **potenziamento dell'appropriatezza prescrittiva**;
 - l'**utilizzo della telemedicina** anche in Farmacia con la farmacia dei servizi;
 - il **monitoraggio costante** dell'offerta e dell'erogazione delle prestazioni.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

- per i ricoveri chirurgici la gestione del percorso chirurgico in maniera uniforme ed omogenea in tutte le aziende e il recupero degli interventi chirurgici inseriti in lista di attesa, attraverso:
 - la **massimizzazione attività delle sale operatorie** – Le sale operatorie devono essere utilizzate a pieno regime con separazione del percorso urgente da quello programmato nel rispetto delle indicazioni dei regolamenti adottati dalle singole aziende in linea con le linee di indirizzo regionali;
 - la **massimizzazione delle attività in produttività aggiuntiva** finalizzata al recupero dei ricoveri in lista di attesa stratificati per classe di complessità, classe di priorità e data di inserimento in lista di attesa con programmazione di sedute aggiuntive nelle proprie sedi ospedaliere e programmazione di sedute aggiuntive in sedi ospedaliere di altre strutture pubbliche sempre per il recupero degli interventi in lista di attesa. Ciò si realizza con la **formalizzazione di specifici accordi fra aziende per l'utilizzo degli spazi delle sale operatorie presenti in tutti gli ospedali della rete ospedaliera regionale** per il pieno efficientamento di tutte le sale operatorie disponibili nella rete ospedaliera umbra come previsto dalle disposizioni della DGR n. 1406/2023;
 - il **trasferimento in chirurgia ambulatoriale degli interventi previsti dalla DGR n. 194 del 06/03/2024** recante “Art. 6 comma 8 del RR 9/2023. Classificazione e requisiti delle prestazioni di chirurgia ambulatoriale”, con programmazione di sedute anche in produttività aggiuntiva. Lo scopo è quello di ridurre il tasso di ospedalizzazione; ridurre i ricoveri impropri e ottimizzare la gestione dei posti letto nelle U.O. chirurgiche; ridurre le infezioni ospedaliere; ottimizzare le liste di attesa, in rapporto agli obiettivi aziendali e regionali, con incremento dell'offerta e conseguente riduzione delle liste d'attesa; omogeneizzare e conformare i comportamenti degli operatori e gli accessi alle strutture chirurgiche, attraverso percorsi certi, virtuosi e tracciabili; attuare setting assistenziali che garantiscano la razionalizzazione dell'attività chirurgica, la sicurezza del paziente ed il contenimento della spesa;
 - il **recupero della mobilità passiva**: quella delle prestazioni di Alta specialità recuperabile ovvero solo per quelli garantibili all'interno della Regione in particolare quella ortopedica che mostra progressivi incrementi verso le strutture pubbliche e private extraregionali, principalmente quelle di confine; quella relativa ai DRG di bassa-media complessità; quella relativa ai DRG potenzialmente inappropriati;
 - il **monitoraggio della produzione chirurgica, delle attività di recupero degli interventi chirurgici e di utilizzo delle sale operatorie** come previsto dal regolamento di sala operatoria con incontri periodici in Direzione di Presidio per illustrare l'andamento 'uso delle sale operatorie.

Relativamente alla riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, dopo la preadozione (DGR 1418/2022) del documento recante la revisione del Provvedimento generale di programmazione di adeguamento della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati (pubblici e privati) ed effettivamente a carico del Servizio Sanitario regionale, adottato ex DM 70/2015 con DGR n. 212 del 29/02/2016 e della **DGR 1182/2022 relativa al terzo polo sanitario regionale** –

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

derivante dall' integrazione funzionale dei presidi ospedalieri "SAN GIOVANNI BATTISTA" di Foligno e "SAN MATTEO DEGLI INFERMI" di Spoleto", da interlocuzioni con gli uffici del Ministero della Salute si è reso necessario procedere al riallineamento dei posti letto previsti dalla DGR 212/2016, anche alla luce delle modifiche intervenute a causa della conversione dei posti letto durante il COVID ed il successivo incremento dei PL di terapia intensiva e semi intensiva previsto dal DL 34/2020.

Ciò ha determinato la necessità di approvare con DGR 1399/2023 **un nuovo documento di revisione della rete ospedaliera** che preveda da una prima implementazione della DGR 212/2016 nel contesto attuale, rendendo operative tutte le strutture esistenti ed attivando il c.d. Terzo Polo, di cui alla DGR 1182/2022, con riorganizzazione della rete di emergenza-urgenza e delle reti cliniche in attuazione di tali previsioni. La riconfigurazione del ruolo rispettivo di assistenza ospedaliera e territoriale, integrate tra di loro, consentirà di conseguire due fondamentali risultati di interesse pubblico:

- definire la mission specifica di ciascun nodo della rete ospedaliera e territoriale, con conseguente allineamento di posti letto e personale agli standard ministeriali, in modo da consentire l'effettiva ed presa in carico del cittadino in base ai bisogni di salute, in modo da garantire allo stesso cure di qualità e più sicure;
- allocazione ed utilizzo maggiormente appropriato delle risorse, nel rispetto di quelle programmate, con un incremento della produttività del SSR nel suo complesso.

A tal fine è stata altresì prevista per l'efficientamento e messa in sicurezza della rete di emergenza urgenza con DGR 1065/2023 **la costituzione presso l'Azienda capofila AOPG del Dipartimento Interaziendale regionale di Emergenza Urgenza (DIREU)** ed approvate le relative Linee guida.

Ciò ha reso possibile anche **l'attivazione del servizio di Elisoccorso regionale**, con sede presso l'aeroporto di Foligno, in sostituzione di quello in convenzione con le Marche, in grado di garantire a tutta la popolazione umbra, anche nelle zone più difficili da raggiungere con i tradizionali mezzi di soccorso, una gestione idonea ed appropriata delle emergenze urgenze per le patologie tempo-dipendenti.

Sulla riorganizzazione della rete ospedaliera regionale impatta anche il **Protocollo generale d'intesa tra Regione Umbria e Università degli Studi di Perugia** in attuazione dell'art. 1, comma 1, D. Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, del DPCM 24 maggio 2001 e ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11, preadottato con DGR n. 364 del 20 aprile 2022 che ha previsto l'istituzione delle AAOOUU di Perugia e Terni. In proposito si evidenzia altresì che con DGR 59/2024 è stata disposta la sostituzione dell'Allegato "C" al Protocollo generale di Intesa fra Regione Umbria e Università degli Studi di Perugia, sottoscritto in data 20 aprile 2015 e ss.ii.mm, recante "Organizzazione Dipartimentale Strutture Complesse e Strutture Semplici Dipartimentali delle Aziende Ospedaliere di Perugia e di Terni Nuovo Allegato "C", che andrà a confluire nei Protocolli attuativi Titolo VII, art 26, c. A e B del protocollo di intesa tra Regione e Università per la costituzione delle Aziende Ospedaliero Universitarie, integrate pre-adottato con la citata DGR 364/2022.

Alla base della capacità dei sistemi sanitari di produrre salute ci sono anche **gli investimenti che possono essere attivati nel settore**. A tale riguardo, nel corso della legislatura, la Regione Umbria ha dato priorità al **finanziamento di interventi relativi alla messa in sicurezza ed all'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie**.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

In particolare, è stata data attuazione al Programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, principalmente attraverso la gestione degli Accordi di programma sottoscritti dalla Regione Umbria e dal Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 05/03/2013 ed in data 12/12/2016, per l'utilizzo delle risorse ex art. 20 l.n. 67/88.

L'Accordo di programma del 05/03/2013 prevede il finanziamento di n. 28 interventi, per un importo complessivo di euro 128.617.395,90, di cui n. 18 risultano conclusi. L'Accordo di programma del 12/12/2016 prevede il finanziamento di n. 41 interventi, per un importo complessivo di € 35.028.309,19, di cui n. 18 risultano conclusi.

Nel corso della legislatura la Giunta Regionale ha, inoltre, approvato il Documento programmatico per gli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie della Regione Umbria, quale documento propedeutico alla sottoscrizione di un nuovo Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari, per l'utilizzo delle risorse ex art. 20 l.n. 67/88.

Con tale documento si prevede la realizzazione di n. 52 interventi, per un totale di € 70.662.506,83, relativi principalmente al miglioramento sismico delle strutture sanitarie, all'adeguamento antincendio, alla ristrutturazione ed all'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie.

Inoltre, sono stati gestiti finanziamenti, ai sensi dell'art. 1 commi da 833 a 843 della l. 145/2018, per la **realizzazione di interventi di adeguamento alle norme di sicurezza delle strutture ospedaliere**, per un totale di € 2.303.850,00, che risultano tutti conclusi.

Sempre nell'ottica di garantire la messa in sicurezza delle strutture, risultano finanziati n. 3 interventi per l'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie, per un totale di euro 1.376.474,22.

Risultano anche in fase di perfezionamento due accordi da stipulare con il Ministero della Salute per l'utilizzo del Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese, previsto sia dalla legge n. 145/2018, che dalla legge n. 160/2019. Con riferimento alla l. 145/2018, si prevede di finanziare n. 4 interventi di miglioramento sismico, per un totale di € 22.633.841,04, mentre con riferimento alla l. 160/2019, si prevede di finanziare n. 5 interventi di edilizia sanitaria e n. 2 di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico, per un totale di € 9.125.813,41.

In data 30/10/2023, la Presidente della Regione Umbria ha, inoltre, firmato l'Accordo con il Ministero della Salute per l'utilizzo delle risorse del fondo finalizzato alla **ristrutturazione ed alla riqualificazione energetica delle strutture degli ex Ospedali psichiatrici dismessi**, per l'importo complessivo di € 303.308,57.

Infine, con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 febbraio 2021 e del 14 settembre 2022 - adottati su proposta del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - sono state **confermate/ aggiornate le iniziative di elevata utilità sociale nell'ambito dell'edilizia sanitaria**, anche con riferimento alle sinergie tra i Servizi sanitari regionali e l'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro, precedentemente individuate con il DPCM del 24 dicembre 2018.

Tra tali iniziative risultano compresi anche i seguenti interventi:

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

- Azienda USL Umbria n. 2, Nuovo ospedale Narni - Amelia, per un importo indicativo di circa 84,5 M€;
- Azienda USL Umbria n. 2, Città della salute di Terni, per un importo indicativo di circa 26 M€;
- Azienda USL Umbria n. 2, Centro servizi Foligno, per un importo indicativo di circa 18 M€;
- Azienda Ospedaliera di Terni, Realizzazione di un nuovo blocco funzionale all'interno dell'area dell'ospedale per un importo indicativo di circa 100 M€.

Tra le opere principali di **edilizia sanitaria** correlate anche a quanto sopra, è doveroso ricordare il lungo percorso per la ri-progettazione, l'appostamento di risorse, la soluzione del problema accessibilità con nuovi progetti e risorse, il lavoro per il finanziamento INAIL che sblocca le risorse ex art.20 prima appostate, la successiva attività amministrativa che porterà **all'appalto INAIL per il Nuovo Ospedale di Narni Amelia, spoke dell'Ospedale di Terni**.

Ospedale di Terni che è oggetto di continui miglioramenti infrastrutturali nell'ottica però della realizzazione del **Nuovo Ospedale Hub di Terni**, punto di riferimento sanitario regionale insieme a Perugia.

Proprio per conseguire anche questo obiettivo non si sta trascurando alcuna strada, ed è già stata effettuata in atti la ricognizione sulle risorse finanziarie regionali che l'esecutivo può rendere disponibili, pari a 116 milioni di euro circa, oltre che delle possibilità tecnico-amministrative-progettuali praticabili (project financing, intero finanziamento pubblico INAIL, mix tra finanziamento INAIL/governativo e regionale) che presentano ognuna vincoli, opportunità e specificità.

Alla data di approvazione del presente documento è però pervenuta una proposta di Project Financing attualmente in fase di valutazione secondo le procedure di legge e, stante il fatto, questo sospende la valutazione di altre alternative fino ad esito valutativo del Project summenzionato.

Il Turismo

Il programma di governo ha individuato il turismo quale driver fondamentale per lo sviluppo dell'Umbria considerando il territorio regionale come una **destinazione unitaria**. La strategia di intervento è stata improntata all'attivazione di politiche coordinate sia sul versante dell'offerta che della domanda.

Per quanto riguarda il **rafforzamento dell'offerta gli strumenti finanziari** a disposizione sono stati utilizzati secondo due grandi filoni di intervento: il sostegno alla qualificazione delle imprese ricettive e l'incentivo ai Comuni a creare prodotti turistici sostenibili premiando contestualmente l'integrazione.

Numerosi sono stati gli interventi a favore delle imprese messi in campo nel corso degli anni a decorrere dal 2020, a partire da quelli legati all'emergenza COVID-19 che hanno visto il turismo come uno dei settori maggiormente colpiti. L'azione regionale è stata orientata a supportare in questa fase la tenuta delle imprese mediante aiuti, coordinati con quelli nazionali.

Il superamento della fase emergenziale ha visto l'attivazione di uno specifico strumento con una dotazione finanziaria di oltre 24 milioni di euro che ha consentito di **riqualificare oltre 200 strutture** e l'attivazione di azioni per la **realizzazione di azioni di promo-commercializzazione** da parte di consorzi di operatori

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Altrettanto numerosi e significativi sono stati gli interventi finalizzati al rafforzamento **dell'offerta territoriale** con l'obiettivo di affermare la destinazione unitaria regionale attraverso la valorizzazione delle endo-destinazioni e delle relative eccellenze ed una importante dotazione di risorse finanziarie che grazie alla capacità degli enti locali hanno consentito di aggregare e identificare di prodotti turistici e percorsi condivisi e coerenti in modo da superare l'eccessiva frammentazione del territorio e dei suoi attrattori con una innovativa riarticolazione territoriale basata su principi di marketing.

In tema di offerta l'Umbria ha **qualificato prioritariamente i prodotti turistici legati al turismo lento ed esperienziale** quello rispetto al quale la Regione è un benchmark indiscussa a livello nazionale, contribuendo ad aumentare la popolarità in termini di flussi turistici e la notorietà della destinazione, a consolidare il primato nazionale della regione nel settore del turismo lento e sostenibile, e infine a innescare dinamiche positive in termini di nuove progettazioni e nuovi investimenti. Con riferimento alla governance del settore è stato consolidato l'ecosistema del turismo lento ed esperienziale formato da Enti Pubblici e Religiosi, imprese, associazioni civili e religiose, Università e Centri di Ricerca tale da rendere il sistema regionale pronto ad affrontare appuntamenti fondamentali quali gli 800 anni dalla morte di San Francesco e il Giubileo 2025.

Particolare attenzione è stata poi riservata al **turismo “culturale”** sia grazie alla contingenza di ricorrenze e grandi eventi, sia grazie ad un costante rafforzamento dell'offerta culturale data dai grandi eventi: basta ricordare, a tale proposito, la forte evoluzione di Umbria Libri e la creazione di Umbria Cinema.

Per la prima volta, inoltre, è stata attivata una forte sinergia tra il turismo e le produzioni agroalimentari ed enogastronomiche, tanto che l'Umbria è stata dichiarata nel 2023 destinazione Best in Travel dalla prestigiosa Lonely Planet proprio per gli aspetti enogastronomici.

La **politiche di stimolo alla domanda**, articolate lungo tre direttive strategiche coordinate Brand System, Promozione e Comunicazione hanno visto di interventi di grande rilevanza sia dal punto di vista dell'innovazione nelle strategie che dal punto di vista delle risorse destinate ad un'azione costante e coerente di promozione e comunicazione, individuando specifici segmenti di mercato sia sul mercato italiano che internazionale in grado di produrre flussi assolutamente significativi in termini di destagionalizzazione, redditività e sostenibilità.

In coerenza con tali strategie è stato realizzato un **brand system unitario** connotato dal rilancio del pay-off Umbria Cuore Verde d'Italia, attraverso l'attivazione di una vera e propria politica di marca sulla base di un preciso set di principi in grado di descriverne le risorse, le caratteristiche ed il sistema di valori che ad esse sottendono. Dal 2022, il brand system caratterizza ogni intervento e ogni presenza dell'Umbria in termini di comunicazione e promozione ed è in corso un'attività di capillare sensibilizzazione sul territorio regionale al fine di diffonderne l'utilizzo tra gli operatori economici e le pubbliche amministrazioni.

Le azioni promozionali realizzate nel corso della legislatura, nonostante le criticità create dalla pandemia, negli ultimi anni hanno avuto come obiettivo quello di favorire i flussi turistici nazionali e internazionali verso l'Umbria integrando attività di promozione turistica di tipo fieristico con altre tipologie di strumenti ed in particolare educational tour, workshop BtoB, Roadshow e press tour con particolare attenzione a tre segmenti di mercato lusso, turismo lento e outdoor, enogastronomia individuato quale attrattore fondamentale per un viaggio in Umbria.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

L'attività di **comunicazione turistica** ha assunto una valenza prioritaria nella strategia della Regione degli anni successivi alla pandemia.

Le azioni sono state realizzate attraverso una strategia che ha visto l'integrazione tra campagne di comunicazione off line e on line svolte sui mercati nazionali e internazionali di riferimento, interventi redazionali sul mercato italiano attraverso le principali reti televisive e radiofoniche, campagne web massive specie sui mercati internazionali, progetti speciali on line e off line, e, come prima ricordato, hanno visto l'Umbria protagonista a livello internazionale con il prestigioso riconoscimento di destinazione Best in Travel e sulla scena nazionale grazie ai due Capodanni RAI di Terni e Perugia.

La strategia di comunicazione è stata strutturata da un lato attraverso interventi di posizionamento, con particolare attenzione all'affermazione del brand system regionale e dall'altro attraverso azioni di vero e proprio advertising, in concomitanza con i principali momenti della stagione turistica, con di media 3 campagna all'anno (primavera, estate e autunno-inverno).

All'interno della generale strategia di posizionamento, come sopra indicata, nel corso degli anni di riferimento sono stati individuati, ad integrazione del pay off "Umbria cuore verde d'Italia" dei claim specifici, volti a rappresentare l'Umbria in relazione alle stagionalità e alle congiunture, a partire dai grandi eventi.

Dal 2023, con la ripartenza del turismo internazionale, è stato dato fortissimo impulso alle **campagne di comunicazione sui mercati internazionali**, condotte quasi esclusivamente attraverso il web, con un investimento che, solo per la stagione estiva è stato di 2.000.000,00 di euro.

L'incremento dell'investimento medio in comunicazione rispetto al periodo precedente è stato del 35,77%.

Sotto il profilo delle condizioni abilitanti per lo sviluppo del turismo la legislatura ha visto la realizzazione di investimenti significativi nel **portale Umbriatourism (UT)**, lo strumento ed ecosistema digitale della Regione Umbria utile all'attuazione delle strategie della destinazione attraverso la gestione digitale integrata di contenuti, di servizi e di promozione dell'offerta dei prodotti turistici.

La realizzazione di un'architettura integrata consente oggi la gestione di contenuti clusterizzati in categorie coerenti con le indicazioni editoriali del TDH nazionale e descrivono l'offerta turistica del territorio negli ambiti tematici e prodotti turistici che la caratterizzano.

Al tempo stesso le funzioni di destination management system consentono la pubblicazione delle offerte create dagli operatori turistici accreditati permettendo al turista di visualizzare e prenotare le soluzioni di viaggio più appropriate alle sue esigenze.

Il sistema consente di favorire la promo commercializzazione delle offerte e dei servizi turistici anche attraverso Campagne Google e Meta impostate e gestite grazie alle più moderne applicazioni dell'intelligenza artificiale e di attivare di azioni di posizionamento nazionale e internazionale.

Per la realizzazione delle suddette politiche nel periodo 2020-2023 sono stati messi in campo i seguenti investimenti:

- oltre € 40.000.000,00 per interventi volti alla valorizzazione dell'offerta turistica (imprese turistiche, Comuni, eventi, ...)
- oltre € 16.000.000,00 per interventi di stimolo della domanda (promozione e comunicazione).

Le iniziative complessivamente messe in campo hanno restituito importanti e considerevoli risultati in termini di flussi turistici. Il dato relativo al 2023 evidenzia un **numero di arrivi pari a 2.657.096** (+5,8% rispetto al 2019) e un **numero di**

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

presenze pari a 6.875.738 (+11,8% rispetto al 2019) risultato mai raggiunto prima dalla Regione Umbria.

I Grandi Eventi

L'Umbria nel corso di questi ultimi anni ha innovato profondamente l'attrattività della regione grazie a politiche ed investimenti tesi a valorizzare il ruolo dei Grandi Eventi che in questi anni hanno fatto da straordinario volano per il posizionamento dell'immagine dell'Umbria, per l'arricchimento culturale, per la promozione del territorio, per l'attrattività turistica e per i risvolti economici che ne sono derivati.

Un impegno, da parte dell'Ente regionale, che ha riguardato e riguarda il sostegno sotto il punto di vista organizzativo, logistico ed economico, per appuntamenti che coniugano l'alto livello artistico con quello attrattivo sia per il pubblico regionale che non, che hanno la capacità di integrarsi e rappresentare le caratteristiche culturali, identitarie, valoriali e naturalistiche delle diverse realtà regionali.

Durante la legislatura sono stati quindi **attivati investimenti in ambiti molto diversificati** con l'obiettivo di rafforzare occasione di intrattenimento, di spettacolo e cultura determinando effetti positivi in termini di ricadute sul tessuto socio economico locale.

L'impegno dell'Ente si è dunque concentrato su manifestazioni che, oltre a portare in seno le peculiarità prima descritte, presentano un ulteriore potenziale di crescita e sviluppo sia delle stesse manifestazioni sia del territorio regionale. **L'operato regionale si è così incentrato su alcune azioni come il consolidamento delle iniziative esistenti, l'innovazione di eventi per allargarne il perimetro, la promozione di nuove manifestazioni sia di carattere permanente sia connessi a ricorrenze di rilievo nazionale, il sostegno e l'investimento a iniziative in settori coerenti con lo sviluppo turistico regionale come nel caso dello sport e dell'outdoor.**

Per quanto riguarda il primo ambito i risultati conseguiti sul versante dei **grandi eventi culturali regionali** vedono confermati e incrementati i sostegni e l'attenzione nei confronti degli eventi tradizionali e già radicati come, ad esempio, le rievocazioni e rappresentazioni storiche, in grado di fortificare le radici verso il passato senza, però, perdere la connessione con il presente, e gli eventi di lungo corso che da anni legano il proprio nome alla regione come, solo per citarne alcuni, Umbria Jazz, Festival di Spoleto, Festival di Todi, Festival delle Nazioni, Festival Internazionale del Giornalismo.

Allo stesso tempo, come detto, la Regione ha avuto l'intuizione e la capacità di individuare ulteriori manifestazioni, di coglierne le potenzialità, in parte non espresse, e di agevolare la loro evoluzione.

Tra queste, per fare un elenco rappresentativo, ma non certamente esaustivo, vi è il sostegno crescente e determinante a: Suoni Controvento, che grazie alla formula studiata con la Regione ha permesso alla manifestazione di espandersi in tutta l'Umbria proponendo in straordinarie location naturalistiche appuntamenti che spaziano dalla musica, alla letteratura, passando per il teatro, e mettendo in pratica cosa voglia dire creare eventi ambientalmente sostenibili; Seed, vetrina internazionale sulla sostenibilità architettura e design, che avvalora l'Umbria come modello internazionale in questo campo; l'Umbria che Spacca, che si

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

rivolge principalmente a un target giovane (studenti superiori e universitari) e che grazie al crescente sostegno regionale ha visto il moltiplicarsi sia dei palchi che propongono gli spettacoli in varie ore della giornata, sia dei temi trattati che vanno anche oltre la semplice offerta musicale; Moon in June, che con l'apporto regionale è stata in grado di coinvolgere, oltre alla sede storica dell'Isola Maggiore, gran parte del territorio del Trasimeno, zona di grande potenzialità turistica.

E poi il crescente sostegno ad un evento che porta l'Umbria sulle pagine, cartacee e digitali, di gran parte dei media mondiali e di tutti i social, il Festival internazionale del giornalismo che ospita pubblico e speaker proveniente da numerosi Paesi dei cinque continenti. Senza dimenticare, infine, il percorso costruito con Eurochocolate, manifestazione ormai ben nota in tutta Italia, che in un momento complesso dovuto alla pandemia, ha visto la Regione impegnata a tracciare la via che ha portato l'evento a svolgersi al centro Fiere di Bastia Umbra, location che in quel momento rispondeva al meglio alle esigenze, per poi ritornare nella sua ubicazione storica del centro di Perugia.

Per quanto riguarda l'**innovazione di eventi esistenti**, va citata la nuova dimensione assunta da Umbria Libri che rappresenta un unicum sul piano nazionale in termini di rigenerazione del format culturale e di contenuti proposti oltre che di equilibrio in termini di collocazione territoriale.

Tra le **iniziativa più recenti** da ricordare l'Umbria Cinema Festival che ha registrato un vero e proprio boom non solo in termini di presenze, ma anche per i dati dei contatti ai social che nel corso dell'ultima edizione hanno registrato oltre 4 milioni di visualizzazioni, con oltre 2 milioni e mezzo di persone che hanno visitato le pagine dedicate all'evento.

Di grande rilievo sempre sul terreno qualificante della cultura e dell'arte il **coordinamento e la realizzazione di un programma integrato di iniziative** in occasione della celebrazione dei 500 anni dalla morte del Perugino che ha visto la regione traghettare il valore straordinario dell'artista nell'esposizione della Galleria Nazionale dell'Umbria, e la collocazione delle sue opere sul territorio regionale grazie allo stretto coordinamento con le amministrazioni locali.

Dal punto di vista della visibilità della regione una specifica menzione deve essere riservata al grande impegno profuso per la localizzazione e l'organizzazione nelle città di Perugia e Terni del capodanno RAI 2022 e 2023 superando la concorrenza di decine di altre location nazionali con evidenti effetti in termini di notorietà e visibilità dell'Umbria e delle sue destinazioni e prodotti turistici.

Da ultimo, non certo per importanza, il settore dei **grandi eventi sportivi** che in questi anni coerentemente con le vocazioni territoriali hanno visto l'amministrazione regionale investire anche in partenariato con gli enti locali su manifestazioni di portata nazionale e internazionale tra cui meritano di essere segnalati le tappe del Giro d'Italia che anche nel 2024 hanno visto la presenza significativa delle sedi di arrivo e partenza nelle città dell'Umbria, la collaborazione all'organizzazione dei campionati europei di pallavolo 2023, i campionati del mondo di scherma paralimpica 2023 confermando così la vocazione della regione su questo versante foriero di sviluppi e ricadute estremamente significative.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Le partecipate regionali

L'azione di indirizzo controllo e monitoraggio dei risultati ha riguardato tutti i soggetti, enti strumentali, società e fondazioni che rispetto alla missione affidata svolgono funzioni strategiche per la Regione (**18 realtà**) e nello specifico: *Gepafin, Sviluppumbria, Puntozero, Parco 3A, Umbria Tpl e Mobilità, Istituto Clinico Tiberino, Umbriafiere, Sase, Adisu, Afor, Arpa, Arpal, Aur, Ater, Umbrailor, Scuola di Amministrazione Pubblica, Fondazione per la Prevenzione dell'Usura e Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz*.

Durante la legislatura il costante impegno per il rilancio e la qualificazione delle attività rispetto hanno consentito una focalizzazione sugli ambiti operativi di ciascuno di essi al fine adi ampliarne la portata operativa da un lato e dall'altro di incrementare l'efficienza dal punto di vista dei servizi resi ai cittadini alle imprese ed all'amministrazione regionale.

Il complesso del volume d'affari è passato dai 140 milioni di euro del 2018 agli oltre 259 del 2023 (+85% e +119 milioni in 5 anni) senza appesantire i livelli dell'organico che hanno registrato un incremento di soli 39 dipendenti, dai 1.914 del 2018 ai 1.953 del 2022 (ultimo dato disponibile), con un limitato +2% circa; dati che da soli testimoniano la rilevante crescita di efficienza del sistema.

L'evidenza dell'azione di efficientamento realizzata è però evidente anche delle risultanze della gestione economica e finanziaria del sistema dei soggetti partecipati, che hanno consentito in questi anni di raggiugere sempre l'equilibrio di bilancio per gli enti e risultati positivi per le società partecipate, che tra l'altro impiegano personale per il 98% contrattualizzato a tempo indeterminato.

Spesso tale risultato è arrivato al termine di cicli complessi di salvataggio-risanamento-rilancio (Sase, Istituto Clinico Tiberino, UmbriaMobilità) o di necessario urgente risanamento e rilancio per rischio di non continuità (UmbriaJazz, UmbriaFiere, Umbrailor, Aur), con realtà che rappresentavano tutte veri e propri dossier ereditati.

L'azione di spending review ha rappresentato un ulteriore elemento strategico di attenzione rispetto alla governance dei soggetti pubblici regionali registrando un importante livello di riduzione dei costi per attività non essenziali - relazioni pubbliche, di rappresentanza, consulenze, missioni, acquisto manutenzione, noleggio di autovetture - che in molti casi ha consentito riduzioni delle stesse ben superiori al 50%.

Anche per il 2023 risultano quindi confermate la solidità dei bilanci, la crescita dei volumi di attività, flussi di cassa positivi con effetti importanti anche sotto il profilo degli effetti sul bilancio regionale, la qualità dei servizi erogati e l'impatto rispetto alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini e delle imprese.

Proprio nell'ottica di chiara percezione della missione di servizio specifico per la Comunità di ogni singola società partecipata si è molto lavorato, e molto si dovrà lavorare, su relazione e comunicazione con cittadini ed imprese.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Le politiche per la famiglia e la disabilità

La Regione Umbria ha scelto nell'attuale legislatura di mettere al centro delle politiche proprio la famiglia, **investendo sia in servizi che in altre forme di interventi a favore** di questa. Quando si parla di famiglia oggi, infatti, non è possibile non porre attenzione particolare al fenomeno della denatalità che sta interessando l'Italia ed in primis la nostra Regione.

Infatti il numero medio di figli per donna in Umbria è pari a 1 (a fronte del 1,25 del 2021), mentre il numero medio di nascite è ormai da oltre un biennio inferiore ai 5 mila bambini all'anno.

La diminuzione delle potenziali madri rende, anno dopo anno, sempre più complicato ottenere risultati soddisfacenti da politiche a sostegno della natalità e della famiglia, ma nonostante ciò questa Regione ha investito risorse per la realizzazione di interventi diversificati che riguardano sotto vari aspetti la famiglia, cercando di rafforzare le condizioni che inducono a scegliere di avere un bambino e radicare il proprio progetto di vita familiare e lavorativa nel territorio di questa Regione.

Di seguito soltanto alcuni degli interventi approvati dalla Giunta regionale per favorire la natalità:

- è stato riconosciuto un contributo economico di € 500,00 alle famiglie per ogni bambino avuto nell'anno di riferimento tramite apposito avviso, con un investimento complessivo che, a partire dal 2021, è stato pari a € 1.895.909,00;
- è stato dato riconoscimento al ruolo svolto dalle famiglie numerose (con almeno 4 figli), elargendo loro un contributo annuale di € 180,00 per ogni figlio minore presente nel nucleo. L'ammontare complessivo delle risorse investite, a partire dal 2019 ad oggi, è di circa 1 milione di euro;
- è stata strutturata una misura per favorire la conciliazione di vita e lavoro delle donne, nonché la permanenza e/o il rientro della donna divenuta madre nel mondo del lavoro mediante il riconoscimento di un contributo di € 1.200,00 alle donne-madri nel primo anno di vita del bambino, investendo dal 2023 ad oggi risorse pari a circa 4.280.000,00 euro nell'ambito del POR FSE 2021-2027;
- sono stati garantiti i servizi di base erogati dalla rete territoriale in favore della famiglia, dapprima con le misure avviate con la programmazione POR FSE 2014-2020 e poi, dal 2023 ad oggi, proseguite con le misure a valere sulla programmazione regionale FSE + 2021-2027 quali: il servizio di assistenza domiciliare ai minori, i laboratori educativi anche in piccoli gruppi, azioni di sostegno alla genitorialità e "accompagnamento" per gli adulti che vivono difficoltà nel loro ruolo genitoriale, il servizio di incontri protetti e facilitanti anche per minori con DSA, il servizio dello spazio neutro, il pronto Intervento sociale, la mediazione familiare. Tali misure contribuiscono, direttamente e indirettamente, a supportare le famiglie nella cura dei componenti più fragili. Particolare attenzione è stata rivolta alle famiglie di minori con disabilità attraverso il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare, del servizio di integrazione scolastica servizi di prossimità e del servizio di assistenza domiciliare educativa-ludico ricreativa da attuare durante il periodo estivo. Complessivamente l'investimento per questi servizi per il periodo 2019-2023 è di circa 13 milioni. Si è data prosecuzione a questi servizi con le risorse riferite alla nuova programmazione '21-'27 con un investimento di oltre 4 milioni di euro a partire dal 2023.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Non sono mancati nel corso della legislatura i finanziamenti annuali discendenti dal Fondo nazionale per le politiche della famiglia che ha garantito la possibilità di **realizzare interventi di sostegno alla genitorialità anche con carattere innovativo**, come testimoniato dalla realizzazione del progetto “Percorso nascita”, che ha visto il coinvolgimento dei consultori sanitari per la parte di competenza sociale e/o dei centri per la famiglia, rivolto alle famiglie in attesa di un bambino e fino a 1.000 giorni di vita dello stesso. Il percorso nascita vuole rappresentare un punto di riferimento e accoglienza per la promozione del benessere della famiglia, della madre e del bambino, diventando un metodo di prevenzione del disagio socio sanitario e di valutazione del rischio, quale forma di prevenzione rispetto ad alcuni fattori di rischio insiti nella maternità ed in quanto tali fondamentali e alla base della salute pubblica. Dal 2021 ad oggi sono state investite risorse per un ammontare complessivo di € 1.404.667,00.

Sempre nell'ambito della Programmazione Europea 2014-2020 sono state investite risorse a favore delle Città Urbane della Regione per sostenere servizi di educazione territoriale ed i centri per la famiglia per un complessivo impiego di risorse che ammonta ad € 3.225.000,00, nonché, in favore delle Aree Interne della regione, per rafforzare la vita di comunità attraverso la qualificazione ed il potenziamento di interventi socio-educativi e socio – assistenziali, al fine di diminuire i fenomeni di disagio familiare e sviluppare le abilità sociali di tutti i componenti per il rafforzamento della possibilità di inclusione e di aggregazione, con un investimento di circa 1.920.000,00 €.

Infine per far maturare una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia ed a riprova dell'attenzione rivolta al tema da parte della Regione Umbria, questa è entrata far parte del novero delle Regioni aderenti al **Network Amici delle Famiglie** attraverso la sottoscrizione nel 2023 di un Protocollo d'Intesa con la Provincia Autonoma di Trento, che consentirà lo scambio di buone pratiche implementate dalle Amministrazioni nell'ambito delle politiche familiari, la promozione di strumenti quali marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia, la sussidiarietà orizzontale e sistemi premianti nella vita amministrativa e di governo dell'istituzione, la promozione dell'attivazione di processi virtuosi per promuovere il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa.

Si ricordano anche i seguenti interventi a favore delle famiglie:

Interventi per le famiglie	Euro
Borse di studio scolastiche	7.790.000
Centri estivi	2.300.000
Borse di studio universitarie	20.446.000
Rimborso tasse universitarie	770.000
Interventi 0-6	4.000.000
Sostegno natalità	2.740.000
Voucher sport	3.200.000
Totale euro	41.246.000

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Per sistematizzare e stabilizzare le **misure poste in essere a sostegno della famiglia in questa legislatura** è in via di approvazione la Legge sulla Famiglia, sostenuta da Maggioranza, Giunta e Presidente, volta ad inquadrare il sistema creato di misure e di sostegni strutturati e strutturali al progetto di vita familiare in tutte le sue fasi, in considerazione che la famiglia continua a costituire la prima e fondamentale cellula della nostra società. La proposta di legge sulle politiche familiari sta completando il suo iter legislativo nella commissione competente.

La nuova Legge si occupa di ogni aspetto che possa essere di sostegno alla famiglia e vuole consolidare il lavoro fattuale e culturale già intrapreso dalla Giunta. Si pone l'attenzione perciò ai nuclei numerosi come a quelli monoparentali, alle situazioni più critiche, sostenendo sempre minori e genitorialità e promuovendo politiche trasversali grazie alla creazione di un dipartimento ad hoc che possa sintetizzare le risposte ai bisogni in maniera sinergica, senza dispersioni di risorse pubbliche. Nella legge si prevede anche l'inserimento sperimentale del "fattore famiglia", già utilizzato in altre Regioni, affinché possa essere un metodo di maggiore garanzia di equità dell'Isee per le famiglie, valutandone il reale disagio. In tutta l'Umbria abbiamo esempi di Comuni che stanno adottando politiche efficaci per la famiglia.

Negli ultimi cinque anni le **politiche in materia di disabilità sono state un punto focale della programmazione regionale**, attuata ponendo al centro del sistema la persona, con i suoi bisogni, ma anche con i suoi punti di forza, in piena adesione ai valori ed agli obiettivi stabiliti a livello internazionale attraverso l'ONU. In adesione ai principi sanciti dalla Convenzione ONU (ratificata con Legge n. 18 del 3 marzo 2009) la partecipazione delle persone con disabilità è stata garantita attraverso:

- l'**Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità**, quale luogo di studio e analisi sulla condizione delle persone con disabilità e delle loro famiglie, oltreché luogo dal quale orientare le conseguenti azioni volte a garantire i diritti sanciti dalla convenzione ONU. I lavori dell'Osservatorio sono culminati nel "Programma di azione regionale 2023-2025", di cui alla DGR n. 1090 del 25/10/2023 e nella pubblicazione del primo quaderno denominato "Pandemia e persone con disabilità in Umbria: l'impatto del Covid-19 sulle condizioni di vita e sui servizi".
- il **Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità**, istituito con Legge regionale 4 febbraio 2022, n. 1, nominato con DPGR del 24 agosto 2022, n. 43;
- il **Tavolo di coordinamento** istituito, da ultimo, con DGR n. 1124 del 31/10/2023, è composto da: ANCI Umbria, Direttore dell'USL Umbria 1 e dell'USL Umbria 2, Presidente dell'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, Presidenti delle federazioni maggiormente rappresentative in materia di disabilità presenti nella Regione Umbria. Il Tavolo di coordinamento regionale in materia di disabilità è il luogo nel quale far convergere gli argomenti di rilievo in materia di disabilità e Convenzione ONU, da quello dell'intervento in materia di Vita indipendente e dell'inclusione sociale, all'insieme degli interventi a favore delle persone con disabilità attraverso un confronto attivo. Le principali aree tematiche oggetto di trattazione nell'ambito dei gruppi di lavoro istituiti sono: Vita indipendente, L. 112/2016, Budget di progetto LEA/LEPS e l'inclusione scolastica e socio-lavorativa.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

In base ai principi sanciti dalla Convenzione ONU e, in particolare, dall'art. 19 la programmazione attuata nel corso della legislatura è centrata in tutti gli ambiti della vita della persona con disabilità e sull'intero arco di vita della stessa e della sua famiglia ed in particolare ha riguardato:

- nell'ambito della **tutela**, dell'inclusione socio-educativa del minore con disabilità sono stati attivati, attraverso il servizio di Assistenza domiciliare, interventi di supporto socio-educativo, inclusione scolastica e sociale, a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 che si aggiungono ai Fondi regionali e nazionali per un ammontare di circa 3.5 milioni;
- nell'ambito della **inclusione socio-lavorativa** è stato potenziato il Servizio di accompagnamento al lavoro (SAL) con un finanziamento di circa 3.5 milioni e con una programmazione condivisa con ogni Zona sociale, articolando gli interventi in due macro aggregati: i giovani con disabilità e gli adulti, vista la particolare situazione di fragilità dei primi e la difficoltà degli stessi ad inserirsi nel contesto socio-lavorativo una volta terminato il periodo dell'istruzione di secondo grado (risorse a valere sul POR FSE 2014-2020);
- nell'ambito della **promozione e dell'autodeterminazione** sono stati inoltre finanziati con il POR FSE 2014-2020 azioni tese a promuovere l'autonomia possibile e la vita indipendente delle persone con disabilità. Nella Regione Umbria la "Vita Indipendente" si struttura mediante l'elaborazione di progetti individualizzati nell'ambito dei quali viene garantito il coinvolgimento diretto della persona, con particolare attenzione alla sua capacità ad autodeterminarsi. Parlare di "vita indipendente e autonomia" significa, in estrema sintesi, garantire alle persone la possibilità di partecipare attivamente alla vita sociale, di prendere decisioni autonome sui propri obiettivi, promuovendo l'inclusione e la partecipazione attiva in tutti gli ambiti di vita attraverso un processo di empowerment e di autodeterminazione, riconoscendo il valore della diversità e il diritto di ciascun individuo di vivere una vita piena e soddisfacente. Nel quinquennio sono state destinate, a valere sul POR FSE 2014-2020 risorse per oltre 5 milioni di euro. Ai quali si aggiungono le risorse regionali annualmente trasferite ai Comuni capofila di Zona sociale interamente vincolate a supportare percorsi di domiciliarità delle persone non autosufficienti ed in parte vincolate a sostenere la vita indipendente (DGR 406/2022 e DGR 1394/2022).

Tra gli **interventi finanziati con risorse nazionali** vi sono:

- L. 112/2016: la programmazione regionale ha disciplinato misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse delle persone con disabilità grave, prive di sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. Nel quinquennio le risorse finanziarie programmate ammontano ad oltre 4 milioni di euro.
- Decreto del 29 novembre 2021: nell'ambito del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità, con DGR n. 1202/2022 sono stati implementati sull'intero regionale, per il tramite dei Comuni capofila delle Zone sociali/Unione dei Comuni del Trasimeno, interventi relativamente ad attività ludico-sportive, alla riqualificazione di strutture semiresidenziali per persone con disabilità, a servizi in ambito sportivo;
- Decreto 29 luglio 2022, nell'ambito del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità, con DGR n. 1401/2022 sono stati attuati progetti volti alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico, assistite in un contesto più ampio di

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

inclusione sociale. L'attuazione della misura è avvenuta per il tramite dei Comuni capofila di Zona Sociale.

- Decreto del 14/02/2023 - Fondo per l'inclusione delle persone sordi e con ipoacusia, annualità 2021 e 2022, con DGR n. 823/2023, si è dato avvio al progetto SAIS 2.0 - Regione Umbria, finanziamento finalizzato alla diffusione dei servizi di interpretariato in Lingua dei segni italiana (LIS) e in Lingua dei segni italiana tattile (LIST) e di sottotitolazione, nonché per favorire l'uso di tecnologie innovative, finalizzate all'abbattimento delle barriere alla comunicazione.

La ricostruzione delle aree colpite dal Sisma 2016

Al termine della **legislatura 2019-2024**, rendere conto dello stato di **attuazione del programma di governo** e dell'operato dell'amministrazione regionale non è solo un dovere nei confronti dei cittadini, ma anche un'azione di responsabilità e di trasparenza.

Tra gli **obiettivi strategici di legislatura**, quello relativo alla ricostruzione privata e pubblica post sisma 2016 ha avuto un ruolo di primissimo piano nelle **politiche regionali, le quali si sono rivelate più forti del terremoto e della crisi economica**. Non a caso, **partendo a Dicembre 2019 dalla rimozione delle macerie ancora da effettuare, semplificazione ed accelerazione** sono state nel quinquennio 2019-2024 le **parole d'ordine** che la Regione Umbria, attraverso l'Ufficio Speciale Ricostruzione, ha posto alla base del tangibile cambio di passo che si è registrato nella ricostruzione post-sisma, nonostante il difficile contesto congiunturale che ha determinato un fortissimo aumento dei costi. Fondamentale in questo processo di ricostruzione è stato il lavoro di squadra che la Regione Umbria, insieme all'USR Umbria e alla Struttura del Commissario, ha messo in atto con i Comuni, le Province, le Diocesi e tutti gli attori istituzionali, nonché con la Rete delle Professioni Tecniche, le associazioni e le comunità locali che hanno dato prova di grande dignità, senso di appartenenza e capacità di reagire alle avversità.

Fino dai primi mesi del 2020 l'Umbria si è spesa in Comitato Istituzionale per indirizzare l'allora Commissario ad adottare importanti provvedimenti di **concreta semplificazione delle procedure** che hanno portato all'emanazione dell'O.C. n.100/2020; tale processo di semplificazione è continuato fino ad arrivare al Testo Unico di cui all'O.C. n. 130/2022. Questo intenso lavoro di semplificazione e riorganizzazione amministrativa ha permesso il **raggiungimento di importanti risultati** che hanno consentito alle famiglie e alle imprese di rientrare, in tempi certi e più brevi, nelle proprie case e nei luoghi di lavoro originari. Ad oggi in Umbria i **cantieri avviati sono stati 3.097 di cui 1.809 già conclusi**. Inoltre, a fronte di un totale di 4.784 istanze presentate all'USR Umbria ben 3.141 risultano concesse e 699 rigettate o archiviate su istanza di parte.

I dati dimostrano che **lo stato di attuazione della ricostruzione privata** che strettamente compete all'USR Umbria è **rappresentato da una percentuale pari all'85%** di pratiche evase sul totale delle istanze presentate. In particolare, la ricostruzione dei **danni lievi** può ritenersi pressoché conclusa con una **percentuale di evasione delle istanze pari a circa il 90% del totale di quelle presentate**.

Quanto agli **importi richiesti** con le istanze di contributo, in Umbria, ad oggi, sono pari ad **€ 1.632.388.644 di cui € 950.375.804 concessi** e **€ 505.095.019 liquidati**.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Questa legislatura ha centrato anche altri obiettivi importanti:

- nella **pianificazione strategica con l'approvazione dei Programmi Straordinari Ricostruzione** (P.S.R.) di Norcia (2021), Cascia (2022) e Preci (2022)
- nelle concessioni di € 8.681.182,02 di contributi per **delocalizzazioni temporanee** delle attività produttive, di cui già liquidati € 2.981.549,02;
- nella concessione a 526 ditte di € 5.040.493,65 per la **ripresa**
- la **concessione di contributi in conto capitale** per € 5.129.904,12, di cui € 2.866.013,99 già erogati, in favore di 84 imprese per la realizzazione di investimenti produttivi nei territori dei comuni del cratere;

La legislatura 2019-2024 si è caratterizzata anche per un cambio di passo nella **ricostruzione pubblica**. Per raggiungere questo considerevole traguardo ed imprimere una accelerazione nella ricostruzione pubblica sono state emanate **ordinanze speciali** che riguardano, in particolare, i comuni di Cascia, Norcia e Preci ma anche interventi in 53 edifici scolastici di tutta la Regione Umbria. **Fondamentale è stato l'apporto degli Uffici Regionali e dell'assessorato alle Infrastrutture**, che ha assunto il ruolo di stazione appaltante di molteplici opere pubbliche strategiche quali, a titolo esemplificativo, gli ospedali di Norcia e Cascia, la casa di riposo Fusconi-Lombrici, il centro storico di Castelluccio, il centro per il recupero dei beni culturali di Spoleto e tanti altri cantieri che di seguito evidenziati.

Sono anche qui i numeri a testimoniare il grande lavoro svolto dalla Regione Umbria e dall'USR Umbria: a seguito delle operazioni intercorse negli anni e riguardanti accorpamenti, inserimenti ex-novo e rimodulazione di alcuni importi, il totale aggiornato conta **432 interventi** attuati dalla Regione anche attraverso l'Ufficio Speciale Ricostruzione, ovvero dai Comuni e dagli enti locali interessati, previo specifico atto di delega da parte della Presidente della Regione Umbria in qualità di Vice Commissario.

Nella tabella che segue vengono individuate le tipologie degli interventi che riguardano l'Umbria, il numero e l'importo complessivo assegnato in euro:

DESCRIZIONE TIPOLOGIA	Interventi	Importo in euro
Scuole e istituti scolastici	94	350.039.469,35
Municipi ed edifici comunali	18	23.601.630,92
Ospedali	2	22.320.000,00
Edilizia socio-sanitaria	5	3.550.300,00
Edilizia residenziale pubblica	35	37.088.874,95
Caserme	2	5.310.293,82
Dissesti	23	20.306.460,18
Cimiteri e opere cimiteriali	50	24.465.764,96
Edifici di culto comunali	13	9.074.041,68
SMS solidali	9	4.835.296,76
Urbanizzazioni e infrastrutture	56	74.065.583,00
Altre opere pubbliche	125	118.806.442,36
TOTALE	432	693.464.157,98

Fonte: Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile della regione Umbria

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Alle 432 opere pubbliche finanziate, vanno poi aggiunti gli **interventi sui beni culturali attuati tramite le Diocesi** e gli **Enti Ecclesiastici civilmente riconosciuti** che hanno interessato ulteriori 192 interventi di cui all'ordinanza commissariale n. 132/2022 per € 127.110.201,76 cui vanno ad aggiungersi gli 11 interventi per € 17.031.410,00 di cui all'ordinanza commissariale n. 128/2022 emanata in occasione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, per un numero complessivo di 203 interventi sulle chiese e gli edifici di culto in capo alle Diocesi e agli enti Ecclesiastici civilmente riconosciuti, per complessivi € 144.141.611,76 di finanziamento ad oggi assegnato.

Per ridurre ulteriormente i tempi di appalto delle opere pubbliche, nel 2021 è stata creata all'intero del USR la sezione 'Gare e Contratti' con il compito di supportare i Comuni nelle complesse procedure di gara, che di seguito si riportano:

- **Ospedale Santa Rita di Cascia.** Soggetto attuatore: Regione Umbria
- Ricostruzione dell'**ospedale di Norcia.** Soggetto attuatore: Regione Umbria
- **Consolidamento del corpo stradale SP4 Arnone**, comune di Arnone (TR).
- **Strada comunale San Pellegrino** –comune di Norcia.
- **Recupero e miglioramento sismico APSP Fusconi Lombri Renzi.**
- **Mitigazione del rischio idrogeologico** in località **Ancarano** –Comune di Norcia.
- **Ex ospedale S. Florido** nel comune di **Città di Castello.** Soggetto attuatore: Regione Umbria.
- **Mitigazione del rischio idrogeologico** in località **Valle** nel comune di Preci.
- **Scuola primaria e dell'infanzia in via Piermarini a Foligno.** Soggetto attuatore USR.
- **Sottoservizi** della frazione nursina di **San Pellegrino.** Soggetto attuatore Comune di Norcia.
- Opere di **urbanizzazione** frazione nursina di **Campi Alto.** Soggetto attuatore Comune di Norcia.
- Ricostruzione del **cimitero di Sant'Eutizio nel Comune di Preci.** Soggetto attuatore Comune di Preci.
- **Complesso monumentale di San Francesco a Norcia**, di proprietà dell'APSP Fusconi Lombri Renzi, Soggetto attuatore USR.
- **Complesso religioso San Filippo** nel comune di **Bevagna.** Soggetto attuatore USR.
- Centri di comunità nel comune di Cascia, in località Collegiacone; nel comune di Preci in località Todiano e a Vallo di Nera, nel capoluogo e nella frazione di Piedipaterno.
- **Accordi Quadro**, per l'attuazione degli interventi relativi alla ricostruzione di **Castelluccio di Norcia.**

Una menzione particolare va fatta per il progetto di Castelluccio di Norcia in cui si è attivato un **importante intervento di ricostruzione integrata** - pubblico e privato insieme - che prevede la realizzazione di una grande **piastra di fondazione dotata di isolatori sismici** al di sopra della quale ricostruire gli immobili privati e gli spazi pubblici, utilizzando in parte le pietre derivanti dalle demolizioni degli edifici preesistenti al fine di porre in essere un **intervento di qualità anche dal punto di vista paesaggistico**.

In data 4 Maggio verranno consegnati i lavori al raggruppamento di imprese che si sono aggiudicati la gara (Edil Moter, Dava e Taddei S.p.A) cui farà seguito la

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

costituzione di una società consortile per la realizzazione dell'opera, denominata "Officina Castelluccio scarl".

L'USR Umbria ha dato il via anche alle procedure di ricostruzione nella frazione nursina di **Campi Alto** dove si è costituito il consorzio "RicostruiAmo Campi" finalizzato alla ricostruzione unitaria e coordinata dell'intero borgo storico, completamente devastato dagli eventi sismici del 2016. Il 'super consorzio' è formato da 10 consorzi, 101 proprietari, 17 unità minime di intervento (UMI) oltre alla chiesa di S. Andrea, della Madonna di Piazza e degli Oratori del Santissimo Sacramento e di San Michele Arcangelo.

Un altro importante risultato raggiunto da questa amministrazione è stato ottenuto mediante la gestione degli **interventi** di cui al **Fondo Complementare PNC del PNRR Aree sisma Centro Italia 2009-2016**, seguendo le linee di finanziamento di seguito elencate:

- Misura A3.1 Rigenerazione urbana e territoriale - **Progetti di rigenerazione urbana degli spazi aperti pubblici di borghi, parti di paesi e di città.** Importo rimodulato a seguito assegnazione Fondi Indifferibili per € 21.241.261,40 per 21 interventi;
- Misura A3.2 Rigenerazione urbana e territoriale - **Progetti per la conservazione e fruizione dei beni culturali.** Importo rimodulato a seguito assegnazione Fondi Indifferibili per € 11.800.000,00 per 2 interventi;
- Misura A3.3 **Rigenerazione urbana e territoriale - Realizzazione, implementazione e consolidamento di percorsi e cammini culturali, tematici e storici; avvio della rifunzionalizzazione delle Soluzioni Abitative di Emergenza (SAE); ammodernamento e la messa in sicurezza di impianti sportivi, ricreativi e di risalita.** Importo rimodulato a seguito assegnazione Fondi Indifferibili per € 11.100.783,12 per 9 interventi;
- Misura A4.5 Infrastrutture e mobilità - **Investimenti sulla rete stradale comunale.** Importo rimodulato a seguito assegnazione Fondi Indifferibili per € 8.322.269,30 per 18 interventi.

Si tratta quindi di un totale di **48 interventi** per € 50.464.313,82.

Nella consapevolezza poi che il rafforzamento della rete stradale è un fattore strategico di sviluppo che consentirà di connettere più efficacemente i diversi territori del cratere - tra loro e verso l'esterno - è di fondamentale importanza anche l'approvazione, nel giugno 2023 e in conferenza dei servizi, degli interventi sulla **strada delle Tre Valli**, nella tratta Acquasparta e Spoleto, già prevista nel DEF 2022 e per la quale l'ANAS ha redatto il progetto definitivo da € 520 milioni. L'intervento è considerato strategico nazionale e il suo completamento è stato dichiarato primario in quanto si tratta di un'opera che porterà grandissimi vantaggi per l'intero Centro Italia, fornendo una concreta prospettiva di sviluppo turistico, economico e produttivo.

Insomma, nella legislatura 2019-2024 il lavoro compiuto dall'USR Umbria nella ricostruzione post sisma 2016 è stato enorme per i **carichi di lavoro altissimi**, per la **complessità della materia**, per le **tempistiche dettate dalle ordinanze** e per le **innumerevoli variabili ed imprevisti** che in questi anni si sono verificati. Nonostante ciò è stato dato riscontro alle attese dei committenti, dei professionisti e delle imprese con l'obiettivo primario non solo di **ricostruire fisicamente** il territorio colpito dagli eventi sismici del 2016 ma di **renderlo più sicuro, più vivibile e meglio organizzato**.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

I grandi dossier specifici

Acciai Speciali Terni

Dopo l'insediamento del nuovo governo regionale, TK, la proprietà tedesca di AST, prima industria regionale ed importante componente di export e PIL regionale, ha riassetato il proprio gruppo, ritenendo proprio il polo ternano alienabile, ed apre così uno dei grandi dossier specifici che l'esecutivo regionale ha dovuto affrontare.

Si è subito aperta una lunga fase di accurate quanto discrete interlocuzioni tra proprietà, governo, esecutivo regionale e player del mercato per individuare una nuova proprietà che rilanciasse una industria strategica per il Paese, in un contesto internazionale in mutamento.

Con l'acquisizione di **Acciai Speciali Terni da parte di Arvedi (oggi AAST)**, seguito passo passo anche dalla Regione, si è consolidata la struttura produttiva dell'Umbria in un settore di base fondamentale per l'intera manifattura nazionale, con una proprietà italiana e familiare, con cui si è subito condiviso un percorso di rilancio.

Il piano industriale ed il connesso accordo di programma, ormai solo in corso di formalizzazione con il governo nazionale, vedono rinnovata la **centralità della siderurgia del polo di Terni nelle strategie nazionali** con l'Umbria che grazie agli investimenti privati ed al sostegno pubblico consolida il ruolo di asset nazionale dell'acciaio di alta qualità, anche magnetico.

La regione ha seguito costantemente tutte le lunghe fasi dell'operazione di acquisizione e rilancio partecipando attivamente e giocando un ruolo essenziale nei tavoli locali, nazionali ed europei che porteranno alla formalizzazione dell'accordo di programma per la realizzazione di **investimenti oltre un miliardo di euro che traguardano obiettivi produttivi, occupazionali e di sostenibilità ambientale** di rilevante impatto grazie ad interventi di riqualificazione ambientale, efficientamento e decarbonizzazione delle linee produttive; introduzione dell'idrogeno come fonte energetica, nuove linee per acciaio elettrico, la riqualificazione sugli impianti esistenti, investimenti per assicurare la sicurezza e la sostenibilità ambientale e lo smaltimento nel tempo e nel rispetto di ambiente salute e sicurezza dei rifiuti.

Nel quadro delle previsioni dell'accordo **la regione è stata e sarà parte attiva nei programmi di riqualificazione infrastrutturale e ambientale**, rispetto ai quali sono stati attivati interventi strategici grazie alle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione con interventi inerenti la viabilità che interessa l'area dello stabilimento AST di Terni, la gestione delle procedure afferenti gli interventi di risanamento ambientale che interessano il l'Area SIN Terni, la messa disposizione di risorse le competenze e la qualificazione dell'occupazione.

La Regione è stata e sarà parte attiva nella soluzione del sempre presente problema di differenziale di costo energia, particolarmente sentito da tutte le industrie energivore del territorio ed in particolar modo da AAST, essendosi attivata presso ENEL e Governo, ferme restando le soluzioni alternative contemplate dalla Legge Regionale e dalla Legislazione vigente in tema di concessioni alla scadenza delle stesse (2029).

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

Salvataggio risanamento e rilancio del comparto Monteluce

Per quanto riguarda la complessa vicenda del **Fondo Monteluce** nel corso del 2022 con la conclusione della procedura che ha portato all'attestazione del piano asseverato in conformità alle previsioni di legge, il conseguente investimento di AMPRE srl-Prelios SGR SpA ed il pagamento a saldo e stralcio dei fornitori perlopiù locali effettuato dagli investitori, ed il piano di rilancio affidato alla REOCO gestita da Prelios, **la Regione ha portato a termine l'operazione di salvataggio dell'intero comparto**.

Il Fondo gestiva una estesa porzione di un quartiere centrale del capoluogo di regione oggetto, dopo il trasferimento delle attività ospedaliere da quel sito all'attuale sede di San Sisto, di una operazione immobiliare ereditata dall'attuale amministrazione, che vede la Regione insieme alla sua finanziaria Gepafin Spa nel ruolo di quotista di un soggetto che proprio quell'area doveva sviluppare grazie ad un apporto di immobili di proprietà pubblica, Regione ed Università, di valore estremamente consistente ed azzerato secondo i documenti prodotti dal Fondo stesso a giugno 2019.

L'attuale governo regionale, senza alcun apporto di risorse finanziarie pubbliche, è riuscito quindi a coinvolgere nell'intervento, nel rigoroso rispetto delle normative, primari operatori nazionali che, dopo aver rilevato il comparto e liquidato con successo i creditori, ora stanno gestendo la fase di rilancio dell'importante area, già messa in sicurezza e resa idonea ai nuovi lavori di completamento.

Il nuovo gestore del Fondo Immobiliare Prelios SGR SpA grazie all'operazione di salvataggio e delle rinnovate prospettive di sviluppo ha già avviato operazioni di completamento del comparto attraverso la cessione dell'immobile in cui **sorgerà la Casa della Salute di Perugia ed acquisito manifestazione di interesse concludente** connessa alla razionalizzazione di proprietà pubblica anche finalizzata ad integrare l'offerta formativa universitaria (da parte di ATER).

Operatori pubblici e privati parimenti stanno manifestando interesse sia allo **sviluppo delle potenzialità esistenti ed in progetto, sia alla realizzazione delle aree residenziali** previste nell'ambito del comparto immobiliare, **nonché la REOCO di Prelios alla data del presente atto sta per comunicare il proprio cronoprogramma di opere**.

A fronte di una situazione che se non governata avrebbe portato al default del Fondo lasciando una ferita difficilmente rimarginabile nel cuore della città di Perugia, grazie allo sforzo della Regione Umbria sarà quindi **realizzata la riqualificazione di un importante complesso immobiliare** e con essa la rivitalizzazione di un quartiere strategico e centrale per le funzioni ospitate ed i servizi pubblici e privati offerti ai cittadini di Perugia ed a tutti gli umbri.

Liquidazione delle Comunità montane

In merito alla liquidazione delle Comunità Montane dell'Umbria **il governo regionale ha impresso una svolta decisiva alla vicenda per il conseguimento dei necessari obiettivi di trasparenza e tutela della finanza e del patrimonio pubblico, creando le condizioni per giungere finalmente alla liquidazione unitaria e alla definitiva chiusura, e risolvere la pesante situazione finanziaria che riguarda la Comunità montana del Trasimeno-Medio Tevere**, che presenta un disavanzo enorme rispetto al bacino amministrato ed una situazione amministrativa di difficilissima gestione.

3. I principali risultati nell'attuazione dei macro obiettivi strategici

La gestione accentrata delle cinque procedure di liquidazione attraverso la nomina di un unico Commissario Liquidatore - cui non era stato dato corso precedentemente - ha infatti consentito di poter ricostruire un quadro trasparente e complessivo del dossier Comunità Montane, di poter evidenziare le situazioni di disavanzo e di poter coordinare e gestire unitariamente in termini di coordinamento di attività finalizzate alla tutela della finanza e del patrimonio pubblico attraverso una serie di misure finalizzate gestione accentrata delle liquidazioni.

In questo periodo è stato costantemente aggiornato il piano di liquidazione che evidenzia oggi, grazie alle attività realizzate un incremento del valore dell'avanzo e un decremento del valore del disavanzo complessivo.

In particolare grazie all'attenta azione di risanamento è stato approvato formalmente il rendiconto 2022 per ciascuna Comunità montana. In parallelo la gestione ha registrato la riduzione del debito per quota TFR non accantonata durante rapporto di lavoro degli addetti forestali.

Per quanto riguarda la Comunità montana Trasimeno Medio Tevere nello specifico sono stati riattivati la tesoreria e l'operatività del conto corrente postale intestato a tale ente ed è stata effettuata l'adesione alla definizione agevolata dei carichi pendenti presso Agenzia delle Entrate Riscossione.

A seguito dell'approvazione del regolamento per la vendita dei beni immobili, sono state avviate le procedure di pubblicazione di ulteriori bandi e rispetto ad alcuni immobili, consentendo l'effettuazione delle prime dismissioni nonché la messa a reddito di beni immobili utilizzati in precedenza gratuitamente da Afor, inserendo negli stessi una clausola che permetterà comunque alla liquidazione di alienare i beni anche durante la locazione.

Il continuare questa meritoria attività consentirà nel tempo di risparmiare milioni di euro di finanza pubblica, chiudendo al più presto la liquidazione delle Comunità Montane, e, all'esito, non gravando sui contribuenti dei Comuni delle 4 Comunità Montane che presumibilmente chiuderanno in pareggio grazie all'attività del Commissario e del Governo Regionale ed alleviando il peso dell'enorme disavanzo ereditato che grava sui contribuenti dei Comuni della Comunità montana del Trasimeno-Medio Tevere.

4. Gli indicatori sintetici di Agenda 2030 Umbria e Italia

4. GLI INDICATORI SINTETICI DI AGENDA 2030 UMBRIA E ITALIA

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi.

Per descrivere il grado di attuazione dei singoli SDGs nel contesto nazionale e nei differenti territori, l'Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile (ASViS), ha calcolato degli indicatori compositi, che sintetizzano il percorso compiuto nel raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Goal), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future.

I 17 obiettivi dell'Agenda 2030¹ vengono misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttive dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni.

La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

Le differenze dei livelli di sviluppo sostenibile fra le Regioni sono state analizzate distribuendo i livelli delle misure da esse ottenuti nell'ultimo anno disponibile in cinque gruppi omogenei, che rappresentano altrettanti livelli di sviluppo sostenibile, dal più basso (primo gruppo) al più alto, così da permettere di valutare la posizione relativa di ogni regione rispetto all'insieme degli indicatori.

L'Umbria, che si è voluta posizionare come porta bandiera italiano della Sostenibilità, tiene in grande considerazione l'ottenimento di una performance di ottimo livello rispetto gli indicatori sintetici di Agenda 2030.

Nel 2023, in Umbria, dei 149 indicatori disponibili, il 48,5% ha ottenuto un risultato concentrato nel gruppo “alto” o “medio-alto” di livello di sviluppo sostenibile, mentre il 30,9% è collocato nel livello di sviluppo sostenibile “medio”.

Occorrerà nel futuro, come fatto in questi anni, continuare a lavorare intensamente per continuare a migliorare ogni Goal di questa Agenda.

¹ I 17 goal dell'Agenda 2030 comprendono: Goal 1: Sconfiggere la povertà; Goal 2: Sconfiggere la fame; Goal 3: Salute e benessere; Goal 4: Istruzione di qualità; Goal 5: Parità di genere; Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari; Goal 7: Energia pulita e accessibile; Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica; Goal 9: Imprese, innovazione e infrastrutture; Goal 10: Ridurre le disuguaglianze; Goal 11: Città e comunità sostenibili; Goal 12: Consumo e produzione responsabili; Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico; Goal 14: Vita sott'acqua; Goal 15: Vita sulla Terra; Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni solide; Goal 17: Partnership per gli obiettivi.

4. Gli indicatori sintetici di Agenda 2030 Umbria e Italia

Misure statistiche Istat-SDGs per Regione, ripartizione geografica e livello di sviluppo sostenibile. Ultimo anno disponibile.

REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICHE	Livello di sviluppo sostenibile					Totale indicatori disponibili
	basso	medio-basso	medio	medio-alto	alto	
Piemonte	3,4	14,8	32,9	36,9	12,1	149
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14,5	15,9	12,4	23,4	33,8	145
Liguria	7,9	14,5	33,6	32,9	11,2	152
Lombardia	8,7	10,7	19,5	36,2	24,8	149
Bolzano/Bozen	12,2	15,0	17,7	15,0	40,1	147
Trento	6,1	12,2	15,0	26,5	40,1	147
Veneto	6,6	14,6	29,8	29,8	19,2	15
Friuli-Venezia Giulia	3,9	15,8	21,1	34,9	24,3	152
Emilia-Romagna	6,6	15,1	17,1	38,2	23,0	152
Toscana	2,8	15,1	36,8	31,6	13,8	152
Umbria	4,7	15,4	30,9	32,2	16,8	149
Marche	5,9	13,8	29,6	32,9	17,8	152
Lazio	7,3	17,2	35,1	22,5	17,9	15
Abruzzo	5,3	25,7	40,8	21,1	7,2	152
Molise	10,7	30,0	27,3	14,7	17,3	150
Campania	33,6	27,0	13,8	14,5	11,2	152
Puglia	13,8	44,1	20,4	15,1	6,6	152
Basilicata	20,4	25,7	23,0	15,8	15,1	152
Calabria	36,4	21,2	17,9	13,2	11,3	15
Sicilia	39,5	25,7	10,5	17,1	7,2	152
Sardegna	13,8	34,2	23,7	13,8	14,5	152
Nord-ovest	1,6	15,1	27,8	34,1	21,4	26
Nord-est	0,0	15,9	22,2	39,7	22,2	26
Centro	0,7	9,8	37,8	39,2	12,6	43
Sud	7,9	44,4	25,4	14,3	7,9	26
Isole	16,7	36,5	19,8	18,3	8,7	26

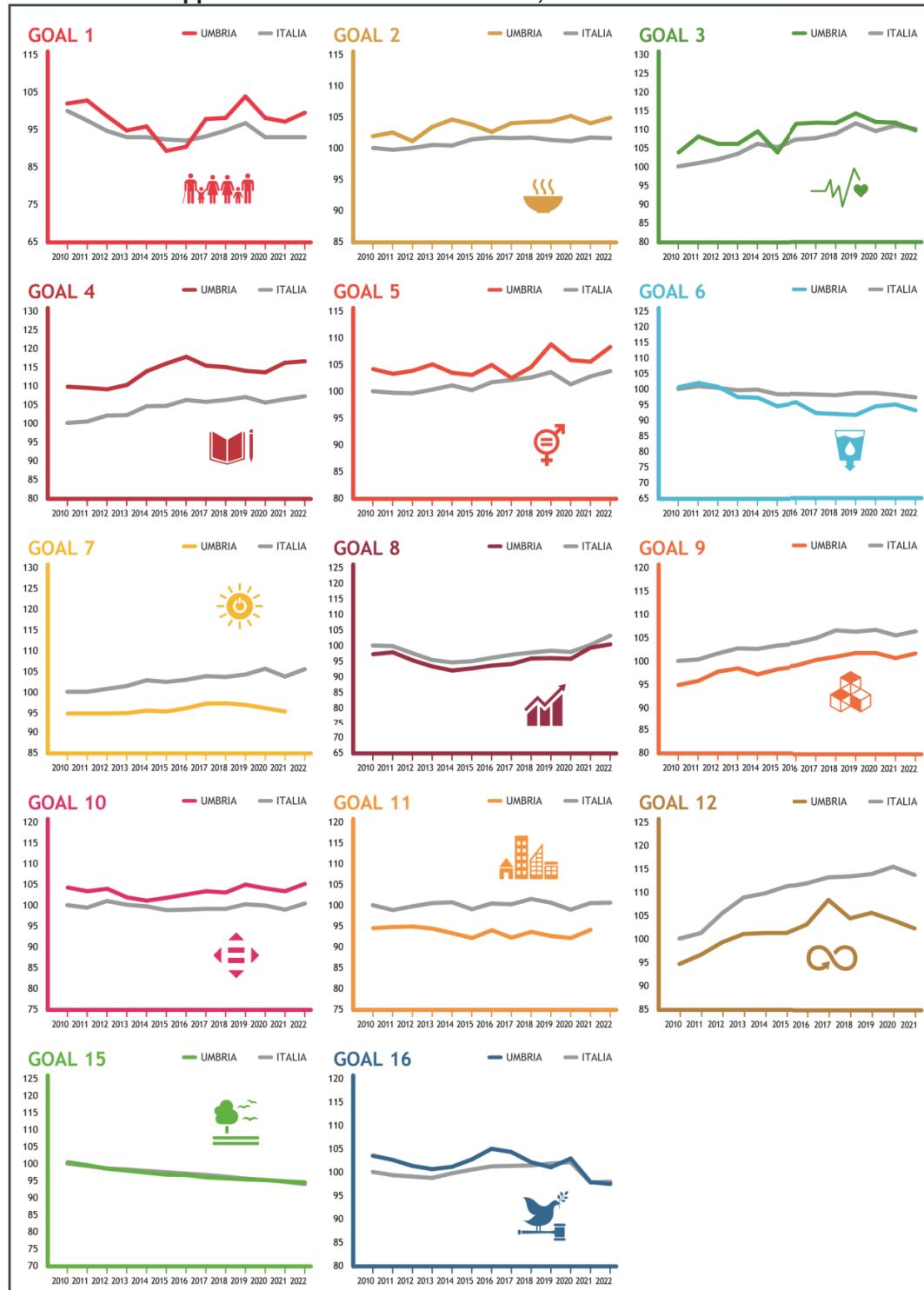
Fonte: ISTAT – Rapporto SDGs 2023

L'Umbria, secondo quanto emerge dal Rapporto Territori 2023 realizzato dall'Asvis sui 14 Goal presi in considerazione, nel periodo 2010-2022.

- in 7 ha registrato **un miglioramento**;
- solo in 4 goal ha registrato **un peggioramento**;
- **stabili** gli altri 3.

4. Gli indicatori sintetici di Agenda 2030 Umbria e Italia

Obiettivi di sviluppo sostenibile – Anni 2010-2022, Umbria e Italia



Fonte: Rapporto ASVIS 2023

4. Gli indicatori sintetici di Agenda 2030 Umbria e Italia

In particolare si registra un **miglioramento per i Goal** (2, 3, 4, 5, 8, 9 e 12):

- **agricoltura e l'alimentazione** (Goal 2) aumenta la superficie per coltivazioni biologiche (+7,8% tra il 2010 e il 2021), mentre si riduce il valore aggiunto per unità di lavoro in agricoltura (-22,0% tra il 2010 e il 2020);
- **salute** (Goal 3) aumenta il numero di medici, infermieri e ostetrici (+18,1%), ma aumenta anche la mortalità infantile (da 2,4 a 3,2 morti per 1.000 nati);
- **l'istruzione** (Goal 4) aumenta la partecipazione di alunni con disabilità nella scuola secondaria di primo grado (+1,8 punti percentuali tra il 2010 e il 2021) e la formazione continua (+3,8 punti percentuali);
- **parità di genere** (Goal 5) aumentano le donne elette nei Consigli regionali (pari al 22,0 punti percentuali tra il 2012 e il 2022);
- **lavoro e la crescita economica** (Goal 8) diminuiscono gli infortuni e le morti sul lavoro (45,8% tra il 2010 e il 2021), ma aumenta il part time involontario (+2,0 punti percentuali);
- **infrastrutture e l'innovazione** (Goal 9) si rilevano progressi nella diffusione della banda larga (+37,0%) e delle imprese con attività innovative di prodotto e/o di processo (+25,1% tra il 2010 e il 2020);
- **consumo e la produzione responsabili** (Goal 12) aumenta la quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (+35,0%), e si riduce la produzione di rifiuti (-78,7 kg pro-capite).

Una **sostanziale stabilità** per i Goal (7, 10 e 11):

- **energia** (Goal 7) non si rilevano variazioni significative sia per l'efficienza energetica (3,7% tra il 2012 e il 2021), sia per il consumo di energia rinnovabile (+2% tra il 2012 e il 2021)
- **disuguaglianze** (Goal 10) aumenta la quota di cittadini non comunitari con un permesso di soggiorno (+23,6% tra il 2011 e il 2022), ma si riduce l'occupazione giovanile (-17,7%);
- **città e le comunità** (Goal 11) si riducono le persone con difficoltà di accesso ai servizi (1,8%), ma aumentano quelle che utilizzano mezzi privati per recarsi a lavoro (+1,2%).

Un **peggioramento** per i Goal (1, 6, 15 e 16):

- **povertà** (Goal 1) aumenta sia la povertà assoluta a livello di ripartizione Centro (pari a 7,5% nel 2022), sia la povertà relativa (pari a 10,0% nel 2022);
- **l'acqua pulita e i servizi igienico sanitari** (Goal 6) a pesare in negativo è la riduzione dell'efficienza idrica (-10,6% tra il 2012 e il 2020), oltre che l'aumento delle famiglie insoddisfatte per la discontinuità nell'erogazione dell'acqua (+0,9%);
- **vita sulla Terra** (Goal 15) aumenta l'indice di copertura del suolo (+2,5% tra il 2012 e il 2022);
- **giustizia e le istituzioni** (Goal 16) aumentano le truffe e frodi informatiche (da 1,1 a 5,6 ogni 1.000 abitanti dal 2010 al 2021) e si riduce la partecipazione sociale (-5,2% tra il 2013 e il 2022).

Nella successiva tabella è indicato il livello degli indici compositi² per l'Umbria e l'Italia.

² L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico Goal (obiettivo). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni Goal, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito, si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.

4. Gli indicatori sintetici di Agenda 2030 Umbria e Italia

Il colore verde indica un forte miglioramento, il giallo un miglioramento leggero, l'arancione una sostanziale stabilità e il rosso un peggioramento. Inoltre viene indicato con +, -, = la posizione della Regione in ciascun goal rispetto alla media italiana.

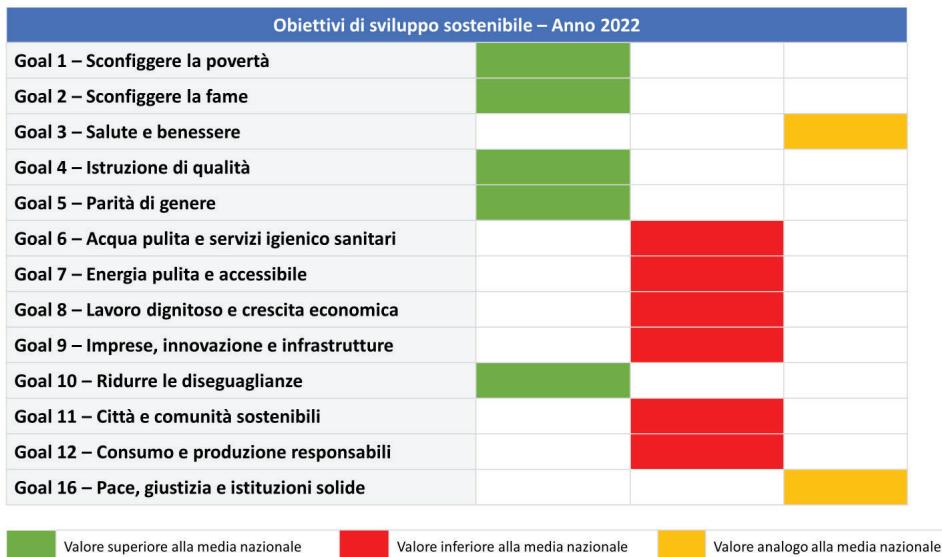
Territorio	G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	G8	G9	G10	G11	G12	G15	G16
Umbria	+	+	=	+	+	-	-	-	-	+	-	-	+	+
Italia														



Fonte: Rapporto ASVIS 2023

Per quanto riguarda gli **indicatori compositi** dei goal, l'**Umbria** presenta nel periodo 2010-2022 un dato superiore alla media italiana nel goal 1, 2, 4, 5, 10, analogo nei goal 3 e 16 peggiore nei goal 6, 7, 8, 9, 11, 12.

Obiettivi di sviluppo sostenibile – Umbria, posizione rispetto alla media nazionale nel 2022



Valore superiore alla media nazionale Valore inferiore alla media nazionale Valore analogo alla media nazionale

Elaborazione su dati Rapporto Asvis 2023

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

5. L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI PER AREA D'INTERVENTO

5.1 L'attuazione nelle Aree d'intervento

La **Relazione** sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale costituisce, a partire dal DEFR (come previsto dal D.Lgs. 118/2001) un'attività ai fini del controllo strategico, dando conto dei principali risultati dell'azione di governo, descrivendo l'attuazione delle politiche regionali, nonché le attività realizzate, gli interventi compiuti e le eventuali criticità emerse e restituisce agli stakeholders, e più in generale alla comunità, i risultati delle scelte e delle attuazioni delle politiche regionali.

La Regione Umbria adotta ogni anno il **DEFR** (Documento di Economia e Finanza Regionale) che rappresenta il principale atto di indirizzo politico amministrativo con cui vengono individuate le priorità strategiche. In attuazione del D. Lgs. 118/2011, al fine di assicurare una più chiara rappresentazione della visione strategica complessiva dell'azione regionale e, contestualmente, far emergere in maniera trasparente il collegamento tra le priorità e le correlate scelte di bilancio, le politiche regionali vengono classificate secondo Aree di intervento in cui, in base alla coerenza tematica, sono raccolte le Missioni e i Programmi del bilancio regionale.

Nella Relazione, strettamente collegata al DEFR, viene utilizzata, ai fini dell'illustrazione dell'attuazione nelle Aree d'intervento, la stessa classificazione per Aree tematiche /Missioni/Programmi.

Area	Missioni	Programmi
Area istituzionale	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 0101 – Organi Istituzionali • Programma 0102 – Segreteria generale • Programma 0103 – Gestione Economica, Finanziaria, Programmazione, Provveditorato • Programma 0106 – Ufficio Tecnico • Programma 0109 - Assistenza Tecnico-Amministrativa Agli Enti Locali • Programma 0110 – Risorse Umane • Programma 0111 – Altri servizi generali • Programma 0112 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali generali di gestione
	18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 1802 – Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
Area economica	14 - Sviluppo economico e competitività	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 1401: Industria, PMI e artigianato • Programma 1402: Commercio reti distributive tutela dei consumatori • Programma 1403: Ricerca e innovazione • Programma 1404: Politica regionale unitaria per lo Sviluppo Economico e la competitività
	07 - Turismo	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 0701: Sviluppo e valorizzazione del turismo • Programma 0702: Politica Regionale unitaria per il

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

		turismo
	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare • Programma 1602: Caccia e pesca • Programma 1603: Politica Regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca
	15 - Politiche per il lavoro e formazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 1501 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro • Programma 1502 – Formazione professionale • Programma 1503 – Sostegno all'Occupazione • Programma 1504 – Politica regionale unitaria per lo Sviluppo Economico e la competitività
	04 - Istruzione e diritto allo studio	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 0401 – Istruzione pre-scolastica • Programma 0402 – Altri ordini di istruzione non universitaria • Programma 0403 – Edilizia scolastica • Programma 0404 – Istruzione universitaria • Programma 0407 – Diritto allo studio • Programma 0408 – Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio
Area culturale	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico • Programma 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale • Programma 0503 - Politica regionale unitaria per la Tutela dei Beni e delle Attività culturali
	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 0601 – Sport e tempo libero
Area territoriale	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 0801 – Urbanistica e assetto del territorio • Programma 0802 – Edilizia residenziale pubblica • Programma 0803 – Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa
	11 - Soccorso civile	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 1101 – Sistema di protezione civile • Programma 1102 – Interventi a seguito di calamità naturali
	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 0901 – Difesa del suolo • Programma 0902 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale • Programma 0903 – Rifiuti • Programma 0904 – Servizio idrico integrato • Programma 0905 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione • Programma 0906 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche • Programma 0908 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento • Programma 0909 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

		dell'ambiente
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 1001 – Trasporto ferroviario • Programma 1002 – Trasporto pubblico locale • Programma 1004 – Altre modalità di trasporto • Programma 1005 – Viabilità e infrastrutture • Programma 1006 – Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità
	17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 1702 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche
Area sanità e sociale	13 - Tutela della salute	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 1301 – Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA • Programma 1302 – Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA • Programma 1304 – Servizio sanitario regionale ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi plessi • Programma 1305 – Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari • Programma 1307 – Ulteriori spese in materia sanitaria
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> •

Questa parte della Relazione in cui si dà conto dell'attuazione delle politiche regionali nelle varie Aree di intervento – a partire dalle Missioni e dagli obiettivi – si caratterizza per una **rappresentazione dei risultati conseguiti a fronte degli obiettivi strategici individuati dei DEFR di legislatura** più snella, trasparente e di facile comprensione.

Per ciascuna Area di intervento sono state individuate le correlazioni con gli obiettivi **dell'Agenda 2030**, di cui al **capitolo 4 è stata fornita, per ogni Goal, una valutazione della posizione dell'Umbria e dell'Italia rispetto all'insieme degli indicatori**.

Per l'Area istituzionale, essendo di carattere trasversale e principalmente legata al funzionamento generale dell'ente, la relazione con i goal di Agenda 2030 non viene evidenziata, in quanto non direttamente individuabile.

Correlazione con gli obiettivi di Agenda 2030

L'Area Economica è in relazione ai Goal:

- 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- 4 - Istruzione. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- 5 - Parità di genere ed emancipazione delle donne. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- 7 - Energia. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- 9 - Infrastrutture, industrializzazione. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

L'Area Culturale è in relazione ai Goal:

- 3 - Promuovere la salute e il benessere
- 4 - Istruzione. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- 5 - Parità di genere ed emancipazione delle donne. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

L'Area Territoriale è in relazione ai Goal:

- 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e dei servizi igienico sanitari
- 7 - Energia. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- 9 - Infrastrutture, industrializzazione. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
- 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.
- 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del territorio e arrestare la perdita di biodiversità

L'Area Sanità e sociale è in relazione ai Goal:

- 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- 3 - Promuovere la salute e il benessere
- 5 - Parità di genere ed emancipazione delle donne. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

5.1.1 Area Istituzionale

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Obiettivo strategico: Razionalizzazione e spending review delle società e degli enti partecipati dalla Regione

Un punto qualificante dell'attuazione del programma di Governo è stato il **risanamento e rilancio delle Partecipate Regionali**, che oggi risultano essere in n. 17 con l'Istituto Clinico Tiberino, importante centro di riabilitazione italiano divenuto per volontà e operazione della Regione a maggioranza pubblica, oltre alla Fondazione Umbria contro l'usura, Fondazione Umbria film commission e Fondazione Teatro stabile dell'Umbria.

Nel bilancio 2022, nei forecast 2023 e nei bilanci d'esercizio in corso di approvazione, tutte le Partecipate, oggi un insieme da circa n. 1.950 dipendenti e circa euro 219 milioni di volume d'affari, evidenziano rispetto all'anno 2018 - ovvero alla situazione ereditata - due risultati essenziali.

Da una parte il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2022, rispetto all'anno 2018, è rimasto sostanzialmente stabile (- n. 18 unità che corrisponde ad una diminuzione di circa il 1%), dall'altra il volume d'affari, sempre al 31 dicembre, è aumentato di circa il 85% (che corrisponde a circa euro 119 milioni), a testimonianza non solo di una efficienza notevolmente cresciuta, ma anche di una nuova capacità di attrarre affidamenti dalle amministrazioni pubbliche e dal mercato.

Con riferimento all'anno 2022, società ed enti regionali confermano e rafforzano la solidità economica e finanziaria e, nel contempo, **adottano importanti politiche di contenimento dei costi di funzionamento**, su indirizzo della Regione Umbria, anche attraverso forme di sinergia e collaborazione tra le stesse; hanno ciascuna un compito ben preciso e trasparente per la comunità regionale, offrono servizi in crescita ed in miglioramento ai cittadini, investono a beneficio della collettività e contribuiscono alla macchina pubblica ed al Prodotto Interno Lordo Regionale con un apporto di risorse proporzionalmente minore rispetto al passato.

Dall'anno 2022 le Partecipate redigono tutte una Relazione di Sostenibilità in cui rendono trasparente per stakeholders e cittadini il contributo reso alla collettività in termini di Lavoro giusto, rispetto dell'ambiente e della salute, sviluppo economico e sociale.

In tema di razionalizzazione del numero delle partecipate si evidenzia che dall'anno 2022 ha iniziato la sua operatività Puntozero Scarl, quale risultato dell'importante operazione di incorporazione di Umbria digitale Scarl in Umbria salute e servizi Scarl che ha comportato una diminuzione dei costi di gestione di circa euro 930.000. Nel corso dell'anno 2023 si sono studiate altre due operazioni di incorporazione, Sviluppumbria Spa in Gepafin Spa e Umbrailor in 3A Pta Scarl, le quali, tuttavia, si sono dimostrate non convenienti dal punto di vista gestionale e operativo.

In tema inoltre di razionalizzazione dei costi di funzionamento la Regione Umbria dall'anno 2022 ha intrapreso un percorso di assegnazione annuale degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento a tutte le partecipate regionali che ha comportato un'importante azione di spending review; infatti, tra i costi sostenuti nell'anno 2018 e quelli previsti per l'anno 2023 si registra una diminuzione complessiva di circa il 8% sui costi per relazioni pubbliche, mostre, convegni, spese di studi e consulenza, missioni, formazione, acquisto,

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

manutenzione, noleggio e autovetture, passando da un totale di € 2.700.000 ad un totale di € 2.500.000.

Infine, così come previsto nei documenti di programmazione, la Regione Umbria si è dotata di un sistema di monitoraggio sistematico della situazione economico-finanziaria e patrimoniale delle partecipate regionali, creando un cruscotto informatico finalizzato ad elaborare le informazioni e i dati in modo tempestivo ed efficace. Ha provveduto anche ad **attivare le Unità di controllo/Comitati di coordinamento** di tutte le Società in house providing al fine di garantire l'esercizio del controllo analogo da parte di tutti i rispettivi soci.

Obiettivo strategico: Adeguare la gestione del personale alla massima flessibilità efficacia ed efficienza

Le prime azioni poste in essere hanno riguardato nell'anno 2020 un complesso **intervento organizzativo di accorpamento ed integrazione di funzioni** che ha interessato in primis la riorganizzazione e riduzione delle strutture di vertice, tramite l'istituzione di quattro nuove Direzioni regionali a far data dal 1 gennaio 2020 (le Direzioni regionali vengono ridotte da 5 a 4), nell'obiettivo di ottimizzare la riallocazione delle funzioni e competenze, secondo criteri di concentrazione e integrazione, compatibilmente con la massima efficacia ed economicità delle condizioni strutturali di esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente.

L'intervento organizzativo è proseguito con la riorganizzazione delle strutture dirigenziali a regime dal 1 maggio 2020, attuando la riduzione dalle preesistenti 60 strutture dirigenziali a 45 strutture dirigenziali, con conseguente riduzione della dotazione organica dirigenziale da n. 69 posizioni a n. 55 posizioni,) con la diversa ricomposizione delle competenze e una nuova articolazione organizzativa orientata alla razionalizzazione delle funzioni, alla riduzione dei costi, presupposto necessario e connesso anche alle esigenze di programmazione dei fabbisogni del personale e all'andamento delle dinamiche dello stesso.

La revisione degli assetti dirigenziali, volta allo snellimento delle strutture burocratico – amministrative e all'accorpamento degli uffici anche con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico, ha creato al contempo le condizioni per la semplificazione e l'integrazione dei processi di lavoro.

Si è proceduto al conferimento degli incarichi dirigenziali in relazione al nuovo modello organizzativo, con apposita procedura improntata a criteri di trasparenza, valorizzazione delle competenze e rotazione compatibilmente con l'esigenza di assicurare continuità al funzionamento e operatività delle strutture pur nella consistente riconfigurazione degli assetti operata.

In coerenza con la nuova articolazione delle strutture dirigenziali sono stati revisionati gli assetti di II livello con una riduzione delle posizioni organizzative da n. 246 nel 2020 fino ad arrivare alle attuali n. 231.

L'avvio dell'attuazione del PNRR e del ciclo di programmazione della politica di coesione comunitaria e di sviluppo rurale per il periodo 2021 – 2027 sovrapposto alla chiusura della Programmazione per il periodo 2014 – 2020 ha introdotto elevati fattori di complessità amministrativa e gestionale non solo in termini di indirizzo politico amministrativo, ma anche in relazione alle attività gestionali ed attuative.

Dal 1 marzo 2023 è stata così attuata una rivisitazione della struttura delle Direzioni regionali riperimetrandone in parte la struttura delle Direzioni esistenti ma soprattutto istituendo una nuova Direzione cui sono state affidate funzioni

Interventi organizzativi

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

specifiche inerenti il PNRR, la riqualificazione urbana, il patrimonio e demanio regionale, le attività connesse a gare e contratti, l'organizzazione e la gestione delle risorse umane, la trasparenza anti corruzione e privacy.

Il modello organizzativo si è evoluto parallelamente all'adeguamento delle discipline regolamentari: in particolare si è intervenuto sul Regolamento di organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza e della Giunta regionale (DGR n. 369/2023) e sul Regolamento degli incarichi di Elevata qualificazione (DGR n. 843/2023), anche per garantire il passaggio richiesto e previsto dal nuovo ordinamento del CCNL 16/11/2022.

Di particolare valenza anche l'intervento di adeguamento regolamentare effettuato per dotare la Giunta regionale di un Regolamento aggiornato sulle procedure di accesso agli organici (DGR n. 1322/2021) a fronte dei numerosi interventi normativi da parte del legislatore nazionale in tema di semplificazione e accelerazione delle procedure di reclutamento per la p.a. introducendo, tra l'altro, le misure di semplificazione e snellimento previste dal DL n. 44/2021 e dal DL n. 80/2021.

Coerentemente alla riorganizzazione attuata e in linea con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale, sono state adottate le linee programmatiche per le politiche del personale contenute nei Piani triennali dei fabbisogni di personale 2020 – 2022, PTFP 2021 – 2023, PTFP 2022-2024, PTFP 2023-2025, PTFP 2024-2026, finalizzate a far fronte alle esigenze emergenti delle strutture della Giunta regionale, in un'ottica di massima efficienza e flessibilità organizzativa.

I piani occupazionali adottati hanno previsto l'avvio e l'attuazione di procedure di reclutamento di personale con qualifica dirigenziale e del personale del comparto, di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato afferente al Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) per il potenziamento delle strutture regionali impegnate nella attuazione dei fondi comunitari 2014-2020, e di stabilizzazione del personale precario impiegato presso l'USR Umbria ex art. 57, comma 3, DL n.104/2020 e ex art 3 del DL n. 44/2023.

In attuazione delle disposizioni del CCNL e del Contratto collettivo integrativo della Regione Umbria – Giunta regionale, vigenti pro – tempore, sono state attuate le procedure selettive per la progressione verticale e per lo sviluppo economico del personale dipendente all'interno delle categoria/aree di inquadramento; le suddette progressioni sono state concluse con attribuzione dei relativi scatti economici per l'anno 2019, per l'anno 2020, per l'anno 2021 e da ultimo per l'anno 2022.

Di seguito si rappresenta in sintesi la ricognizione delle politiche di assunzione attuate distinte tra le varie tipologie di reclutamento:

PERSONALE DIRIGENZIALE

Procedure di mobilità per trasferimento da altre PP.AA.	N. 7 unità assunte per trasferimento.
Procedure comandi	N. 4 comandi attivati
Procedure di reclutamento a tempo determinato	N. 12 unità assunte a tempo determinato
Procedure concorsuali pubbliche a tempo indeterminato	N. 5 unità assunte a tempo indeterminato (n. 1 unità da assumere dal 3/06/2024)

Fonte: Dati del Servizio Organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

PERSONALE DEL COMPARTO

Procedure di mobilità per trasferimento da altre PP.AA.,	n. unità 48
Procedure concorsuali pubbliche a tempo indeterminato	n. unità 114

Piano stabilizzazione procedura di reclutamento speciale ex art. 20, comma 1, del d.lgs n. 75/2017	n. unità 85
Procedura di stabilizzazione presso USR Umbria, ex art. 57, comma 3, DL n.104/2020	n. unità 5

Fonte: Dati del Servizio Organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane

Per quanto riguarda la **Contrattazione collettiva ed integrativa** in questa legislatura sono stati stipulati sia il Contratto integrativo CCI 2021-2023 della Dirigenza che il Contratto collettivo integrativo del personale delle Aree professionali CCI 2023-2025.

Il Contratto collettivo integrativo del personale delle aree professionali 2023-2025, sottoscritto in data 29/12/2023, ha recepito le innovazioni dell'ultima tornata contrattuale (CCNL 16 novembre 2022) e accolto e modulato le varie opportunità di sviluppo delle competenze e professionalità interne offerte dai vari strumenti e istituti contrattuali, dando rilievo ad importanti elementi: criteri e risorse destinate alla performance, le nuove procedure delle progressioni economiche e alle politiche di sviluppo verticale del personale regionale, criteri e misure per l'attribuzione delle indennità contrattuali e per l'attribuzione di trattamenti accessori previsti da specifiche disposizioni di legge ed è stata recepita l'istituzione del welfare aziendale, in un sistema di flexible benefit. Le finalità sono quelle di migliorare il benessere organizzativo del personale e promuovere forme di sostegno al reddito familiare dei dipendenti regionali prevedendo un apposito capitolo del bilancio regionale dedicato a tale finalità alimentato annualmente.

Lavoro agile

Nel mese di marzo 2020 è stata attivata la **modalità di lavoro in smart working**, a causa delle chiusure nazionali per affrontare l'epidemia da Covid19. Da marzo a dicembre 2020 la media totale dei dipendenti regionali che hanno lavorato in smart working è stata pari a 829 (76,1% del totale), con una percentuale media di giorni lavorati in smart working pari al 45,6%.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Lavoro svolto in smart working dai dipendenti della regione Umbria da marzo a dicembre 2020

Mesi	Totale dipendenti nel mese	Totale giorni lavorati nel mese	Totale giorni lavorati in SW nel mese	% giorni lavorati in SW nel mese	Totale dipendenti in SW nel mese	% dipendenti in SW nel mese
MARZO	1.102	24.031	7.407	30,82	844	76,59
APRILE	1.095	22.918	15.191	66,28	879	80,27
MAGGIO	1.093	21.784	14.423	66,21	883	80,79
GIUGNO	1.090	22.760	11.232	49,35	828	75,96
LUGLIO	1.092	24.825	8.660	34,88	800	73,26
AGOSTO	1.094	22.766	6.993	30,72	777	71,02
SETTEMBRE	1.092	23.802	9.043	37,99	817	74,82
OTTOBRE	1.088	23.704	9.975	42,08	818	75,18
NOVEMBRE	1.077	22.394	12.340	55,10	823	76,42
DICEMBRE	1.070	22.269	10.133	45,50	822	76,82
MEDIA	1.090	23.126	10.540	45,58	829	76,11
TOTALE						

Fonte: dati del Servizio Organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane

Lo smart working nella fase emergenziale, quindi durante l'epidemia da Covid-19, è stato introdotto come modalità ordinaria della prestazione lavorativa a distanza, quale misura di supporto alla prevenzione ed al contenimento dei contagi da Covid-19, il personale regionale ha lavorato da remoto nell'anno 2020 partendo dalla percentuale di circa il 92%, nel periodo di stretta limitazione della circolazione (cd. Lockdown), per poi scendere a circa il 77% al 31.12.2020, utilizzando una prima forma semplificata di Accordo individuale, in attuazione della Direttiva per l'attuazione del lavoro agile straordinario in modalità semplificata. La rilevazione sopra riportata comprende n. 67 dipendenti che sono stati riconosciuti fragili dai medici competenti nominati ai sensi del D. Lgs.81/2008 e s.m.i., nel rispetto delle norme vigenti in materia di valutazione del rischio, con particolare attenzione alla prevenzione e protezione dai rischi di contagio da Covid-19.

Tale contingente di personale, ai sensi del DL 24 marzo 2022 n. 24 ha avuto la possibilità di prorogare fino al 30 giugno 2022 la prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile, senza ricorrere ad una nuova valutazione medico-sanitaria, ma con la stipula di un Accordo individuale che si è uniformata alle indicazioni normative vigenti sia in materia di lavoro agile che di prevenzione, sicurezza e protezione nei luoghi di lavoro.

L'amministrazione regionale, nel frattempo, aveva già approvato una regolamentazione per promuovere l'attuazione del lavoro agile, in conformità alle disposizioni vigenti, al fine di introdurre stabilmente ed in maniera graduale l'organizzazione del lavoro a distanza. (DGR n. 68 del 5.02.2021).

Per garantire i livelli di efficienza attesi il personale regionale ha garantito una presenza settimanale pari ad almeno il 50% del debito orario settimanale, alternando prestazione in sede a prestazione lavorativa da remoto, fatti salvi i lavoratori fragili per cui sono state applicate le specifiche norme di tutela ed i dipendenti che svolgono attività non remotizzabili che hanno dato continuità ai servizi in presenza.

Seguendo l'evoluzione normativa è iniziato un percorso di transizione verso un lavoro agile post-emergenziale, per ripartire con una moderna concezione di organizzazione del lavoro e dall'esperienza acquisita due anni precedenti. E'

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

stata avviata la ridefinizione e la ricognizione delle attività lavorabili a distanza e la quantità di personale individuabile.

Con l'approvazione della disciplina della prestazione lavorativa in modalità agile, è confermato il principio generale che l'attuazione del lavoro agile non modifica la regolamentazione dell'orario di lavoro applicata ai dipendenti regionali che continua a far riferimento al "normale orario di lavoro", pari a 36 ore settimanali a tempo pieno o alle articolazioni part-time, tenendo conto delle caratteristiche di flessibilità temporali proprie dello smart working, nel rispetto comunque dei limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva nazionale del comparto Funzioni Locali.

L'Amministrazione regionale, a partire dal 1 agosto 2022, conferma l'introduzione della prestazione lavorativa in modalità agile come strumento di integrazione e sviluppo di forme di lavoro flessibile già utilizzate nell'Ente (es. part-time, flessibilità dell'orario di lavoro sia in entrata che in uscita, articolazioni orarie agevolate, ecc.).

Il nuovo CCNL Funzioni locali, sottoscritto il 16 novembre 2022, ha introdotto una nuova disciplina del lavoro a distanza, nelle due tipologie di "lavoro agile" e "lavoro da remoto", il primo, previsto dalla legge 81/2017 e s.m.i., senza vincoli di orario e di luogo di lavoro (lavoro per obiettivi e orientato ai risultati), il secondo, al contrario, con vincoli di orario (con caratteristiche analoghe al lavoro svolto in presenza).

La nuova disciplina adottata dall'Amministrazione regionale a gennaio 2023, conferma che il lavoro agile integra ed amplia le forme di lavoro flessibile offerte dall'Amministrazione regionale, al fine di rispondere meglio alle esigenze organizzative ed alle esigenze di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, promuovendo l'orientamento ai risultati ed alla produttività, sviluppando l'erogazione di servizi efficienti ed innovativi, favorendo l'equilibrio fra vita professionale e vita privata.

La disciplina al fine di favorire l'accesso ai dipendenti, introduce il principio di rotazione del personale, ove applicabile, attraverso l'alternanza delle giornate o dei periodi di lavoro agile con le giornate o i periodi di prestazione svolta in presenza.

Ad oggi l'Amministrazione regionale in assenza di ulteriori disposizioni normative con proprio atto ha stabilito a marzo 2024 di tutelare i lavoratori che si trovino in situazioni gravi, urgenti, o altrimenti conciliabili difficoltà non solo quelle dovute allo stato di salute ma anche di tipo personale o familiare in senso lato ampliando e derogando al principio della prevalenza del lavoro in presenza e indicando modalità operative.

Ciclo della Performance

Il 2020 è stato caratterizzato dalla messa a regime all'interno dell'Amministrazione regionale del **Ciclo della performance**, reso ancora più complesso nel 2020 dallo stato di emergenza nazionale dovuto alla pandemia da Covid-19. Il Ciclo della performance che si articola in quattro fasi principali:

- Programmazione;
- Gestione e monitoraggio;
- Misurazione e Valutazione;
- Rendicontazione.

L'adozione del ciclo della performance avviene attraverso il Sistema di misurazione e valutazione della performance, che costituisce l'impianto di regole, strumenti e reportistica volti a supportare la Regione nella definizione delle priorità e nell'individuazione, in maniera efficace e sintetica, degli indicatori relativi agli obiettivi che l'Ente intende perseguire, nonché alla misurazione e

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

valutazione dei risultati effettivamente conseguiti. Gli obiettivi strategici, gli obiettivi operativi annuali ed i relativi indicatori di performance costituiscono l'ossatura del sistema di valutazione e sono raccolti in maniera sintetica in specifiche schede obiettivo per ciascuna Direzione.

Il ciclo della performance ed il sistema di valutazione ad esso collegato consentono di rendicontare all'esterno e all'interno della Regione i risultati raggiunti dall'Amministrazione nel suo complesso, impegnandosi a promuovere la valutazione delle proprie attività sia per responsabilizzarsi sui risultati ottenuti, sia per migliorare, attraverso gli stessi, la programmazione futura, in termini di priorità e obiettivi da garantire, nel rispetto delle risorse assegnate e del contesto di riferimento.

La condivisione del processo di valutazione nel suo complesso garantisce la partecipazione di cittadini e degli utenti finali ai processi di misurazione della performance organizzativa e a favorire ogni più ampia forma di partecipazione e collaborazione dei servizi resi, mediante l'attivazione di sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini, in relazione alle attività e ai servizi erogati.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance si è evoluto e aggiornato negli anni introducendo nel 2020, in modalità informatizzata, un questionario sull'esperienza e sul grado di soddisfazione per poi utilizzare i risultati ottenuti anche ai fini dell'aggiornamento del Sistema stesso. L'anno 2023 ha visto l'allineamento di quanto disciplinato nel Sistema di misurazione e valutazione della performance con le disposizioni in materia di performance inserite nel nuovo Contratto collettivo integrativo 2023-2025 per il personale delle aree professionali.

L'informatizzazione del Ciclo della performance in un'applicazione multilayer progettata e sviluppata con metodologia AGILE caratterizzandosi in sistema interoperabile in grado di dialogare e di condividere dati con altri sistemi informativi mediante il paradigma delle API (Application Programming Interface) ed accessibile esclusivamente dalla rete privata delle Regione Umbria. Grazie all'attivazione di questo sistema informatico per la performance si può disporre oggi di un unico archivio contenente i patti di servizio, le schede di valutazione, gli obiettivi e indicatori utilizzati nelle diverse annualità al fine di avere anche per il futuro di un set di obiettivi/indicatori validi e certificati. La storicizzazione del patrimonio informativo relativo alla misurazione della performance costituisce un asset fondamentale per la programmazione e la pianificazione strategica. I dati raccolti potranno essere utilizzati anche per finalità di studio e ricerca.

Nel 2022 è stato adottato per la prima volta (DGR 391 del 29/04/2022) il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione Umbria** 2022-2024 (PIAO), documento strategico dell'Amministrazione regionale finalizzato a definire, su base triennale e con aggiornamento annuale, diversi profili di interesse dell'attività e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e di procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazione con la legge n.113 del 6 agosto 2021, all'art. 6 ha introdotto e disciplina il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Con l'introduzione del PIAO il legislatore ha pertanto compiuto la scelta di riformare gli atti di programmazione delle PA, in un'ottica di semplificazione, in un nuovo documento unico che ricomprende quelli che in passato erano documenti singoli quali: Piano della Performance; Piano Organizzativo del Lavoro Agile(POLA); Piano Triennale del Fabbisogno del

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Personale; Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di promozione della Trasparenza; Piano di semplificazione e re-ingegnerizzazione delle procedure, il piano di accessibilità fisica e digitale; il piano della parità di genere. Il PIAO rappresenta un documento strategico, da aggiornare annualmente, che, a partire dagli obiettivi generali e dalle linee di indirizzo previste nei vari ambiti consente una maggiore flessibilità e sinergia delle pianificazioni e dell'attuazione delle stesse. A tal fine, pertanto viene predisposto ed attuato mediante una forte e costante integrazione e collaborazione tra i vari uffici, allo scopo di garantire una reale sinergia fra tutte le componenti dell'amministrazione.

Per quanto attiene il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 della Regione Umbria è stato ripreso l'indirizzo seguito dal precedente documento, il Valore Pubblico è stato pensato e definito come l'impatto generato dalle politiche dell'Ente sul livello di benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale, sanitario, etc.) di cittadini e imprese. In particolare, si è scelto di individuare tre macro obiettivi di Valore Pubblico dai quali sono stati individuati gli obiettivi strategici del DEFIR 2023-2025, ad essi collegati, poi declinati, a cascata, in obiettivi operativi di performance definiti con relativi risultati attesi in termini concreti e misurabili. Si è, inoltre, cercato di collegare anche obiettivi di digitalizzazione, di semplificazione e di pari opportunità, il tutto con l'indicazione delle misure di trasparenza e prevenzione della corruzione a ciò connesse. Con il PIAO 2024 – 2026, si è proseguita e consolidata la tendenza ad orientare la programmazione delle attività e l'assegnazione degli obiettivi alle strutture organizzative in vista del completamento delle politiche e obiettivi strategici e conseguentemente anche la gestione del personale e delle correlate dinamiche retributive e di sviluppo e valorizzazione professionale viene ricondotta ad una logica di integrazione e complementarietà rispetto alle azioni strategiche dei programmi e delle politiche regionali.

Obiettivo strategico: Revisione in chiave digitale dei processi e procedure alla base del buon funzionamento dell'Ente

Con DGR n. 97 del 1/02/2023 la Regione Umbria ha definito la **strategia per la semplificazione e la digitalizzazione della Regione Umbria ("Master Plan")** la cui *vision* unificante prevede una profonda revisione dei macro-processi e delle procedure amministrative per ridisegnare e innovare profondamente i servizi pubblici delle PA umbre.

I processi che stanno dietro l'erogazione dei servizi devono essere semplificati, unificati, digitalizzati, resi accessibili e intelligibili sia all'utenza esterna alla PA che all'utenza all'interno degli uffici pubblici.

È emersa con chiarezza la necessità di **ridurre la frammentazione degli applicativi in uso e consolidare tutti i servizi digitali** puntando progressivamente verso sistemi unitari sia da un punto di vista delle infrastrutture/piattaforme impiegate che da un punto di vista degli applicativi software/banche dati utilizzate dalle strutture coinvolte.

Si è voluto dare impulso all'evoluzione verso logiche di piattaforma in cloud, a micro-servizi e nel rispetto dei principi di openness e interoperabilità via API. Per la riorganizzazione dei processi si è adottato il paradigma "digital-first".

A tal fine con DGR 688/2023 è stato dato mandato a PuntoZero scarl di produrre uno studio per la realizzazione di un sistema integrato che dovrà:

- essere in grado di colloquiare con il sistema documentale;
- rendere disponibili i dati per i flussi da trasmettere allo Stato e UE;

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- monitorare l'andamento della spesa e della disponibilità residua;
- gestire in modo completo la fase di istruttoria dei Bandi/Avvisi;
- implementare un CRM per semplificare i rapporti con i cittadini;
- implementare uno strumento di supporto decisionale;
- implementare una soluzione per la gestione del workflow degli atti e anche per un nuovo sistema di Scrivania digitale.

Poiché anche l'assetto organizzativo è fondamentale per l'efficacia degli interventi di innovazione, la Regione nel 2023 ha declinato operativamente gli indirizzi del Master-plan per gli aspetti organizzativi legati alla Giunta regionale, avviando con DGR 1014/2023 una riorganizzazione delle strutture del comparto ICT della Direzione Agenda digitale, finalizzata ad una migliore demarcazione degli ambiti di competenza in relazione al processo di definizione e gestione del Piano digitale regionale triennale (PDRT ex LR n.9/2014), a un'attualizzazione delle competenze in materia di cybersicurezza e a una diversa declinazione del supporto fornito allo svolgimento delle funzioni di Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) per le materie di competenza.

Negli ultimi anni è emerso sempre più chiaramente che la rapida evoluzione tecnologica comporta sempre **nuovi rischi per la sicurezza informatica**; occorre dunque prevedere, prevenire e mitigare il più possibile gli impatti di eventuali attacchi cyber, assicurando la resilienza delle infrastrutture regionali e salvaguardando la sicurezza e la protezione dei dati.

Cybersecurity

A tal fine sono state avviate numerose iniziative ed effettuati ingenti investimenti volti ad innalzare il livello di sicurezza informatica delle infrastrutture regionali.

Nel 2022 è stato effettuato il rinnovo per il triennio 2023-2025 del protocollo d'intesa tra Regione Umbria e Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Umbria per la prevenzione e contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi "critici" dipendenti da Regione Umbria.

È stata inoltre avviata una **campagna di awareness** e sensibilizzazione dei dipendenti regionali su sicurezza informatica e protezione dati: la consapevolezza dei rischi come fattore abilitante verso la cyber sicurezza.

Nel 2023 la Regione ha ottenuto fondi PNRR pari 3,5 milioni dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) volti a:

- innalzare il livello di protezione dell'infrastruttura tecnologica regionale composta dal data center regionale e dalla rete pubblica regionale RUN;
- realizzare il SOC (Security Operation Center) regionale;
- realizzare uno CSIRT (Computer Security Incident Response Team) incardinato presso l'amministrazione regionale

Inoltre, grazie a un ulteriore finanziamento pari a € 1.150.000,00 nell'ambito del PNC Sisma 2009-2016 la Regione ha programmato un intervento per la realizzazione di una serie di misure di sicurezza integrate con Regione Marche e Abruzzo e l'implementazione dei servizi di cyber security nel data center regionale.

Nel 2023 la Regione ha **aderito alla Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND)** e ha ottenuto fondi PNRR per 2,3 mln per realizzare l'interoperabilità tramite API con le altre PA e avere un pieno scambio automatico di dati tra PA e tra PA e privati, anche accompagnando l'integrazione con la PDND e le anagrafi nazionali/regionali, accelerando così l'offerta di servizi digitali a cittadini, imprese e professionisti.

Interoperabilità
tecnica

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Semplificazione

Nell'ottica di quanto previsto dall'articolo 61 dello Statuto regionale, dove la Regione *“assicura la qualità della normazione al fine di migliorare la trasparenza e l'efficienza dell'azione amministrativa e valutarne gli effetti nei confronti di cittadini e imprese”* e da quanto previsto all'art. 2, comma 1, lettera a) della l.r. n. 8/2011 dove l'obiettivo della semplificazione è la **rimozione e la significativa riduzione degli adempimenti amministrativi e dei relativi costi a carico dei cittadini, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni** compatibilmente con le esigenze di tutela del pubblico interesse e di salvaguardia dei beni comuni, nel Programma di governo della Presidente Tesei, presentato all'Assemblea Legislativa il 23/12/2019, si è voluto fortemente che la semplificazione normativa avesse un ruolo centrale per lo sviluppo economico e per il miglior funzionamento della “macchina” regionale.

In linea con le suddette previsioni, il Master Plan della Regione Umbria per la semplificazione e l'agenda digitale 2023 - 2025 - approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria n. 362 del 28/11/2023 - ha previsto la definizione di uno specifico disegno di legge “Taglia-adempimenti” che, nell'ottica di un'azione sistematica di razionalizzazione e crescita di qualità dell'ordinamento legislativo regionale, conterrà le disposizioni normative oggetto di revisione individuate dalle strutture competenti mediante il coinvolgimento dei diversi attori (istituzionali e non) che intervengono nel processo.

Inoltre è in corso la revisione della legge regionale 13 giugno 2014, n. 10 “Testo Unico in materia di commercio” tenuto conto della strategicità del settore commercio nell'ambito delle politiche per lo sviluppo socio - economico della Regione Umbria. Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 - 2025 attribuisce, in corrispondenza dell'Obiettivo strategico 4 “Valorizzazione del commercio”, un ruolo di primaria importanza alle attività commerciali per lo sviluppo dell'economia umbra.

La revisione totale del T.U. basata su un percorso di concertazione e condivisione con tutti gli stakeholder avviata attraverso l'introduzione dei distretti del commercio, costituisce uno strumento utile di concertazione che muove da un nuovo approccio alle politiche commerciali pubbliche basato sulla sussidiarietà e sulla partecipazione attiva dei soggetti locali.

Obiettivo strategico: Miglioramento dell'accesso ai servizi delle PA dell'Umbria per cittadini e imprese

È stato messo in esercizio il portale **dell'Accesso unico regionale (Umbria Accesso Unico)** con informazioni e strumenti utili per conoscere servizi e gestire pratiche secondo elevati standard di usabilità ed accessibilità. Il Catalogo offre informazioni centrate sui "bisogni dell'utente" che vanno via via arricchendosi a partire dai servizi a titolarità regionale secondo il piano di onboarding approvato con le priorità indicate dalla Giunta.

È stata definita la **nuova architettura del sito istituzionale** in conformità alle linee guida AgID, puntando a migliorare la fruibilità dei contenuti da parte degli utenti e l'integrazione del portale Umbria Accesso Unico con il sito istituzionale regionale.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Obiettivo strategico: Consolidare le misure di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità, nonché promuovere azioni di trasparenza all'interno dell'amministrazione regionale

L'etica pubblica, definita come l'insieme di principi e norme di comportamento corretto nella pubblica amministrazione, non rappresenta soltanto l'adempimento di obblighi richiamati nella Costituzione, ma costituisce un pilastro fondamentale della cultura dell'integrità all'interno dell'amministrazione. In questo contesto, si inseriscono le molteplici attività di contrasto alla corruzione e di promozione della trasparenza all'interno dell'amministrazione regionale.

Il programma di legislatura del governo regionale si è caratterizzato per una **progressiva e migliore definizione della strategia di prevenzione della corruzione** che nei DEFR di ogni anno si è tradotta in obiettivi strategici trasversali quali ad esempio:

- mappatura dei processi dell'ente e valutazione del rischio corruttivo ad essi collegato;
- analisi dei risultati relativi alla valutazione del rischio su tutti i processi, con particolare attenzione ai processi collegati al PNRR;
- definizione di misure di prevenzione del rischio corruttivo;
- interventi formativi rivolti a tutti i dipendenti regionali;
- attuazione della disciplina prevista per la segnalazione di illeciti (Whistleblowing);
- adozione del Codice di comportamento dell'ente;
- redazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione poi confluiti nel PIAO, sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza".

Prevenzione della corruzione

La sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" comporta una complessa pianificazione da realizzare in maniera integrata a partire dalle finalità di valore pubblico che l'amministrazione intende perseguire.

In particolare, grazie anche al coinvolgimento e alla fattiva collaborazione di tutti i responsabili delle strutture regionali:

1. è stata completata la mappatura dei processi (oltre 600), cioè l'individuazione e rappresentazione di tutte le attività dell'ente, indispensabile anche per altre attività (privacy, antiriciclaggio, semplificazione, digitalizzazione, etc.) che si caratterizza per completezza, esaustività ed analiticità;
2. è stata effettuata la valutazione dell'esposizione al rischio per ogni processo e per ogni fase di ciascun processo (totale fasi oltre 3.000) e classificati i processi in base al grado di rischio: alto, medio e basso;
3. sono state progettate, implementate e/o consolidate misure di prevenzione del rischio corruttivo (generali e specifiche);
4. è stato effettuato il monitoraggio semestrale sull'attuazione delle misure;
5. a ogni processo sono stati collegati i relativi procedimenti amministrativi.

In tema di **trasparenza amministrativa**, dall'entrata in vigore del d.lgs. 33/2013 particolare attenzione è stata dedicata al rispetto degli obblighi di pubblicazione contenuti nella sezione del portale istituzionale della Giunta regionale denominato "Amministrazione trasparente", svolgendo una continua attività di monitoraggio sulle pubblicazioni effettuate e di adeguamento alle indicazioni fornite dall'ANAC.

Trasparenza

In particolare nel 2023, recependo le indicazioni del PNA 2022, con Deliberazione della Giunta regionale, si è stabilito:

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- a) di prevedere che il monitoraggio sulle pubblicazioni obbligatorie nella sezione "Amministrazione trasparente" sia organizzato e attuato su due livelli:
 - ✓ un monitoraggio di primo livello, di competenza dei responsabili dei Servizi, come individuati nello schema dei flussi informativi, allegato alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, quali responsabili della elaborazione/trasmissione e pubblicazione, in autovalutazione,
 - ✓ un monitoraggio di secondo livello, di competenza del RPCT, coadiuvato dalla struttura di supporto e dai referenti di Direzione per la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- b) di disporre che il monitoraggio di primo livello sia organizzato e coordinato dal RPCT con l'utilizzo di strumenti operativi standardizzati (check list) appositamente predisposti;
- c) di stabilire che il monitoraggio sia svolto con cadenza semestrale.

Nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 33/2013 in materia di **accesso civico semplice e accesso civico generalizzato** viene svolta una attività continuativa di tracciamento delle richieste ai fini della implementazione del Registro degli accessi che nel corso del 2023 è stato integrato con le informazioni relative a tutte le richieste di accesso pervenute alla Regione Umbria. Il Registro viene aggiornato trimestralmente.

Inoltre, si è proceduto all'aggiornamento del repertorio dei procedimenti amministrativi che ha costituito anche obiettivo di performance trasversale di direttori e di dirigenti nel 2023.

In sintesi, nel corso della legislatura, le misure di prevenzione della corruzione e le azioni di trasparenza - dimensioni di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale dell'Ente – sono state attuate con la finalità principale di "protezione" del Valore Pubblico, che si realizza quando le sue politiche e le azioni messe in campo per realizzarle, contribuiscono ad aumentare il livello di benessere ambientale, economico e sociale della società e del territorio in cui opera.

Obiettivo strategico: Valorizzazione, riorganizzazione e razionalizzazione del demanio e del patrimonio immobiliare regionale

Aste e trattative dirette: concessioni e alienazioni

Ai sensi della legge regionale del 04 dicembre 2018, n. 10 "Norme sull'Amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali, in particolare dell'articolo 15 e 17 della stessa che disciplina l'uso dei beni immobili del demanio e del patrimonio indisponibile regionale, l'Amministrazione regionale ha sottoscritto le concessioni di seguito indicate:

- a. in data 22.11.2022 per la durata di nove, e quindi fino alla data 21.11.2031, salvo rinegoziazione della stessa, dopo l'approvazione del progetto di valorizzazione per un periodo di tempo commisurato al raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario del piano d'investimenti, è stata stipulata una concessione -a titolo oneroso- di valorizzazione e utilizzazione a fini economici della **base logistica "Alto Tevere"** di proprietà della Regione Umbria, ubicata nei Comuni di Città di Castello e di San Giustino. Detta base logistica rappresenta, nel contesto programmatico pubblico, uno degli strumenti indispensabili per sostenere e rafforzare la competitività ed il potenziale sviluppo dei sistemi produttivi territoriali di riferimento e con essi, del sistema economico regionale nel suo complesso. Conseguentemente l'Amministrazione regionale ha inteso promuovere un procedimento ad

Gestione e
valorizzazione
dei beni
immobili
regionali

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- evidenza pubblica per la selezioni di soggetti privati cui affidare in concessione la base Logistica al fine di perseguire l'obiettivo di interesse pubblico regionale relativo allo sviluppo di aree del territorio colpite da crisi diffusa delle attività produttive e per favorire, in una prima fase, l'utilizzo degli immobili esistenti, e in una seconda fase, eventuale, la loro valorizzazione volta alla riqualificazione e riconversione.
- b. in data 04.02.2021 per la durata di nove anni, e quindi fino alla data del 03.02.2030, è stata stipulata la concessione ad uso gratuito dell'immobile regionale denominato "**Castello di Casalina**" sito in Comune di Deruta, con il medesimo Comune. L'utilizzazione di detto immobile da parte dell'Amministrazione comunale, previa presentazione di un progetto finalizzato ad illustrare le attività di interesse pubblico connesse all'uso del bene tese a valorizzare il patrimonio regionale, nonché il nesso di strumentalità con l'interesse regionale, ha soddisfatto l'interesse pubblico sotteso alla norma di riferimento, poiché detta Amministrazione, stante le proprie attività istituzionali, è il soggetto giuridico che meglio può realizzare le condizioni per un efficiente ed ottimale utilizzo dell'immobile in argomento, che alla luce del progetto presentato dall'Amministrazione comunale è diventato, tra l'altro, la base logistica per la pianificazione, organizzazione ed esecuzione delle attività del nucleo associazione nazionale Carabinieri Umbria, la cui attività, tra l'altro, è quella di dare supporto alle istituzioni pubbliche nelle emergenze e comunque in tutte le attività relative alla tematica delle protezione civile.
- c. in data 21.01.2022 per la durata di nove anni e quindi fino alla data del 20.01.2031, è stata stipulata la concessione ad uso gratuito della **Cappella degli Inferni** di proprietà regionale, con la Diocesi di Perugia -Città della Pieve. L'utilizzazione di detto immobile da parte della Diocesi per lo svolgimento delle funzioni religiose ha soddisfatto l'interesse pubblico sotteso alla norma di riferimento, poiché per il periodo interessato, dette funzioni per tutto il quartiere di Monteluce possono essere svolte nella Cappella, essendo state le altre chiese della parrocchia oggetto di lavori di ristrutturazione.
- d. in data 31.03.2023 per la durata di nove anni e quindi fino alla data 30.03.2032, è stata stipulata la concessione ad uso gratuito dell'immobile regionale denominato "**Teatro G. Mengoni**" sito in Comune di Magione, con il medesimo Comune. L'utilizzazione di detto immobile da parte dell'Amministrazione comunale, previa presentazione di un progetto finalizzato ad illustrare le attività di interesse pubblico connesse all'uso del bene tese a valorizzare il patrimonio regionale, nonché il nesso di strumentalità con l'interesse regionale, ha soddisfatto l'interesse pubblico sotteso alla norma di riferimento, poiché detta Amministrazione, stante le proprie attività istituzionali, è il soggetto giuridico che meglio può realizzare le condizioni per un efficiente ed ottimale utilizzo dell'immobile in argomento, rendendolo quale fulcro della cultura territoriale.
- e. in data 22.01.2024 per la durata di nove anni 21.01.2033, è stata stipulata la concessione ad uso gratuito del compendio immobiliare regionale denominato "ex Ancifap" sede del **Centro di Formazione professionale in Terni** con l'A.R.P.A.L. Umbria, istituita con legge regionale n.1/2018 al fine di perseguire le politiche regionali in materia di lavoro, apprendimento permanente e promozione dell'occupazione. L'utilizzazione di detto immobile da parte dell'Agenzia regionale, ha soddisfatto l'interesse pubblico sotteso alla norma di riferimento, poiché l'Agenzia, stante le proprie attività istituzionali, è il soggetto giuridico che per legge svolge le funzioni di politiche

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

del lavoro e di formazione professionale e conseguentemente utilizzare l'immobile regionale per l'espletamento delle funzioni di cui alla legge n. 1/2018 oltre a rispondere ad un interesse di carattere strumentale alle finalità regionali, costituisce uno strumento di valorizzazione di un compendio immobiliare regionale, peraltro oggetto di un più ampio progetto di riqualificazione architettonica, sito nel territorio Ternano.

Nell'anno 2024 è intenzione dell'Amministrazione regionale, nell'ambito dei processi di valorizzazione del proprio patrimonio, definire altre procedure volte alla stipulazione di concessioni di beni immobili regionali, al fine di poter realizzare gli interessi pubblici di cui alla normativa.

- f. In attuazione della L.R. n. 9/2016 che pone in capo alla soc. Sviluppumbria la gestione e valorizzazione dell'**area Industriale di Maratta di Terni**, è stato pubblicato l'avviso per la concessione di tali terreni, in esito al quale ad oggi sono stati aggiudicati n. 16 lotti. L'avviso per i restanti n. 9 lotti è ancora aperto.
- g. In attuazione della L.R. n. 18/2017 che pone in capo alla soc. Sviluppumbria la gestione e valorizzazione dell'**immobile Industriale "Ex Mabro" di Orvieto, sono state** concesse n. 3 unità immobiliari alla USL 2 di Terni a titolo gratuito e sono in corso di valutazione altre richieste per cui Sviluppumbria sta procedendo alla determinazione del canone di concessione di tutti i subalerni di proprietà della Regione Umbria.

Acquisti e permute: Via Saffi, Permuta ADISU, acquisizioni Province, acquisto sedi Arpal TR e PG

a. **Acquisto immobile Via Plinio il Giovane**

La Regione Umbria, in esecuzione dell'art. 11 della legge regionale 29 luglio 2022 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2022-2024" ha acquistato l'immobile sito in Via Plinio il Giovane, n.11 a Terni, di proprietà dell'Agenzia del Demanio -ad un prezzo di euro 188.000,00 ritenuto congruo- da destinare a sedi di rappresentanza e uffici dell'Ente. L'acquisto in argomento, risultato imprescindibile ed indifferibile per l'Amministrazione regionale al fine di razionalizzare e valorizzare al meglio i lavori di ristrutturazione degli immobili di proprietà regionale, insistenti nel medesimo compendio, risulta utile e vantaggioso in quanto soddisfa l'interesse pubblico ad unificare la proprietà dell'immobile di cui trattasi, e conseguentemente ad ampliare le superfici disponibili da destinare a sedi di rappresentanza e uffici dell'Amministrazione regionale nonché di determinarne un incremento in termini di valorizzazione immobiliare; Nell'anno 2024 si prevede la conclusione dei lavori sopradetti che interessano l'intero compendio immobiliare e il successivo trasferimento degli uffici regionali, che ad oggi sono ubicati presso il Videocentro in Terni (EX Centro Multimediale di Terni), Piazzale Bosco, 3/a, detenuto dall'Amministrazione regionale in locazione dal Comune di Terni , il cui contratto scadrà in data 31 gennaio 2027, ad un canone annuo complessivo di euro 182.387,18, di cui si procederà alla risoluzione anticipata e che, quindi, comporterà una rilevante riduzione dei costi per l'Amministrazione.

b. **Permuta ADISU**

La Regione Umbria, in ottemperanza alla legge regionale del 28 marzo 2006, n. 6, contribuisce al funzionamento dell'Agenzia per il diritto allo Studio Universitario dell'Umbria mettendo a disposizione con contratto di comodato d'uso gratuito a detta Agenzia, beni immobili di sua proprietà o di cui ha la disponibilità nonché quelli di proprietà dell'Università degli Studi di Perugia

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

utilizzati ai sensi della normativa di riferimento. Nell'ambito di detto contratto, rientra, tra l'altro, l'immobile di proprietà dell'università adibito a residenza universitaria sito in via G. Pascoli n. 4 (zona San Francesco al Prato) e l'immobile di proprietà regionale, destinato a residenza universitaria denominato **“Padiglione D”** di cui una porzione, a seguito di verifiche tecniche, risultava insistere su strada comunale e quindi di proprietà di detta Amministrazione. Con lo scopo di regolarizzare la situazione urbanistica di detto immobile, propedeuticamente all'esecuzione di lavori di ristrutturazione al fine di renderlo utilizzabile alla popolazione universitaria, è stata favorevolmente valutata l'attuazione di un “procedimento di permuta senza conguaglio” tra l'Università degli Studi di Perugia e il Comune di Perugia, relativamente agli immobili detti .Conseguentemente, a seguito del perfezionamento delle procedure nell'anno 2024, potranno essere definiti i lavori di ristrutturazione del Padiglione D ed avviate le procedure per renderlo utilizzabile, quale residenza universitaria per gli studenti nell'ambito del territorio di Perugia.

c. **Acquisto sedi ARPAL**

Con decreti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 74 del 28/6/2019 e n. 59 del 22/5/2020, è stato adottato il “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro”, dove viene, tra quant'altro, prevista anche la possibilità di destinare risorse per l'adeguamento infrastrutturale dei centri per l'impiego (CPI).

Con atto n. 715 del 5/8/2020 la Giunta regionale ha approvato il “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro” regionale, in attuazione dei DPCM sopra richiamati.

Con la suddetta deliberazione, la Giunta ha incaricato gli uffici regionali competenti, allo svolgimento delle necessarie attività finalizzate all'acquisizione di locali da mettere gratuitamente a disposizione di Arpal Umbria agenzia regionale per le politiche attive del lavoro, idonei ad ospitare gli organici rafforzati a seguito del Piano approvato.

Con atto n. 520 del 3/6/2021, la Giunta regionale, tenuto conto della possibilità di effettuare direttamente l'acquisizione delle sedi, prevedeva la possibilità di utilizzare le risorse anche per il tramite di ATER Umbria, mediante l'attivazione di accordi di cui all'art. 15 della L. n. 241/1990.

Conformemente a quanto indicato nella DGR n. 520/2021, la Regione Umbria, l'Arpal Umbria e l'Ater Umbria hanno sottoscritto in data 14/12/2021 una convenzione finalizzata all'acquisto in autonomia, da parte della Regione Umbria e l'eventuale adeguamento funzionale, di immobili da destinare a sedi dei CPI nei comuni di Perugia e Terni.

In esecuzione alla suddetta convenzione, Ater ha pubblicato l'avviso pubblico per un'indagine preliminare di mercato per la ricerca di immobili da destinare ai CPI suddetti.

L'esito della ricerca è stato recepito dalla Giunta regionale con atto n. 1384 del 21/12/2023, nel quale veniva valutato l'interesse dell'Amministrazione regionale ad acquistare l'attuale sede in locazione da privati del CPI di Terni, sito in Via Annio Floriano a Terni e ad attivare un percorso con la Provincia di Perugia, volto ad identificare quale futura sede del CPI di Perugia, l'intero immobile di Via Palermo, 86 a Perugia, di proprietà della medesima provincia, già parzialmente utilizzato dall'ARPAL Umbria.

Sono in atto le attività propedeutiche all'acquisto della sede dei CPI di Terni, da parte di Ater Umbria, ai sensi della convenzione sottoscritta.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Vendite e trasferimenti

- a. In esecuzione dell'articolo 12 -legge regionale 29 luglio 2022, n. 13 ad oggetto "assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2022-2024" l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a concedere alla Soc. RFI spa, il diritto di superficie, a titolo gratuito, sia delle aree di proprietà regionale che di terzi site in località Maratta Bassa, nei Comuni di Terni e di Narni al fine di conseguire obiettivi di rilevante interesse regionale connessi al completamento della **Piastra logistica intermodale di Terni e Narni**. La realizzazione del collegamento ferroviario della Piastra logistica Terni-Narni rappresenta un preminente interesse pubblico in quanto in grado di perseguire gli obiettivi regionali e nazionali di riduzione delle emissioni in un territorio, quale quello della conca Ternana, particolarmente sensibile a tale problematica. Infatti l'operatività del collegamento ferroviario può consentire una forte riduzione del traffico su gomma per il trasporto delle merci, con il conseguente miglioramento della qualità dell'aria. Rappresenta, inoltre, uno straordinario volano per la valorizzazione del territorio e del patrimonio regionale, potenziando l'attività della piastra logistica posta lungo il tratto ferroviario Orte-Falconara, in cui sono previsti, nel protocollo di intesa, sottoscritto in data 16/9/2020, tra le Regioni Umbria, Marche, M.I.T., ed R.F.I., con investimenti per 1 miliardo e 231 milioni di euro, interventi volti alla velocizzazione dell'intera direttrice ed al raddoppio fisico della tratta Spoleto-Terni entro il 2030. Attualmente si è proceduto alla consegna dell'area ad RFI per consentire alla stessa i necessari rilievi tecnici propedeutici alla predisposizione del progetto definitivo afferente al completamento dell'allaccio ferroviario.
- b. Al fine di assicurare il presidio e la difesa dei territori marginali, collinari e montani, in cui ricadono le **Aziende Agrarie** di proprietà regionale, il comma 2 dell'art. 28 della L.R. n. 10/2018, autorizzava la Giunta regionale ad adottare un programma per l'alienazione delle suddette aziende agrarie ai conduttori che risultino titolari di contratto da almeno 5 anni dall'entrata in vigore della legge. Allo scopo di attuazione alla suddetta disposizione normativa, con deliberazioni di Giunta regionale n. 1233 del 10/12/2021 e n. 467 del 18/5/2022, veniva approvato il programma di vendita di 35 aziende ai conduttori titolari di contratto da almeno 5 anni in possesso dei requisiti e veniva incaricata la Soc. Sviluppumbria S.p.A. di attivare le relative procedure di vendita. A seguito di incontri tenuti dalla Soc. Sviluppumbria S.p.A. con i concessionari, è risultato che interessati all'acquisto sono n. 16 aziende, per le quali verranno attivate le relative procedure di stima, volte all'individuazione del relativo valore di vendita, da sottoporre all'attenzione degli interessati all'acquisto per le definitive valutazioni. Sono in corso le fasi istruttorie e le verifiche propedeutiche all'incarico per la stima dei compendi da alienare ai concessionari che hanno confermato l'interesse all'acquisto.
- c. E' stato completato il trasferimento ai comuni, degli immobili di proprietà regionale di provenienza **beni ex APT** dell'Umbria ricadenti nei propri territori, connessi all'esercizio delle deleghe loro trasferite ai sensi degli artt. 39 e 43 della L.R. n. 3/99, relative alle funzioni e compiti dei Servizi Turistici Territoriali – IAT. In attuazione a quanto previsto dalla normativa suddetta, i beni da trasferire ai comuni, venivano individuati nel primo Programma di Politica Patrimoniale per il triennio 2002/2004 e successivi e nei relativi Piani attuativi annuali.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

A completamento di tali trasferimenti, da ultimo, con DPGR n. 40/2021, sono stati trasferiti al Comune di Spoleto, a titolo gratuito, terreni e fabbricati siti in frazione Poreta di Spoleto e, con DPGR n. 40/2021, è stato trasferito al Comune di Città di Castello, a titolo gratuito, l'appartamento sede locale dello IAT, sito in Via S.Antonio a Città di Castello.

- d. Dal 2019 al 2023 sono stati pubblicati n.8 avvisi di **vendita di beni immobili regionali** di cui n.2 andati deserti, n. 6 aggiudicati ed alienati, n.1 aggiudicato ma non perfezionata l'alienazione da parte dell'aggiudicatario.
- e. Sono attualmente in corso di pubblicazione n. 5 **avvisi a trattativa diretta di fabbricati e terreni**. E' in corso di predisposizione un avviso pubblico per la valorizzazione di beni immobili di proprietà della Regione Umbria siti in loc. Caicocci nel Comune di Umbertide – n. 2 lotti.

Sistema informativo del patrimonio immobiliare

Nel corso degli anni in collaborazione con la soc. Sviluppumbria è stata popolata, ed è in costante verifica e aggiornamento, la banca dei dati amministrativi, identificativi e valutativi dei terreni e delle unità immobiliari che fanno parte dei fabbricati. In termini quantitativi vengono elaborati oltre 17.000 records. L'aggiornamento ha riguardato anche le schede "Entità Patrimoniale-Fabbricato-Unità Immobiliare" dei beni oggetto di nuovi sopralluoghi e dei beni acquisiti, alienati e trasferiti dalla Regione Umbria nel corso degli anni. Inoltre il sistema informativo è interessato anche dall'aggiornamento dei dati afferenti ai beni culturali ex D.Lgs. n. 42/2004 con l'inserimento dei nuovi decreti e delle dichiarazioni di non interesse pervenuti dalla Soprintendenza dei Beni culturali.

Schedatura beni MiBact – Anni 2019 – 2020 – 2021 – 2022 -2023

Nel corso degli anni sono state effettuata e continuano le verifiche d'interesse culturale sul patrimonio regionale, ai sensi del D.Lgs. 42/04, dando corso a quanto stabilito nella convenzione in essere fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Turismo e la Regione Umbria, ciò ha comportato l'acquisizione di informazioni, documenti e indagini mediante anche sopralluoghi sui beni oggetto di verifica, predisposizione delle schede ed invio al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali dell'Umbria e Soprintendenza Archeologica Belle Arti e del Paesaggio dell'Umbria.

Anno 2019 effettuate ed inviate n. 71 schede e inviati da parte del MiBact n. 29 Decreti di Vincolo e n. 69 di Non interesse;

Anno 2020 effettuate ed inviate n. 47 schede e inviati da parte del Mibact n. 2 Decreti di Vincolo e n. 27 di Non interesse;

Anno 2021 effettuate ed inviate n. 31 schede e inviati da parte del Mibact n. 10 Decreti di Vincolo e n. 27 di Non interesse;

Anno 2022 effettuate ed inviate n. 16 schede e inviati da parte del Mibact n. 13 Decreti di Vincolo e n. 8 di Non interesse;

Anno 2023 effettuate ed inviate n. 16 schede e inviati da parte del Mibact n. 16 Decreti di Vincolo e n. 4 di Non interesse.

Stante la vetustà dell'infrastruttura e le criticità rilevate nel corso dell'implementazione della banca dati sotto il profilo della flessibilità ed aggiornabilità della stessa, nel corso del 2024 si provvederà ad avviare un percorso di re-ingegnerizzazione del Sistema informativo del patrimonio immobiliare.

Manutenzione, facility management e gestione e degli immobili

In ottemperanza alle disposizioni normative nazionali che prevedono per determinate categorie merceologiche, per le Amministrazioni pubbliche l'obbligatorietà di adesione alle Convenzioni Consip, sono state attivate per la

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

gestione degli immobili in uso all'Amministrazione regionale le seguenti convenzioni:

1. Convenzione per i servizi di pulizia e igiene ambientale, manutenzione impianti, altri servizi operativi e servizi gestionali presso gli immobili adibiti prevalentemente ad uso ufficio delle PA - Facility Management 4 – lotto 7:

- Servizi attivati:
 - ✓ servizio di manutenzione impianti elevatori
 - ✓ servizio di pulizia
- Sedi coinvolte: n. 24
- Durata: dal 01/07/2021 al 30/06/2027
- Importo: 6.904.069,33 IVA inclusa

2. Convenzione per i servizi di pulizia e igiene ambientale, manutenzione impianti, altri servizi operativi e servizi gestionali presso gli immobili adibiti prevalentemente ad uso ufficio delle PA - Facility Management 4 – lotto 16:

- Servizi attivati:
 - ✓ servizio di manutenzione impianti elettrici
 - ✓ servizio di manutenzione impianti idrico-sanitari
 - ✓ servizio di manutenzione impianti riscaldamento
 - ✓ servizio di manutenzione impianti raffrescamento
 - ✓ servizio di manutenzione impianti antincendio
 - ✓ servizio di manutenzione impianti di sicurezza e controllo accessi
 - ✓ servizio di manutenzione reti
- oltre ai servizi di
 - ✓ reperibilità
 - ✓ presidio tecnologico
- Sedi coinvolte: n. 28
- Durata: dal 16/05/2022 al 15/05/2028
- Importo: € 4.348.808,58 IVA inclusa.

A seguito delle adesioni in argomento è garantita l'esecuzione pluriennale di tutti i servizi necessari alla gestione degli immobili regionali in uso dell'Amministrazione regionale per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Le suddette convenzioni CONSIP hanno consentito l'introduzione di una progressiva e costante ottimizzazione della gestione delle sedi regionali mediante l'acquisizione per tutti siti interessati di:

- ✓ Planimetrie digitalizzate aggiornate;
- ✓ Anagrafica tecnica con inventario della componentistica degli impianti;
- ✓ Relazione annuale sullo stato degli impianti;
- ✓ Installazione di sistemi di monitoraggio degli impianti;
- ✓ Monitoraggio consumi delle utenze;
- ✓ Attestazione di prestazione energetica (APE).

3. Convenzione Consip per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 26, legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'art. 58, legge 23 dicembre 2000 n. 388

- Utenze attive: 14;
- Durata: annuale;
- Importo: circa € 140.000,00 IVA inclusa.

4. Convenzione Consip Energia elettrica – Ed. 20:

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- Utenze attive: 46 ;
- Durata: annuale;
- Importo: circa € 850.000 IVA inclusa.

Attraverso l'adesione alle suddette Convenzioni Consip e la conseguente acquisizione degli elementi conoscitivi sopra menzionati, consentono di implementare una base di dati e informazioni della situazione impiantistica esistente che permette di effettuare numerose considerazioni tecniche ed economiche finalizzate a sviluppare le soluzioni impiantistiche, sia per gli impianti termici che per gli impianti elettrici al servizio degli edifici, volte a:

- programmare interventi di miglioramento ed efficientamento impiantistico;
- raggiungere rendimenti elevati di impianto in termini sia di bassi consumi, produzione di energia, regolarità della distribuzione e della regolazione;
- limitare le emissioni in atmosfera e ridurre le emissioni dei gas serra legate ai consumi energetici;
- garantire una gestione impiantistica funzionale, economica e rispettosa dei dettami di norma preservando i livelli di comfort.

In relazione a tali aspetti, in base alle prime considerazioni effettuate, sono state individuate alcune possibili azioni da intraprendere e/o in parte già intraprese negli anni 2022/2023, per il miglioramento delle prestazioni degli impianti tecnologici:

- **Palazzo Donini:** sono state allocate risorse nel bilancio di previsione 2024/2026 per € 7.910,00 per la realizzazione di un intervento di manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici e di altri aspetti architettonici;
- **Palazzo Ajò:** sono state allocate risorse nel bilancio di previsione 2024/2026 per € 800.000,00 per la realizzazione di un intervento di manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici e di altri aspetti architettonici;
- **Piazza Partigiani:** è in corso di progettazione un intervento di adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'intero edificio gestito da altro Servizio regionale con il supporto del Servizio demanio, patrimonio e logistica;
- **Palazzo Broletto:** è stata affidata la progettazione dell'intervento di riqualificazione della Cabina di trasformazione MT/BT ed è stato concordato con il Fornitore della Convenzione Consip FM4 – lotto 16 di effettuare una valutazione sulla possibile sostituzione del sistema di gestione delle serrande tagliafuoco;
- **Centro Protezione Civile-Foligno, Magazzino beni culturali:** è in corso di valutazione il preventivo per il rifacimento della centrale di pompaggio del sistema antincendio, prodotto dal Fornitore della Convenzione Consip FM4 – lotto 16;
- **Magazzino S. Chiodo Spoleto:** nel corso del 2023 è stato concluso il servizio di manutenzione ordinaria e collaudo periodico decennale dell'impianto di spegnimento e l'intervento di manutenzione e parziale rifacimento dell'impianto di rilevazione fumi.

Relativamente alle manutenzioni edili degli immobili regionali sono stati eseguiti i seguenti interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria:

- a. Restauro e risanamento conservativo della **Cappella dell'ex Ospedale Santa Maria della Misericordia** - loc. Monteluce (PG). Importo dei lavori € 251.742,52.

Manutenzioni edili dei beni immobili regionali

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- b. Intervento di eliminazione infiltrazioni di umidità, smaltimento eternit dalle cabine tecniche CFP/Arpal ed ex Isrim c/o **Polo universitario** di Pentima Bassa a Terni. Importo dei lavori € 16.932,70 IVA inclusa;
- c. Affidamento ed esecuzione del **servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria della vegetazione erbacea ed arbustiva incolta**, la potatura e l'abbattimento di piante ad alto fusto presso le aree di pertinenza degli immobili regionali per il triennio 2020/2023. Importo dei lavori € 36.600,00 IVA inclusa;
- d. Affidamento ed esecuzione del **servizio afferente agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria** – opere da falegname presso le sedi degli immobili regionali per il triennio 2020/2023. Importo dei lavori € 30.500,00 IVA inclusa;
- e. Affidamento ed esecuzione del **servizio afferente agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria** – opere da fabbro presso le sedi degli immobili regionali per il triennio 2020/2023. Importo dei lavori € 30.500,00 IVA inclusa;
- f. Servizio di ingegneria e architettura degli interventi di **messa in sicurezza di porzione di immobile denominato "ex Mabro"**, sito nel Comune di Orvieto (TR) in Località Fontanelle di Bardano. Importo del servizio € 17.854,39 IVA inclusa;
- g. Incarico di **progettazione, direzione lavori, contabilità e collaudo dei lavori di riparazione e miglioramento sismico** di porzione di immobile denominato "ex ospedale San Florido", sito a Città di Castello. Importo del servizio € 145.841,58 IVA inclusa (fondi Sisma 2016);
- h. Servizio di **manutenzione ordinaria e collaudo periodico** decennale dell'impianto di spegnimento del deposito dei BB.CC. di Santo Chiodo – Spoleto. Importo del servizio IVA inclusa € 165.903,41 IVA inclusa;
- i. Servizio di **manutenzione e parziale rifacimento dell'impianto di rilevazione fumi** del deposito dei BB.CC. di Santo Chiodo – Spoleto. Importo del servizio € 65.255,92 IVA inclusa;
- j. Interventi di **manutenzione ordinaria degli immobili sede della Tela Umbra**, Palazzo Tancredi ed ex Ospedale S. Florido a Città di Castello. Importo lavori IVA inclusa € 10.894,60.

Atti regolatori e gestionali

Regolamento regionale n. 2 del 24/01/2024 per l'attuazione della l.r. 4 dicembre 2018, n. 10 (Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali)

Atti regolatori e gestionali
Conformemente a quanto previsto dall'art. 27 della legge regionale 4 dicembre 2018, n. 10 recante "Norme sull'amministrazione, gestione e la valorizzazione dei beni immobili regionali" è stato adottato il Regolamento di attuazione della legge - già precedentemente preadottato dalla Giunta regionale - con il quale viene disciplinata l'attività di amministrazione dei beni immobili demaniali e patrimoniali di proprietà della Regione Umbria conformemente agli obiettivi e/o indirizzi contenuti nei documenti di programmazione regionale patrimoniale. Il regolamento in argomento, contiene una serie di disposizioni a carattere ordinamentale e procedimentale che si applicano ai beni immobili surrichiamati, gestiti dalla Giunta regionale o gestiti da altri soggetti a seguito di affidamento da parte della stessa Giunta o in attuazione di leggi regionali. Tra questi sono annoverabili i beni immobili in uso all'Assemblea legislativa, che sono amministrati dalla stessa ai sensi della legge regionale succitata. Il testo regolamentare è ispirato ai principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza delle procedure e rispondenza delle stesse ai principi

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

europei di contabilità, del codice dei contratti e della contabilità pubblica conformemente a quanto disposto sia dal previgente codice dei contratti pubblici (D.lgs.50/2016) che dal nuovo codice dei contratti (D.lgs. n. 36/2023) relativamente ai contratti esclusi in tutto o in parte dagli stessi a cui sono ascrivibili i contratti attivi e passivi della pubblica amministrazione, aventi ad oggetto l'acquisto o la locazione di terreni, fabbricati esistenti o altri beni immobili o riguardanti diritti su tali beni. Il **Regolamento regionale** in argomento è stato emanato dalla Presidente della Giunta regionale in data **24 gennaio 2024, n.2** ed è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale regionale in data 31gennaio 2024.

Programma di politica patrimoniale 2024/2026. Con deliberazione n. 12 del 10/1/2024 la Giunta regionale ha adottato il nuovo Programma triennale di politica patrimoniale del demanio e del patrimonio immobiliare della Regione Umbria per il triennio 2024-2026 (*Allegato*), ora in corso di approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa.

Dal 2014 non risultava adottato nessun altro programma triennale, essendo tutt'ora in vigore, quello riferito al triennio 2014/2016.

Il Programma triennale è un importante strumento di programmazione, previsto dall'art. 4 della L.R. n. 10/2018, per la gestione, la messa a reddito e per la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale.

Detto strumento, in coerenza con gli obiettivi del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), detta gli indirizzi per il Piano annuale delle alienazioni e valorizzazione immobiliari, previsto dall'art. 5 della medesima legge, Tale strumento di programmazione, detta indirizzi relativamente:

- ✓ agli immobili da destinare a sede degli uffici e servizi regionali;
- ✓ alla individuazione degli immobili regionali da destinare ad attività produttive, agli enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), a progetti di sviluppo o comunque di pubblico interesse;
- ✓ alla valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili del demanio e del patrimonio indisponibile regionale, del patrimonio agro-forestale e del patrimonio disponibile, in armonia con le previsioni contenute negli altri strumenti della programmazione regionale;
- ✓ all'acquisizione di beni immobili;
- ✓ alla dismissione di beni immobili;
- ✓ agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e riqualificazione da realizzare sul patrimonio immobiliare regionale.

Il nuovo strumento di programmazione così come proposto, ha come finalità i seguenti obiettivi:

- ✓ valorizzazione del demanio e del patrimonio immobiliare regionale quale volano per lo sviluppo economico dei territori interessati, caratterizzati da una forte marginalità, favorendo l'incremento dell'occupazione in agricoltura anche giovanile;
- ✓ sostegno al reinsediamento umano, anche attraverso la presenza di nuove attività agricole, valorizzando quelle presenti, al fine di contribuire attraverso il presidio territoriale alla necessaria opera di tutela e conservazione delle zone demaniali collocate in zone montane;
- ✓ riorganizzazione, attraverso processi di razionalizzazione, degli spazi destinati a soddisfare le esigenze di funzionamento dell'Ente, anche alla luce dell'avvenuto trasferimento di funzioni ai sensi della legge 56/2014 e della legge regionale n. 10/2015 e successive modifiche;

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- ✓ riduzione dei costi di gestione e di funzionamento degli edifici destinati all'esercizio dell'attività istituzionale nella città di Terni.

Alla luce degli obiettivi sopra indicati, la proposta di PPP, ben calata nel contesto economico e sociale attuale, si ispira all'idea di abbandonare l'obiettivo di dismettere o valorizzare gli immobili pubblici per ragioni puramente economiche e di risanamento dei conti pubblici e persegue la tesi per cui la valorizzazione deve essere intesa come volano dello sviluppo territoriale, a diretto vantaggio dei cittadini e alla soddisfazione degli interessi pubblici.

Proroga aziende agrarie. Al fine di assicurare il presidio e la difesa dei territori marginali, collinari e montani, in cui ricadono le aziende agrarie appartenenti al patrimonio immobiliare della Regione Umbria, attualmente in gestione all'Agenzia forestale regionale Umbria (AFOR) ai sensi della l.r. n. 18/2011 e stante il perdurare della valenza sociale, della tutela e del controllo del territorio esercitati dagli attuali concessionari, è stato proposto l'emendamento al comma 1 dell'articolo 28 della legge regionale del 4 dicembre 2018, n. 10 "Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionale", recepito nell'art. 52, comma 1, della l.r. 15/2023, che ha disciplinato che a decorrere dal 3 novembre 2023 "**I contratti a qualunque titolo stipulati dalla Regione Umbria e dall'Agenzia forestale regionale** per la conduzione di Aziende agrarie facenti parte del patrimonio immobiliare della Regione Umbria, già prorogati alla data del 31 dicembre 2023, nonché quelli con scadenza nelle annualità 2024-2025-2026-2027, sono da intendersi prorogati alla data del 31 dicembre 2028". In particolare deve essere segnalato altresì, come una significativa parte dei concessionari/conduttori delle Aziende Agrarie in argomento siano soggetti proponenti/beneficiari di finanziamenti comunitari o statali per i quali è richiesto, per almeno i 5 anni, il mantenimento del possesso del bene oggetto di valorizzazione. L'eventuale impossibilità da parte del concessionario/ conduttore di dimostrare il possesso per il prossimo quinquennio dell'Azienda agraria avrebbe significato, in molti casi, la perdita anche dei fondi europei. Con il suddetto emendamento si cerca quindi di agevolare gli attuali concessionari, che a seguito di detta proroga vedono permanere il requisito giuridico afferente alla titolarità "quali conduttori" degli attuali contratti di concessione per ulteriori cinque anni, di poter essere destinatari dei molteplici e consistenti contributi -ad oggi presenti nell'ordinamento statale e/o comunitario- percepiti o da percepire.

Trasferimento della proprietà degli immobili provinciali. Nell'ambito delle norme di riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di comuni e comunali, al fine di adeguare il sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui alla legge regionale 2 aprile 2015, n. 10, è stato proposto l'intervento normativo di modifica del comma 2 ter dell'art. 6 della citata legge, recepito nell'art. 6 della legge regionale n. 17/2023, che disciplina che il titolo valido per il trasferimento della proprietà a favore della Regione sia, non solo la trascrizione nei registri immobiliari di apposito verbale sottoscritto tra le parti, ma anche, in alternativa a tale fattispecie, la **trascrizione nei registri immobiliari dell'atto ricognitivo degli immobili di proprietà delle Province, detenuti o in possesso della Regione** secondo le disposizioni di cui al comma 2 bis.

La Regione, nel rispetto della normativa vigente, con il trasferimento degli immobili in questione potrà perseguitre politiche di amministrazione e gestione

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

volte ad attuare indirizzi di razionalizzazione e di efficientamento anche della governance delle sedi istituzionali.

Inventario e Conto annuale del patrimonio. Ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 10/2018 i beni immobili regionali e i diritti reali costituiti per l'utilità di tali beni sono iscritti nell'Inventario generale del patrimonio immobiliare regionale, composto dal "registro dei beni immobili demaniali" e il "registro dei beni del patrimonio immobiliare".

Nel periodo di riferimento sono stati elaborati, in collaborazione con la Soc. Sviluppumbria che, secondo quanto stabilito dalla legge n.1/2009 svolge attività strumentali e di servizio alle funzioni della Regione in materia di gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare - con esclusione delle attività di manutenzione dello stesso – gli inventari dei beni immobili alla data del 31/12/2019, 31/12/2020, 31/12/2021 e 31/12/2022 ed è in corso di elaborazione quello alla data del 31/12/2023.

A tal fine è stata predisposta la reportistica dell'Inventario e delle concessioni elaborata in attuazione della normativa in vigore. L'attività ha riguardato l'aggiornamento riportante la modifica e l'integrazione di tutte le variazioni intervenute nel corso degli anni di riferimento sui i beni immobili, sia terreni che fabbricati (per fabbricati si intendono le unità immobiliari presenti al Catasto Fabbricati) di proprietà della Regione Umbria, i quali risultano ubicati in 52 Comuni della provincia di Perugia e in 22 comuni della provincia di Terni. Di seguito le tabelle riepilogative per i fabbricati e i terreni.

Fabbricati	Patrimonio disponibile	Patrimonio indisponibile	Patrimonio demaniale
N° Record	292	911	397

Terreni	Patrimonio disponibile	Patrimonio indisponibile	Patrimonio demaniale
N° Record	629	9.942	5.150

Fonte: Servizio Demanio, patrimonio e logistica della Regione Umbria

Sono, inoltre, stati acquisiti ed elaborati (compilati, modificati e riorganizzati) gli elenchi delle concessioni a seguito dei dati forniti dai "soggetti gestori" che a vario titolo hanno in uso il patrimonio immobiliare regionale (Agenzia Forestale Regionale, Amministrazioni Provinciali e Umbria TPL e Mobilità, oltre che i Servizi regionali competenti).

Ai sensi del comma 3, del citato art. 7 della L.R. n. 10/2018, è stato, altresì, elaborato sempre in collaborazione con la soc. Sviluppumbria, il Conto Generale del Patrimonio relativo agli anni dal 2019 al 2023 ed è in corso di elaborazione quello relativo al 2024.

Nel rispetto dei principi di contabilità economico-patrimoniale di cui al D.Lgs. n. 118/2011, è stata predisposta la relazione sulla gestione allegata al rendiconto contenente l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti.

Le ultime variazioni registrate al 31/12/2022 sono sintetizzate nelle tabelle che seguono.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Patrimonio Immobiliare regionale Terreni	VALORE
Consistenza patrimoniale al 31/12/2021	€ 97.867.629,01
Variazione in diminuzione dal 01/01/2022 al 31/12/2022	-€ 98.124,75
Variazione in aumento 01/01/2022 al 31/12/2022	€ 216.621,02
Consistenza patrimoniale al 31/12/2022	€ 97.986.125,28

Fonte: Servizio Demanio, patrimonio e logistica della Regione Umbria

La variazione in diminuzione pari ad € 98.124,75 riguarda alienazioni/espropriazioni, trasferimenti di immobili a titolo gratuito, aggiornamenti di classificazione ai sensi del codice civile (demaniale, disponibile, indisponibile) e variazioni-aggiornamenti catastali.

La variazione in aumento pari ad € 216.621,02 è riconducibile ad aggiornamenti di classificazione ai sensi del codice civile (demaniale, disponibile, indisponibile), variazioni-aggiornamenti catastali, trasferiti di immobili dal Demanio dello Stato e terreni NAC da scorporo fabbricati.

Patrimonio Immobiliare regionale Fabbricati	VALORE
Consistenza patrimoniale al 31/12/2021	€ 351.074.552,84
Variazione in diminuzione dal 01/01/2022 al 31/12/2022	-€ 78.212,74
Variazione in aumento 01/01/2022 al 31/12/2022	€ 672.904,99
Consistenza patrimoniale al 31/12/2022	€ 351.669.245,09

Fonte: Servizio Demanio, patrimonio e logistica della Regione Umbria

La variazione in diminuzione pari a € 78.212,74 riguarda il trasferimento a titolo gratuito di un immobile al Demanio dello Stato.

La variazione in aumento pari ad € 672.904,99 è riconducibile a variazioni-aggiornamenti catastali; trasferiti immobiliari a titolo gratuito dal Demanio dello Stato, acquisizioni immobiliari, nuove costituzioni catastali, opere straordinarie.

Relativamente alla redditività del patrimonio immobiliare regionale assegnato in concessione si riporta di seguito il riepilogo distinti per “soggetti gestori”:

Ente concedente beni di proprietà regionale	Reddito complessivo percepito – anno 2022
Regione Umbria – Fitti attivi	€ 224.231,30
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni su: Acque Minerali e su Acque ad uso Termale	€ 1.746.005,11
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni di cave e miniere)	€ 95.844,72
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni ed autorizzazioni su Strade Regionali)	€ 776.613,31
Agenzia Forestale Regionale - Area Demaniale alta Umbria – Area Demaniale Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte e dei Monti Martani, Serano e Subasio e Comuni Monti del Trasimeno (L'importo è comprensivo dei canoni percepiti e dei canoni non percepiti per compensazione spese sostenute per lavori straordinari)	€ 578.873,27
Unione dei Comuni (ex Provincia di Perugia)	€ 107.891,05
Umbria TPL Mobilità (Canoni derivanti su concessioni beni immobili Esercizio Ferroviario)	€ 107.039,19

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Sviluppumbria SpA (Canoni derivanti su concessioni beni immobili Aree Industriali)	€ 2.676,81
Totale € 3.639.174,76	

Fonte: Servizio Demanio, patrimonio e logistica della Regione Umbria

I dati inventariali sono, altresì, rielaborati e riutilizzati per specifici adempimenti, come di seguito riportati:

- specifico elenco del patrimonio immobiliare regionale è redatto, altresì, in occasione del Giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Umbria (Art.1.comma 5 D.L. n.174 del 10 ottobre 2012, convertito dalla legge n. 313 del 7 dicembre 2012) per gli esercizi finanziari dal 2019 al 2023, secondo le indicazioni e le modalità in ordine alle informazioni e ai dati indicati dalla Corte dei Conti;
- adempimenti di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni” e Programma Open Data Regione Umbria;
- adempimenti MEF - Progetto Patrimonio della PA_Rilevazione dei beni immobili pubblici, ai sensi dell'art. 2, comma 222, L. 191/2009.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

5.1.2 Area Economica

Missione 14: Sviluppo economico e produttività

Obiettivo strategico: Favorire la tenuta delle imprese nella fase di emergenza

Con l'**Avviso Bridge to Digital** (DGR 299/2020) si è voluto rafforzare e accelerare il processo di digitalizzazione delle micro e piccole imprese della regione tenuto conto delle difficoltà legate alla dimensione che comportano ritardi nell'utilizzo delle opportunità offerte dal digitale. L'avviso ha avuto quindi un duplice obiettivo: da un lato quello di aumentare la capacità delle imprese a resistere agli shock strutturali quali la pandemia da COVID-19, dall'altro quello di avviare un processo di transizione digitale che permetta anche alle imprese di piccole dimensioni di proporsi su mercati dove è sempre più rilevante il livello di accesso assicurato dalle tecnologie digitali. Proprio in considerazione della crucialità della transizione digitale per le piccole e medie imprese sono state stanziate risorse per 3 milioni di euro pari quasi al quadruplo di quelle stanziate per il precedente bando TIC.

Sono pervenute complessivamente 712 domande con una richiesta complessiva di 6,5 milioni di euro di contributi. Sono stati finanziati 323 progetti per un investimento complessivo di 4,8 milioni di euro a fronte dei quali sono stati portati a compimento 267 progetti per un investimento di 3,9 milioni di euro ed erogati contributi per circa 2,5 milioni di euro. Lo shock pandemico ha comportato un tasso di decadenza dei progetti superiore alla media e pari circa 16,4%.

Nelle manovre adottate per sostenere l'Umbria nella fase di emergenza Covid-19, sono state individuate delle **azioni di sostegno delle attività economiche** particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica e delle categorie soggette a restrizioni in relazione all'emergenza da COVID-19. Di seguito i principali provvedimenti.

Avviso pubblico per l'erogazione di contributi a fondo perduto (ristori) in favore delle imprese esercenti commercio al dettaglio vario (es oggetti d'arte; oggetti d'artigianato, arredi sacri ed articoli religiosi etc), e imprese che svolgono attività artistiche ed artigianali localizzate nei centri storici nonché imprese della ristorazione. Sono state assegnate risorse pari ad € 4.690.000,00 (atto n. 553/2022). Successivamente tali risorse sono state rimodulate (atti 958, 1199 e 1284 del 2022) ed è stato determinato di supportare altri comparti economici particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'emergenza. Conseguentemente le risorse destinate all'Avviso citato sono risultate pari ad € 4.340.000,00.

La Regione Umbria ha incaricato Sviluppumbria della gestione delle procedure connesse all'attuazione degli avvisi sopra menzionati.

Sono pervenute complessivamente, in relazione al citato Avviso, n. 456 domande delle quali sono risultate ammissibili n. 424.

L'elenco dei soggetti ammissibili e finanziabili, con la relativa determinazione del contributo concesso, è stato approvato con Determina dell'Amministratore Unico di Sviluppumbria (n. 326 del 25/01/2023). La stessa Sviluppumbria ha provveduto alla liquidazione dei contributi concessi.

Avviso Bridge to Digital

Interventi volti a fronteggiare l'epidemia da COVID-19

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

La ricostruzione delle aree colpite dal Sisma 2016. In relazione ai contributi per la prosecuzione dell'attività e la ripresa produttiva a seguito del sisma del 2016 - Art. 20-bis del D.L. 189/2016 e Decreto del Ministero Sviluppo Economico e Ministero Economia e Finanze dell'11 agosto 2017, come modificato dal Decreto 6 giugno 2019 - Avviso pubblico adottato con il Decreto del Dirigente Delegato n. 600 del 16/07/2021, alla data di scadenza dell'Avviso, 31/12/2021, sono pervenute 250 istanze di contributo e a seguito dell'attività istruttoria, nel corso del 2022, sono risultate ammissibili n. 240 domande per un contributo complessivo concesso e liquidato a saldo pari a € 2.701.913,82.

L'attività di erogazione dei contributi si è conclusa nel luglio 2022, mentre nel corso del 2023 si è svolta l'attività relativa ai controlli, conclusasi con la Determinazione del Servizio Ricostruzione Privata n. 1939 del 06/10/2023 e con ottimi risultati anche dal lato dei controlli.

Inoltre facendo seguito alla modifica normativa introdotta dall'art. 3 quinque del DL 3/2023 convertito dalla L. 21/2023 con conseguenti Decreti del Dirigente Delegato dal Vice Commissario per la Ricostruzione dell'Umbria n. 381 del 14/06/2023 e n. 1939 del 06/10/2023, si è disposto di trasferire l'ammontare complessivo delle economie e recuperi derivanti dalla conclusione dei Bandi ex art. 20-bis, pari ad euro 2.029.533,28 nella contabilità speciale n. 6040, destinati a finanziare lo scorrimento delle graduatorie per i contributi agli investimenti in conto capitale previsti ai sensi dell'Art. 20 del D.L. 189/2016 (in considerazione dell'elevato numero di imprese ancora da finanziare presenti nella graduatoria definitiva approvata con DD n. 538 del 07/10/2020).

Obiettivo strategico: Creare le condizioni per una più rapida ripresa produttiva

Nell'ambito dell'innovazione, ricerca e sviluppo e supporto alle start up innovative, sono state attuate le tre principali linee di attività.

Supporto a progetti di ricerca e sviluppo industriale, Avviso Ricerca 2020 (DGR 1201/2020). L'Avviso, rivolto alle PMI e grandi imprese, ha l'obiettivo di proseguire nell'azione di stimolo al rilancio dei processi interni connessi alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale negli ambiti di specializzazione identificati dalla Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente (RIS 3) al fine di migliorare la competitività e l'innovazione del sistema produttivo. In particolare, rispetto al passato i finanziamenti sono stati indirizzati verso attività più prossime al mercato al fine di stimolare progettualità di più immediato riscontro per le imprese proponenti. Per finanziare il bando sono state utilizzate le risorse residue della programmazione comunitaria 2014-2020 (circa 3 milioni di euro) affiancate da risorse nazionali resesi disponibili (accordo Provenzano e PAR FSC)

Con l'avviso sono stati finanziati 58 progetti con investimenti complessivamente attivati di 34,4 milioni di euro e contributi concessi per 13,1 milioni di euro. Ad oggi sono stati conclusi 43 progetti per un investimento totale di 46,3 milioni di euro e contributi erogati per 9,2 milioni di euro.

Avviso ricerca 2023 (DGR 722/2023). L'Avviso è rivolto alle piccole, medie, grandi imprese ed alle piccole imprese a media capitalizzazione (Small Mid-Cap) ed ha come obiettivo di proseguire nell'azione di stimolo al rilancio dei processi interni connessi alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, negli ambiti di specializzazione identificati dalla Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente (S3) al fine di migliorare la competitività e

Progetti di
ricerca e
sviluppo
industriale

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

l'innovazione del sistema produttivo. Rispetto all'Avviso 2020 è prevista la possibilità di presentare progetti collaborativi tra PMI Grandi imprese e centri di ricerca.

Il bando prevede stanziamenti per 5 milioni di euro elevabili a 10 milioni di euro. Sono state presentati 56 progetti con una richiesta di contributi per circa 15 milioni di euro. Le procedure di valutazione per la selezione dei progetti sono in fase di ultimazione.

Bando Voucher per l'innovazione (DGR 813/2023). Al fine di promuovere e valorizzare lo sviluppo di MICRO e PICCOLE imprese favorendone i percorsi di innovazione attraverso l'utilizzo di "Innovation Manager", sono state approvate (DGR n.813 del 2/8/2023) le linee guida del bando per il sostegno all'acquisizione di Servizi qualificati specializzati di consulenza e sostegno all'innovazione, in coerenza con le traiettorie definite nella "Smart Specialization Strategy (S3)" regionale.

Tenuto conto che i beneficiari sono micro e piccole imprese che spesso affrontano problemi di cash flow il bando prevede che i contributi, pari al 50% dei costi, siano erogati direttamente ai prestatori dei servizi avanzati dimezzando così le anticipazioni delle imprese.

Con l'avviso sono stati finanziati 51 progetti, in corso di attuazione, con investimenti complessivamente attivati di 2 milioni di euro e contributi concessi per 986,5 milioni di euro.

Supporto alla creazione e sviluppo di start up innovative. Con l'avviso **SMART UP** (DGR 486/2021), a differenza dei precedenti avvisi, si è mirato alla creazione di un ambiente favorevole all'imprenditorialità sostenendo l'innovatività e la creazione di start up ad alta intensità di conoscenza attraverso un'attività di accompagnamento durante tutto il ciclo di vita del progetto con la collaborazione di importanti network esterni, quali la Fondazione Ricerca e Imprenditorialità.

A supporto di tutta l'attività è stato creato un sito internet dedicato dove sono state messe a disposizione una serie di pillole formative/informative a supporto delle attività necessarie alla presentazione del progetto nonché di approfondimenti su aspetti fondamentali della presentazione dei progetti.

La domanda di partecipazione al Bando ha richiesto infatti lo sviluppo di un modello di business (Business Model Canvas), utile alla definizione di una strategia di business.

In particolare il percorso di accompagnamento ed accelerazione ha previsto:

- servizi ex ante: incontri one2one per la presentazione delle domande,
- servizi in itinere: incontri trimestrali per verificare lo stato di attuazione del progetto, supporto con strumenti per seguire l'evoluzione del modello di business e del livello tecnologico dei progetti; affiancamento del progetto da parte di un innovation advisor (manager),
- servizi ex post: organizzazione di un Investors Forum dove le startup hanno avuto la possibilità di incontrare investitori privati ed istituzionali.

Con l'avviso sono stati finanziati 22 progetti con investimenti complessivamente attivati di 4 milioni di euro e contributi concessi per 1,8 milioni di euro.

Attività di scoperta imprenditoriale. Oltre gli strumenti più classici rappresentati, in un approccio top-down, dal finanziamento dei progetti di impresa sui temi della ricerca e innovazione, la Regione ha deciso di sviluppare attività basate sul dialogo sui temi dell'innovazione e della ricerca con le imprese e il sistema della scienza e conoscenza al fine di mettere le basi per un vero e proprio ecosistema dell'innovazione. Per questo si è deciso di investire in un

Creazione e sviluppo di start up innovative

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

programma pluriennale di scoperta imprenditoriale con il quale aprire la strada ad un futuro ricco di soluzioni innovative, crescita economica e nuove possibilità soprattutto in vista della transizione ecologica e digitale.

Scoperta imprenditoriale

Nella scoperta imprenditoriale l'innovazione viene vista come un processo bottom-up sistematico, dinamico e continuativo in cui le imprese e gli altri stakeholder (associazioni di categoria, pubblica amministrazione, mondo della ricerca, società civile) interagiscono per creare nuovi modi di produrre beni e servizi e progettualità condivise. Tale processo implica la valorizzazione delle risorse e delle competenze presenti sul territorio - che ne rappresentano i punti di forza - e l'individuazione dei settori di specializzazione più promettenti e quindi competitivi su cui canalizzare gli investimenti, per una più efficace allocazione delle risorse pubbliche di per sé scarse.

Il programma di scoperta imprenditoriale per il periodo 2021-2027 (approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 816 del 02/08/2023) viene realizzato per stralci annuali a cura di Sviluppumbria.

L'attività è stata avviata nel secondo semestre del 2023 con risorse assegnate pari ad € 430.000,00 mentre per l'anno 2024 sono state stanziate risorse per € 800.000,00.

Negli anni immediatamente successivi al periodo emergenziale sono stati messi in campo strumenti orientati a favorire gli investimenti nella transizione digitale delle piccole e medie imprese, supportando l'adozione di tecnologie digitali e, in particolare, la loro applicazione alla manifattura nelle modalità Industria 4.0.

Sostegno agli investimenti

L'accrescimento e il consolidamento del sistema delle PMI sono stati perseguiti mediante il **sostegno agli investimenti** connessi a percorsi di rafforzamento, ampliamento e diversificazione della produzione ed è stato attuato attraverso gli interventi previsti dall'Azione **3.4.1 - Aiuti agli investimenti del POR FESR 2014-2020**. Grazie agli Avvisi emanati nel 2018 e nel 2019 che, anche per variazioni progettuali, hanno avuto una fase gestionale relativa agli anni in riferimento, a chiusura degli stessi, sono stati erogati complessivamente contributi circa € 10 milioni a fronte della realizzazione di investimenti per oltre 45 milioni di euro raggiungendo 117 imprese.

Con le risorse del Piano di Sviluppo e Coesione derivanti dalla riprogrammazione dei fondi POR FESR 2014-2020 è stato emanato - nell'ambito di un più ampio pacchetto di provvedimenti - l'**Avviso LARGE 2021**, strutturato in maniera pienamente coerente rispetto all'Azione 3.4.1 del POR FESR 14-20. Anch'esso infatti prevedeva il finanziamento di progetti di investimento innovativi finalizzati all'introduzione in azienda di nuovi prodotti/servizi e/o processi produttivi, nonché l'ampliamento della capacità produttiva dell'azienda medesima.

La dotazione iniziale dell'Avviso era pari ad € 7.000.000,00 di risorse FSC relative alla programmazione 2014-2020 (sezione speciale ex Accordo Provenzano). Successivamente è stato deliberato un incremento pari ad € 6.000.000,00 di risorse FSC relative alla programmazione 2021-2027. Pertanto l'Avviso ha beneficiato di una dotazione complessiva pari a 13 milioni di euro.

Sono stati ammessi a finanziamento n. 125 progetti. Di questi alla data del 31/12/2023 risultavano n. 64 progetti già conclusi con un ammontare di contributi liquidati pari a circa 7 milioni di euro a fronte dell'attivazione di investimenti per oltre 30 milioni di euro. I progetti ancora in corso dovrebbero concludersi entro il primo semestre del 2024.

Inoltre, in seno alla più ampia manovra denominata **Remix 2023**, sono stati emanati due specifici avvisi destinati alle PMI extra agricole della regione

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Umbria operanti nei settori manifatturiero e dei servizi alla produzione produttivi innovativi e di transizione digitale. Gli Avvisi sono stati differenziati sulla base della taglia del progetto di investimenti e finanziati con le risorse del PR FESR 2021-2027. Obiettivo specifico 1.3 - Azione 1.3.1 - Sostegno agli investimenti produttivi innovativi delle PMI, sono stati affidati all'agenzia regionale Sviluppumbria SpA che li gestisce in qualità di Organismo Intermedio sulla base della stipula di apposita Convenzione per la delega delle relative funzioni. Più in particolare:

1. **Avviso Medium 2023** con dotazione finanziaria iniziale pari ad € 5.000.000,00 elevabile ad € 10.000.000,00. Procedura di selezione dei progetti presentati del tipo valutativo a graduatoria. Dimensione finanziaria progetti finanziabili da € 50.000,00 ad € 200.000,00. Scadenza presentazione domande prorogata al 12/02/2024. Domande pervenute n° 161 per un ammontare di contributi richiesti pari ad € 6.119.679,51. Le attività istruttorie valutative sono in corso e dovrebbero concludersi entro il mese di luglio 2024.
2. **Avviso Large 2023** con dotazione finanziaria iniziale pari ad € 5.000.000,00 elevabile ad € 10.000.000,00. Procedura di selezione dei progetti presentati del tipo valutativo a graduatoria. Dimensione finanziaria progetti finanziabili da € 200.000,00 ad € 1.500.000,00. Scadenza presentazione domande prorogata al 22/02/2024. Domande pervenute n° 143 per un ammontare di contributi richiesti pari ad € 24.046.964,11. Le attività istruttorie valutative sono in corso e dovrebbero concludersi entro il mese di luglio 2024.

Inoltre, nell'ambito del medesimo pacchetto Remix 2023, è stato emanato un terzo provvedimento denominato **Avviso Small 2023** destinato a micro imprese dell'Artigianato, del Commercio e dei Servizi. L'Avviso utilizza risorse del Fondo Unico Regionale per le attività produttive e finanzia progetti di piccola dimensione (da € 5.000,00 ad € 50.000,00) che prevedano la realizzazione di investimenti in impianti, macchinari e beni strumentali, tecnologie informatiche, autocarri e veicoli produttivi nonché connesse opere di ristrutturazione degli immobili ad uso produttivo e spese di marketing e pubblicità. La dotazione finanziaria è stata stabilita in € 1.200.000,00. La procedura di selezione dei progetti presentati è di tipo automatico. Alla scadenza del 28/04/2024 risultano pervenute n° 68 domande per un ammontare di contributi richiesti pari ad € 265.860,84. La scadenza finale è ad oggi fissata al 31/07/2024.

In riferimento alle **aree di crisi industriale Terni Narni e Ex Merloni** si è proceduto nella logica del rafforzamento delle filiere e di specializzazione del territorio in ambiti produttivi particolarmente promettenti, prestando particolare attenzione al rilancio delle aree di crisi e delle zone in dismissione o a rischio "desertificazione", con l'obiettivo di rivitalizzarle attraverso direttive di sviluppo in grado di produrre ricadute produttive sull'intero territorio regionale.

In tal senso si è intervenuto dapprima con la proroga degli accordi di programma sottoscritti con il MIMIT nelle rispettive aree, per assicurare l'idonea cornice di riferimento per poter proseguire con gli interventi già avviati a valere sulla programmazione POR FESR 14/20, poi sono state avviate le procedure per la rivisitazione/novazione dei due accordi di programma da mettere a sistema con altrettanti interventi avviati sui territori interessati dalle crisi.

Il contesto economico e sociale che nell'ultimo triennio si è andato evolvendo, anche alla luce della crisi pandemica Covid ed economica nel frattempo intervenuta con il conflitto Russia ed Ucraina, ha di fatto confermato ancor più le

Aree di crisi industriale

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

finalità dei rispettivi Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) adottati (ivi inclusi i territori individuati) e, grazie anche alle nuove opportunità offerte dal quadro normativo comunitario e nazionale, ha evidenziato anche la necessità di riorientare gli interventi, in riferimento all'evolversi delle diverse progettualità che riguardano il territorio verso paradigmi più sostenibili.

Per ciò che concerne l'area di crisi Terni Narni sulla base delle direttive dei PRRI approvato pertanto si è reso necessario una rivisitazione dell'accordo di programma in scadenza, attraverso la sottoscrizione di un nuovo atto fra le parti coinvolte (procedure in corso), che tenga conto delle mutate condizioni in una prospettiva soprattutto di incentivazione di progetti che, promuovendo nuove iniziative imprenditoriali, siano in grado di sostenere il rilancio del sistema produttivo.

In tal senso è apparso necessario utilizzare le potenzialità scientifiche presenti anche attraverso uno stretto rapporto fra il sistema locale universitario e le imprese, che richiede anche da parte dell'Università, in quanto attore fondamentale del territorio, in un quadro di difficoltà economica, una sempre maggiore finalizzazione delle proprie attività istituzionali verso la produzione di innovazione.

A questo proposito si è **focalizzato l'interesse sul Polo chimico di Terni**.

Nel tempo la strategia di reindustrializzazione dell'area è stata incentrata su un programma di sviluppo di iniziative nel settore della green economy, anche alla luce della contrazione del mercato della chimica a livello sia nazionale che internazionale ed al necessario conseguente processo di transizione green che interessa il comparto.

Occorre richiamare in questo contesto i recenti sviluppi della vertenza Treofan, situata all'interno del Polo chimico, che dal 2020 ha cessato la produzione a seguito delle scelte aziendali dell'allora proprietà (Jindal) cosa che ha portato ad una lunga vertenza, oggetto di un tavolo di confronto presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy con le parti sociali e datoriali, a cui partecipa anche la Regione Umbria. Il sito produttivo ex-Treofan è stato recentemente acquisito dalla società Visopack Italy S.r.l. che ha in programma di rilanciarne le produzioni salvaguardando l'importante patrimonio di maestranze e che sono attualmente supportate da strumenti di integrazione al reddito specifici per le aree di crisi industriale complessa.

È stato importante quindi accompagnare un'azione di rilancio del polo attraverso una progettualità che punti a riconvertirlo in un polo altamente innovativo, a basse emissioni e in grado di essere competitivo a livello nazionale e internazionale, affiancando nel contempo il settore strategico della chimica verde, anch'esso driver di sviluppo locale.

In questo quadro la Regione, insieme al Governo Italiano, ha siglato il 9 marzo 2024 l'Accordo per la Coesione che assegna all'Umbria le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027.

A fronte di 150 milioni di euro di interventi, sono destinate risorse per 15 milioni di euro al piano strategico di rilancio del Polo chimico di Terni con l'obiettivo di creare un Polo dell'Innovazione e promuovere infrastrutture locali funzionali al rilancio del comparto. Per questo saranno attivate una serie di misure volte a finanziare il Polo, le infrastrutture e le imprese di ogni dimensione.

Le risorse di cui all'Accordo per la Coesione sono altresì destinate, fra gli altri interventi previsti, alla **realizzazione della Bretella di Terni Staino-Pentima** (per 9,55 milioni di euro) ed alla **riqualificazione del Polo scientifico-didattico di Pentima** a Terni, tutte iniziative in linea con le direttive del PRRI.

Ruolo trainante in questo contesto è la presenza dell'Università degli studi di Perugia che anche grazie all'investimento 1.5 della Missione 4 componente 2

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

del PNRR, relativo agli ecosistemi di innovazione, ha previsto uno spoke (spoke 10) di ricerca sui biomateriali che presumibilmente verrà localizzato all'interno del Polo chimico.

Tra le azioni avviate per la riqualificazione di importanti realtà imprenditoriali dell'area, vanno considerati anche i lavori del tavolo finalizzato alla sottoscrizione di un Accordo di programma per la realizzazione di un progetto integrato di **rilancio e implementazione delle produzioni della storica acciaieria Acciai Speciali Terni**, attraverso interventi di decarbonizzazione con l'introduzione dell'idrogeno rinnovabile, e un contestuale programma di messa in sicurezza ambientale del sito. Al tavolo, guidato dal Ministero delle imprese e del Made in Italy, vi partecipano la Regione Umbria il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Comune di Terni, Invitalia e il Gruppo Arvedi, proprietario dello storico stabilimento.

In riferimento all'area **crisi Merloni** in considerazione della necessità di proseguire nel percorso di reindustrializzazione il nuovo accordo (in corso di sottoscrizione) consente di creare un ecosistema maggiormente favorevole alla progettualità rivolta all'area Ex Merloni orientata alla realizzazione di un distretto dei nano-materiali che prenda le mosse dall'insediamento di imprese operanti in questo ambito.

In particolare si richiama il **Progetto VITALITY** finanziato con la Missione “Dalla Ricerca all'Impresa” (Missione 4, Componente 2, Investimento 1.5) del PNRR che vede coinvolto il sito della Ex Merloni.

Il progetto Vitality è finalizzato alla creazione di un ecosistema di innovazione ed ha come obiettivo la promozione della collaborazione fra mondo accademico, centri di ricerca, aziende e start-up.

Nel luglio 2023 la Regione Umbria ha sottoscritto con l'Università di Perugia, che coordina i due spoke (Spoke 10 per Polo Chimico e spoke 9 per ex Merloni), un Protocollo di Intesa per l'utilizzo degli strumenti finanziari comunitari a disposizione della regione per supportare la creazione del **Polo di Innovazione Nanomat** nell'area di crisi Ex Merloni e del **Polo Biomat** ricadente nell'area di crisi industriale di Terni-Narni. È previsto che il Polo Nanomat si insedierà all'interno dell'Immobile “ex Indelfab” occupando un'area di circa 15.00 mq ed ospiterà laboratori, uffici condivisi ad uso esclusivo delle aziende ed aree per l'insediamento di attività di ricerca e attività produttive riservate alle imprese.

In riferimento alla strumentazione comunitaria del POR FESR 14/20 l'azione 3.1.1 ha agito in sinergia ed in linea con le risorse nazionali a valere sulla legge 181/89.

Le risorse dell'azione di euro 12.826.080 sono state interamente trasferite all'OI (Sviluppumbria) a fronte degli avvisi che nel tempo venivano pubblicati.

Tali risorse sono state ripartite fra due territori, destinando € 3.000.000 per gli avvisi su area Merloni (avviso 2016 e avviso 2021) e € 9.086.080 per gli avvisi su area Terni Narni (avviso TN 2018- 2019 -2021).

All'interno di ciascuna area le economie che di volta in volta venivano registrate hanno costituito o incrementato la dotazione finanziaria dei successivi avvisi, fino all'esaurimento della dotazione dell'azione 3.1.1.

L'importo di € 12.826.080 è stato interamente impiegato da Sviluppumbria: su Terni Narni sono state soddisfatte tutte le graduatorie, su Merloni si è registrato un overbooking di domande ammesse ma non finanziabili per esaurimento della graduatoria.

Dei complessivi 12.826.080,00 euro ammessi e concessi sono stati pagati € 11.739.685,25.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

In particolare per quanto riguarda **l'area di crisi Terni-Narni**, in questa legislatura, è stato pubblicato 1 avviso per interventi di sostegno e di riqualificazione delle attività produttive:

1. **Avviso Terni Narni 2021**, pubblicato in data 13/04/2021 con dotazione finanziaria di 2.976.942 euro; sono pervenute 41 domande con richieste di contributo per 5.376.833,93 euro. La dotazione finanziaria è stata incrementata di 709.310,60 euro (DGR 184/2022), di 518.745,90 euro (DGR 648/2022) e di 484.077,67 euro (DGR 155/2023) con risorse residue degli avvisi 2018 e 2019 e delle rinunce/revoche e minori rendicontazioni dello stesso avviso; in esito alle attività di istruttoria effettuata sulle rendicontazioni pervenute sono 23 le aziende a cui è stato erogato il contributo per un totale di € 3.610.663,79.

Per ciò che concerne **l'area di crisi A. Merloni**, in questa legislatura, è stato pubblicato 1 avviso volto a finanziare interventi di sostegno e di riqualificazione delle attività produttive:

1. **Avviso Merloni 2021**, le economie dell'Avviso Merloni 2016 pari ad 1.539.801,35 euro costituiscono la dotazione finanziaria dell'avviso, che è stato pubblicato il 13/04/2021. Sono pervenute 31 domande con richieste di contributo per 3.738.807,60 euro e a seguito delle attività istruttorie sono stati concessi contributi a 7 imprese, di cui 1 parzialmente finanziata, per un importo complessivo di 1.539.277,65 euro.

È stata inoltre posta attenzione anche alle **nuove imprese** (costituite o costituende) ed in particolare a **giovani e donne (Avvisi Myself)**.

Gli Avvisi sono a modalità "sportello", che prevede la possibilità di trasmettere le domande per un periodo di tempo limitato e la valutazione secondo l'ordine di presentazione fino a concorrenza delle risorse finanziarie stanziate oltre ad un 25% in più a titolo di overbooking.

I fondi stanziati per il finanziamento degli Avvisi sono ripartiti secondo le seguenti categorie di beneficiari:

- a. una riserva del 25% delle risorse disponibili destinata alle imprese costituite in maggioranza da soggetti di età compresa fra i 18 anni compiuti e i 35 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda di agevolazione (fino a 34 anni e 364 giorni), così come disposto dall'art. 40, comma 5, della legge regionale 14 febbraio 2018, n. 1;
- b. il restante 75% delle risorse disponibili - pari ad € 1.012.500,00 destinato a tutte le altre imprese ammissibili;
- c. una riserva del 40% delle risorse di entrambe le categorie a favore delle imprese a prevalenza femminile. L'impiego delle risorse ha risentito della divisione in categorie e ha evidenziato una maggior richiesta nelle categorie degli Under 35, parzialmente compensata con accesso ai fondi della categoria Over 35.

Le somme non impiegate a conclusione dell'adozione degli atti di concessione di ogni avviso, nonché le economie derivanti dalle minori rendicontazioni delle spese ammesse, sono state rimesse alla Giunta Regionale che ha disposto la loro riallocazione a vantaggio dell'Avviso successivo.

Le agevolazioni previste dagli Avvisi consistono in:

1. un finanziamento sotto forma di anticipazione da un minimo di euro 25.001,00 ad un massimo di euro 50.000,00 per la copertura, dal 50% al 75%, di una spesa complessiva, al netto di IVA ed oneri accessori, compresa tra un minimo di € 33.335,00 ed un massimo di € 66.666,67. Per la parte di spesa non coperta dal finanziamento, dal 25% al 50% è richiesto un apporto dell'impresa richiedente.

Avvisi Myself

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

2. un contributo a fondo perduto fino ad un massimo di euro 3.500,00 denominato "Pacchetto qualificazione", per la copertura, fino al 70% della spesa al netto d'IVA relativa alla formazione professionale mirata alla qualificazione del titolare o dei soci dell'impresa ovvero all'acquisizione di consulenze ad elevato contenuto specialistico ad esclusione della consulenza relativa all'elaborazione del progetto imprenditoriale.

Grazie agli Avvisi emanati nel 2019, 2021 e 2022, che, anche per variazioni progettuali, hanno avuto una fase gestionale relativa agli anni in riferimento, a chiusura degli stessi, sono stati erogati contributi complessivamente per € 3.043.258,63 ed attivate n. 71 imprese.

Per l'Avviso Myself 2023 sono pervenute n. 89 domande per un totale di agevolazioni richieste pari a circa 4 milioni di euro. È in corso la valutazione delle iniziative progettuali acquisite.

Un'azione fortemente voluta negli anni della legislatura è quella relativa all'efficientamento energetico nelle imprese, nell'ottica di rafforzare il contributo agli obiettivi di riduzione delle emissioni e la transizione energetica, nell'ambito di uno scenario economico in forte mutamento e considerata altresì la grave situazione energetica. Si è proceduto nel fornire un supporto alle imprese stimolando degli investimenti che siano tanto utili a ridurre i costi di consumi e tanto efficaci in ottica di processo di decarbonizzazione.

La riduzione dei consumi elettrici e termici attraverso l'utilizzo di tecnologie a basso consumo e ad alta efficienza e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili sono stati elementi costituenti degli avvisi "Efficienza energetica" finanziati con l'Azione 4.1.1 - Energia per le imprese del POR FESR 2014-2020. Con l'Avviso emanato nel 2019 sono stati erogati contributi per circa due milioni e con l'Avviso 2021 sono stati erogati contributi, a partire dal 2023, per altri 2 milioni di euro circa raggiungendo all'incirca 80 imprese.

Con l'avviso Solar Attack, si è inteso sostenere in particolare gli investimenti delle imprese per l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile. In particolare, in linea con il Piano di Sviluppo e Coesione FSC ex art. 44 DL 34/2019 e con il POR FESR 2014-2020 e il PR FESR 2021-2027 Obiettivo specifico 2.2 (Promuovere le energie rinnovabili) - Azione 2.2.1 Sostegno alle imprese per la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'Avviso è volto ad erogare incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici delle imprese mediante l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Avviso Solar Attack

La dotazione iniziale era di 3.200.000,00 euro estendibili a 26.000.000,00 di euro. L'Avviso prevede la contribuzione attraverso lo strumento finanziario (obbligatoria per le Grandi Imprese) o tramite fondo perduto. Gli interventi ammissibili sono l'installazione di un impianto fotovoltaico ed eventualmente un sistema di accumulo dell'energia prodotta dall'impianto FV.

Complessivamente sono pervenute:

- 280 domande per complessivi € 18.029.543,77 di cui:
 - 34 con strumento finanziario (di cui 25 da parte di Grande Imprese) per € 8.071.988,49;
 - 246 con fondo perduto per € 9.957.555,28.

A seguito dell'istruttoria valutativa e delle rinunce pervenute al 31/12/2023, sono state ritenute ammissibili:

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- 223 domande per complessivi € 14.893.819,26 di cui:
 - 27 con strumento finanziario (di cui 21 da parte di Grande Imprese) per € 6.390.303,59;
 - 196 con fondo perduto per € 8.503.515,67.

I progetti ritenuti ammissibili permetteranno complessivamente di realizzare impianti FV per complessivi 35.420 kWp.

Sempre in quest'ottica, la Regione Umbria ha avviato inoltre una selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di **impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse**, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”, Investimento 3.1 “Produzione in aree industriali dismesse”, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU, pubblicando il bando approvato con determinazione dirigenziale n. 378 del 16/01/2023 e s.m.i. **L'obiettivo è accelerare lo sviluppo della filiera idrogeno**, sfruttando sia fondi nazionali che europei per realizzare infrastrutture e tecnologie all'avanguardia, ma anche il recupero di aree industriali dismesse e la promozione della ricerca e dello sviluppo in ambito energetico. I progetti concorreranno a ridurre le emissioni di CO2 e, in generale, a promuovere l'uso di energie rinnovabili, con un forte impatto occupazionale. Gli hub in costruzione creeranno nuovi posti di lavoro, molti ad alta specializzazione, e stimoleranno l'economia locale. Con l'iniziativa delle Hydrogen Valley, ci si vuole posizionare come leader nella produzione e nell'utilizzo dell'idrogeno verde, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione dell'Ue.

Bando
Hydrogen
Valley

In adempimento alle procedure previste dal **Bando Hydrogen Valley**, è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili e, con determinazione dirigenziale n. 8731 del 10 agosto 2023, è stata adottata la Concessione, sotto condizione risolutiva ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, art. 92, comma 3, delle agevolazioni in favore di Sangraf Italy S.r.l.

Il progetto, così come ammesso, permetterà la produzione di circa 53,76 Th2/anno.

Sul Bollettino ufficiale della Regione Umbria - Serie Generale n. 35 del 19/07/2023 è stata pubblicata la Manifestazione di interesse per la realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse che permetterà alla Regione Umbria di effettuare una quantificazione economica dei soggetti disposti ad investire, in forma singola o associata, nelle aree industriali dismesse nel territorio regionale mostrando la volontà di dirigersi verso un'economia verde basata su un innovativo vettore energetico a basso impatto ambientale, con un elevato interesse scientifico e con impatto positivo dal punto di vista occupazionale ed economico, nella creazione di una filiera dell'idrogeno, che si rifletterà favorevolmente nella valorizzazione di siti industriali dismessi.

Relativamente all'utilizzo degli strumenti finanziari al supporto delle iniziative imprenditoriali finanziate nell'ambito dell'Asse 1 (Azione 1.3.1 - **Start-up innovative**) la situazione è la seguente:

- Fondo equity quasy equity (Stanziamento previsto iniziale: € 6.500.000,00 poi ridotto a € 1.625.000 (pari alla quota di risorse già certificata). Sono state concluse 6 operazioni.
- Partecipazione a Fondi di investimento mobiliari chiusi (Stanziamento previsto: € 6.500.000,00) mediante procedura di evidenza pubblica è stata

Strumenti
finanziari

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

scelta la società di gestione Sici Spa la quale ha acquisito partecipazioni in imprese per un importo totale pari a 5,8 milioni di euro.

I Beneficiari dei fondi sono quelli previsti dall'Azione 1.3.1 (start up imprese operanti nei campi selezionati dalla S3 regionale). I fondi hanno operato attraverso interventi diretti, cofinanziati con risorse private secondo quanto previsto dalla normativa europea, volti ad un rafforzamento patrimoniale delle imprese beneficiarie.

Nell'Azione 3.6.1 e 3.6.2 - **Strumenti finanziari: garanzie e Capitale di rischio per le start-up:**

- Fondo di Garanzia con una dotazione di iniziale di € 12.400.000 euro nel quale sono ricompresi:

Fondo garanzie dirette (5.550.000,00 euro), orientato a concedere garanzie/cogaranzie dirette sia sussidiarie che a prima richiesta, eventualmente anche assistite da controgaranzia, a titolo gratuito e copertura di norma dal 50% all'80% dell'ammontare del finanziamento. Le garanzie saranno attivate a fronte di finanziamenti concessi da intermediari finanziari. Su tale Fondo sono state concluse 138 operazioni per un ammontare di garanzie rilasciate di poco inferiore ai 12 milioni di euro. Considerando che il moltiplicatore applicato su questo Fondo è pari a 6, sono state impegnate risorse per 2 milioni di euro;

Fondo di riassicurazione (5.000.000,00 euro), sostiene le PMI offrendo una riassicurazione ai confidi che erogano garanzie al credito a sostegno di finanziamenti alle PMI. Sul fondo di riassicurazione sono state concluse 726 operazioni per un ammontare di garanzie rilasciate pari a € 9.128.528. Considerando che il moltiplicatore applicato su questo Fondo è pari a 4, sono state impegnate risorse per circa 2,3 milioni di euro.

Con riferimento all'Azione 3.6.2 sono stati attivati gli strumenti di seguito riportati:

- **Fondo Equity, quasi Equity** (6.395.938,56 euro di dotazione iniziale che verrà ridotta a circa 1,8 milioni, ovvero l'importo già certificato, in quanto buona parte delle risorse sono state utilizzate per gli interventi attivati a seguito dell'emergenza Covid) – sono state portate a termine 5 operazioni a favore di 4 imprese per un importo totale pari a € 1.881.494,38; il fondo opera attraverso interventi diretti, cofinanziati con risorse private secondo quanto previsto dalla normativa europea, volti ad un rafforzamento patrimoniale delle imprese beneficiarie. Le operazioni possono assumere diverse forme tecniche che indicativamente, ma in maniera non esaustiva, potranno riguardare acquisizioni di partecipazioni, anticipi per aumenti di capitale sociale, prestiti partecipativi, acquisto di obbligazioni convertibili.

A seguito dell'emergenza Covid-19 per fronteggiare le conseguenze della crisi economica sono stati istituiti i seguenti Fondi:

- **Fondo prestiti Restart** (28.500.000 euro). Attraverso questa misura sono stati concessi finanziamenti, a favore di micro, piccole imprese, liberi professionisti, consorzi e reti d'impresa danneggiati dall'emergenza sanitaria COVID-19. La misura permette infatti di dare liquidità ad aziende e liberi professionisti, consentendo ai richiedenti di ricevere un prestito fino a 25 mila euro, di cui la metà a fondo perduto, se vengono rispettati alcuni requisiti indicati nel bando, fra cui ad esempio l'acquisizione di dispositivi di sicurezza individuali in relazione all'emergenza Covid-19 e di beni finalizzati ad aumentare la sicurezza nei luoghi di lavoro o di somministrazione, o

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

l'acquisizione di strumenti produttivi e tecnologie digitali. Il fondo è stato rifinanziato nell'ottobre del 2020 con una dotazione di 10 milioni di euro. Sono state attuate 1.355 operazioni ed è stato erogato alle imprese l'intero ammontare della dotazione finanziaria;

- **Fondo prestiti Re Commerce.** Sono state attivate 443 operazioni per un importo di € 2.215.000;
- **Fondo prestiti Re Start 93.** Su tale fondo sono state concluse 7 operazioni per un importo pari a € 70.000;
- **Rafforzamento patrimoniale PMI.** Sono state concluse operazioni per € 600.000;
- **Fondo Prestiti Fly** per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese – concluse 15 operazioni per € 382.029;
- **Fondo Prestiti Double.** Si tratta di un fondo prestiti che utilizza il 50% di risorse pubbliche e il 50% di risorse private. Sono state concluse 105 operazioni per un utilizzo di risorse pubbliche pari a € 2.014.300.

A parte il Fondo Rafforzamento patrimoniale PMI (che è un Fondo equity) gli altri sono tutti dei Fondi prestiti con remissione di una quota del debito a fronte dell'effettuazione di particolari spese.

Complessivamente a fronte delle assegnazioni della Giunta Regionale al soggetto gestore Umbriainnova in considerazione che attivando fondi di rotazione rientrano nel tempo le disponibilità per i quali i fondi erano stati utilizzati, si evidenziano, in estrema sintesi i seguenti dati:

- somme erogate dal soggetto gestore per l'attivazione degli strumenti finanziari dall'inizio della legislatura ad oggi: €54.108.439,00;
- a fronte della somma erogata, come "remissione del debito" risultano rientrate dalle imprese beneficiarie risorse pari €12.378.040,00.

Nel corso della legislatura in relazione alla prossima programmazione la Giunta Regionale ha nel 2022 adottato una precisa DGR che stabilisce, tra l'altro, di affidare la gestione degli strumenti finanziari a Gepafin Spa.

Attraverso le risorse POR FESR 2014/2020 Azione 3.3.1 **Progetti di promozione dell'export** destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale, sono stati attivati Avvisi/bandi (Fiere, Travel, Voucher, Missioni incoming/outcoming). La dotazione dell'Azione 3.3.1 pari a €14.082.604,29 è stata totalmente impegnata.

Promozione
dell'export

Gli avvisi sono stati attivati sia a titolarità che a regia mediante l'Organismo Intermedio Sviluppumbria Spa (Accordo sottoscritto tra la Regione Umbria e Sviluppumbria Spa in data 01/02/2016, acquisito agli atti della raccolta degli atti della Regione in data 04/02/2016 con il n. 4475).

In particolare gli Avvisi attivati dall'Organismo Intermedio Sviluppumbria Spa sono i seguenti:

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Bando/Avviso	N. aziende finanziate	Contributo
AVVISO FIERE 2016 I SEMESTRE	8	34.059,42
AVVISO FIERE 2016 II SEMESTRE	39	192.535,12
FIERA AIRTEC 2016	2	3.900,00
AVVISO FIERE 2017	55	229.707,28
AVVISO VOUCHER 2017	66	296.235,00
AVVISO FIERE 2018	67	642.982,57
AVVISO MISSIONI ESTERO 2018	29	84.500,00
AVVISO FIERE 2019	99	822.487,64
AVVISO FIERE INTERNAZIONALI 2019/2020	93	1.080.800,00
AVVISO VOUCHER 2018	108	542.744,75
AVVISO VOUCHER 2020	121	959.671,59
AVVISO MISSIONI ESTERO 2019/2020	11	47.600,00
AVVISO FIERE 2021/2022	142	1.661.841,81
AVVISO VOUCHER 2021 SINGOLE	46	1.529.722,90
AVVISO TRAVEL 2021 AGGREGATE	6	157.289,80
AVVISO FIERE 2023	45	1.101.123,98
		9.387.201,86

Fonte: Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale

Avvisi a titolarità

BANDI	Numero Imprese	Numero Progetti	Contributo
2015	92	26	2.023.114,50 €
2017	117	35	2.868.225,00 €
2019	69	66	1.921.486,00 €
TOTALE			6.812.825,50 €

Fonte: Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale

Nel corso degli esercizi l'amministrazione regionale, con l'Organismo Intermedio ha assicurato la "partecipazione" degli strumenti per il supporto all'internazionalizzazione a tutte le associazioni di categoria. Vale la pena sottolineare che il PR FESR 2021-2027 ha permesso di assicurare una continuità, arricchendo, tra l'altro, la possibilità degli interventi a supporto delle imprese, per gli anni successivi.

La Regione assicura tutto il necessario **supporto alla attività della Fondazione contro l'Usura**, attualmente denominata Fondazione Umbra per la prevenzione dell'Usura, assicurando il necessario trasferimento delle risorse stabilite dalla Giunta Regionale e compatibilmente alle disponibilità finanziarie per l'attività della Fondazione che, purtroppo, si riferisce ad una situazione negativa sempre più accresciuta.

Per quanto concerne **l'Associazione a tutela dei consumatori**, la Regione dell'Umbria si è definitivamente allineata alle disposizioni della normativa, ai regolamenti in modo da assicurare il buon funzionamento delle stesse

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

associazioni, elaborando con la partecipazione delle stesse associazioni, specifici programmi di attività/interventi che sono stati valutati positivamente dal Ministero competente e quindi finanziati. Si evidenzia, altresì che proprio nell'esercizio 2024 il programma delle attività delle Associazioni richiamato risulta stato approvato nel mese di marzo 2024 assicurando, così un anticipo delle risorse, in quanto la scadenza di cui alla disposizione legislativa per l'approvazione del programma risulta stabilita successivamente, in modo da rafforzare e garantire le attività che le associazioni espletano a favore dei consumatori. Si rileva, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2024 risultano attivate e formalizzate "collaborazioni" formali tra la Fondazione Umbra per la prevenzione dell'Usura, e le Associazioni dei consumatori.

L'Osservatorio sull'export e internazionalizzazione delle imprese (costituito nel 2022, DGR 8/2022) è divenuto operativo nel 2023, lavorando soprattutto su due fronti: fluidificazione dei rapporti tra gli operatori nazionali e quelli locali e sull'analisi micro-economica delle attività di export del tessuto imprenditoriale umbro. Grazie allo svolgimento di notevoli tavoli di lavoro è stato possibile conoscere nel dettaglio le principali attività svolte a livello nazionale, comunicarle alle imprese del territorio attraverso seminari/webinar per ragionare su possibili punti di sinergia con le misure regionali e farsi, altresì, portatori delle esigenze del tessuto imprenditoriale locale. Mediante la collaborazione con AUR (Agenzia Umbria Ricerca) è stata realizzata un'analisi puntuale delle strategie di export delle imprese del territorio, individuando punti di forza e debolezza, nonché i mercati a più alto potenziale dove promuovere la penetrazione da parte delle PMI umbre.

Per iniziativa dell'Osservatorio Export e Internazionalizzazione della Regione Umbria ("Umbria REO"), delle Associazioni datoriali e della Camera di Commercio Industria Artigianato dell'Umbria, il 24 novembre 2023 è stato organizzato il premio "Umbria - Export Ambassador" (di seguito "Premio UEA"). Il Premio viene assegnato annualmente ad una o più imprese/aziende con sede operativa in Umbria che abbiano dato, attraverso l'export e/o progetti di internazionalizzazione e/o la promozione delle eccellenze e tipicità territoriali, un contributo significativo al prestigio e alla positiva diffusione dell'immagine dell'Umbria nel mondo.

La Regione Umbria, negli anni, anche in considerazione del tessuto economico e produttivo, ha **supportato le diverse forme di aggregazione quale forma ottimale** per favorire la penetrazione delle aziende umbre nei mercati esteri. Da qui la **costituzione di cluster regionali** in diversi settori produttivi locali che hanno avuto e hanno una funzione anche di "trascinamento" per le altre imprese con minori possibilità di internazionalizzazione nonché con l'obiettivo di promuovere la qualità e la competenza delle nostre imprese.

I c.d. "cluster" costituiti per ambiti settoriali riguardano diverse attività/settori che costituiscono il risultato di un lavoro portato avanti con le associazioni datoriali anni orsono.

Nella Regione Umbria, assumono particolare rilevanza il cluster della nautica e dell'aerospazio. Con specifici provvedimenti la Giunta Regionale ha supportato i succitati cluster per eventi/attività di carattere internazionale anche in quanto "rappresentanti" dell'Umbria. Infatti, risulta opportuno evidenziare che, per le motivazioni già rappresentate, per il settore dell'aerospazio le manifestazioni fieristiche internazionali prevalenti sono quelle di Farnborough di Londra e di Paris Air Show di Le Bourget di Parigi, mentre per il settore del nautico la

**Osservatorio
sull'export e
internazionalizz
azione delle
imprese**

**Sostegno
all'attività di
Cluster regionali**

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

manifestazione fieristica più rappresentativa è METS di Amsterdam, da numerosi anni.

In piena coerenza con la linea di indirizzo ai fini della programmazione triennale delle risorse indicate nel documento conclusivo dell'XI Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione del 16 febbraio 2023 – Ministero Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e Ministero delle Imprese e del Made in Italy - la **Regione Umbria ha sottoscritto Protocolli di Intesa con SACE, SIMEST, AMAZON e CCIAA dell'Umbria**, finalizzati ad attivare programmi congiunti per il supporto dell'internazionalizzazione delle imprese umbre; promuovere iniziative formative mirate, promosse sul territorio, a supporto dei percorsi di crescita delle imprese; potenziare la gamma di servizi da mettere a disposizione delle imprese del territorio umbro impegnate nei processi di internazionalizzazione, con particolare riguardo alla loro presenza sui mercati internazionali ed alla realizzazione di investimenti imprenditoriali.

La Regione Umbria nel 2021 ha partecipato **all'esposizione universale di Dubai** che si è svolta dal 1 ottobre 2021 al 31 marzo 2022.

L'Expo è stato uno straordinario evento sia per il numero dei Paesi partecipanti, ben 190, che per il grande flusso di visitatori attesi (molti dei quali virtuali). È stata un'occasione di rilancio post covid-19 delle relazioni internazionali, istituzionali e di scambi culturali e business.

L'Italia e il sistema delle Regioni, e con esse l'Umbria, hanno assicurato una partecipazione di adeguato profilo alla manifestazione, con l'obiettivo di valorizzare le proprie competenze e rappresentare la capacità attrattiva anche in termini turistici di ogni territorio regionale.

Nel corso della legislatura, con riferimento agli umbri all'estero, così come disposto dalla legge regionale n. 2/2018, si è proceduto alla **ricomposizione della Consulta regionale degli umbri all'estero** (art. 3).

Ogni anno è stato rinnovato l'albo regionale delle associazioni degli umbri all'estero, al quale possono essere iscritte su richiesta degli interessati, le Federazioni ed associazioni di umbri all'estero (art. 6).

Sempre annualmente si è proceduto ad approvare il Piano emigrazione attraverso il quale le Federazioni ed associazioni di umbri all'estero, ma anche altri soggetti previsti dalla legge e dall'avviso annuale, presentano progetti a favore degli umbri all'estero. (art. 5).

Si evidenzia altresì che, nell'ambito delle attività legate alla cooperazione, risultava necessario definire e regolarizzare i rapporti con le altre Regioni e il ministero per alcuni programmi realizzati in passato con particolare riferimento a Brasil Proximo. Pertanto, risultano rafforzati tutti i rapporti tra la Regione e i Ministeri competenti sul fronte della cooperazione e delle relazioni internazionali.

Obiettivo strategico: Transizione verso la data economy

È chiaramente emerso come in generale la qualità dei dati sia un tema chiave, che richiede l'attenzione da parte di tutta la struttura dell'amministrazione. Pertanto la Regione ha intrapreso l'adozione di soluzioni tecnologiche e organizzative grazie alle quali i **dati possano essere fra loro "compatibili" e utilizzabili in modo congiunto e trasversale** (c.d. "Data Governance" regionale). Nel 2022 è stato difatti realizzato il nuovo catalogo dati.regione.umbria.it.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Inoltre, attraverso la nuova piattaforma “*Data fabric regionale*” è in via di realizzazione un processo di mappatura e arricchimento dei dati contenuti nei singoli sistemi informativi regionali, che, in questo modo, saranno “pronti” e utilizzabili per un efficace supporto alle decisioni, anche mediante l'uso di algoritmi di intelligenza artificiale.

L'obiettivo principale della *Data governance* regionale è quello di tenere costantemente monitorata la qualità dei dati, la loro disponibilità e fruibilità.

L'esperienza dei DigiPASS - luoghi pubblici, aperti, ad accesso libero, **centri di facilitazione digitale in ambito comunale**, già considerati buona pratica a livello nazionale relativamente alla costituzione di centri di facilitazione digitale – ha costituito la base di riferimento per l'avvio di nuove progettualità.

In particolare, il PNRR nella Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 ha introdotto la Misura 1.7.2 “*Rete di servizi di facilitazione digitale*” per l'attivazione e potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale su tutto il territorio nazionale. Alla Regione Umbria, in qualità di Soggetto attuatore della misura, è stato assegnato nel 2022 un finanziamento complessivo pari ad euro 1.849.964,00, che consentirà di formare un totale di 33.000 cittadini entro il 2025. La Regione sta quindi implementando la misura sul territorio umbro secondo quanto descritto in dettaglio nel proprio Piano Operativo approvato, mediante il coinvolgimento della società in-house PuntoZero S.c.a r.l. e dei DigiPASS regionali.

Facilitazione per le competenze digitali dei cittadini

A fine 2023 è giunta alle sue fasi finali la **realizzazione del Piano Nazionale Banda Ultra Larga** (avviato nel 2016 dal soggetto attuatore Infratel Italia SpA aggiudicato al Concessionario Open Fiber SpA) soprattutto per quanto riguarda la tecnologia FTTH, dove dei 77 comuni per i quali è prevista la realizzazione in tecnologia FTTH (parziale o totale), per 71 sono già stati chiusi i lavori, mentre 5 sono in fase di esecuzione e 1 in fase di progettazione.

Infrastrutture in Banda Ultra Larga

È inoltre in fase di attuazione il Piano Italia a 1 Giga, finanziato dal PNRR, il cui bando di gara a livello nazionale è stato eseguito da Infratel Italia ed aggiudicato per l'Umbria all'operatore TIM SpA. Il Piano prevede l'intervento su circa 99 mila civici, di cui già connessi o in lavorazione ne risultano circa 15 mila.

Sempre con fondi PNRR, è **stato finanziato il Piano Italia 5G**, con il quale si intende incentivare la realizzazione, entro il 2026, di infrastrutture per lo sviluppo delle reti mobili nelle zone del Paese prive di investimenti da parte del mercato. Il Piano basato su un modello “a incentivo” - dove il contributo pubblico coprirà fino al 90% del costo complessivo delle opere - si compone di **due interventi** “**Backauling**” finalizzato a rilegare in fibra ottica 30 siti radiomobili esistenti in Umbria e “**Densificazione**” per la realizzazione di 145 nuovi siti radiomobili al fine di garantire la velocità ad almeno 150 Mbit/s in downlink e 30 Mbit/s in uplink, in aree in cui non è presente, né lo sarà nei prossimi cinque anni, alcuna rete idonea a fornire connettività a 30 Mbit/s in condizioni di punta del traffico.

Il Piano Scuole Connesse, previsto all'interno della Strategia Banda Ultra Larga, ha l'obiettivo di fornire agli edifici scolastici un accesso a Internet di 1 Gbit/s simmetrico comprensivo di servizi di gestione e manutenzione per cinque anni. L'intervento è gestito direttamente dalla Regione Umbria tramite la propria in-house PuntoZero Scarl. L'intervento prevede il collegamento di 568 scuole ed attualmente risultano attivate 208. Ulteriori 254 scuole, di cui 28 già attivate, sono inoltre state previste all'interno del Piano Scuole fase II finanziato con fondi PNRR gestito dal Governo tramite Infratel Italia SpA.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Il **Piano Sanità Connessa**, finanziato con fondi PNRR, mira a garantire la connettività con velocità simmetriche di almeno 1 Gbps e fino a 10 Gbps alle strutture del servizio sanitario pubblico, dagli ambulatori agli ospedali, per un totale per l'Umbria di 290 strutture di cui attualmente 86 in lavorazione.

Obiettivo strategico: Valorizzazione del commercio

Una misura dedicata specificamente al commercio, l'**avviso Rinnova**, intende sostenere azioni dirette a rivitalizzare e riqualificare le attività commerciali inserendosi in un complesso di interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla deliberazione CIPE 23 novembre 2007, n. 125 e dal decreto ministeriale di attuazione n. 1203 del 17/04/2008 e della vigente legislazione regionale di settore, anche attraverso l'attuazione di politiche di investimento, di sviluppo e promozione attuate da singole imprese. La dotazione complessiva è di oltre 600.000 euro.

Gli investimenti ammissibili sono l'ampliamento, ristrutturazione, manutenzione straordinaria, trasformazione di immobili da destinarsi ad attività commerciale, spese di abbattimento di barriere architettoniche, l'acquisto di beni mobili strumentali all'attività principale, attrezzature fisse e mobili strettamente inerenti l'attività di vendita e/o di somministrazione di alimenti e bevande, arredi strettamente inerenti l'attività di vendita e/o somministrazione di alimenti e bevande, predisposizione sito web.

Rivitalizzare e riqualificare le attività commerciali
Le domande ricevibili, pervenute nei termini previsti dall'avviso, sono state 119 per una richiesta complessiva di 2.741.946,71 €. Le domande sono state ordinate in base ad un indice di merito ottenuto come somma di diverse premialità (Esercizio commerciale con presenza storica, Esercizi commerciali zona A "DM 1444/1968", Esercizi commerciali trasferiti nel centro storico dalle zone periferiche, Abbattimento barriere architettoniche, Commercio di articoli di abbigliamento o di calzature, Imprese con titolarità giovanile, Imprese con titolarità femminile, Micro impresa).

La dotazione iniziale ha permesso l'istruttoria delle prime 26 istanze delle quali 20 sono risultate ammissibili per complessivi 516.477,91 €. Solo 18 aziende hanno portato a conclusione i progetti ammessi. Per le relative rendicontazioni, pervenute entro i termini previsti dall'avviso, hanno permesso di liquidare, nel 2023, un importo di € 408.253,51. Con le economie generate è previsto lo scorimento della graduatoria.

All'interno della manovra REMIX, il **settore commercio è inoltre presente nell'avviso denominato SMALL**.

Anche il **Testo Unico in materia di Commercio**, la legge regionale n. 10 del 13/06/2014, sarà interessato da un'azione strutturale di fondamentale importanza, l'introduzione del concetto dei **"distretti del commercio"**. Tale novità ha l'obiettivo di ridurre la desertificazione commerciale, riqualificare gli ambiti urbani, promuovere l'aggregazione tra operatori, programmare strategie comuni e condivise di rilancio del commercio attraverso la valorizzazione dei sistemi di vendita integrati (offline e online) ed il rafforzamento dell'integrazione tra commercio, turismo e produzioni tipiche favorendo la omnicanalità e la multicanalità. A seguito degli incontri tematici tenutisi con i vari stakeholder, nella volontà di definire un percorso condiviso, è previsto nei prossimi mesi, oltre alla realizzazione di uno studio strategico per identificare le più promettenti prospettive di sviluppo del commercio regionale, l'organizzazione di una

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

presentazione del lavoro svolto che porterà alla modifica della normativa medesima.

La Legge regionale 23 marzo 2022, n. 4 “Ulteriori modificazioni e integrazioni alla legge regionale 13 giugno 2014, n. 10 (Testo unico in materia di commercio)”, legge di iniziativa consiliare, pubblicata sul BUR Serie Generale n. 15 del 30/03/2022, così come modificata dalla legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15, inserisce nel testo unico il perseguimento dei motivi imperativi di interesse generale negli obiettivi della programmazione, urbanistica e commerciale, di cui all'art. 9.

A seguito di tale modifica, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 258 del 27/03/2024, ha adottato la proposta di regolamento, avente ad oggetto “Integrazioni al regolamento regionale 8 gennaio 2018, n. 1 – Norme regolamentari attuative dell'articolo 10, commi 5 e 6 e dell'articolo 10 bis comma 3 della legge regionale 13 giugno 2014, n. 10”.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Missione 07: Turismo

Obiettivo strategico: Consolidamento posizionamento turistico della regione

Le azioni promozionali portate avanti nel corso degli ultimi anni hanno avuto come obiettivo quello di favorire i flussi turistici nazionali e internazionali verso la nostra regione. Ovviamente, la pandemia da Covid ha pesantemente condizionato molti degli appuntamenti fieristici tradizionali trasformandoli in appuntamenti virtuali attraverso piattaforme BtoB che, però, non hanno soddisfatto le aspettative. Infatti, gli operatori turistici regionali che hanno partecipato a tali iniziative non sono rimasti contenti delle modalità di funzionamento delle piattaforme e della qualità dei buyers presenti.

Conseguentemente le attività di promozione turistica di tipo fieristico sono state limitate, mentre si è provveduto all'organizzazione di educational tour, workshop BtoB, Roadshow e press tour.

La spesa complessiva fino al 2023 ha visto un incremento del 23,13% annuo rispetto al periodo precedente. Va ribadito il fatto che negli anni 2020 e 2021 l'attività è stata quasi completamente fermata a causa della pandemia.

Le attività promozionali hanno riguardato **sia il mercato interno**, con la partecipazione ai principali appuntamenti fieristici nazionali, che **sui paesi europei** di riferimento quali Gran Bretagna, Germania, Olanda, Francia, Scandinavia e Polonia. Inoltre, sono state realizzate iniziative specifiche per il mercato nordamericano.

Ovviamente ciascun mercato è stato approcciato in maniera differente a seconda della tipologia di turista da raggiungere. In particolare, al Nordamerica sono dedicate le attività del segmento lusso, mentre il Nord Europa è maggiormente predisposto al turismo lento e outdoor. Di grande interesse per tutti i mercati è il **segmento enogastronomico** che rimane un attrattore fondamentale per un viaggio in Umbria.

Nel programmare le attività promozionali si è reso necessario valutare puntualmente **l'adesione a eventi fieristici e manifestazioni** legate anche a singoli prodotti e settori di nicchia come quello dell'enogastronomia, del lusso e dell'outdoor, senza dimenticare la possibilità di abbinare eventi promozionali ad hoc da realizzarsi sia all'interno che a latere delle manifestazioni a supporto dell'azione promozionale regionale.

Il **workshop BtoB** che spesso accompagna la partecipazione ad eventi fieristici rappresenta uno strumento molto efficace, a condizione che la selezione dei buyers sia accurata, ed è da considerarsi un elemento cardine della programmazione verso i mercati nazionali ed esteri.

Un'altra tipologia di eventi organizzati sul territorio regionale, anche in abbinamento ai workshop BtoB, sono i **fam trip** volti a favorire la conoscenza diretta della nostra destinazione presso tour operator nazionali e internazionali. Di fondamentale importanza è stato sviluppare momenti di "relazione" (workshop commerciali) congiuntamente a momenti di "visita" (educational tour sul nostro territorio) creando occasioni qualificate focalizzate sulle peculiarità regionali. Inoltre, la realizzazione di azioni sul territorio regionale come i press tour per giornalisti, blogger e influencer italiani e internazionali ha fatto conoscere la regione Umbria ad un più vasto pubblico attraverso pubblicazioni on line o cartacee.

Attività promozionali

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

L'attività di comunicazione turistica ha assunto una valenza prioritaria nella strategia della Regione degli anni successivi alla pandemia.

Le azioni sono state realizzate attraverso una strategia che ha visto l'integrazione tra **campagne di comunicazione off line e on line** svolte sui mercati nazionali e internazionali di riferimento, interventi redazionali sul mercato italiano attraverso le principali reti televisive e radiofoniche, campagne web massive specie sui mercati internazionali, progetti speciali on line e off line, come è avvenuto nel 2023 con Lonely Planet a seguito del prestigioso riconoscimento di destinazione Best in Travel o come i due Capodanni RAI di Terni e Perugia.

La strategia di comunicazione è stata strutturata da un lato attraverso interventi di posizionamento, con particolare attenzione all'affermazione del brand system regionale e dall'altro attraverso azioni di vero e proprio advertising, in concomitanza con i principali momenti della stagione turistica, con di media 3 campagne all'anno (primavera, estate e autunno-inverno).

All'interno della generale strategia di posizionamento, come sopra indicata, nel corso degli anni di riferimento sono stati individuati, ad integrazione del **pay off "Umbria cuore verde d'Italia"** dei claim specifici, volti a rappresentare l'Umbria in relazione alle stagionalità e alle congiunture, a partire dai grandi eventi.

Il primo claim utilizzato durante la pandemia è stato "Umbria bella e sicura", corrisponde al 2020, anno della pandemia, volto a rafforzare i caratteri della regione particolarmente attrattivi in quella fase.

Il claim che è maggiormente rimasto impresso nell'immaginario collettivo è sicuramente quello del 2021 "Scopri il mare dell'Umbria", che ha riscosso importanti consensi anche nell'ambito tecnico pubblicitario.

Tra gli anni 2022 e 2023 si è inoltre puntato sulla **valorizzazione delle grandi ricorrenze**, i 500 anni dalla morte di Perugino e i 50 anni di Umbria Jazz. Del 2023 è l'attribuzione all'Umbria dell'importante **riconoscimento di Lonely Planet** come destinazione best in travel per il tema enogastronomico. Il riconoscimento, ampiamente comunicato, ha contribuito ad alzare fortemente l'awareness della Regione.

Dal 2023, con la ripartenza del turismo internazionale, è stato dato fortissimo impulso alle campagne di comunicazione sui mercati internazionali, condotte quasi esclusivamente attraverso il web, con un investimento che, solo per la stagione estiva è stato di 2.000.000,00 di euro.

L'incremento dell'investimento medio in comunicazione rispetto al periodo precedente è stato del 35,77%

Comunicazione turistica

Obiettivo strategico: Ridefinire il brand Umbria e migliorare l'offerta turistica in coerenza con la nuova declinazione del brand

La scelta della Regione di operare nella logica della destinazione unica dell'Umbria è alla base dell'intervento più strategico intrapreso in questi anni, cioè la creazione e l'affermazione di un **brand system unitario**.

Nel 2021 la Giunta regionale ha stabilito di attivare una vera e propria politica di marca, attraverso la creazione di un brand system strategico al fine di consentire il posizionamento della regione, intesa come destinazione unitaria sui mercati sia nazionali che internazionali.

La creazione della marca ombrello viene stabilita sulla base di un preciso set di valori che ne descrivano le caratteristiche e prefigurino cosa l'utente, in termini prevalentemente qualitativi, può aspettarsi dall'offerta territoriale. La ricerca di questo set di valori è stata effettuata attraverso approfondimenti, analisi e

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Brand Umbria

ricerche realizzate nel corso del tempo e che, in ultima analisi, rappresentano i valori in cui i cittadini umbri si riconoscono: in ultima analisi si tratta di focalizzare i tratti salienti dell'identità umbra.

Il concetto di marca ombrello, che trova esempi significativi in Italia nelle azioni messe in campo dal Trentino e dall'Alto Adige, implica che il brand system non sia applicato al solo settore del turismo, ma che si estenda a tutti i settori produttivi o culturali in grado di trasmettere i valori identitari. E' evidente che il turismo rappresenta il principale settore in cui operare proprio perché i valori di cui sopra sono immediatamente percepibili, in quanto si legano profondamente alla sfera emotiva e sensoriale oltre che all'immaginario del fruitore, specie in momenti, come la scelta, la fruizione e il ricordo della vacanza.

Le indagini condotte sul desiderio di vacanza durante e dopo la pandemia hanno evidenziato che i valori identitari dell'Umbria sono particolarmente in linea con i desiderata dei turisti non solo italiani ma anche internazionali, con particolare riferimento ai mercati cui si rivolge la comunicazione dell'Umbria.

L'operazione di posizionamento è stata inoltre facilitata dal fatto che ormai da circa 40 anni l'Umbria dispone di un payoff universalmente riconosciuto (Umbria, cuore verde d'Italia) che risulta quanto mai attuale in una fase storica in cui il green e la sostenibilità intesa in tutte le sue sfaccettature hanno un'importanza straordinaria nella cultura occidentale. A ciò va aggiunto il fatto che il concetto di cuore suggerisce il risveglio delle emozioni e delle esperienze oltre che il posizionamento fisico della regione; inoltre il riferimento all'Italia, uno dei brand più potenti a livello mondiale, rende più agevole la collocazione geografica dell'Umbria presso il pubblico internazionale. Valore evocativo ha anche la storia della scelta del payoff, che deriva da una rilettura dell'Ode del Carducci "Alle Fonti del Clitunno".

Il brand system, completo di disciplinare d'uso, ha fatto il suo esordio pubblico al TTG di Rimini del 2022, e si è basato sul recupero e la reinterpretazione sia grafica che contenutistica del pay off storico della regione, Umbria cuore verde d'Italia.

Dal 2022, il **brand system caratterizza ogni intervento e ogni presenza dell'Umbria** in termini di comunicazione e promozione ed è in corso un'attività di capillare sensibilizzazione sul territorio regionale al fine di diffonderne l'utilizzo tra gli operatori economici e le pubbliche amministrazioni.

Nel corso del 2024 si intende dare rilevanza al Brand regionale sia dal punto di vista della riconoscibilità sia per quanto attiene ai contenuti che questo trasmette, attraverso la programmazione di una serie di attività promozionali in cui la promozione del Brand ed il coinvolgimento di tour operator e giornalisti di settore sia nazionali che internazionali viaggiano insieme.

Gli interventi previsti sui mercati esteri vengono pianificati tenendo in considerazione sia le opportunità che possono essere sviluppate a livello internazionale da Enit, sia alla realizzazione di attività specifiche sui mercati esteri di interesse per la regione Umbria.

Nella pianificazione degli eventi promozionali è necessario mettere in atto una strategia sinergica che ottimizzi le iniziative massimizzandone i ritorni negli investimenti. L'obiettivo finale è lo sviluppo del sistema turistico regionale e il miglioramento del posizionamento del brand Umbria in ambito nazionale ed internazionale.

Si rafforzeranno anche le attività congiunte con la Camera di Commercio al fine di facilitare la disseminazione nel sistema delle imprese, attività che già sta dando eccellenti risultati, in considerazione che, allo stato attuale, già oltre 160 ne hanno richiesto l'utilizzo.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Obiettivo strategico: Definizione di un nuovo quadro normativo di riferimento

A distanza di sette anni dall'ultimo intervento sulla legislazione turistica, la Giunta ha deciso di intervenire profondamente su alcuni aspetti, in particolare quelli legati alla governance, in modo da rendere le norme coerenti con quanto nel frattempo è maturato, specie a seguito della pandemia, in termini di marketing, fattore che impone di ripensare il modo di organizzare le destinazioni al fine di corrispondere alle mutate esigenze della domanda.

In particolare la scelta strategica di considerare l'Umbria una destinazione unitaria nella logica della marca ombrello, impone di ripensare il modo in cui gli stakeholder debbono interagire in modo da impiegare in modo coerente le risorse, non solo finanziarie, destinate al settore.

A ciò si aggiunge la necessità di dare piena dignità al segmento del turismo lento ed esperienziale che oggi si configura come quello più caratterizzante dell'offerta regionale ma che, proprio per la sua peculiarità, necessita di una particolare attenzione, in modo da valorizzarne tutte le potenzialità, a parte dalla esigenza di intervenire sugli aspetti dell'accessibilità e inclusività. Ciò appare particolarmente importante anche in una logica di breve-medio periodo, considerando che sono in Corso le ricorrenze dell'Ottocentenario francescano e nel 2025 ci sarà il Giubileo, con una previsione di forti flussi interessati proprio a questa tipologia di viaggio.

Lo sforzo, pertanto, è stato anche quello di disciplinare anche tipologie di accoglienza alternativa, garantendo agli ospiti un alto livello qualitativo e di sicurezza, ma allo stesso tempo facilitando la fruizione dei percorsi.

La molteplicità delle sfaccettature di questo segmento impongono anche di **dotarsi di strumenti complessi quali un osservatorio**, in grado di mettere insieme i variegati attori che ruotano intorno al tema.

Ulteriore particolare attenzione, nella logica del brand unitario, è stata posta alla qualità dell'accoglienza, favorendo la creazione di un sistema di innalzamento della qualità della ricettività, attraverso meccanismi di autovalutazione e premianti, sistema utile anche nella logica dell'attenuazione del peso delle recensioni on line che rischiano, in alcuni casi, se non realmente controllate, di inserire elementi distorsivi del mercato.

Obiettivo strategico: Potenziare l'offerta turistica in coerenza con le nuove esigenze della domanda nazionale ed internazionale

La Giunta regionale ha perseguito nel suo mandato l'obiettivo di considerare l'Umbria come una destinazione unitaria. Ciò ha implicato alcuni interventi chiave sul versante dell'offerta: sostenere l'innalzamento della qualità della ricettività e dei servizi in maniera omogenea su tutto il territorio e contestualmente spingere le endodestinazioni all'aggregazione nella logica della costruzione di prodotti da un lato coerenti con le identità dei territori e dall'altro in grado di rispondere alle mutate esigenze dei turisti sia domestici che internazionali.

In coerenza con ciò gli strumenti finanziari a disposizione sono stati utilizzati secondo due grandi filoni di intervento: il **sostegno alla qualificazione delle imprese ricettive** e l'**incentivo ai Comuni a creare prodotti turistici sostenibili** premiando contestualmente l'integrazione.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Sostegno alle imprese

Numerosi sono stati gli **interventi a favore delle imprese** messi in campo nel corso degli anni a decorrere dal 2020, a partire da quelli legati all'emergenza COVID-19 che hanno visto il turismo come uno dei settori maggiormente colpiti. Pertanto, nei primi anni l'azione regionale è stata orientata a supportare la sopravvivenza delle imprese mediante aiuti, coordinati con quelli provenienti da altri Enti, a partire da quelli statali, finalizzati a facilitare la gestione ordinaria: è di questo periodo il bando per il sostegno al capitale circolante delle imprese ricettive, attuato mediante un accordo interistituzionale di programma con il sistema camerale.

Già dal 2021 si è cominciato a ragionare in un'ottica di rilancio e di riqualificazione, anche tenendo conto dell'evoluzione dello scenario turistico sia nazionale che internazionale e delle nuove esigenze manifestatesi a seguito della pandemia stessa.

Il **Bando Umbriaperta** ha messo a disposizione delle strutture ricettive di un'ingente dotazione finanziaria (mai resa disponibile in precedenza) con uno stanziamento di € 21.266.403,32 che ha consentito già ora di riqualificare 175 strutture ricettive (gli interventi non sono ancora conclusi) tra le varie tipologie alberghiere, extralberghiere e all'aria aperta. Una particolare attenzione, inoltre, è stata riservata alle aree del cratere del sisma del 2016 attraverso 2 bandi, per complessivi € 3.373.041,66. Sono state finanziate 60 imprese ricettive, commerciali e di servizi.

L'ultimo intervento in ordine temporale è stato quello completato nel 2023, che ha messo a disposizione di 6 Consorzi umbri € 300.000,00 per la realizzazione di **azioni di promo-commercializzazione**. Questo bando costituisce un apripista al fine di sperimentare nuove modalità di partecipazione delle imprese ad eventi nazionali ed internazionali, in modo da superare gradualmente le modalità tradizionali di partecipazione alle fiere di settore che, vista ormai l'evoluzione delle modalità di commercializzazione, dovranno vedere la Regione impegnata solo in quelle che hanno una maggiore ricaduta in termini di posizionamento del brand e della destinazione, in una logica sempre più di promozione integrata.

Sostegno agli Enti locali

Altrettanto numerosi e significativi sono stati gli interventi **finalizzati al rafforzamento dell'offerta territoriale**. L'obiettivo è sempre stato quello di affermare la destinazione unitaria regionale attraverso la valorizzazione delle endodestinazioni e delle relative eccellenze.

Il percorso è iniziato in piena pandemia attraverso la pubblicazione di un primo bando che aveva come obiettivo la spinta verso l'aggregazione dei territori in relazione alla creazione e valorizzazione di prodotti e percorsi condivisi e coerenti in modo da superare l'eccessiva frammentazione del territorio e dei suoi attrattori. Il bando ha messo complessivamente a disposizione € 1.537.000,00 e ha portato alla realizzazione di **n. 37 progetti territoriali**, alcuni dei quali coordinati tra di loro, in modo da poter essere riassunti in un unico intervento di valorizzazione territoriale.

Il successivo **bando Umbriaperta Comuni** del 2022, con uno stanziamento di € 1.600.000,00, ha segnato una forte evoluzione, evidenziando che i territori hanno ben compreso e fatto proprio l'obiettivo del bando, tanto che da 37 progetti si è passati a 13 con la creazione di proposte ancora più coerenti e basate sulla volontà dei Comuni stessi di lavorare in maniera coordinata in una logica di governance unitaria.

Ulteriori esperienze, ancorché molto più specifiche, sono state condotte nel corso del 2023 con il **Bando rivolto ai Comuni depositari di opere del Perugino** (in occasione dei 500 anni dalla morte dell'artista) e con quello destinato ai **Comuni dell'area sisma 2016**.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Il primo bando ha messo a disposizione € 150.000,00 con 22 Comuni coinvolti e 4 progetti realizzati, mentre per il secondo sono stati stanziati € 315.000,00 con 15 progetti realizzati.

Obiettivo strategico: Potenziare le attività della fondazione Umbria film Commission

Il mondo del cinema e dell'audioviso in generale è stato individuato come uno dei settori su cui far leva non solo per innalzare il posizionamento della regione, ma anche come uno dei possibili ambiti di sviluppo economico del territorio regionale.

In attuazione dell'art. 8 della l.r. 8/2017 si è proceduto alla costituzione della Fondazione di partecipazione Umbria Film Commission, il cui Consiglio di amministrazione, presieduto dal regista Paolo Genovese, è stato costituito nel marzo 2021, e si avvia ora al primo rinnovo.

In ogni caso, la consapevolezza dell'importanza del settore, ha portato la Giunta regionale a predisporre un disegno di legge dedicato, attualmente all'esame della III Commissione dell'Assemblea legislativa, in modo da poter intervenire in maniera organica e non con interventi incidentali all'interno di disposizioni di altri settori.

Nel corso della legislatura, a seguito di necessarie riprogrammazioni di risorse della programmazione europea e nazionale, sono stati anche **emanati due bandi per il sostegno alle produzioni cinematografiche e audiovisive** del valore di € 1.500.000,00 ciascuno, che hanno consentito di attrarre importanti produzioni cinematografiche. Gli interventi del secondo bando sono ancora in corso di realizzazione.

Importanti azioni di promozione e comunicazione sono state anche portate avanti al fine di posizionare l'Umbria come terra di cinema: la principale è stata la **creazione di Umbria Cinema, festival**, ormai giunto con successo alla IV edizione, di cui è direttore artistico lo stesso Presidente Paolo Genovese.

A tale azione si affianca il forte coinvolgimento della rete dei Festival del cinema presenti in Umbria, che in sinergia tra di loro e con la Regione stanno lavorando alla creazione di un progetto, che vedrà la luce nei mesi di settembre e ottobre, finalizzato a potenziare il filone del cineturismo, valorizzando contestualmente anche le eccellenze territoriali.

Obiettivo strategico: Attuazione delle azioni del fondo nazionale del turismo

Con il Fondo Unico Nazionale in conto capitale sono stati finanziati interventi, sul versante infrastrutturale, riguardanti il miglioramento di alcuni percorsi e attrattori culturali (Ciclovia Assisi-Spoleto, Ippovia di Francesco e ad alcuni specifici tratti della Via di Francesco).

Nel rispetto delle finalità individuate nei decreti ministeriali, la Regione ha operato principalmente per la **valorizzazione del segmento del Turismo lento**, ormai divenuto prodotto "bandiera" del turismo regionale. In particolare le risorse del FUNT 2022 sono state destinate a rafforzare e migliorare alcuni dei percorsi maggiormente identitari, come la Ciclovia Assisi-Spoleto e l'Ippovia di Francesco, mentre quelle riferite al 2023 sono state destinate al rafforzamento dell'accoglienza lungo i cammini umbri inclusi nel catalogo nazionale dei Cammini religiosi. Tale progetto, in corso di approvazione presso i competenti organismi statali, viene condotto congiuntamente con la Conferenza Episcopale

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Umbria, in considerazione delle imminenti, strategiche ricorrenze del Giubileo 2025 e degli 80 anni dalla morte di San Francesco nel 2026.

Obiettivo strategico: Rinnovamento e potenziamento del portale Umbria Tourism

L'ecosistema Umbriatourism (UT) è lo strumento della Regione Umbria utile all'attuazione delle strategie della destinazione attraverso la gestione digitale integrata di contenuti, di servizi e di promozione dell'offerta dei prodotti turistici. L'architettura del portale UT integra le funzionalità del CMS con quelle del DMS. I contenuti del CMS Umbriatourism, sono clusterizzati in categorie coerenti con le indicazioni editoriali del TDH nazionale e descrivono l'offerta turistica del territorio negli ambiti tematici e prodotti turistici che la caratterizzano. Nel DMS-TOM Umbriatourism, le offerte create sono pubblicate dagli operatori turistici accreditati e permettono al turista di visualizzare e prenotare le soluzioni di viaggio più appropriate alle sue esigenze. Il sistema consente di favorire la promo commercializzazione delle offerte e dei servizi turistici anche attraverso Campagne Google e Meta impostate con AI. I principali interventi attuati per lo sviluppo dell'offerta digitale hanno riguardato:

- interazione con il MiTur per l'interoperabilità;
- adeguamento al GDPR e tracciamento cookies;
- incremento, numero e tipologia, degli operatori accreditati nel DMS;
- sviluppo di nuovo piano strategico editoriale sui canali social in coerenza con il nuovo Brand System;
- piano e avvio interventi tecnici SEO;
- campagne on line per la promozione della destinazione su mercati nazionali ed esteri;
- campagne Search-Display e Social per la promo commercializzazione.

Gli sviluppi digitali si sono inseriti in un framework coerente con le linee strategiche dell'Assessorato al Turismo e in complementarità con il TDH Nazionale.

Oltre alle attività di advertising che hanno avuto ricadute sul portale Umbriatourism, nel corso delle passate annualità, una particolare attenzione è stata rivolta a sostenere l'attività del DMS, sia in termini di offerte inserite che di azioni di posizionamento nazionale e internazionale.

I punti di forza si possono riassumere in:

➤ **Marca**, da sempre l'Umbria gode di una considerazione ed una reputazione positiva, un cosiddetto goodwill, solo occasionalmente scalfito da eventi catastrofici come i terremoti, che hanno semmai inciso negativamente sulla notorietà, ma con un effetto temporaneo tipico dei fatti di cronaca.

Questa percezione positiva dall'esterno - insieme alla notorietà - è stata indubbiamente accresciuta dal cambiamento di passo delle campagne comunicative, in atto dal 2020 e poi progressivamente rafforzatosi con la definizione e l'adozione di una marca corporate unica regionale e della sua costruzione in un Brand System, in grado di farsi forza e ricavare valore per il turismo dalle varie eccellenze e, allo stesso modo, per attribuire valore di marca regionale anche a realtà e soggetti frammentati e dispersi.

➤ **Eccellenze**, l'Umbria vanta una eccellenza riconosciuta per prodotti come il vino, alcune produzioni agricole, le acque minerali, la gastronomia, gli eventi,

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

anche a venti come testimonial i protagonisti della produzione e dello spettacolo, fino ai Cammini come quello di Francesco. In più, coerentemente con le attuali tendenze della domanda, l'Umbria appare come una destinazione - contenitore di un patrimonio culturale diffuso che si presta ad incrementare la fruizione dell'intero territorio regionale.

➤ **Connessioni**, la situazione attuale, soprattutto per l'eclatante crescita di prestazioni dell'aeroporto regionale in particolare sul medio raggio.

➤ **Respiro**, pur nella sua dimensione territoriale contenuta, l'Umbria appare comunque come un territorio ampio e relativamente poco denso, e mostra quindi anche agli ospiti di disporre di spazi adeguati ad accoglierli senza proporre una concentrazione eccessiva.

➤ **Varietà**, anche se con alcune concentrazioni tipologiche, evidenti soprattutto sui poli turistici tradizionali, in generale l'Umbria si connota per una offerta anche ricettiva differenziata, che consente a chi sceglie questa destinazione un ampio ventaglio di proposte.

➤ **Location**, essere collocati strategicamente al centro del Paese ed in particolare in prossimità della Capitale costituisce certamente un vantaggio strategico non trascurabile in termini di turismo di prossimità, nella misura in cui questa può rappresentare uno "zoccolo duro" in termini di mercato.

Tra le criticità e/o spazi di miglioramento si evidenziano:

➤ **Maturità**, alcune delle destinazioni/prodotto che storicamente, almeno a livello di arrivi e presenze, sono state i leader della proposta turistica umbra, appaiono oggi in qualche modo a rischio di maturità in senso tecnico, con la tendenza di arrivi/presenze che rallenta al passare del tempo (in particolare il prodotto laghi).

➤ **Redditività**, i dati a confronto con altre realtà assimilabili segnalano un gap negativo di scarsa redditività. Occorre al riguardo raccogliere informazioni sempre più sofisticate e predittive (come ad esempio le prenotazioni, il ruolo degli eventi, i canali di vendita, il REVPAR), parimenti svolgere tutte le possibili attività di stimolo all'imprenditorialità delle imprese e delle professioni anche mediante momenti informativi e formativi.

➤ **Percorribilità**, appare ancora debole il sistema di connessioni legato alla mobilità interna. Il problema della mobilità (lenta) sul territorio regionale ("una volta qui") è tanto più strategico perché in futuro si dovrà cercare di vendere più "Umbria" (marca che si identifica con un prodotto "green e diffuso") e meno Poli concentrati. C'è quindi da impostare un sistema di raggiungibilità e mobilità locale su basi nuove, con un approccio elastico e multimodale.

➤ **Commerciabilità**, rileva in generale una difficoltà a creare e proporre prodotti vendibili, soprattutto se "nuovi", ed una scarsa autonomia delle imprese dal punto di vista commerciale, anche con riferimento ad altri territori comparabili, ed è verificato un gap di commercializzazione sensibile. Le strutture ricettive umbre, mentre hanno "ancora" una quota non indifferente di prodotto che viene venduto dall'intermediazione tradizionale (AdV e TO), risultano in misura prevalente condizionate dal canale intermediario online dalle OTA. Il recupero di una posizione commerciale autonoma delle imprese nei confronti dei turisti sembra essere necessario anche ai fini di una migliore redditività, ma per converso richiedere anche una azione di accompagnamento attenta e capillare.

➤ **Concentrazione**, tre degli attuali comprensori (Assisano, Trasimeno e Perugino) concentrano circa il 54% delle presenze turistiche regionali. Questo non è certo un dato negativo in sé, ma un carattere strutturale. Anche in connessione con i rischi di maturità da un lato, e con l'esigenza strategica di una

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

più diffusa estensione ed impatto del turismo sul territorio, appare strategico assecondare le tendenze della domanda verso una migliore dispersione dell'esperienza nei territori endoregionali e tra le imprese.

➤ **Domesticità**, il privilegio della posizione baricentrica rispetto ai bacini di domanda di prossimità deve trovare un progressivo superamento in termini di risultato, verso un maggiore e più bilanciato equilibrio sui mercati – a partire da quelli nazionali - di medio e lungo raggio, anche per prevenire i rischi di dipendenza da specifici flussi turistici che appaiono sempre in qualche modo in cambiamento. Una maggiore spinta verso l'internazionalizzazione appare indispensabile al riguardo, anche facendo perno su prodotti turistici di maggiore appeal proprio su quei mercati.

Obiettivo strategico: Rafforzamento prodotto turismo lento

I “Cammini” insieme ai prodotti turistici legati agli itinerari di “Turismo Lento ed esperienziale” in bicicletta e a cavallo (ciclovie e ippovie) costituiscono uno dei temi di punta del turismo umbro, quello rispetto al quale la Regione è una guida indiscussa a livello nazionale, sia per il numero dei percorsi disponibile sia per il livello qualitativo degli stessi in termini di tracciato e servizi. Non a caso l’Umbria ha ricoperto e ricopre, a livello nazionale, i seguenti ruoli:

- componente dell’Atlante dei Cammini per conto della Conferenza delle Regioni;
- coordinatrice della Task Force Nazionale 2017-2019, in attuazione dell’Accordo di Programma 2017;
- capofila interregionale Progetto di eccellenza “InItinere”;
- coordinatrice delle Regioni del Centro Italia nel progetto “Cammini religiosi” ex Delibera CIPE 3/2016 sia per gli aspetti infrastrutturali che per la promozione;
- capofila interregionale del Piano di Promozione Turista Nazionale “Turismo lento” per due annualità consecutive 2021/2022 e 2023/2024.

Le attività della Regione Umbria hanno contribuito ad aumentare la popolarità in termini di flussi turistici e la notorietà della destinazione, a consolidare il primato nazionale della regione nel settore del turismo lento e sostenibile, e infine a innescare dinamiche positive in termini di nuove progettazioni e nuovi investimenti.

Opportuno segnalare che le attività realizzate nel settore del turismo lento ed esperienziale, oltre a produrre evidenti benefici di natura economica, di aumento della permanenza media e occupazionale, hanno **importanti ricadute territoriali quali la rigenerazione dei piccoli borghi, il recupero e conversione del patrimonio culturale, la promozione e commercializzazione dei prodotti locali**; infine, favoriscono l’aggregazione sociale nei centri abitati e l’orgoglio dell’identità locale.

Con riferimento alla governance del settore è opportuno segnalare la strategica attività di facilitazione dell’ecosistema del turismo lento ed esperienziale formato da Enti Pubblici e Religiosi (C.E.U., famiglie francescane e benedettine, etc..), imprese, associazioni civili e religiose, Università e Centri di Ricerca.

Infine, l’approssimarsi di appuntamenti fondamentali quali gli 800 anni dalla morte di San Francesco e il Giubileo 2025, che vedrà un forte impatto anche in termini di flussi legati al turismo religioso hanno suggerito la costruzione di una collaborazione stabile tra la Regione Umbria, la Conferenza Episcopale

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

dell'Umbria e i diversi ordini religiosi ai fini della promozione e valorizzazione dei cammini religiosi dell'Umbria.

Numerosi sono stati gli interventi sia sul versante infrastrutturale che su quello dell'organizzazione del prodotto e della promozione e comunicazione.

I **principali interventi infrastrutturali** da ricordare possono essere riassunti nel modo seguente:

- **DELIBERA CIPE 3/2016**, interventi per la messa in sicurezza e il miglioramento dei percorsi della Via di Francesco, Cammino di Benedetto e Via Lauretana. Gli interventi, finanziati con risorse provenienti dalla Delibera CIPE 3/2016, sono in corso di completamento (entro il 2025) e hanno coinvolto 35 Comuni su tutto il territorio regionale. L'ammontare complessivo delle risorse stanziate è pari ad € 5.175.000,00. Le attività sono realizzata attraverso il Servizio Opere Pubbliche della Regione.
- **FONDO UNICO NAZIONALE DEL TURISMO**, si tratta delle annualità 2022 e 2023, che hanno messo a disposizione della Regione rispettivamente € 1.143.000,00 e 1.587.500,00. L'annualità 2022, in particolare, è stata destinata al miglioramento di alcuni percorsi e attrattori culturali, ponendo particolare attenzione, tra l'altro, alla Ciclovia Assisi-Spoleto, all'Ippovia di Francesco e ad alcuni specifici tratti della Via di Francesco. L'annualità 2023, ancora in fase di approvazione da parte del Ministero, in collaborazione con la Conferenza Episcopale Umbra, è stata destinata al miglioramento dell'accoglienza dei pellegrini lungo i cammini umbri inseriti nel Catalogo nazionale dei cammini religiosi.
- **AREA SISMA** (Ordinanza n. 128 del 13 ottobre 2022), ai fini dell'approvazione del programma di sviluppo relativo agli interventi per la promozione del turismo lento la Regione Umbria ha inviato alla struttura del Commissario Straordinario alla Ricostruzione Sisma 2016 le seguenti proposte. Completamento della ciclovia dell'ex Ferrovia Spoleto-Norcia mettendo in sinergia le risorse di cui all'Ordinanza n. 128 con quelle (Nazionali e Comunitarie) già attivate sulla stessa infrastruttura e miglioramento dell'accessibilità della Ciclovia del Nera nel tratto Sant'Anatolia di Narco-Colleponte. Le due infrastrutture rivestono infatti un interesse strategico nell'ambito dello sviluppo del "Turismo lento", la cui portata va ben al di là del semplice contesto locale, con effetti significativi sullo sviluppo turistico all'interno dell'area del cratere, assicurando altresì il collegamento esterno con gli itinerari a carattere interregionale e nazionale.

Gli interventi infrastrutturali nel "Turismo Lento"

Per gli aspetti di organizzazione del prodotto, promozione e comunicazione, la Regione ha investito direttamente risorse per circa € 400.000,00. I principali interventi nell'ambito **dell'organizzazione del prodotto** riguardano:

- realizzazione e lancio di comunicazione della "Credenziale del Pellegrino", versione celebrativa degli Anniversari Francescani 2023/2026. Ciò consente anche la rilevazione di flussi statistici, pubblicati ogni anno, ed essenziali ai fini del monitoraggio e della programmazione degli interventi sul settore;
- realizzazione di una struttura informativa uniforme per tutti i percorsi dell'Umbria (Cd Atlante turistico dei Cammini dell'Umbria), in corso di completamento, che quale sarà pubblicato sul portale Umbratourism.it, per mettere a disposizione del visitatore una descrizione dettagliata di ogni singolo tragitto, con indicazioni geografiche, ospitalità e servizi, insieme ad una narrazione suggestiva ed evocativa, in grado di offrire spunti di viaggio e curiosità sui tanti luoghi che si possono raggiungere nella rete regionale;

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- ricognizione preliminare della rete delle ciclovie regionali ufficiali dell'Umbria e delle opportunità collegate alla presenza di strade provinciali, comunali, a bassa intensità di traffico, bianche, interpoderali, ecc., facilmente trasformabili in percorsi ciclabili o a prevalenza ciclabile.

Promozione e comunicazione del “Turismo Lento”

I principali interventi nella **promozione e comunicazione**:

- realizzazione di una pubblicazione dedicata agli itinerari dell'Umbria e all'eredità artistica e culturale benedettina e francescana con diffusione internazionale, associata a campagna promozionale nazionale;
- realizzazione di una guida dedicata al Cammino dei Protomartiri Francescani, associata a campagna promozionale nazionale;
- aggiornamento dei contenuti (tracciati, immagini, nuove sezioni, etc..) dei siti web e implementazione della galleria di immagini e video dedicata al Turismo Lento;
- produzione e gestione di campagne promozionali su media tradizionali e cartacei specializzati.

Numerose, sul versante della promozione e della comunicazione sono state le ricadute del **Progetto Nazionale “Viaggio Italiano”** rispetto al quale l'Umbria è capofila proprio sul tema del turismo lento, mediante la costruzione di un Payoff unitario (Scopri l'Italia che non sapevi). I vantaggi in termini di comunicazione saranno inoltre rafforzati nei prossimi due anni dalle attività promozionali e dalle campagne di comunicazione, di cui l'Umbria sarà di nuovo capofila, con le risorse messe da pochi giorni a disposizione dal Ministero del Turismo, provenienti dalla precedente programmazione statale FSC Cultura e riservate, per quanto riguarda la regione a Via di Francesco, Cammino di Benedetto e Via Lauretana, per un ammontare complessivo di € 1.690.000,00.

Per quanto riguarda il citato progetto “Viaggio Italiano”, vale la pena sottolineare che, anche in questo progetto, ricadente nei Piani di Promozione Nazionale annualità 2020 e 2022, l'Umbria svolge un ruolo di capofila per quanto riguarda il tema turismo lento, culturale ed enogastronomico, con risorse assegnate rispettivamente di € 1.000.000,00 e € 1.520.000,00, destinate ad azioni e progetti che coinvolgono tutte le regioni italiane.

A tali risorse vanno aggiunte quelle di cui l'Umbria è capofila nell'ambito dei Piani di Promozione.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Obiettivo strategico: Sostenere le imprese maggiormente colpite dalla crisi

Nel corso della legislatura, diversi sono stati gli interventi messi in campo per fronteggiare gli eventi emergenziali dovuti principalmente alla crisi pandemica da COVID-19 e alle conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina; in particolare interventi specifici per la ripresa economica delle imprese del settore agricolo e agroalimentare hanno riguardato sia con la fornitura di liquidità finanziaria sia incentivando gli investimenti per l'ammodernamento e la competitività delle imprese stesse.

In tale contesto, si è infatti provveduto ad attivare nell'ambito del PSR per l'Umbria 2014-2021 la Misura 21 - **Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19** che ha interessato in misura maggiore le aziende agrituristiche. Con l'attivazione di tale misura, sono stati erogati a più di **1.000 imprese, circa 6 milioni di euro** di aiuti allo scopo di consentire un ristoro, seppur parziale, volto a compensare il mancato reddito dovuto alle restrizioni dovute al lock-down. Ciò con il fine di mantenere attiva l'offerta di servizi nelle aree rurali e mitigare così gli effetti della crisi socio-economica determinata dalla pandemia.

Altro importante intervento ha riguardato le risorse assegnate alla Regione e derivanti dal **“Next Generation EU”** ed implementate nel PSR per l'Umbria 2014-2022. Complessivamente, si tratta di un incremento di risorse aggiuntive al PSR di circa **34 milioni di euro**. In sintesi, le misure messe in campo per fronteggiare la situazione emergenziale si sono concentrate per sostenere gli agricoltori e le imprese attive nella trasformazione, nella commercializzazione o nello sviluppo di prodotti agricoli nelle zone rurali colpiti dalla crisi pandemica. Ad oggi sono stati **pagati circa 25 milioni di euro a oltre 8.000 imprese** del settore. I restanti 9 milioni di euro sono in corso di rendicontazione da parte delle imprese.

La crisi che ha investito le imprese del settore agricolo si sono determinate anche per effetto degli eventi atmosferici anomali imputabili sempre più ai cambiamenti climatici. In esito a tali eventi (glate, piogge persistenti, siccità fitopatie, ecc.) la Regione, con Decreto della Presidente, ha decretato dal 2020 ad oggi per ben 8 volte lo stato di calamità naturale finalizzato il riconoscimento dell'indennizzo sia da parte del Ministero proveniente dal fondo nazionale della di cui al D.lgs 102/2004 (FSN) e sia dal PSR 2014-2022 di cui all'intervento per il ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e eventi catastrofali. In esito a tali Decreti Presidenziali sono stati erogati dal Ministero indennizzi a numerose aziende agricole anche se poi l'entità del contributo erogato si è sempre dimostrato di minima entità rispetto al danno subito.

Obiettivo strategico: Accelerare la spesa per la chiusura del PSR Umbria e avviare l'attuazione del CSR Umbria 2023-2027

In merito a tale obiettivo si rimanda al **paragrafo 2.2** Le risorse della politica di coesione e delle politiche agricole comunitarie.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Obiettivo strategico: Accompagnare lo sviluppo e la modernizzazione delle imprese agricole e del territorio

Nell'ambito di questo obiettivo strategico l'azione del Governo regionale ha messo in atto azioni che hanno prodotto i seguenti principali risultati.

Interventi per le imprese.

- Interventi per le imprese**
- Rafforzamento della competitività delle imprese agricole ed agroalimentari.** Numerosi e importanti progetti sono stati realizzati e finanziati dal 2020 ad oggi con le risorse del PSR. Progetti volti ad acquisire di beni immobili, macchine, attrezzature e impianti e selezionati in base a criteri volti alla qualità del prodotto e del processo produttivo in termini di innovazione, digitalizzazione, redditività e sostenibilità ambientale. In termini numerici le **aziende agricole** che hanno beneficiato del finanziamento del PSR sono state **756** per un importo pagato di **51,3 milioni di euro**, quelle **agroindustriali** **89** per un importo pagato di **30,5 milioni di euro**.
 - Sviluppo delle filiere agroalimentari:** Le imprese agricole Umbre soffrono di un limite strutturale dato dalla loro dimensione economica. Per questo motivo con l'avvio della Legislatura regionale si è dato un forte impulso alla aggregazione delle imprese attraverso il sostegno alla costituzione di filiere corte al fine di meglio aggredire il mercato di riferimento e, riducendo la catena della filiera, consentire il riconoscimento di un maggiore valore aggiunto ai produttori. Ciò è stato possibile attivando un intervento specifico del PSR con il quale sono stati finanziati progetti di cooperazione tra produttori e trasformatori dei principali prodotti agricoli umbri: **olio, nocciolo, tartufo e luppolo.** In particolare
 - per la filiera **dell'olio** sono stati presentati 6 progetti che hanno aggregato n. 17 frantoi con 276 aziende olivicole per una superficie interessata di circa 1.100 ettari;
 - per il **nocciolo** sono stati presentati n. 3 progetti con n. 175 produttori per una superficie interessata di Ha 1.250;
 - per il **tartufo** n. 5 progetti con 7 trasformatori e 276 produttori per una superficie interessata di Ha 555.
 - per il **luppolo** 1 progetto e 13 produttori per una superficie interessata di Ha 27.
 La spesa ammessa a finanziamento per tutte le 4 filiere è di **circa 50 milioni di euro** con un contributo pari a **oltre 22 milioni di euro**. Tutti i progetti, in buon stato di avanzamento, sono in corso di rendicontazione.
 - Insediamento giovani in agricoltura.** Per quanto riguarda il ricambio generazionale, dal 2020 si sono insediati **411 giovani agricoltori** finanziati anche attraverso il PSR 2014-2022 e con fondi nazionali per un impegno complessivo di **34 milioni di euro**. A oggi questi giovani hanno ricevuto pagamenti per oltre 18,5 milioni di euro.
 - Sostegno ai sistemi di qualità regionali.** In quest'ambito sono state realizzate diverse iniziative volte al rafforzamento della competitività del sistema agricolo regionale. Il primo intervento riguarda l'avvio, per la prima volta in Umbria, dei **Distretti del cibo** che sono uno strumento strategico volta a sostenere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorendo l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale. Ad oggi sono stati riconosciuti dalla Regione n. **8 distretti del cibo**: n. 7 di tipo territoriale per sostenere le produzioni tipiche e di qualità certificata e n. 1 regionale che riguarda il settore vitivinicolo regionale. Un'altra iniziativa svolta in questo ambito riguarda la costituzione di un **marchio regionale** di

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

qualità per i prodotti agricoli certificati. E' stato messo a punto un sistema di certificazione dei prodotti e servizi agricoli di qualità valutabili in temini di sostenibilità economica, ambientale e sociale. Tale sistema di certificazione è in corso di approvazione.

5. **Promozione dei sistemi di qualità.** Numerose e differenziate sono state le azioni messe in campo per la promozione delle produzioni agricole e agroalimentari certificate dell'Umbria, sia utilizzando risorse del PSR che altre risorse comunitarie, regionali, nazionali, la maggior parte delle quali sono state attuate con un approccio di tipo collettivo e di collaborazione tra diversi attori dei settori produttivo, dei servizi, delle istituzioni.

In particolare con il PSR sono state attivate azioni di sostegno:

- ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari per favorire a livello regionale la qualificazione delle produzioni e la loro valorizzazione sul mercato incentivando gli agricoltori umbri a riconvertire le produzioni indifferenziate in **produzioni di qualità certificate** a livello comunitario. Complessivamente sono stati finanziati **23 progetti** di promozione e informazione realizzati da Consorzi di Tutela, Organizzazioni di produttori, cooperative tra produttori agricoli per un impegno finanziario di **€ 8.247.467,00**;
- ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali e allo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici per la creazione di forme di cooperazione tra diversi operatori del settore agricolo, forestale, agroalimentare, turistico e altri soggetti che contribuiscono al raggiungimento di una maggiore competitività dell'agricoltura e allo sviluppo equilibrato delle zone rurali. Va sottolineato che negli ultimi quattro anni è aumentato l'impegno, anche finanziario, per la partecipazione dell'istituzione regionale ad importanti eventi internazionali in primis **Vinitaly** con il fine di promuovere una immagine unitaria e qualificata del vino umbro di qualità e, nello stesso tempo, di creare sinergie utili a massimizzare la visibilità delle eccellenze territoriali ed enogastronomiche regionali. Si è altresì attivato un proficuo rapporto di collaborazione con l'Assessorato al Turismo per la partecipazione ad importanti eventi internazionali del settore turistico quali il **Travel Experience (TTG)** di Rimini e la **Borsa Internazionale del Turismo (BIT)** di Milano per perseguire la finalità di promuovere il territorio regionale e le sue eccellenze in modo integrato e coordinato. Complessivamente sono stati finanziati **80 progetti** presentati da partenariati pubblico/privati o privati per un impegno finanziario complessivo di **€ 7.700.000**.

Nell'ambito dell'attività di promozione con le risorse invece **dell'OCM – Vino** sono stati finanziati progetti nei paesi extra UE. Dal 2020 sono state assegnate risorse per **circa 5,6 milioni di euro** di cui 350.000 con risorse regionali in quanto la Regione Umbria ha riconosciuto a favore dei Consorzi di Tutela o a loro associazioni un importo aggiuntivo in quanto, operando in "erga omnes" possono garantire la valorizzazione e la promozione di larga parte del comparto vitivinicolo regionale.

Alla concessione dei contributi finanziari previsti dalla Legge Regionale N. 12/2015 "Contributi finanziari per interventi nei **settori agricoli delle fiere, mostre, mercati e manifestazioni similari**" con i quali dal 2020 è stata supportata l'organizzazione di importanti eventi di promozione delle produzioni e del territorio per un totale di **63 eventi e 209.000 euro**.

6. **Sostegno al settore VITIVINICOLO** (misure ristrutturazione e investimenti). Tale sostegno al settore si è realizzato attraverso lo strumento OCM Vino.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Nel periodo 2020-2024 sono stati finanziati **196 progetti** riferiti alla Ristrutturazione dei vigneti per un importo complessivo di contributi concessi pari a **5 milioni di euro a fronte di 12,5 milioni di euro di costo dei nuovi impianti**. Per la Misura Investimenti i progetti finanziati sono stati **230** per un importo complessivo di contributi concessi pari a **17,5 milioni di euro** a fronte di **circa 40 milioni di euro di investimenti**.

Il rispetto dei tempi di erogazione dei contributi (entro il 15 ottobre di ogni anno) ha garantito un flusso costante di risorse per il settore. Inoltre, tutte le risorse dello strumento sono state assegnate e negli ultimi anni la Regione Umbria è riuscita ad intercettare le risorse non utilizzate da altre Regioni, andando così a rafforzare il sostegno ad un settore strategico per la nostra Regione, espressione di qualità delle produzioni.

7. **Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza -Interventi per il settore agricolo.** Nell'ambito della seconda missione M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", componente C1 "Economia Circolare E Agricoltura Sostenibile" sono previsti una serie di interventi tra i quali "Ammodernamento dei frantoi oleari" e "Ammodernamento dei macchinari agricoli". La Regione, in qualità di soggetto attuatore, ha provveduto ad emanare i Bandi nel rispetto dei Cronogrammi fissati, le risorse disponibili ammontano a **13 milioni di euro** in grado di attivare circa **20 milioni di euro di investimenti**. I finanziamenti sono diretti all'ammodernamento dei frantoi esistenti e del parco macchine delle imprese.

Nel primo caso è prevista l'introduzione di macchinari e tecnologie che migliorano le performance ambientali dell'attività di estrazione dell'olio extravergine di oliva, aumentando la sostenibilità del processo produttivo, riducendo la generazione di rifiuti e favorendo il riutilizzo a fini energetici; nel secondo caso è favorita l'introduzione e la diffusione delle migliori tecnologie disponibili che consentono un minore impatto ambientale del settore agricolo.

Interventi per il territorio

1. **Interventi infrastrutturali per la gestione della risorsa idrica** al fine di rendere più efficiente l'uso irriguo. Dal 2020 sono stati **finanziati n.27 progetti per circa 22 milioni di euro**. I principali risultati i raggiunti hanno riguardato la riduzione della pressione sulle falde sotterranee, la razionalizzazione degli impieghi irrigui attraverso la riduzione ed il controllo dei prelievi e, non ultimo, la prevenzione della carenza idrica in agricoltura nei periodi di maggiore siccità. Gli investimenti si sono concentrati nelle aree della regione più vocate alle colture irrigue come l'Alto Tevere, l'area del Trasimeno, la piana di Foligno-Spoleto e del ternano.

Inoltre nell'ambito delle risorse assegnato dall'Accordo Stato-Regioni sono stati erogati **circa 9 milioni di euro ai 4 enti irrigui** operanti nella regione (tre Consorzi di Bonifica e Afor) per realizzare interventi in Umbria nel periodo 2020-2023. Tutti gli investimenti finanziati hanno riguardato la messa in sicurezza dell'alveo di fiumi e torrenti al fine di prevenire o quantomeno mitigare il rischio idrogeologico. Tutto il territorio regionale, in modo abbastanza omogeneo, ha usufruito dei benefici di tali investimenti in quanto sia i consorzi di bonifica che l'agenzia forestale sono intervenuti sulle principali criticità nei comprensori di loro competenza.

2. **Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico** tramite azioni di adeguamento/efficientamento dei corpi idrici superficiali. Dal 2020 sono stati finanziati **n.27 progetti per circa 22 milioni di euro**.

Interventi per il territorio

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

I progetti finanziati sono coerenti con l'obiettivo di prevenire il rischio idrogeologico per le attività agricole dovuto a fenomeni atmosferici estremi ed hanno riguardato la messa in sicurezza dell'alveo di fiumi e torrenti al fine di prevenire o quantomeno mitigare il rischio idrogeologico proteggendo le aree agricole da potenziali gravi conseguenze a seguito di eventi meteorologici eccezionali.

Tutto il territorio regionale, in modo abbastanza omogeneo, ha usufruito dei benefici di tali investimenti in quanto sia i consorzi di bonifica che l'agenzia forestale sono intervenuti sulle principali criticità nei comprensori di loro competenza.

3. **Sostegno investimenti di miglioramento/ampliamento servizi di base alla popolazione rurale.** Dal 2020 sono stati finanziati **n.35 progetti per circa 5 milioni di euro.** I progetti realizzati hanno riguardato il miglioramento, adeguamento, recupero e ristrutturazione di beni immobili e spazi esterni con relativa funzionalizzazione al fine di un loro utilizzo come strutture per la fornitura di servizi di tipo socio-assistenziale e di cura, centri comunitari per attività sociali educative e più in generale culturali/ricreative. Sono stati finanziati progetti relativi alla ristrutturazione di beni immobili, alla riqualificazione e valorizzazione degli spazi esterni ed alla realizzazione di infrastrutture per l'erogazione di servizi di mobilità pubblica alternativi, rivolti a persone anziane, infanzia e diversamente abili. I suddetti progetti hanno l'obiettivo di rendere più fruibile ed attrattivo il territorio regionale, anche nelle aree più marginali, a famiglie, anziani e persone con disagi psicofisici. Gli interventi finanziati, i cui beneficiari sono i Comuni e le Associazioni onlus, risultano distribuiti più o meno uniformemente su tutto il territorio regionale. Il bando prevedeva delle priorità per i Comuni ubicati nelle aree più svantaggiate.
4. **Supporto per investimenti relativi alla riqualificazione dei paesaggi rurali critici.** Dal 2020 sono stati finanziati **n. 7 progetti per circa 3 milioni di euro.** Sono stati finanziati progetti relativi alla riqualificazione e rigenerazione dei paesaggi rurali e delle periferie anche nelle aree più marginali, degli spazi aperti e dell'edificato, delle aree dell'urbanizzazione periurbana al fine di migliorarne la qualità ambientale, paesaggistica ed architettonica favorendone la fruizione da parte della popolazione anche nelle sue fasce più deboli (anziani e persone con disagi psicofisici). Gli interventi finanziati, i cui beneficiari sono i Comuni e le Fondazioni, risultano distribuiti più o meno uniformemente su tutto il territorio regionale. Il bando prevedeva delle priorità per i Comuni ubicati nelle aree svantaggiate e per quelli con suolo urbanizzato superiore alla media.
5. **Sostegno per la diffusione della Banda Larga.** Al fine di concorrere agli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea 2020 con il PSR 2014-2022 si sono messe a disposizione del Piano Strategico Nazionale Banda Ultra-Larga in Umbria oltre 15 milioni di euro di cui 9 milioni di euro assegnate al MiSE per interventi di infrastrutturazione e 6 milioni di euro alla Regione/Comuni per la realizzazione di servizi alla popolazione di accesso e utilizzo dei servizi telematici forniti dalla P.A. Per quanto riguarda la realizzazione di infrastrutture a BL al PSR sono stati assegnati n. 30 Comuni per consentire la copertura del 100% della popolazione ivi residente con una velocità di connessione di almeno 30 Mbps e la copertura di almeno il 50% della popolazione con una velocità di connessione a 100 Mbps. Dal 2020 ad oggi, delle n. **45.289 Unità immobiliari (UI)**, che da Piano tecnico (rev. 3) si prevede di coprire con Fibra (FTTH) ad almeno 100 Mbps, **per 37.124 UI (82%)** è già stata avviata la commercializzazione dei servizi da parte di Open

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Fiber. Per quanto riguarda i restanti interventi in FWA (Wereless) ad almeno 30 Mbps nei 30 Comuni dell'Umbria dove interviene il PSR delle **17.895 Unità immobiliari (UI)**, che da Piano tecnico si prevede di coprire con FWA ad almeno 30 Mbps, **per 13.456 UI (75%)** è già stata avviata la commercializzazione dei servizi da parte di Open Fiber.

In entrambi i casi, il completamento della copertura delle Unità immobiliari dei 30 Comuni assegnati al PSR si prevede che possa concludersi **entro il 31.12.2024**.

Obiettivo strategico: Innalzare l'innovazione del sistema delle imprese agricole

Con il PSR 2014-2022 è stato dato un grosso impulso al fabbisogno di innovazione del sistema agricolo e agroalimentare dell'Umbria. Gli interventi hanno trovato collocazione nell'ambito della misura 16 **“Cooperazione”** del PSR per l'Umbria 2014-2022, la cui modalità attuativa ha previsto che i soggetti progettassero e realizzassero gli interventi con approccio congiunto ed integrato contribuendo così a superare gli svantaggi derivanti dalla frammentazione. Le aziende operanti nei compatti agricolo e agroalimentare e gli enti di ricerca, Università in testa, hanno mostrato una capacità di attivare processi virtuosi per stabilire legami tra gli agricoltori e gli operatori economici delle aree rurali e il mondo della ricerca e dell'innovazione e hanno attivato specifiche forme di cooperazione e dimostrato una capacità progettuale ampiamente rispondente alle priorità individuate dall'Agenda 2020.

Complessivamente **sono stati completati n. 85 progetti** di cui 62 realizzati da Associazioni Temporanee di Scopo e n. 23 da reti di imprese con un totale risorse finanziarie impegnate pari ad **€ 19.000.000**.

Sono state implementate in larga parte **innovazioni organizzative e di processo** (circa l'80% delle innovazioni) e anche di prodotto. Sul totale dei soggetti coinvolti nei partenariati che si contano in diverse centinaia (più di 700), le imprese agricole hanno rappresentato circa il 60%, le aziende agroalimentari circa il 18%, gli enti di ricerca circa il 12% e aziende operanti in settori collegati circa il 10%.

I settori produttivi maggiormente interessati dall'introduzione di innovazioni sono stati quello zootecnico, vitivinicolo, olivicolo e multicomparto. Le tematiche hanno spaziato dalla valorizzazione delle filiere agroalimentari (tartufo, zafferano, miele, canapa, pomodoro da industria, suino) all'agricoltura di precisione applicata alle principali colture della nostra regione in primis olivo e vite ma non solo, dalla lavorazione delle carni degli ungulati selvatici alla valorizzazione dei vitigni autoctoni, dalla ottimizzazione logistica delle filiere alla macellazione etica, all'agricoltura sociale dall'economia circolare con la valorizzazione dei sottoprodotto.

Gli strumenti messi in campo al fine di innalzare l'innovazione del sistema delle imprese agricole, nella loro articolazione e per il coinvolgimento di partner riscontato, sono risultati "strumenti" che hanno permesso di incidere in modo positivo su una caratteristica strutturale del settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale rappresentata dalla bassa propensione ad investire in ricerca e sviluppo e ad implementare prodotti o processi innovativi. In particolare hanno contribuito ad incrementare l'attività e la propensione alla cooperazione tra imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti e creando le condizioni di collaborazione tra soggetti di diversa

Interventi con approccio congiunto ed integrato

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

natura. Il numero delle aziende e filiere coinvolte e le tipologie di innovazioni sviluppate hanno permesso di evidenziare come il "sistema regionale" sia maturo ed in grado di cogliere e valorizzare gli elementi economici e strategici forniti dagli "strumenti" messi a disposizione dalla programmazione comunitaria e regionale.

Obiettivo strategico: Contribuire agli obiettivi del Green Deal europeo

La Regione attraverso il PSR 2014-2020 e il nuovo CSR 2023-2027 concorre agli obiettivi del Green Deal europeo attraverso il **sostegno ad interventi volti alla tutela dell'ambiente e al contrasto ai cambiamenti climatici**. In particolare tali interventi hanno l'obiettivo di perseguire gli obiettivi agro-climatico-ambientali in agricoltura in Umbria mediante:

- a) l'aumento delle superfici biologiche,
- b) gli interventi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi, compresa la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'agricoltura,
- c) la conservazione del suolo, compreso l'aumento della fertilità del suolo mediante sequestro del carbonio,
- d) miglioramento dell'uso e della gestione delle risorse idriche, incluso il risparmio di acqua,
- e) la creazione, conservazione e ripristino di habitat favorevoli alla biodiversità,
- f) la riduzione dei rischi e degli impatti dell'uso di pesticidi e antimicrobici,
- g) il benessere degli animali.

Si tratta del pagamento di premi/ indennizzi a superficie che compensano l'agricoltore per gli obblighi agro-climatico-ambientali che assume rispetto alla pratica di agricoltura tradizionale. Grazie ai fondi assegnati al PSR e al CSR Umbria, dal 2020 a oggi sono stati messi sotto impegno **circa 250.000 ettari pari a circa l'85% della SAU regionale**. Nello stesso periodo per tali impegni gli agricoltori hanno ricevuto pagamenti per **complessivi 193 milioni di euro**.

Obiettivo strategico: Ottimizzare la gestione del patrimonio forestale

Per quanto concerne la tutela e valorizzazione del patrimonio forestale, è stato completato il percorso di riallineamento al contesto nazionale della normativa regionale con l'approvazione della legge regionale n. 10/2022 e del regolamento regionale n. 4/2023. E' stato così recepito il complesso di decreti ministeriali attuativi del "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" (D.Lgs. 34/2018) fra cui la struttura ed il contenuto dei diversi strumenti di pianificazione forestale, le norme regolamentari in materia di viabilità forestale e le norme in materia di vivaistica. Inoltre, con DGR n. 418 dell'8 maggio 2024 è stato adottato il **nuovo Programma forestale regionale per il periodo 2024-2033**, attuativo della Strategia forestale nazionale. Si tratta di un documento di indirizzo che inquadra nelle specificità ambientali e socio-economiche del territorio dell'Umbria il complesso di indirizzi sovraordinati, fra cui la "Nuova Strategia Forestale europea 2030" redatta nel contesto della crescente pressione sugli ecosistemi forestali, dovuta ai cambiamenti climatici, ed in linea con il Green Deal europeo, la Strategia sulla biodiversità per il 2030 e in coordinamento con la strategia Farm to Fork. Le foreste ed il settore forestale costituiscono "parte essenziale" della transizione europea verso un'economia climaticamente neutra, efficiente sotto il

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

profilo delle risorse e della competitività. In questo contesto, con il nuovo Programma forestale regionale il cuore verde d'Italia intende garantire la corretta gestione delle foreste e contribuire al loro ripristino e restauro, al fine di aumentare il potenziale di assorbimento e immagazzinamento di CO₂, migliorare la resilienza, promuovere la bioeconomia circolare, proteggere la biodiversità e valorizzare le funzioni economiche delle foreste applicando i criteri e principi della gestione forestale sostenibile. Da un punto di vista operativo, oltre alla conferma dei fondi regionali e comunitari (PSR) a disposizione del settore forestale, un ulteriore impulso alle attività di risistemazione idrogeologica e ambientale si è avuto grazie all'attivazione a partire dal 2022 del nuovo Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT).

Prevenzione e lotta agli incendi boschivi Nel corso della legislatura si è operato segnatamente per il **miglioramento ed il potenziamento dell'organizzazione regionale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi**. In particolare, si è ampliato e rafforzato il coinvolgimento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, aumentando l'operatività della Sala Operativa e rafforzando il numero di giornate e squadre per la lotta a terra, con conseguente aumento del budget a disposizione. E' stato attivato un servizio di spegnimento aereo tramite elicottero a supporto dell'attività a terra e del servizio aereo nazionale. Si è proceduto inoltre all'aggiornamento e miglioramento del Piano regionale per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva gli incendi boschivi (DGR n. 532/2023), al fine di garantire maggiore sinergia e cooperazione fra le diverse istituzioni coinvolte per conferire efficienza ed efficacia alle azioni di prevenzione e lotta. Infine, è stata attivata una collaborazione con ANCI per l'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile per quanto attiene il rischio incendi, con aggiornamento delle cartografie delle aree di interfaccia (zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta).

Rilancio Agenzia forestale regionale Importante tassello delle azioni positive realizzate per il rilancio del settore forestale è **l'azione di razionalizzazione e potenziamento dell'operatività dell'Agenzia forestale regionale** che, grazie alle modifiche normative introdotte in questa legislatura, ha avviato nel 2023 un importante percorso di rafforzamento e miglioramento tecnico-operativo con l'assunzione di tecnici qualificati e il ringiovanimento della manodopera forestale. La modifica normativa introdotta dall'art. 10 della l.r. 3/2021, ha consentito all'Agenzia forestale regionale di dare continuità e garantire efficienza alle attività assegnate, anche in relazione alla consistente riduzione del numero di operai che, dal momento della costituzione della stessa Agenzia, si era fortemente ridotto. In particolare, si è reso possibile, previa autorizzazione della Giunta regionale, di poter procedere a nuove assunzioni, nel rispetto della normativa vigente in materia di assunzione di personale nelle regioni e le assunzioni. Con DGR n. 1355 del 29 dicembre 2021, è stato deliberato, fra l'altro, di autorizzare AFOR, nel rispetto del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale dell'Afor 2021-2023 e della normativa vigente, a procedere all'assunzione delle seguenti unità di personale:

- n. 4 unità di personale con qualifica dirigenziale;
- n. 15 unità di categoria D1 e n. 21 unità di categoria C mediante concorso pubblico o altre modalità previste dalla normativa vigente.

Inoltre, è stato approvato un documento relativo alla "Consistenza ottimale comparto operai forestali", sulla base dell'analisi dei dati del patrimonio forestale di natura pubblica e degli importi delle altre deleghe assegnate ad Afor, individuando in un numero complessivo di 388 le unità a tempo indeterminato in

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

carico all'Agenzia da raggiungere al termine del triennio 2022-2024, al netto delle unità impiegate in ADISU. Per raggiungere tale obiettivo, tenuto conto dei pensionamenti previsti nel 2023 e nel 2024, il Piano indica il fabbisogno assunzionale in n. 45 operai nel 2023 e in n. 54 operai nel 2024. Resta ferma la possibilità per l'Agenzia, in caso di maggiori necessità operative, di ricorrere ad assunzione di operai a tempo determinato nel rispetto di quanto stabilito all'art. 71, comma 1, della l.r. 18/2011.

A completamento del processo di rilancio dell'Agenzia forestale regionale, in data 22 ottobre 2022 è stato sottoscritto presso l'assessorato all'Agricoltura e ambiente della Regione Umbria, a seguito dei proficui lavori condotti fra parte datoriale e le rappresentanze sindacali, il Contratto integrativo regionale degli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria per il periodo 2020-2022 (CIRL). Congiuntamente al CIRL è stato sottoscritto un protocollo aggiuntivo, valido esclusivamente per l'Agenzia, che tiene conto della evoluzione contrattuale applicata al personale della stessa Agenzia. Rispetto al precedente CIRL sono stati introdotti importanti miglioramenti economici direttamente connessi all'aumento di produttività con miglioramento, per quanto riguarda in particolare Afor, della efficienza operativa e delle prospettive di consolidamento dell'accertata sostenibilità economica.

Nell 2019 sono partiti i lavori di **quattro cantieri a supporto del Progetto di sostegno e rilancio dell'agricoltura umbra**, con il coinvolgimento diretto dei rappresentanti del mondo produttivo, dei servizi e dei tecnici professionisti. Uno di questi cantieri, al quale è stato conferito carattere permanente, ha riguardato la "semplificazione". Nel documento conclusivo della prima fase di lavoro dei cantieri, predisposto nel 2020, il **sottogruppo "Semplificazione"** aveva indicato i seguenti ambiti di lavoro da sviluppare:

- Sistema delle concessioni, con particolare riferimento ai contributi del PSR;
- Sistema delle autorizzazioni con particolare riferimento al settore dell'agriturismo.

Il cantiere
"Semplificazione"

Sulla base del lavoro del sottogruppo sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- con DD n. 3407/2024 sono state approvate le "Disposizioni comuni agli Avvisi pubblici degli interventi strutturali (No-Sigc) previsti nel Complemento di sviluppo rurale 2023-2027";
- è stato redatto un Documento contenente i Primi indirizzi per la predisposizione dei bandi per l'accesso ai contributi dello sviluppo rurale 2023-2027 – misure non connesse alle superfici o agli animali – con produzione di schemi esemplificativi del procedimento per le seguenti tipologie di misure: 1. Investimenti aziendali complessi; 2. Progetti di cooperazione (Gruppi operativi); 3. Progetti di cooperazione (filiere);
- sono state approvate procedure semplificate per il contenimento cinghiali (DGR n. 1346/2022);
- è stata modificata la DGR n. 966/2015 in materia di movimento terra per realizzazione laghetti aziendali da parte delle aziende agricole (DGR 1373/2023);
- sono stati aggiornati i fabbisogni irrigui per coltura (DD 3070/2023) inserendo anche alcune colture mancanti (ad es. noccioleti);
- sono state introdotte con la L.r. 15/2023 importanti semplificazione nella procedura di riconoscimento Tartufaie coltivate, agevolando le procedure attuative per la filiera della tartuficoltura;
- è stata realizzata la Piattaforma Regionale Agriturismo (novembre 2023).

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

La legislatura si è contraddistinta per la volontà di implementare ulteriori spazi dedicati alla concertazione delle azioni, attivando in **materia venatoria** gli Stati generali della caccia e in **materia di pesca sportiva** il Tavolo BLU. Grande attenzione è stata riposta nel migliorare l'organizzazione dell'attività venatoria e contenere i danni alle attività agricole derivanti dalla presenza della fauna selvatica introducendo alcune importanti novità:

- l'allargamento della caccia di selezione anche alla specie cinghiale (r.r. 3/2021);
- la semplificazione delle procedure per il trappolamento e la significativa riduzione dei tempi di intervento diretto da parte delle aziende agricole;
- l'introduzione di elementi di flessibilità per le squadre iscritte alla caccia al cinghiale, al fine di consentire maggiore capacità operativa;
- la sottoscrizione di protocolli con le Prefetture di Perugia e Terni per rafforzare la capacità di contenimento della fauna selvatica nei centri urbani;
- lo stanziamento di adeguati fondi per recuperare il ritardo nell'erogazione degli indennizzi alle aziende zootecniche che avevano subito danni e l'attivazione, nel 2023, della procedura di esenzione dai limiti posti dalla regola de minimis, consentendo di poter indennizzare l'intero danno subito dalle aziende.

Programmazione faunistica, attività venatoria e pesca sportiva

Per dar seguito al contenimento delle specie problematiche che interferiscono con le attività antropiche, in ottemperanza alle nuove disposizioni normative nazionali, sono stati adeguati i relativi Piani di gestione. Con lo scopo di semplificare alcune procedure amministrative in materia venatoria, si è proceduto ad armonizzare l'iter autorizzativo per il rilascio degli appostamenti fissi di caccia. Forte impulso è stato dato all'avvio di processi di valorizzazione delle carni di ungulati, al fine di trasformare una criticità in una grande opportunità di valorizzazione dei prodotti e del territorio dell'Umbria. Sono state poste le basi per avviare due filoni di attività:

- pubblicazione di un bando del CSR 2023-2027 per sostenere le filiere costruite partendo dalle aziende agricole;
- organizzazione e razionalizzazione, con il coinvolgimento degli Ambiti Territoriali di Caccia, dell'attività di prima conservazione delle carni derivanti dalle attività di contenimento, con possibile allargamento anche ai capi abbattuti nell'esercizio venatorio.

Al fine di mantenere inalterato il livello qualitativo degli animali prodotti nei Centri faunistici regionali sono state reperite ulteriori risorse per far fronte all'incremento dei costi di gestione di tali strutture, garantendo così la possibilità di perpetuare l'attività di ripopolamento per finalità connesse sia alla conservazione della biodiversità che al prelievo.

Particolare attenzione è stata inoltre rivolta ai processi di informatizzazione in **materia ittica e venatoria**, in tale ottica sono state infatti implementate banche dati digitalizzate e piattaforme on line per la consultazione dei dati relativi alle attività di gestione faunistica. È stato attivato il tesserino venatorio regionale digitale, già in fase di sperimentazione, che consentirà gradualmente l'abbandono di quello cartaceo e darà la possibilità di fruire di dati di prelievo in tempo reale. Parallelamente al tesserino, sono state attivate delle web app per il prelievo di alcune specie, oggetto di particolari restrizioni, sia in attività di contenimento che in regime di caccia in preapertura. Per quanto concerne la Tutela del patrimonio ittico, sono state avviate le procedure per la redazione del nuovo Piano ittico regionale.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Obiettivo strategico: Mitigare l'impatto dell'emergenza covid-19 e rilanciare l'occupazione

A seguito dell'emergenza COVID-19 la Regione Umbria è stata chiamata, in coerenza con le indicazioni della Commissione Europea, ad operare una riprogrammazione delle attività finanziabili con le risorse ancora disponibili e non programmate del POR FSE 2014-20, al fine di agevolare la ripresa economica ed occupazionale e sostenere le categorie di cittadini maggiormente colpiti dalla crisi, con interventi specificamente calati nel contesto socio-economico territoriale.

A tal fine, la Giunta regionale ha operato con l'adozione delle Deliberazioni n. 348 dell'8.5.2020 e n. 664 del 29.7.2020, per complessivi **€ 52.879.882,46**.

La proposta di riprogrammazione di contrasto agli effetti della pandemia sui sistemi regionali del lavoro, istruzione, formazione e politiche sociali è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2020) 7422 final del 22.10.2020 (D.G.R. n. 1059 del 11.11.2020).

La relativa modifica del POR è stata oggetto di procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza conclusasi positivamente in data 30.11.2020 (D.G.R. n. 1169 del 02.12.2020).

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi che costituiscono il Piano di contrasto all'emergenza Covid-19 adottato dalla Regione Umbria.

Interventi di contrasto all'emergenza Covid-19	Dotazione finanziaria in euro
Potenziamento della dotazione dell'avviso "Reimpiego" quale strumento di inserimento e reinserimento occupazionale post-emergenza	10.000.000,00
TOTALE 8.1	10.000.000,00
Sostegno per centri estivi (socioeducativi, educazione motoria e sportiva) per età prescolare e ragazzi in obbligo di istruzione	3.000.000,00
TOTALE 8.4	3.000.000,00
TOTALE ASSE OCCUPAZIONE	13.000.000,00
Sostegno una tantum a lavoratori autonomi senza tutela	8.500.000,00
Noinsieme	2.932.333,69
Attività sociali, socio-educative, ludico-ricreative a distanza	500.000,00
Attività sociali in modalità a distanza e/o a domicilio anche in luoghi aperti per le persone con disabilità	300.000,00
Spese per il personale sanitario impegnato nel contrasto all'emergenza	1.500.000,00
Sostegno ai servizi socio-educativi 0-6 anni	3.500.000,00
Interventi di sanificazione delle scuole e delle strutture del diritto allo studio universitario	3.000.000,00
TOTALE 9.4	20.232.333,69
TOTALE ASSE INCLUSIONE SOCIALE	20.232.333,69

Fonte: Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Interventi di contrasto all'emergenza Covid-19	Dotazione finanziaria in euro
Sostegno all'istruzione	4.000.000,00
TOTALE 10.1	4.000.000,00
Borse di studio ADISU	8.125.218,38
Sostegno al diritto allo studio universitario	4.500.000,00
TOTALE 10.2	12.625.218,38
Upgrade delle competenze tecnologiche della popolazione	1.000.000,00
Tirocini e interventi formativi nei settori cultura e turismo	1.547.272,39
TOTALE 10.3	2.547.272,39
ASSE ISTRUZIONE E FORMAZIONE	19.172.490,77
ASSE ASSISTENZA TECNICA (al 4% del POR)	475.058,00
TOTALE COMPLESSIVO POR	52.879.882,46

Fonte: Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale

ARPAL Umbria, in qualità di Organismo Intermedio del POR Umbria FSE 2014-2020 per gli Assi I e III, è stata individuata come responsabile dell'attuazione (RdA) degli interventi di seguito riportati.

Servi e misure di politica attiva **Potenziamento dell'Avviso Reimpiego** (Asse I Occupazione – PI 8.1) - Già emanato da ARPAL Umbria nel giugno 2019, quale strumento di inserimento e reinserimento occupazionale post-emergenza, per l'avviso è stato disposto un ampliamento della dotazione finanziaria a 10 milioni di euro.

La misura è stata attuata con l'approvazione nel luglio 2021 dell'**Avviso Re-Work**, di cui si riportano i dati di attuazione nella sezione relativa all'implementazione dei **servizi e misure di politica attiva del lavoro**.

Una tantum autonomi (Asse Inclusione sociale e lotta alla povertà – P.I. 9.4) L'Avviso *Una tantum Autonomi*, adottato da ARPAL Umbria alla fine del 2020, ha previsto l'erogazione di un contributo economico una tantum di € 1.500,00 a favore dei lavoratori autonomi e titolari di partita Iva residenti in Umbria, la cui attività fosse stata temporaneamente sospesa o ridotta a seguito di disposizioni nazionali e regionali conseguenti l'emergenza Covid-19, con particolare riguardo agli ambiti di offerta di beni e servizi di solito fruiti nel tempo libero, fortemente contratti per l'impossibilità o la parziale limitazione agli spostamenti e agli assembramenti. L'Avviso ha consentito l'approvazione di tutte le domande di contributo pervenute e giudicate ammissibili, per la concessione di un totale di 2.801 contributi per una spesa complessiva di € 4.201.500,00.

Avviso Upgrade "Piani formativi per lo sviluppo delle competenze digitali per l'occupazione e la riqualificazione professionale degli adulti" (Asse Istruzione e formazione – P.I. 10.3). L'avviso, approvato da ARPAL Umbria a febbraio 2021, è stato finalizzato a promuovere lo sviluppo di una cultura digitale e l'acquisizione di competenze digitali specifiche per i diversi contesti lavorativi, per favorire l'occupazione e la riqualificazione della forza lavoro, in particolar modo nei confronti degli adulti "over 18", e a rispondere ai relativi fabbisogni di conoscenze e abilità delle imprese umbre. A tal fine si poneva come obiettivo il finanziamento di piani progettuali, articolati in una pluralità di azioni formative di breve durata, diversificate per contenuti e livelli di approfondimento, con riferimento a specifici settori caratterizzanti l'economia regionale. La dotazione finanziaria prevista dalla riprogrammazione Covid-19, pari a € 1.000.000,00, è stata aumentata a tre milioni con ulteriori risorse nella disponibilità di ARPAL Umbria.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

I dati di attuazione sono riportati nella Sezione - C della presente relazione dedicata alle azioni formative specificamente attuate nel periodo di legislatura per promuovere l'inserimento occupazionale.

Tirocini e interventi formativi nei settori Cultura e Turismo (Asse Istruzione e formazione – P.I. 10.3) con una dotazione di oltre € 1.547.000, l'intervento è stato attuato nel 2021 con la previsione di due azioni.

La prima è stata realizzata con l'adozione dell'**Avviso pubblico Techne**, emanato a giugno 2021 con uno stanziamento di 600 mila euro per il finanziamento di piani progettuali articolati in una molteplicità di azioni formative di breve durata rivolti alla popolazione adulta e orientati alla riqualificazione degli operatori del settore e alla formazione di nuove professionalità, a supporto dei processi per l'innovazione e il miglioramento qualitativo delle produzioni artistiche e per aumentare l'attrattività del territorio nei confronti dell'industria dello spettacolo, anche in sinergia con le strategie di sviluppo della Umbria Film Commission.

La seconda tipologia di intervento ha previsto la predisposizione di un **Avviso pubblico per la candidatura alla frequenza di tirocini extracurriculare nei settori cultura e turismo**, finalizzato a promuovere, con uno stanziamento finanziario di € 500.000,00, l'inserimento di giovani diplomati e laureati disoccupati e iscritti ai CPI umbri in attività di promozione turistica, di promozione, organizzazione, produzione e distribuzione di spettacoli, e di valorizzazione dei beni culturali, ambientali, museali, artistici localizzati in Umbria, presso gli Enti locali e gli organismi finanziati ai sensi del DM 27 luglio 2017 e ss.mm.ii.

A seguito dell'acquisizione della disponibilità ad ospitare i tirocinanti mediante apposito avviso rivolto ai suddetti enti beneficiari, ARPAL Umbria ha adottato a luglio 2021 l'Avviso per la presentazione delle candidature al tirocinio, che, a seguito delle procedure di selezione delle istanze pervenute nei mesi di ottobre e novembre, ha consentito l'attivazione complessiva per il 2022 di n. 109 tirocini per una spesa di € 312.444,05.

Al fine del pieno utilizzo delle risorse stanziate, a giugno 2022 è stata approvata una seconda edizione dell'avviso, che, all'esito delle necessarie procedure istruttorie, ha consentito l'attivazione di ulteriori n. 47 tirocini per una spesa di € 133.272,30.

Nel periodo dell'emergenza Covid-19, la Giunta regionale è intervenuta attraverso ARPAL Umbria a sostegno delle imprese in difficoltà, nella gestione delle istruttorie delle domande per l'accesso alla **Cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD)** e delle relative autorizzazioni e dei rapporti con INPS. L'Agenzia ha operato in tal senso, in coerenza con la normativa nazionale e gli indirizzi della Giunta regionale che sollecitavano una risposta il più sollecita possibile alle istanze pervenute, attraverso la semplificazione dell'*iter* di concessione, l'adeguamento del sistema informativo, la predisposizione della modulistica di presentazione delle domande e la fornitura di specifica assistenza tecnica alle aziende, sia informatica che contenutistica, nonché attraverso uno specifico rafforzamento dell'organico. Ciò ha consentito, nell'arco di un mese dall'avvio della procedura di presentazione delle domande (aprile 2020), di esaurire lo *stock* delle istanze pervenute, procedendo nelle settimane successive all'esame e all'autorizzazione contestuale delle ulteriori domande presentate, per raggiungere, fine settembre 2020, il dato delle 10.264 autorizzazioni a fronte delle 11.760 domande pervenute.

Le autorizzazioni hanno riguardato 8.324 aziende e 23.355 lavoratori, con un impegno pari a € 44.649.638.

Sostegno delle imprese in difficoltà

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Obiettivo strategico: Favorire l'occupazione attraverso adeguate misure in ambito formativo

La crescita dell'occupazione è un obiettivo che la Giunta regionale nel corso della presente legislatura ha perseguito anche attraverso la programmazione e l'attuazione di misure in ambito formativo finalizzate al **rafforzamento delle competenze professionali e trasversali delle persone** per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

A tal fine, attraverso l'attività di ARPAL Umbria, nel febbraio 2020 è stato emanato l'avviso pubblico **SKILLS** con l'obiettivo di **sostenere le aree strategiche del sistema produttivo umbro** e i settori ad elevato potenziale occupazionale e di promuovere la qualificazione e l'inserimento lavorativo dei disoccupati umbri, in particolare dei giovani diplomati e laureati, orientandoli verso i profili professionali più richiesti e con elevati contenuti di specializzazione e innovazione.

Grazie ad uno stanziamento complessivo di oltre 7,8 milioni di euro sono stati finanziati 65 percorsi formativi che hanno coinvolto quasi 800 disoccupati.

Nel corso del 2022 all'avviso è stato collegato l'**Avviso Incentivi Skills**, con la finalità di concedere un contributo a fondo perduto, sotto forma di incentivo, alle imprese che avessero proceduto a perfezionare l'assunzione dei formati nell'ambito dei percorsi di cui sopra.

Le richieste di incentivo ammissibili sono risultate 36 per un importo totale di € 177.750,00.

All'obiettivo strategico del rafforzamento delle competenze hanno contribuito poi gli interventi annualmente programmati nell'ambito della strategia regionale di **contrastò alla dispersione scolastica e formativa**, all'interno del "Sistema dell'istruzione e formazione professionale", in attuazione della legge regionale n. 30/2013. Nell'ambito degli **Avvisi Integrazione-Giovani** pubblicati da ARPAL Umbria sono stati ogni anno costituiti gli Elenchi regionale delle azioni integrate in favore di giovani fino a 18 anni che intendono assolvere il diritto-dovere alla formazione e istruzione in percorsi formativi biennali per il conseguimento di qualifiche professionali coerenti con i fabbisogni occupazionali delle imprese regionali, integrati con servizi personalizzati di orientamento e accompagnamento, che hanno interessato in media circa 200 giovani per annualità formativa per un finanziamento all'incirca di € 2.500.000,00 a biennio, a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020.

Con riferimento a questo ambito di intervento, nel 2022 ha preso il via un processo di **revisione della disciplina dell'intero sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale**, volto al consolidamento dell'offerta e alla costruzione di una "filiera tecnico-professionale", ricondotta integralmente nelle competenze della Regione Umbria.

Strumenti operativi per il perseguitamento dell'obiettivo sono, altresì gli interventi attuati nell'ambito della riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 quali misure di contrasto all'emergenza Covid-19, cui si fa riferimento all'obiettivo strategico precedente.

In particolare, l'Avviso **UPGRADE**, adottato nel 2021 e finalizzato al finanziamento di piani formativi per lo sviluppo delle competenze digitali degli adulti, ha trovato attuazione nel corso del biennio 2022-2023 con la realizzazione di 26 piani formativi specifici per i diversi settori economico-produttivi che caratterizzano il territorio regionale con un impegno complessivo di risorse pari a € 2.976.906,82.

Avviso Skills

Contrasto alla dispersione scolastica e formativa

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

I piani si sono a loro volta articolati su un totale di 308 interventi di formazione breve, riferiti alle diverse aree/funzioni aziendali e finalizzati all'aggiornamento della forza lavoro e all'innalzamento dei relativi livelli di conoscenza e di abilità di utilizzo nella quotidianità lavorativa degli strumenti informatici e delle soluzioni digitali. Gli interventi hanno visto la partecipazione di oltre 3.300 lavoratori e lavoratrici con età compresa tra 18 e 65 anni.

Con l'Avviso **TECHNE**, adottato anch'esso nel 2021, si è invece intervenuti in un settore altamente strategico nel territorio regionale e al tempo stesso particolarmente colpito dalla crisi, finanziando, con un impegno complessivo pari a € 893.320,03, piani formativi per lo sviluppo delle competenze di area tecnica del settore dello spettacolo, orientato alla riqualificazione degli operatori del settore e alla formazione di nuove professionalità, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze a supporto dei processi per l'innovazione e il miglioramento qualitativo delle produzioni artistiche, con l'ulteriore scopo di aumentare l'attrattività del territorio nei confronti dell'industria dello spettacolo, anche in sinergia con le strategie di sviluppo della Umbria Film Commission. Nel corso del 2022 sono state realizzate n. 115 attività formative, con la partecipazione di 1410 adulti della fascia di età 18-65 anni.

Al perseguitamento dell'obiettivo strategico ha risposto anche l'implementazione di strumenti e di previsioni regolamentari quali il **Catalogo Unico Regionale dell'Offerta di Apprendimento (C.U.R.A.)** e lo sviluppo del **sistema di certificazione delle competenze**, istituito dalla Regione Umbria al fine ampliare le opportunità formative e di miglioramento e sviluppo delle competenze dei cittadini in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale e in coerenza con i fabbisogni professionali e formativi espressi dal sistema produttivo regionale. Il C.U.R.A contiene iniziative formative accessibili a domanda individuale e i percorsi formativi riconosciuti e non finanziati proposti dagli organismi di formazione accreditati dalla Regione Umbria.

L'offerta formativa attuale si presenta **articolata in circa 2000 corsi**, che in media, ogni anno, hanno consentito l'avvio di oltre 1700 attività formative con il coinvolgimento di oltre 4800 partecipanti.

È stato, inoltre, messo a punto nell'ambito del Sistema regionale integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione attraverso la composizione, il "Quadro di riferimento e indirizzi per gli interventi di natura regolamentare, di definizione delle condizioni operative e degli standard professionali, formativi e di certificazione in attuazione delle LL.RR. n. 1/2018 e n. 11/2021", adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1023 del 4.10.2023, ai fini dell'adeguamento al rinnovato quadro nazionale e di una maggiore flessibilità e funzionalità dei Repertori degli standard professionali e formativi rispetto all'evoluzione del sistema regionale dei servizi per il lavoro e la formazione nonché del relativo Quadro regolamentare per la certificazione unitario del sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, ai sensi della D.G.R. n. 64 del 31.01.2024.

A partire dal 2021, nell'ottica di accompagnare la ripresa occupazionale dopo l'emergenza COVID, si è data una direzione innovativa all'erogazione delle politiche attive, attuando anche le previsioni della modificata L.R 1/2018 in relazione al **Buono Umbria Lavoro (B.U.L)**, programma basato su un modello di accompagnamento al lavoro che integra servizi al lavoro e misure per la crescita delle competenze mediante formazione e tirocini, erogati dalla rete pubblico-privata, insieme ad incentivi all'assunzione graduati sulla base del livello di occupabilità.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

La prima attuazione del BUL è stata rappresentata dall'**Avviso RE-WORK**, evoluzione di una sperimentazione già avviata nel 2019 da parte di ARPAL Umbria con l'emanazione dell'Avviso Reimpiego, che ha visto uno stanziamento di 10 milioni di euro nell'ambito delle risorse POR FSE 14-20 oggetto della riprogrammazione regionale FSE per gli interventi di contrasto all'emergenza COVID, rivolti ad un'ampia platea di destinatari disoccupati e lavoratori in CIG (Neet, percettori di NASPI, percettori di mobilità in deroga, ex lavoratori autonomi che hanno cessato attività per la pandemia COVID, iscritti alla l. n. 68/1999 e lavoratori in CIG di imprese localizzate in Umbria).

I Centri per l'Impiego regionali hanno rilasciato ai disoccupati oltre **5.200 B.U.L.**, di diverso valore in funzione della difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, che sono stati spesi presso la rete pubblico-privata (CPI e ATI/ATS tra agenzie per il lavoro e organismi di formazione) per interventi personalizzati di orientamento, percorsi di crescita delle competenze in coerenza con i fabbisogni delle imprese, accompagnamento al lavoro e con un'incentivazione per le imprese che avessero assunto in maniera stabile. In particolare sono stati attivati 1.500 tirocini, circa 800 attività formative e attivati 1.662 rapporti di lavoro con la richiesta di incentivo da parte delle imprese, con un complessivo impegno di risorse di 12 milioni di euro. Al fine di dare una risposta a tutte le domande pervenute, lo stanziamento iniziale per gli incentivi all'assunzione è stato integrato una prima volta per € 3.768.055,45, come stabilito con D.G.R. n. 831 del 10.8.2022, cui ha fatto seguito la previsione di un'ulteriore integrazione di € 7.880.000,00, ai sensi della D.G.R. n. 1394 del 28.12.2022, per il completo finanziamento di tutte le richieste pervenute.

Il B.U.L. e l'Avviso RE-WORK hanno rappresentato anche un'anticipazione dell'azione di riforma del sistema delle politiche attive delineata dal **Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)** adottato con il Decreto interministeriale del 5 Novembre 2021 e attuato nell'ambito della Missione 5, Componente 1, tipologia "Riforma", intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Programma che costituisce l'azione di riforma del sistema delle politiche attive del lavoro opera in stretta sinergia con il Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego (CPI) e con il Piano nuove Competenze e Transizioni, ed è finalizzato a realizzare un'azione strategica e unitaria per garantire un sostegno tempestivo, personalizzato, attivo ed efficace alle persone in cerca di lavoro. Attraverso il Programma GOL è stata data piena operatività ai principi e alle previsioni già contenute nella normativa regionale:

- una programmazione orientata ai risultati, misurati a livello nazionale con metodologia condivisa tra MLPS e Regioni e PA e con riferimento a target e milestone concordati con l'UE;
- la sinergia tra gli operatori pubblici e privati erogatori dei servizi per il lavoro e della formazione guidata dalla centralità dei livelli essenziali delle prestazioni, dalla prossimità e personalizzazione dei servizi, dall'esercizio della libera scelta da parte dei destinatari degli stessi;
- la piena integrazione tra le politiche del lavoro e della formazione attraverso una capace rete territoriale dei servizi;

Programma GOL

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- il potenziamento degli strumenti di analisi dei sistemi locali del lavoro per anticipare i nuovi fabbisogni di competenze e neutralizzare lo *skills mismatch*;
- la personalizzazione dei servizi in funzione dell'occupabilità dell'utente, attraverso la previsione di 5 percorsi specialistici.

La Regione Umbria ha dato il via all'attuazione del Programma con l'adozione, nel febbraio 2022, del Piano Attuativo Regionale (PAR GOL Umbria), adottato con DGR n. 149 del 25.02.2022 e aggiornato poi con DGR n. 1129 del 30.11.2023, a seguito dell'assegnazione della seconda tranne di risorse. La stessa Giunta regionale, con D.G.R. n. 595 del 15.6.2022, ha incardinato la responsabilità attuativa del piano in ARPAL Umbria. L'implementazione della **rete dei servizi per il lavoro e la formazione**, principale valore aggiunto del programma, vede oggi il coinvolgimento, accanto ai 5 CPI e i 14 Sportelli per il Lavoro, di 22 agenzie per il lavoro private accreditate a livello nazionale e/o regionale che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, 38 organismi erogatori della formazione accreditati a livello regionale e 6 autoscuole autorizzate alla realizzazione dei corsi propedeutici al conseguimento di patenti specialistiche.

L'attuazione territoriale del programma è stata occasione, in coerenza con gli interventi previsti nell'ambito del piano di potenziamento dei CPI, per introdurre, innovare e condividere tra tutti gli operatori dei servizi, pubblici e privati, strumenti e modalità di lavoro (dall'*Assessment* alla *Skill Gap Analysis*, dalla presa in carico integrata per le persone a maggiore vulnerabilità al Catalogo regionale dell'offerta formativa GOL) facilmente accessibili e sempre più rispondenti ai fabbisogni delle persone in cerca di lavoro e dei soggetti produttivi del territorio.

L'offerta formativa è stata profondamente innovata attraverso la costituzione di un **Catalogo dedicato, che oggi conta 200 tra corsi di riqualificazione, aggiornamento e formazione per le competenze digitali**, strumento dinamico, flessibile e in continuo aggiornamento, al fine di rendere l'offerta formativa rispondente alla domanda di lavoro espressa dai soggetti produttivi regionali, anche in considerazione del monitoraggio dell'andamento dei corsi, degli esiti occupazionali e delle raccomandazioni evidenziate da OCSE in collaborazione con ARPAL Umbria nel rapporto di ricerca "Big Data intelligence on skills demand and training in Umbria". Complessivamente il Catalogo ha incluso 241 corsi di cui 79 Upskilling, 95 Reskilling e 67 per le competenze digitali. Le edizioni avviate, al 31 marzo 2024, risultano complessivamente 744, di cui 255 di Upskilling, 264 di Reskilling e 225 di formazione per le competenze digitali. Le edizioni conclusive sono 566, per un numero di beneficiari formati pari a 3.250.

L'attuazione del Programma sta restituendo risultati significativi e di grande soddisfazione nel *benchmark* con le altre regioni del paese.

Risultano, infatti, attivati, sulla base di specifici avvisi pubblici adottati da ARPAL Umbria, tutti e cinque i percorsi di politica attiva previsti dal Programma, che da luglio 2022 - data di avvio effettivo del programma - al 30 aprile 2024 hanno **consentito di indirizzare i quasi 36mila beneficiari presi in carico verso uno dei 5 percorsi di politica attiva ad accesso individuale previsti**.

Il Programma nazionale GOL, di durata quinquennale (2021-2025) ha assegnato all'Umbria per il 2022, 11.264.000,00 euro di risorse e, per il 2023, in base al decreto di ripartizione della seconda quota di recente emanazione, 17.400.000,00 euro, con un **incremento di oltre il 50% della dotazione assegnata per il 2022**, mentre attualmente è in fase di definizione il decreto di

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

riporto delle risorse della terza *tranche* per l'annualità 2024, che dovrebbero attestarsi, sulla base dei criteri di riparto condivisi in un recente Tavolo nazionale di confronto Regioni – MLPS del 08.05.2024, oltre i 20 milioni di euro.

La crescente assegnazione di risorse è frutto anche dei **positivi risultati conseguiti** dall'Umbria, sia rispetto al target per il 31.12.2022, fissato in 7.680 beneficiari da prendere in carico e raggiunto con largo anticipo e nella misura del 148% (11.373 soggetti presi in carico), attestandosi come terza regione in Italia (la prima tra quelle a statuto ordinario) in termini di performance, sia rispetto al target 2023.

Al 31.12.2023 l'Umbria registra la 4° migliore *performance* nazionale, con 30.102 beneficiari presi in carico (+7.922 rispetto al target regionale), il 72,3% dei quali con una politica attiva proposta e/o avviata successivamente alla stipula del patto di servizio (+20,3 punti percentuali rispetto alla media nazionale). La buona *performance* complessiva si traduce sul fronte della formazione, con 3.262 beneficiari avviati a formazione al 30.11.2023, di cui 2.005 formati che contribuiscono a collocare la regione al 5° miglior posto a livello nazionale sulla base del target prefissato. Al 30 aprile 2024 i beneficiari presi in carico risultano quasi 36mila, per il 59% donne.

Ottimi anche i risultati occupazionali: tra i beneficiari presi in carico fino al 30.06.2023 il 45,7% ha avuto almeno un movimento lavorativo (+4,9 punti percentuali rispetto alla media nazionale) e il 37,7% risulta occupato al 31.12.2023 (+4,8 punti percentuali sulla media nazionale).

Le azioni intraprese e i risultati già conseguiti nell'ambito del Programma GOL hanno costituito un importante patrimonio di esperienza e di pratiche gestionali, a partire dal quale si è data tempestiva attuazione anche alle ulteriori recenti riforme, quali il decreto-lavoro (Decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 recante "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro", convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023 n. 85), che ha introdotto le misure **dell'Assegno di Inclusione (ADI)** e del **Supporto Formazione Lavoro (SFL)**.

La Misura del SFL è stata immediatamente attivata da ARPAL Umbria: al 30.04.2024 sono 600 i beneficiari, con domanda accolta che risultano inseriti nei percorsi di politica attiva del Programma GOL e che sono stati convocati dai CPI in modo da potersi immediatamente attivare per ricevere la formazione e le misure di politica attiva.

Tirocini extra UE

Tra le misure di politica attiva del lavoro, in merito ai **Tirocini extra UE**, con DGR n. 407 del 04.05.2022 sono state adottate le Disposizioni della Regione Umbria in materia di procedure per il rilascio del visto ai progetti di tirocini formativi e di orientamento rivolti a cittadini stranieri residenti all'estero e ai progetti di distacco con il recepimento delle "Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero, modulistica allegata e ipotesi di piattaforma informatica" di cui all'Accordo del 05.08.2014 adottato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

Con specifico riferimento alle politiche relative al **collocamento mirato delle persone con disabilità** a livello regionale, in complementarietà e ad integrazione delle misure previste dalla normativa nazionale, al fine di prevenire e combattere fenomeni di esclusione sociale, a potenziare le pari opportunità e la permanenza e il rientro nel mercato del lavoro di persone a maggiore rischio di esclusione, in particolare con riferimento al Servizio di Collocamento Mirato delle persone con disabilità, sono state poste in essere, nelle ultime annualità,

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

un complesso di azioni che hanno portato ad una ottimizzazione dell'assetto organizzativo e delle modalità di gestione, al rafforzamento delle competenze specifiche e delle abilità operative delle risorse umane direttamente coinvolte, nell'ottica di un miglioramento del livello qualitativo dei servizi erogati centrati sulle esigenze degli utenti. Nello specifico, per incrementare il numero delle assunzioni delle persone iscritte negli elenchi dei disabili sono state riviste le modalità attuative delle convenzioni ex art. 11 della legge 68/99; è stata **ampliata la possibilità di instaurare rapporti di lavoro a tempo determinato**, di durata non inferiore a sei mesi creando ulteriori possibilità di lavoro per le persone disabili; è stata ampliata la possibilità delle aziende di effettuare assunzioni con chiamata nominativa instaurando un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

A tal riguardo è stato altresì elaborato e successivamente adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 1210 del 17.11.2023, lo Schema di Convenzione quadro per la stipula delle convenzioni finalizzate all'inserimento lavorativo di persone disabili che presentano particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 276 del 10.09.2003 e art. 33 della L. Regionale n. 1 del 14.02.2018 e ss.mm.ii.

Persone con
disabilità

Obiettivo strategico: Consolidare e potenziare il sistema regionale delle politiche attive per il lavoro

Con riferimento a questi obiettivi strategici la legislatura è stata caratterizzata, in particolare, dal definitivo **consolidamento del ruolo dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL Umbria)** a seguito dell'approvazione della Legge Regionale 10 luglio 2021 n. 11 di revisione della L.R. n. 1 del 2018 che, nella definizione del Sistema regionale integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione, ne aveva statuito l'istituzione quale ente strumentale della Regione Umbria con l'attribuzione delle relative competenze tecniche in materia di governo e direzione dei servizi pubblici per l'impiego, di coordinamento della rete regionale delle politiche per il lavoro e della formazione, della relativa pianificazione operativa ed erogazione delle misure, nonché per lo svolgimento di specifiche funzioni previste dalla normativa europea, statale e regionale e ad essa attribuite anche dalla programmazione regionale. Tra queste ultime, si evidenzia il ruolo di Organismo intermedio delegato dall'Autorità di gestione per l'attuazione del Programma Regionale PR Umbria FSE + 2021-2027 - in continuità con la programmazione del POR FSE 2014-2020 - e del Programma Nazionale "Giovani, donne, lavoro FSE+ 2021-2027" e nell'ambito del PNRR soggetto attuatore del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL).

Consolidamento
del ruolo di
ARPAL

La legge di revisione ha segnato un passo di maturazione dell'Agenzia sia in ordine alle attribuzioni e attività svolte sia nella direzione della piena autonomia gestionale nell'alveo regionale, introducendo modifiche importanti all'assetto di governance e organizzativo, al fine di rendere più incisiva e tempestiva l'azione volta allo svolgimento delle azioni ad essa attribuite.

L'assetto di governance concentra in capo al Direttore la responsabilità delle scelte gestionali in tutti gli ambiti di operatività dell'ente, riservando al Consiglio di Amministrazione gli atti fondamentali di indirizzo politico-amministrativo e di

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

macro-organizzazione, oltre che un compito di verifica dei risultati conseguiti dal Direttore nell'esercizio della propria discrezionalità gestionale e manageriale.

Il Regolamento organizzativo adottato con DGR n. 32 del 19.01.2022 ha quindi ridisegnato l'organizzazione dell'Agenzia, in coerenza con le caratteristiche di multi-funzionalità e di decentramento dei luoghi di erogazione dei servizi che contraddistinguono le funzioni attribuite alla stessa e nell'ottica di assicurare in modo efficace l'uniformità dell'azione amministrativa dell'ente con la capillare diffusione dei servizi sul territorio, perseguitando efficienza, semplificazione, trasparenza e standardizzazione dei processi e dei servizi erogati.

In tal senso è stata, quindi, operata una incisiva revisione dell'articolazione organizzativa delle strutture dirigenziali, approvata dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 351 del 13.04.2022, in ottica di una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

In particolare, è stata unificata sotto un unico Servizio la gestione dei Centri per l'impiego, al fine di creare una struttura competente a fornire in modo omogeneo e integrato tutti i servizi per il lavoro, attraverso l'adozione di strumenti e tecnologie adeguate e standardizzate a livello regionale e il potenziamento delle funzioni di presidio e coordinamento territoriale.

Il rafforzamento del sistema di gestione delle politiche per il lavoro che ha caratterizzato il mandato della legislatura passa anche attraverso l'attuazione del **Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro** previsto dall'articolo 12, comma 3, del Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26. Subito dopo il proprio insediamento, la Giunta Regionale ha recepito il Decreto Ministeriale n. 74 del 28 giugno 2019 di finanziamento del Piano e adottato la D.G.R. n. 1311 del 27.12.2019 con la quale ha provveduto all'approvazione di una prima versione del relativo Piano regionale di attuazione. A seguito delle modifiche al D.M. 74/2019, apportate dal MLPS con il Decreto n. 59 del 22 maggio 2020, il Piano di attuazione della Regione Umbria è stato approvato nella versione consolidata con la D.G.R. n. 715 del 5 agosto 2020, con uno stanziamento annuale di risorse pari ad euro 5.173.001,97 per il **rafforzamento degli organici** e uno stanziamento complessivo di € 10.536.051,23 per il **potenziamento anche infrastrutturale dei CPI**. Il Piano è successivamente confluito all'interno del PNRR quale "progetto in essere" con una specifica linea di investimento nell'ambito della **Missione 5 Componente 1** finalizzata a rafforzare dal punto di vista infrastrutturale, formativo e tecnologico, le strutture pubbliche esistenti sul territorio, in modo da garantire la presa in carico qualificata dei beneficiari (livello essenziale delle prestazioni) e assicurare la piena operatività del nuovo "Programma nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)", previsto come Riforma 1 nell'ambito della stessa Missione 5 e Componente 1 del PNRR. Ne è conseguita l'assegnazione di un ulteriore stanziamento di risorse finalizzate alla realizzazione di interventi infrastrutturali e di nuove attività non previste dai precedenti Piani di attuazione regionali ("progetti nativi PNRR"), che per l'Umbria ammontano a € 2.247.191,01 e un necessario allineamento dei piani regionali ai *target* e all'orizzonte temporale del PNRR (31.12.2025). Alla luce di tale ulteriore stanziamento, il nuovo quadro finanziario delle risorse assegnate alla Regione Umbria per il proprio Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, al netto delle risorse per il rafforzamento degli organici, prevede oggi una dotazione complessiva pari a € 12.783.242,24. Per quanto riguarda i *target*, al suddetto Investimento 1.1 "Potenziamento dei Centri per l'impiego" il PNRR ha associato un primo Target M5C1-6 da conseguire entro il 31 dicembre 2022, che richiedeva che almeno 250 CPI sul territorio nazionale avessero completato almeno il 50%

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

delle attività indicate nei piani regionali. ARPAL Umbria ha concorso al raggiungimento del *target* suddetto e ha contribuito alla relativa rendicontazione, superando, altresì, senza ostacoli i relativi controlli a campione disposti dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea.

L'inserimento del suddetto programma di investimento all'interno del PNRR, con la relativa integrazione delle risorse cui sopra e la ridefinizione delle linee programmatiche di intervento e dei relativi target ha richiesto anche un aggiornamento del Piano regionale di attuazione, sviluppato coerentemente alle indicazioni della competente Unità di Missione del Ministero e approvato dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 115 del 14.02.2024. Per quanto riguarda lo **stato di attuazione** del Piano, l'obiettivo del **rafforzamento della dotazione organica** è stato perseguito da ARPAL Umbria a decorrere da gennaio 2021 con riferimento all'art. 12 comma 3 bis del D.L n. 4/2019 e ai sensi della D.G.R. n. 325 del 6.4.2021 di approvazione del Piano dei fabbisogni del personale 2021-2023.

Il programma delle assunzioni ha preso avvio con l'attivazione di procedure di avviamento numerico che hanno consentito, con riferimento alle scoperture relative all'art. 1 e all'art. 18, l'inserimento in organico di n. 7 unità di cat. B1 per i profili di operatore di accoglienza e di esecutore tecnico. Sono state, altresì, attivate procedure di mobilità volontaria, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, che hanno consentito di perfezionare, a decorrere da settembre e ottobre 2021, n. 9 assunzioni a tempo indeterminato per altrettante unità di personale di varie categorie e profili professionali.

A Novembre 2021, con decorrenza dal 1 Gennaio 2022, è stata effettuata la stabilizzazione a tempo pieno di 17 unità di Cat. C, già assunte a tempo determinato con risorse derivanti dal PON Inclusione e dal POC SPAO per i profili di tecnico per l'inserimento lavorativo e tecnico per le politiche attive del lavoro.

Una significativa accelerazione nell'attuazione del Piano è avvenuta a seguito dell'espletamento nel 2022 delle due procedure concorsuali bandite nel dicembre 2021 volte al reclutamento di n. 92 risorse articolate in 6 profili professionali complessive a tempo pieno e indeterminato, di cui n. 55 unità di categoria C per il profilo di Operatore del mercato del lavoro e n. 37 di categoria D per il profilo di Esperto del mercato del lavoro per complessive 6 aree concorsuali.

Tra novembre 2022 e gennaio 2023 entrambe le procedure si sono definitivamente concluse, con la pubblicazione delle relative graduatorie di merito per tutte le aree concorsuali e si è proceduto, a decorrere dal mese di dicembre 2022, alle relative assunzioni per i vincitori di concorso, anche attraverso lo scorrimento delle graduatorie stesse, fino a completo esaurimento.

Nel corso del 2023 sono state realizzate, altresì, 17 progressioni verticali nella categoria superiore riservate al personale interno, di cui 7 relative a profili professionali della famiglia professionale politiche attive.

Nel corso del 2024, con D.D. N. 355 e N. 356 del 23/02/2024, sono state indette due procedure concorsuali per il reclutamento rispettivamente di n. 12 unità di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato con inquadramento nel profilo di "Operatore del mercato del lavoro" (OML) – Area Istruttori (ex categoria professionale C) e n. 6 unità di personale non dirigenziale, a tempo pieno ed indeterminato, con inquadramento nel profilo di "Istruttore amministrativo contabile" (IAC) – CCNL Comparto Funzioni Locali – Area Istruttori (ex categoria professionale C) attualmente in corso di espletamento.

Relativamente all'**adeguamento infrastrutturale delle sedi** dei Centri per l'Impiego e degli Sportelli del Lavoro, la Giunta Regionale, con Deliberazione n° 1384 del 21.12.2023, ha disposto l'attivazione dei percorsi per l'acquisizione della proprietà degli immobili da destinare, con adeguati lavori di ammodernamento ed efficientamento, a nuove sedi dei CPI di Perugia e Terni.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Nel frattempo, a seguito di specifici accordi con i Comuni di Umbertide e Marsciano sono stati eseguiti i lavori di adeguamento delle relative sedi comunali degli Sportelli del Lavoro e ARPAL Umbria ha preso possesso dei locali a seguito della sottoscrizione di contratti di comodato d'uso gratuito per la durata, rispettivamente, di 10 e 12 anni.

Per quanto riguarda **l'adeguamento strumentale** ARPAL Umbria ha proceduto all'acquisto di personal computer e di altre dotazioni *hardware* e *software* per i nuovi assunti con il Piano di potenziamento e per il personale dotato di strumentazioni obsolete. L'Agenzia ha proceduto, altresì, alla realizzazione di un proprio sistema documentale e di protocollazione (BABEL) integrato ed interoperabile, anche attraverso la condivisione delle interfacce, con i sistemi informativi in uso, nonché all'implementazione del servizio di housing della piattaforma per la gestione integrata del personale e all'acquisizione di apposito software per il servizio di segnalazione illeciti.

Riguardo ai **sistemi informativi**, è stato sviluppato un pacchetto di progetti finalizzato alla digitalizzazione delle procedure amministrative e gestionali interne, dei servizi all'utenza e allo sviluppo nuove architetture informatiche infrastrutturali.

In questo ambito, tra le priorità strategiche l'Amministrazione regionale ha individuato la revisione ed implementazione del sistema Informativo di ARPAL, anche a seguito delle diverse criticità riscontrate in relazione alla corretta ed efficace amministrazione ed erogazione dei servizi agli utenti.

A tal fine, a seguito di un'attività di **assessment** del sistema informativo in uso, finalizzata alla verifica delle funzionalità esistenti e dei fabbisogni di implementazione necessari per l'attuazione della normativa nazionale e dei principali programmi di politica attiva, è stato intrapreso un percorso per lo sviluppo di un **nuovo sistema informativo** adeguato a supportare il mercato del lavoro e agevolare la gestione delle attività dell'Agenzia, ed in particolare l'attuazione del programma GOL, di cui si dirà più avanti, con una logica in linea con il livello di servizio atteso da operatori e utenti del sistema.

Per la realizzazione di questo nuovo Sistema, ARPAL si è avvalsa dell'Accordo Quadro CONSIP SPC Lotto 3 "Servizi di interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativa a supporto delle Pubbliche Amministrazioni".

Nel mese di Ottobre 2022 è stato quindi affidato il servizio per la realizzazione dello stesso all'RTI aggiudicataria dell'Accordo Quadro, che vede come capofila la società Almaviva Spa.

L'operatività del nuovo SIL è stata avviata il 19 giugno 2023 attraverso l'utilizzo dello stesso da parte delle Agenzie private per il lavoro (APL) per la gestione della presa in carico e dei percorsi di politica attiva, in particolare dei beneficiari del Programma GOL. A ottobre 2023 è stata completata l'entrata in funzione del medesimo sistema anche per gli operatori dei Centri per l'Impiego di ARPAL.

La transizione al nuovo sistema è stata accompagnata da parte degli uffici competenti di ARPAL da attività di supporto informativo e formativo al suo corretto ed ottimale uso, in coerenza con le indicazioni operative di carattere nazionale relative agli standard di servizio e all'alimentazione del SIU.

Anche lo sviluppo dell'attività e degli strumenti di **comunicazione** concorre al rafforzamento del sistema di gestione delle politiche del lavoro.

Gli anni 2020-2021 fortemente condizionati dall'emergenza Covid-19, hanno spinto all'implementazione di un sistema integrato e tempestivo di comunicazione, che ha trovato nel sistema digitale il suo canale prevalente.

In particolare, si è puntato alla promozione dell'immagine e dei servizi dell'Agenzia, con campagne informative, materiali e documenti per la promozione dei servizi e delle offerte di lavoro disponibili, rivolti a target specifici, con una particolare

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

attenzione dedicata alla divulgazione, tramite il portale istituzionale di ARPAL Umbria e i canali social di informazioni relative alle modalità di erogazione dei servizi.

Nel corso del 2021 è stato registrato un incremento del 40% delle visualizzazioni della pagina del portale, in particolar modo attraverso il canale social Facebook che ha registrato 24.123 visite dalla pagina e un totale di 11.670 *follower*.

Il *trend* positivo confermato anche negli anni successivi ha reso necessaria, l'implementazione di attività di aggiornamento e miglioramento del sito istituzionale dell'Agenzia, in particolare attraverso l'utilizzo di un nuovo *layout* grafico, di contenuti multimediali, infografiche e video ampliando la presenza sui canali social per rendere le informazioni più accessibili.

Va ricondotta all'attuazione del Piano straordinario di potenziamento dei CPI anche l'**istituzione**, con D.G.R. n. 1240 del 10.12.2021, dell'**Osservatorio regionale sul mercato del lavoro** con lo scopo di fornire un supporto alla programmazione regionale attraverso un nuovo sistema di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche in materia di lavoro e formazione anche con l'utilizzo di metodologie e strumenti innovativi, capaci di leggere in anticipo le dinamiche e le veloci trasformazioni del mercato del lavoro soprattutto connesse alle transizioni green e digitale e alle criticità di fondo del mercato del lavoro italiano (calo demografico, ampio numero di giovani competenti che emigrano, domanda di lavoro spesso concentrata su settori a basso valore aggiunto, basse retribuzioni e alto costo del lavoro). Riunitosi in diverse occasioni e da ultimo il giorno 11.04.2024.

Con Determinazione Direttoriale n. 318 del 16.03.2022 è stato costituito inoltre il **Comitato scientifico di supporto** all'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, successivamente prorogato con provvedimento del Commissario Straordinario n. 464 del 18/03/2024, composto da esperti di alto profilo sulle dinamiche del mercato del lavoro, che ha fornito, sulla base di analisi e valutazione delle politiche regionali, proposte di *policy* per l'attuazione e l'implementazione di interventi diretti ad affrontare le principali sfide dettate dalla pandemia e dai cambiamenti del mercato del lavoro.

Un contributo determinante al conseguimento dell'obiettivo del rafforzamento del sistema di gestione delle politiche per il lavoro è stato assicurato dall'**attuazione** a livello regionale del **Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)** di cui si dà ampiamente conto nell'obiettivo strategico precedente.

Obiettivo strategico: Implementare le azioni a sostegno delle imprese

Nell'arco della legislatura si sono susseguiti eventi che hanno fortemente condizionato il tessuto economico e produttivo locale, a partire dalla crisi pandemica del 2020 fino alle gravi crisi geopolitiche in Europa orientale e Medio Oriente, con importanti effetti sulla produttività e competitività delle imprese. Ciò, unitamente all'innovazione tecnologica e ai processi di trasformazione digitale e di transizione ecologica, che restano le coordinate principali per sostenere l'evoluzione delle imprese del nostro territorio, ha richiesto politiche multilivello articolate, in grado di assicurare sia supporto allo sviluppo, sia la prevenzione e il contrasto di situazioni di crisi.

Il sostegno allo sviluppo delle imprese ha avuto tra le sue componenti **fondamentali l'investimento sulle competenze, sulla qualità e sulla stabilità del lavoro**, attraverso diverse tipologie di intervento.

La risposta ai fabbisogni formativi delle imprese è stata data innanzitutto con il finanziamento della **formazione continua**, con oltre 1,2 milioni risorse comunitarie e in complementarietà con i Fondi Paritetici interprofessionali e

Formazione,
tirocini, incentivi
all'assunzione

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

progetti di formazione aziendale e interaziendale rivolti a risorse umane delle imprese umbre e finalizzati all'acquisizione di competenze connesse alla trasformazione digitale, alle innovazioni di prodotto, processo e organizzative nell'ambito del piano impresa 4.0, in coerenza con le priorità della strategia regionale per la specializzazione intelligente (RIS3).

Malgrado l'attuazione degli interventi in piena crisi pandemica, tra il 2020 e 2021 sono stati attivati i 40 piani progettuali approvati, per complessivi 57 progetti e 263 azioni formative, che hanno interessato 189 imprese e coinvolto oltre 2000 lavoratori per un finanziamento complessivo di € 1.248.942,18.

Nel corso del 2019, la riapertura dell'**Avviso Cresco**, con modalità "a sportello", ha rappresentato uno strumento in grado di innovare il rapporto tra imprese, servizi pubblici per il lavoro e enti formativi, tutti coinvolti nell'attuazione di un piano di sviluppo che mette a disposizione delle imprese una serie di strumenti integrati (supporto all'analisi dei fabbisogni professionali e all'individuazione delle competenze professionali necessarie in collaborazione con i CPI e gli Enti di Formazione accreditati; percorsi formativi di breve durata e/o tirocini extracurricolari per disoccupati; incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato; percorsi brevi di formazione continua per occupati).

L'Avviso ha consentito il finanziamento - con le risorse del POR Umbria FSE 2014-2020 - di 527 progetti rivolti a un totale di 610 imprese, con 1170 incentivi all'assunzione, 1927 tirocini, 627 percorsi formativi per disoccupati e 593 per gli occupati.

Dopo i mesi della fase più dura dell'emergenza Covid-19, sono riprese le attività dell'Agenzia, con la gestione di oltre 200 progetti e l'avvio degli ultimi 43 progetti approvati alla fine del 2019 con un finanziamento di circa 2 milioni di euro.

Oltre a quelli previsti dal progetto, sono stati assegnati anche 141 ulteriori incentivi richiesti dalle imprese coinvolte solo come ospitanti dei tirocinanti.

Le imprese umbre si sono poi potute avvalere dell'**offerta pubblica finanziata rivolta agli apprendisti** finalizzata alla formazione di base e trasversale nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante. Con modalità di presentazione a sportello, è stata resa disponibile e annualmente aggiornata la sezione "Apprendistato" del Catalogo Regionale per l'Offerta di Apprendimento (CURA), che conta oggi 34 Piani formativi proposti dagli enti accreditati e a cui annualmente sono assegnate risorse finanziarie (€ 2.355.113,00 per il biennio 2020-2021; € 2.324.000,00 per il 2022; € 1.931.750,00 per il 2023; € 1.940.380,00 per il 2024). Gli apprendisti formati sono stati 13.500 nel biennio 2018-2019, 9819 nel 2021, 11686 nel 2022, 9707 nel 2023.

Gli investimenti formativi a sostegno delle politiche regionali di internazionalizzazione del sistema produttivo sono stati attivati grazie alla collaborazione con l'Università Luiss Guido Carli, finanziando la partecipazione di 21 imprenditori e manager aziendali di imprese umbre ad un **Master executive in ambito export e internazionalizzazione**, avviato nel 2022 e concluso nel 2023, esclusivamente progettato per ARPAL Umbria dalla LUISS Business School e finalizzato allo sviluppo e al potenziamento delle competenze e del Know-how del capitale umano che lavora o intende lavorare a stretto contatto con i mercati esteri.

La comprensione delle dinamiche e delle trasformazioni del lavoro, elemento strategico per anticipare i fabbisogni professionali delle imprese e per superare il forte mismatch, presente anche in Umbria, tra domanda e offerta di lavoro e le difficoltà di reperimento di molte figure professionali, si è basata, oltre che sul già richiamato **Osservatorio regionale del mercato del lavoro** e sul **Comitato**

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

tecnico-scientifico di esperti, anche su strumenti predittivi e di intelligenza artificiale.

In quest'ottica, nell'ambito del progetto **“Big data intelligence on skills demand and training in Umbria”**, svolto in collaborazione tra **ARPAL Umbria** e **OCSE** (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), è stato sperimentato, grazie a strumenti digitali di ultima generazione, un sistema di monitoraggio della domanda di competenze sul territorio, che, analizzato in parallelo all'offerta formativa disponibile in Umbria, ha permesso di individuare i percorsi più idonei a colmare i *gap* di competenze nel mercato del lavoro locale ed orientare efficacemente l'offerta di formazione, secondo un modello dinamico di adattamento dei percorsi di formazione alle transizioni in atto.

Parimenti strategica è stata la previsione di interventi specifici rivolti alle imprese per **l'incentivazione di nuove assunzioni e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro**, con un'attenzione particolare ai target group destinatari di interventi di politiche attive del lavoro e a quelli con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, quali giovani e donne:

- 24 incentivi concessi per l'assunzione di giovani o adulti che, a seguito dell'adesione al Programma Umbriattiva 2018, hanno avuto assegnato dai CPI un *voucher* per la frequenza di corsi di formazione iscritti a Catalogo Unico Regionale degli Apprendimenti;
- 1662 incentivi all'assunzione ammessi a finanziamento nell'ambito dell'Avviso Rework per l'inserimento e il reinserimento lavorativo post-emergenza COVID di disoccupati, Neet e percettori di ammortizzatori sociali;
- 36 incentivi per l'assunzione delle risorse umane qualificate nell'ambito dei percorsi formativi di riqualificazione Skills;
- 210 incentivi nel 2023 per assunzioni a tempo indeterminato o determinato con durata maggiore di 6 mesi e per stabilizzazioni a tempo indeterminato.

Il **contrastò alle situazioni di crisi** ha avuto un'attenzione costante durante l'intera legislatura, sia attraverso il presidio delle procedure connesse alla **cassa integrazione straordinaria**, ai **licenziamenti collettivi** e alla **mobilità in deroga** in area di crisi complessa, inclusa la definizione di piani di politica attiva per i lavoratori coinvolti, sia attraverso l'istituzione nel 2021 da parte della Giunta regionale della **“Task Force Crisi d'Impresa”**, composta da attori chiave del contesto regionale (Gepafin, Sviluppumbria, ARPAL, Sviluppo Lavoro Italia) e finalizzata a implementare nuove modalità di identificazione delle situazioni di potenziale crisi e di gestione più rapida ed efficace delle crisi già conclamate, individuando i più efficaci percorsi di ricollocazione collettiva e le migliori modalità di utilizzo di misure attive e passive del lavoro funzionali al mantenimento dei livelli occupazionali.

Di seguito sono riportati i dati relativi agli interventi che negli anni si sono resi necessari.

Anno 2020: CIGS: accordi con 18 aziende per un totale di 1606 lavoratori delle unità produttive umbre; 10 di questi accordi per un totale di 1186 lavoratori hanno previsto l'erogazione di strumenti di politiche attive del lavoro; Licenziamento collettivo: 1 esame congiunto; Attività amministrative relative alla mobilità in deroga in area di crisi complessa: gestione di 35 istanze. Inoltre, nel 2020, durante l'emergenza COVID-19, un particolare sostegno alle imprese in difficoltà è stato dato grazie l'accesso alla Cassa integrazione guadagni in

CIGS, mobilità in deroga

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

deroga (CIGD): dal 1 Aprile al 20 Settembre 2020 l'amministrazione regionale, attraverso ARPAL, ha preso in carico le 11.760 domande pervenute e autorizzate 10.264, che hanno riguardato 8.324 aziende e 23.355 lavoratori interessati, con un impegno di risorse pari a circa 44,6 milioni.

Anno 2021: CIGS: accordi con 14 aziende per un totale di 1288 lavoratori delle unità produttive umbre; 6 di questi accordi per un totale di 529 lavoratori hanno previsto l'erogazione di strumenti di politiche attive del lavoro; licenziamento collettivo: procedure che hanno interessato 10 aziende per un totale di 697 esuberi; attività amministrative relative alla mobilità in deroga in area di crisi complessa: gestione di 24 istanze.

Anno 2022: CIGS: accordi con 17 aziende per un totale di 697 lavoratori delle unità produttive umbre; 7 di questi accordi per un totale di 239 lavoratori hanno previsto l'erogazione di strumenti di politiche attive del lavoro; licenziamento collettivo: procedure che hanno interessato 21 aziende per un totale di 430 esuberi; attività amministrative relative alla mobilità in deroga in area di crisi complessa: gestione di 20 istanze.

Anno 2023: CIGS: accordi con 17 aziende per un totale di 815 lavoratori delle unità produttive umbre; 9 di questi accordi per un totale di 368 lavoratori hanno previsto l'erogazione di strumenti di politiche attive del lavoro; licenziamento collettivo: procedure che hanno interessato 7 aziende per un totale di 123 esuberi; attività amministrative relative alla mobilità in deroga in area di crisi complessa: gestione di 14 istanze.

Anno 2024 (dati al 17 maggio): CIGS: accordi con 9 aziende per un totale di 321 lavoratori delle unità produttive umbre; 6 di questi accordi per un totale di 223 lavoratori hanno previsto l'erogazione di strumenti di politiche attive del lavoro; licenziamento collettivo: procedure che hanno interessato 7 aziende per un totale di 67 esuberi.

Nell'ambito della **Mobilità in deroga** adottata la DGR n. 1109 del 26.10.2022 relativa alla "Mobilità in deroga per l'area di crisi complessa di Terni e Narni, ai sensi dell'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96. Attivazione dell'ammortizzatore per l'anno 2022 ai sensi dell'art. 1, comma 127 della legge 30 dicembre 2021 n. 234 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023".

Si è proceduto altresì alla approvazione dell'Avviso Pubblico Mobilità in deroga per l'area di crisi complessa di Terni e Narni, ai sensi dell'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96. Attivazione dell'ammortizzatore per l'anno 2022 ai sensi dell'art. 1, comma 127 della legge 30 dicembre 2021 n. 234, in attuazione della DGR 1109/2022, con D.D. n. 1369 del 10.11.2022.

Sono state autorizzate n. 20 domande di mobilità in deroga area di crisi industriale complessa, ai sensi dell'art. 53 ter del DL n. 50/2017, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96. Attivazione dell'ammortizzatore per l'anno 2022 ai sensi dell'art. 1, comma 127 della legge 30 dicembre 2021 n. 234. DD n. 247 del 08.03.2023.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

È stata approvata inoltre dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 1071 del 18.10.2023 la "Mobilità in deroga per l'area di crisi complessa di Terni e Narni, ai sensi dell'art. 53-ter del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n 96. Attivazione dell'ammortizzatore per l'anno 2023 ai sensi dell'art. 1, comma 325 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

Obiettivo strategico: Assicurare a tutti e incrementare le opportunità assicurative del sistema regionale di istruzione

L'attività nell'ambito dei servizi socioeducativi fino a sei anni di età si è incentrata su tre sostanziali iniziative.

Istruzione prescolastica
Sostegno alle famiglie per il pagamento delle rette. Nel periodo 2020/2024 è stato attivato un sostegno alle famiglie nel pagamento delle rette per l'acceso ai servizi, mediante l'utilizzo del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione. Per gli anni educativi 2020/21 e 2021/22, a fronte dell'emergenza da SARS-CoV-2 sono state erogate risorse a valere sul POR FSE 2014/20 e FSC per 1,5 milioni di euro, 2.881 destinatari.

Per l'anno educativo 2023/24 sono in corso di attivazione due azioni a valere sul FSE+ 2021/27, e precisamente il sostegno alle rette e il sostegno alle spese per la mensa per la scuola dell'infanzia.

Sostegno ai servizi socioeducativi, pubblici e privati. Nell'ambito del Piano di azione nazionale pluriennale a valere sul Fondo nazionale 0-6 (di cui decreto legislativo n. 65/2017) la Regione ha programmato le attività a valere sui diversi esercizi finanziari 2020/2024, mediante l'utilizzo del Fondo nazionale e del cofinanziamento obbligatorio con risorse regionali (di cui alla legge regionale n. 30/2005, sostituita dalla legge regionale n. 13/2023), come riepilogato nel prospetto che segue:

Anno	Fondo nazionale 0-6	Fondo regionale
2020	3.947.700,93	673.996,60
2021	4.307.727,37	639.500,00
2022	3.947.701,00	574.500,00
2023	3.947.701,00	930.000,00
2024	3.018.259,31	1.095.000,00
TOTALE	19.169.089,61	3.912.996,60

Fonte: Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale

Le risorse di cui sopra sono state assegnate ai Comuni per il sostegno dei servizi pubblici e privati autorizzati ad operare nel territorio di riferimento.

Nuova legge regionale 16 ottobre 2023, n. 13, di disciplina del sistema integrato 0-6 anni, in sostituzione della legge n. 30/2005. In funzione dell'adeguamento della normativa regionale al nuovo scenario normativo nazionale (legge n. 107/2015 e decreto legislativo n. 65/2017) e al mutato contesto socioeconomico di riferimento, la legge regionale n. 30/2005, di disciplina dei servizi alla prima infanzia (fino a 36 mesi di età) è stata sostituita dalla legge regionale 16 ottobre 2023, n. 13, di disciplina del Sistema integrato dei servizi all'infanzia fino a sei anni di età.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Le politiche regionali indirizzate al primo e secondo ciclo di istruzione si sono incentrate sulle azioni di seguito descritte.

Primo e secondo
ciclo di istruzione

Concessione di borse di studio regionali a studenti della scuola primaria e secondaria. L'azione è stata avviata per l'anno scolastico 2020/21 e proseguita nel 2021/22 nell'ambito delle iniziative a contrasto dell'emergenza Covid 19, a valere sulle risorse del POR FSE 2014/20 e FSC. Nelle due suddette annualità sono state erogate risorse pari a euro 12.621.700, per 41.666 destinatari della scuola primaria e secondaria.

L'azione è poi proseguita, inserita nel PR FSE+ 2021/27, quale attività strutturata di sostegno del diritto allo studio nel 2022/23 (erogati euro 7.714.000 a n. 29.316 destinatari) ed è in corso di attuazione per il 2023/24 (stanziamento 6 milioni di euro).

Programma annuale legge regionale n. 28/2002. Nel periodo 2020/2024 sono state assegnate ai Comuni, nell'ambito del programma annuale per il diritto allo studio di cui alla legge regionale n. 28/2002, risorse complessive pari ad euro 2.611.503, con un dato medio per singolo esercizio finanziario pari a 522.300 euro.

Attuazione legge n. 107/2015 (La buona scuola). L'attuazione della legge suddetta comporta la programmazione ed assegnazione di risorse, stanziate dal MIM, per l'erogazione di borse di studio per la scuola secondaria di II grado e la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo.

Borse di studio. Nel periodo 2020/2023 sono state ammesse e finanziate n. 9.221 domande (il 2024 è tuttora in corso), per un totale di risorse MIM pari a 1.723.989,36 di euro.

Libri di testo. Dall'anno scolastico 2020/21 al 2023/24 sono state assegnate ai Comuni risorse MIM per complessivi 4.851.837,08 euro, a fronte di n. 9.221 domande ammesse a finanziamento.

Sostegni per l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali (risorse MIM). Nel 2020 e 2021 sono stati assegnati ai Comuni 4.780.374,38 euro, a fronte di 2.572 richieste complessive.

Nel 2022 e 2023, a fronte della costituzione da parte dello Stato di due Fondi specifici, rispettivamente per il primo ciclo (risorse direttamente dallo Stato ai Comuni) e il secondo ciclo di istruzione, sono state assegnate, per il secondo ciclo, euro 3.538.079 alla Provincia di Perugia ed euro 1.037.947 alla Provincia di Terni.

Programmazione offerta formativa e dimensionamento scolastico. Nell'ambito dell'attività annuale di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica, va evidenziata in particolare la riforma del dimensionamento della rete scolastica adottata dallo Stato in attuazione di una specifica azione prevista nella Missione 4 del PNRR. La riforma, introdotta dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197, prevede che a decorrere dall'a.s. 2024/2025 i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici (DS) e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA) e la sua distribuzione tra le regioni, sono definiti, su base triennale con eventuali aggiornamenti annuali, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata, da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

riferimento; tali criteri devono tenere conto del parametro della popolazione scolastica regionale, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, anche prevedendo forme di compensazione interregionale. Le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica, nei limiti del contingente annuale individuato dal decreto, entro il 30 novembre di ogni anno, salvo differimento temporale non superiore a trenta giorni con deliberazione motivata.

Il Decreto del Ministro dell'Istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, 30 giugno 2023, n. 127, ha individuati i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici (DS) e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA) per il triennio scolastico 2024/25, 2025/26, 2026/27, e ha definito il contingente medesimo con la relativa distribuzione tra le regioni, prevedendo per l'Umbria una dotazione per i tre anni suddetti rispettivamente di 133, 132 e 130 sedi.

Per l'anno scolastico 2024/25, primo anno di attuazione della riforma, è intervenuto poi il Decreto legge cosiddetto "milleproroghe" che ha previsto, per il solo anno scolastico 2024/2025 la possibilità per le Regioni di attivare, rispetto al DM n. 127/2023, un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,5 per cento del contingente dei corrispondenti posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi. A seguito di tale provvedimento la Regione ha quindi provveduto ad adottare un piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/25 costituito da 135 sedi di Ds e DSGA. Per il secondo anno di attuazione della riforma, il 2025/26, sono avviate le operazioni di approfondimento e confronto ai diversi livelli istituzionali e con il tavolo partenariale.

Le **attività programmate e realizzate da parte delle agenzie formative accreditate** sono riassunte nel prospetto che segue.

In particolare si segnala l'attuazione dell'azione Sistema duale della Missione 5 del PNRR, che va ad integrare le iniziative realizzate a valere sul Fondo sociale europeo e sulle risorse assegnate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. A partire dall'anno formativo 2022/23 è stato attivato il IV anno per il conseguimento del diploma professionale e sono attivati anche percorsi di apprendistato di I livello.

Annualità formativa	N. iscritti	N. corsi avviati	Risorse	
			Fonte	Euro
2020-2021	174	10	MLPS	1.751.197,00
2021-2022	218	18	MLPS	2.155.367,50
2022-2023(*)	267	22	MLPS	2.164.666,50
			PNRR	705.027,00
			Risorse regionali	1.212.901,50
			MLPS	1.891.581,00
2023-2024 (*)	441	42	PNRR	1.531.799,00
			PR FSE+	3.644.725,00

(*) approvazione di percorsi quadriennali

Fonte: Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Per quanto riguarda **l'Istruzione tecnologica superiore** va segnalato il processo di riforma introdotto dal MIM con la legge n. 99/2022, in attuazione della Missione 4 del PNRR, riforma 1.2.

A partire dal 2020 sono stati autorizzati, nell'ambito delle specifiche programmazioni triennali, i percorsi ITS sotto elencati, passando da nove percorsi nel biennio 2020/22 a quindici percorsi nel biennio 2023/25. A partire dal biennio 2023/25 i percorsi sono finanziati interamente con risorse del PNRR, che interviene anche nel potenziamento delle infrastrutture laboratoriali con tecnologie 4.0.

✓ Biennio 2020/2022

Risorse: euro 2.862.950,12 Ministero Istruzione e POR FSE

Approvazione n. 9 percorsi

✓ Biennio 2021/2023

Risorse: euro 3.303.490,00 Ministero Istruzione e POR FSE

Approvazione n. 10 percorsi

✓ Biennio 2022/2024

Risorse (prima annualità): euro 2.162.247,50 Ministero Istruzione + FSC

Risorse (seconda annualità): euro 2.492.596,50 FSE+ 2021/2027

Approvazione n. 14 percorsi

✓ Biennio 2023/2025

Risorse: PNRR (erogate direttamente alla Fondazione ITS Umbria Academy)

Approvazione n. 15 percorsi

Istruzione
Tecnologica
Superiore –
ITS

Tra gli altri interventi vanno evidenziate, in particolare, le seguenti due iniziative attivate per fronteggiare l'emergenza Covid.

Altri interventi

✓ **Sanificazione di scuole e strutture del diritto allo studio universitario (emergenza Covid).** Sono state erogate risorse per complessivi euro 1.188.535,46 a 75 beneficiari (pubblici e privati).

✓ **Test diagnostici rapidi in ambito scolastico (emergenza Covid).** Sono state erogate risorse alle AUSL, individuate quali beneficiari dell'azione, risorse per complessivi euro 4.865.625,00, per un totale di test effettuati pari a 324.375.

A partire dal 2020 è stata attivata l'azione a valere sul POR FSE 2014/20 di **sostegno alle famiglie nel pagamento delle rette per i minori in obbligo di istruzione** che usufruiscono dei servizi erogati dai Centri estivi

Negli anni 2020 e 2021 l'azione è stata realizzata mediante il coinvolgimento degli stessi Centri estivi, destinatari di un premio.

Viene di seguito riepilogato l'andamento dell'azione nel corso degli anni fino al 2024, anno in cui l'azione è attivata nell'ambito del FSE+ 2021/27.

Conciliazione
delle esigenze
familiari e di
lavoro

Anno 2020

Risorse utilizzate: euro 1.250.522,84 POR FSE 2014/2020

Erogati n. 4.848 sostegni alle famiglie e n. 274 premi ai centri estivi

Anno 2021

Risorse utilizzate: euro 3.309.980,69 POR FSE 2014/2020

Erogati n. 12.711 sostegni alle famiglie e n. 284 premi ai centri estivi

Anno 2022

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Risorse utilizzate: euro 2.116.969,90 FSC
Erogati n. 9.132 sostegni alle famiglie

Anno 2023

Risorse utilizzate: euro 2.200.000,00 FSC
Erogati n. 8.876 sostegni alle famiglie

Anno 2024

Risorse previste: euro 2.000.000,00 FSE+ 2021/2027

A partire dal 2023 è stata altresì attivata una ulteriore azione di sostegno per **l'accesso dei minori con disabilità ai centri estivi**, mediante approvazione e finanziamento di progetti presentati da soggetti iscritti al Registro unico nazionale per il terzo settore (RUNTS). L'azione prosegue nel 2024.

Nel 2021 è stato inoltre attivato un intervento finalizzato all'erogazione di voucher per la conciliazione (Baby sitting) in corrispondenza dei periodi di sospensione delle attività didattiche/educative causa il diffondersi dei contagi da Covid 19. Sono stati erogati 116.700 euro a 228 destinatari.

A partire dal 2020 sono state intraprese importanti iniziative per **interventi di ristrutturazione/adeguamento degli edifici scolastici**, riassunte nei punti sottoelencati.

Edilizia scolastica

- ✓ **POR FESR 2014/2020.** Nell'anno 2020 è stato autorizzato l'utilizzo delle economie di gara per fronteggiare le problematiche sorte a seguito dell'emergenza pandemica.
- ✓ **Programmazione triennale Mutui BEI 2018/2020.** Nell'anno 2023 è stato autorizzato l'utilizzo delle economie di gara relative ai progetti approvati per l'annualità 2018, per fronteggiare le problematiche conseguenti all'emergenza pandemica. Nel 2020 sono stati autorizzati ulteriori 9 progetti di investimento, quale aggiornamento del programma 2019 e 2020, per complessivi euro 10.799.056,45.
- ✓ **PNRR – Missione 4 , investimento 3.3.** Sono stati approvati due programmi per la messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici scolastici, per complessivi 19 interventi e un importo di euro 28.930.416,9.
- ✓ **Altri interventi.** Sono stati autorizzati ulteriori 6 interventi a valere su diversi strumenti finanziari (legge n. 145/2018, piano di sviluppo e coesione FSC, Programma PAC), per un importo complessivo di euro 6.728.884,40.
- ✓ **POR FESR 2021/2027 – AZIONE 2.4.1.** E' in programma l'attivazione dell'azione con una disponibilità di risorse pari a euro 6.400.000,00.

Obiettivo strategico: Sostenere la relazione tra territorio e sistema universitario

Nel prospetto che segue sono riepilogati i dati sulle borse erogate nei diversi anni accademici, distinte per strumento finanziario. Per ciascun anno è stata garantita la borsa a tutti gli idonei, e per gli AA 2020/21 e 2021/22 è stata erogata una borsa ulteriore a fronte dell'emergenza pandemica. Negli anni 2022/23 e 2023/24 sono state utilizzate anche risorse PNRR, in attuazione della misura 4, investimento 1.7.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

ANNO	2020/2021				2021/2022				2022/2023		2023/2024	
	BORSE		Borse COVID-19		BORSE		Borse COVID-19		BORSE		BORSE	
	Euro	Idonei	Euro	Idonei	Euro	Idonei	Euro	Idonei	Euro	Idonei	Euro	Idonei
FIS e fondi regionali	5.851.237	2.756	1.247.200	1.559	5.338.008	2.552	779.600	1.505	6.243.053,52	1.976	10.564.554,88	3.159
FSE	4.378.087	2.201	2663200	3329	4.343.229	2.224	1.615.600	3.194			5.999.872,87	1.853
PNRR									6.104.305,32	1.822	3.882.321,72	1.067
FSC									3.197.038,90	1.184		
TOTALE	10.229.324	4.957	3.910.400	4.888	9.681.237	4.776	2.395.200	4.699	15.544.397,74	4.982	20.446.749,47	6.079

Fonte: Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale

Per quanto riguarda la disponibilità di alloggi per gli studenti idonei che ne fanno richiesta, va ricordato che la stessa ha subito nei primi anni una riduzione a causa dei lavori di ristrutturazione ai quali sono state sottoposte diverse strutture. A fronte di questa situazione la Giunta Regionale, per l'anno accademico 2022/2023 ha programmato e autorizzato lo stanziamento di 900.000 euro, per un importo massimo di 1.500,00 euro pro capite, quale contributo straordinario ed integrativo agli studenti fuori sede idonei alla borsa di studio con alloggio a titolo oneroso.

Per l'anno accademico 2023/2024 i posti letto disponibili sono aumentati riportando la copertura dei fabbisogni al 72%.

A seguito dell'avvio di un corposo programma di riqualificazione e ristrutturazione, anche finalizzato all'adeguamento alle norme edilizie, entro il 2027 è previsto un incremento di ulteriori 288 posti letto, ai quali seguiranno successivamente altri 200 posti presso la Casa dello studente di Viale Faina (Pad 1 -2 -3 - 4), il cui progetto è stato ammesso a finanziamento dal Ministero Università e ricerca con DM n. 1488 del 6 novembre 2023.

Nel prospetto che segue si riporta l'andamento della disponibilità dei posti letto negli ultimi anni accademici.

Anno Accademico	Posti letto disponibili	Idonei con posti letto	Copertura idonei
2020/2021	881	1.405	63%
2021/2022	891	1.413	63%
2022/2023	696	1.234	56%
2023/2024	1.083	1.496	72%

Fonte: Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

5.1.3 **Area Culturale**

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Obiettivo strategico: Modificare il quadro normativo, per permettere una maggiore agilità operativa e risposta alle esigenze di un settore strategico per l'Umbria.

Nel corso della legislatura si è lavorato alla redazione di un testo unico per adeguare le diverse norme vigenti relative a musei, biblioteche e archivi storici, ecomusei, archeologia industriale, attività dello spettacolo, cultura bandistica e corale alle norme statali aggiornate e alle innovazioni avvenute nel contesto in cui si collocano tali ambiti culturali.

Pertanto, si è ritenuto opportuno, anche con il confronto delle normative regionali più recenti, produrre un unico testo che costituisca un dettato normativo organico rinviano la normativa di dettaglio a regolamenti di attuazione.

In tale ottica, è stata predisposta una bozza di articolato che è agli atti d'ufficio.

Obiettivo strategico: Rafforzare il settore museale e bibliotecario in sinergia con le altre attività culturali e le azioni in materia di salute, sociale, scuola e agenda digitale

La Regione Umbria, facendo propri gli intendimenti delle Legge n. 15/2020 **“Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura”** ha sviluppato una politica integrata e di rete di promozione della lettura in Umbria. Nel 2021, con i buoni auspici del Centro per il libro e al lettura, ha istituito un tavolo di lavoro interistituzionale per la lettura composto dai rappresentanti di Regione Umbria (Servizi Cultura, Salute, Istruzione e Sociale), Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, ANCI Umbria e Comuni capofila delle 12 Zone Sociali, ASL Umbria 1 e 2, Associazione Culturale Pediatri Umbria, Associazione Italiana Biblioteche Sezione Umbria, Associazione Editori Umbri, Associazione Librai Italiani, affidandogli il compito di redigere, entro la fine del mese di maggio 2021, un Piano regionale per la lettura triennale e gli schemi dei Patti della lettura, quello regionale e quelli locali (di Zona).

Successivamente, dando seguito a tale mandato, è stato redatto il **primo Piano regionale per la lettura 2021-2023**, e stato sottoscritto il Patto regionale con i membri del Tavolo e sono stati sottoscritti i Patti locali per la lettura in tutte le Zone sociali che vedono centinaia di soggetti sottoscrittori, tra questi tutti i Comuni, i Distretti sanitari, numerose Scuole, la Rete NpL Umbria, ecc.

Un prestigioso riconoscimento alle politiche di promozione della lettura nella prima infanzia è venuto dal **Premio Nazionale Nati per Leggere** che nel 2020 ha premiato la Regione Umbria *“per avere elevato la consuetudine al libro e alle storie oltre l'idea di buona pratica, trasformandola in un'attività imprescindibile per i soggetti della rete politica, culturale, sanitaria, socioeducativa in tante aree sociali dell'Umbria”*.

Nel corso della legislatura sono state notevolmente incrementate le risorse per lo **sviluppo di una Rete integrata delle biblioteche** innovative per il prestito digitale che coinvolge circa 60 biblioteche tra pubbliche e scolastiche. Il sostegno della Regione Umbria alle biblioteche comunali e scolastiche innovative ha

Sostegno della lettura

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

contribuito a rafforzare, in modo organico e sistematico, la "rete" e le azioni di sistema per l'educazione alla lettura (digitale e tradizionale) delle fasce più giovani della popolazione, garantendo a i giovani e a adulti un accesso immediato e gratuito a miglia di risorse digitali di varia tipologia (ebook, giornali, audiolibri, musica, database, ecc.).

E' stato inoltre confermato l'impegno nel coordinamento, a livello regionale, della **Campagna nazionale di promozione della lettura "Il Maggio dei libri"** del Centro per il libro e al lettura. Centinaia sono ogni anno, in misura crescente, le iniziative che si svolgono in tutto il territorio regionale confermando l'Umbria sempre al primo posto in Italia per numero di eventi in rapporto al numero degli abitanti,

La Regione Umbria, particolarmente legata a questa importante manifestazione, è diventata partner ufficiale della campagna con l'obiettivo di favorire e stimolare l'abitudine alla lettura quale elemento chiave della crescita personale, culturale e sociale.

La manifestazione **Umbrialibri** della Regione Umbria, grazie alla preziosa direzione artistica di Angelo Mellone e l'organizzazione di Sviluppumbria, si è trasformata in poco tempo in una manifestazione cultuale a 360 gradi, che ha accresciuto il suo pubblico in maniera esponenziale e costruito un flusso di appuntamenti che si dipana lungo il corso dell'anno. Umbrialibri 365, questo il nuovo nome che ha segnato il cambio di passo e il pino riconoscimento da parte di un pubblico composto da oltre 10.000 persone. Quest'anno il festival è stato scelto dal Salone del Libro tra più importanti a livello nazionale per brillare nell'iniziativa "Luci sui Festival".

Umbria culture for family è un progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Famiglia che intende facilitare la fruizione del patrimonio culturale, grazie ad operatori specializzati che offrono proposte innovative e un'attenzione particolare alle famiglie con bambini e bambine fino a 14 anni, "rendendo a misura di famiglie" sia i luoghi della cultura sia le varie manifestazioni culturali organizzate e promosse in Umbria.

Per rendere concreto questo progetto, è stato tracciato un percorso di qualità che si è avvalso delle competenze del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Perugia e di un Comitato tecnico scientifico, che ha portato alla realizzazione di un disciplinare per la concessione di un marchio attribuibile a enti e organizzazioni pubbliche e private che operano nel settore della cultura e dello spettacolo nello spirito *family friendly*.

Nel corso del 2022 sono stati quindi avviati i procedimenti su istanza di parte per la concessione del marchio e le attività di informazione e comunicazione a supporto del progetto.

Per stimolare l'offerta di iniziative, servizi e attività nonché di eventi da parte degli operatori culturali della regione è stato realizzato uno specifico percorso formativo. I corsi sono stati attivati per un totale di 41 moduli.

Il percorso formativo, seppur concluso, è ancora fruibile poiché sul sito del progetto sono stati caricati i materiali didattici prodotti.

Ad oggi sono stati accreditati 47 luoghi della cultura e 26 eventi di spettacolo/festival.

Nel corso del 2022 con i due **bandi "Musei e welfare culturale"** la Regione ha inteso sostenere progetti legati alla promozione dei musei e dei luoghi della

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Promozione dei musei e dei luoghi della cultura

cultura, progetti destinati alle famiglie e alle comunità con presenza di soggetti svantaggiati o in situazione di vulnerabilità, con la finalità di coniugare arte, cultura ed inclusione sociale.

Come per altre iniziative regionali, si è considerato che la situazione di grave crisi seguita all'emergenza COVID-19 ha portato seri condizionamenti alla piena ripresa del settore cultura, e anche sul piano sociale ci sono state innegabili conseguenze: soprattutto i soggetti fragili hanno particolarmente risentito degli effetti negativi delle restrizioni imposte dalla pandemia.

I principali obiettivi dei bandi erano: "attivare nuove responsabilità sociali degli operatori culturali nei confronti della comunità del territorio di riferimento, in particolare laddove siano presenti soggetti svantaggiati o in situazione di vulnerabilità; sviluppare, ampliare e consolidare il capitale relazionale delle organizzazioni culturali; sostenere lo sviluppo di reti o rafforzare le esistenti fra strutture e operatori culturali".

Le proposte e i progetti ritenuti meritevoli e validi potevano beneficiare di un contributo massimo di 6.000 euro, aumentabili ad un massimo di 18.000 euro in caso di progetti presentati in associazione da parte di due o più soggetti.

Destinatari del bando sono state le micro, piccole e medie imprese culturali; i soggetti aventi forma giuridica no profit, che persegono la gestione, valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali; le attività artistiche in tutte le discipline. Nel finanziare iniziative culturali anche innovative e di sperimentazione artistica, che prevedano la partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità con presenza di soggetti svantaggiati, i progetti hanno previsto il coinvolgimento, a titolo esemplificativo, di case di riposo/Rsa, comunità terapeutiche, residenze protette, case famiglia, centri diurni per soggetti con disabilità fisica/cognitiva.

Le due edizioni del bando hanno visto la presentazione di 19 progetti i cui 11 sono stati finanziati. Complessivamente i contributi regionali concessi (a copertura dell'80% dei costi dei progetti) sono stati pari a 174.558,00 euro.

I progetti realizzati e portati a termine nel 2022 sono stati 10 (un beneficiario ha rinunciato al contributo concesso).

A seguito dell'interesse suscitato negli operatori e presso i destinatari, è stata attivata una specifica linea di intervento all'interno del **PR FESR 2021-2027, Azione 1.3.4.**

L'intervento è finalizzato a sostenere progetti legati alla fruizione e **promozione dei musei e dei luoghi della cultura**, connessi alle esigenze delle famiglie e delle comunità con presenza di soggetti svantaggiati o in situazione di vulnerabilità, caratterizzati dalla capacità di coinvolgere attivamente i destinatari e di coniugare cultura, arte e inclusione sociale. Il bando, inoltre, intende rafforzare le competenze delle organizzazioni culturali e sostenere la partecipazione e l'esperienza culturale da parte di soggetti svantaggiati o in situazione di vulnerabilità.

Il bando è indirizzato a micro, piccole e medie imprese (MPMI), nonché ai soggetti che agiscono in regime d'impresa, che nel proprio statuto prevedano almeno uno dei seguenti ambiti di attività: gestione, valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali; attività artistiche in tutte le discipline, comprese le attività di arteterapie.

Il contributo massimo concedibile è pari al 70% delle spese ritenute ammissibili su un progetto dall'importo massimo pari ad € 70.000,00.

Le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente € 400.000,00. Sono stati ammessi a finanziamento 12 progetti.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Sempre con l'Azione 1.3.4 è stato previsto il **Bando per il sostegno di progetti nel settore dello spettacolo dal vivo - Anno 2023**. L'intervento è finalizzato a sostenere il settore dello spettacolo dal vivo, in un'ottica di riavvio e rilancio della filiera culturale della Regione Umbria e con il fine di incentivare la creazione di nuove produzioni, in un'ottica cross-settoriale e multicanale, favorendo la collaborazione tra filiere e istituzioni culturali.

Spettacolo dal vivo

I progetti oggetto di sostegno consistono in programmi di attività di spettacoli dal vivo (attività di produzione o attività di ospitalità di rappresentazioni) individuati tra i seguenti interventi:

- attività di produzione e ospitalità di spettacolo dal vivo in tutte le sue forme anche a carattere cross-settoriale e multicanale;
- sviluppo di festival e rassegne di spettacolo dal vivo in tutte le sue forme anche a carattere multidisciplinare;
- progetti di attività circensi, degli artisti di strada, spettacoli di burattini/marionette e teatro di figura.

Possono presentare domanda di agevolazione le imprese (MPMI) nonché i soggetti che agiscono in regime d'impresa, aventi sede legale e/o operativa in Umbria, che operano nel settore dello spettacolo dal vivo e prevalentemente nelle discipline di: teatro, musica, danza e arti performative attività circensi, artisti di strada e teatro di figura così come identificate nei corrispondenti Codici Ateco allegati al bando.

Il contributo massimo concedibile è pari al 70% delle spese ritenute ammissibili su un progetto dall'importo massimo pari ad € 98.000,00.

Le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente € 1.600.000,00. Sono stati finanziati 30 progetti tra quelli ammissibili a finanziamento. È stato inoltre possibile riassegnare risorse rinvenienti per far scorrere la graduatoria per ulteriori interventi.

Attraverso il **POR FESR e FSC 2014 – 2020** sono stati finanziati i seguenti bandi:

AZIONE 3.2.1 Industria culturale e creativa

L'Azione è attuata attraverso i seguenti interventi:

Industria culturale e creativa

- **Bando Sostegno progetti di valorizzazione di attrattori culturali** (Determinazione Dirigenziale n. 12900/2020): l'intervento è finalizzato a valorizzare gli attrattori culturali dell'Umbria, attraverso l'offerta di prodotti e servizi innovativi per la loro fruizione culturale e artistica, a sostenere le PMI e i soggetti che agiscono in regime di impresa, operanti nel settore della cultura e della creatività e a favorire processi di integrazione tra imprese appartenenti anche a diverse filiere della cultura e della creatività nelle diverse fasi di progettazione e realizzazione di prodotti e/o servizi. Sono stati complessivamente impegnati euro 1.541.293,38 di cui euro 1.045.240,88 di fondi POR FESR 2014 – 2020 e euro 496.052,40 di fondi FSC 2021 – 2027. La graduatoria è stata approvata con Determinazione Dirigenziale n. 7846 del 05/08/2021: i beneficiari al contributo e finanziati sono n. 26 per un importo complessivo di contributi erogabili per euro 1.511.550,32;
- **Bando Sostegno di progetti nel settore dello spettacolo dal vivo – Anno 2021**, (pubblicato nel BURU n. 27 del 7 maggio 2021). L'intervento è finalizzato a sostenere il settore dello spettacolo dal vivo, in un'ottica di riavvio e rilancio della filiera culturale umbra, fortemente colpita dalla pandemia da Covid-19, con il fine di accompagnare il varo delle nuove politiche regionali in materia di audiovisivo e creatività applicata all'industria culturale. Il bando è gestito da Sviluppumbria SpA quale organismo

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Intermedio. La graduatoria è stata approvata con Determinazione n. 149 dell'Amministratore Unico di Sviluppumbria SpA, da cui risultano n. 74 progetti ammessi a finanziamento. Di questi, dal n. 1 al n. 26 finanziati dal FESR 2014 - 2020, per € 1.000.000,00 inizialmente stanziato a seguito dell'adozione del bando, dal n. 27 al n. 50 finanziati da FSC 2014 - 2020 per € 924.390,00 (a seguito di DGR 781/2021), dal n. 51 al n. 58 finanziati con economie derivanti da altro bando, per un importo totale di finanziamento ammesso per euro 2.147.402,37;

- **Bando Sostegno agli investimenti nel settore culturale, creativo e dello spettacolo** a valere sull'Asse III "Competitività delle PMI" Azione 3.2.1 del POR FESR 2014 – 2020 (pubblicato nel BURU Suppl. ordinario dell'8 giugno 2021). L'intervento è stato finalizzato per sostenere il settore della creatività, della cultura e dello spettacolo in un'ottica di riavvio e rilancio della filiera della Regione Umbria colpita dalla pandemia da Covis-19. La dotazione finanziaria è pari a euro 800.000,00 di fondi FESR 2014 – 2020. Sono ammessi a finanziamento i progetti di investimento in attrezzaggio tecnologico e digitale, in acquisizione e sviluppo di proprietà intellettuale, finalizzati all'aumento del fatturato, alla penetrazione in nuovi mercati, all'apertura di nuove linee di prodotti e/o servizi. Destinatari del bando sono le micro, piccole e medie imprese, operanti ai sensi dell'articolo 2 dell'allegato 1 del Regolamento comunitario n. 651/2014 nel settore della creatività, della cultura e dello spettacolo, aventi sede legale e/o operativa in Umbria e i soggetti che agiscono in regime d'impresa operanti nel settore di attività dello spettacolo dal vivo. Risultano pervenute n. 49 domande di cui n. 21 ammissibili al contributo, per un importo di euro 469.364,48;
- **Bando per il sostegno di progetti nel settore dello spettacolo dal vivo – Anno 2022 POR - FESR 2014-2020 Asse 3 - Azione 3.2.1** (pubblicato nel BURU serie generale n. 19 del 27 aprile 2022 – Supplemento ordinario n. 5) L'intervento è finalizzato a sostenere il settore dello spettacolo dal vivo, in un'ottica di riavvio e rilancio della filiera culturale della Regione Umbria e con il fine di accompagnare il varo delle nuove politiche regionali in materia di audiovisivo e creatività applicata all'industria culturale. Il presente avviso rappresenta il proseguo dell'attività già avviata nel 2021 con un bando simile (pubblicato nel BURU n. 27 del 7 maggio 2021). Il bando è gestito da Sviluppumbria S.p.A. in qualità di Organismo Intermedio. La dotazione complessiva è di euro 1.926.987,63, di cui euro 226.987,63 di risorse FESR 2014 – 2020 derivanti da economie del Bando Sostegno agli Investimenti, e euro 1.700.000,00 di risorse FSC derivanti dal Piano Stralcio 2014 – 2020. La graduatoria è stata approvata con Determinazione dell'Amministratore Unico di Sviluppumbria SpA n. 295 del 04/10/2022: da essa risultano ammissibili al contributo n. 46 domande, per un contributo complessivo concesso per euro 1.789.504,40.

Interventi per il patrimonio culturale

POR FESR Azione 5.2.1 Interventi per il patrimonio culturale

Nella corrente legislatura è proseguita l'attuazione dei n. 14 interventi, attuati da otto Comuni interessati, del **Programma regionale per l'individuazione degli attrattori culturali per un importo di 14 milioni di euro**, approvato con la DGR n.1625/2016 e successivamente confermato con DGR n. 861/2017. Il Programma individuava le idee progettuali più significative per realizzare il completamento delle reti e dei sistemi culturali regionali e si articolava in 3 componenti:

- complessi monumentali-teatri storici;

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- potenziamento sistema museali;
- interventi di rete sugli attrattori.

Completavano l'attuazione del Programma regionale sopra citato le risorse destinate:

- alle Strategie di approccio territoriale costituite dalle n. 3 Aree interne con n. 13 interventi afferenti alla Missione 5,
- all'Investimento Territoriale Integrato (ITI) Trasimeno con n. 5 interventi afferenti alla Missione 5.

Nel 2021, a seguito dell'emergenza Covid, è stato approvato un secondo programma regionale (DGR del 31/03/2021, n. 267) a valere sui fondi dell'Azione 5.2.1. POR FESR 2014 2020, attuato mediante un Avviso ricognitivo rivolto ad ottenere proposte progettuali aventi ad oggetto interventi di adeguamento strutturale, impiantistico e funzionale di musei, teatri storici ed istituti culturali di appartenenza pubblica, legati alla fruizione post – COVID.

Con tale Programma è stato previsto il finanziamento di **ulteriori n. 20 interventi** di media dimensione finanziaria per un importo complessivo di 4.000.000,00 euro, derivanti dall'incremento di risorse messe a disposizione dell'Azione 5.2.1 con la riprogrammazione del POR FESR nel corso del 2020.

Successivamente, a maggio 2022, l'Azione 5.2.1 ha avuto una ulteriore significativa riprogrammazione (DGR 478/2022) con la quale sono stati individuati ulteriori n. 5 interventi, con la quale si è giunti alla completa progettazione della dotazione dell'Azione stessa pari a € 18.256.934,00.

Alla chiusura della programmazione FESR 2014 2020 del 31.12.2023, risultano completamente realizzati, nel corso della legislatura, i seguenti progetti:

	Intervento	Beneficiario	Costo ammesso a finanziamento
1	Nuova Piazza del Sapere: completamento Biblioteca degli Arconi e Sala gotica	Comune Perugia	300.000,00
2	Interventi di Valorizzazione della Rocca Albornoziana di Spoleto	Comune di Spoleto	1.635.000,00
3	Completamento e restauro Palazzo Cesi	Comune di Acquasparta	1.000.000,00
4	Rocca Maggiore	Comune di Assisi	650.000,00
5	Valorizzazione area esterna e interna Palazzo Vitelli a S.Egidio	Comune di Città di Castello	1.500.000,00
6	BCT - Biblioteca comunale	Comune di Terni	150.000,00
7	CAOS portineria Siri	Comune di Terni	128.000,00
8	Polo museale Lucrezie	Comune di Todi	155.000,00
9	Parco Beverly Pepper	Comune di Todi	340.000,00
10	Cisterne romane	Comune di Todi	190.000,00
11	Portici comunali	Comune di Todi	130.000,00
12	Teatro Thesorieri	Comune di Cannara	110.000,00
13	Antiquarium comunale	Comune di Corciano	100.000,00
14	Museo reginale della ceramica	Comune di Deruta	250.000,00

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

15	Museo della Pesca (San Feliciano)	Comune Magione	140.000,00
16	Ampliamento Museo della Canapa	Comune di Sant'Anatolia di N.	250.000,00
17	Teatro Gian Carlo Menotti	Comune di Spoleto	250.000,00
18	Biblioteca Comunale (adeguam Covid)	Comune di Terni	300.000,00
19	Pinacoteca Comunale - Palazzo Vitelli alla Cannoniera	Città di Castello	200.000,00
20	Complesso San Francesco	Comune di Trevi	200.000,00
21	Area archeologica "Coriglia"	Castel Viscardo	190.000,00
22	Area archeologica "Poggio Gramignano"	Lugnano in Teverina	170.000,00
23	Percorso di visita Torre Civica (ITI Trasimeno)	Città delle Pieve	135.000,00
24	Valorizzazione Palazzo Corgna	Città delle Pieve	410.000,00
25	Valorizzazione Palazzo Corgna (progetto integrativo)	Città delle Pieve	90.000,00
26	Le Castle Bels del Trasimeno	Magione	580.000,00
27	I Castelli dell'alta valle del Nestore	Piegaro	350.000,00

Fonte: Servizio Riqualificazione urbana della Regione Umbria

Per i restanti interventi della programmazione POR FESR 2014 2020 Azione 5.2.1, stanti le costanti difficoltà da parte dei Comuni beneficiari nel procedere nella realizzazione degli interventi, problematicità che hanno caratterizzato tutto il periodo di programmazione, si è quindi proceduto all'inserimento degli stessi nel Piano Operativo Complementare, definito con DGR 958/2023, di cui è in corso l'approvazione da parte della Commissione europea.

Piano Sviluppo e Coesione FSC Pian Stralcio Sezione Speciale (ex art 44 DL 34/2019)

Interventi FSC

Nel corso della legislatura per il Piano in oggetto è giunto ad approvazione l'importante progetto di **"Recupero e rifunzionalizzazione dell'ex Cinema Teatro Turreno"** del Comune di Perugia, intervento che da tempo aspetta la conclusione progettuale dopo un lungo percorso.

Nel 2021 con la DGR n. 1314 il progetto era stato inserito nella programmazione regionale da finanziare con le risorse POR FESR 2014 2020 di Agenda Urbana (con il co-finanziamento Fondazione C.R. Perugia e in parte comunale), ma stante i tempi occorrenti al Comune per la progettazione (affidata con gara europea) la programmazione regionale con DGR 1327/2021 ha trasferito il finanziamento regionale nel Piano Sviluppo e Coesione FSC Piano Stralcio Sezione Speciale (ex art 44 DL 34/2019).

Nel corso dell'anno 2023, il Comune di Perugia ha portato a compimento la progettazione esecutiva, di cui è stata valutata la congruità e rispondenza alle regole imposte dal finanziamento, quindi, con DD del 20 ottobre 2023 n. 10948, si è proceduto all'approvazione, con la formale concessione e liquidazione della 1^a tranne di finanziamento dell'intervento "Recupero e rifunzionalizzazione dell'ex Cinema Teatro Turreno 1^a lotto", co-finanziato con i fondi di questa progettazione per € 2.889.379,04.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

FSC 2021 2027 Anticipo programmazione (Del CIPES 79/2021)

Con la DGR 499/2022 erano stati individuati n. 2 progetti, afferenti a questa Missione 5, da finanziare con FSC 2021 2027 Anticipo programmazione (Del CIPES 79/2021):

- il "Museo multimediale e cartografico - Bastione Mura Porta delle Monache" del Comune di Monteleone di Spoleto con finanziamento di € 230.000,00;
- il "Museo della ceramica orvietana" del Comune di Orvieto con finanziamento di € 620.000,00.

Nel corso del 2023 per entrambi i progetti è stata valutata la congruità della progettazione esecutiva e poi proceduto alla formale concessione (rispettivamente con DD n. 12975/2023 e n. 12794/2023), in tal modo i progetti hanno preso avvio nel 2024.

Programmazione con fondi Fondo Unico del Turismo (FUNT)

Con DGR 969/2022 erano stati individuati dalla Giunta regionale una serie di interventi da proporre in sede di Conferenza Stato-Regioni ai fini della composizione del Piano degli Investimenti da co-finanziare con le risorse del Fondo Unico Nazionale per il Turismo. Tra questi interventi per la parte di interesse culturale/turistica, afferente alla Missione 5, erano stati proposti:

- "Percorso museale e fruizione multimediale della Cripta di San Francesco al Prato" del Comune di Perugia finanziamento totale di € 630.000,00 di cui co-finanziamento FUNT € 230.000,00;
- "Potenziamento della fruizione tecnologica e multimediale dell'attrattore culturale" Comune di Orvieto finanziamento totale € 180.000,00 di cui co-finanziamento FUNT € 90.000,00.

Fondo Unico
Nazionale per il
turismo

A seguito del perfezionamento dell'iter previsto, con il Decreto del Ministro del Turismo di concerto con il Ministro dell'economia e finanze - trasmesso il 17.5.2023 - è stato assegnato il co-finanziamento ai due progetti di cui sopra con i fondi FUNT.

Pertanto, per i due interventi è stata esaminata la progettazione esecutiva e predisposti gli atti di formale concessione e liquidazione della 1^a tranne del finanziamento (DD 8934/2023 e DD 11918/2023 e DD 13141/2023).

Obiettivo strategico: Incrementare la diffusione e l'accessibilità del patrimonio culturale attraverso gli strumenti digitali

Attraverso la Missione M1C3 Investimento 1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale, Sub investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale", la Regione Umbria ha ottenuto un finanziamento pari a 1.563.612,19 euro, corrispondente a un target di "risorse da digitalizzare" pari almeno a n. 390.903 oggetti digitali prodotti. Il progetto dell'Umbria è inserito in un più complesso e articolato intervento di competenza del Ministero della Cultura - **Digital Library**, al quale sono demandate le scelte operative rispetto alle modalità di attuazione, ai costi, alla tempistica. è un **intervento volto alla digitalizzazione del patrimonio culturale** custodito nei musei, nelle biblioteche e nei luoghi della cultura con un finanziamento

Con la DGR n. 610 del 15/6/2023 la Giunta regionale ha preso atto dei modelli di calcolo della base d'asta, distinti per gare ("Carta e Foto" e "Musei") contenenti l'indicazione dei cantieri di digitalizzazione, il numero di risorse digitali previste da realizzare (608.463) e l'importo a base d'asta, e ha approvato il quadro economico dell'intervento. Con le successive DD n. 6820 del 22/6/2023 e n. 6826

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

del 22/6/2023 è stata formalizzata la determina e autorizzazione a contrarre tramite INVITALIA per l'avvio di procedure di gara aperta ai sensi degli artt. 54, 60 e 145 del d.lgs. n. 50/2016.

Le gare per gli Accordi Quadro per la realizzazione delle digitalizzazioni sono state pubblicate il 27/6/2023 da Invitalia, di cui ci si avvale come Stazione appaltante e sono state aggiudicate a soggetti con i quali sono in corso le stipule di contratti per l'avvio dei cantieri entro il 2024.

È stata inoltre attivata una collaborazione con la Fondazione Scuola dei beni delle attività culturali (FSBAC) del MIC e l'ausilio di Villa Umbra, per **l'organizzazione di momenti formativi** in occasione dell'avvio della campagna di digitalizzazione del patrimonio culturale secondo quanto previsto dal Piano nazionale di digitalizzazione del Ministero della Cultura (PNRR - M1C3 - 1.1.5.). Nel corso delle giornate formative sono stati approfonditi i fabbisogni di competenze utili alla trasformazione digitale, al fine di sperimentare la progettazione e l'attuazione di un'offerta formativa multiforme degli operatori culturali presenti.

Sono stati organizzati tre incontri destinati a tutti coloro che operano nel territorio umbro su cantieri e progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale:

- dipendenti delle pubbliche amministrazioni attivi nel settore del patrimonio culturale;
- amministratori locali (Regioni ed enti locali);
- professionisti e operatori degli ambiti del patrimonio culturale e del digitale attivi nei contesti privati profit e non profit (comprese le start up);
- studenti.

Obiettivo strategico: Sviluppare la valorizzazione degli attrattori tramite le imprese culturali e creative

Restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale

PNRR- Proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale - Ministero della Cultura (MIC) -M1C3 Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Il Decreto del Ministro della cultura del 18 marzo 2022 di assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome prevede un Riparto finanziario per regione delle risorse dell'investimento 2.2 del PNRR – M1C3 che attribuisce alla Regione Umbria euro 11.421.814,77. La Regione Umbria svolge la funzione di soggetto attuatore rispetto alle proposte relative a progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore, o a vario titolo da questi detenuti, affinché tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico. Gli elenchi delle istanze che hanno superato l'istruttoria e la valutazione di merito da parte della Commissione appositamente istituita, dunque risultate ammissibili e finanziabili, sono stati approvati con DD. n.1246 del 06/02/2023 e pubblicati nel B.U.R. della Regione Umbria n. 7 del 09/02/2023.

Tutti i beneficiari hanno sottoscritto un Atto d'Obblighi con il quale si impegnano a realizzare il progetto ammesso a finanziamento.

Si è proceduto alla redazione ed approvazione (D.D. n° 5426 del 20/05/2023) di uno specifico Vademecum per i soggetti beneficiari, contenente le indicazioni operative per accompagnare ciascun beneficiario in tutte le fasi di attuazione del progetto e nelle attività di rendicontazione della spesa sostenuta e in ogni fase di comunicazione tra uffici regionali e soggetti beneficiari.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Sono state quindi impegnate le risorse per i 63 progetti ammessi a finanziamento per un totale di € 8.706.135,87 e sono in corso le istruttorie per le liquidazioni delle richieste di anticipazione presentate dai beneficiari.

Tutte le attività sono state censite e costantemente monitorate all'interno del Sistema Informativo della Ragioneria Regionale dello Stato (REGIS).

Per quanto riguarda la **riqualificazione architettonica e funzionalizzazione del Polo scientifico e didattico di Pentima**, si riportano degli atti di programmazione e attuazione adottati a vario titolo:

1. DGR 575/2022 con la quale si è proceduto ad individuare l'intervento di riqualificazione di Pentima nel Programma Parallelo della Regione Umbria;
2. DGR 222/2024 con la riprogrammazione del programma Parallelo al POR FESR 2007-2013 della Regione Umbria;
3. DGR 142 del 23/02/2024 nella quale è stato assegnato un contributo ulteriore di euro 980.000,00 all'intervento di "Riqualificazione architettonica e funzionalizzazione dell'area di Pentima".

L'intervento è finalizzato alla promozione e riqualificazione architettonica e funzionale (messa in sicurezza, prevenzione sismica, efficientamento energetico e adeguamento degli edifici), per lo svolgimento di attività didattiche, laboratoriali e di ricerca nell'ambito dell'istruzione terziaria, accademica e non dell'area di Pentima per rispondere ai bisogni degli studenti, delle imprese e della cittadinanza, al fine di costituire un centro formativo e di ricerca che rappresenti un riferimento per il tessuto sociale ed economico locale. Le principali aree funzionali del complesso riguardano: formazione, aggiornamento e riqualificazione del personale; supporto alla sperimentazione industriale e alla ricerca scientifica per le imprese del territorio; supporto ai processi di ammodernamento delle attività industriali su aspetti quali automazione, efficientamento energetico, economia circolare e simbiosi industriale; tutela del territorio attraverso la promozione di processi sostenibili e lo studio di soluzioni per gli effetti delle calamità naturali; processi di internazionalizzazione delle imprese.

Occorre rimarcare come, nelle more della formale approvazione da parte di tutti gli enti competenti, la Giunta Regionale abbia programmato, ad integrazione degli atti sopra riportati, ulteriori 17.000.000 a valere sulle risorse dell'Accordo Fondo Sviluppo e Coesione FSC 21-21 Regione Umbria.

Dopo i sopralluoghi e le richieste pervenute, particolare priorità è stata data alla riqualificazione della porzione edilizia che ad oggi ospita gli uffici, aule e laboratori in uso ad Arpal con il Centro di Formazione Professionale di Terni. Su tale comparto è volontà quindi dell'Amministrazione regionale collocare i primi stanziamenti destinati ai lavori di manutenzione straordinaria, che coinvolgeranno in modo particolare l'edificio palestra rigenerando la propria funzionalità con i lavori che partiranno entro la corrente estate.

Parallelamente, anche attraverso riunioni del Comitato Paritetico di Monitoraggio CPM istituito ai sensi del protocollo di intesa per la riqualificazione architettonica e funzionale di Pentima di cui alla DGR 127/2022, si sta portando avanti la progettazione complessiva dell'intero plesso.

Polo scientifico e didattico di Pentima

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento**Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero****Obiettivo strategico: Rilancio delle attività legate allo sport**

Attraverso il PR FESR 2021-2027 – Priorità 2 – Azioni 2.1.2, 2.2.2 e 2.4.1 a settembre 2023 è stato approvato il Bando per il **supporto ad interventi di efficientamento energetico**, di produzione di energia da fonti rinnovabili, di **prevenzione del rischio sismico degli impianti sportivi pubblici** esistenti nel territorio regionale. La misura dispone di una dotazione finanziaria quantificata in complessivi **€ 15.000.000,00**, a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027. Tali risorse disponibili sono equamente ripartite fra interventi di efficientamento energetico, di produzione di energia da fonti rinnovabili e di adeguamento e/o miglioramento sismico. Gli interventi ammessi a contributo devono essere realizzati su edifici esistenti ed in uso ed i soggetti beneficiari sono gli enti locali dell'Umbria proprietari di impianti sportivi.

In riferimento **all'impiantistica sportiva** secondo il Programma Annuale di Settore per l'Impiantistica sportiva, con DGR n. 136 del 21.02.2024 si è dato attuazione a quanto disposto all'art. 10 della L.R. n. 19/2009 "Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative" approvando i criteri per l'emanazione del Bando relativo al Programma annuale per l'impiantistica sportiva 2024 per un importo complessivo di **€ 750.000,00**. Il bando è stato approvato a marzo 2024.

Negli anni precedenti sono stati pubblicati i seguenti bandi:

Bando Impiantistica sportiva 2023, per un importo complessivo di **€ 1.500.000,00**. Ad aprile 2023 è stato approvato e pubblicato il Bando e con DD n. 8244 del 31/07/23 è stata approvata la graduatoria dei progetti finanziati per un importo complessivo di **€ 502.843,00** (Comuni di Amelia, Alviano, Calvi dell'Umbria, Cannara, Guado Tadino e Guardea).

Bando Impiantistica sportiva 2022, con DD n. 5841 del 10.06.2022 è stato impegnato l'importo complessivo di **€1.100.415,48** a favore dei Comuni di: Piegaro, Spoleto, Acquasparta, Magione, Cannara, Sigillo, Alviano, Allerona, Guardea, Montecchio, Baschi, Orvieto, Castel Viscardo e Nocera Umbra.

Bando Impiantistica sportiva 2021, con DD n. 12066 del 25.11.2021 è stato impegnato l'importo complessivo di **€2.202.014,24** a favore dei Comuni di: Otricoli, Castel Ritaldi, Panicale, Terni, Narni, Giano dell'Umbria, Perugia, Avigliano Umbro, Marsciano, Tuoro sul Trasimeno, Magione, Torgiano, Spello, Gubbio, Amelia, Calvi dell'Umbria, Monteleone di Orvieto, Deruta, Foligno, Massa Martana, Scheggino, Sellano e Citerna.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

5.1.4 Area territoriale

Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Obiettivo strategico: Promuovere e sostenere le politiche abitative e la riqualificazione urbana

La legge regionale 28 novembre 2003 n. 23, contenente le norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale, è stata oggetto di importanti modifiche ed integrazioni, approvate con **legge regionale 18 novembre 2021, n. 15**, al fine di rendere il testo normativo maggiormente rispondente al nuovo contesto economico-sociale, profondamente mutato nel corso degli anni.

Tale revisione ha richiesto, conseguentemente, l'adozione di un nuovo Regolamento regionale volto a dare attuazione alle disposizioni degli articoli 27, 29, 29 bis e 31 della predetta legge, disposizioni che riguardano, in particolare, i requisiti soggettivi ed oggettivi dei nuclei familiari aspiranti all'assegnazione degli alloggi sociali.

Con deliberazione n. 988 del 28.09.2022 la Giunta regionale ha provveduto ad adottare in via definitiva il **Regolamento regionale n. 5 del 02.12.2022 – “Disposizioni in materia di edilizia residenziale sociale, in attuazione degli articoli 27, 29, 29 bis e 31 della legge regionale 28 novembre 2003, n. 23 (Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale), come modificata ed integrata dalla legge regionale 18 novembre 2021, n. 15”**.

Tale Regolamento ha consentito ai Comuni di avviare le procedure di revisione dei propri regolamenti comunali quale primo indispensabile step per l'emanazione dei nuovi Bandi di assegnazione degli alloggi sociali.

La revisione della legge regionale sull'edilizia residenziale pubblica è stata, inoltre, propedeutica alla rivisitazione del Regolamento regionale che disciplina le modalità di calcolo dei canoni di locazione per gli alloggi ERS. Con l'ausilio di specifici incontri del tavolo tecnico istituito tra gli Uffici, Ater e le principali sigle sindacali degli inquilini, la Giunta regionale con deliberazione n. 35 del 17.01.2024 ha proposto l'adozione definitiva del nuovo **Regolamento regionale n. 3 del 29.02.2024 – “Criteri, parametri e modalità per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di ERS pubblica di cui alla legge regionale 28 novembre 2003, n. 23 (Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale) e s.m.e i.”**.

Per quanto riguarda l'assegnazione degli alloggi di ERS pubblica dell'anno 2023 (art. 30 L.R. 23/03 e s.m.i.), con deliberazioni n. 907 del 06.09.2023 e n. 986 del 27.09.2023 la Giunta regionale ha approvato, rispettivamente, lo schema di Bando e il modello di domanda.

Nella ricognizione effettuata a fine 2023 la gran parte dei Comuni umbri ha provveduto ad emanare i Bandi ERS le cui scadenze erano previste entro la fine di dicembre dello stesso anno. Nel contempo ATER Umbria ha consegnato ai Comuni **228 nuovi alloggi sociali** (altrettanti sono in corso di ristrutturazione con fine lavori stimata per il 2024) da mettere a disposizioni per le assegnazioni a favore degli ammessi in graduatoria.

Le misure nazionali a sostegno della locazione e del reddito mediante l'emanazione di bandi comunali hanno riguardato:

1. **Contributi agli affittuari ad integrazione del canone di locazione (art. 11 della Legge n. 431/98).** La misura prevede la corresponsione ai nuclei

Aggiornamento della normativa regionale in materia di Edilizia residenziale pubblica

Assegnazione alloggi ERS

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Misure a sostegno della locazione e del reddito

familiari, titolari di un regolare contratto di affitto, di un contributo volto ad integrare il pagamento del canone di locazione. Tale contributo, calcolato in base alla percentuale di incidenza del canone locativo annuo rispetto all'ISEE, è riconosciuto fino ad un importo massimo di € 3.000,00 a famiglia. L'ISEE dei nuclei familiari beneficiari non può essere superiore ad € 30.000,00.

Dal 2020 ad oggi la Giunta regionale ha provveduto a ripartire tra i Comuni umbri, sulla base di specifici indicatori quali la popolazione residente e i fabbisogni rendicontati, le risorse ministeriali all'uopo stanziate:

- Anno 2020 – DGR 397 del 20.05.2020 riparto di € 2.677.887,29
- Anno 2020 – DGR 1036 del 04.11.2020 riparto di € 3.027.486,05
- Anno 2021 – DGR 863 del 15.09.2021 riparto di € 4.189.916,04
- Anno 2022 – DGR 990 del 28.09.2022 riparto di € 6.194.689,86
- Anno 2023 – DGR 749 del 19.07.2023 riparto di € 1.216.445,68

2. **Contributi a sostegno degli affittuari “morosi incolpevoli” (Legge n. 124/2013).** La misura prevede la corresponsione di un contributo a favore di nuclei familiari “morosi incolpevoli” che si sono trovati in una condizione di impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo, a causa della perdita o di una consistente riduzione della capacità reddituale, dovute a motivazioni non imputabili alla loro volontà. Tale contributo viene corrisposto al proprietario dell'alloggio per un importo pari a € 200/mese fino ad un massimo di 34 mensilità oltre ad un contributo in un'unica soluzione, corrispondente al 50% della morosità maturata dall'inquilino ed attestata nel provvedimento di sfratto, per un massimo di € 3.200,00.

Dal 2020 ad oggi la Giunta regionale ha provveduto a ripartire tra i Comuni umbri ad alta tensione abitativa, sulla base della popolazione residente, le risorse ministeriali all'uopo stanziate:

- Anno 2020 – DGR 202 del 25.03.2020 riparto di € 670.791,29
- Anno 2020 – DGR 895 del 07.10.2020 riparto di € 138.232,48
- Anno 2021 – DGR 1056 del 29.10.2021 riparto di € 727.539,36

3. **Misure a sostegno della locazione degli assegnatari di alloggi ATER “morosi incolpevoli”.** La misura prevede la corresponsione di contributi destinati a compensare la morosità “incolpevole” dei canoni di locazione e/o oneri condominiali dei nuclei familiari assegnatari degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. I contributi sono corrisposti previa emanazione di specifico Avviso da parte di ATER sulla base di requisiti e modalità procedurali stabiliti dalla Giunta regionale.
 - Anno 2021 – DGR 906 del 29.09.2021 risorse assegnate € 1.200.000,00
 - Anno 2024 – DGR 292 del 03.04.2024 risorse assegnate € 1.500.000,00

Contributi acquisto prima casa

Contributi a favore di particolari categorie sociali finalizzati a favorire l'acquisto della prima casa. La misura prevede la corresponsione di un contributo a fondo perduto a favore di giovani coppie, single e famiglie monoparentali per l'acquisto della prima casa nel territorio regionale. Tale contributo è calcolato nella misura del 30% del costo sostenuto per l'acquisto dell'alloggio fino ad un massimo di € 30.000,00, elevato ad € 40.000,00 se l'ubicazione dell'alloggio è nel centro storico dei Comuni, per le giovani coppie e le famiglie monoparentali ovvero € 20.000,00 elevato ad € 30.000,00 per i single.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Il Bando, emanato dalla Regione con i criteri stabiliti dalla D.G.R n. 641 del 22.07.2020, è rimasto aperto 30 giorni con possibilità di ricorso da parte dei potenziali beneficiari dopo la pubblicazione delle graduatorie provvisorie.

A gennaio 2021 sono state pubblicate le graduatorie definitive degli ammessi a finanziamento per le tre categorie prevedendo il finanziamento dei classificati nel limite delle risorse inizialmente stanziate (€ 3.800.000).

Le tempistiche indicate nel Bando per l'acquisto dell'alloggio hanno risentito degli effetti dello stato di emergenza sanitaria conseguente all'epidemia da Covid-19 che ha portato ad una proroga dei termini di acquisto e di presentazione della documentazione (D.G.R. n. 777 del 04.08.2021).

Con D.G.R. n. 989 del 20.10.2021 e D.G.R. n. 1075 del 19.10.2022 sono stati autorizzati gli scorrimenti delle graduatorie a seguito di ulteriori risorse disponibili e delle economie maturate per minori spese da parte dei precedenti nuclei familiari finanziati.

- Anno 2020 – DGR 641 del 20.05.2020 (criteri bando) risorse assegnate € 3.800.000,
- Anno 2021 – DGR 989 del 20.10.2021 (1° scorrimento graduatorie) risorse assegnate € 2.030.000,
- Anno 2022 – DGR 1075 del 19.10.2022 (2° scorrimento graduatorie) risorse assegnate € 1.610.000.

Programma degli interventi di edilizia residenziale sociale di cui alla Del. CIPE 127/2017, lettere a) e b)

Lettera a): attuazione di un “programma integrato di edilizia residenziale sociale, omnicomprensivamente intesa quale sovvenzionata e agevolata” da individuare nei due Comuni di Perugia e Terni. Con D.G.R. n. 400 del 20.05.2020 è stato dato mandato ad Ater di emanare uno specifico avviso pubblico a cui hanno aderito solo Imprese del Comune di Perugia mentre per il comune di Terni è stato proposto, su sollecitazione degli Uffici, l'intervento in via S. Nicandro.

Con deliberazione n. 512 del 25.05.2022 la Giunta regionale, quindi, ha approvato i due interventi in Comune di Perugia e Terni, finalizzati alla realizzazione di lavori di adeguamento strutturale ed energetico del patrimonio residenziale sociale, sia esso di sovvenzionata che di agevolata, che vedono Ater Umbria quale soggetto attuatore e consentiranno l'acquisto ed il recupero di complessivi 38 alloggi con un impegno finanziario anche da parte dell'Azienda in termini di cofinanziamento.

L'importo complessivo stanziato per tale finalità è pari a **€ 3.200.379,50 oltre a € 660.341,63** di cofinanziamento da parte di Ater.

Interventi di
edilizia
residenziale

Lettera b): interventi di edilizia residenziale sociale nei territori danneggiati dai sismi 2016 e 2017. Con D.G.R. n. 462 del 19.05.2021 è stato dato mandato ad Ater di emanare uno specifico avviso pubblico rivolto a soggetti pubblici e/o privati al fine di individuare gli interventi rispondenti alle caratteristiche richieste dalla stessa Delibera CIPE 127/2017 lett. b).

Con D.G.R. n. 1173 del 24.11.2021 è stata effettuata la presa d'atto degli esiti del suddetto avviso pubblico. Gli interventi ritenuti ammissibili a finanziamento, fino a concorrenza dell'importo disponibile, riguardano i comuni di Arrone, Cascia, Ferentillo, Foligno, Monteleone di Spoleto, Scheggino e Montefranco e consentiranno il recupero di 62 alloggi. L'importo complessivo stanziato per tale finalità è pari a **€ 7.000.000**.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Fondo complementare al PNRR “Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica”

Nell'ambito degli interventi finanziati dal Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza è stato inserito anche il Programma “Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica” finalizzato a favorire l'incremento del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERS) di proprietà delle regioni, dei comuni e degli ex Istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati, mediante interventi di recupero e/o di demolizione e ricostruzione, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica nonché la condizione sociale dei tessuti residenziali pubblici.

Con D.G.R. n. 1374 del 31.12.2021 sono stati approvati e ammessi a finanziamento gli interventi da realizzare nel territorio regionale che riguardano circa 500 alloggi con ATER Umbria quale soggetto attuatore.

Sono considerati prioritari gli interventi che risultano immediatamente cantierabili e, successivamente, gli interventi nei comuni ad alta tensione abitativa; per assicurare il rispetto delle citate priorità, con D.G.R. n. 1327 del 14.12.2022 il Programma è stato rimodulato previo assenso del Ministero competente (vedi allegati A e B).

L'importo complessivo stanziato per tali finalità è pari a **€ 36.651.591,66** ed è ripartito tra le seguenti annualità del periodo 2021-2026.

2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
3.665.159,17	7.330.318,33	6.414.028,54	6.414.028,54	6.414.028,54	6.414.028,54	€ 36.651.591,66

Programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (Legge n. 80/2014)

Al fine di rendere immediatamente disponibili appartamenti sfitti di edilizia residenziale sociale, con D.G.R. n. 169 del 10.03.2021 è stato approvato un Programma di interventi di manutenzione ed efficientamento energetico, attuato da Ater Umbria, con una spesa non superiore ai 15.000,00 euro ad alloggio.

Gli interventi ritenuti prioritari sono stati selezionati tenendo conto, oltre che dei criteri stabiliti dalla normativa in materia, anche della disponibilità complessiva del patrimonio di edilizia sociale presente nell'intero territorio regionale e non utilizzato, perseguitando l'obiettivo della diminuzione del disagio abitativo.

Altro parametro di riferimento è, come di consueto, la richiesta non soddisfatta di alloggi sociali espressa nelle graduatorie approvate dai Comuni.

Complessivamente gli alloggi oggetto di ripristino sono 72 così localizzati:

- Amelia – 15 alloggi per € 222.746,71
- Città della Pieve – 4 alloggi per € 60.000,00
- Città di Castello – 10 alloggi per € 150.000,00
- Gubbio – 7 alloggi per € 105.000,00
- Montefalco – 3 alloggi per € 45.000,00
- Narni – 17 alloggi per € 255.000,00
- Orvieto – 13 alloggi per € 195.000,00
- San Giustino - 3 alloggi per € 45.000,00

L'importo complessivo stanziato ad oggi per tali finalità è pari a **€ 1.077.746,71**.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Piano industriale e strategico dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica della Regione Umbria

Il ruolo centrale dell'Ater nell'attuazione delle politiche abitative regionali è ribadita dalla Legge reginale n. 19 del 03.08.2010 "Istituzione dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale del Regione Umbria – Ater regionale" laddove l'Azienda è individuata quale ente la cui missione è quella di assicurare il soddisfacimento del diritto all'abitazione dei cittadini, di migliorare le modalità di gestione del patrimonio pubblico e di contenere i costi generali di funzionamento dell'amministrazione regionale e endoregionale.

A tale scopo l'Ater regionale è sottoposta alla vigilanza ed al controllo della Giunta regionale.

Per questo con D.G.R. n. 610 del 30.06.2021 è stato approvato il "Piano industriale e strategico 2021-2025" dell'Azienda dal quale si evince che la stessa, grazie anche alla definizione di un ambito operativo coincidente con quello regionale, persegue gli obiettivi del soddisfacimento del diritto di abitazione dei cittadini umbri garantendo, nel contempo, l'uniformità degli strumenti di attuazione delle politiche abitative regionali, migliorando le modalità di gestione del patrimonio pubblico di ERP e contenendo i costi generali di funzionamento dell'Amministrazione Regionale.

L'Ater si dimostra, quindi, un Ente in grado di trovare e ottimizzare nuovi strumenti per razionalizzare la spesa, massimizzando, contestualmente, la soddisfazione dei bisogni dei cittadini nel contrasto al disagio abitativo, con un investimento complessivo nel quinquennio di **circa 130 milioni di euro**.

Nell'ambito del PNRR (M5C2 Investimento 2.3 Programma Innovativo della Qualità dell'abitare) la Regione si è classificata nelle prime posizioni nazionali nei **bandi PINQUA**, Programma Innovativo Nazionale Qualità dell'Abitare, promossi dal MIMS, con l'assegnazione di circa 30 milioni per due progetti: "**Vivere l'Umbria**" e "**Alta Umbria 2030. Strategie di rigenerazione**".

Il progetto "**Vivere l'Umbria**" interessa il territorio regionale attraversato da nord a sud della Ferrovia Centrale Umbra (FCU). Esso si concretizza con la riqualificazione e l'incremento del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica da destinare alla locazione, attraverso il recupero delle stazioni ferroviarie (15 immobili), unitamente alla rigenerazione del tessuto socio economico mediante la diffusione di servizi e attività sociali e culturali posti ai piani terra di alcune stazioni lungo la ferrovia, da Selci-Lama, nel Comune di San Giustino, fino a Terni.

Tale progetto, del valore complessivo di **€ 14.998.874,21**, redatto con la collaborazione di Sviluppumbria Spa, vede Ater Umbria nella veste di soggetto attuatore che cofinanzia l'iniziativa con € 500.000,00 mentre il cofinanziamento regionale ammonta ad € 500.000,00. Il finanziamento assentito da parte del Ministero, infatti, è pari ad € 13.998.874,21.

Con il Decreto direttoriale n. 804 del 20.01.2022 il Ministero competente ha definitivamente ammesso a finanziamento il Pinqua "Vivere l'Umbria" e la relativa Convenzione tra Regione Umbria e MIMS è stata sottoscritta dalle parti interessate con prot. n. 4308 del 23.03.2022 e successivamente approvata e resa esecutiva dal MIMS stesso con Decreto direttoriale n. 5010 del 31.03.2022.

Inoltre, il soggetto attuatore Ater Umbria ha trasmesso, con nota prot. n. 14691 del 12.09.2022, gli atti d'obbligo debitamente sottoscritti relativamente a tutti gli interventi ricompresi nel predetto Progetto di valorizzazione della Ferrovia centrale umbra "Vivere l'Umbria".

Allo stato attuale per tutti gli interventi ricompresi nel Progetto è stato comunicato l'inizio dei lavori.

Bandi PINQUA

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Per il Progetto **"Alta Umbria 2030. Strategie di rigenerazione"** è stato previsto un finanziamento di **euro 15.000.000,00**, fa riferimento all'Agenda 2030 ed in particolare alle azioni che l'Umbria sta perseguitando, quali quelle per "la localizzazione territoriale della Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile", dove la proposta di programma potrà assumere un ruolo importante per il perseguitamento di tali obiettivi. L'ambito territoriale/urbano interessato è compreso tra i Comuni di Città di Castello, Citerna, San Giustino, Umbertide, Pietralunga, Montone e Gubbio e coinvolge una popolazione di 106.230 abitanti. La proposta progettuale è volta al recupero di beni pubblici e privati con molteplici finalità: aumentare la dotazione di edilizia residenziale sociale (ERS) e realizzare un insieme di interventi volti a fornire un mix funzionale per attività di servizio urbano-locale, per la dotazione di spazi e attrezzature pubbliche, per l'erogazione di servizi ecosistemici e di contrasto ai cambiamenti climatici, per l'avvio di processi di innovazione sociale.

Con il Decreto 804 del 02/02/2022 il MIMS ha ammesso definitivamente a finanziamento ed erogazione le proposte ordinarie come i PINQuA prevedendo un acconto del 10% e indica la procedura di stipula della convenzione da sottoscrivere tra il soggetto beneficiario e l'Amministrazione centrale responsabile (Ministero MIMS).

La Regione Umbria, in qualità di soggetto beneficiario dell'intervento ha sottoscritto con il MIMS una Convenzione in data 22/03/2022. Il soggetto attuatore è ATER Umbria coordinato dal Servizio Riqualificazione urbana. Attualmente è in corso la progettazione del PFTE da parte di ATER ed è già stata espletata la conferenza dei Servizi preliminare. **L'importo complessivo dell'intervento è pari a € 15.650.000 in quanto è presente un cofinanziamento del Comune di San Giustino di € 650.000,00.**

A Dicembre 2022 è stato impegnato e successivamente liquidato l'acconto del 10% a favore di ATER Umbria. A giugno 2023 si sono svolte le Conferenze dei Servizi decisorie, convocate da ATER, per l'approvazione del progetto definitivo dei tre lotti funzionali, a Settembre 2023 sono stati sottoscritti i verbali di affidamento della progettazione esecutiva ed il 4 Dicembre 2023 sono iniziati i lavori.

Inoltre, sono in corso incontri con Sviluppumbria per la redazione degli Avvisi esplorativi per la gestione degli interventi che dovranno essere funzionanti entro marzo 2026.

Interventi di Riqualificazione Urbana

Per quanto riguarda gli interventi di Riqualificazione Urbana a valere sulle risorse regionali 2024 e 2025, la Giunta Regionale (DGR n. 255 del 20.03.2024) ha approvato i criteri e le modalità per l'individuazione degli interventi e dei soggetti attuatori da destinare al finanziamento di interventi di **Riqualificazione Urbana e Centri di Vita Associativa (CVA)**. Le risorse disponibili sono pari ad **€ 4.577.000,00** di cui € 1.227.000,00 per l'annualità 2024 ed € 3.350.000,00 per l'annualità 2025.

La Regione Umbria ha attivato **Programmi di Riqualificazione e decoro urbano del verde pubblico**, ovvero di spazi pubblici all'aperto dedicati al gioco dei bambini, Edizione 1 e 2, rispettivamente attraverso la pubblicazione di un primo Avviso (DGR n. 917/2016) e di un secondo Avviso (DGR 307/2020) per uno stanziamento di risorse totali pari ad **€ 2.034.000,00**, con le quali sono stati finanziati complessivamente n. 71 Comuni umbri. Visto il buon esito riscontrato dai suddetti Programmi, accolti in entrambi i casi più che favorevolmente dai

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Comuni coinvolti, con DGR n.1018 del 04/10/2023 ha stabilito di avviare la 3° edizione del programma di riqualificazione del verde pubblico dedicato al gioco dei bambini ed ha approvato i criteri per l'individuazione degli interventi per un importo complessivo di **€ 2.490.000,00**. Con DD n. 10573 del 12/10/2023 è stato approvato l'Avviso e successivamente impegnate le risorse a favore di tutti i Comuni che hanno presentato il progetto come stabilito dall'avviso. Il contributo per ciascuno dei 76 Comuni è di € 30.000,00 a progetto.

Altri interventi sono stati messi in campo con le **risorse FSC 2014-2020** Asse tematico E - Altri interventi, in particolare:

- **Interventi di Rigenerazione Urbana.** Il programma di Rigenerazione Urbana comprende interventi riguardanti il patrimonio edilizio e infrastrutturale pubblico con finalità socio-culturali, ecologico-ambientali, mediante la riqualificazione urbanistico-architettonica ed edilizia di edifici o aree pubbliche. Finanziamento di 36 progetti sulla linea di azione "Favorire l'accessibilità da e per i nodi urbani", il finanziamento complessivo di **€ 6.890.000,00**.
- **Interventi di Mobilità sostenibile in ambito urbano.** Finanziamento degli interventi di cui alla Linea d'Azione "Promuovere la mobilità sostenibile in ambito urbano". Risorse pari a **€ 7.000.000,00**. Gli interventi finanziati sono distinti in "3 Pacchetti":
 - 1) ciclovie
 - 2) programmi urbani complessi di terza generazione (puc3)
 - 3) interventi di accessibilità ai centri storici

Nell'ambito dei **PUC3 Interventi residenziali** (L.R. 23/2003), con Determinazione dirigenziale n. 6584 del 19/06/2023 sono state liquidate a favore di ATER Umbria risorse pari ad € 1.656.181,68 per la realizzazione di interventi su edilizia residenziale pubblica nei Comuni dei PUC 3.

Con la **Legge 145/2018** art. 1 commi da 134 a 138 - Contributi per investimenti a carattere pluriennale sono state assegnate:

- Annualità 2021 impegno a favore del Comune di Stroncone di € 400.000,00;
- Annualità 2022 sono stati impegnati complessivi € 2.200.000,00 a favore dei seguenti 7 Comuni: Acquasparta, Bastia Umbra, Deruta, Montefalco, Piegaro, San Gemini e Valfabbrica;
- Annualità 2023 sono state assegnate risorse per complessivi € 3.120.075,00 a favore dei seguenti 8 Comuni: Allerona, Cannara, Castel Viscardo, Ficulle, Montefalco, Stroncone, Terni, Valfabbrica;
- Annualità 2024 sono state assegnate risorse per complessivi € 5.205.993,94 a favore dei seguenti 15 Comuni: Acquasparta, Bastia Umbra, Calvi dell'Umbria, Castel Ritaldi, Città di Castello, Deruta, Ferentillo, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Montefalco, Nocera Umbra, Perugia, San Gemini, Spello.

La L.R. 12/2018 **Grandi derivazioni - Interventi a favore dei territori interessati dalle attività di Grandi Derivazioni** aveva previsto per il triennio 2019-2020-2021, risorse complessive per € 1.600.000,00 annue derivanti dalle Concessioni di Grandi Derivazioni di acqua da suddividersi in varie attività per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio dei Comuni interessati dalle attività degli impianti di grandi derivazioni di acque pubbliche ad uso idroelettrico/forza motrice. Tali risorse vengono ripartite ogni anno in vari

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

ambiti di intervento tra i quali il **Decoro urbano** al quale sono state assegnate **€ 165.000,00 per ogni annualità** (per un totale di € 495.000,00) e ripartite secondo criteri stabiliti (DGR 59/2019) tra i 5 Comuni interessati dalle attività di grande derivazione ovvero: Terni, Narni, Baschi, Alviano e Cerreto di Spoleto.

Per l'**annualità 2022** sono stati assegnati € 260.000,00; per l'**annualità 2023** sono stati assegnati € 260.000,00 e nell'ambito degli interventi finalizzati alla manutenzione straordinaria, adeguamento, costruzione di **impianti sportivi** **€ 800.000,00**. Per l'**annualità 2024** la legge regionale n. 1/2023 ha individuato, oltre ai 5 Comuni già interessati dalle attività di grandi derivazioni, altri 8 Comuni quali: Arrone, Ferentillo, Norcia, Orvieto, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera. Sono stati assegnati complessivamente **€ 600.000,00** nell'ambito del **Decoro urbano** ed **€ 1.850.000,00** nell'ambito degli interventi finalizzati alla manutenzione straordinaria, adeguamento, costruzione di **impianti sportivi**.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Nell'ambito della tutela del territorio si evidenziano i due strumenti di governo del territorio previsti dalla vigente normativa regionale: **il Piano Paesaggistico regionale e il Programma Strategico Territoriale**.

il Piano Paesaggistico regionale (PPR), nel rispetto della Convenzione Europea del Paesaggio e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al d.lgs. 42/2004, costituisce attuazione della L.R. 1/2015 che individua il PPR quale unico strumento di pianificazione paesaggistica regionale, in coerenza con le priorità della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile; in questi anni sono stati effettuati significativi aggiornamenti su varie tematiche del piano anche al fine del suo allineamento con gli obiettivi della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile; è stata inoltre definita l'importante attività di perimetrazione su base informatizzata vettoriale dei beni paesaggistici di cui all'art. 136, che, validata dal Comitato Tecnico paritetico per la formazione del PPR in data 14/02/2024, è in corso di pubblicazione nei siti regionali. Ai fini della valorizzazione del paesaggio umbro è stata data diffusione dei contenuti e delle finalità del Piano in occasione della Giornata del Paesaggio del 2023.

Il Programma Strategico Territoriale (PST) previsto dalla l.r. 1/2015 è finalizzato alla “territorializzazione” delle politiche regionali di sviluppo, in coordinamento con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, con il PPR, con il Piano Regionale dei Trasporti, con i Piani di settore regionali in itinere, con gli strumenti di programmazione finanziaria e in raccordo con gli atti di pianificazione e programmazione delle regioni contermini, ai fini delle necessarie integrazioni programmatiche.

Con DGR n.1350 del 29.12.2021 e DGR n. 1409 del 28.12.2022 sono stati approvati i **documenti preliminari del Programma Strategico Territoriale (PST)** ai sensi della L.R. 1/2015, ossia le “**Linee Guida per la redazione del PST**” ed il “**Rapporto Preliminare Ambientale**”, entrambi pubblicati sul portale istituzionale della Regione Umbria all'indirizzo: <https://www.regione.umbria.it/it/web/regione-umbria/pianificazione-egoverno-del-territorio>.

A marzo 2023 è stata attivata la fase di Consultazione preliminare del processo di VAS del PST ai sensi del D.lgs. 152/2006 dall'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica nelle modalità individuate con DGR n. 756 del 29.07.2022. E' stata altresì redatta e trasmessa alla stessa Autorità competente, ai sensi dell'art. 13 comma 4 del D.lgs. 152/2006, la “Relazione conclusiva della fase di consultazione preliminare di VAS” del PST.

Ai fini della redazione del Quadro conoscitivo e valutativo dello stato e delle dinamiche del territorio regionale previsto dall'art. 8 c.4 della l.r. 1/2015 è stato affrontato un rilevante e propedeutico lavoro di aggiornamento, implementazione ed elaborazione in ambiente GIS dei dati necessari.

E' stata altresì redatta una proposta di elaborati tematici del Quadro Conoscitivo in ordine a rilevanti temi settoriali di riferimento e sistemi strutturanti connessi alle politiche regionali di sviluppo.

In un'ottica pluridimensionale di diffusione delle attività di formazione del PST, gli sviluppi successivi del lavoro sono stati altresì pubblicamente partecipati agli

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

interessati a Magione il 6 settembre 2023 nell'ambito della RUR – Rete Urbanistica Regionale.

Obiettivo strategico: Aggiornamento del Piano regionale di tutela delle acque (PTA3) e prosecuzione degli interventi relativi all'APQ Regione-Ministero-Ambiente per la tutela del Lago Trasimeno. Approvazione e Piano straordinario per riduzione perdite rete acquedottistica.

Nel periodo 2015-2020 si è avviato l'aggiornamento con l'analisi dei risultati dei monitoraggi svolti da ARPA sui corpi idrici superficiali e sotterranei. E' in corso l'acquisizione di ulteriori elementi finalizzati alla conoscenza di aspetti quantitativi della risorsa idrica – principalmente per il tramite di progetti coordinati e finanziati dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, quali:

- 1) il **progetto "Restart"** (formazione di un catasto dei prelievi e delle restituzioni);
- 2) il **progetto POA – "Acquacentro"**, che con attività nel triennio 2023-2025 si pone l'obiettivo di giungere alla definizione dei bilanci idrici delle acque superficiali e sotterranee, valutare i carichi inquinanti transitanti nelle sezioni di riferimento, nonché determinare i valori di deflusso ecologico necessari al raggiungimento o mantenimento degli obiettivi ambientali previsti dalle normative comunitarie.

Partendo da questi elementi sarà possibile redigere un progetto di piano e passare alla individuazione delle misure occorrenti per concorrere al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, Direttiva Quadro Acque, vale a dire il raggiungimento o il mantenimento dello stato di buona qualità di ciascun corpo idrico (con eventuali motivate deroghe) e le condizioni di utilizzo della risorsa necessarie a garantire la tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Aggiornamento Piano Tutela Acque

Interventi APQ Lago Trasimeno

Interventi per riduzione perdite rete acquedottistica

Pr quanto riguarda il **miglioramento del sistema di copertura fognaria e depurativa circumlacuale del lago Trasimeno**, l'APQ contiene n. 7 interventi significativi per un importo totale di 6.550.000,00 euro, di cui n. 4 già realizzati, n. 1 in corso di esecuzione con termine previsto a fine 2024, n. 1 in procinto di essere affidato e n. 1 da riprogrammare (al termine del 2024 l'ammontare delle opere realizzate sarà superiore ai 5,0 mln).

In un APQ del 2018 e atto integrativo 2020 sono compresi interventi per ricerca e contenimento delle perdite della rete acquedottistica:

- nei sub ambiti 1 e 2 (Umbra Acque) per 6,4 mln, già concluso
- nel sub ambito 3 (VUS) per 1,6 mln, in corso di esecuzione >(fine prevista 2025)
- nel sub ambito 4 (SII) per 2,4 mln, in corso di esecuzione >(fine prevista 2025).

Nell'ambito del PNRR, Misura M2C4 I4.2, è stato finanziato un progetto di riduzione perdite di Umbra acque per 52 milioni di euro (25 milioni di euro a carico del PNRR e 27 milioni di euro a carico della tariffa) che comprende interventi di distrettualizzazione delle linee e di riabilitazione delle linee, con sostituzione di circa 200 km di linee e che si pone l'obiettivo di riduzione delle perdite idriche complessive dal 45% del 2021 al 30% nel 2026, per un valore di riduzione della dispersione di circa 13,3 milioni di mc.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Obiettivo strategico: Favorire una corretta gestione del ciclo dei rifiuti e il miglioramento della qualità dell'aria

Il **Piano Regionale per la Gestione Integrata dei Rifiuti** costituisce un fondamentale tassello per lo sviluppo della Regione, è uno strumento che ridisegna la realtà regionale con un orizzonte di lungo respiro, fino al 2035.

La nuova Pianificazione regionale si configura quale strumento strategico fondamentale per seguire e governare la gestione dei rifiuti, tutelando l'ambiente per costruire un futuro sostenibile di benessere e qualità della vita, sulla base di una piena condivisione dello spirito europeo così come esplicitato nel pacchetto per l'economia circolare.

L'art.199 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che le regioni predispongono e adottano i piani regionali di gestione dei rifiuti, per l'approvazione dei quali si applica il processo di VAS. I piani di gestione dei rifiuti comprendono, tra l'altro, l'analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, nonché una valutazione del modo in cui i piani contribuiscono all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni di cui allo stesso Decreto.

Lo stesso articolo individua le analisi prodromiche e le valutazioni necessarie per la redazione dello stesso, i contenuti minimi ed i contenuti eventuali; le regioni, per le finalità di cui alla parte quarta del decreto 152/2006, provvedono alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano almeno ogni sei anni.

Si specifica che il precedente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Umbria fu approvato nel 2009 e fu adeguato alle modifiche normative intercorse nel 2015, stante la data di adeguamento, si è resa necessaria la predisposizione di un nuovo Piano ai sensi del citato art. 199 del D. Lgs. 152/2006. La proposta di piano è stata predisposta in perfetta coerenza con il Programma Nazionale dei Rifiuti per il quale con DM 7296/2022 la procedura di valutazione ambientale strategica ha trovato conclusione, con raccomandazioni, suggerimenti, condizioni e osservazioni che sono stati fatti propri nella stesura definitiva del Programma Nazionale.

Il Piano è costituito dai seguenti documenti:

- Relazione generale;
- Allegato A – Riferimenti Normativi;
- Allegato B – Quadro conoscitivo e Stato di attuazione;
- Allegato C – Rifiuti Speciali;
- Allegato D – Piano bonifiche;
- Rapporto Ambientale per la VAS;
- Sintesi non tecnica.

La **Relazione generale** è costituita da 5 capitoli: la *premessa*, il *Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti*, i *criteri per la localizzazione dei nuovi impianti*, la *Governance e le azioni attuative di Piano*, il *monitoraggio dell'attuazione di piano*. Il Piano, in piena coerenza con la gerarchia dei rifiuti, massimizza il recupero di materia, destina al recupero di energia e quindi alla valorizzazione i rifiuti che non possono essere recuperati, fissa obiettivi sfidanti, il tutto in un'ottima di circolarità e sostenibilità.

Dopo il capitolo introduttivo, il capitolo 2 esplicita il quadro pianificatorio, dichiarando gli indirizzi strategici, così riassunti:

I contenuti del
Piano Regionale
per la Gestione
Integrata dei
Rifiuti

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- assicurare la Sostenibilità sull'ambiente e sulla salute attraverso la riduzione dei potenziali impatti negativi del ciclo dei rifiuti per la salvaguardia dell'ambiente e della salute.
 - assicurare l'autosufficienza regionale per il trattamento e recupero dei rifiuti urbani, garantendo una capacità di trattamento del 100% al 2030.
 - assicurare la sostenibilità economica del sistema attraverso l'efficientamento del ciclo integrato dei rifiuti urbani, massimizzando il riciclaggio, il recupero di materia e di energia,
- quindi declinando gli stessi in 6 obiettivi generali, di seguito elencati:
- 1) Ridurre la produzione dei rifiuti;
 - 2) Minimizzare lo smaltimento in discarica (conferimento in discarica massimo del 7% del totale RU entro il 2030, con cinque anni di anticipo rispetto a quanto previsto dalla normativa europea e nazionale);
 - 3) Incrementare quali-quantitativamente la raccolta differenziata al fine del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero dei rifiuti (Indice di Riciclo al 65% entro il 2030 con cinque anni di anticipo rispetto a quanto previsto dalla normativa europea e nazionale);
 - 4) Uniformare le modalità dei sistemi di raccolta;
 - 5) Aumentare la conoscenza e promuovere l'adozione di comportamenti consapevoli e responsabili in tema di rifiuti ed economia circolare;
 - 6) Razionalizzare e ottimizzare il sistema impiantistico nel rispetto del principio di prossimità ed al fine del contenimento dei costi.

In sintesi, lo Scenario di Piano prevede:

- la riduzione del 4,4% della produzione di rifiuti da conseguire al 2035;
- l'incremento della raccolta differenziata al 75% al 2035 ed il raggiungimento dell'obiettivo dell'indice di riciclo del 65% al 2030;
- l'eliminazione della fase di trattamento meccanico biologico (TMB) e l'avvio ad incenerimento con recupero energetico del rifiuto tal quale indifferenziato e degli scarti da raccolta differenziata al 2028;
- la chiusura del ciclo tramite smaltimento in discarica dei rifiuti non riciclabili e non recuperabili pari al 7% al 2030, consentendo il raggiungimento con cinque anni di anticipo dell'obiettivo normativo (D.lgs. 121/20) al 2035, che definisce la quantità massima di rifiuti urbani collocati in discarica pari ad una percentuale inferiore al 10%, del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti.

Inoltre, il ciclo di gestione dei rifiuti riguarda la separazione tra la gestione dei servizi di superficie, trattamento e smaltimento e la gestione del trattamento termico ciò contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di recupero/riciclaggio che altrimenti potrebbero essere sottovalutati a vantaggio del trattamento termico.

Il Piano pone poi attenzione alla fase di affidamento del servizio di incenerimento con recupero energetico. L'impianto, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità, assicura il trattamento delle seguenti frazioni di rifiuti:

- Rifiuti Urbani indifferenziati
- Scarto da RD (sia organico che frazioni secche)
- fanghi di depurazione derivanti da acque reflue urbane
- Rifiuti ospedalieri non pericolosi di provenienza umbra e
- Rifiuti speciali preferibilmente di provenienza umbra

Il Piano individua quale capacità effettiva del servizio di incenerimento 160.000 t/anno di rifiuto trattato.

Il capitolo 3 detta i criteri localizzativi per i nuovi impianti di trattamento rifiuti.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Il capitolo 4 (*La Governance, l'Organizzazione territoriale e le Azioni attuative del piano*) esplicita l'organizzazione del servizio regionale, uniforme per tutto il territorio e spinto sulla raccolta differenziata, definisce i perimetri per l'affidamento dei servizi di superficie e di trattamento e smaltimento, nonché relativi all'impianto di incenerimento con recupero energetico. Detta inoltre le politiche di piano ed azioni attuative declinate in 10 attività principali.

Infine, il capitolo 5 introduce i parametri per il monitoraggio dell'attuazione del Piano.

Nel rapporto ambientale sono stati sviluppati 3 scenari differenti per la chiusura del ciclo, così riassumibili:

1. Incenerimento della parte residuale (RUR e sovvalli Raccolta differenziata) con recupero energetico diretto;
2. Conversione Attuali TMB in tecnologia REMAT e produzione CSS – rifiuto da recuperare in impianti esistenti dedicati di incenerimento;
3. Conversione Attuali TMB per produzione CSS-combustibile.

Su tali scenari è stata effettuata:

- una analisi swot (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce di ogni scenario);
- una analisi multicriterio basata sulla attribuzione di un peso a ciascuno scenario in relazione agli indicatori calcolati. Ciascuno indicatore (contenuto in ciascuna famiglia di indicatori).

In conclusione lo scenario 1 - *incenerimento con recupero di energia e calore* - è risultato lo scenario a maggiore beneficio complessivo. Alla luce dello scenario prescelto, tra l'altro, il Piano prevede **la chiusura** a breve di 2 delle 5 discariche attuali, ed **a regime il mantenimento di soli 2 siti di discarica**.

Il processo di predisposizione del Piano è stato articolato e partecipato, a Luglio 2020 è stato dato avvio alla redazione dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti, mediante l'istituzione del Comitato Tecnico Scientifico e a febbraio 2021 è stato approvato il Documento Preliminare del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti ed il relativo Documento Preliminare Ambientale, è stato quindi dato avvio alla fase di scoping con l'acquisizione di contributi e relativa analisi degli stessi, ai sensi del disposto normativo in materia di VAS. Con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 360 del 14 Novembre 2023 è stato approvato il Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti.

Per quanto riguarda il miglioramento della qualità dell'aria, con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 286 del 20/12/2022 è stato approvato **l'Aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)**. Pubblicato sul BUR della Regione Umbria il 25 gennaio 2023.

L'aggiornamento del PRQA individua e attiva in via prioritaria misure più efficaci per la riduzione delle concentrazioni di polveri nella zona IT1008 (Conca Ternana), interessata dalla Procedura di infrazione mossa dalla Commissione europea contro la Repubblica Italiana per violazione degli obblighi previsti dagli art. 13 e 23 della direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria. Nel contempo il PRQA si pone anche l'obiettivo di implementare idonee azioni di monitoraggio e miglioramento della qualità dell'aria negli altri territori della regione Umbria dove, sulla base delle rilevazioni e delle analisi modellistiche effettuate, si evidenziano comunque problematiche relative alle concentrazioni di inquinanti. Si rende così necessario riformulare l'elenco dei Comuni classificati come "Aree di superamento" - ove permane il rischio di violazione dei limiti di ammissibilità delle

Qualità dell'aria

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

concentrazioni di PM10 e del valore obiettivo per il Benzo(a)pirene – che ora comprende, i territori dei Comuni di Terni, Narni, Città di Castello, Perugia, Marsciano e Foligno.

Nel documento si procede anche all'aggiornamento dei dati ambientali contenuti nel PRQA, con particolare riferimento all'evoluzione delle concentrazioni degli inquinanti monitorate negli ultimi anni dalle stazioni di rilevamento poste sul territorio regionale. Si provvede inoltre all'aggiornamento dell'inventario delle emissioni relative agli anni 2010 - 2013 – 2015 – 2018, nonché al calcolo, effettuato con strumenti modellistici, degli effetti prodotti dall'applicazione delle nuove misure di risanamento, verificando che siano sufficienti e proporzionate a garantire il rispetto della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale.

Il 19 gennaio 2023 la Regione Umbria ed il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) hanno sottoscritto **l'Accordo integrativo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria nella regione Umbria**. L'estensione dell'accordo mette a disposizione della Regione Umbria ulteriori 25 milioni di euro per le misure di risanamento, portando da 4 a 29 milioni le risorse utilizzabili per gli interventi, per la maggior parte indirizzati alla Conca Ternana. Di concerto con i soggetti interessati sono state redatte e approvate ulteriori 8 schede di intervento.

In particolare, per contrastare l'inquinamento atmosferico dovuto alle emissioni da riscaldamento domestico la Scheda 21 prevede l'impiego di 5,5 milioni di euro nelle tre annualità 2023-2025 per l'erogazione, tramite bando pubblico ed in aggiunta al conto termico 2.0, di incentivi finalizzati alla sostituzione dei sistemi di riscaldamento civili a biomassa con sistemi ad alta efficienza ed a basse emissioni (classe 4 o 5 stelle DM 186/2017 e pompe di calore). La stessa misura finanzia la realizzazione di campagne di comunicazione per promuovere gli incentivi e per sensibilizzare la popolazione sulla riduzione delle emissioni in atmosfera ottenibile con la sostituzione degli impianti di riscaldamento obsoleti.

Il cronoprogramma di realizzazione degli interventi copre il periodo 2023-2028 anche se la maggior parte degli interventi è previsto che si realizzino entro il 2026.

Obiettivo strategico: Favorire una corretta gestione delle risorse idriche

Iniziative per il contenimento dei consumi nel settore idropotabile **sono in capo ai gestori del Servizio idrico integrato**.

Nel settore degli usi irrigui sono in corso investimenti da parte dei Consorzi di bonifica per un miglioramento della efficienza degli impianti.

Nel corso del 2022, in occasione del manifestarsi di particolari fenomeni di siccità, si è reso necessario adottare provvedimenti eccezionali, facendo ricorso ad ordinanze di limitazione dei prelievi irrigui in autoapprovvigionamento nelle aree dove la risorsa era più scarsa e andava compromettendo il deflusso ecologico nei corpi idrici superficiali. La presenza di grandi invasi ha comunque ridotto gli effetti negativi della siccità.

Obiettivo strategico: Tutela della biodiversità e rilancio delle aree protette

Attuazione dell'Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo e Regioni. Legge regionale n. 7/1985, **Progetti integrati Trasimeno e Tevere anno 2022**. Nel 2023 sono stati conclusi il complesso dei progetti integrati Trasimeno e Tevere avviati nel 2022 nell'ambito

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

dell'Accordo Stato-Regione ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Gli interventi, per complessivi 8 milioni di euro (di cui 2,1 milioni di euro nel 2023), hanno consentito di valorizzare ampie zone dell'area del Trasimeno, come ad esempio il lungo lago di Castiglione del Lago, Panicale, Passignano e Magione, la Riqualificazione del pontile nel Comune di Tuoro sul Trasimeno.

Per quanto riguarda l'asta del Tevere è stato completato il ripristino del Ponte di Ferro militare in Comune di Todi (ponte Bailey), piste ciclopedinali in comune di Perugia, la pista ciclabile dell'Alto Tevere, i percorsi naturalistici a Montecastello di Vibio e la valorizzazione dell'area lungo il Tevere nel comune di Otricoli. Il complesso dei suddetti progetti è andato ad integrare e potenziare la rete di infrastrutture dedicate alla valorizzazione delle aree di pregio ambientale finanziate con i Fondi strutturali europei POR FESR, PSR2014-2022 e con il Fondo per lo sviluppo e la coesione FSC. I principali interventi realizzati sono così sintetizzabili:

- Passerella ciclopedinale sul fiume Tevere in comune di Perugia;
- Pista ciclabile Umbertide-Gubbio sul tracciato della vecchia ferrovia dell'Appennino;
- Diversi importanti tratti della ciclabile del Trasimeno (tratto Sant'Arcangelo-Castiglione del Lago; lungo lago in comune di Magione);
- Valorizzazione di aree di pregio ambientale (Isola Maggiore e Punta Macerone in comune di Tuoro; Parco del Monte Cucco in tutti i comuni interessati; realizzazione percorsi naturalistici);
- Collegamento ciclabile Perugia-Trasimeno;
- Ciclabile Terni-Narni;
- realizzazione di un Parco Terapeutico presso il Parco del Monte Subasio con attivazione di attività e percorsi in tema di "terapia forestale".

Per quanto riguarda l'aggiornamento e la revisione di Piani di Gestione della Rete Natura 2000, degli Obiettivi di Conservazione e delle relative Misure di Conservazione associate di n. 102 siti della Rete Natura 2000, con i fondi PSR 2014- 2022 - Misura 7- Sottomisura 7.1 è stata avviata nel 2023 la **revisione dei documenti di piano per i 102 siti della Rete Natura 2000** con il duplice scopo di:

- rispondere a quanto richiesto dalla Commissione europea che a gennaio 2019 ha inviato all'Italia la nota con cui ha formalizzato la messa in mora complementare nell'ambito della procedura di infrazione n. 2015/2163 avviata nel 2015 con la quale si contesta la violazione dell'art. 4, paragrafo 4 e dell'art. 6, paragrafo 1 della Direttiva 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, Direttiva Habitat;
- semplificare le procedure connesse alla Valutazione di incidenza Ambientale aggiornando e correggendo la documentazione tecnica dei singoli Piani di gestione.

Nel 2020 ha preso avvio il **progetto integrato Life Imagine** cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito dello strumento Life, della durata di 7 anni. Il Budget complessivo del progetto è di 15,6 milioni di euro accanto ai quali saranno mobilitati circa 26 milioni di euro di fondi complementari il cui utilizzo potrà seguire le nuove linee di indirizzo per rafforzare sinergicamente l'efficacia delle azioni previste dal Progetto. Il progetto da presentare dovrà prevedere il complesso delle azioni previste per la durata di 7 anni, con approfondimenti di dettaglio da presentare per i successivi due anni di attuazione. Nel primo biennio

Progetti integrati Trasimeno e Tevere

Piani di Gestione della Rete Natura 2000

Progetto Life Imagine

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

il progetto sarà incentrato sulla costruzione di processi di capacity building e sull'attuazione del gruppo di azioni identificate nel PAF necessarie per risolvere le questioni critiche più urgenti. Sarà data priorità alle aree, agli habitat ed alle specie che necessitano maggiormente interventi (ad es. siti più isolati, habitat più frammentati o vulnerabili, specie più isolate e minacciate, siti e habitat in cui la pressione antropica o l'invasione di specie aliene è maggiore, aree a maggior rischio di abbandono o dove il turismo verde e l'occupazione possono essere più efficaci o avere un maggiore impatto socioeconomico) prevedendo:

- l'attivazione di corsi di formazione per i vari operatori territoriali;
- lo sviluppo di studi specifici sulla distribuzione, l'ecologia e lo stato di conservazione delle specie e degli habitat prioritari;
- la pianificazione e l'attuazione di interventi concreti per specie ed habitat prioritari;
- la pianificazione esecutiva e l'avvio degli interventi di conservazione attiva di habitat, specie per
- l'aumento della interconnessione ecologica;
- la pianificazione e attuazione di azioni di sensibilizzazione su temi di progetto;
- l'avvio dell'attività di monitoraggio.

Fra le numerose azioni in corso si segnalano alcuni risultati raggiunti:

- sono stati **realizzati 62 moduli formativi** di 45 minuti circa dedicati ai professionisti e ai tecnici comunali che operano nell'ambito della rete Natura 2000 e finalizzati al miglioramento delle loro competenze in materia di biodiversità e delle procedure di valutazione; i corsi, registrati presso la sede della Regione Umbria, sono stati tenuti dai docenti degli atenei partner di progetto (Università degli Studi di Perugia, Camerino, L'Aquila e Sassari) e da specialisti opportunamente incaricati e saranno resi disponibili gratuitamente nel sito web del progetto a partire dai primi mesi dell'anno 2024;
- è stato realizzato **un documentario sulla biodiversità dell'Umbria** e sul Progetto Life con la collaborazione del prof. Francesco Petretti, noto divulgatore naturalistico;
- si sono svolti **incontri di approfondimento sulla Rete Natura 2000** con tutti i nuclei (ex Comandi stazione) dell'Arma dei Carabinieri forestale;
- **l'approvazione delle prevalutazioni per gli interventi forestali** (DGR n. 1093/2021), attraverso le quali l'Amministrazione regionale ha predisposto direttamente le Valutazioni di incidenza ambientale, di cui al DPR n. 357/1997, per tutti i principali interventi selvicolturali con rilevante semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi per il settore forestale.

Lotta contro l'avvelenamento di animali

Nell'ambito della lotta contro l'avvelenamento di animali, nel corso del 2023 è stato avviato e concluso il **corso di formazione di unità cinofile antiveleno** con la collaborazione dell'ENPA (Ente Nazionale Protezionale Animali) e della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica. Il fenomeno dei bocconi avvelenati è grave e diffuso e la formazione di 10 unità cinofile concorrerà a limitarne le conseguenze e a diffondere la consapevolezza e l'importanza di adottare mirate azioni di prevenzione. Tale iniziativa nata per salvaguardare la fauna selvatica come target è stata molto apprezzata, sin dalla conferenza stampa di presentazione, dagli amministratori locali che spesso si trovano a dover fronteggiare anche nelle aree verdi in ambito urbano la bonifica da esche avvelenate.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

La Regione Umbria si appresta a **rinnovare il proprio Piano Regionale dei Trasporti (PRT)**, con l'obiettivo di delineare un nuovo modello di mobilità sostenibile ed efficiente per il decennio 2024-2034. L'impulso per questo rinnovamento arriva dall'Europa, con le Condizioni Abilitanti legate ai fondi strutturali 2021-2027 che richiedono agli Stati membri, tra cui l'Italia, di dotarsi di una pianificazione strategica in materia di trasporti.

La Giunta Regionale, con la DGR 148/2022, ha dato il via libera alla redazione del nuovo PRT: a maggio 2023 sono stati completati il "Documento Programmatico Preliminare" e il "Rapporto Preliminare" per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), avviando la consultazione pubblica.

Il nuovo PRT si basa su una serie di fattori chiave:

- l'alta velocità: la realizzazione della nuova stazione AV Medio Etruria, snodo fondamentale per il collegamento con il resto d'Italia;
- il trasporto ferroviario regionale: il potenziamento dei servizi ferroviari, anche con l'introduzione di servizi ferroviari metropolitani nei due capoluoghi, con l'obiettivo di massimizzare l'interoperabilità tra le linee nazionali e quelle regionali;
- la mobilità sostenibile: la promozione di una mobilità più ecologica e accessibile, con particolare attenzione al trasporto pubblico locale.

L'approvazione del nuovo PRT è prevista per ottobre 2024 e rappresenta un passo fondamentale per la Regione Umbria, un'occasione per ammodernare il sistema di trasporti, migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire lo sviluppo economico del territorio. L'importo relativo all'affidamento per il servizio di redazione del PRT è pari a € 78.400,00 (al netto di IVA); l'importo relativo all'affidamento per il servizio di procedura di VAS del PRT è pari a € 23.504,00 (al netto di IVA).

Per quanto riguarda la **gestione servizi ferroviari di interesse regionale**, la Regione, a partire dall'anno 2021 (DGR n. 624/2021), ha avviato le procedure per la realizzazione di una gestione unitaria di tutti i servizi ferroviari di interesse regionale e locale, coordinata da un soggetto del gruppo Ferrovie dello Stato, in considerazione della necessaria competenza e capacità organizzativa richiesta in materia di trasporto ferroviario di passeggeri.

Conseguentemente, nel corso dell'anno 2023, Trenitalia S.p.A. ha formulato una proposta tecnico-economica per la suddetta gestione unitaria dei servizi ferroviari regionali, compresi anche quelli su rete regionale (Ferrovia Centrale Umbra – FCU), nell'ambito della rimodulazione del vigente contratto di servizio.

A fine anno 2023 si è pertanto pervenuti alla sottoscrizione, tra Trenitalia e la nostra Agenzia unica regionale, del succitato contratto di servizio, il cui Piano degli investimenti, come rimodulato, prevede investimenti complessivi per 234,8 milioni di euro di cui 172,7 destinati al rinnovo del materiale rotabile, con una partecipazione regionale di 50,95 milioni di euro, di cui 41,45 mln€ per nuovo materiale rotabile e 9,50 mln€ per il revamping degli elettrotreni cosiddetti "Minuetti" che saranno rimessi in esercizio sulla rete regionale FCU con la riattivazione dell'elettrificazione della stessa. Oltre ai n. 12 elettrotreni con velocità di fiancata a 200 km/h, con il nuovo Piano è previsto inoltre l'acquisto di n. 1 elettrotreno tipo POP 2 a 4 casse.

La partecipazione regionale all'acquisto del nuovo materiale rotabile trova copertura finanziaria nei fondi statali (di cui ai DM n. 408/2017 e DM n. 164/2021) e comunitari (risorse PNRR di cui al DM n. 319/2021), per un

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

ammontare complessivo di € 21.948.754,77. Queste risorse verranno direttamente gestite da Trenitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore degli investimenti.

Nel mese di aprile 2024, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha reso noto inoltre la messa a disposizione di ulteriori circa 14 milioni di euro (investimenti PNRR MIT – RepowerEU). Questi fondi costituiranno un'ulteriore partecipazione regionale nell'ambito degli investimenti, che verranno presi in considerazione ai fini dell'equilibrio economico-finanziario del contratto di servizio, e quindi del costo a carico della Regione per la gestione dei servizi.

Di seguito i corrispettivi contrattualizzati, IVA esclusa:

- anno 2023: 39,0 mln€
- anno 2024: 54,1 mln€
- anno 2025: 53,3 mln€
- anno 2026: 63,0 mln€
- anno 2027: 65,5 mln€
- anno 2028: 64,5 mln€
- anno 2029: 62,6 mln€
- anno 2030: 62,0 mln€
- anno 2031: 60,9 mln€
- anno 2032: 62,3 mln€

Sono ancora in corso di definizione i confronti PEF-CER degli anni di esercizio dal 2020 ad oggi. I risultati del confronto dovranno tenere in debito conto tutti i contributi riconosciuti dallo Stato a fronte dei mancati ricavi per la pandemia da Covid al fine di evitare eventuali sovraccompensazioni a favore del gestore Trenitalia. Questa criticità riguarda in effetti i contratti di Trenitalia sottoscritti con tutte le regioni italiane. In sede di Coordinamento tecnico IMGT si stanno valutando proposte finalizzate ad omogeneizzare i metodi di valutazione delle citate sovraccompensazioni. La definizione di questa criticità è prevista entro la fine del corrente anno.

Per i **servizi ferroviari alta velocità**, nel corso degli ultimi tre anni è stato consolidato il rapporto contrattuale con Trenitalia Business AV S.p.A., per il collegamento ferroviario ad Alta Velocità da Perugia a Milano/Torino e viceversa. La titolarità del contratto di servizio è stata trasferita, così per gli altri contratti, all'Agenzia Unica per la Mobilità dal 1° settembre 2022. Durante il 2023, l'accordo sottoscritto con Trenitalia Business AV S.p.A. è stato perfezionato, anche alla luce dei maggiori ricavi tariffari derivanti dall'incremento degli utenti fruitori di tale servizio. Ciò ha consentito di ridurre di quasi la metà il corrispettivo dovuto a Trenitalia, a partire dal 1° gennaio 2024.

Nel corso degli ultimi tre anni, la Regione ha promosso l'iniziativa finalizzata alla determinazione della migliore soluzione per la realizzazione di una stazione dedicata lungo la linea ferroviaria "direttissima" Firenze-Roma, che consentirà l'accesso nel prossimo futuro a tutti servizi dell'alta velocità, anche per il sud Italia. Nonostante sia stata già individuata la località per la realizzazione di tale stazione ferroviaria, denominata "Medio Etruria", considerando i tempi necessari alla sua realizzazione, si sottolinea l'importanza di poter usufruire nel frattempo del collegamento ferroviario ad Alta Velocità tra Perugia e Milano/Torino.

Di seguito i corrispettivi contrattualizzati, IVA esclusa, degli ultimi tre anni:

- anno 2022: 1,65 mln€
- anno 2023: 1,12 mln€
- anno 2024: 0,60 mln€.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

A partire dal 1° gennaio 2024, si riscontra una consistente riduzione (pari quasi al 50%) del corrispettivo riconosciuto a Trenitalia.

Obiettivo strategico: Revisione del trasporto pubblico locale, miglioramento dei collegamenti e riequilibrio economico finanziario del servizio

Di seguito gli interventi realizzati nell'ambito delle Misure PNC – PNRR.

Interventi infrastrutturali e tecnologici sulla FCU. La Giunta a febbraio 2022 ha approvato lo schema di Accordo fra Regione ed RFI Spa per la realizzazione degli "Interventi infrastrutturali e tecnologici sull'intera rete FCU" finanziati con il PNRR. Il MIMS a settembre 2022 ha richiesto esplicite integrazioni agli accordi già sottoscritti tra i soggetti attuatori di primo livello (regioni) e secondo livello (RFI S.p.A.). La Giunta regionale a dicembre 2022 ha conseguentemente approvato un atto integrativo a quello sottoscritto. Le risorse finanziarie ammontano a 163 milioni di euro. Le criticità sopraggiunte riguardano: in fase di progettazione RFI spa ha comunicato un sensibile aumento dei costi per gli interventi previsti che ha reso necessaria una rimodulazione degli interventi e degli indicatori chiave di prestazione. Parte di questi costi sono stati stanziati nella legge finanziaria (50 milioni di euro nel 2025 e 50 milioni di euro nel 2026).

Misura M2C2 – 4.4.2 del PNRR - DM n. 319/2021. Le risorse PNRR di cui al DM n. 319/2021, per un importo totale di € 6.394.964,07, costituiscono parte della compartecipazione regionale **all'acquisto del nuovo materiale rotabile ferroviario** come previsto nel Piano degli Investimenti di cui al Contratto di Servizio per il trasporto ferroviario di interesse regionale e locale per il periodo 2018-2032. Queste risorse verranno direttamente gestite da Trenitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore degli investimenti per l'acquisto di un elettrotreno tipo POP a 4 casse. Come previsto all'art. 5 dello stesso decreto, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha erogato a favore della Regione Umbria un'anticipazione di euro 639.496,41 (10% del totale delle risorse assegnate). Per quanto riguarda le obbligazioni giuridicamente vincolanti è stato avviato il popolamento dei dati prodotti da Trenitalia sul sistema ReGiS, ai fini del monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Trenitalia, con note di invio prot. n. 25988 del 23/06/2023, n. 26694 del 28/06/2023, n. 0026845 del 30/06/2023, n. 0035732 del 14/09/2023 e n. 0043151 del 31/10/2023, ha trasmesso la documentazione utile comprovante gli ordinativi effettuati entro i termini. Sussistendone i requisiti e le condizioni, con Determinazione Dirigenziale n. 12143 del 16/11/2023, la Regione ha proceduto, all'accertamento delle entrate totali di cui al D.M. n. 319/2021 e relativo impegno di spesa a favore di Trenitalia. Attualmente è in corso la definizione di un accordo, da sottoscrivere tra Regione Umbria, Trenitalia S.p.A. e l'Agenzia unica, per stabilire le regole per il trasferimento e la gestione delle varie risorse statali e comunitarie di cui è risultata beneficiaria, tra cui i suddetti fondi PNRR, per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario. € 6.394.964,07 (da destinare all'acquisto di n. 1 treno tipo ETR con velocità di fiancata a 200 Km/h).

Misure PNC – PNRR

Nuovo Decreto MIT (attualmente in corso di emanazione) per l'attuazione degli investimenti PNRR (investimento 11 – Missione 7: RepowerEU) Nel mese di aprile 2024, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha reso noto

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

la messa a disposizione di ulteriori circa 14,18 milioni di euro (investimenti PNRR MIT – RepowerEU). Questi fondi costituiranno un'ulteriore partecipazione regionale nell'ambito degli investimenti, che verranno presi in considerazione ai fini dell'equilibrio economico-finanziario del contratto di servizio, e quindi del costo a carico della Regione per la gestione dei servizi. € 14.183.260,66 circa da destinare all'acquisto di n. 1 treno tipo ETR con velocità di fiancata a 200 Km/h.

Investimenti materiale rotabile di cui al D.M. 315/2021, fondi PNRR - Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" Componente 2 "Investimento D.M. 315/2021C" del PNC. L'Agenzia sta gestendo il finanziamento (€ 10.139.185,00), grazie al quale ha finalizzato la fornitura di 19 autobus elettrici e dei relativi attrezzaggi, la cui consegna è prevista entro la fine del 2024.

In riferimento al **Trasporto Pubblico Locale**, con D.G.R. n. 1050 del 29.10.2021 è stato dato atto della formale attivazione dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale. Successivamente, **sono stati trasferiti alla stessa i contratti di competenza della Regione Umbria** riguardanti la gestione della rete ferroviaria ex FCU e i servizi di TPL sia su gomma che su ferro. Inoltre, l'Agenzia ha dato attuazione a quanto previsto con il Protocollo di Intesa tra Regione Umbria e gli Enti territoriali (approvato con DGR n. 1002/2022) per la regolazione delle attività inerenti i servizi di TPL nel bacino di mobilità della Regione Umbria; ad oggi, al netto di alcuni contratti relativi a Comuni minori, all'Agenzia risultano affidati compiti di controllo sull'attuazione di tutti i contratti di servizio stipulati con i gestori dei servizi pubblici di trasporto e la titolarità dei contributi regionali per l'effettuazione dei servizi minimi e aggiuntivi. Tale trasferimento dei contratti di competenza della Regione e degli enti locali all'Agenzia ha consentito, negli anni 2021, 2022 e 2023 un risparmio, a valere sulle risorse del Fondo Nazionale Trasporti e del relativo cofinanziamento regionale, pari a complessivi 14 milioni di euro in termini di IVA 10% non dovuta all'Agenzia, mentre, per il solo anno 2024, si prevede un risparmio di circa 11,3 milioni di euro.

L'attività istruttoria necessaria per completare il trasferimento dei contratti si è rivelata più complessa di quanto preventivato ed i comuni hanno deliberato il trasferimento in tempi superiori a quanto previsto. Il Comune di Assisi, che non ha deliberato il trasferimento del proprio contratto, ha presentato un ricorso al TAR per chiedere l'annullamento della D.G.R. n. 1295/2022 che prevedeva la riduzione dei servizi per quei Comuni che non avessero trasferito il contratto all'Agenzia. Infine, il Comune di Spoleto non sta procedendo al trasferimento del contratto a causa di un contenzioso storico con l'Agenzia.

In data 22/03/2024, l'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale ha pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Bando per la **Concessione dei Servizi di TPL** del Bacino Umbria; in data 25/03/2024 è avvenuta la pubblicazione nel portale ANAC e pertanto è stata indetta la procedura ristretta ai sensi dell'art. 72 del D.lgs 36/2023, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è il giorno 27/05/2024, al quale seguirà la valutazione delle domande ricevute e l'invio delle lettere per la presentazione delle offerte. L'avvio del servizio è previsto nel giugno 2026. Il valore stimato a base di gara è pari a € 556.148.692,00 (al netto di IVA), cui corrisponde un importo stimato della concessione di € 749.893.313,00. Gli 82

Trasporto
Pubblico Locale

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

giorni di ritardo rispetto alla data indicata del 31/12/2023 sono stati conseguenza dell'esecuzione delle attività ulteriori non preventivabili prescritte ART, relative alle Condizioni di Qualità dei Servizi e al Piano di Accesso al Dato, che, ad avviso di ART, dovevano costituire temi oggetto di consultazione. D'altra parte, questo ritardo ha consentito l'acquisizione dei programmi di esercizio da parte dei comuni che non avevano ancora provveduto nei termini stabiliti.

L'Agenzia, nell'ambito della predisposizione della Gara del TPL, ha **aggiornato il Piano degli Investimenti TPL della Regione Umbria**, che prevede il rinnovo pressoché totale del materiale rotabile su gomma con la relativa dotazione di attrezzaggi, conformi allo Standard Regionale identificato con D.G.R. n. 90/2024. Sulla base di quanto stabilito con D.G.R. n. 520/2022, D.G.R. n. 1368/2022 e D.G.R. n. 334/2023, la Regione ha trasferito all'Agenzia la gestione e l'attuazione di una consistente quota di investimenti, da effettuare nei prossimi anni con finanziamenti ministeriali il cui ammontare complessivo, ad oggi, è pari a circa 64 milioni di euro; tali attività saranno svolte prima dell'avvio del nuovo servizio di TPL e nel corso dello svolgimento dello stesso, al fine di mettere a disposizione dei nuovi gestori una **fotta di autobus ampiamente rinnovata**; i decreti interessati sono:

- D.M. n. 81/2020 (intero finanziamento, ad eccezione della quota parte urbana del primo biennio),
- D.M. n. 223/2020 (2°, 3°, 4° triennio),
- D.M. n. 315/2021 (per dettagli si veda PNRR-PNC),
- D.M. 256/2022 (finanziamento in via di riattivazione da parte del MIT).

Ad oggi, la Regione ha gestito ed attuato **ulteriori investimenti sul materiale rotabile**, finalizzando l'acquisto di circa 250 nuovi mezzi, a valere sui seguenti finanziamenti:

- POR-FESR 2014-2020 Azione 4.4.1
- D. Int. n. 345/2016
- D.M. n. 25/2017

La Regione sta inoltre gestendo anche parte dei seguenti finanziamenti:

- D.M. n. 81/2020 (quota parte urbana relativa al primo biennio),
- D.M. n. 223/2020 (1° quadriennio e 1° triennio),
- D.M. n. 81/2020 per un importo di € 51.697.376,00,
- D.M. n. 223/2020 per un importo di € 13.990.356,18,
- D.M. n. 315/2021 per un importo di € 10.139.185,00,
- D.M. n. 256/2022 per un importo di € 10.905.600,00 € (in via di riattivazione),
- POR-FESR 2014-2020 Azione 4.4.1 per un importo di € 5.514.040,00,
- D. Int. n. 345/2016 per un importo di € 9.195.812,56,
- D.M. n. 25/2017 per un importo di € 4.602.828,00.

Con D.G.R. n. 1001 del 28.09.2022 è stato approvato lo **schema di Convenzione per la sperimentazione nel corso dell'anno accademico 2022-2023 finalizzata alla vendita di abbonamenti a tariffa agevolata per gli studenti universitari della Regione Umbria**. In particolare, la convenzione ha consentito agli studenti dell'Università degli Studi di Perugia e dell'Università per Stranieri di sottoscrivere al costo di 60,00 euro abbonamenti annuali validi per l'utilizzo di tutti i mezzi trasporto pubblico locale della Regione Umbria. È da

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

evidenziare che gli studenti beneficiari del “bonus trasporti” hanno potuto sottoscrivere l’abbonamento in questione gratuitamente.

Con D.G.R. n. 1256 del 30.11.2023 è stato approvato lo schema di Convenzione per la prosecuzione, con le stesse modalità e stessi costi per gli studenti, della sperimentazione anche nel corso degli anni accademici 2023-2024, 2024-2025 e 2025-2026, inoltre la stessa Convenzione è stata estesa anche agli studenti dell’Accademia di Belle Arti, del Conservatorio di Musica Morlacchi di Perugia, del Conservatorio di Musica Briccialdi di Terni e della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici, e con la sottoscrizione di un apposito Addendum, anche agli studenti dell’Istituto Italiano Design e dell’ITS Umbria Academy.

I costi relativi all’A.A. 2022-2023 sono pari a euro 793.460,00; per ciascuno degli AA.AA. 2023-2024, 2024-2025 e 2025-2026 sono pari a euro 525.044,00.

Nonostante la gratuità, o comunque l’esiguo costo dell’abbonamento, nell’A.A. 2022-2023 sono stati venduti solamente 12.609 abbonamenti a fronte degli oltre 28.000 studenti iscritti all’Università degli Studi di Perugia e all’Università per Stranieri.

In merito alle **infrastrutture stradali** si riepilogano le seguenti attività.

Strada di Grande Comunicazione E45 e Nodo di Perugia.

Piano straordinario di miglioramento e potenziamento dell’itinerario E45, inserito nell’elenco delle Opere Strategiche Prioritarie per il Paese di cui agli Allegati ai DEF 2020 e 2022. Importante prosecuzione dei lavori per 1.581,75 M€.

Le infrastrutture stradali

Nodo di Perugia - Variante alla S.G.C. E45 - tratto Collestrada - Madonna del Piano. È stato avviato l’iter di approvazione della progettazione definitiva che ha visto l’acquisizione dei pareri degli Enti interessati, in particolare del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Ministero della Cultura e della Regione Umbria. Il Nodo di Perugia è stato inserito nell’Allegato Infrastrutture al DEF 2022 tra gli interventi prioritari per lo sviluppo del Paese (risorse finanziarie 505,73 M€).

E45-RA06 - Miglioramento dell’accessibilità alla città di Perugia - SS3 bis “Tiberina” Potenziamento dello svincolo di Ponte San Giovanni (PG). Si è svolta la Conferenza di Servizi Preliminare sul Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica. È in corso la progettazione definitiva. L’intervento è stato inserito e finanziato nel Contratto di programma 2021-2025 tra il MIT e ANAS S.p.A. approvato dal Cipess nella seduta del 21 marzo 2024 (risorse finanziarie 42,31 M€).

Strada delle Tre Valli Umbre

Tratto Spoleto – Acquasparta. 1° stralcio: Madonna di Baiano – Firenzuola. Il Cipess ha approvato e finanziato il progetto definitivo con le prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Anas ha predisposto il progetto esecutivo dell’opera e avviato la fase di gara per l’appalto dei lavori (risorse finanziarie 113,19 M€).

Completamento Itinerario – Tratto Firenzuola – Acquasparta. Inserimento nell’Allegato Infrastrutture al DEF 2022 Focus Piano Nazionale Complementare per interventi stradali nelle aree dei sismi 2009 e 2016. Progetto definitivo in fase autorizzativa (risorse finanziarie 543,67 M€).

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Interventi di Rettifica del tracciato e adeguamento alla Sez. Tipo C2 dal Km 41+500 al Km 51+500 Stralcio di completamento - Lavori di adeguamento alla sez. tipo C2 (PNRR – Fondo complementare Aree sisma Centro Italia 2009-2016 – CdP 2021-2025 MIT-ANAS).

- dal km 41+500 al km 45+700: si è svolta la Conferenza di Servizi Preliminare sul Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica. Ottenuto finanziamento. Per 42,71 M€;
- dal Km 45+650 al Km 49+300: in fase di gara di appalto integrato. Ottenuto finanziamento per 26,57 M€;
- dal Km 49+300 al km 51+500: sono in corso le procedure approvative del progetto definitivo. Ottenuto finanziamento per 25,33 M€;
- miglioramento funzionale dell'attraversamento della frazione di Serravalle. Si è svolta la Conferenza di Servizi Preliminare sul Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica. Ottenuto finanziamento per 25,75 M€.

Strada di Grande Comunicazione E78 Grosseto Fano

Per il completamento dell'itinerario (intera Diretrice inserita nell'elenco delle Opere Strategiche Prioritarie per il Paese di cui agli Allegati ai DEF 2020 e 2022) è stato nominato il Commissario Straordinario ed è stato definito specifico Protocollo d'Intesa tra le Regioni Umbria, Marche e Toscana.

Adeguamento a 4 corsie del Tratto Le Ville di Monterchi - Selci Lama (E45). Sono proseguiti le attività relative alla progettazione definitiva (risorse finanziarie 670,81 M€).

Adeguamento a 2 corsie del Tratto Selci Lama (E45) – Parnacciano (Guinza). Sono proseguiti le attività relative alla progettazione definitiva (risorse finanziarie 371,56 M€).

Adeguamento a 2 corsie della Galleria della Guinza e del tratto Guinza – Mercatello Ovest. Il Commissario Straordinario ha approvato il progetto definitivo. Dopo la redazione della progettazione esecutiva, a febbraio 2024 sono stati consegnati i lavori alla ditta appaltatrice (risorse finanziarie 130,41 M€).

Sistema di infrastrutture viarie Quadrilatero Marche-Umbria

Diretrice Perugia Ancona SS 318 raddoppio del tratto da Valfabbrica a Schifanoia. Sono stati aggiudicati e proseguono intensamente i lavori (risorse finanziarie 134,73 M€).

Maxi Lotto 1 - SS77 Semisvincolo Val Menotre/Scopoli. Sono state avviate e sono proseguiti le attività di revisione del progetto definitivo previa concertazione della soluzione con le Amministrazioni interessate. Ricompreso tra le opere complementari del sistema di infrastrutture viarie Quadrilatero Marche-Umbria (inserite nell'elenco delle Opere Strategiche Prioritarie per il Paese di cui agli Allegati ai DEF 2020 e 2022. Risorse finanziarie 34,06 M€).

Maxi Lotto 1 - Sub. 1.4 - Allaccio SS77-SS3 Foligno: Variante sud di Foligno. Sono state avviate e sono proseguiti le attività di revisione del progetto definitivo previa concertazione della soluzione con le Amministrazioni interessate. Ricompreso tra le opere complementari del sistema di infrastrutture viarie Quadrilatero Marche-Umbria (inserite nell'elenco delle Opere Strategiche

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Prioritarie per il Paese di cui agli Allegati ai DEF 2020 e 2022. Risorse finanziarie 67,19 M€).

S.S. 219 Pian d'Assino

Tratto Gubbio – Umbertide. 2° Lotto: Mociana-Umbertide. 1° Stralcio da Mociana a Bivio Pietralunga. Sono state risolte le criticità con l'impresa aggiudicatrice, ultimata la progettazione esecutiva e avviati i lavori (risorse finanziarie 136,86 M€).

Diretrice Civitavecchia - Orte - Terni – Rieti

Tratto Terni - Confine regionale (SS 79 bis). Sono stati completati i lavori ed è stata aperta al traffico l'intera tratta (risorse finanziarie 212,68 M€ intero tratto).

Lavori di completamento della viabilità di collegamento allo svincolo di Piediluco e Lavori di riparazione dei viadotti San Carlo e Tescino I. Sono stati finanziati e avviati i lavori (risorse finanziarie 3,40 M€, 1,90 M€ Piediluco e 1,50 M€ S.Carlo-Tescino)

Altri interventi infrastrutturali stradali di interesse nazionale e regionale

Interventi di adeguamento e messa in sicurezza del tratto Terni-Spoleto della SS 3 Flaminia. Sono state finanziate e ben avviate le procedure approvative di dieci interventi di adeguamento e messa in sicurezza (risorse finanziarie 14,30 M€).

Lavori di messa in sicurezza della S.S. n. 205 Amerina - "Fori di Baschi". Sono stati finanziati e avviati i lavori (risorse finanziarie 12,50 M€).

Adeguamento dello Svincolo di San Carlo lungo S.S. 675 Umbro Laziale. Sono stati finanziati e avviati i lavori (risorse finanziarie 5,8 M€).

Catasto digitale regionale. La Regione Umbria con D.D. n. 6264/2023 ha affidato il servizio per la Realizzazione del CATASTO STRADALE digitale per le Strade Regionali, al fine di dotarsi di uno strumento adeguato, agevole, per la gestione, la manutenzione e la programmazione degli interventi sulle SSRR. Il Servizio prevede oltre all'acquisizione di dati cartografici georeferenziati aggiornati delle SSRR, tipiche di un catasto stradale, oltre alla realizzazione di un applicativo informatico che gestisca in maniera integrata anche altri aspetti, quali la gestione di canoni stradali e ferroviari, delle concessioni per noleggi con conducente (NCC) ecc. La costruzione del Catasto è in fase conclusiva e a breve saranno disponibili i vari applicativi collegati, per la gestione delle attività menzionate. L'impegno di spesa per la realizzazione del Catasto Stradale, assunto con D.D. n. 8720/2022, è di € 763.801,25.

Portale trasporti eccezionali. Il Progetto di DIGITALIZZAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DEI TRASPORTI ECCEZIONALI rientra nell'ambito delle azioni di miglioramento della sicurezza della circolazione, prevedendo l'introduzione di strumenti digitali per la gestione delle autorizzazioni al transito dei mezzi con caratteristiche geometriche e di massa oltre le soglie previste dal d.lgs. 285/1992 (art. 10 e artt. 61-62). Tale Progetto è dichiaratamente connesso a quello di COSTRUZIONE DEL CATASTO STRADALE DIGITALE REGIONALE e con esso si provvede alla costruzione di un database dei mezzi, dei percorsi e di tutti i dati essenziali per la gestione delle istruttorie e la redazione dei provvedimenti di autorizzazione al transito di trasporti eccezionali o in condizione di eccezionalità. Per il Progetto dei Trasporti Eccezionali è stato impegnato complessivamente € 59.999,60 e, mediante convenzione lo strumento è stato

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

messo a disposizione delle due province, delegate alla gestione delle strade regionali.

In merito alle **infrastrutture ferroviarie nazionali e regionali** si riepilogano le seguenti attività.

Nuova Stazione Medio Etruria lungo la linea AV direttissima Roma – Firenze. È stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa con MIMS, RFI e Regione Toscana e costituito un Tavolo Tecnico coordinato dal MIMS. Il 30/11/2023 si sono conclusi i lavori del Tavolo con l'individuazione quale migliore soluzione Valdichiana (Creti nel comune di Cortona), già individuata come soluzione preferibile dalla Regione Umbria nel Documento Programmatico Preliminare di Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034 (risorse finanziarie 79 M€).

Le infrastrutture ferroviarie nazionali e regionali

Rinnovo dell'armamento e di adeguamento della sede ferroviaria della FCU sulla tratta tra Città di Castello-Perugia Ponte San Giovanni. Completamento dei lavori e riapertura della tratta (risorse finanziarie FSC € 42,90 mln).

Intervento di realizzazione del sistema di sicurezza marcia treno sulla FCU tratta tra Città di Castello-Perugia Ponte San Giovanni. Lavori in fase di avvio dopo la chiusura della conferenza di Servizi, avvenuta a Luglio 2023 (risorse finanziarie FSC € 24,68 mln). Criticità: RFI spa ha comunicato un aumento dei costi dell'intervento.

Potenziamento della linea ferroviaria Foligno - Perugia – Terontola (compresa fermata Aeroporto). È stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa con MIMS e RFI per la definizione degli obiettivi e delle priorità per il Potenziamento della linea ferroviaria Foligno - Perugia – Terontola. Si sono svolte intensamente le attività del Gruppo di Lavoro. Ad aprile 2024 RFI ha presentato il progetto della fermata Aeroporto a Collestrada (risorse finanziarie 105,13 M€).

Diretrice Orte – Falconara

- Tratta Spoleto – Terni. È stata avviata ed è in via di ultimazione, l'attività di project review della progettazione definitiva (risorse finanziarie 572,00 M€) (CdP MIT – RFI 2022-2026).
- Tratta Spoleto – Campello. A inizio 2021 è stata aperta la tratta Spoleto – Campello a singolo binario. Sono proseguiti i lavori per il completamento del raddoppio del binario della tratta (risorse finanziarie 137 M€).
- Interventi di potenziamento e restyling delle stazioni di Spoleto e Baiano di Spoleto. Sono proseguite le procedure approvative degli interventi di potenziamento e restyling delle stazioni (risorse finanziarie 5,5 M€. Spoleto 4 M€ e Baiano di Spoleto 1,5 M€)

In merito alle **infrastrutture aeroportuali** si riepilogano le seguenti attività.

Le infrastrutture aeroportuali

Airlink. Con D.G.R. n. 579 del 10.06.2022 è stato avviato, in via sperimentale, il Progetto "Umbria Airlink" che prevede il collegamento, tramite bus navetta dedicati, dell'Aeroporto internazionale dell'Umbria "San Francesco d'Assisi" con la rete dei servizi ferroviari di interesse regionale e nazionale, in particolare con le stazioni ferroviarie di Perugia – Fontivegge e Assisi – Santa Maria degli Angeli. Con successive delibere di Giunta la sperimentazione è stata prorogata fino al 29.03.2024. Successivamente, in considerazione sia del successo del servizio presso l'utenza, sia della notevole crescita, in termini di incremento del numero

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

dei voli e dei passeggeri, dell'Aeroporto, il servizio in questione è stato inserito nella procedura di gara per la Concessione dei Servizi di TPL del Bacino Umbria indetta dall'Agenzia in data 25.03.2024. Pertanto, con D.G.R. n. 283 del 27.03.2024, il servizio in questione è stato prorogato fino dell'individuazione del nuovo gestore dei servizi di TPL. Si evidenzia che questo servizio è compreso nel contratto tra la Provincia di Perugia e Ishtar S.c. a r.l. per lo svolgimento dei servizi minimi di TPL nel Bacino 1 che dal 01/07/2023 è stato trasferito all'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale con conseguente risparmio in termini di IVA. Costo del servizio, per complessivi euro 815.219,79 (IVA compresa se dovuta):

- dal 01/07/2022 al 31/10/2022: euro 122.000,00 + IVA 10%
- dal 01/11/2022 al 31/03/2023: euro 69.985,30 + IVA 10%
- dal 01/04/2023 al 28/10/2023: euro 195.190,88 (IVA non dovuta)
- dal 29/10/2023 al 30/03/2024: euro 80.489,02 (IVA non dovuta)
- dal 31/03/2024 al 28/10/2024: euro 328.356,06 (IVA non dovuta).

Rete TEN-T Comprehensive. Nell'ambito del procedimento di revisione del Regolamento 1315/2013 sugli orientamenti della rete TEN-T, è stata accolta la proposta di tipo tecnico-funzionale di inserimento nella rete TEN Comprehensive dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria San Francesco d'Assisi Perugia.

Potenziamento Infrastrutture, attrezzaggio, digitalizzazione. L'Intervento è cofinanziato a valere sulle risorse FSC 2021 – 2027; il notevole aumento di passeggeri registrato negli ultimi anni e la posizione strategica dell'aeroporto suggeriscono investimenti specifici destinati a:

- miglioramento funzionale dei servizi;
 - aumentare degli attuali spazi del terminal passeggeri;
 - miglioramento della fruibilità della pista di volo degli aeromobili;
 - riqualificazione del piazzale esistente antistante gli hangar;
 - realizzazione di un edificio destinato al ricovero dei mezzi di rampa;
 - messa a disposizione delle attrezzature di supporto a terra (G.S.E.) per fornire servizi ai vettori aerei,
- nonché altri investimenti aviation, in un'ottica di rafforzamento della capacità dell'aerostazione e di miglioramento della gestione del flusso di passeggeri, anche in ottemperanza alle normative e alle ordinanze ENAC e ICAO. Risorse finanziarie 6,81 M€ (di cui 5,11 FSC 2021-2027).

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Missione 11: Soccorso civile

Obiettivo strategico: Accelerare la spesa ricostruzione pubblica e privata

Tra gli obiettivi strategici di legislatura, quello relativo alla ricostruzione privata e pubblica post sisma 2016 ha avuto un ruolo di primissimo piano nelle politiche regionali, le quali si sono rivelate più forti del terremoto e della crisi economica. Non a caso semplificazione ed accelerazione sono state nel quinquennio 2019-2024 le parole d'ordine che la Regione Umbria, attraverso l'Ufficio Speciale Ricostruzione, ha posto alla base del tangibile cambio di passo che si è registrato nella ricostruzione post-sisma, nonostante il difficile contesto congiunturale che ha determinato un fortissimo aumento dei costi. Fondamentale in questo processo di ricostruzione è stato il lavoro di squadra che la Regione Umbria, insieme all'USR Umbria e alla Struttura del Commissario, ha messo in atto con i Comuni, le Province, le Diocesi e tutti gli attori istituzionali, nonché con la Rete delle Professioni Tecniche, le associazioni e le comunità locali che hanno dato prova di grande dignità, senso di appartenenza e capacità di reagire alle avversità.

Fino dai primi mesi del 2020 l'Umbria si è spesa in Comitato Istituzionale per indirizzare l'allora Commissario ad adottare importanti provvedimenti di **concreta semplificazione delle procedure** che hanno portato all'emanazione dell'O.C. n.100/2020; tale processo di semplificazione è continuato fino ad arrivare al Testo Unico di cui all'O.C. n. 130/2022. Questo intenso lavoro di semplificazione e riorganizzazione amministrativa ha permesso il **raggiungimento di importanti risultati** che hanno consentito alle famiglie e alle imprese di rientrare, in tempi certi e più brevi, nelle proprie case e nei luoghi di lavoro originari. Ad oggi in Umbria i **cantieri avviati sono stati 3.097 di cui 1.809 già conclusi**. Inoltre, a fronte di un totale di 4.784 istanze presentate all'USR Umbria ben 3.141 risultano concesse e 699 rigettate o archiviate su istanza di parte.

Ricostruzione
privata

I dati dimostrano che **lo stato di attuazione della ricostruzione privata** che strettamente compete all'USR Umbria è **rappresentato da una percentuale pari all'85%** di pratiche evase sul totale delle istanze presentate. In particolare, la ricostruzione dei **danni lievi** può ritenersi pressoché conclusa con una **percentuale di evasione delle istanze pari a circa il 90% del totale di quelle presentate**.

Quanto agli **importi richiesti** con le istanze di contributo, in Umbria, ad oggi, sono pari ad **€ 1.632.388.644 di cui € 950.375.804 concessi** e **€ 505.095.019** liquidati.

Questa legislatura ha centrato anche altri obiettivi importanti:

- nella **pianificazione strategica** con l'approvazione dei Programmi Straordinari Ricostruzione (P.S.R.) di Norcia (2021), Cascia (2022) e Preci (2022),
- nelle concessioni di **€ 8.681.182,02** di contributi per **delocalizzazioni temporanee** delle attività produttive, di cui già liquidati **€ 2.981.549,02**;
- nella concessione a 526 ditte di **€ 5.040.493,65** per la **ripresa**,
- la **concessione di contributi in conto capitale** per **€ 5.129.904,12**, di cui **€ 2.866.013,99** già erogati, in favore di 84 imprese per la realizzazione di investimenti produttivi nei territori dei comuni del cratere.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Ricostruzione pubblica

La legislatura 2019-2024 si è caratterizzata anche per un cambio di passo nella **ricostruzione pubblica**. Per raggiungere questo considerevole traguardo ed imprimere una accelerazione nella ricostruzione pubblica sono state emanate ordinanze speciali che riguardano, in particolare, i comuni di Cascia, Norcia e Preci ma anche interventi in 53 edifici scolastici di tutta la Regione Umbria. Gli Uffici Regionali hanno assunto il ruolo di stazione appaltante di molteplici opere pubbliche strategiche quali, a titolo esemplificativo, gli ospedali di Norcia e Cascia, la casa di riposo Fusconi-Lombrici, il centro storico di Castelluccio, il centro per il recupero dei beni culturali di Spoleto e tanti altri cantieri che di seguito evidenziati.

Sono anche qui i numeri a testimoniare il grande lavoro svolto dalla Regione Umbria e dall'USR Umbria: a seguito delle operazioni intercorse negli anni e riguardanti accorpamenti, inserimenti ex-novo e rimodulazione di alcuni importi, il totale aggiornato conta **432 interventi** attuati anche attraverso l'Ufficio Speciale Ricostruzione, ovvero dai Comuni e dagli enti locali interessati, previo specifico atto di delega da parte della Presidente della Regione Umbria in qualità di Vice Commissario.

Nella tabella che segue vengono individuate le tipologie degli interventi che riguardano l'Umbria, il numero e l'importo complessivo assegnato in euro.

DESCRIZIONE TIPOLOGIA	INTERVENTI	IMPORTO IN EURO
Scuole e istituti scolastici	94	350.039.469,35
Municipi ed edifici comunali	18	23.601.630,92
Ospedali	2	22.320.000,00
Edilizia socio-sanitaria	5	3.550.300,00
Edilizia residenziale pubblica	35	37.088.874,95
Caserme	2	5.310.293,82
Dissesti	23	20.306.460,18
Cimiteri e opere cimiteriali	50	24.465.764,96
Edifici di culto comunali	13	9.074.041,68
SMS solidali	9	4.835.296,76
Urbanizzazioni e infrastrutture	56	74.065.583,00
Altre opere pubbliche	125	118.806.442,36
TOTALE	432	693.464.157,98

Fonte: Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile della Regione Umbria

Alle 432 opere pubbliche finanziate, vanno poi aggiunti gli **interventi sui beni culturali attuati tramite le Diocesi e gli Enti Ecclesiastici civilmente riconosciuti** che hanno interessato ulteriori 192 interventi di cui all'ordinanza commissariale n. 132/2022 per € 127.110.201,76 cui vanno ad aggiungersi gli 11 interventi per € 17.031.410,00 di cui all'ordinanza commissariale n. 128/2022 emanata in occasione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, per un numero complessivo di 203 interventi sulle chiese e gli edifici di culto in capo alle Diocesi e agli enti Ecclesiastici civilmente riconosciuti, per complessivi € 144.141.611,76 di finanziamento ad oggi assegnato.

Per ridurre ulteriormente i tempi di appalto delle opere pubbliche, nel 2021 è stata creata all'intero del USR la sezione 'Gare e Contratti' con il compito di supportare i Comuni nelle complesse procedure di gara, che di seguito si riportano:

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- **ospedale Santa Rita di Cascia.** Soggetto attuatore: Regione Umbria.
- **ricostruzione dell'ospedale di Norcia.** Soggetto attuatore: Regione Umbria.
- **consolidamento del corpo stradale SP4 Arnone**, comune di Arnone (TR).
- **strada comunale San Pellegrino** –comune di Norcia.
- **recupero e miglioramento sismico APSP Fusconi Lombrici Renzi.**
- **mitigazione del rischio idrogeologico** in località **Ancarano** –Comune di Norcia.
- **Ex ospedale S. Florido** nel comune di **Città di Castello**. Soggetto attuatore: Regione Umbria.
- **mitigazione del rischio idrogeologico** in località **Valle** nel comune di Preci.
- **scuola primaria e dell'infanzia in via Piermarini a Foligno.** Soggetto attuatore USR.
- **sottoservizi** della frazione nursina di **San Pellegrino**. Soggetto attuatore Comune di Norcia.
- opere di **urbanizzazione** frazione nursina di **Campi Alto**. Soggetto attuatore Comune di Norcia.
- ricostruzione del **cimitero di Sant'Eutizio nel Comune di Preci**. Soggetto attuatore Comune di Preci.
- **complesso monumentale di San Francesco a Norcia**, di proprietà dell'APSP Fusconi Lombrici Renzi, Soggetto attuatore USR.
- **complesso religioso San Filippo** nel comune di **Bevagna**. Soggetto attuatore USR.
- centri di comunità nel comune di Cascia, in località Collegiaccone; nel comune di Preci in località Todiano e a Vallo di Nera, nel capoluogo e nella frazione di Piedipaterno.
- **Accordi Quadro**, per l'attuazione degli interventi relativi alla ricostruzione di **Castelluccio di Norcia**.

Una menzione particolare va fatta per il progetto di Castelluccio di Norcia in cui si è attivato un **importante intervento di ricostruzione integrata** - pubblico e privato insieme - che prevede la realizzazione di una grande **piastra di fondazione dotata di isolatori sismici** al di sopra della quale ricostruire gli immobili privati e gli spazi pubblici, utilizzando in parte le pietre derivanti dalle demolizioni degli edifici preesistenti al fine di porre in essere un **intervento di qualità** anche dal **punto di vista paesaggistico**.

In data 4 Maggio verranno consegnati i lavori al raggruppamento di imprese che si sono aggiudicati la gara (Edil Moter, Dava e Taddei S.p.A) cui farà seguito la costituzione di una società consortile per la realizzazione dell'opera, denominata "Officina Castelluccio scarl".

L'USR Umbria ha dato il via anche alle procedure di ricostruzione nella frazione nursina di **Campi Alto** dove si è costituito il consorzio "RicostruiAmo Campi" finalizzato alla ricostruzione unitaria e coordinata dell'intero borgo storico, completamente devastato dagli eventi sismici del 2016. Il 'super consorzio' è formato da 10 consorzi, 101 proprietari, 17 unità minime di intervento (UMI) oltre alla chiesa di S. Andrea, della Madonna di Piazza e degli Oratori del Santissimo Sacramento e di San Michele Arcangelo.

Un altro importante risultato raggiunto è stato ottenuto mediante la gestione degli **interventi** di cui al **Fondo Complementare PNC del PNRR Aree sisma Centro Italia 2009-2016**, seguendo le linee di finanziamento di seguito elencate:

- Misura A3.1 Rigenerazione urbana e territoriale - **Progetti di rigenerazione urbana degli spazi aperti pubblici di borghi, parti di paesi e di città.**

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Importo rimodulato a seguito assegnazione Fondi Indifferibili per € 21.241.261,40 per 21 interventi;

- Misura A3.2 Rigenerazione urbana e territoriale - **Progetti per la conservazione e fruizione dei beni culturali.** Importo rimodulato a seguito assegnazione Fondi Indifferibili per € 11.800.000,00 per 2 interventi;
- Misura A3.3 Rigenerazione urbana e territoriale - **Realizzazione, implementazione e consolidamento di percorsi e cammini culturali, tematici e storici; avvio della rifunzionalizzazione delle Soluzioni Abitative di Emergenza (SAE); ammodernamento e la messa in sicurezza di impianti sportivi, ricreativi e di risalita.** Importo rimodulato a seguito assegnazione Fondi Indifferibili per € 11.100.783,12 per 9 interventi;
- Misura A4.5 Infrastrutture e mobilità - **Investimenti sulla rete stradale comunale.** Importo rimodulato a seguito assegnazione Fondi Indifferibili per € 8.322.269,30 per 18 interventi.

Si tratta quindi di un totale di **48 interventi** per € 50.464.313,82.

Nella consapevolezza poi che il rafforzamento della rete stradale è un fattore strategico di sviluppo che consentirà di connettere più efficacemente i diversi territori del cratere - tra loro e verso l'esterno - è di fondamentale importanza anche l'approvazione, nel giugno 2023 e in conferenza dei servizi, degli interventi sulla **strada delle Tre Valli**, nella tratta Acquasparta e Spoleto, già prevista nel DEF 2022 e per la quale l'ANAS ha redatto il progetto definitivo da € 520 milioni. L'intervento è considerato strategico nazionale e il suo completamento è stato dichiarato primario in quanto si tratta di un'opera che porterà grandissimi vantaggi per l'intero Centro Italia, fornendo una concreta prospettiva di sviluppo turistico, economico e produttivo.

Insomma, nella legislatura 2019-2024 il lavoro compiuto dall'USR Umbria nella ricostruzione post sisma 2016 è stato enorme per i **carichi di lavoro altissimi, per la complessità della materia, per le tempistiche dettate dalle ordinanze e per le innumerevoli variabili ed imprevisti** che in questi anni si sono verificati. Nonostante ciò è stato dato riscontro alle attese dei committenti, dei professionisti e delle imprese con l'obiettivo primario non solo di **ricostruire fisicamente** il territorio colpito dagli eventi sismici del 2016 ma di **renderlo più sicuro, più vivibile e meglio organizzato.**

Attività	Risultati ottenuti	Risorse finanziarie	Criticità sopraggiunte
Misure Piano Nazionale Complementare al PNRR nei territori colpiti dal sisma 2009-2016. Sub Misura A.3.2 “Progetti per la conservazione e fruizione dei Beni Culturali” ampliamento del centro operativo di	<p>La Regione Umbria, per il tramite del Servizio opere e lavori pubblici, Osservatorio Contratti pubblici, Ricostruzione post Sisma, è soggetto attuatore dell'intervento. Nell'anno 2022 è stato affidato il servizio di progettazione di fattibilità tecnico economica e di redazione del Piano di sicurezza e coordinamento.</p> <p>Nel 2022, a seguito di conferenza dei servizi speciale preliminare, è stato approvato il PFTI propedeutico all'avvio della fase di gara, dell'appalto integrato.</p> <p>Il 30 giugno è stata rispettata la prima</p>	€ 6.300.000	Caro prezzi Difficoltà del settore delle costruzioni per il reperimento manodopera specializzata Scarsa partecipazione delle imprese alle gare

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

<p>Spoleti per la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni storico-artistici e archivistici dell'Umbria.</p> <p>Realizzazione nuovo edificio, loc. Santo Chiodo - Spoleto. CUP: I34E21018600001</p>	<p>milestone che prevedeva l'approvazione del Progetto di fattibilità tecnico economica. La procedura di gara aperta per appalto integrato (progettazione esecutiva e esecuzione lavori) su PFTE si è conclusa il 29 gennaio 2023. Nel corso dell'anno 2023 è stato elaborato il progetto esecutivo che ha consentito l'avvio dei lavori ed il rispetto della milestone (31/12/2023) di avanzamento della spesa.</p> <p>I lavori sono in pieno svolgimento e ne è previsto il completamento nel corso del 2025.</p>		
<p>Misure Piano Nazionale Complementare al PNRR nei territori colpiti dal sisma 2009 -2016. Sub Misura A.3.2 "Progetti per la conservazione e fruizione dei Beni Culturali" ampliamento del centro operativo di Spoleto per la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni storico-artistici e archivistici dell'Umbria.</p> <p>Recupero edificio ex mattatoio, via delle mura. - Spoleto. CUP: I33D21002470001</p>	<p>La Regione Umbria, per il tramite del Servizio opere e lavori pubblici, Osservatorio Contratti pubblici, Ricostruzione post Sisma, è soggetto attuatore dell'intervento. Nell'anno 2022 è stato affidato il servizio di progettazione di fattibilità tecnico economica e di redazione del Piano di sicurezza e coordinamento.</p> <p>Nel 2022, a seguito di conferenza dei servizi speciale preliminare, è stato approvato il PFTE propedeutico all'avvio della fase di gara, dell'appalto integrato.</p> <p>Il 30 giugno è stata rispettata la prima milestone che prevedeva l'approvazione del Progetto di fattibilità tecnico economica.</p> <p>La procedura di gara aperta per appalto integrato su PFTE si è conclusa il 29 dicembre 2022. Nel corso dell'anno 2023 è stato elaborato il progetto esecutivo che ha consentito l'avvio dei lavori ed il rispetto della milestone (31/12/2023) di avanzamento della spesa.</p> <p>I lavori sono in pieno svolgimento e ne è previsto il completamento nel corso del 2025.</p>	<p>€ 5.500.000</p>	<p>Caro prezzi difficoltà del settore delle costruzioni per il reperimento manodopera specializzata Scarsa partecipazione delle imprese alle gare</p>

Fonte: Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile della Regione Umbria

La ricostruzione delle aree colpite dal Sisma 2016

Attività	Risultati ottenuti	Risorse finanziarie	Criticità sopravvissuta
Ordinanza speciale n. 12 del 15 luglio 2021 ex articolo 11, comma 2, del	La Regione Umbria, per il tramite del Servizio opere e lavori pubblici, Osservatorio Contratti pubblici, Ricostruzione post Sisma, è soggetto	Decreto del Dirigente delegato dell'USR Umbria n. 543 del 16/08/2022	

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

<p>decreto legge 76 del 2020. <u>“Interventi di ricostruzione nel comune di Cascia”</u> - “Demolizione e Ricostruzione in sito dell’Ospedale Santa Rita di Cascia”</p>	<p>attuatore dell’intervento di “Demolizione e Ricostruzione in sito dell’Ospedale Santa Rita di Cascia a seguito degli eventi sismici 2016 e seguenti. Nell’anno 2021 è stato affidato il servizio di progettazione definitiva e di redazione del Piano di sicurezza e coordinamento. Successivamente nel 2022, a seguito di conferenza dei servizi speciale, è stato approvato il progetto definitivo propedeutico all’avvio della fase di gara, procedura negoziata - appalto integrato. Sempre nello stesso anno, è stata avviata la procedura di cui sopra, conclusasi in dicembre 2022 con la rispettiva aggiudicazione all’operatore economico vincitore, che curerà la progettazione esecutiva, tramite professionisti indicati e la realizzazione del nuovo plesso ospedaliero. L’intervento nel suo complesso, prevedeva anche la demolizione dell’ormai obsoleto organismo edilizio ospedaliero, reso inagibile dagli eventi sismici del 2016. Tale demolizione si è conclusa, tra primavera ed estate del 2022. Nel corso del 2023 si è proceduto a redigere la progettazione esecutiva dell’intervento che ha consentito, nello stesso anno (settembre 2023), l’avvio dei lavori di ricostruzione. I lavori sono in pieno svolgimento e ne è prevista la conclusione nel corso del 2025.</p>	<p>ammissibilità intervento per un importo complessivo di € 9.560.000,00 a valere sui fondi commissariali previsti dalle Ordinanze. Tale importo, con specifico decreto, è stato rideterminato in € 11.050.000</p>	
<p>Ordinanza speciale n. 11 del 15 luglio 2021 ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020. <u>Ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell’Ospedale di Norcia danneggiato a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016 e</u></p>	<p>La Regione Umbria, per il tramite del Servizio opere e lavori pubblici, Osservatorio Contratti pubblici, Ricostruzione post Sisma, è soggetto attuatore dell’intervento. Nell’anno 2021 è stato affidato il servizio di progettazione definitiva e di redazione del Piano di sicurezza e coordinamento. Successivamente, nel 2022, a seguito di conferenza dei servizi speciale, è stato approvato il progetto definitivo propedeutico all’avvio della fase di gara, procedura negoziata - appalto integrato. Sempre nello stesso anno, è stata avviata la procedura di cui sopra, conclusasi in ottobre 2022 con la rispettiva</p>	<p>€ 9.450.000 a valere sui fondi commissariali previsti dalle Ordinanze del Commissario della ricostruzione 2016. Tale importo, con specifico decreto, è stato rideterminato in € 11.270.000</p>	<p>Caro prezzi Difficoltà dell’intervent o per ricalcare funzioni sanitarie in edificio storico vincolato</p>

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

<u>successivi.</u> CUP I57B19000020001 .	<p>aggiudicazione all'operatore economico vincitore, che ha curato la progettazione esecutiva, tramite professionisti indicati e la realizzazione dell'intervento.</p> <p>La progettazione è stata consegnata il 7 novembre 2022 ed ha richiesto approfondimenti di tipo geotecnico-strutturale che contemperano la natura culturale del bene e l'attività primaria che vi viene svolta.</p> <p>Il progetto ha comportato una variante strutturale migliorativa.</p> <p>Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, mediante Conferenza dei Servizi Speciale, si è dato, nel mese di giugno 2023, inizio ai lavori di ristrutturazione e riparazione del danno.</p> <p>I lavori sono in pieno svolgimento e ne è prevista la conclusione nel corso del 2025.</p>		
<u>Intervento di</u> <u>Recupero e</u> <u>miglioramento</u> <u>sismico</u> <u>dell'edificio</u> <u>Piazza Verdi di</u> <u>Norcia</u> a seguito degli eventi sismici 2016 e seguenti	<p>La Regione Umbria è soggetto attuatore dell'intervento di “Recupero e miglioramento sismico” dell'edificio in Piazza Verdi a Norcia” di proprietà dell'APSP Fusconi-Lombrici-Renzi, a seguito degli eventi sismici 2016 e seguenti. Nell'anno 2021 sono stati affidati i servizi tecnici e di indagine, mentre nell'anno 2022 si è proceduto all'adeguamento dei prezzi del progetto definitivo e alla rimodulazione delle spese tecniche e all'approvazione del progetto esecutivo.</p> <p>I lavori sono in via di completamento.</p>	D.L. 189/2016 ed Ordinanze Commissario Straordinario n. 37/2017, 109/2020, Decreto Commissario Straordinario n. 437/2022 per € 570.000	
<u>Attività di</u> <u>raccolta, trasporto</u> <u>e smaltimento</u> <u>delle macerie a</u> <u>seguito degli</u> <u>eventi sismici</u> <u>2016 e seguenti</u>	<p>La Regione Umbria, in attuazione della normativa di cui all'art. 28 del D. L. n. 189/2016, con determinazione dirigenziale n. 271 del 18/01/2017, ha affidato a Valle Umbra Servizi S.p.A. (VUS spa), il “Servizio di rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle macerie ed altri materiali derivanti dal crollo degli edifici e dalle attività di demolizione di quelli pericolanti, realizzazione e gestione aree di deposito temporaneo a seguito delle scosse sismiche del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016”.</p> <p>Il servizio sopracitato si è protratto negli anni seguenti con contratti di durata</p>	Decreti del Commissario Straordinario n. 160 e n. 164/2021	

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

	<p>annuale, necessariamente coincidenti con la durata della dichiarazione dello stato di emergenza; da ultimo con il contratto stipulato in data 21/07/2021, consegnato in via d'urgenza in data 19/05/2021.Tale contratto è stato prorogato per tutto il 2022.</p> <p>Nell'anno 2022 sono state espletate le attività di completamento del Secondo aggiornamento del Piano raccolta macerie per un totale di macerie raccolte e trattate con il contratto 2021/2022 pari a 62.403,11 tonnellate.</p>		
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

Fonte: Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile della Regione Umbria

Obiettivo strategico: Riorganizzazione del sistema regionale di protezione civile

In relazione all'obiettivo di migliorare e riorganizzare il sistema regionale di protezione civile, con DGR n.1395 del 28 dicembre 2023. è stata preadottato il Disegno di Legge Regionale: "Disciplina del sistema regionale di protezione civile". Attualmente il disegno di legge è passato per un primo esame in Seconda Commissione Consiliare che si è riservata ulteriori approfondimenti.

Il DDL non è una modifica della normativa preesistente ma una normativa nuova, rispondente alle attuali esigenze conseguenti all'approvazione del nuovo codice di protezione civile del 2018, il D.Lgs 1/2018.

La stessa proposta di legge effettua, altresì, una riconoscenza, adeguamento e coordinamento normativo con disposizioni rintracciabili in altre leggi regionali (ad es. le norme che disciplinano la Consulta regionale del Volontariato di protezione civile e quelle del relativo Elenco territoriale nonché quelle relative agli incendi boschivi).

Il disegno di legge è articolato in 32 articoli raggruppati in 7 Capi e **si prefigge lo scopo di garantire l'espletamento di un servizio pubblico permanente** rivolto alla collettività, inserito nella realtà regionale umbra.

Il Capo I, è organizzato in tre articoli, che individuano, in conformità, ai principi fondamentali della legislazione statale in materia (ai sensi dell'articolo 117 terzo comma della Costituzione e dell'articolo 11 del D.Lgs. 1/2018), l'organizzazione e il funzionamento del sistema di protezione civile sul territorio regionale, che vede i cittadini, le istituzioni e i corpi e le strutture pubbliche e private ad ogni livello impegnati e coinvolti nel perseguitamento degli obiettivi della salvaguardia dell'integrità fisica, della vita dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, mediante un'azione di promozione complessiva della resilienza delle comunità e di incremento della sicurezza territoriale, in coerenza con le esigenze di costante aggiornamento derivanti delle continue evoluzioni del tessuto sociale. Ed è nel rispetto di tale organizzazione che la proposta di legge intende disciplinare il Sistema regionale, quale Sistema policentrico improntato al rispetto dei principi di sussidiarietà di adeguatezza. La Giunta propone di evidenziare come la funzione di protezione civile sia, effettivamente, svolta da un sistema articolato e non possa identificarsi in una singola Amministrazione ipoteticamente in grado,

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

autonomamente, di sopperire alla tutela di interessi tanto rilevanti e diffusi. Si tratta di un approccio sistematico tipico delle materie a rilievo "trasversale", che, nel caso di specie, basa la sua capacità d'azione anche sul livello di diffusione della cultura di protezione civile e sulla consapevolezza della partecipazione responsabile al Sistema regionale da parte di tutte le diverse tipologie di strutture e operatori, del mondo del volontariato di protezione civile, nonché dei cittadini.

Il Capo II, organizzato in nove articoli, si occupa di individuare e disciplinare le Attività di protezione civile, le componenti del Sistema regionale di protezione civile, il Comitato Consultivo Regionale permanente (CCR), il Comitato Operativo Regionale (COR), gli Ambiti territoriali e organizzativi ottimali, introdotti dal Codice, il Piano di protezione civile regionale, gli indirizzi per i piani di protezione civile ai diversi livelli (provinciale, di Ambito ottimale e comunale). Viene dato particolare risalto alla formazione e alla sensibilizzazione degli enti, istituzioni e al volontariato organizzato.

Il Capo III, organizzato in due articoli si occupa, nel rispetto dei principi individuati dal Codice, di articolare nel dettaglio l'organizzazione del Sistema Regionale di protezione civile, partendo dalla definizione della Struttura regionale di protezione civile per poi proseguire con l'individuazione delle Strutture operative regionali.

Il Capo IV, suddiviso in quattro articoli, tratta specificatamente il rischio incendi boschivi nelle distinte attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Tale rischio, inserito precedentemente nella legge regionale 19/11/2001 n. 28 "Testo unico regionale per le foreste", viene normato nel presente Capo, in quanto il Codice lo individua nelle tipologie di rischi il cui contrasto e mitigazione è affidato all'azione ed alla responsabilità diretta del Servizio nazionale e quindi del Sistema regionale di protezione civile.

Il Capo V, suddiviso in sei articoli, si occupa della gestione delle emergenze di rilievo regionale e autorizza la partecipazione della Regione ad interventi nazionali ed internazionali; introduce elementi innovativi di riorganizzazione previsti dal Codice, in particolare lo stato di mobilitazione e lo stato di emergenza regionali.

Il Capo VI, si articola in quattro articoli, è dedicato ai temi della partecipazione del volontariato organizzato alle attività del Sistema regionale di protezione civile. Si provvede, inoltre, alla complessiva disciplina volta alla promozione e al sostegno dell'azione del volontariato organizzato operante nel settore della protezione civile assicurando l'aggiornamento e la sistematizzazione delle disposizioni finalizzate a promuoverne l'addestramento e la formazione, nonché a favorirne l'integrazione in tutte le attività di protezione civile di cui all'articolo 32 del Codice, andando ad includere tutta la normativa regionale in materia. Il Capo norma l'organizzazione, le modalità di partecipazione e la composizione dei coordinamenti territoriali vista la definizione degli ambiti territoriali. Si normano, inoltre, le modalità di partecipazione alla colonna mobile regionale e la definizione del Comitato regionale del volontariato di protezione civile quale organo consultivo della struttura regionale competente in materia.

Il Capo VII, organizzato in quattro articoli, raccoglie misure e strumenti organizzativi e finanziari volti alla realizzazione delle attività di protezione civile.

Con D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021 "Sistema regionale di allertamento per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico di Protezione Civile (Aggiornamento e revisione delle DD.G.R. n. 2312 e 2313 del 27/12/2007)" è stata definita la nuova procedura operativa di riferimento per il sistema di allerta di protezione civile in Umbria con decorrenza 1 febbraio 2022.

In data 2 febbraio 2022 con DD n. 1072 sono state definite le nuove modalità di comunicazione delle allerte per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico di

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Protezione Civile e gli adempimenti correlati, in attuazione di quanto previsto nella D.G.R. n.1055/2021. Tale DD è stata successivamente sostituita dalla DD n. 13372 del 13/12/2023.

Ulteriore tassello per un miglioramento delle attività e dell'organizzazione del sistema di protezione civile è stata la **redazione del manuale del centro funzionale** decentrato, che indica le modalità di interpretazione e messa a sistema dei dati e delle informazioni acquisite dai sistemi di rilevamento diffusi sul territorio regionale e nazionale, la valutazione dei risultati delle elaborazioni di detti dati al fine della definizione del documento di allerta, nonché di gestione delle successive fasi di gestione delle eventuali criticità. Il documento è stato approvato con determina dirigenziale n. 14625 del 13 dicembre 2023. Le modalità indicate verranno testate per due anni al fine di verificarne la validità o l'eventuale necessità di aggiustamenti.

Si sta attualmente lavorando sulle procedure di sala operativa, ulteriore tassello importante per garantire una gestione dell'emergenza tramite procedure condivise ed uniformi tra tutti gli operatori interni ed esterni interessati a seconda della tipologia di emergenza.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Missione 17: Energia e diversificazione, delle fonti energetiche

Obiettivo strategico: Elaborazione del documento strategico per la strategia energetico-ambientale regionale e sostegno agli investimenti di efficientamento energetico

Ai sensi della L.10/91 le regioni predispongono i piani energetici regionali. Con Deliberazione di Giunta regionale n.753 del 29 Luglio 2022 è stato dato avvio alla fase di predisposizione del **Piano energetico ambientale della regione Umbria** – paUer -, anche con l'istituzione di un Comitato Interdisciplinare regionale.

La Regione esercita la potestà regolamentare e pianificatoria in materia di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia nel rispetto della Costituzione e dei principi fondamentali dettati dalla normativa statale, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

La l.r.3/99 recante *Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle Autonomie dell'Umbria in attuazione della L. 15 marzo 1997, n. 59 e del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112* (BUR Ed. str. n. 15 del 10/03/1999) prevede al Capo II – Energia – e nello specifico all'art. 16 che la Regione **adotta il Piano energetico Ambientale Regionale** che costituisce lo strumento di attuazione della politica energetica regionale e ne fissa gli obiettivi con particolare riferimento agli aspetti ambientali.

Il paUer si configura quale strumento strategico fondamentale per seguire e governare lo sviluppo del territorio regionale sostenendo e promuovendo la filiera energetica, tutelando l'ambiente per costruire un futuro sostenibile di benessere e qualità della vita, sulla base di una piena condivisione dello spirito europeo al 2050 di sostanziale decarbonizzazione dell'economia.

Piano
energetico
ambientale della
regione Umbria

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 275 del 22/03/2023 è stato adottato il documento preliminare del nuovo Piano Energetico Ambientale della Regione Umbria - PaUEr - ed il relativo Rapporto preliminare ambientale.

Successivamente, il 5 Aprile 2023 è stata avviata la fase di consultazione preliminare all'attività di elaborazione del piano (cd. scoping di VAS).

Il Documento Preliminare è suddiviso in 4 capitoli: il *quadro regolatorio, lo stato di fatto, il nuovo pauer, ed infine strumenti per la pianificazione*.

Nel primo capitolo, suddiviso concettualmente in due differenti quadri – quadro di riferimento europeo e nazionale – viene effettuata anzitutto una analisi del contesto normativo internazionale ed europeo, nazionale e regionale.

Nel secondo capitolo, suddiviso in 4 paragrafi, viene analizzato lo stato attuale regionale con particolare riferimento al bilancio energetico regionale, alla produzione di energia da FER, al fabbisogno, sia elettrico che termico.

Il terzo capitolo tenta di dare una prima declinazione su scala regionale delle 5 dimensioni dell'energia: la dimensione della decarbonizzazione, quella dell'efficienza energetica, la dimensione della sicurezza energetica, quella del mercato interno dell'energia ed infine la dimensione della ricerca, innovazione e competitività.

In tale capitolo al fine di fornire tutti gli strumenti necessari per affrontare la fase di scoping, vengono disegnati alcuni possibili panorami di produzione e vengono introdotti alcuni strumenti per la pianificazione.

L'ultimo capitolo esplicita gli strumenti di pianificazione introdotti in coda al capitolo 3.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Il documento preliminare è accompagnato dal **Documento Preliminare Ambientale** costituito da 10 capitoli, sviluppato in conformità con le specificazioni tecniche e procedurali approvate con DGR 233/2018.

Nella fase di scoping di VAS sono stati acquisiti 16 contributi da parte di 8 soggetti diversi.

È stato predisposto un documento sinottico nel quale tali contributi sono stati analizzati. Per alcuni sono state predisposte le prime osservazioni e eventuali deduzioni, il tutto in un'ottica di miglioramento ed in maniera proattiva, ma comunque di tutti i contributi si terrà conto nella predisposizione del documento di Piano.

Tale fase è stata **conclusa con l'adozione della deliberazione 1201 DEL 15/11/2023 con la quale è stato approvato il documento *Il Piano Energetico Ambientale della Regione Umbria - Esiti Scoping di VAS*.**

Ora la regione ha tutti gli strumenti per trovarsi pronta ad affrontare la fase pianificatoria vera e propria che potrà trovare luogo solo dopo la emanazione da parte del MASE del decreto di cui all'art. 20 del D.lgs. 199/2021 che fisserà, tra l'altro, gli obiettivi regionali di incremento di fonti rinnovabili, con riferimento alle potenze da installare.

Efficienza energetica

Relativamente al sostegno agli investimenti di **efficientamento energetico**, in coerenza con il Quadro regolamentario e normativo comunitario e nazionale, la Regione Umbria ha attivato misure volte ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici e/o strutture pubbliche destinati ad uso pubblico, ivi compreso il residenziale pubblico, destinando contributi in conto capitale.

La programmazione operativa **FESR 2014-2020**, attualmente in chiusura, ha individuato l'efficienza energetica del patrimonio pubblico regionale quale una delle priorità di investimento, assegnando all'Azione chiave 4.2.1 "Smart Buildings" dell'Asse IV "Energia sostenibile" una dotazione finanziaria di oltre € 26.000.000 che, seppur considerevole, ha consentito di soddisfare solo parzialmente il fabbisogno di efficientamento dell'intero parco immobiliare pubblico del territorio umbro.

A valere sulle risorse dell'Azione Smart Buildings sono stati attivati molteplici bandi/programmi di finanziamento.

In particolare, nel corso della legislatura, con D.D. n. 6493 del 22/07/2020 è stato emanato un *Bando pubblico per il finanziamento di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici per interventi di efficientamento energetico*, con una dotazione iniziale pari a € 3.400.000, a fronte di una richiesta di contributo di circa € 23.500.000 con n. 59 istanze ammissibili. Con D.D. n. 3144 del 14/04/2021 è stata approvata la graduatoria degli interventi ammessi a contributo e, contestualmente, a fronte della dotazione disponibile sono stati finanziati n. 6 interventi per €3.281.070,90. Con successiva D.D. n. 11830 del 22/11/2021 sono stati finanziati ulteriori n. 3 interventi, per un importo di € 1.113.990,91. Gli interventi sono stati ultimati ed è in fase conclusiva la rendicontazione delle spese sostenute.

Con particolare riferimento all'edilizia residenziale pubblica, nel corso della legislatura si è data attuazione al *Programma di interesse regionale per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica*, approvato dalla Giunta Regionale, con proprio atto n. 758/2018, che ha individuato quale beneficiario l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Regione Umbria ed ha stabilito il contributo concedibile nella misura del 70% delle spese ammissibili.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

A valere sulle risorse FESR 2014 – 2020 sono stati finanziati il I ed il III stralcio del suddetto Programma. In dettaglio:

- con il I stralcio sono stati efficientati n. 22 edifici, corrispondenti a n. 530 alloggi di edilizia residenziale pubblica, per un importo complessivo di contributo liquidato a saldo pari a € 2.618.430,59 (D.D. n. 10415 del 17/10/2019);
- con il III stralcio sono stati finanziati n. 5 edifici, corrispondenti a n. 110 alloggi di edilizia residenziale pubblica, per un importo complessivo di contributo concesso ad A.T.E.R. Umbria pari a € 896.629,42. Successivamente, con (D.D. n. 8718 del 10/08/2023 e n. 12306 del 22/11/2023). Al 31.12.2023 tutti gli interventi risultano ultimati e tutte le spese sostenute dal beneficiario sono state quietanzate.

Complessivamente, nel corso della legislatura, l'attuazione dell'Azione 4.2.1 "Smart Buildings" del POR FESR 2014 – 2020 ha **consentito il conseguimento dei seguenti risultati**:

- totale edifici efficientati (lavori ultimati e spese attestate): n. 35 (di cui n. 27 ERP),
- totale contributi concessi: € 6.639.660,00

oltre che significativi benefici energetico - ambientali quali:

- riduzione dei consumi energetici (energia primaria) circa pari a **4,5 GWh/anno**;
- riduzione delle emissioni climalteranti circa **1.230 ton/anno CO₂ eq.**

A seguito dell'**Accordo Stato - Regioni** "in materia di concorso regionale alla finanza pubblica, al rilancio degli investimenti pubblici e sul riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale", siglato il 15/10/2018, sono state rese disponibili per l'efficientamento energetico del parco immobiliare pubblico, risorse pari a € 9.850.000 per il quinquennio 2019 – 2023.

Ciò ha consentito di finanziare, attraverso i sopra citati "Bando pubblico per il finanziamento di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici" (D.D. n. 6493/2020) e "Programma di interesse regionale per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica" (II stralcio finanziato con D.D. n. 6835 del 12/07/2019), con proprio atto n. 758/2018, ulteriori n. 45 interventi su edifici pubblici e n. 21 interventi (per n. 555 alloggi) sulla edilizia residenziale pubblica, con il conseguimento dei seguenti risultati ambientali:

edifici pubblici

- risparmio energetico (riduzione del consumo annuo di energia primaria) pari a 4,4 GWh/anno;
- oltre 1.100 ton/anno di emissioni evitate di CO₂ eq.

edilizia residenziale pubblica

- risparmio energetico (riduzione del consumo annuo di energia primaria) pari a 420 MWh/anno;
- oltre 170 ton/anno di emissioni evitate di CO₂ eq.

Complessivamente, a valere sulle risorse FESR 2014 – 2020 nonché sulle risorse rese disponibili dall'**Accordo Stato – Regioni 2019 – 2023**, **durante la legislatura** sono stati efficientati n. 101 edifici (di cui n. 48 su edilizia residenziale pubblica – n. 1195 alloggi) che consentono il raggiungimento dei benefici energetico – ambientali, riportati nella seguente tabella:

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Fonte di finanziamento	N. edifici pubblici efficientati	N. edifici di edilizia residenziale pubblica efficientati	Risparmio energetico [GWh/anno]	Emissioni evitate [ton/anno CO ₂]
FESR 2014 - 2020	8	27	4,5	1.230
Accordo Stato Regioni 2019 - 2023	45	21	4,8	1.270
TOT	53	48	9,3	2.500

Fonte: Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti della Regione Umbria

La nuova programmazione comunitaria **PR FESR 2021 – 2027**, nell'ambito della Priorità 2 *“Una regione più sostenibile: lotta ai cambiamenti climatici, transizione verso un'economia a zero emissioni e circolare”*, ha individuato l'Azione 2.1.2, per l'ammontare di € 6.700.000, volta a sostenere la realizzazione di **interventi di riqualificazione energetica degli edifici e delle strutture pubbliche** nonché l'edilizia residenziale pubblica.

In particolare, ai fini dell'avvio di tale Azione 2.1.2, la Giunta Regionale con proprio atto n. 1049 del 11/10/2023 ha stabilito di avvalersi del parco progetti immediatamente cantierabili, ricompresi nella graduatoria di merito, approvata con D.D. n. 3144 del 14.04.2021, relativa al “Bando pubblico per il finanziamento di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici” di cui alla D.D. n. 6493/2020. Pertanto è stata effettuata una ricognizione presso gli enti beneficiari, volta ad acquisire la conferma dell'interesse a realizzare gli interventi, a valle della quale con D.D. n. 3179 del 21/03/2024 è stata approvato l'aggiornamento della graduatoria di merito di cui alla citata D.D. n. 3144/2021. Gli interventi complessivamente ammissibili a finanziamento sono n. 37 per un importo complessivo di € 17.831.452,03 e costituiscono il parco progetti immediatamente cantierabili di cui alla D.G.R. n. 1049/2023.

Il Programma FESR 2021 – 2027 ha destinato, tramite l'Azione 2.2.2 “Sostegno pubblico alle energie rinnovabili”, risorse pari a € 8.825.000 per promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili (di seguito FER). In particolare la nuova programmazione sostiene gli enti pubblici, oltre che nell'efficientamento energetico degli edifici e/o strutture pubbliche destinate a uso pubblico, anche nella realizzazione, sugli stessi, di **nuovi impianti di produzione di energia da FER** e nello sviluppo di nuove forme di produzione e consumo sostenibili, comprese le comunità energetiche, che integrino la produzione e il consumo mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Sono attualmente in fase di predisposizione i criteri di selezione degli interventi da finanziare.

Gli investimenti in materia di efficientamento energetico e promozione dello sviluppo delle FER sono volti anche a rendere il patrimonio edilizio pubblico una sorta di modello di “best practices” replicabile nel settore edilizio privato.

L'attuazione delle azioni FESR, sulla base di criteri tecnici (energetici, economico – finanziari ed ambientali), sostiene investimenti pubblici volti a conseguire risultati energetici (in termini di riduzione di consumi di energia primaria o di produzione di energia elettrica da FER), ambientali (riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera) ed economici (in termini di minore spesa energetica).

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

La Regione Umbria ha, inoltre, sostenuto la realizzazione di interventi di efficientamento energetico relativi alla pubblica illuminazione per le 5 Autorità Urbane – ovvero Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto – che, a valere sulle risorse dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" del Programma Operativo Regionale FESR 2014 – 2020, hanno redatto, in co-progettazione con la Regione, i propri *Programmi di sviluppo urbano sostenibile* volti ad individuare una strategia attraverso cui affrontare in maniera integrata e innovativa le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali della propria area urbana.

In particolare, all'azione 6.2.1 **"Pubblica illuminazione"** - ovvero *"Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)"* - è stata destinata una dotazione finanziaria pari a € 8.000.000,00.

Ad oggi, dalla realizzazione degli interventi sulla pubblica illuminazione effettuata da ciascuna Autorità Urbana, è stato possibile il conseguimento dei seguenti risultati:

Autorità Urbana	Costo intervento	N. punti luce efficientati	Riduzione dei consumi annui di energia elettrica [GWh/anno]
Perugia	€ 2.444.516,00	2462	0,84
Terni	€ 1.895.206,96	3937	2,27
Foligno	€ 1.432.822,00	1530	0,43
Città di Castello	€ 940.421,85	1125	0,37
Spoleto	€ 398.505,37	780	0,18
TOT	€ 7.111.472,18	9834	4,09

Fonte: Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti della Regione Umbria

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

5.1.5 Area Sanità e sociale

Misone 13: Tutela della salute

Obiettivo strategico: Rilanciare la sanità riorganizzando i servizi ed efficientando la macchina organizzativa, puntando su sistemi di monitoraggio, valutazione dell'appropriatezza e qualità dei servizi offerti.

La pandemia da covid-19 ha evidenziato, tra l'altro, come il fattore umano sia elemento fondamentale per garantire al sistema la possibilità di rispondere ai bisogni di salute. Nel corso della legislatura si sono resi necessari interventi volti dapprima a fronteggiare carichi di lavoro improvvisi ed imprevisti e successivamente a riprogrammare l'organizzazione, valorizzando le competenze per la crescita del personale sanitario, investendo in maniera massiccia sul rafforzamento dell'organico dei luoghi di cura, sia in termini numerici che di qualità professionale, nonché sulla formazione. Ulteriore importante processo è stato quello di semplificare, chiarire e specificare il complesso procedimento amministrativo dell'accreditamento istituzionale, con particolare riferimento alle attività dell'OTAR, aumentando i livelli di qualità e di sicurezza delle strutture sanitarie e sociosanitarie.

Il periodo 2020 – 2024 è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica che ha comportato l'improvvisa e stringente ridefinizione delle strategie assistenziali e delle attività da erogare. In particolare nel biennio 2020 – 2021 la programmazione dei fabbisogni di personale del SSR e più in generale del SSN, trova collocazione nell'ambito di un contesto normativo integrato a seguito dell'emanazione di disposizioni emergenziali per effetto delle quali sono state **introdotte modalità di reclutamento flessibili e derogatorie** rispetto ai limiti previsti dall'ordinamento previgente, al fine di consentire un tempestivo potenziamento degli organici in grado di rispondere alle esigenze di mantenimento dei livelli essenziali di assistenza e di erogazione delle prestazioni sanitarie funzionali al contrasto della pandemia. Tali deroghe hanno trovato specifici stanziamenti appositamente destinati al contrasto dell'emergenza sanitaria, con incremento dei tetti di spesa per il personale, anche in deroga ai vincoli previsti dalla normativa vigente.

A tal proposito la Regione ha siglato con le OO.SS. nel corso dell'anno 2020 Accordi finalizzati all'assegnazione e all'utilizzo delle risorse stanziate a livello nazionale e ripartite alle regioni, al fine di riconoscere l'eccezionale sforzo profuso dal personale dipendente delle Aziende sanitarie regionali nella gestione dell'emergenza epidemiologica. A decorrere dal 2022 la successiva programmazione dei fabbisogni di personale ha dovuto tener conto di diversi fattori connessi alle azioni di programmazione sanitaria nazionale e regionale, volte a ridisegnare gli assetti di sistema, orientandoli verso nuovi modelli di organizzazione fortemente caratterizzati da efficienza ed efficacia dell'offerta, oltre che finalizzati al loro potenziamento e riordino.

Il DL n. 34 del 19 maggio 2020, che aveva previsto importanti misure in materia di potenziamento dell'Assistenza territoriale e di riordino della Rete Ospedaliera connesse all'emergenza COVID-19, ha stabilito che parte degli interventi contemplati dovessero essere resi strutturali al fine di garantire un assetto dell'offerta sanitaria più evoluto ed in grado di rispondere efficacemente e tempestivamente ad eventuali nuove emergenze che dovessero verificarsi.

Personale
dipendente del
SSR

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Con gli interventi previsti dalla Componente 1 della Missione 6 “*Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale*” del PNRR, è stata introdotta la riforma di settore per la definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale, in base ai principi di cui al DM 77/2022. Entrambe le misure adottate all'indomani della fase pandemica per il potenziamento e il riordino di sistema hanno previsto risorse significative per il reclutamento del personale da impiegare nella relativa attuazione, anche in deroga alla vigente normativa in materia di spesa per il personale.

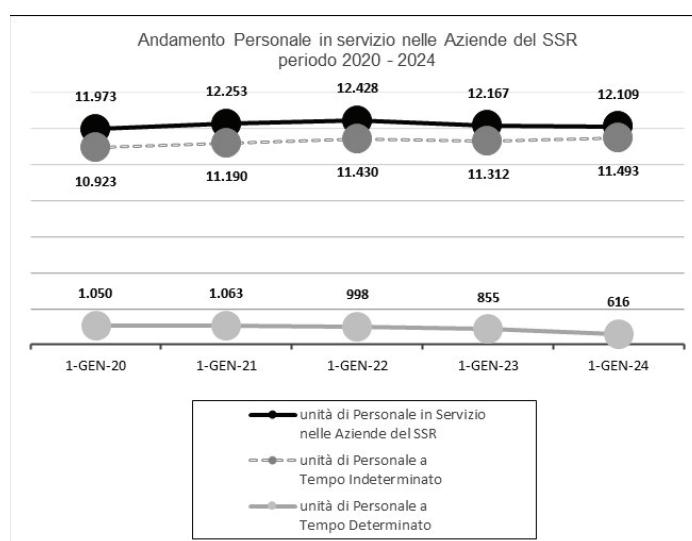
Nell'ottica del consolidamento del sistema sanitario regionale, in coerenza con i Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale, hanno trovato applicazione gli Accordi con le OO.SS. regionali in tema di stabilizzazione del personale nei quali è stata condivisa l'esigenza di dare risposta al personale precario del SSR, sia in applicazione delle previsioni del DL 75/2017 (cd. “*Madia*”), sia proseguendo le politiche di reclutamento mediante la valorizzazione delle professionalità impiegate durante l'emergenza COVID-19. In questo scenario si colloca il ***Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024***, di cui alla DGR n. 1024/2022 e il relativo aggiornamento definito con DGR n. 943/2023 che, per quanto attiene alle politiche riguardanti gli organici del personale delle Aziende del SSR, poneva come obiettivo, attraverso il rigoroso rispetto dei vincoli in tema di spesa per il personale, la necessità di utilizzare in maniera efficace ed efficiente le risorse, sviluppando processi di razionalizzazione e riqualificazione della spesa sanitaria.

In tema di vincoli di spesa per il personale la nuova fase post-emergenza è stata caratterizzata anche dal venir meno delle norme che derogavano ai vincoli di spesa previsti dalla legislazione vigente relativamente ai costi del personale reclutato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica. Tuttavia, la normativa introdotta in materia di potenziamento dell'Assistenza territoriale e di riordino della Rete Ospedaliera di cui al DL 34/2020 e quella inerente all'attuazione degli standard obiettivi introdotti con il DM 77/2022 consente alle Aziende del SSR, in fase di programmazione dei fabbisogni del personale, di avvalersi di ulteriori norme derogatorie in materia di spesa per il personale.

Per ciascuno degli anni del periodo 2020 – 2024 i Piani dei Fabbisogni del personale (PTFP) delle Aziende del SSR sono risultati coerenti con l'attuazione degli obiettivi operativi aziendali e con la potenzialità finanziaria massima definita dal vigente tetto di spesa regionale (anche tenuto conto delle disposizioni sopra richiamate) e pertanto sono stati oggetto di approvazione da parte della Giunta Regionale.

La Giunta regionale ha autorizzato di anno in anno le azioni di reclutamento di ciascuna Azienda ritenute prioritarie, purché realizzate nel rispetto del vigente tetto di spesa, giusta DGR n. 581 del 23.06.2021. Nella tabella che segue è rappresentato l'andamento del personale in servizio nel corso del periodo 2020 – 2024 che conferma gli indirizzi regionali in ordine al potenziamento degli organici e alla riqualificazione della spesa, tenuto conto della riduzione del personale precario nel SSR.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento



Fonte: Direzione Salute e Welfare della Regione Umbria

Per quanto concerne l'anno 2024, sulla base dei Piani Triennali di Fabbisogno del Personale 2024 – 2026, le Aziende del SSR hanno programmato ulteriori potenziamenti di personale e la prosecuzione del processo di stabilizzazione del personale precario.

Il rispetto dei limiti di spesa per il personale (periodo 2020-2023) è stato costantemente monitorato anche in ordine alla verifica del rispetto dei vincoli di crescita della spesa per il personale, con esito positivo per ciascuna annualità monitorata e per tutte le Aziende del SSR, compresa l'annualità 2024 con piani di reclutamento in linea con il tetto di spesa previsto.

Si richiamano, infine, gli Accordi siglati nel periodo in esame tra la Regione e le OO.SS. regionali, volti a determinare criteri e modalità di riparto delle risorse stanziate a livello nazionale e ripartite alle regioni per l'incremento del trattamento accessorio del personale del Servizio sanitario regionale. Nel corso del 2024 verrà siglato analogo accordo riguardante il personale medico dipendente del SSR per la stesura del quale si è dovuta attendere la sottoscrizione del CCNL 2019 – 2021 dell'Area della Dirigenza Sanitaria intervenuta in data 23 gennaio 2024.

Con riferimento agli obiettivi strategici di efficientamento della macchina organizzativa del sistema sanitario regionale, con particolare riferimento a moderni ed avanzati sistemi di monitoraggio, preme richiamare la rilevanza del **“Cruscotto per il monitoraggio regionale, finalizzato al governo delle risorse impiegate nel servizio sanitario”** in corso di completa realizzazione. Tale progetto riguarda un'importante azione di miglioramento strutturale, volta a potenziare il sistema informativo della sanità regionale affinché la conoscenza immediata e certa dei dati inerenti al personale delle Aziende sanitarie possa supportare utilmente le attività decisionali e di controllo dell'amministrazione. Tale innovazione digitale si è resa non più procrastinabile per superare tutte quelle criticità indotte dai monitoraggi dei dati riguardanti le Aziende del Servizio sanitario regionale, alimentati “manualmente” attraverso l'utilizzo di un sistema informatizzato ed integrato tra le Aziende del SSR, in linea con l'aggiornamento normativo, per la gestione dei dati di rilievo giuridico ed economico inerenti il

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

personale, che consenta in tempo reale all'Amministrazione regionale di accedere ai dati certi ed omogenei di ciascuna azienda per l'esercizio delle funzioni di monitoraggio e controllo delle principali dimensioni organizzative. All'esito di specifica procedura di gara nel corso del 2022 è stato affidato il servizio ed è attualmente in esercizio il nuovo Sistema per la gestione economico-giuridica del personale delle Aziende Sanitarie della Regione Umbria, completo di cruscotto per il monitoraggio regionale, finalizzato al governo delle risorse impiegate nel servizio sanitario. È in corso di completamento da parte delle Aziende l'attività di omogeneizzazione, parametrizzazione e ottimizzazione dei dati giuridico-economici propedeutica ad alimentare e rendere operativo anche il software che dovrà attivare il suddetto *Cruscotto*.

Nel periodo pandemico la Regione Umbria, attraverso specifici Accordi con le OOSS di categoria ha provveduto a **rafforzare attraverso i Medici di base l'attività di indagine epidemiologica** per identificare rapidamente i focolai ed isolare i casi tramite la fornitura agli stessi dei tamponi antigenici rapidi e in base alle direttive emanate dal Ministero della Salute, nonché dalle indicazioni del Piano strategico nazionale. La medicina di base è stata inoltre coinvolta nelle numerose campagne di somministrazione dei vaccini anti Covid-19, garantendo altresì l'attuazione dei programmi di somministrazione delle vaccinazioni stagionali antinfluenzali, anti-pneumococciche, tamponi antigenici e anti HZ 2020/2023. Sottoscritti anche gli accordi concernenti la Sanità digitale, intervenendo sulle modalità di interconnessione tra il medico e le infrastrutture digitali del Servizio Sanitario regionale mediante un nuovo modello di scambio del flusso dei dati sanitari nell'ambito delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e la definitiva adesione al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). La regione ha messo a disposizione dei medici di medicina generale una apposita piattaforma digitale utile all'interscambio dei dati delle cartelle cliniche dei medici.

Inoltre è stato introdotto il sistema dello **Smart-Cup**, che consente ai cittadini/pazienti di prenotare, tramite il proprio medico di fiducia, esami e visite specialistiche e quindi di evitare di recarsi agli sportelli per le prenotazioni. L'esperienza digitale maturata in occasione della campagna vaccinale Covid-19 ha dimostrato che i cittadini Umbri apprezzano l'uso dei nuovi strumenti e sono disponibili ad utilizzarli per i contatti con il SSR. Pertanto è stata incrementata l'adesione alla Piattaforma Contatti digitali, utile anche ai fini delle notifiche, da parte della Regione, relative alle iniziative di prevenzione delle varie campagne di screening. Per la risoluzione di numerose criticità riguardanti l'intero settore dell'Emergenza Urgenza è stato sottoscritto **l'Accordo per sostenere il settore dell'Emergenza sanitaria Territoriale** e garantire il funzionamento del sistema mediante misure volte a fronteggiare le difficoltà del settore e riducendone l'impatto delle medesime sulle attività e sulla sostenibilità del sistema sanitario regionale. Sono stati pertanto attualizzati in un'ottica incentivante, i precedenti accordi regionali, al fine di favorire l'accettazione degli incarichi da parte dei professionisti e **potenziare il contingente di medici di emergenza Sanitaria Territoriale** attraverso la disciplina di alcuni istituti contrattuali (compiti e turni aggiuntivi su base volontaria, disciplina mobilità interna alla Azienda USL). È stata, dunque, sottoscritta un'Intesa con le Organizzazioni Sindacali di riferimento orientata alla risoluzione di numerose criticità riguardanti l'intero settore afferente all'Emergenza Urgenza, ed innovare la disciplina di alcuni istituti contrattuali quali:

- la possibilità su base volontaria di effettuare rispetto a quelli previsti dalla normativa di riferimento

Personale
Convenzionato

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- la possibilità, qualora sia necessario, di svolgere turni aggiuntivi oltre a quelli stabiliti dalla normativa nazionale;
- la disciplina ai fini della mobilità interna all'Azienda USL.

Anche per la **medicina pediatrica** sono stati sottoscritti accordi con le OO. SS. di categoria concernenti l'attività di indagine epidemiologica con il tracciamento dei contatti (contact tracing) e l'accertamento diagnostico per l'identificazione rapida dei focolai, con tamponi antigenici rapidi o altri test di sovrapponibile capacità diagnostica e le numerose campagne di somministrazione del vaccino anti Covid-19 e di vaccinazione stagionale antinfluenzale.

Sottoscritto nel 2022 l'**Accordo regionale con le Organizzazioni sindacali dei medici specialisti ambulatoriali** per la disciplina di alcuni istituti contrattuali, anche al fine di promuovere un maggiore impulso alle attività del medico specialista attraverso la regolamentazione con impatto in:

1. contenimento liste di attesa;
2. organizzazione del lavoro;
3. formazione continua;
4. progetti specifici;
5. nomenclatore tariffario prestazioni protesiche ed attività ortesica;
6. prestazione di particolare interesse (PPI);
7. libera professione intra-moenia;
8. zone disagiate a popolazione sparsa;
9. indennità di disponibilità;
10. ruolo del Veterinario.

Numerose anche le iniziative adottate per la formazione delle risorse umane del SSR.

Con DGR 13 luglio 2022, n. 716 del è stato costituito il **Centro Unico di Formazione e valorizzazione delle risorse umane (CUF)**, nell'ottica di sviluppare sinergie nell'ambito della progettazione e realizzazione unitaria dei corsi di formazione continua, attraverso una gestione unica di attività di interesse comune delle Aziende Sanitarie e della medesima Direzione regionale Salute e Welfare. Il CUF, composto dalle Aziende sanitarie regionali e dal Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, ha realizzato una prima fase sperimentale (DGR 5 ottobre 2022, n. 1020), necessaria a verificare la fattibilità e la convenienza di strutturare la gestione unitaria di attività di interesse comune del SSR. In questa fase è stato possibile predisporre un piano unico per il periodo settembre – dicembre 2022, che ha consentito di convogliare le esigenze formative di tutti i soggetti al fine di delineare un unico documento, con risparmio sia in termini economici, che gestionali ed evitando una inutile sovrapposizione di corsi. Al termine del periodo di sperimentazione, con DGR 15 febbraio 2023, n. 148 è stato approvato il Piano unico di formazione regionale in sanità per l'anno 2023. Il successo della progettazione e gestione unitaria della formazione è stata confermata anche dall'analisi dei questionari di gradimento somministrati ai discenti che, per il periodo settembre/ottobre 2023, hanno dato un esito positivo con una percentuale di gradimento pari al 88,32%.

Nel corso della legislatura sono stati attivati i corsi di formazione specifica in Medicina Generale_2019/2022, 2020/2023, 2021/2024, 2022/2025 e 2023/2026. **Gli ultimi tre trienni formativi sono stati oggetto di una linea di finanziamento PNRR**; in particolare, per ciascun triennio, sono state finanziate n. 12 borse aggiuntive.

Formazione
delle risorse
umane

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Oltre alla modalità di accesso ai corsi mediante concorso pubblico per esami e, in sovrannumero, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 401/2000, negli ultimi anni l'ammissione è stata possibile con due ulteriori modalità:

1. tramite graduatoria riservata (senza borsa di studio – ex decreto Calabria, D.L. 35/2019, che ha previsto la possibilità di partecipare in sovrannumero per coloro che sono risultati idonei a precedenti concorsi indetti dalla Regione Umbria e che siano stati incaricati, per almeno 24 mesi, anche non continuativi negli ultimi 10 anni dall'entrata in vigore del decreto medesimo, nell'ambito delle funzioni convenzionali previste dall'A.C.N.medicina generale). Tale modalità di accesso si è conclusa con il triennio 2022/2025,
2. a domanda, in sovrannumero, ai sensi dell'art. 19, comma 5-bis, così come modificato dall'art. 23 del DL 228 del 30/12/2021, i medici della Polizia di Stato, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e gli ufficiali medici delle Forze armate e del Corpo della guardia di finanza in servizio permanente effettivo con almeno quattro anni di anzianità di servizio. Hanno l'obbligo di frequenza dell'attività didattica di natura teorica, mentre le ore di attività svolte in favore delle amministrazioni di appartenenza sono considerate a tutti gli effetti quali attività pratiche, da computare nel monte ore complessivo, previsto dall'art. 26, c. 1, del D. Lgs. 368/1999.

Specifiche disposizioni normative emanate per contrastare la situazione di emergenza sanitaria da Covid-19 e la carenza di medici, soprattutto di medici di base, hanno consentito ai tirocinanti dei corsi di medicina generale di svolgere incarichi nella medicina convenzionata. Le ore svolte vengono riconosciute quale attività pratica.

Da novembre 2019 ad oggi sono stati pubblicati avvisi per **l'acquisizione di certificati di formazione manageriale rivolti all'alta dirigenza delle Aziende sanitarie regionali** e degli altri enti del SSN. In particolare:

- corso di formazione manageriale per Direttore generale delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e degli altri enti del SSN, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera c) del d.lgs. n. 171/2016 e dell'accordo Stato-Regioni del 16 maggio 2019;
- corsi di formazione manageriale per direttore sanitario e direttore amministrativo delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e degli altri enti del S.S.N., ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. n. 484/1997 e dell'articolo 3-bis, comma 9 del D. Lgs. n. 502/1992;
- corsi di formazione manageriale per dirigenti di struttura complessa, ai sensi del D. Lgs. n. 502/1992, del D.P.R. 484/1997 e dell'Accordo Stato Regioni del 10 luglio.

Sono stati rilasciati complessivamente n. 115 certificati di formazione manageriale (n. 41 per Direttori generali, n. 5 per Direttori amministrativi, n. 17 per Direttori sanitari e n. 52 per Dirigenti di struttura complessa).

Il DM 130 del 10 agosto 2017 recante il Regolamento relativo alle modalità di ammissione delle scuole di specializzazione ha stabilito che le università possono attivare ulteriori **contratti aggiuntivi di formazione medico specialistica** rispetto a quelli finanziati dallo Stato, finanziati da enti pubblici o privati. Anche la Regione Umbria si è avvalsa di tale possibilità ed in coerenza anche con l'art. 58 quinquevigesima della L.R. 11/2015 in base delle esigenze del Servizio sanitario regionale, nel corso degli anni, ha attivato contratti aggiuntivi, definendo, contestualmente, anche alcune specifiche condizioni tradotte in clausole, che gli specializzandi hanno sottoscritto, tra le quali la residenza in Umbria e l'impegno a prestare la propria attività lavorativa nelle strutture e negli

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Autorizzazioni e accreditamento

enti del Servizio Sanitario regionale, ovvero presso l'Università degli Studi di Perugia, per tre anni dal conseguimento del diploma di specializzazione.

Al fine di garantire la qualità e la sicurezza delle cure, nonché i migliori risultati possibili in termine di salute e uso efficiente delle risorse, **l'accreditamento istituzionale** rappresenta un elemento di fondamentale importanza anche in rapporto allo sviluppo dei modelli delle reti assistenziali secondo il principio della continuità delle cure e della responsabilizzazione delle diverse professioni.

Nel corso della legislatura, la Giunta regionale, partendo dai Regolamenti relativi alle autorizzazioni sanitarie, agli accreditamenti e al trasporto sanitario, ha voluto semplificare la parte normativa e dare un nuovo impulso ai relativi procedimenti.

Con DGR 998/2023 è stato approvato il **nuovo Regolamento - Disciplina in materia di autorizzazioni sanitarie e socio-sanitarie** – al fine di:

- disciplinare l'autorizzazione delle organizzazioni che erogano cure domiciliari, a seguito delle modifiche intervenute nella disciplina nazionale;
- eliminare la possibilità di avviare un'attività sanitaria con SCIA;
- disciplinare la fase della verifica di compatibilità con la programmazione regionale, che ha ritrovato una forte centralità a seguito dell'attuale giurisprudenza del Consiglio di Stato;
- semplificare, chiarire e specificare il complesso procedimento amministrativo delle autorizzazioni sanitarie;
- aumentare i livelli di qualità e di sicurezza delle strutture sanitarie e sociosanitarie.

Con DGR 999/2023 sono state apportate alcune **modifiche al Regolamento n.10/2018 che disciplina l'accreditamento delle strutture sanitarie**, al fine di:

- disciplinare l'accreditamento delle organizzazioni che erogano cure domiciliari, a seguito delle modifiche intervenute nella disciplina nazionale e per ottenere quindi i finanziamenti del PNRR;
- rendere la disciplina regionale conforme a questo disposto dal DM 19/12/2022 relativamente alle valutazioni finalizzate al rilascio di nuovi accreditamenti e alla stipula di accordi contrattuali;
- semplificare, chiarire e specificare il complesso procedimento amministrativo dell'accreditamento istituzionale, con particolare riferimento alle attività dell'OTAR;
- aumentare i livelli di qualità e di sicurezza delle strutture sanitarie e sociosanitarie.

Con Deliberazione di Giunta 310 del 03/04/2024, è stato adottato il **Regolamento regionale "Disciplina per l'autorizzazione e per l'accreditamento all'esercizio del trasporto sanitario"**.

Il Regolamento disciplina il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento dei soggetti pubblici e privati esercenti il trasporto, in attuazione a quanto previsto dal comma 9 dell'art. 104 TU Sanità, in un'ottica di semplificazione. In particolare, i procedimenti di autorizzazione e accreditamento sono stati divisi, anche perché non necessariamente il vettore autorizzato all'esercizio del trasporto sanitario può avere interesse ad essere accreditato. Il Regolamento è in attesa del parere della Commissione Consiliare competente.

Sul versante applicativo delle disposizioni regolamentari con Deliberazione di Giunta n. 631 del 24/06/2022 è stato superato il precedente modello di accreditamento della Regione Umbria riconducibile agli anni 2018-2020, mantenuto per effetto delle disposizioni emergenziali contenute di cui al D.L. 17

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 ("Sospensione dei termini nei procedimenti), basato su accreditamenti provvisori. Il nuovo procedimento di accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie private e pubbliche formalizzato con la DGR 631/2022, è basato sull'uso esclusivo della procedura telematica. Al 31/03/2024 risultano accreditate n.139 strutture private e sono in corso gli Audit per le rimanenti, già ammesse dopo l'attività istruttoria.

Agli accreditamenti delle strutture sanitarie devono sommarsi gli accreditamenti del trasporto sanitario. Al 31 marzo 2023 sono pervenute n. 51 domande. Le stesse sono state tutte oggetto di istruttoria e di determinazione di ammissibilità e sono in attesa di Audit.

Obiettivo strategico: Ripartire dalla sanità pubblica territoriale e riorganizzare l'assistenza ospedaliera

I principali strumenti della programmazione sanitaria regionale per garantire la **continuità assistenziale e l'integrazione ospedale/territorio**, sono l'appropriatezza, la definizione e la condivisione di percorsi diagnostico-terapeutici, la creazione di reti organizzative e assistenziali, la riduzione della degenza ospedaliera, l'autogestione della patologia per il paziente in una logica di empowerment dello stesso. Prerequisito fondamentale è il coinvolgimento dei professionisti sui diversi livelli di cura con un nuovo approccio culturale.

L'integrazione, nelle sue varie declinazioni (integrazione tra professionisti, tra assistenza ospedaliera e territoriale, tra sanità e servizi sociali), permette di realizzare:

- il controllo sulla domanda/offerta sanitaria;
- collaborazione e sinergia con specialisti ambulatoriali/ospedalieri/territoriali/MMG;
- l'ottimizzazione del criterio di appropriatezza e della spesa sanitaria con riduzione dell'accesso al Pronto Soccorso ospedaliero (codici bianchi) e dei ricoveri impropri.

Si è reso necessario prevedere una rimodulazione dell'offerta dei servizi e delle prestazioni che ha consentito di fare proprio il concetto di continuità assistenziale e colmare il vuoto esistente fra ospedalizzazione per la gestione dell'evento acuto e domicilio del paziente per rispondere a nuovi bisogni di salute dei cittadini. I principali obiettivi identificati sono stati:

- integrazione fra le diverse figure professionali;
- integrazione fra i livelli di assistenza;
- percorsi conosciuti e condivisi.

Nella programmazione regionale, anche in base agli indirizzi normativi nazionali, il ruolo per assicurare la continuità assistenziale deve essere svolto dalle **Centrali Operative Territoriali (COT)**, che svolgono una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e di raccordo con i Professionisti ed i servizi coinvolti nei diversi setting assistenziali.

In attesa della piena realizzazione delle COT, delle Case di Comunità e degli Ospedali di Comunità finanziati con i fondi del PNRR e previsti dal DM 77/2022, in Umbria si è provveduto a creare le basi indispensabili per la loro realizzazione ed efficace funzionamento:

- è stato infatti ottimizzato il Sistema informatizzato che gestisce di fatto tutta l'assistenza territoriale (dalla residenzialità, semiresidenzialità, hospice, cure palliative, salute mentale, assistenza domiciliare), che attualmente collega il setting ospedaliero con uno strumento regionale per le dimissioni protette

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

dall'ospedale nei vari setting assistenziali di pazienti ancora non gestibili a domicilio per motivi anche di natura sociosanitaria;

- è stata promossa, in collaborazione con MMG/PLS e specialisti, la presa in carico proattiva (medicina di iniziativa) di pazienti cronici per evitare richieste improvvise e accessi impropri all'ospedale e Pronto soccorso;
- sono stati definiti dei PDTA per le patologie croniche per programmare analisi ed esami diagnostici appropriati ed evitare aumenti di tempi di attesa (primo il Diabete, dell'adulto e del bambino);
- sono state promosse Intese con il terzo settore ed integrazione con le prese in carico sociali dei comuni.

Assistenza ospedaliera

Sul piano **dell'organizzazione dell'assistenza ospedaliera** il monitoraggio relativo all'attuazione della DGR 212/2016 e l'attivazione di nuovi posti letto ai sensi del D.L. 34/2020 ha consentito di verificare lo stato di effettiva attuazione del Provvedimento generale approvato con la stessa DGR. Partendo da tale programmazione, si è ritenuto opportuno efficientare la rete ospedaliera attuale con **revisione dei posti letto nei presidi ospedalieri** e razionalizzare la rete stessa attraverso processi di raggruppamento delle discipline e accorpamento delle strutture, primo fra tutti la realizzazione del Terzo Polo Ospedaliero (DGR 1182/2022).

In base agli standard previsti dal DM 70/2015, che si traducono in 2.850 posti letto per acuti e 651 per post acuti, per un totale complessivo di 3.501 posti letto, nonché agli standard di volume ed esito sarebbe ottimale la seguente configurazione:

- 2 Aziende Ospedaliere Universitarie sede di DEA di II livello o in alternativa 1 AO e 1 IRCSS con circa 1.400 posti letto totali.
- 4 Ospedali DEA di I livello, con 300 posti letto codauno per un totale di circa 1.200 posti letto.
- 4 Strutture riabilitative con 100/150 posti letto codauno, per un totale di circa 500 posti letto.
- Strutture private per coprire le necessità residue di posti letto per acuti e per post- acuti.

Anche la rete dei PS non risulta pienamente efficiente proprio in relazione alla struttura fisica delle sedi ospedaliere. Da qui nasce l'esigenza della **revisione complessiva della rete di emergenza-urgenza** con realizzazione dell'elisoccorso regionale.

L'attuale impossibilità strutturale di avere sedi ospedaliere con queste dimensioni (10 verso le attuali 18 pubbliche) determina un mancato efficientamento della rete per capillarizzazione di attività in strutture di piccolissime dimensioni, che spesso finiscono per soddisfare solo le esigenze di turnazione h24 (anche per la difficoltà di reclutamento del personale), con scarsa produttività delle attività programmate.

In una realtà strutturale come quella umbra l'unica possibilità di efficientare la rete senza ridurre i posti letto è quella di identificare le piccole strutture ospedaliere come sedi ospedaliere di poche discipline per acuti (max 3 o 4), di cui solo la Medicina Generale attiva anche per le urgenze, mentre le discipline chirurgiche devono garantire di norma le attività programmate, con una guardia interdivisionale notturna e festiva ed in relazione funzionale con i DEA, in modo da creare una relazione funzionale assistenziale con il livello superiore e strutture poli assistenziali.

Di seguito le principali direttive di riferimento per l'efficientamento:

1. razionalizzazione della rete ospedaliera a seguito della verifica delle performance di attività e dei parametri quali-quantitativi forniti dal Programma

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- Nazionale Esiti, con integrazione funzionale dei piccoli ospedali di base con i DEA di I e di II livello;
2. potenziamento e miglioramento delle attività di integrazione ospedale-territorio attraverso la messa in atto da parte di ogni Azienda USL, congiuntamente alle Aziende ospedaliere di riferimento, di modelli di reti assistenziali e di percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) con sviluppo del day service e dei percorsi alternativi all'assistenza prestata in costanza di ricovero;
 3. garantire le reti cliniche dell'emergenza e quelle tempo-dipendenti mediante l'organizzazione di sedi Hub&Spoke su cui centralizzare la casistica;
 4. strutturare le altre reti cliniche individuando il Piano della Rete, i PDTA e le sedi Hub e Spoke di riferimento per il cittadino;
 5. utilizzo appropriato del setting assistenziale per acuti, per post-acuti e per le strutture intermedie al fine di garantire l'intensità assistenziale e la presa in carico ottimale per il caso clinico. Si sottolinea che il monitoraggio delle performance di utilizzo dei posti letto e della valutazione dei volumi ed esiti determinerà l'evoluzione della programmazione con rivalutazione dell'offerta per disciplina negli Ospedali sede di DEA di I e di II livello e rivalutazione dell'ospedale per acuti in una struttura di piccole dimensioni che, se non in linea con i parametri di efficienza ed efficacia, dovrà essere riconvertito verso la post-acuzie;
 6. regolamentazione delle attività chirurgiche con efficientamento dei blocchi operatori e aumento della produttività;
 7. accorpamento di PL e servizi, operativi in strutture fisiche diverse, sotto unica SC o SS.

L'obiettivo è quello, data la struttura fisica della rete, di avere una rete ospedaliera efficiente, con ospedali che rispettino la classificazione prevista, dotati di un potenziale tecnologico avanzato ed adeguato, con un'appropriata dotazione di risorse umane qualificate.

È di rilievo, ai fini dell'efficacia dell'attività, un modello organizzativo ad integrazione funzionale nello stesso presidio o l'accorpamento con altra struttura in altro presidio funzionalmente collegato, nella costituzione di un'unica UOC. In tal modo saranno garantiti criteri organizzativivolti all'efficienza ed alla razionalizzazione delle risorse. Tale modello verrà applicato anche alle discipline senza posti letto, per i servizi diagnostici e direzionali. Non potendo quindi prevedere di realizzare strutture ospedaliere con capienza maggiori da collocare in opportune sedi territoriali, l'obiettivo è quello di mantenere attivi tutti e 5 gli Ospedali sede di DEA di I livello, facilitando l'integrazione fra loro o con i DEA di II livello, in modo da creare dei poli ospedalieri integrati di territorio in grado di garantire, per ciascuna area territoriale, tutte le discipline che deve avere un DEA. In tale configurazione, è possibile ipotizzare che alcune discipline possano essere collocate anche in una delle sedi integrate (ad esempio Terzo Polo). Tale articolazione può essere garantita anche da SC uniche in cui confluiscono U.O. della stessa disciplina di Ospedali diversi come previsto per il Terzo Polo Ospedaliero regionale di Foligno-Spoleto-Trevi-Norcia-Cascia.

Pertanto con **DGR 28.12.2023, n. 1399** è stato approvato il documento recante **«Provvedimento generale di programmazione della rete ospedaliera regionale ai sensi del DM 70/2015 – Allineamento alla DGR 212/2016 – Terzo Polo. Integrazione ospedale/territorio»** con cui sono state definite le linee portanti dell'intervento al fine di allineare la programmazione prevista dalla DGR 212/2016 al contesto attuale, sia per dotazione di posti letto, che di strutture.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Tale operazione determina l'ottimizzazione della programmazione prevista dalla DGR 212/2016 con migliori allineamenti agli standard del D.M. 70/2015 e si concretizza in:

1. Utilizzo degli stessi presidi della DGR 212/2016, in quanto necessari per garantire lo standard di posti letto previsto, individuando la mission per i piccoli ospedali di base e la loro relazione con i DEA;
2. Utilizzo posti letto con stesso numero di posti letto per acuti previsti dalla DGR 212/2016, con i 58 di terapia intensiva (cod. 49) di cui al D.L. 34/2020 e con revisione del numero per disciplina nei Presidi, anche per riconvertire 62 posti letto in terapia semi-intensiva (cod. 94), come stabilito dal D.L. 34/2020. I posti letto post-acuti ospedalieri rientrano nel numero previsto dalla DGR 212/2016, con trasformazione di parte dei posti letto di Lungodenza (cod. 60) in posti letto di Recupero e Riabilitazione funzionale (cod. 56) e posti letto di Ospedali di Comunità intraospedalieri.
3. Mantenimento dell'attuale rete di emergenza-urgenza con le stesse postazioni di PS, disattivando la postazione dell'Ospedale di Amelia, in quanto nettamente substandard.
4. Mantenimento dell'attuale organizzazione delle reti tempo-dipendenti per revisione delle quali sono stati attivati gruppi di lavoro e che alla luce della proposta dovranno essere così efficientate:
 - Rete PN e Neonatologica – chiusura definitiva dei PN dell'Ospedale di Spoleto e dell'Ospedale della Media Valle del Tevere.
 - Rete STEMI – disattivazione dell'UTIC di Spoleto per realizzazione del Terzo Polo.
 - Rete ICTUS – disattivazione della Stroke Unit di I livello presso l'Ospedale di Castiglione del Lago (Ospedale di base) attivata con DGR del 2021.
5. Revisione del numero delle SC con riduzione complessiva di 20 strutture (si passa dalle 176 SC previste dalla DGR 212/2016 a 156 SC).
6. Realizzazione del Terzo Polo ospedaliero sanitario regionale, in base a quanto previsto dalla DGR 1182/2022, integrando funzionalmente il Presidio Ospedaliero di Foligno (stabilimenti di Foligno e Trevi) ed il Presidio Ospedaliero di Spoleto (stabilimenti di Spoleto, Norcia e Cascia), mettendo a sistema le strutture presenti e realizzando un DEA di I livello su due strutture fisiche integrate fra loro, Foligno e Spoleto, di cui la prima maggiormente dedicata all'urgenza-emergenza e la seconda all'attività programmata con integrazione delle Unità Operative appartenenti alla stessa disciplina ed unificazione delle Strutture Complesse.

Rete di
Emergenza
Urgenza

In tale contesto è stata **ridefinita l'organizzazione della rete di Emergenza Urgenza regionale** attraverso:

Piena attivazione NUE 1-1-2

Il NUE 1-1-2 rappresenta un modello di servizio di emergenza unico ove tutte le richieste di emergenza, sia da telefono fisso, che mobile confluiscano presso una Centrale Unica di Risposta CUR NUE 1-1-2, (cosiddetto Call Center "Laico" in quanto esterno alle Amministrazioni interessate, tecnicamente definito come PSAP 1 ovvero Public Safety Answering Point di 1° livello). Dal PSAP 1 tali richieste sono filtrate e smistate all'ente competente per la gestione dell'evento di emergenza: Arma dei Carabinieri (112), Polizia di Stato (113), Vigili del Fuoco (115), Emergenza Sanitaria (118) ove risiedono i PSAP 2 ovvero i Public Safety Answering Point di 2° livello – Centrali Operative che gestiscono direttamente la situazione di emergenza segnalata.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Il Protocollo stipulato nel 2016 tra tre Regioni, individuava le modalità operative per la realizzazione congiunta di una o più Centrali Uniche di Risposta (CUR), per l'attuazione del servizio 1-1-2 NUE, e ipotizzava la realizzazione di un'unica CUR per le Regioni Marche e Umbria, in modo da raggiungere un più ampio bacino d'utenza rispetto al piano generale, e un sistema di backup/disaster recovery reciproco con l'istituita CUR della Regione Toscana a seguito di eventi non previsti e/o di gravi disservizi.

Piena attivazione del Numero Unico Europeo (NUE 1-1-2) per tutte le emergenze tramite apposita convenzione con la Regione Marche per la Centrale Unica di Risposta con sede in Ancona e rinnovo della Convenzione ogni anno.

Implementazione linee guida pronto soccorso

Considerato che il sistema Triage e la modalità assistenziale dell'OBI costituiscono metodologie organizzative indispensabili per realizzare percorsi di cura appropriati, assicurare l'approfondimento diagnostico e terapeutico in tempi brevi, migliorare la qualità, la sicurezza e l'assistenza delle cure in Pronto Soccorso e che il fenomeno del sovraffollamento interferisce con il normale funzionamento del Pronto Soccorso generando un incremento del rischio clinico, e un inadeguato rispetto della garanzia dei LEA e della qualità di cura, con **DGR n. 445 del 28/04/2023** *“Programma regionale per la gestione integrata del paziente in Pronto Soccorso. Adozione, ai sensi della DGR n. 803/2022, delle seguenti linee guida: “Triage intraospedaliero”, “Linee guida “Osservazione Breve Intensiva – OBI” e “Piano di gestione del sovraffollamento in Pronto Soccorso”* sono state approvate le linee guida regionali che compongono il *Programma regionale per la gestione integrata del paziente in Pronto Soccorso*, elaborate dal Gruppo di lavoro Emergenza-Urgenza in conformità con gli indirizzi generali dell'Accordo Stato-Regioni del 01 agosto 2019, di seguito elencate: *“Triage intraospedaliero”, “Osservazione Breve Intensiva – OBI”, “Piano di gestione del sovraffollamento in Pronto Soccorso”*.

Da gennaio 2023 in Regione è stato attivato il Triage a 5 colori.

Attivazione elisoccorso

L'elisoccorso è l'attività di soccorso sanitario effettuata con eliambulanza, il cui obiettivo è garantire un'assistenza sanitaria di alto livello, con tempi di intervento rapidi, in particolare nelle zone remote, isolate e caratterizzate da vie di comunicazioni a lenta percorrenza, ma anche in caso di gravi incidenti sulle arterie principali. Il soccorso con eliambulanza consente inoltre, una veloce ospedalizzazione del paziente, che può essere trasportato rapidamente alla struttura più idonea, anche se questa è distante dal luogo dell'evento; ciò aumenta in maniera rilevante gli standard operativi e qualitativi del servizio di emergenza-urgenza sanitaria, sia nei confronti della popolazione residente, che di quella turistica.

La Regione Umbria, nelle more dell'avvio di un servizio di elisoccorso regionale umbro, si è avvalsa dal 2014 del Servizio di elisoccorso della Regione Marche, operativa (servizio h12 diurno) presso la base di Fabriano (AN), in base a convenzione rinnovata annualmente.

L'attivazione del Servizio di Elisoccorso regionale umbro ha inizio nel 2021 con il mandato conferito dalla Giunta regionale di istituire un gruppo di lavoro per la predisposizione di uno studio di fattibilità per l'attivazione di tale servizio, che predisponiva il documento: *“Progetto di fattibilità per la realizzazione del Servizio di Elisoccorso Regionale in Umbria: Linee di indirizzo”*, adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 649 del 7 luglio 2021.

Si è dato quindi seguito a:

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- Indire la gara e individuare l'operatore economico;
- Definire i rapporti con ENAC per l'individuazione della base HEMS presso l'aeroporto di Foligno;
- Reclutare il personale per costituire l'equipaggio sanitario dell'eliambulanza;
- Organizzare le attività di formazione del personale;
- Individuare le piazzole di atterraggio degli Ospedali;
- Effettuare una ricognizione delle piazzole comunali per il loro inserimento nel manuale di volo
- Rinnovare la collaborazione con il Soccorso Alpino dell'Umbria per il trasporto di pazienti in territorio impervio d'intesa con la Centrale Operativa Unica Regionale 118.

Inoltre con DGR 1065/2023 è stata prevista **la costituzione presso l'Azienda capofila AOPG del Dipartimento Interaziendale regionale di Emergenza Urgenza (DIREU)** ed approvate le relative Linee guida. Il Servizio regionale di Elisoccorso con eliporto a Foligno (eliambulanza Nibbio) è operativo al volo diurno dal 1.3.2024 con previsione entro il 2024 di attivazione anche del servizio notturno.

Contestualmente **è stata prevista altresì la** Riorganizzazione delle Reti Tempo-Dipendenti con approvazione delle relative 'Linee guida':

- **Rete neonatologia e Punti Nascita (DGR 165/2024)** con individuazione di 2 PN di II livello (Perugia e Terni) e 4 PN di I livello (Città di Castello, Gubbio-Gualdo Tadino, Foligno, Orvieto);
- **Rete ictus (DGR 169/2024)** con individuazione di 2 Stroke Unit di II livello (Perugia e Terni) e 4 Stroke Unit di I livello (Città di Castello, Gubbio-Gualdo Tadino, Foligno, Orvieto);
- **Rete regionale Cardiologica per l'emergenza - STEMI. (DGR 170/2024)** con individuazione di 3 HUB con Cardiologia, UTIC ed Emodinamica (Perugia, Terni, Foligno) e 3 Spoke con Cardiologia e UTIC (Città di Castello, Gubbio-Gualdo Tadino, Orvieto);
- **Rete regionale traumatologica (DGR 132/2024)** con individuazione di 2 CTS (Perugia e Terni) 2 CTZ (Città di Castello e Foligno), 2 PST (Gubbio-Gualdo Tadino, Orvieto), Gubbio-Gualdo Tadino, Orvieto e del **Centro di riferimento della Chirurgia della Mano** presso l'Azienda Ospedaliera di Terni

Numerose anche le attività inerenti i **centri regionali e comitati**.

Nuovo comitato etico territoriale

I Comitati Etici sono organismi indipendenti con la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e benessere dei soggetti che partecipano a protocolli di ricerca clinica esprimendo pareri su sperimentazione di farmaci, dispositivi medici, tecniche e metodiche cliniche. Con **DGR n. 841 del 07/08/2023** la Giunta Regionale ha nominato i componenti del nuovo Comitato Etico Territoriale dell'Umbria denominato Comitato Etico Regionale dell'Umbria (CER Umbria) con valenza triennale, competente per la valutazione di sperimentazioni cliniche su: dispositivi medici e medicinali per uso umano di fase I, II, III e IV

Il Comitato è composto dalle seguenti figure professionali: tre clinici esperti in materia di sperimentazione clinica, di cui uno esperto nello studio di nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi-invasive; un medico di medicina generale territoriale; un pediatra; un biostatistico; un farmacologo; un farmacista ospedaliero; un esperto in materia giuridica; un

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

esperto in materia assicurativa; un medico legale; un esperto di bioetica; un rappresentante dell'area delle professioni sanitarie interessata alla sperimentazione; un rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute; un esperto in dispositivi medici; un ingegnere clinico o un fisico medico; in relazione allo studio dei prodotti alimentari sull'uomo, un esperto di nutrizione; in relazione agli studi di genetica, un esperto in genetica.

Nuovo assetto del Centro Regionale Sangue e approvazione Piano Sangue 2024-2026

Con DGR n. 1094 del 25/10/2023 è stato approvato il **Nuovo Assetto Organizzativo e Funzioni del Centro** Regionale Sangue (CRS). Ai CRS sono state confermate le seguenti funzioni: supporto alla programmazione regionale; coordinamento della rete trasfusionale regionale; attività di monitoraggio; istituzione del Sistema informativo regionale delle attività trasfusionali; attività di emovigilanza; gestione per la qualità; attività di monitoraggio e verifica dell'utilizzo appropriato degli emocomponenti e dei farmaci plasma derivati; attività di gestione del plasma da avviare alla lavorazione industriale per la produzione di farmaci plasmaderivati.

Con DGR n. 1407 del 28/12/2023 è stato approvato il nuovo **Piano Regionale Sangue e Plasma 2024-2026**, con le seguenti finalità: garantire la tutela della salute dei donatori; assicurare l'autosufficienza di sangue, emocomponenti e plasmaderivati sicuri, efficaci e impiegati in modo appropriato per la cura del paziente; costruire il network regionale della Medicina Trasfusionale, ad elevata capacità produttiva ed assistenziale, finalizzato al soddisfacimento dei bisogni di salute della comunità, favorendo le massime economie di scala e di scopo. A tal fine sono stati individuati i seguenti obiettivi specifici: garantire l'autosufficienza di emocomponenti e plasmaderivati; migliorare l'appropriatezza prescrittiva e la qualità delle prestazioni trasfusionali; programmare la reingegnerizzazione e qualificazione della Rete trasfusionale regionale.

Comitato controlli esterni e controlli documentazione sanitaria

L'attività dei controlli esterni è garantita dal Comitato del Controllo Esterno istituito per la prima volta con DGR n. 1100 del 27.07.2009, successivamente ridefinito nella composizione.

E' stato anche adottato il Manuale dei Controlli.

Nella Regione Umbria i controlli, sia interni che esterni, sono stati regolarmente effettuati tutti gli anni fino al 2017; i controlli esterni sulle prestazioni di ricovero degli erogatori pubblici e privati hanno subito un rallentamento nel triennio 2017-2019, con un ritardo temporale aggravato poi dal Covid-19, che ha condizionato la successiva azione di recupero delle attività. I controlli esterni relativi degli anni 2018 e 2019 sono stati recuperati nell'anno 2021.

Pertanto a fine anno 2021 risultavano ancora da effettuare quelli del 2020 e da avviare quelli del 2021 e assegnati obiettivi specifici ai Direttori Generali delle Aziende sulla qualità delle prestazioni sanitarie erogate sia per l'anno 2022 che 2023.

Tutti i controlli effettuati sono tesi al miglioramento della qualità della codifica con concordanza fra SDO e cartella clinica, alla rilevazione delle potenziali inappropriatezze e alla contabilizzazione delle prestazioni in maniera congrua con le disposizioni.

Con la DGR n. 184/2022 sono state adottate le linee guida per i controlli relativi all'anno 2023, aggiornati anche alla luce dei controlli effettuati.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Con un'attività consistente ed impegnativa sono stati recuperati i controlli relativi alle annualità 20-21 e 22 e sono in fase conclusiva quelli riferiti al 2023.

Centro rischio clinico regionale

Il Centro Rischio Sanitario per la Sicurezza dei Pazienti della Regione Umbria (CRSSP) ha effettuato attività di prevenzione riferite alla sicurezza delle cure e alla gestione del rischio sanitario mirate all'individuazione delle situazioni di pericolo e di rischio sanitario, mediante i sistemi di segnalazione e apprendimento.

Le organizzazioni sanitarie hanno dimostrato la loro adesione al sistema di segnalazione ed apprendimento volto a condividere e disporre di informazioni sulla sicurezza dei pazienti

Il CRSSP ha svolto riunioni periodiche se base annuale e il monitoraggio dei flussi informativi legati alla sicurezza delle cure dalle Aziende Sanitarie relativi agli anni 2022-2023 e nello specifico:

- monitoraggio degli eventi sentinella attraverso il “Sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità” (SIMES) - Eventi sentinella, che viene alimentato dalle Aziende sanitarie e rappresenta lo strumento per la segnalazione di alcuni eventi denominati “sentinella”, ovvero “eventi avversi di particolare gravità, che causano morte o gravi danni al paziente”;
- monitoraggio delle denunce sinistri attraverso il flusso SIMES – Sinistri;
- monitoraggio delle segnalazioni volontarie attraverso il sistema di Incident reporting mediante check di verifica;
- monitoraggio delle segnalazioni di cadute accidentali dei pazienti nelle Strutture di ricovero e cura mediante check di verifica;
- monitoraggio delle segnalazioni volontarie degli atti di violenza ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie

Le Aziende hanno redatto le relazioni annuali consuntive sugli eventi avversi in implementazione della Legge 24/2017, Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie (articolo 2 comma 5).

Le Aziende operano attraverso l'attivazione di audit del rischio clinico finalizzati allo studio degli eventi che consentono di rilevare, analizzare e risolvere le problematiche di volta in volta emerse attraverso l'analisi delle possibili attività di miglioramento finalizzate alla messa in sicurezza dei percorsi sanitari. Gli audit consentono inoltre di sensibilizzare alla cultura del rischio.

La misurazione ed il monitoraggio degli esiti del monitoraggio dei flussi informativi sulla sicurezza ha permesso di individuare la tipologia degli eventi avversi, le aree maggiormente coinvolte, le cause ed i fattori contribuenti il loro accadimento ed hanno permesso di predisporre iniziative conseguenti, finalizzate ad evitarne il riaccadimento con l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza delle cure in un'ottica di prevenzione e di impegno delle organizzazioni per la sicurezza ed il miglioramento.

Obiettivo strategico: Migliorare le attività di prevenzione e per la promozione della salute

La globalizzazione, la rapidità e l'aumento degli spostamenti, insieme ai cambiamenti climatici hanno, peraltro, favorito il rapido diffondersi di patologie anche poco conosciute trasmesse da diversi tipi di animali e da insetti vettori e pertanto è sempre più necessaria la condivisione delle conoscenze tra i settori medico e veterinario per definire strategie di intervento integrate e “OneHealth”.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Per monitorare adeguatamente la circolazione di queste infezioni nel territorio regionale umbro è necessario **implementare una sorveglianza integrata, entomologica, veterinaria ed umana** (come suggerito dal Piano Nazionale Integrato di Sorveglianza della West Nile e dal Piano Nazionale di Sorveglianza e risposta alle Arbovirosi trasmesse da zanzare invasive). L'approccio integrato ha l'obiettivo di rilevare precocemente la circolazione di virus patogeni e dei vettori che li trasmettono come pure la necessità di disporre di un sistema di sorveglianza che permetta di seguire l'andamento epidemiologico delle malattie trasmissibili per interventi rapidi ed efficaci di prevenzione e controllo.

Nel Programma Libero PL16 “Ridurre la frequenza delle malattie trasmissibili: strategie e interventi di prevenzione, sorveglianza e controllo” del Piano regionale della Prevenzione 2020-2025 sono state inserite linee strategiche per ottimizzare i sistemi di sorveglianza delle malattie infettive, in modo interoperabile e per consentire, attraverso sistemi informatici efficaci la segnalazione delle malattie infettive da parte degli operatori sanitari (medici di famiglia, medici ospedalieri, laboratori), sostituendo i precedenti sistemi più obsoleti.

Con DGR n. 646 del 23 giugno 2023 “Adozione del nuovo sistema di segnalazione delle malattie infettive PREMAL. Parziale integrazione e modifica della DGR n. 85 del 4 febbraio 2008” è stato adottato lo strumento innovativo proposto dal Ministero della Salute adeguando la Regione Umbria alla gestione delle segnalazioni dei casi sospetti attraverso una piattaforma condivisa che consente ai competenti servizi della sanità pubblica la notifica tempestiva delle malattie e di conseguenza l'adozione di misure e interventi in tutela della salute in tempi brevi.

L'efficacia del sistema implementato consente ad oggi il monitoraggio delle notifiche delle malattie infettive, che annualmente viene restituito dal servizio regionale competente, nei tempi e con le modalità richieste dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità.

I dati di **copertura vaccinale** registrati in questi ultimi 4 anni per le vaccinazioni obbligatorie pongono la regione Umbria al di sopra del 95%, fatto salvo che, nel corso dell'anno 2020 in relazione alla pandemia di Sars-CoV2, è stato necessario riprogrammare l'attività dei servizi vaccinali, alla luce dello scenario epidemiologico allora in atto.

Malattie infettive

Vaccinazioni

Ogni azienda Sanitaria ha pertanto elaborato un piano d'azione ad hoc per il recupero delle dosi di vaccini non somministrate a causa della emergenza epidemica, prevedendo gli inviti vaccinali per il recupero delle dosi di vaccino non somministrate nel periodo interessato, consentendo così il riallineamento quasi totale dei target di copertura dell'anno 2020.

Sono state attuate campagne di comunicazione mirate a supporto degli interventi di promozione della vaccinazione anche durante la pandemia, avvalendosi di strumenti informatici e open day vaccinali. L'attività intrapresa e consolidata è continuata nel periodo successivo alla pandemia, esplicitando azioni mirate per l'incremento della copertura vaccinale e per l'adesione consapevole nella popolazione generale. La pianificazione della comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili da vaccino è un obiettivo del suindicato Programma Libero PL16. La costituzione della commissione regionale vaccini con DGR n. 1025 del 5 ottobre 2022 ha perseguito quanto la regione Umbria si era proposta di ottenere con la pianificazione del PRP. Infatti tra i compiti istituzionali della commissione si richiamano quelli di contribuire alla elaborazione delle strategie vaccinali, valutare gli interventi in atto per mantenere elevate coperture vaccinali e promuovere

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

progetti di informazione sulle finalità dei vaccini, rivolti alla popolazione con l'obiettivo di aumentare la compliance verso la pratica vaccinale.

Successivamente al recepimento del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 con DGR n. 942 del 13 settembre del 2023 la commissione regionale vaccini, a seguito di incontri e di pianificazione, ha contribuito a definire ed approvare il calendario vaccinale regionale, adottato con DGR n. 1230 del 22 novembre 2023, in cui sono fornite - Indicazioni operative per l'attuazione in Umbria del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025". Sono in atto azioni di monitoraggio con valutazione dei dati di copertura vaccinale regionale per garantire azioni volte al raggiungimento dei LEA richiesti dal piano nazionale di prevenzione vaccinale, così come declinati dal calendario regionale.

Il livello di **resistenza agli antibiotici in Italia** è da anni tra i più elevati in Europa

Contrasto dell'antimicrobico-resistenza (AMR) e rappresenta un importante problema di sanità pubblica. Per tale ragione il 2 novembre del 2017, è stato approvato, con Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, il primo Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) 2017-2020, successivamente prorogato al 2021 ed aggiornato per il periodo 2022-2025 con approvazione in Conferenza Stato-Regioni nel novembre 2022.

Nello stesso tempo, il Ministero della Salute ha sancito che il contrasto all'antimicrobico-resistenza rientri tra i principali obiettivi del Piano Nazionale di Prevenzione per il quinquennio 2020-2025 e che lo strumento attuativo sia rappresentato proprio dal PNCAR.

Il PNCAR è stato quindi incluso nel Programma P10 - Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza - del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 regionale.

In ottemperanza a quanto previsto dai suddetti piani è stato attuato, a livello regionale, un **potenziamento della sorveglianza** sull'uso degli antibiotici e sull'antimicrobico-resistenza, sia in ambito umano che veterinario, sulle zoonosi e sulle infezioni correlate all'assistenza, promuovendo la partecipazione delle Aziende sanitarie e dei laboratori a sistemi di sorveglianza nazionale, nonché alla costituzione di comitati aziendali (CIO) e/o di una equipe di stewardship antimicrobica. Sono stati inoltre realizzati in proposito eventi formativi destinati a professionisti del settore e campagne di comunicazione volte a sensibilizzare la popolazione riguardo tali tematiche.

Con DGR 833/2023 viene **rafforzato l'impegno delle attività di vigilanza nei luoghi di lavoro**, finanziando le attività di prevenzione e vigilanza con fondi pari

Sicurezza nei luoghi di lavoro a euro 1.264.836,71 derivanti dai proventi delle sanzioni ai sensi del D. Lgs 758/94; tale azione rappresenta in questo ambito uno strumento rafforzativo dell'impegno assunto con il Piano regionale della Prevenzione 2020-2025 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dando seguito a quanto previsto dal Piano della Prevenzione 2020-2025, sono stati avviati sul territorio regionale 9 Piani Mirati di Prevenzione. Tale modalità di intervento coniuga l'assistenza alle imprese con l'attività di vigilanza, coinvolgendo le imprese in un processo di autovalutazione volto al miglioramento e alla realizzazione di buone prassi per ridurre il rischio di infortunio e di malattia professionale. Sono stati così affrontati i rischi prioritari, tra gli altri il rischio caduta dall'alto in edilizia, il rischio di ribaltamento dei mezzi agricoli, il rischio amianto, il stress lavoro correlato, il rischio ergonomico.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Come previsto dal PRP 2020-2025 è stato avviato **il programma “Luoghi di Lavoro che promuovono salute”**, che ha l'obiettivo di ingaggiare le aziende del territorio, sia sanitarie che non sanitarie, in un percorso strutturato per mettere in atto interventi di promozione della salute, individuati attraverso raccomandazioni e buone pratiche predefinite, nell'ambito di tabagismo, alimentazione, consumo a rischio di alcol e attività fisica. Per costruire il percorso sono state realizzate, in sintesi, le seguenti attività:

- Accordo fra Regione Umbria, INAIL e Consorzio Villa Umbra (DGR n. 247/2021 e DD n. 10354/2022) e realizzazione del percorso formativo PROGETTARE “INSIEME” LA PROMOZIONE DELLA SALUTE e DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO rivolto a stakeholder e a personale sanitario;
- stesura del “Manuale per l'implementazione del programma Luoghi di lavoro che promuovono salute – rete WHP” e costruzione della pagina web;
- Accordo di collaborazione fra Regione Umbria, INAIL Umbria e Confindustria Umbria per la diffusione del programma (DGR n. 288/2023) e seminari informativi rivolti alle aziende;
- Supporto alle aziende ed enti per l'adesione e la realizzazione del programma.

Il Piano regionale della Prevenzione 2020-2025 prevede azioni mirate con il **programma predefinito PP01 “Scuole che promuovono salute”**, con l'obiettivo di sostenere l'empowerment individuale e di comunità nel setting scolastico, in un'ottica intersettoriale che intercetta e fa dialogare tra loro gli obiettivi di Salute pubblica e la missione educativa della Scuola.

A tal proposito la regione Umbria si è impegnata nell'immediato per adottare accordi inter-istituzionali tra il sistema sanitario e il sistema scolastico proprio per favorire una governance integrata ed operativa e a livello regionale. Con DGR n. 346 del 13 aprile 2022 è stato approvato un protocollo d'intesa tra Regione Umbria e Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria per la realizzazione di iniziative condivise volte alla promozione della salute nella popolazione scolastica”.

Tale proficua collaborazione si è esplicitata nella costituzione della Rete delle Scuole che Promuovono Salute che ad oggi conta circa 67 istituti. Per supportare le scuole nella missione di promozione della salute sulla base del modello Schools for Health in Europe Network Foundation (SHE) sono stati redatti, attraverso azioni condivise con i servizi del territorio regionale, documenti importanti quali il “Documento regionale di pratiche raccomandate” - Scuole che Promuovono Salute (Determinazione Dirigenziale n. 3627 del 3 aprile 2023) e il catalogo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2023-2024 (DD n. 11733 del 11 novembre 2023 avente per oggetto Documento regionale “Scuole che promuovono salute-catalogo di offerta- anno scolastico 2023/2024 Approvazione”). Quest'ultimo raccoglie progetti locali e pratiche raccomandate al fine di dare attuazione alle attività di promozione ed educazione alla salute destinate alla comunità scolastica.

Sono stati effettuati numerosi interventi di comunicazione e diffusione delle attività svolte anche all'interno di istituti scolastici e nella pagina web del sito regionale e nel sito dell'USR.

Il Comitato Scientifico della XXII^ Edizione del Premio Basile per la Formazione nella P.A ha recentemente conferito alla Regione Umbria il Primo Premio per la Sezione “Reti e Sistemi Formativi” alla prima edizione di “Scuole che promuovono salute -catalogo di offerta anno scolastico 2023/2024”. E' in corso di adozione la seconda edizione del catalogo di offerta formativa per l'anno

Promozione
della salute
popolazione
scolastica

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

scolastico 2024-2025 e verrà ufficialmente presentato alle scuole presumibilmente nel mese di maggio.

L'Umbria è stata una delle poche regioni italiane nella quale **gli screening oncologici hanno resistito molto bene all'impatto dell'epidemia da Covid-19** e non sono stati registrati cali consistenti nell'adesione, a fronte di quanto invece registrato a livello nazionale. Anche nel periodo 2021 - 2023 i programmi di screening hanno mantenuto un andamento costante, sia per quanto riguarda gli inviti, sia per quanto riguarda la partecipazione che nella nostra regione mostra valori fra i più alti in Italia.

In questo contesto si è inserita la programmazione del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 per quanto riguarda i programmi di screening che, attraverso il Programma Libero 14 "Screening oncologici", ha previsto azioni quali: un maggiore coinvolgimento delle associazioni, il potenziamento del coordinamento regionale degli screening, la programmazione congiunta con le Aziende Sanitarie e con network nazionali della formazione degli operatori coinvolti negli screening, la realizzazione di campagne di comunicazione rispetto agli sviluppi e ai cambiamenti, anche organizzativi, che riguardano gli screening.

In particolare, gli sviluppi attuati dalla regione nel periodo 2022-2023 sono stati:

- la rimodulazione dello screening per la prevenzione del tumore della cervice uterina in funzione della vaccinazione anti-HPV con la D.G.R. 1359/2022;
- l'avvio della sperimentazione dei nuovi servizi della farmacia di comunità per lo screening colorettale (D.G.R. 517/2022) che prevede il supporto delle Farmacie nella consegna del kit ai cittadini, nel ritiro e nell'invio dei dispositivi di campionamento al Laboratorio Unico di Screening per la refertazione;
- l'attivazione di un portale appuntamenti screening, che permette la prenotazione, la modifica diretta (spostamento, annullamento) e la stampa da parte degli assistiti degli appuntamenti relativi a screening mammografico, screening cervicale e screening per l'epatite C;
- l'avvio, nel secondo semestre 2023, degli inviti per lo screening per l'epatite C nella popolazione nata tra il 1969 e il 1989, in attuazione di quanto previsto con la D.G.R. 1370/2021.

Con DGR n. 882 del 01.10.2023 la Regione Umbria ha adottato il **Piano Oncologico Nazionale (PON) 2023 – 2027**, documento di pianificazione e indirizzo che, con un approccio globale e intersetoriale, mira a potenziare l'integrazione tra prevenzione, diagnosi precoce e presa in carico del paziente oncologico, ponendo l'attenzione sulla centralità del malato e sulla riduzione o eliminazione delle disuguaglianze nell'accesso agli interventi di prevenzione e cura.

Coerentemente con gli obiettivi definiti dal Piano nazionale e dal Piano europeo contro il cancro, con DD n. 11230 del 26.10.2023 si è provveduto al Recepimento degli Accordi "Requisiti essenziali per la valutazione delle performance delle reti oncologiche" (Rep. atti n.165/CSR del 26 luglio 2023) e "Il ruolo delle Associazioni di volontariato, di malati e di attivismo civico nelle reti oncologiche" (Rep. atti n. 166/CSR del 26 luglio 2023), utili a rendere sia maggiormente partecipata, nonché trasparente, la Rete Oncologica.

Successivamente, con DGR n. 1240 del 27 novembre 2023 è stato recepito il Decreto 30 Maggio 2023 "Istituzione dei Molecular tumor board e individuazione dei centri specialistici per l'esecuzione dei test per la profilazione genomica estesa Next generation sequencing (NGS)", avanzando un aggiornamento del modello organizzativo e funzionale della Rete Oncologica Regionale e del Molelucar Tumor Board, quest'ultimo istituito con DD n. 1888 del 23.02.2022.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Con la sopra citata Deliberazione di Giunta 1240/2023 la Regione ha inoltre recepito l'Intesa sullo schema di decreto del Ministro della salute di "Ripartizione del fondo per l'implementazione del Piano oncologico nazionale 2023-2027 - PON" avanzando, contestualmente, una proposta di linee strategiche prioritarie, non già finanziate da altre risorse, da implementare nel territorio, nelle more dell'adozione di un piano oncologico regionale, coerentemente con gli obiettivi definiti dal Piano nazionale e dal Piano europeo contro il cancro.

Con DGR n. 152/2023 è stata formalizzata l'adesione della Regione Umbria alla realizzazione degli interventi del programma **“Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima”**, linea di investimento 1.1 *Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS- SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata*, finanziato con fondi del PNC e complementare alla Missione 6 – Salute del PNRR *Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistematico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)*.

Il finanziamento totale destinato alla Regione ammonta ad euro 5.679.208,00. Nel corso del 2023 si è quindi provveduto a stipulare gli Accordi con l'ISS (Soggetto Attuatore) e con ARPA Umbria e Aziende Sanitarie Locali (in qualità di Stazioni Appaltanti).

Con DGR n. 432/2023 sono state approvate le “Linee Regionali di Indirizzo in materia di Pianificazioni Urbane nell'ottica di Urban Health”, in attuazione del PP 09 (“Ambiente, clima e salute”) del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025.

Con **Urban Health** si fa riferimento a un orientamento strategico che integra le azioni di tutela e promozione della salute nella progettazione urbana, sottolineando la forte dipendenza tra il benessere fisico, psichico e sociale e l'ambiente urbano in cui si vive. La deliberazione in questione prevede l'attivazione di un tavolo di lavoro con i Comuni, ANCI Umbria, Federsanità, ARPA Umbria, ASL, CERSAG e IZSUM, al fine di perseguire l'integrazione delle diverse politiche per attuare strategie e interventi volti ad ottimizzare la pianificazione, la progettazione e la riqualificazione urbanistica in un'ottica di salute.

Con DGR n. 1067/2023 *Istituzione del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) e di un Tavolo strategico regionale per i progetti in materia di «Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima»* si è data attuazione all'art. 2 del DM 9 giugno 2022, al fine del perseguimento degli obiettivi di prevenzione primaria del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) - di cui al decreto legge n. 36/2022 - in linea con un approccio “One Health”.

Il SRPS, coordinato dal Servizio Prevenzione, Sanità animale, Sicurezza alimentare, è costituito dalle Direzioni, dall'Università degli Studi di Perugia, ARPA Umbria, dalle ASL, dall'IZSUM e dalla Società consortile PuntoZero s.c.a.r.l, con l'obiettivo primario di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle strutture che operano a tutela della salute collettiva, per garantire una gestione multidisciplinare delle problematiche legate alla tematica salute-ambiente-clima.

Ad oggi il SRPS non è ancora attivo, ma è coinvolto nella realizzazione di due interventi afferenti al progetto “Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima” del PNC.

Salute e ambiente

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Sicurezza alimentare

Il Reg. (UE) 2017/625 relativo ai **controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti** prevede che gli Stati membri assicurino che i controlli ufficiali ivi disciplinati siano eseguiti dalle Autorità Competenti sulla base di un Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP), la cui elaborazione e attuazione sono coordinate in tutto il territorio. L'applicazione di tale piano prevede, tra le altre cose, anche un'attività di formazione per gli operatori del controllo ufficiale che operano all'interno dei Servizi Veterinari e di Igiene degli alimenti e Nutrizione delle Az. USL e si esplica attraverso percorsi di audit, piani di campionamento, ispezioni presso stabilimenti riconosciuti e registrati alle Autorità Competenti ai sensi della normativa pertinente. Con DGR 567 del 09/07/2020 *“Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il “Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2020-2022 – Rep. Atti 16/CSR del 20.2.2020”* e successivamente con DGR 663 del 28/06/2023 *“Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il “Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2023-2027 – Rep. Atti 55/CSR del 22.3.2023”* la Regione Umbria ha **recepito le indicazioni nazionali per la predisposizione dei piani di controllo** finalizzati da un lato a tenere sotto controllo la salute dei cittadini per quanto riguarda la trasmissione di malattie con alimenti o con una non adeguata gestione dei processi produttivi, dall'altro favorendo un'uniforme attività di programmazione, rendicontazione e valutazione delle attività di controllo ufficiale su tutto il territorio da parte delle Autorità Competenti. La Regione Umbria ha proceduto quindi annualmente a modulare la programmazione e l'esecuzione di tali controlli in funzione delle nuove indicazioni ministeriali nonché di una rivalutazione del rischio interna emersa dall'analisi dei dati degli anni precedenti. Nel corso della presente legislatura è stato inoltre implementato il progetto di dematerializzazione nell'esecuzione dei controlli ufficiali, che ha consentito il potenziamento del sistema di monitoraggio e di sorveglianza della filiera produttiva e dell'attività di controllo tramite l'utilizzo di applicativi informatizzati che ha favorito anche una più rapida e affidabile raccolta dei dati.

DGR 95/2022 - Linee guida vincolanti in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica – Sicurezza Alimentare – Regione Umbria

Nell'ambito della sicurezza alimentare, così come previsto e disciplinato anche da specifiche disposizioni comunitarie tra le quali il Reg. (CE) 853/2004 che *“stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale”*, il settore delle carni di selvaggina ha dimostrato negli ultimi anni un costante incremento della domanda e dell'offerta. In un contesto di ampia disponibilità di carni di selvaggina, abbattuta a caccia o nell'ambito dei piani di contenimento attuati dagli Enti competenti e di grande richiesta da parte dei consumatori e dei ristoratori la Regione Umbria ha ritenuto più che mai necessario attuare indicazioni mirate per la produzione igienica delle carni di selvaggina e le relative modalità di controllo ufficiale.

A livello nazionale con Intesa Stato – Regioni Rep. Atti 34/CSR 2021 sono state emanate le *“Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica”*, recepite con DGR 480/2021. La Regione Umbria con DGR 95/2022 ha pubblicato le *“Linee guida vincolanti in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica – Sicurezza Alimentare – Regione Umbria”* che definiscono ulteriori

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

misure puntuali per garantire un sistema di controllo ufficiale specifico su queste carni.

Il Piano regionale della Prevenzione 2020-2025 PL12 contempla una serie di azioni inerenti la sicurezza alimentare:

- PL 12 - Azione 1 e Azione 4 - prevenzione e gestione delle malattie a trasmissione alimentare (MTA)
- PL 12 - Azione 2 - utilizzo del sale iodato
- PL 12 - Azione 3 - rintraccio alimenti pericolosi.

Anche nel corso dell'attuale legislatura la Regione Umbria è stata parte attiva per la tutela dei consumatori nella gestione e rintraccio di alimenti potenzialmente pericolosi. La gestione del sistema di allerta è finalizzata a favorire lo scambio di informazioni tra Autorità Competenti per rimuovere dal commercio un alimento che risulti nocivo per il consumatore. Comporta la comunicazione e la condivisione delle informazioni tra i membri della rete in tempo reale attraverso la piattaforma on line iRASFF, alla quale accedono tutti i punti di contatto che possono sia attivare che leggere le notifiche caricate nel sistema da altri Paesi.

La Regione Umbria con il proprio punto di contatto istituito presso il Servizio prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare è membro della rete. Parallelamente ha il compito di fornire come Autorità Competente indicazioni e linee di indirizzo al territorio sull'esecuzione delle verifiche da effettuare per garantire interventi tempestivi ed efficaci qualora un alimento nocivo per il consumatore dovesse risultare sul mercato.

Con DGR 605 del 30.06.2021 la Regione Umbria ha recepito l'*“Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante “Linee Guida per la gestione operativa del Sistema di allerta per alimenti, mangimi e materiali destinati a venire in contatto con gli alimenti”*. Nel corso del 2023 nell'ambito delle attività previste dal PL 12 la Regione Umbria ha organizzato nel mese di maggio un evento formativo con docenti anche ministeriali volto a favorire il coordinamento delle Autorità Competenti dei Dipartimenti di Prevenzione delle Az. Asl per la gestione degli interventi a riguardo e funzionalità del gestionale iRASFF.

PL 12 - Azione 5 – AZIONE EQUITY – NUTRIZIONE E SALUTE

Obiettivo strategico: Favorire l'utilizzo della tecnologia in sanità

In conseguenza della pandemia il mondo del digitale nella sanità è percepito come la principale leva di intervento per promuovere la collaborazione professionale, rimodellare i servizi, ridefinire gli assetti organizzativi ed assistenziali, semplificare l'accesso e incoraggiare il coinvolgimento attivo dei cittadini. La semplificazione delle modalità di contatto e di accesso apportata dai servizi digitali permette al servizio sanitario pubblico di giocare un ruolo nuovo negli ambiti della prevenzione, dell'educazione alla salute e nella diffusione di informazioni scientifiche verificate. La velocità e l'efficacia della transizione digitale in sanità sono state nel corso della legislatura obiettivo organizzativo di primo piano per il Sistema Sanitario Regionale Umbro.

Il Covid 19 ha accelerato l'implementazione e l'utilizzo del FSE. Infatti mentre in epoca pre-pandemica erano attivi solo i fascicoli dei cittadini che avevano rilasciato il consenso all'alimentazione, a partire da fine 2020, ai sensi del

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Decreto rilancio, **vengono alimentati i fascicoli sanitari elettronici di tutti i cittadini assistiti in Umbria.**

E' stata avviata anche la gestione del fascicolo dei minori e delegati, che ha richiesto la definizione di procedure organizzative specifiche con il coinvolgimento delle Aziende sanitarie territoriali.

Fascicolo sanitario

Sono state incrementate le tipologie di documenti indicizzati che ad oggi prevedono oltre le prescrizioni di specialistica e di farmaceutica anche le lettere di dimissione ospedaliera, verbali di pronto soccorso, referti di laboratorio e referti radiologici con possibilità di visualizzazione delle immagini. Altro documento sanitario presente è il profilo sanitario sintetico prodotto dai MMG.

Con il **fascicolo sanitario** il cittadino non solo può consultare la propria documentazione sanitaria, ma può gestire tramite funzioni proprie del CUP on line, le proprie prestazioni sanitarie, effettuando prenotazioni, cancellazioni e pagamenti.

Tutte le Aziende del sistema sanitario della Regione alimentano il fascicolo sanitario e il personale sanitario è stato coinvolto nel tempo, in corsi di formazione che si sono svolti sia in aula che in FAD con la finalità di diffondere la conoscenza del fascicolo quale strumento di cura.

La campagna di comunicazione rivolta ai cittadini è stata avviata solo qualche giorno fa, in occasione di quella specifica per informare il cittadino del suo diritto di opposizione ad alimentare il proprio fascicolo con documenti prodotti fino alla data del 18 maggio 2020. Ogni regione infatti avrebbe dovuto fare campagne di comunicazione in linea con quella nazionale che è stata avviata oltre metà del mese di aprile.

Con i fondi PNRR sono affluite risorse per il potenziamento sia dell'infrastruttura tecnologica (€ 4.531.429,53), che delle competenze digitali del personale delle strutture del SSR (€ 4.168.606,00).

E' stato presentato pertanto un **piano di rafforzamento tecnologico** al Ministero in linea con le linee guida FSE 2.0 che è stato approvato ed è attualmente in fase di realizzazione da parte di Puntozero Scarl. Il suddetto piano prevede che la documentazione sanitaria rispetti standard internazionali e sia inoltre non solo testuale, ma strutturata in modo da avere dati che possono essere utilizzati anche per la medicina predittiva.

E' stato fatto anche un piano esecutivo per la formazione prossimo ad essere attuato, che prevede l'erogazione di corsi destinati a circa 15.000 operatori che lavorano in ambito sanitario.

Nel periodo pandemico la necessità di evitare la circolazione delle persone, assicurando tuttavia contestualmente le prestazioni assistenziali non differibili ha imposto di consentire alle Aziende SSR di effettuare diagnosi tramite Televisite.

Successivamente i finanziamenti concessi con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza hanno consentito, non solo il **rafforzamento dell'infrastruttura digitale dell'Intero SSR** (COT interconnessione € 639.643,13, COT device € 870.445,70, Digitalizzazione dei DEA di I e II livello € 19.434.761,98), ma anche di passare alla creazione proattiva di una strategia coerente all'ecosistema dei servizi virtuali come consultazioni video, rilevazione parametri per il monitoraggio remoto dei pazienti, ecc. A tal fine sono state destinate alla regione Umbria risorse per la realizzazione di **servizi di telemedicina** per un importo pari a € 13.270.758,00 (di cui € 8.239.283,00 per i servizi minimi di telemedicina ed € 5.031.475,00 per le postazioni di lavoro).

A tal fine la Regione Umbria ha presentato un piano operativo sulla telemedicina ad Agenas che lo ha valutato congruo con comunicazione di marzo 2023.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Lo stesso piano è stato approvato con DGR 03/05/2023, n. 464 "PNRR M6 C1 sub investimento 1.2.3.2. "Servizi di Telemedicina" Approvazione del piano operativo regionale" e con successiva DGR 665 del 28/06/2023 è stato approvato il **Modello regionale per l'erogazione dei servizi di telemedicina**. In un contesto che vede una popolazione sempre più anziana, un'orografia che non favorisce spostamenti semplici verso le strutture sanitarie e la crescente quota di patologie croniche, il Modello organizzativo Regionale di Telemedicina può favorire un potenziamento dell'assistenza da remoto, in particolare per i pazienti affetti da malattie croniche e la continuità assistenziale, nonché un accesso più rapido alle cure indipendentemente dal luogo di residenza.

Il Modello organizzativo di presa in carico del paziente cronico sul territorio, con il supporto della telemedicina, ha l'obiettivo di:

- favorire l'applicazione dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici-Assistenziali (PDTA) o dei Piani di Assistenza Individualizzati (PAI). Questi strumenti consentono di definire le azioni da intraprendere per la gestione della specifica condizione cronica del paziente;
- attivare un approccio di presa in carico del paziente cronico in ottica multidisciplinare, tenendo conto di tutti gli aspetti della sua salute e migliorando i risultati clinici complessivi;
- monitorare il paziente cronico nel tempo e anticipare l'insorgenza di complicanze legate alla sua condizione di salute. Questo permette di intervenire tempestivamente e di fornire un trattamento personalizzato per migliorare la qualità di vita del paziente e ridurre l'impatto negativo della malattia cronica;
- contribuire ad alleviare il carico di lavoro degli specialisti, permettendo loro di concentrarsi su casi più complessi e urgenti. Attraverso un'efficace presa in carico, il paziente cronico può essere gestito in modo più autonomo e continuativo, riducendo così la necessità di frequenti visite specialistiche.

Attualmente si è in attesa della conclusione delle procedure di gara che il decreto 28 settembre 2023 Ripartizione delle risorse di cui all'investimento M6-C1-1.2.3.2 «Servizi di telemedicina» del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ha attribuito alle due Regioni capofila: la Lombardia per la procedura di acquisizione dei servizi minimi di telemedicina come definiti dal decreto ministeriale del 30 settembre 2022 e la Puglia per l'acquisizione e manutenzione delle postazioni di lavoro e della relativa logistica...".

Telemedicina

Obiettivo strategico: Politica degli investimenti

Alla base della capacità dei sistemi sanitari di produrre salute ci sono anche gli investimenti che possono essere attivati nel settore. A tale riguardo, nel corso della legislatura, la Regione Umbria, oltre all'avvio dei **progetti finanziati con il PNRR** per gli interventi e gli importi riportati nella tabella sottostante.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Linea di investimento	Target	Importo assegnato PNRR	Importo assegnato altre fonti	Totale
M6-C1-I 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	17	€ 24.570.823,57	€ 2.222.387,26	€ 26.793.210,83
M6-C1-I 1.2.1 Assistenza Domiciliare	22.085	€ 41.311.187,00	€ 32.537.208,00	€ 73.848.395,00
M6-C1-I 1.2.2.1 COT edilizia	9	€ 1.557.675,00		€ 1.557.675,00
M6-C1-I 1.2.2.2 COT interconnessione		€ 639.643,13		€ 639.643,13
M6-C1-I 1.2.2.3 COT device		€ 870.445,70		€ 870.445,70
M6C1I1.2.3 - Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	8.805	€ 13.270.759,00		€ 13.270.759,00
M6-C1-I 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e sue strutture (Ospedali di Comunità)	5	€ 13.402.267,40	€ 402.899,14	€ 13.805.166,54
M6-C2-I 1.1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione DEA I e II livello)	7	€ 19.434.761,98		€ 19.434.761,98
M6-C2-I 1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature)	43	€ 15.937.373,29		€ 15.937.373,29
M6-C2-I 1.2.1 Verso un ospedale sicuro e sostenibile PNRR	2	€ 8.562.053,05	€ 121.500,00	€ 8.683.553,05
M6-C2-I 1.2.1.1 Verso un ospedale sicuro e sostenibile PNC	1	€ 19.433.287,73		€ 19.433.287,73
M6-C2-I 1.3.1.2 b) Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni – Adeguamento Tecnologico	85% MMG	€ 4.531.429,53		€ 4.531.429,53
M6-C2-I 1.3.1.2 b) Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni – Competenze digitali (formazione e comunicazione)		€ 4.168.606,00		€ 4.168.606,00
M6-C2-I 1.3.2.2.1 a) Adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi nazionali		€ 406.088,70		€ 406.088,70
M6-C2-I 2.1 Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	2	€ 2.000.000,00		€ 2.000.000,00
M6-C2-I 2.2.1 borse aggiuntive in formazione di medicina generale	36	€ 1.359.640,08		€ 1.359.640,08
M6-C2-I 2.2.2 corso di formazione in infezioni ospedaliere	4385	€ 1.196.036,40		€ 1.196.036,40
M6-C2-I 2.2.3 corso di formazione manageriale	62	€ 248.000,00		€ 248.000,00
		€ 172.900.077,56		€ 208.184.071,96

Fonte: Direzione regionale Salute e welfare della Regione Umbria

ha dato priorità al finanziamento di interventi relativi alla **messa in sicurezza ed all'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie**.

In particolare, è stata data attuazione al Programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, principalmente attraverso la gestione degli Accordi di programma sottoscritti dalla Regione Umbria e dal Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 05/03/2013 ed in data 12/12/2016, per l'utilizzo delle risorse ex art. 20 L. 67/88.

L'Accordo di programma del 05/03/2013 prevede il finanziamento di n. 28 interventi, per un importo complessivo di euro 128.617.395,90, di cui n. 18 risultano conclusi. L'Accordo di programma del 12/12/2016 prevede il finanziamento di n. 41 interventi, per un importo complessivo di € 35.028.309,19, di cui n. 18 risultano conclusi.

Nel corso della legislatura la Giunta Regionale ha, inoltre, approvato il **Documento programmatico per gli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie della Regione Umbria**, quale documento propedeutico alla sottoscrizione di un nuovo Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari, per l'utilizzo delle risorse ex art. 20 L. 67/88. Con tale documento si prevede la realizzazione di n. 52 interventi, per un totale di € 70.662.506,83, relativi principalmente al miglioramento sismico delle strutture sanitarie,

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

all'adeguamento antincendio, alla ristrutturazione ed all'ammmodernamento tecnologico delle strutture sanitarie. Inoltre, sono stati gestiti finanziamenti, ai sensi dell'art. 1 commi da 833 a 843 della L. 145/2018, per la realizzazione di interventi di adeguamento alle norme di sicurezza delle strutture ospedaliere, per un totale di € 2.303.850,00, che risultano tutti conclusi.

Sempre nell'ottica di garantire la messa in sicurezza delle strutture, risultano finanziati **n. 3 interventi per l'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie**, per un totale di euro 1.376.474,22. Risultano anche in fase di perfezionamento due accordi da stipulare con il Ministero della Salute per l'utilizzo del Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese, previsto sia dalla legge n. 145/2018, che dalla legge n. 160/2019. Con riferimento alla L. 145/2018 si prevede di finanziare **n. 4 interventi di miglioramento sismico**, per un totale di € 22.633.841,04, mentre con riferimento alla L. 160/2019, si prevede di finanziare **n. 5 interventi di edilizia sanitaria e n. 2 di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico**, per un totale di € 9.125.813,41. In data 30/10/2023, la Presidente della Regione Umbria ha, inoltre, firmato l'Accordo con il Ministero della Salute per l'utilizzo delle risorse del fondo finalizzato alla ristrutturazione ed alla riqualificazione energetica delle strutture degli ex Ospedali psichiatrici dismessi, per l'importo complessivo di € 303.308,57. Infine, con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 febbraio 2021 e del 14 settembre 2022 - adottati su proposta del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - sono state **confermate/ aggiornate le iniziative di elevata utilità sociale nell'ambito dell'edilizia sanitaria**, anche con riferimento alle sinergie tra i Servizi sanitari regionali e INAIL, precedentemente individuate con il DPCM del 24 dicembre 2018.

Tra tali iniziative risultano compresi anche i seguenti interventi:

- Azienda USL Umbria n. 2, Nuovo ospedale Narni - Amelia, per un importo indicativo di circa 84,5 M€;
- Azienda USL Umbria n. 2, Città della salute di Terni, per un importo indicativo di circa 26 M€;
- Azienda USL Umbria n. 2, Centro servizi Foligno, per un importo indicativo di circa 18 M€;
- Azienda Ospedaliera di Terni, Realizzazione di un nuovo blocco funzionale all'interno dell'area dell'ospedale per un importo indicativo di circa 100 M€.

Obiettivo strategico: Garantire a livello regionale il presidio della spesa sanitaria efficientandone l'utilizzo

L'obiettivo generale che l'intero Sistema Sanitario Regionale si è proposto anche negli anni 2019-2023 è stato di **raggiungere un equilibrio strutturale di sistema** attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse finalizzate ad assicurare la massimizzazione dei LEA, un Servizio Sanitario Regionale che, come noto, sconta in primo luogo un deficit di natura strutturale unitamente agli effetti delle dinamiche di natura nazionale ed internazionale degli ultimi anni, quali l'emergenza pandemica fino ad arrivare alla crisi energetica e al picco inflattivo.

In tale contesto un ruolo primario ha assunto la razionalizzazione di tutta la spesa sanitaria.

In considerazione di ciò la Regione ha ritenuto indispensabile, tenuto conto dell'andamento della situazione economico-finanziaria del SSR, intervenire con

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

azioni di efficientamento della gestione, fornendo alle Aziende Sanitarie regionali indicazioni operative e linee di indirizzo comuni finalizzate a garantire la Governance regionale.

Nel corso degli anni di riferimento sono stati adottati diversi provvedimenti regionali, attraverso i quali sono state sollecitate le Aziende Sanitarie a presidiare, monitorare e vigilare sull'attuazione degli adempimenti previsti da specifiche disposizioni normative, verificati annualmente dal Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti presso il Mef, dal Comitato permanente per l'erogazione dei LEA, dai Collegi sindacali, dalla Corte dei Conti e dagli uffici ispettivi del Mef e del Ministero della Salute. Altresì sono state richiamate le Direzioni aziendali al rispetto dei vincoli previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali ed in particolare di quelli che rivestono interesse prioritario per la Regione in quanto il loro rispetto comporta la possibilità per la stessa di accedere al maggior finanziamento del SSN – quota premiale delle somme dovute a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario al netto delle entrate proprie.

Nello specifico, al fine della razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi, le Direzioni aziendali sono state chiamate a:

- incrementare la centralizzazione delle procedure di gara, mediante una corretta programmazione degli acquisti con prioritaria adesione alle iniziative della Centrale regionale di Acquisto per la Sanità (CRAS) e alle iniziative della Centrale acquisti nazionale Consip, ove presenti e fruibili e nel rispetto della normativa vigente. Ai fini di una compiuta valutazione delle strategie di approvvigionamento, occorre altresì procedere alla standardizzazione dei fabbisogni anche con la previsione di un'anagrafica unica regionale dei fattori produttivi;
- dare maggiore impulso all'espletamento e definizione delle procedure di gara anche per evitare il ricorso alle proroghe contrattuali, come più volte segnalato dalla Corte dei Conti, dai Collegi Sindacali e dai Servizi ispettivi del Mef e del Ministero della Salute;
- ampliare, nel rispetto della normativa vigente, il ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa Consip (Convenzioni, Accordi Quadro, Sistema Dinamico di Acquisizione, Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione – MEPA).
- intensificare un'azione di monitoraggio e controllo su tutte le fasi del ciclo di approvvigionamento dalla definizione dei fabbisogni al pagamento del corrispettivo, per prevenire e/o risolvere tempestivamente eventuali criticità. Si sottolinea in particolare l'importanza del monitoraggio continuo dei prezzi di riferimento di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa messi a disposizione dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Altresì, con DGR n. 606/2021 è stato istituito il C.RE.VA (Comitato Regionale di Valutazione), quale organismo interno alla Direzione Regionale Salute e Welfare, di supporto della Giunta Regionale in grado di verificare la sostenibilità economica e amministrativa di azioni attuative della programmazione regionale, specie nei settori di consistente impatto economico, al fine di assicurare la sostenibilità del SSR, coniugata con servizi assistenziali di qualità alla cittadinanza. Attraverso tale Comitato, la Regione ha voluto focalizzarsi sul proprio ruolo di indirizzo con lo scopo di adottare “scelte integrate e coordinate di programmazione strategica”, garantendo un controllo complessivo sulle scelte e fornendo indicazioni e prescrizioni alle Aziende al fine di razionalizzare la spesa per gli investimenti e altre azioni ad alto impatto economico.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Al fine di rispondere ad una criticità reiterata connessa allo sforamento della spesa farmaceutica per acquisti diretti, il C.RE.VA è stato dotato di apposita sezione, costituita con Determinazione Direttoriale n. 7576 del 29 luglio 2021 denominata Cabina di Regia regionale “con la missione di realizzare un coordinamento regionale per sviluppare un piano di azioni sinergiche volte al governo della spesa farmaceutica, in grado di garantire ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza nel rispetto dei tetti di spesa fissati sia per la farmaceutica convenzionata, sia per la farmaceutica relativa agli acquisti diretti”, con lo scopo di garantire:

- la raccolta e l'elaborazione dei dati in base ad indicatori specifici;
- l'analisi dei dati raccolti;
- la presentazione dei dati ai prescrittori e l'avvio di audit;
- la proposta di azioni specifiche di miglioramento;
- la proposta di linee di indirizzo alla Direzione regionale;
- il controllo sull'esatto adempimento delle linee di indirizzo adottate con apposito atto regionale.

Inoltre nell'ambito dell'efficientamento della spesa sanitaria, la Regione Umbria, in data 11.06.2021, ha aderito al **“Progetto Bussola” del Network Italiano Sanitario (N.I.San)**, che ha il fine di trasferire strumenti tecnici innovativi in ordine alle metodologie e alla tecniche di misurazione dei costi delle aziende sanitarie.

Con D.G.R. n. 1106 del 26.10.2022 avente ad oggetto “Progetto Agenas - Regione Umbria finalizzato al supporto tecnico-operativo alla Regione Umbria nelle attività di analisi e monitoraggio della spesa sanitaria: approvazione.” la Giunta ha approvato la proposta progettuale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), che ha come obiettivo quello di fornire supporto tecnico-operativo alla Regione Umbria nelle attività di analisi e monitoraggio della spesa sanitaria delle aziende sanitarie al fine di evidenziarne le criticità e delineare le azioni e gli interventi da attuare per il loro superamento, ciò al fine di supportare la Regione nell'attuazione di politiche di governance finalizzate al recupero dell'efficienza e dell'economicità del sistema.

Il complesso quadro economico-finanziario sopra rappresentato ha indotto la necessità di implementare un'attività di costante monitoraggio dell'andamento dell'equilibrio economico-finanziario del Sistema Sanitario regionale, attraverso verifiche, non solo trimestrali, ma anche mensili e con definizione di indicatori gestionali e contabili.

Inoltre, la Giunta Regionale ha approvato la D.G.R. n. 1024 del 5 ottobre 2022 avente ad oggetto **“Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024. Determinazioni”**, trasmesso anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sulla base del Piano stesso le aziende hanno adottato i Piani Operativi di attuazione che, tenendo conto delle indicazioni regionali e delle azioni di efficientamento già poste in essere, avevano l'obiettivo di rivedere l'organizzazione aziendale nell'ottica di garantire un'assistenza efficace, efficiente e appropriata in un Sistema di equilibrio di risorse.

La citata DGR 1024/2022 dispone l'aggiornamento annuale per scorrimento del Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024, avvenuto per l'anno 2023 con Deliberazione n. 943 del 13.09.2023.

Lo stesso atto dà mandato alle Direzioni Aziendali di adottare per l'anno 2023, per quanto di competenza, il proprio Programma Operativo Aziendale di recepimento e realizzazione del Piano in oggetto, con indicazione delle specifiche azioni che intendano porre in essere.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

In attuazione della DGR n. 943/2023, le Aziende Sanitarie hanno adottato i rispettivi Programmi Operativi, dalla cui analisi emerge, nel complesso, che gli stessi non prevedono riduzioni di costi, se non in casi limitati e per importi relativi. Sulle effettive azioni di efficientamento hanno inciso, però pesantemente, l'aumento dei prezzi connesso al fenomeno inflattivo in corso, la presenza di costi incomprimibili (per avvio di nuove gare o adeguamenti tariffari o per assolvere ad obblighi di legge inderogabili) e – nel caso delle aziende ospedaliere – l'incremento dell'attività.

Le azioni messe in campo, sia dalle Aziende Sanitarie che dalla Regione hanno comunque garantito, **anche per l'esercizio 2023, la chiusura in equilibrio del SSR**.

Da ultimo si ribadisce che, le azioni del Sistema Sanitario Regionale, come per gli anni passati, oltre a garantire l'imprescindibile obiettivo di tutela della salute dei cittadini, dovranno contrassegnarsi da uno specifico sistema di governance finalizzato al monitoraggio e all'efficientamento della spesa sanitaria.

Obiettivo strategico: Potenziare l'assistenza territoriale in base agli standard del DM 77/2022 ed in attuazione dei progetti del PNRR

La Regione Umbria in attuazione di quanto disposto dal DM 23 maggio 2022, n. 77 *“Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale”* con **DGR 1329/2022** ha definito **il modello regionale umbro di assistenza territoriale**.

In base alle indicazioni del livello centrale, si è ritenuto opportuno prevedere la revisione del modello organizzativo del sistema sanitario, valorizzando le strategie di intervento ospedaliere e territoriali in tutti gli aspetti, sanitari, tecnologici e sociali, anche con modalità sperimentali, per favorire la gestione dei differenti bisogni dell'utenza e tenendo in considerazione appropriatezza, accessibilità ai servizi e soddisfazione dei cittadini, per superare le criticità (emerse anche nel corso della pandemia da COVID-19 che avevano messo in luce le difficoltà già preesistenti).

L'assunto di base è stato che, per essere realmente efficaci i servizi sanitari devono essere in grado di tutelare la salute dell'intera popolazione e non solo di coloro che richiedono attivamente una prestazione sanitaria. Da questo è nata l'esigenza di fornire indicazioni progettuali per la corretta ed efficiente realizzazione di Case di Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali.

Il nuovo modello di assistenza sul territorio sinteticamente si muove quindi su alcuni principi cardine:

- la **Sanità di Iniziativa**, che non aspetta l'assistito nella struttura sanitaria, ma lo prende in carico in modo proattivo;
- l'adozione di un **modello di stratificazione della popolazione** per cogliere il reale bisogno e garantire equità di accesso e omogeneità di presa in carico;
- lo sviluppo del **Progetto di Salute** che rappresenta la storia della persona e dei suoi bisogni clinico-socioassistenziali, la modalità di presa in carico e di assistenza, in raccordo con i servizi sociali.

Tutto ciò ridefinendo il Distretto con la nuova articolazione interna in **Case di Comunità e Ospedali di Comunità**, contribuendo alla realizzazione della rete dell'offerta territoriale.

Il Distretto diventa il modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare attraverso il lavoro delle équipe territoriali e costituisce la sede

Assistenza territoriale

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale.

Punto cardine della riorganizzazione prevista è la modifica organizzativo-gestionale dell'attuale assetto con:

- a. Il rafforzamento del ruolo della medicina generale e dell'assistenza domiciliare.
- b. Lo sviluppo della Centrale Operativa Territoriale (COT).
- c. L'istituzione delle Case della Comunità (CdC).
- d. L'istituzione degli Ospedali di Comunità (OdC).

Con DGR 1329/2022 sono quindi definite per tutta la regione le linee per la realizzazione e attivazione delle Case della comunità, per la nuova visione di assistenza domiciliare, per il nuovo assetto delle Unità di Continuità Assistenziale (U.C.A.), delle Centrali Operative Territoriali, per l'Ospedale di Comunità, per l'utilizzo delle tecnologie e modalità innovative per semplificare accessi ed erogare prestazioni (dalla telemedicina alla tecnoassistenza). Si delinea una visione diversa, più strutturata, per garantire il rapporto e le sinergie con il volontariato sociale e il terzo settore, nonché con gli enti locali.

Ad oggi risultano realizzati:

- 4 Case della Comunità (2 presso Usl Umbria 1 e 2 presso Usl Umbria 2)
- 7 Ospedali di Comunità (5 presso Usl Umbria 1 e 2 presso Usl Umbria 2)
- 1 COT (presso Usl Umbria 1).

Sono stati realizzati inoltre 5 corsi per Infermieri di Famiglia e Comunità (IFeC), formando più di 120 professionisti che saranno gli artefici nella nuova medicina di iniziativa e di prossimità e cardine delle attività delle Case della Comunità.

Il lavoro dei professionisti ha portato a raggiungere e superare ampiamente il target assegnato alla regione Umbria dal DM 77/2022 per l'Assistenza domiciliare per gli over 65, collocando la regione tra le migliori performance italiane, come riportato:

Base line assistiti anno 2019 ADI (over 65) = 9.528

Target assistiti 2023 da DM = 17.790

Assistiti over 65 anno 2023 = **19.315**

Obiettivo strategico: Contenere la spesa farmaceutica e la spesa per i dispositivi medici

Nel corso della legislatura sono stati adottati numerosi interventi di programmazione ed organizzativi, al fine di ricondurre la spesa farmaceutica e la spesa per i dispositivi medici entro i limiti imposti dalla normativa statale di riferimento senza intaccare, nel contempo, il livello della qualità e dell'equità di accesso alle cure dei cittadini umbri.

E' stata **costituita la Cabina di Regia per il governo della spesa farmaceutica**, sezione dedicata del C.RE.VA, per realizzare un forte coordinamento e favorire un'azione sinergica strutturata tra le Aziende Sanitarie regionali finalizzata ad un maggiore efficientamento delle procedure.

Agli obiettivi di tipo economico sono stati infatti associati specifici indicatori di appropriatezza prescrittiva per garantire, nel complesso, un razionale contenimento della spesa pubblica ed un'equilibrata erogazione delle cure a tutti i cittadini senza inutili dispendi, laddove il medesimo risultato terapeutico per il

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

paziente possa essere garantito, in condizioni di eguale efficienza e di piena sicurezza, dalla prescrizione di farmaci meno costosi.

Le misure che la Regione ha attuato per il contenimento della farmaceutica convenzionata hanno riguardato, in particolare, l'adozione di interventi sui meccanismi di distribuzione dei farmaci, ampliando il ricorso alla c.d. "distribuzione per conto", che consente di distribuire attraverso la rete delle farmacie convenzionate i farmaci ad alto costo acquistati a prezzi ospedalieri.

Sono stati inoltre sottoscritti specifici accordi finalizzati a ridurre la spesa dei consumi farmaceutici per il progressivo allineamento della spesa alla media delle regioni in materia, passando da un tetto di spesa pro-capite di € 158 a € 137.

E' stata inoltre data **attuazione alla Farmacia dei Servizi** mediante specifici accordi con le Associazioni delle Farmacie pubbliche e private convenzionate, rafforzando il ruolo della rete capillare delle farmacie quali presidi sanitari di prossimità, ampiamente dimostrata durante la pandemia con la somministrazione di tamponi e vaccini. In particolare, è stata ampliata l'offerta di servizi ai cittadini, quali ad esempio la Telemedicina, oltre al consolidamento delle attività già avviate da tempo, come il servizio di prenotazione delle prestazioni specialistiche.

Per quanto riguarda la spesa farmaceutica per **"acquisti diretti"**, le azioni improntate dalla Cabina di regia regionale hanno consentito alla Regione di migliorare notevolmente il differenziale di spesa rispetto ai limiti di legge, come attestato dai rapporti di monitoraggio della spesa farmaceutica pubblicati dall'Agenzia Italiana del Farmaco.

Sono stati inoltre compiuti **considerevoli investimenti mirati al potenziamento dei sistemi di monitoraggio della spesa e dei consumi farmaceutici**, sia a livello territoriale, che ospedaliero non solo al fine del riscontro contabile ed amministrativo, ma anche per evidenziare le aree di possibile inappropriatezza sulle quali predisporre programmi di intervento per migliorare la qualità della prescrizione. Inoltre, sono stati ottenuti significativi risparmi attraverso le **procedure di gara centralizzate**, attuate dalla Centrale di Committenza regionale

Obiettivo strategico: Abbattere le liste di attesa

Nei mesi successivi alla dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al COVID-19 (31 gennaio 2020) sono state individuate misure di contenimento per la gestione dell'emergenza epidemiologica che hanno acutizzato su tutto il territorio nazionale le criticità già presenti in tema di liste di attesa.

Per tale motivo la Giunta regionale ha approvato, già a partire dall'anno 2020, **piani di recupero delle prestazioni sospese**.

Con DGR 711/2020 è stato adottato il primo piano di recupero delle prestazioni sospese a causa dell'emergenza COVID-19, con cui si è previsto:

1. Il recupero delle vaccinazioni prima dell'avvio della campagna vaccinale antinfluenzale;
2. Il recupero degli screening attraverso:
 - a. adesione al test di 1° livello
 - mammella 70%
 - cervice 70%
 - colon reto 45%.
 - b. Invio al 2° livello e adesione al 2° livello
 - mammella 5-7%

Piani di
recupero
prestazioni
sospese

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- colon retto 5% (adesione 80%).
- 3. Il recupero delle prestazioni di Specialistica Ambulatoriale, riorganizzando il Cup Regionale in:
 - a. CUP di I livello: realizzazione del progetto SmartCUP per la prenotazione delle prestazioni di I livello;
 - b. CUP di II livello: gestione percorsi per la presa in carico del paziente per tutte le visite di controllo e le prestazioni di secondo livello prescritte dallo specialista;
 - c. controllo genesi agende di I e II livello nel rispetto dei criteri univoci regionali e definizione delle regole;
 - d. controllo alimentazione banche dati nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate a livello regionale;
 - e. elaborazione report Prestazioni sospese e percorsi di tutela per monitoraggio recupero;
 - f. attivazione del portale regionale come area interna fra Regione e Aziende contenente i dati di erogazione e dei tempi di attesa con periodicità settimanale;
 - g. monitoraggio performance di sistema e di appropriatezza: elaborazione indicatori;
 - h. Telemedicina.

Successivamente, con DGR n. 647 del 07/07/2021, recante **“Piano operativo per il recupero delle prestazioni sospese e/o ridotte in periodo di emergenza epidemica”** sono state previste le seguenti attività:

1. Recupero delle vaccinazioni: previsto il recupero prima dell'avvio della campagna vaccinale antinfluenzale.
2. Recupero degli screening: in Umbria la sospensione ha riguardato solo le prestazioni di screening di primo livello (inviti ad effettuare Pap-test o test HPV, mammografia, test per la ricerca del sangue occulto nelle feci), mentre si è proseguito nell'erogazione delle prestazioni di secondo livello per i percorsi di screening avviati prima del lockdown. A partire dalla seconda metà di giugno 2020 sono state date disposizioni riguardo alla ripresa delle attività sanitarie, tra le quali anche gli screening oncologici, pertanto sono state riprogrammate sia le chiamate sospese, che quelle a scadenza naturale. I ritardi sono stati completamente recuperati nei primi due mesi del 2021.
3. Recupero delle prestazioni di Specialistica Ambulatoriale: l'anno 2021 ha visto il progressivo e pressoché totale recupero delle prestazioni ambulatoriali sospese nel biennio 2020-2021. Infatti dalle iniziali 235.199 prestazioni, si è passati a 1.122. Allo scopo di ridurre la numerosità crescente delle prestazioni in *Percorso di Tutela* che hanno raggiunto un picco di circa 80.000 unità, sono state avviate varie azioni articolate sia sul versante dell'offerta, che sulla gestione della domanda, mirando soprattutto al miglioramento della appropriatezza prescrittiva. Nella prima fase, l'aumento dell'offerta ha permesso di ridurre il numero delle prestazioni in *Percorso di Tutela* a circa 60.000 al 31 dicembre 2021, in modo particolare grazie ad aperture straordinarie domenicali e nelle ore serali per il recupero delle prestazioni maggiormente critiche.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Inoltre:

- sono proseguiti i progetti previsti dalla DGR 711/2020 (Progetto Sperimentazione Smartcup, Progetto Prenotazione delle prestazioni di Specialistica ambulatoriale da parte dei Medici Specialisti);
- sono state approvate le linee guida back-office agende CUP per tutte le aziende;
- sono stati prodotti i Report di controllo e monitoraggio settimanale del recupero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale sospese e delle prestazioni inserite nei percorsi di tutela per singola azienda (cruscotto specialistico) e i report di valutazione domanda offerta;
- sono stati forniti indirizzi alle aziende del Sistema Sanitario della Regione Umbria, per l'erogazione del servizio di televisita in ambito di specialistica ambulatoriale;
- sono stati elaborati indicatori di appropriatezza prescrittiva.

Con DGR n. 347 del 13/04/2022 **“Piano di Recupero per le Liste d'attesa rimodulato ai sensi della vigente Normativa”** è stato adottato il piano operativo di recupero delle liste di attesa che ha previsto per tutte le Aziende il recupero delle liste di attesa per le prestazioni ambulatoriali e per le prestazioni di ricovero, non avendo prestazioni di screening da recuperare. Il piano era stato redatto in condivisione con le Aziende che avevano fornito i dati per le prestazioni chirurgiche presenti in lista di attesa e per le quali era stato approntato il cronoprogramma di recupero.

Inoltre, con DGR n. 472 del 18/05/2022 **“Piano regionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2022-2025”** si è provveduto alla revisione dell'Allegato 2 della DGR 610/2019, come evoluzione del Piano Regionale delle liste di attesa per il triennio 2022-2025 decorrente dal 1° luglio 2022.

Le azioni previste dai Piani sopra citati sono state assegnate come obiettivi specifici ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie con DGR 857/2022:

- Obiettivo generale n. 9 “Governo delle liste di attesa delle prestazioni ambulatoriali”;
- Obiettivo generale n. 10 “Governo delle liste di attesa chirurgiche”.

Infine, con DGR n. 437/2023 recante il **Piano Operativo Straordinario di Recupero delle Liste di Attesa** è stata prevista una nuova strategia per il governo delle liste di attesa di specialistica ambulatoriale incentrata su 4 azioni principali:

1. definizione di un'offerta per i primi accessi ampliata al fine di evitare la genesi di nuovi Percorsi di Tutela, da parte delle Aziende Sanitarie anche in collaborazione fra loro in virtù di specifici accordi, in particolare quelli fra Azienda territoriale e Azienda Ospedaliera di riferimento. Sono stati previsti inoltre l'attivazione dell'overbooking, la presa in carico da parte degli specialisti e la revisione dell'ambito di riferimento per gli over 65 e i pazienti fragili a livello distrettuale e non più regionale;
2. aumento dell'appropriatezza delle prescrizioni attraverso azioni specifiche e mirate da parte della Direzione Sanitaria/Direzione di Presidio/Direzione di Distretto, riunioni di audit tra erogatori e prescrittori, riunioni con le AFT, verifica degli specialisti ed interventi di governance;
3. evasione di tutte le prestazioni inserite allo stato attuale nei PDT.

Con la stessa DGR n. 437/2023 sono state previste ulteriori azioni per il recupero dei ricoveri chirurgici:

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

1. recepimento dell'Accordo approvato dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni nella seduta del 9 luglio 2020 (Rep. atto n. 100/CSR) sul documento recante "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato";
2. adozione delle "Linee di indirizzo per il governo del percorso del paziente chirurgico programmato" redatte a livello regionale per la successiva implementazione nelle strutture presenti in Umbria;
3. governo di Lista di Attesa attraverso:
 - a. Classificazione degli interventi inseriti in Lista di Attesa;
 - b. Identificazione del Responsabile Unico Aziendale (RUA);
 - c. Completamento dell'informatizzazione dei sistemi di rilevazione delle liste di attesa a livello aziendale;
 - d. Predisposizione di un Regolamento Regionale e Scorrimento Lista di Attesa;
 - e. Strumenti di Monitoraggio della domanda con misurazione della domanda di Lista di Attesa.
4. Governo della Capacità Produttiva:
 - a. Organizzazione Aziendale: la Direzione Aziendale deve guidare tutte le fasi del processo;
 - b. Centralizzazione del Governo di Lista di Attesa;
 - c. Introduzione di nuove competenze: la Gestione Operativa.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Obiettivo strategico: Contrastare le diverse forme di povertà, aggravate dall'emergenza covid-19, promuovere l'inclusione sociale

Nel corso della legislatura la Giunta Regionale ha dovuto far fronte agli effetti socio economici scatenati dall'emergenza pandemica COVID 19, garantendo interventi di sostegno alla popolazione maggiormente colpita.

Tempestivamente già nel mese di Maggio 2020 la Giunta con Deliberazione n. 354 ha adottato il **“Piano straordinario di contrasto alle povertà _Emergenza COVID-19 che si avvaleva di una dotazione di risorse complessive di oltre 3,7 Milioni di euro.**

Il Piano straordinario Povertà COVID – 19 ha programmato e realizzato interventi rivolti alle persone e famiglie in difficoltà non raggiunte da altri sostegni nazionali. Il primo intervento del Piano straordinario Povertà COVID-19 denominato **“NOINSIEME”** è stato finanziato con risorse pari ad **€ 2.932.333,69** derivanti dal POR FSE 2014/2020. L'importo complessivo erogato per l'intervento è pari ad un massimo di € 3.000,00 per ogni cittadino destinatario per l'erogazione **di “buoni spesa” destinati all'acquisto di beni di prima necessità e contributi economici per medicinali e utenze domestiche.**

Il secondo intervento denominato **“Family Tech”** è stato finanziato con risorse pari ad € 500.000,00 derivanti dal POR FSE 2014/2020 e consisteva nell'erogazione di un “buono” del valore massimo di € 600,00 per l'acquisto di dotazione informatica da parte delle famiglie con figli in età scolare, per far fronte alla conseguente necessità da parte delle famiglie di dotarsi di apparecchiature e di strumentazione informatica (ad es. pc portatili, software ecc.).

Il terzo intervento denominato **“Attività sociali per le persone con disabilità”** finanziato con risorse pari ad € 300.000,00 derivanti dal POR FSE 2014/2020, ha riguardato il potenziamento dei servizi domiciliari rivolti alle persone con disabilità, per natura maggiormente esposte a situazioni di disagio e che si sono trovate a fronteggiare i rischi di isolamento e di esclusione sociale.

Obiettivo strategico: Sostenere le politiche per la famiglia

Nel periodo 2020-2023 gli interventi per la famiglia sono stati al centro della programmazione regionale con investimenti significativi a valere sul **POR FSE 20214-2020** ovvero per un ammontare di circa 13 milioni per gli anni 2019-2023.

Tali interventi hanno riguardato sia la **riqualificazione e il potenziamento di servizi già ricompresi nella rete dei servizi sociali** con l'obiettivo di incrementare il numero degli utenti che accedono ai servizi (come per il servizio di assistenza domiciliare ai minori, di assistenza domiciliare e scolastica dei minori disabili o il servizio di tutela dei minori), sia la sperimentazione di **interventi innovativi** diventati, nel corso del stesso periodo, un vero e proprio modello di riferimento applicabile in tutte le Zone sociali, come nel caso dei progetti che hanno perseguito l'obiettivo di mantenere l'anziano non autosufficiente nel proprio domicilio con l'aiuto di una assistente familiare, oppure dei progetti di conciliazione di vita e lavoro come il “Family help” e infine il servizio di mediazione familiare.

Inoltre, sono state progettate ed attuate le azioni a valere sulla strategia dell'Agenda Urbana del POR FSE 2014-2020 ed, in particolare, l'azione volta alla **strutturazione dei Centri per le famiglie** (nell'ambito delle autorità urbane di

Interventi POR
FSE 2014-2020

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Spoletto, Città di Castello, Perugia e Terni per un ammontare complessivo di € 600.000,00) finalizzati ad accrescere e garantire un sistema di servizi e di aiuti concreti alle famiglie per realizzare i propri progetti di vita e sostenerle nelle principali fasi di crescita e sviluppo dei figli, promuovendone il benessere, anche in un'ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nella famiglia. Sempre nell'ambito della suddetta programmazione si richiamano gli **interventi ricompresi nelle strategie delle Aree Interne** (Nord Est Eugubino, Area interna Valnerina e dell'Area interna dell'Orvietano con risorse complessive di € 1.920.000,00, di cui € 1,3 mil. a valere sul POR FSE 2014-2020 ed € 620 mila sul FSC), dove sono state programmate e realizzate azioni volte a rafforzare la vita di comunità attraverso la **qualificazione ed il potenziamento di interventi socio- educativi e socio – assistenziali**, in termini di ampliamento delle fasce orarie e dei calendari di funzionamento dei servizi offerti, diminuendo così i fenomeni di disagio nell'ambito delle famiglie e sviluppando al contempo le abilità sociali di tutti i componenti della famiglia per il rafforzamento della possibilità di inclusione e di aggregazione. Si sono, in tal modo, sostenute le famiglie nello svolgimento delle loro funzioni educative e di cura dei componenti, anziani, minori e persone non completamente autosufficienti, al fine di consentire loro una migliore conciliazione dei tempi familiari (di cura) con quelli di lavoro. Si richiamano a tale riguardo il servizio di trasporto sociale - taxi sociale per l'accesso ai servizi, con alleggerimento del carico di cura dei componenti più fragili della famiglia, facilitando la mobilità di quest'ultimi in un territorio in cui i servizi sanitari, sociali ed educativi sono spesso difficili da raggiungere.

Va ricordato che a partire dalla fine del 2023 si è dato avvio alla nuova programmazione regionale FSE + 2021-2027, che vede proseguire la maggior parte delle misure della precedente programmazione e precisamente il servizio di assistenza domiciliare ai minori, i laboratori educativi anche in piccoli gruppi, azioni di sostegno alla genitorialità ed "accompagnamento" per gli adulti che vivono difficoltà nel loro ruolo genitoriale, il servizio di incontri protetti e facilitanti anche per minori con DSA, il servizio dello spazio neutro, il pronto Intervento sociale, la mediazione familiare. Tali misure, che prevedono un investimento di oltre 4 milioni di euro per il triennio 2023-2025, contribuiscono, direttamente e indirettamente, a supportare le famiglie nella cura dei componenti più fragili. Particolare attenzione è stata rivolta alle famiglie di minori con disabilità attraverso il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare, il servizio di integrazione scolastica e di prossimità ed il servizio di assistenza domiciliare educativa-ludico ricreativa da attuare durante il periodo estivo.

A partire dal 2021 sono stati **sostenuti e attuati interventi per favorire la natalità e supportare la genitorialità** attraverso i **programmi regionali a valere sul Fondo nazionale per le politiche della famiglia** (dal 2021 al 2023 sono state investite risorse complessive per un ammontare di € 1.404.667,00), con i quali oltre a finanziare iniziative volte a favorire il supporto delle attività svolte dai centri per le famiglie e, nell'ambito delle competenze sociali, dai consultori familiari, sono stati finanziati interventi realizzati dalle Zone sociali a sostegno della natalità e della genitorialità a favore delle famiglie in difficoltà, attraverso attività svolte nello sportello di ascolto, attività di consulenza e supporto psicopedagogico, attività formative/laboratoriali di empowerment, interventi specifici a favore delle famiglie numerose, nonché per servizi di counselling e di mediazione familiare. Inoltre è stato finanziato (DGR 985/2021 e DGR 1318/2023) un progetto sperimentale, attuato nelle due province Umbre, di Perugia e Terni, con l'intento di strutturare un **"percorso nascita"** quale luogo di riferimento (fisico e virtuale) per le famiglie in attesa di un bambino e fino

Interventi
Fondo
Nazionale per le
politiche della
famiglia

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

ai primi tre anni di vita dello stesso (primi 1000 giorni di vita) per l'orientamento e la conoscenza dei servizi territoriali multidisciplinari, presenti sul territorio, ma frammentati nella loro fruizione e dislocazione, al fine di facilitarne il più possibile l'accesso da parte degli utenti. Il percorso nascita, infatti, rappresenta un punto di riferimento e accoglienza per la promozione del benessere della famiglia, della madre e del bambino, diventando un metodo di prevenzione del disagio socio sanitario e di valutazione del rischio, quale forma di prevenzione rispetto ad alcuni fattori di rischio insiti nella maternità e, in quanto tale, fondamentale ed alla base della salute pubblica. Le azioni proseguiranno per tutto il 2024 e parte del 2025 e sono rivolte a sostenere gli interventi sia nell'ambito dei centri per le famiglie, sia nell'ambito del consultorio familiare per la parte di competenza prettamente sociale.

Nei cinque anni di legislatura sono stati **garantiti interventi per il sostegno alle famiglie**, quali:

- nel triennio 2021-2023 (DGR 867/2021- DGR 679/2022 - DGR 1064/2023) è stata strutturata una misura volta all' erogazione di un contributo **una tantum di 500 euro quale sostegno alle famiglie di nuovi nati (Bonus natalità)** residenti nella Regione Umbria, attraverso l'emanazione di avvisi annuali consecutivi finanziati con risorse regionali, pari a complessivi € 1.395.909,46. La misura ha consentito di raggiungere nuclei familiari con ISEE basso e, con l'ultimo avviso emanato nel 2023, di raggiungere n. 1.175 nuclei familiari con valori ISEE fino ad € 18.487,92. La misura troverà prosecuzione anche per l'anno 2024.
- **a partire dal 2019 ad oggi è stato attuato un intervento a favore delle famiglie numerose**, come riconoscimento del ruolo importante che esse rivestono a livello comunitario (art. 300 bis della LR 11/2015). Per dare attuazione a tale intervento sono stati emanati avvisi su base territoriale (Zone sociali) per l'erogazione di un contributo annuale alle famiglie con almeno 4 figli, pari ad € 180,00 per ogni figlio minore, impiegando € 540.000,00 nel triennio 2019-2022 ed € 640.000,00 nel triennio 2023-2025.

Nel 2023 con DGR n. 160/2023 ha preso avvio la **Programmazione Europea del FSE PLUS 2021-2027** nell'ambito della quale è stato finanziato un intervento per **favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle donne lavoratrici o in cerca di lavoro** attraverso l'erogazione di un contributo alle madri nel primo anno di vita del bambino per facilitare la permanenza o il rientro delle donne nel mondo del lavoro e contestualmente consentire loro di esercitare il ruolo di madri. A tale riguardo è stato emanato un avviso pubblico “Bonus conciliativo natalità 2023” la cui dotazione finanziaria ammontava ad € 2.140.000,00 quale importo comprensivo anche delle spese dell'attività) e all'esito delle valutazioni delle domande pervenute e in base alla graduatoria, ordinata per ISEE dal più basso al più alto, è stato possibile erogare un contributo di € 1.200,00 a n. 1.723 madri raggiungendo nuclei familiari con un ISEE fino ad € 20.185,61. Questa azione è già stata programmata (DGR 271/2024) anche per l'anno 2024, con una dotazione finanziaria della medesima somma, € 2.140.000,00.

Obiettivo strategico: Monitoraggio delle disuguaglianze sociali, vulnerabilità, povertà e su interventi di contrasto

Contrastare le disuguaglianze sociali, la vulnerabilità e la povertà della comunità regionale sono state tra le priorità presidiate dalla Giunta Regionale durante la legislatura.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

Lo dimostra il fatto che la Giunta regionale, a seguito dell'approvazione del **“Piano straordinario Povertà COVID-19”** avvenuta, come sopra indicato, nell'anno 2020, con Deliberazione n. 540 nel 2022 ha costituito due Organismi permanenti denominati “Tavolo della Governance Unitaria per l'inclusione sociale e il contrasto alle povertà” e “Tavolo di Coordinamento Tecnico” e l'anno seguente nel 2023 con Deliberazione n. 431, ha approvato il **secondo “Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà triennio 2021 – 2023**, di cui al D. Lgs. 147/2017 “Disposizioni per l'introduzione di una misura di contrasto alle povertà”.

Gli Organismi permanenti sono stati insediati, **sono operativi e garantiscono il raggiungimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali su tutto il territorio regionale**, inoltre, monitorano lo stato di attuazione delle misure di contrasto alla povertà finanziate anche dal Fondo Nazionale Povertà che dal 2020 al 2023 ha riservato oltre 26 Milioni di euro all'attuazione degli interventi nella Regione Umbria.

Obiettivo strategico: Rafforzare e valorizzare il ruolo attivo dei giovani nella vita sociale, istituzionale, culturale

Sulla scia delle indicazioni fornite dal Primo piano per le politiche giovanili e tenuto conto degli effetti sociali indotti dell'emergenza pandemica, la Giunta regionale, a partire dal 2020, ha privilegiato un approccio multidimensionale ai bisogni emergenti delle giovani generazioni mediante una programmazione il più possibile partecipata con i Comuni e le Zone sociali ai quali la stessa legge regionale riconosce un ruolo centrale nel promuovere progettualità territoriali, realizzare iniziative ed erogare servizi per i giovani. Per contrastare i nuovi bisogni emergenti, conseguenza del periodo pandemico, si è puntato, in particolare, su interventi volti a contrastare il disagio giovanile nelle sue diverse forme e, successivamente, a rinvigorire la socialità dei ragazzi, anche attraverso azioni incentrate sul collegamento tra le diverse politiche di settore.

In breve l'azione regionale ha perseguito i seguenti obiettivi:

- **rafforzare la governance multilivello Regione – Comuni – Terzo settore – altri Enti pubblici e del privato sociale;**
- **valorizzare la trasversalità tra diverse politiche di settore** (istruzione, lavoro, mobilità, salute, sociale);
- rafforzare gli interventi e servizi a partire dai territori in cui essi vivono, studiano e lavorano secondo un **approccio di prossimità**;
- **favorire la partecipazione** e il raccordo tra Regione e realtà giovanili organizzate.

Programmazione integrata e multistakeholder

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi è stata ritenuta prioritaria **una programmazione degli interventi integrata e multistakeholder** che consentisse di arricchire la cassetta degli attrezzi, stringere alleanze e fare rete.

Tenuto conto in particolare delle sfide conseguenti alla pandemia e dell'impatto negativo che essa ha avuto sui giovani (disagio nelle sue diverse manifestazioni, compresa l'area del bullismo, povertà educativa, etc.) è stata favorita la messa a sistema di tutte le risorse pubbliche (finanziamenti, personale, strutture). E' stato sviluppato un **intenso lavoro di rete per la costruzione di una efficace governance multilivello**, sollecitando la mobilitazione e il protagonismo dei territori a partire dai Comuni e dalle zone sociali (precedentemente rimasti in ombra), i quali hanno risposto con convinzione rilanciando il proprio ruolo di progettazione e attuazione degli interventi *per e con i giovani*, in un quadro di valorizzazione del Terzo settore e dell'associazionismo.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

I rapidi cambiamenti sociali generati dalle crisi economiche e sociali determinate dalla pandemia hanno condotto a considerare fondamentale anche la realizzazione di azioni di **“Capacity building dei servizi territoriali per i giovani”**, volte a favorire l'aggiornamento delle competenze di tutti gli attori pubblici operanti a vario titolo nell'ambito delle politiche giovanili per fornire nuove competenze/conoscenze, in grado di aiutare a leggere meglio la realtà delle giovani generazioni per tradurla in politiche, servizi e strumenti adeguati.

Entro questo approccio si è mossa la Giunta regionale nel programmare azioni ed interventi e mediante il pieno utilizzo delle risorse assegnate all'Umbria nell'ambito del **Fondo nazionale Politiche giovanili**, integrate da risorse del Bilancio regionale a titolo di cofinanziamento.

Le aree di azione possono essere ricondotte ai seguenti interventi:

- Interventi di orientamento multilivello, finalizzate alla prevenzione del disagio giovanile nelle sue varie forme investendo sull'educazione e sull'istruzione e puntando sulla socialità dei ragazzi;
- Interventi volti a promuovere la partecipazione dei giovani, al fine di consentire loro di concorrere al processo decisionale, orientare le scelte, soddisfarne le aspettative di autonomia e realizzazione;
- Interventi di sviluppo e miglioramento della rete territoriale dei servizi Informagiovani e degli spazi giovani per migliorare il grado di fruizione delle opportunità a loro rivolte e promuovere inclusione sociale e solidarietà. In Umbria, infatti, l'evoluzione di questi servizi è rimasta spesso in ombra, diversamente da ciò che è avvenuto in altre realtà regionali, dove, invece, si sono sviluppati con spiccate funzioni d'informazione e di orientamento (scolastico, formativo, professionale, sia personalizzato che di gruppo) anche attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le realtà che sul territorio si interessano di giovani (siano esse scuole, realtà del privato sociale, enti e associazioni, ecc.) allo scopo di assicurare una attività informativa, capillare e plurisettoriale, e garantire un'efficace comunicazione rispetto alle opportunità presenti sul territorio.

L'attenzione alle politiche giovanili, nelle diverse dimensioni, è testimoniata anche dalla **dotazione finanziaria ad esse destinata, più che triplicata rispetto al passato in un quadro di complementarietà e valorizzazione di diverse fonti**: Fondo Nazionale politiche giovanili, Fondo sociale regionale, altre specifiche risorse del Bilancio regionale (Fondo sociale regionale, LR bullismo e cyber bullismo, Oratori) Fondi Europei (Por FSE): € 2.078.129,00 circa.

Quadro di complementarietà tra le diverse fonti

- DGR n. 1305 del 29/12/2020 - progetto regionale pilota “Connessi - peer education per il contrasto al bullismo” - obiettivo: aumentare le conoscenze e la sensibilità nella comunità scolastica sul bullismo e creare empowerment di comunità nelle scuole secondarie di secondo grado.
- Il progetto ha riunito tutte le best practice che a livello regionale sono state sperimentate all'interno della rete regionale di promozione e prevenzione della salute relativamente, nello specifico, alla “peer education” (educazione tra pari).
- DGR 781/2020 – programma attutivo intesa 12/2020 - Sostenere il percorso di crescita degli adolescenti e prevenire il disagio nelle sue molteplici manifestazioni. L'emergenza sanitaria covid 19 e il distanziamento sociale da essa imposto ha infatti messo in luce l'importanza di interventi territoriali in grado di rafforzare comunità locali capaci di aiuto, inclusione e coesione sociale. Obiettivo: rimozione degli ostacoli che impediscono di sviluppare al meglio le capacità, energie e potenzialità dei giovani.

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

- DGR 861/2021 (14 -19 anni) programma **“Giovani e pandemia, oltre il disagio”**. Interventi territoriali volti prevenire e contrastare il disagio giovanile e il rischio di esclusione sociale, generati e/o accentuati dalla pandemia in atto e a promuovere il benessere multidimensionale dei giovani, soprattutto degli adolescenti, anche attraverso l'attivazione di sportelli di ascolto e di supporto psicologico. Il programma ha consentito la prosecuzione delle iniziative territoriali per rafforzare nei giovani la capacità di instaurare rapporti positivi nei diversi ambiti (relazioni familiari, scolastiche, sociali, etc.) specialmente in quelli gravati da pregiudizi o ostilità acuiti dagli effetti della pandemia mediante interventi di sostegno e accompagnamento dei giovani nel percorso di crescita, autonomia, responsabilità e realizzazione personale con attività da svilupparsi all'interno dei vari contesti (scolastici ed extrascolastici).
- DGR 1117/2021 (14 -17 anni) Il programma **"Giovani verso un nuovo inizio: tra prevenzione, inclusione sociale e innovazione"** ha consentito di consolidare gli interventi di contrasto ai fenomeni di disagio giovanile e dei comportamenti “a rischio”, compresi quelli dovuti all'uso non consapevole delle piattaforme digitali, attraverso attività di assistenza, supporto psicologico, attività sportive nonché azioni volte a favorire l'inclusione.
- DGR 770/2022 (14 -35 anni). Con il programma **"L'umbria con e per i giovani: costruire il futuro"** si è puntato sul processo di crescita dei giovani, sia individuale che di gruppo, tramite interventi territoriali volti non solo a prevenire situazioni di disagio e marginalizzazione, ma anche a ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico, traguardando nel contempo il benessere del giovane quale concetto positivo multidimensionale con le seguenti tipologie di intervento:
 - a. promozione di iniziative di carattere culturale, sociale, sanitario, ricreativo e sportivo atte a prevenire e monitorare l'insorgere dei fenomeni tipici del disagio giovanile e comportamenti a rischio;
 - b. realizzazione di luoghi destinati al confronto con i pari dove, attraverso il peer to peer, si apprendono le buone prassi per raggiungere il benessere emotivo e la capacità di affrontare, elaborare e contenere in maniera adeguata (coping) le difficoltà che il contesto e, più in generale, la vita quotidiana impone;
 - c. organizzazione di corsi, programmi di assistenza e gruppi di supporto per i genitori, al fine di aiutarli ad acquisire consapevolezza degli elementi premonitori l'avvio di comportamenti a rischio da parte dei giovani;
 - d. attivazione di programmi di sostegno in favore di giovani vittime di atti di contrasto al bullismo e cyberbullismo, anche attraverso il supporto di competenti figure professionali e il coinvolgimento di associazioni e istituzioni attive sul territorio.
- Con DGR n. 370 del 12/04/2023 è stato avviato un innovativo **percorso di co-programmazione** in materia di politiche giovanili, promosso alla luce dei nuovi strumenti di Amministrazione condivisa introdotti dalla recente Legge regionale n. 2/2023 ed efficacemente riassunto con i seguenti termini **“MOBILITARE, COLLEGARE, RESPONSABILIZZARE”**. L'attuale complessità di una realtà in continuo mutamento richiede la massima attenzione di tutta la Comunità regionale verso le giovani generazioni affinché possano sentirsi parte attiva di un territorio che cresce con loro ed esprimere appieno le proprie potenzialità. In questo contesto la Regione Umbria, nel quadro della legge di settore (n.1/2016) ha promosso, a partire da settembre 2023, un specifico percorso di co-programmazione alla luce degli innovativi strumenti della recente LR n. 2/2023 sulla amministrazione

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

condivisa che ha inteso favorire occasioni di confronto e networking tra Istituzioni, Enti pubblici, Terzo settore ed altri Organismi atte alla migliore individuazione di bisogni, aree prioritarie di intervento e possibili sinergie attraverso la più ampia partecipazione di tutti gli stakeholder interessati o coinvolti nelle politiche giovanili. I giovani rappresentano un target trasversale e tale caratteristica richiama la necessità di una sempre maggiore convergenza tra tutti i diversi livelli di governo per meglio identificare le prospettive in relazione al proprio futuro ed al territorio in cui vivono e arrivare a delineare contenuti e azioni, in modo coordinato, efficace e sostenibile, in grado di tenere conto della complessità e multidimensionalità che caratterizza i processi di crescita, autonomia ed empowerment delle giovani generazioni dell'Umbria. Il percorso di coprogrammazione ha consentito una lettura ampia e partecipata delle esigenze e dei bisogni di questo importante segmento della popolazione, la co-definizione dei contenuti delle politiche e la identificazione di possibili nuove azioni, nel quadro di una mobilitazione che ha permesso anche di rafforzare la capacità della rete regionale, pubblica e privata, di incidere positivamente su realtà e aspettative dei giovani umbri, promuovere collegamenti tra diversi soggetti e aree di intervento, valorizzare le opportunità assicurate a livello nazionale e locale, in una circolarità e responsabilità condivise tesa ad includere tutti gli Attori del territorio. Obiettivi: 1. Favorire e sviluppare una discussione collettiva su istanze in grado di promuovere politiche giovanili coerenti e utili a stimolare la presentazione di proposte territoriali per la redazione del secondo Piano regionale triennale per le politiche giovanili previsto dall'art. 6 della LR. n.1/2016 "Norme in materia di politiche giovanili"; 2. Far emergere i bisogni cui il nuovo piano triennale delle politiche giovanili dovrebbe tendere per favorire risposte adeguate alle richieste e alle aspettative delle giovani generazioni; 3. Creare, attraverso politiche pubbliche, le condizioni di supporto alla transizione dei giovani alla vita adulta. Hanno partecipato alla coprogrammazione oltre 50 enti di cui 35 individuati a seguito di avviso pubblico per la presentazione di manifestazione d'interesse. Gli esiti del percorso hanno evidenziato due livelli di particolare interesse e riferimento per tali politiche: - politiche il più possibile vicine ai giovani, quindi fortemente territoriali; - politiche il più possibile trasversali, con un pensiero e un approccio coordinato in ottica sovra territoriale.

- DGR 345 del 17/04/2024 (14 - 35 anni) programma appena approvato **"THINK YOUNG! AZIONI TERRITORIALI PER I GIOVANI DELL'UMBRIA"**. Obiettivo: contribuire ad abbattere le barriere sociali, culturali ed economiche che impediscono ai giovani di inserirsi attivamente e realizzarsi nel proprio contesto di riferimento. Per fare questo il programma, rivolto agli Enti capofila di ZS, è finalizzato a rafforzare prioritariamente strategie di "prossimità" coordinate e capillari, tese a coinvolgere i diversi livelli istituzionali e non (altri Attori pubblici e privati) per favorire lo sviluppo di un sistema territoriale "sensibile" ai giovani, capace di capitalizzare skills, talenti e creatività giovanile, dentro un'ottica integrata di servizi e opportunità e attraverso la definizione di nuove forme di coinvolgimento e/o accompagnamento che tengano conto delle situazioni di fragilità giovanile (condizioni di svantaggio, neet, forme di disagio, ecc.). L'obiettivo è, quindi, quello di accrescere la quantità, la qualità e la varietà delle opportunità di inclusione sociale, culturale e di partecipazione mediante attività di formazione, informazione, orientamento, supporto individualizzato, animazione socio-educativa ecc. per far emergere nei giovani le risorse latenti e la piena espressione del loro

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

potenziale e generare crescita responsabile ed equilibrata, accompagnandoli alla consapevolezza di sé e al controllo sulle proprie scelte, nei seguenti ambiti:

1. sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e aggregazione, promozione della creatività e dello sport per la valorizzazione del pieno potenziale dei giovani;
2. promozione di stili di vita sani, contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, contrasto alla dispersione scolastica, rafforzamento delle iniziative di educazione civica e impegno sociale e intergenerazionale;
3. promozione nei giovani di maggiore consapevolezza ambientale nell'ambito della transizione ecologica e della valorizzazione delle risorse dei territori;
4. promozione della cittadinanza attiva dei giovani alla vita sociale, culturale ed economica del territorio volta a favorire dialogo, inclusione e maggiore partecipazione, con un approccio integrato che abbinì la promozione del senso civico al dialogo interculturale e ai processi di integrazione;
5. valorizzazione delle competenze digitali con particolare riferimento all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
6. valorizzazione di centri servizi giovani e Informagiovani come luoghi di riferimento all'interno dei quali trovare il supporto necessario alla individuazione di opportunità, alla realizzazione dei propri progetti e uno spazio fisico per lo svolgimento di attività in cui i giovani possano essere protagonisti e ideatori;
7. percorsi specifici di crescita personale e professionale al fine di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro o in percorsi educativi e formativi, promuovendo sviluppo dell'autonomia e sostenendo la creatività e le abilità di ognuno;
8. valorizzazione di nuovi canali di dialogo e confronto tra mondo giovanile e quello delle amministrazioni pubbliche locali.

Obiettivo strategico: Innovazione sociale

Negli ultimi cinque anni di legislatura la Giunta Regionale ha completato il percorso di finanziamento dei 17 progetti di innovazione sociale legati al c.d. **Bando Innovazione sociale**, un bando plurifondo (FSE+FESR) con un impatto rilevante su tutto il territorio regionale, con una dotazione di risorse di oltre 7,5 milioni di euro.

Un bando Innovativo nell'approccio che ha unito la definizione di sistemi di welfare con gli interventi di sviluppo locale, che ha promosso progetti e azioni innovative di welfare territoriale al fine di sperimentare modelli di servizi e di interventi mirati allo sviluppo di un welfare di prossimità, al sostegno di sperimentazioni di innovazione sociale che valorizzino le connessioni territoriali, a stimolare processi collaborativi, agendo sulla generazione di idee, sulla creazione di ecosistemi territoriali fertili.

Nel 2023 è stata approvata, su iniziativa della Giunta regionale, la norma regionale n. 2 del 06/03/2023 “Disposizioni in materia di amministrazione condivisa” che ha inteso disciplinare, all'interno dell'ordinamento regionale, l'attuazione dell'art. 55 del Codice del Terzo settore (CTS) di cui al D. Lgs. 3 agosto 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore”. La Regione Umbria, con questa legge, ha voluto compiere un passo ulteriore nel rafforzamento della prospettiva

5. L'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento

di collaborazione fra PP.AA., cittadini e Terzo settore e ha consolidato l'approccio innovativo in relazione al processo decisionale delle attività stabilendo che lo stesso deve essere sviluppato con visione e strumentazioni profondamente rinnovate.

Tale legge potrà contribuire alla tenuta psicologica del Paese post pandemia, perché quando questi soggetti (PA e Enti del terzo settore) collaborano "fanno comunità", cioè contribuiscono a rafforzare ed a ricostruire i legami che tengono insieme le nostre comunità, producendo senso di appartenenza e coesione sociale.

Inoltre con l'intervento a regionale denominato **“Scuola di innovazione sociale” (Fondo FSE con un importo di risorse di 260.000,00€)**:

- si è avviato un percorso di formazione rivolto alle zone sociali sulle Prospettive avviate dal dispositivo normativo sopracitato, sugli strumenti di attuazione (DD n. 3925 del 11/04/2023), e su esperienze di amministrazione condivisa fondamentali per innovare welfare delle città.
- Si è elaborato il documento (approvato con DGR n. 362 del 20/04/2022) denominato "Linee Guida Regionali per la misurazione dell'impatto sociale nell'area dell'Assistenza domiciliare fascia adulti e nell'area della Rigenerazione urbana e territoriale".
- Il lavoro sulla misurazione di impatto si è poi concentrato nel 2023 soprattutto nella costruzione di indicatori e strumenti sulla misurazione di impatto del servizio di Assistenza domiciliare: si sono analizzati i dati SVAMDI per ogni distretto socio sanitario, analisi utile anche per eventuali interrelazioni con la missione 6 del PNRR e per lo sviluppo di azioni nella nuova programmazione regionale
- Si è inoltre costruito un percorso di formazione su il Service design per la pubblica amministrazione Il service design e il design thinking per aiutare la (ri)progettazione di servizi di welfare mettendo le persone al centro.

APPENDICE: Lo stato di attuazione dei progetti regionali del PNRR

PROGETTI PNRR-PNC-AREA SISMA ATTUATI DALLA REGIONE UMBRIA

MISSIONE 1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

Componente	Tipologia	Ambiti di intervento/ Misure	Titolo dell'investimento /progetto	Risorse PNRR/PNC	Finanziamento totale	Stato attuazione	Impegni Totali Bilancio reg.
MISSIONE 1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO							
C1 DIGITALIZZAZI ONEINNOVAZI ONE E SICUREZZA NELLA PA	Investimento 1.9	1. Digitalizzazione PA	Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del “PNRR- Progetto 1000 esperti”	8.095.748,00 €	8.095.748,00 €	in corso	4.455.617,78 €
C1 DIGITALIZZAZI ONEINNOVAZI ONE E SICUREZZA NELLA PA	Investimento 1.7.2	1. Digitalizzazione PA	Rete di servizi di facilitazione digitale	1.849.964,00 €	1.849.964,00 €	in corso	1.849.964,00 €
C1 DIGITALIZZAZI ONEINNOVAZI ONE E SICUREZZA NELLA PA	Investimento 1.5	1. Digitalizzazione PA Avviso Pubblico ACN n. 03/2022	“Cybersecurity” Progetto “Innalzamento livello di Sicurezza dell'infrastruttura tecnologica regionale Umbria”	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €	in corso	1.000.000,00 €
C1 DIGITALIZZAZI ONEINNOVAZI ONE E SICUREZZA NELLA PA	Investimento 1.5	Digitalizzazione PA Avviso Pubblico ACN n. 03/2022	“Potenziamento cyber sanità umbra”	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €	in corso	1.000.000,00 €

Appendice

NELLA PA C1 DIGITALIZZAZI ONE INNOVAZI ONE E SICUREZZA NELLA PA	1. Digitalizzazione PA Avviso Pubblico Avviso ACN 6/2023 Investimento 1.5	“Cybersecurity” Progetto “Potenziamento di CSIRT”	1.500.000,00 € 1.500.000,00 € in affidamento	1.500.000,00 € 1.500.000,00 € in affidamento
C1 DIGITALIZZAZI ONE INNOVAZI ONE E SICUREZZA NELLA PA	Investimento 1.3.1	DATIE INTEROPERABILITA ”PIATTAFORMA NAZIONALE DATI” REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2.373.876,00 € 2.373.876,00 € in corso	2.373.876,00 € 2.373.876,00 € in corso
C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	Investimento 2.2	1. Rigenerazione PA di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale	11.421.814,77 € 11.421.814,77 € IN CORSO	11.421.814,77 € 11.421.814,77 € IN CORSO
C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	Investimento 1.3	2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale	8.706.135,87 € 8.706.135,87 €	8.706.135,87 € 8.706.135,87 €
C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	Investimento 2.3	1. M1C3: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale. SUB- INVESTIMENTO 1.1.5 “DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	1.563.612,19 € 1.563.612,19 € in affidamento	1.563.612,19 € 1.563.612,19 € in affidamento
C3 - TURISMO E CULTURA 4.1		2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale	78.000,00 € 78.000,00 € da avviare	78.000,00 € 78.000,00 € da avviare

		religioso e rurale	Ampliamento del centro operativo di Spoleto per la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni storico-artistici, archivistici e librari dell'Umbria LOTTO 1. Realizzazione di un nuovo edificio in località Santo Chiodo in adiacenza a quello esistente	6.300.000,00 di cui finanziamento F.O.I. 1.300.000,00	Approvazione Progetto esecutivo e inizio lavori 10/01/2024 in corso	6.300.000,00 €
Sub Misura A CITTÀ E PAESI SICURI, SOSTENIBILI CONNESSI	PNC A3.2	Rigenerazione urbana e territoriale	Ampliamento del centro operativo di Spoleto per la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni storico-artistici, archivistici e librari dell'Umbria LOTTO 2. Recupero Edificio "Ex Mattatoio" in Spoleto	5.500.000,00 di cui finanziamento F.O.I. 750.000,00	Approvazione Progetto esecutivo e inizio lavori 28/12/2023 IN CORSO	€ 5.500.000,00 €
MISSIONE 2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA						
M2C1: Agricoltura sostenibile e economia	Investimento 2.3	Innovazione e meccanizzazione e nel settore agricolo e	PROGETTO DI AMMODERNAMENTO DEI FRANTOI OLEARI	13.850.479,21 €	13.850.479,21 €	IN CORSO
						ORGANISMO PAGATORE A.G.E.A.

Appendice

M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Investimento 4.4.2	alimentare. Rinnovo flotte bus e treni verdi	Rinnovo flotta treni per trasporto regionale con mezzi elettrici e a idrogeno (D.M. 31/9/2021).-	6.394.964,07 €	6.394.964,07 €	IN CORSO	6.394.964,07 €
M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	PNC - Investimento 4.4.1	PNC- rinnovo flotte bus, treni e navi verdi – Bus”	Acquisto autobus ad alimentazione a metano, elettrico ed idrogeno e relative infrastrutture di alimentazione, addibiti al trasporto pubblico - (D.M. 31/5/2021)	10.139.185,00 €	10.139.185,00 €	IN CORSO	9.705.441,49 €
M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Investimento 3.1	Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno.	Produzione in aree industriali dismesse	7.380.000,00 €	7.380.000,00 €	IN CORSO	*
M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Investimento 3.2	Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno.	PROGETTO BANDIERA IDROGEON VALLEY	10.000.000,00 €	10.000.000,00 €	Da avviare	*
M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	PNC - Investimento	RIQUALIFICA ZIONE DELL'EDILIZI A RESIDENZIAL E PUBBLICA	PROGRAMMA EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP); “Sicuro Verde Sociale” - PNC	36.651.591,66 €	36.651.591,66 €	Data avvio progetto 30/03/2022 IN CORSO	23.823.534,58 €
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	Investimento 2.1b	Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e	MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLICO	20.586.800,01 €	20.586.800,01 €	IN CORSO	20.586.800,01 €

		sulla vulnerabilità del territorio				
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	Investimento 2.1b	Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio	MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO – PROGETTI ESISTENTI	2.134.447,67 €	2.134.447,67 €	CONCLUSO *
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	Investimento 2.1a	Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio	MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO – PROGETTI ESISTENTI confluiti nel PNRR a seguito della Nota del MITE del 26/04/2022 (16 progetti)	19.371.074,29 €	19.371.074,29 €	AVVIATO *
MISSIONE 3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE						
M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria	Potenziamenti Linee Ferroviarie Regionali	FCU: INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI SULL'INTERA RETE	163.000.000,00 €	163.000.000,00 €	IN CORSO 163.000.000,00 €
MISSIONE 5. INCLUSIONE E COESIONE						

M4C1: Politiche del Lavoro	Investimento 1.4	1. Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione	Progetto di "Sistema Duale"	705.027,00 €	705.027,00 €	IN CORSO	705.027,00 €
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Investimento 2.3	Rigenerazione urbana e housing	Programma Innovativo della Qualità dell'abitare- "Progetto di rigenerazione urbana PINQUA Vivere l'Umbria"	13.998.874,21 €	14.998.874,21 €	IN CORSO	13.998.874,21 €
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Investimento 2.3	Rigenerazione urbana e housing	Programma Innovativo della Qualità dell'abitare- PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA PINQUA n.407 - Progetto "Alta Umbria 2030"	15.000.000,00 €	15.650.000,00 €	IN CORSO	1.499.999,99 €
MISSIONE 6. SALUTE							
M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale		Riforma 1: "Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza territoriale	Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata"	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEI SUBINVESTIMENTI DEL PROGRAMMA "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA"	5.679.208,00	5.679.208,00	IN CORSO

Principali progetti PNC-PNC AREA SISMA 2016 elencati per Missione/Componente/Misura assegnati al territorio umbro

PNRR – PNC Missione Componente	Fondo assegnazione risorse	Titolo Intervento/progetto	Ministero Titolare	Struttura Competente Attuatore	Risorse assegnate	Stato di avanzamento progetto
Sub-misura A.1.1 - Potenziamento infrastrutturazione di base finalizzata all'aumento della resilienza della comunicazione	PNC SISMA 2016	Implementazione ponti radio della rete regionale nella zona appenninica per comunicazioni anche in tempo reale in condizione di emergenza	Commissario straordinario Ricostruzione Sisma 2016	Infratel Italia S.p.a.	400.000,00	Il Servizio protezione civile e emergenze ha in fase di definizione finale il capitolo tecnico e prestazionale
Sub-misura A.1.2 Realizzazione di sistemi informativi (piattaforme telematiche) per la gestione digitale in tempo reale di servizi	PNC SISMA 2016	Dematerializzazione e fascicolo dell'edificio	Commissario straordinario Ricostruzione Sisma 2016	Invitalia	2.349.553,92	Il progetto, di durata triennale, è in fase approvativa e prevede, nell'iter, la redazione del Piano dei Fabbisogni e del Progetto dei Fabbisogni
Sub-misura A.1.2 Realizzazione di sistemi informativi (piattaforme telematiche) per la gestione digitale in tempo reale di servizi	PNC SISMA 2016	Implementazione stazioni monitoraggio ambientale (idrometri, pluviometri, nivometri, etc.) zona sisma	Commissario straordinario Ricostruzione Sisma 2016	Invitalia	400.000,00	Invitalia sta procedendo a individuazione ditte per la fornitura.
Sub-misura A.1.2 Realizzazione di sistemi informativi (piattaforme telematiche) per la gestione digitale in tempo reale di servizi	PNC SISMA 2016	Monitoraggio con servizio di interferometria satellitare nella zona sismica per 3 anni	Commissario straordinario Ricostruzione Sisma 2016	Invitalia	400.000,00	Invitalia sta procedendo a individuazione ditte per la fornitura. Durata progetto 3 anni fino al 2026.
Sub-misura A.1.2 Realizzazione di sistemi informativi (piattaforme	PNC SISMA 2016	Implementazione e sostituzione stazioni rete sismica regionale zona sisma anche per attività in fase di	Commissario straordinario Ricostruzione	Invitalia	100.000,00	La Sezione Geologica ha redatto il capitolo tecnico e prestazionale che è stato fornito a Invitalia. Invitalia sta

telematiche) per la gestione digitale in tempo reale di servizi		emergenza	Sisma 2016		procedendo a individuazione ditte per la fornitura.
Sub-misura A.1.2 Realizzazione di sistemi informativi (piattaforme telematiche) per la gestione digitale in tempo reale di servizi	PNC SISMA 2016	Raccolta, gestione e aggiornamento in tempo reale dei dati di progetto e messa a disposizione degli stessi in open data (che garantisce interoperabilità	Commissario straordinario Ricostruzione Sisma 2016	Invitalia	100.000,00 Invitalia sta procedendo a individuazione ditte per la fornitura.
A3.3 Percorsi e cammini, impianti sportivi Realizzazione, implementazione e consolidamento di percorsi e cammini culturali, tematici e storici; avvio della rifunzionalizzazione delle Soluzioni Abitative di Emergenza (SAE); ammodernamento e la messa in sicurezza di impianti sportivi, ricreativi e di risalita	PNC SISMA 2016	Opere relative alla costruzione di una struttura per la copertura dell'attuale campo polivalente esistente dell'istituto omnicomprensivo De Gasperi Battaglia sito in viale Lombri n. 13 da destinare a centro polifunzionale dedicato alle attività ricreative sportive e sociali delle associazioni del Comune di Norcia	Commissario straordinario Ricostruzione Sisma 2016	U.S.R. Umbria	1.627.024,00 Normina RUP Avvio progettazione fattibilità tecnica economica
Sub Misura A4.4 Investimenti sulla rete stradale statale	PNC SISMA 2016	PROGETTO RIViTA S.S. n. 685 "delle Tre Valli Umbre"	Commissario straordinario Ricostruzione Sisma 2016	Regione Umbria/ANAS	6.000.000,00 € proposta di progetto approvata in data 23.11.2023 per appalto integrato
Sub Misura A4.4 Investimenti sulla rete stradale statale	PNC SISMA 2016	PROGETTO RIViTA S.S. n. 685 "delle Tre Valli Umbre"	Commissario straordinario Ricostruzione Sisma 2016	Regione Umbria/ANAS	19.500.000,00 € In corso di svolgimento le attività propedeutiche all'avvio dei lavori (indagini ambientali per il monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque superficiali); di prossimo avvio le attività di bonifica ordinigenibili; risoluzione interferenze con infrastrutture esistenti
Sub Misura A4.4 Investimenti sulla rete stradale statale	PNC SISMA 2016	PROGETTO RIViTA S.S. n. 685 "delle Tre Valli Umbre"	Commissario straordinario	Regione Umbria/ANAS	1.000.000,00 € - In data 14/07/2023 è stata disposta l'aggiudicazione

Appendice

	Ricostruzione Sisma 2016			- I servizi di Progettazione Definitiva sono stati consegnati in via d'urgenza in data 11/10/2023 - La scadenza dei termini per la consegna del Progetto Definitivo era fissata per il giorno 10/12/2023. A seguito di istanza di proroga, la consegna della progettazione definitiva è avvenuta in data 28/12/2023. Attualmente sono in corso le indagini geologiche e geotecniche ed è prossimo l'avvio alla procedura di VIA presso il MASE.
Sub Misura A4.4 Investimenti sulla rete stradale statale	PNC SISMA 2016	PROGETTO RIViTA S.S. n. 685 “delle Tre Valli Umbre”	Commissario straordinario Ricostruzione Sisma 2016	Regione Umbria/ANAS 500.000,00 €
Sub Misura A4.4 Investimenti sulla rete stradale statale	PNC SISMA 2016	PROGETTO RIViTA S.S. n. 685 “delle Tre Valli Umbre”	Commissario straordinario Ricostruzione Sisma 2016	Regione Umbria/ANAS 800.000,00 €
A4.3 - Potenziamento e restyling di stazioni ferroviarie	PNC SISMA 2016	Potenziamento e Restyling delle Stazioni ferroviarie di Spoleto e Baiano di Spoleto	Commissario straordinario Ricostruzione Sisma 2016	RFI 5.000.000,00
B4.1 - Centri di ricerca per l'innovazione	PNC SISMA 2016	Centro di Ricerca per l'innovazione, digitalizzazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e ambientale - Progetto Università e centri di ricerca (Centro Digitalizzazione Beni Culturali -		in corso 14.900.000,00

Appendice

			Spoleto			
B.4 - Centri di ricerca per l'innovazione	PNC SISMA 2016	Creazione di Centro di Ricerca multidisciplinare per le scienze omiche in Umbria: Centro Umbro di Ricerca per l'Innovazione (CURI)	Ministero per il Sud e la coesione territoriale	Università degli studi di Perugia	5.000.000,00	in corso
B.4 - Centri di ricerca per l'innovazione	PNC SISMA 2016	Umbria TECH- Umbria Materials TEChnology district	Ministero per il Sud e la coesione territoriale	Università degli studi di Perugia	4.995.140,00	in corso
C.12	PNC SISMA 2016	Progetto FENICE	Ministero per il Sud e la coesione territoriale	Università per Stranieri Perugia	4.996.900,00	in corso
Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica Componente 4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	PNC	Opere di adduzione primaria dal serbatoio sul fiume Chiascio (LOTTO 2-2° stralcio- 3° sub stralcio) VALLE UMBRA	Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibilità	Ente Acque Umbro Toscana (EAUT)	17.267.000,00	in corso
Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica Componente 4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	PNC	Interconnessione Diga Chiascio e collegamento al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno (LOTTO 1)	Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibilità	Umbra Acque	16.200.000,00	in corso
Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica Componente 4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	PNC	Opere di adduzione primaria dal serbatoio sul fiume Chiascio – LOTTO 3 – I Stralcio - 1° sub (Usi irrigui) – MONTEFALCO LINEA DI ACQUEDOTTO IN ACCIAIO	Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibilità	Ente Acque Umbro Toscana (EAUT)	15.000.00,00	in corso
Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile Componente 1 Investimenti sulla rete ferroviaria	PNC	Potenziamento e raddoppio linea ferroviaria Orte Falconara	Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibilità	Regione Umbria RFI	36.000.000,00	in corso
Missione 5 Inclusione e coesione Componente 3	PNC	Strategia nazionale per le aree interne Interventi su strade	Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibilità	Provincia Perugia- Provincia di Terni	14.780.000,00	in corso

CRISTINA CLEMENTI - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2007 - Composizione ed impaginazione S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza
